PROCURA DELLA REPUBBLICA
CATANZARO
Depositato/Pervenuto il 30 DIC. 2015
IL CANCELLIERE
Dr. Francesco Parentela

n. 110/15 R.M.C.
n. 4586/10 R.G.G.I.P.
n. 5946/10 R.G.N.R.

TRIBUNALE ORDINARIO DI CATANZARO
Ufficio del Giudice per le indagini preliminari

ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE
(artt. 272 e ss., 284 e 285 c.p.p.)

Il Giudice per le indagini preliminari

Vista ed esaminata la richiesta di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere - avanzata dal Pubblico Ministero della DDA di Catanzaro in data 26 maggio 2015 - nei confronti di:

1. **GRANDE ARACRI Nicolino**, in atti generalizzato;
2. **GRANDE ARACRI Antonio** in atti generalizzato;
3. **GRANDE ARACRI Domenico** in atti generalizzato;
4. **MARTINO Vito**, in atti generalizzato;
5. **LAMANNA Francesco**, in atti generalizzato;
6. **DILETTO Alfonso**, in atti generalizzato;
7. **DILETTO Michele** in atti generalizzato;
8. **DILETTO Pasquale** in atti generalizzato;
9. **MARTINO Luigi** in atti generalizzato;
10. **GRECO Angelo**, in atti generalizzato;
11. **VILLIRILLO Giuseppe**, in atti generalizzato;
12. **VILLIRILLO Romolo**, in atti generalizzato;
13. **CORDA Rocco** in atti generalizzato;
14. **STRANIERI Lucia**, in atti generalizzata;
15. **VELOCE Grazia**, in atti generalizzata;
16. **COLACINO Antonio** in atti generalizzato;
17. **MIGALE RANIERI Giuseppe**, in atti generalizzato;
18. **SALERNO Alfonso Pietro** chiamato anche "Fronzo", in atti generalizzato;
19. **SCARPINO Salvatore** chiamato anche "Turuzzo", in atti generalizzato;
20. **ALTILIA Giuseppe** soprannominato "Peppe U' Pisciaru" in atti generalizzato;
21. **CELI Giuseppe** in atti generalizzato;
22. **MELLEA Gennaro alias "Piero"** in atti generalizzato;
23. **PETA Esterino**, in atti generalizzato.

INDAGATI

GRANDE ARACRI Nicolino soprannominato "u Professore" o "mani i gumma"; GRANDE ARACRI Antonio; MARTINO Vito; VILLIRILLO Romolo; VILLIRILLO Giuseppe; CORDA Rocco; GRANDE ARACRI Domenico; LAMANNA Francesco; DILETTO Alfonso; SALERNO Alfonso Pietro chiamato anche "Fronzo"; SCARPINO Salvatore chiamato anche "Turuzzo"; MIGALE RANIERI Giuseppe soprannominato "Palo Stop"; COLACINO Antonio; (*GRANDE ARACRI Ernesto alias "Raffaele"; LAZZARINI Domenico chiamato anche "Mico" o soprannominato "Pinocchio"; ABRAMO Giovanni; DILETTO Michele soprannominato "Michele U' Riepolo"; DILETTO Pasquale soprannominato "Pasquale U' Riepolo"; DILETTO Salvatore soprannominato "Salvatore U' Riepolo"; FRONTERA Giovanni soprannominato "Giovanni A' Lastra"; COLACINO Giuseppe soprannominato "Shampoo"; MAURO Francesco soprannominato "U Cinese"; CACCIA Giuseppe chiamato anche "Peppe"; SALERNO Antonio; AIELLO Francesco; GERACI Salvatore*);

CAPO A)

Del reato di cui all'art. 416 bis co. 1, 2, 3, 4, 5, 8 C.P., per aver fatto parte - con altre persone, tra cui anche soggetti allo stato non ancora identificati, in modo qualificato e semplice, secondo una specifica ripartizione dei ruoli direttamente correlata al grado rivestito nell'organizzazione criminale in ragione di precise regole gerarchiche - dell'associazione di tipo mafiosa denominata 'ndrangheta, nella sua articolazione, di seguito compiutamente descritta, operante principalmente nel territorio del Comune di Cutro e localmente denominata "Locale" di Cutro, avente articolazione autonoma nella Provincia di Catanzaro di cui all'autonoma imputazione (*v. capo B del provvedimento di fermo di indiziato di delitto del 26.1.2015*), con collegamenti e vincoli con altri gruppi autonomamente operanti nel territorio di Crotone, in Emilia Romagna e altri luoghi del Nord Italia e diretta influenza, anche decisionale, sulle Locali e/o 'ndrine di 'ndrangheta operanti nell'area geografica compresa tra Vibo Valentia e Crotone, fino alla provincia di Cosenza, attraverso la fascia ionica della provincia di Catanzaro in virtù della carica e caratura 'ndranghetista del GRANDE ARACRI Nicolino che sostituisce il preesistente Crimine di Cirò, ma con funzioni in parte diverse e di maggiore e diretta operatività;

con particolare riferimento alla articolazione di 'ndrangheta localmente denominata locale di Cutro - già giudiziariamente per periodi passati (*v. Sentenza nr. 1812, nr. RGNRT nr. 2221/00, Reg. Gen. Trib. 1234/02, confermata dalla Sentenza del 06.06.2005 della Corte di Appello di Catanzaro, irrevocabile il 06.03.2007; nonché in via incidentale con sentenza nr. 712/06 rg. Sent. emessa il 25.05.2006 dal G.U.P. del Tribunale di Bologna, nell'ambito del p.p. 12001/2003 r.g.n.r. DDA Bologna "op. Grande Drago", divenuta irrevocabile l'11.07.2012 - sentenza nr. 122/2004 r.g. Sent. emessa il 16.02.2004 dal G.U.P. del Tribunale di Bologna, nell'ambito del p.p. 5754/02 R.G.N.R. DDA Bologna "op. Edilpiovra", divenuta irrevocabile il 21.10.2008, aventi ad oggetto il gruppo operante in Reggio Emilia e Piacenza autonomamente considerato come distaccamento, operativamente autonomo, della "locale di Cutro"*) - quali quadri di vertice della "locale di Cutro" sotto le dirette dipendenze di GRANDE ARACRI Nicolino (quale esponente verticistico del citato sodalizio), sulla base dei rispettivi ruoli e funzioni, organizzavano le attività delittuose del sodalizio di appartenenza, pianificando le vicende estorsive sia in relazione all'individuazione delle vittime, sia in relazione alle stesse modalità esecutive, curavano le attività connesse e stru-

mentali a possibili traffici internazionali di sostanze stupefacenti, provvedevano al reperimento di armi, munizioni, al reimpiego di capitali illeciti, al controllo diretto e/o indiretto delle attività economiche (lavori edili pubblici e privati, energie rinnovabili; villaggi turistici etc etc) e del territorio, come peraltro specificato nelle seguenti descrizioni delle condotte attribuite a ciascuno degli indagati:

- **GRANDE ARACRI Nicolino** - già condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso ex art. 416 bis c.p.p. per il periodo precedente (Sentenza di condanna – divenuta definitiva - emessa dal Tribunale di Crotone – Sezione Penale – il 16.12.2003 nr. 1812, nr. RGNRT nr. 2221/00, Reg. Gen. Trib. 1234/02 c.d procedimento Scacco Matto - si pone a capo dell'organizzazione con dirette funzioni operative di comando e di coordinamento delle attività delittuose da porre in essere e che lui stesso individua e dispone, costituendo, altresì, per il periodo oggetto della contestazione interessato dalle attività di indagine, punto di riferimento delle altre organizzazioni criminali, della medesima area geografica e di altre aree geografiche, calabresi e del Nord Italia, che a lui si rivolgono, nel corso di una serie di summit operativi presso luoghi nella sua disponibilità, diretta o indiretta, riconoscendogli l'autorità, oltre che la capacità, di mediazione e di intervento anche per la risoluzione di vicende di 'ndrangheta locali (per tutte vale la vicenda del villaggio Capopiccolo oggetto del presente procedimento e degli equilibri di 'ndrangheta in Isola Capo Rizzuto; gli interessamenti per le vicende di 'ndrangheta di Petilia Policastro e di Belvedere Spinello etc. eyc.) in un tendenziale armonizzazione, pur nella autonomia operativa dei singoli sodalizi di 'ndrangteta; gestisce in prima persona tutte le attività illecite della cosca, in particolare le estorsioni e le attività conseguenti al fine di occultare gli illeciti guadagni, gli aspetti relativi all'acquisire in modo diretto e indiretto della gestione e controllo della attività economiche del posto, tra cui le attività in ambito turistico, di raccolta di rifiuti e di produzione di energie alternative, nonchè appalti e servizi pubblici; al fine di realizzare gli scopi dell'associazione cerca legittimazione esterna attraverso contatti con uomini insospettabili vicini alle Istituzioni, si avvale di un nutrito numero di affiliati, di faccendieri, e si preoccupa in prima persona della spartizione degli utili gestendo al c.d. "cassa comune", e garantendo il sostentamento dei detenuti e delle rispettive famiglie.

- **GRANDE ARACRI Antonio** - fratello di GRANDE ARACRI Nicolino – evidenzia il suo ruolo di vertice di organizzazione e direzione della locale cutrese partecipando attivamente a tutti gli incontri nei quali i maggiori esponenti del sodalzio di Cutro e di quello di Isola di Capo Rizzuto pianificano le attività finalizzate al controllo dele attività economiche legali ed illegali del territorio crotonese, quali ad esempio il controllo dei parchi eolici, i lavori inerenti le rotonde stradali.

- **MARTINO Vito** - già condannato in relazioone alla medesima imputazione per periodo precedente nel p.p. sopra indicato nr. 1812, nr. RGNRT nr. 2221/00, Reg. Gen. Trib. 1234/02 c.d procedimento Scacco Matto - aderisce come esponente di vertice della consorteria, coordinando, anche nei periodi di detenzione, le attività illecite inerenti la detenzioni di armi contribuendo in tal senso al mantenimento in vita dell'associazione, condividendone gli scopi, mandando "ambasciate" con disposizioni e direttive sull'attività dell'associazione anche dal luogo di detenzione.

- **VILLIRILLO Giuseppe - chiamato "Peppe"**, padre di VILLIRILLO Romolo - partecipa attivamente alle vicende del sodalizio mettendosi a completa disposizione per ciò che concerne l'attività delittuosa contro il patrimonio, agendo in nome e per conto di GRANDE ARACRI Nicolino nella riscossione di crediti anche usurai ed altri proventi delittuosi.

- **VILLIRILLO Romolo - soprannominato "Pietro U' Porziano"**- partecipa alla locale di Cutro, fornendo per lungo tempo un importante contributo attivo alla consorteria occupandosi, quale persona di fiducia dei vertici del sodalizio, per una lungo periodo di tempo, degli interessi economici e patrimoniali del sodalizio, attraverso la riscossione di somme di danaro, investimenti immobiliari dei proventi delle attività illecite e la cura delle operazioni finanziarie, anche sofisticate.

- **CORDA Rocco** - iscritto al foro di Crotone – partecipa alla cosca ponendosi soggetto, al riparo da sospetti, in ragione della sua figura professionale, che cura gli interessi della consorteria nei settori in cui il sodalizio concretizzava la sua interferenza nelle attività economiche dell'area (si veda la vicenda relativa al controllo del villaggio turistico Eucaliptus), e in particolare, per conto dell'esponente di vertice del sodalizio GRANDE ARACRI Nicolino, ponendosi a disposizione di questo con riguardo ad ogni esigenza per la quale il capo del sodalizio ritiene di incaricarlo (si veda anche l'attività di intermediazione fornita dall'avvocato CORDA nelle rilevantissime operazione economiche poste in essere da Nicolino GRANDE ARACRI mediante investimenti finanziari e immobiliari anche all'estero, nonché la disponibilità delle carte di credito del capo che investe l'aspetto che serviva ad assicurare il canale della provvista bancaria del stesso capo cosca) con una stabilità di rapporti anche partecipando ad incontri di 'ndrangheta in cui si trattano temi con contenuti chiaramente riconducibili alle dinamiche criminali del sodalizio che denotano la consapevole e conseguenziale adesione del CORDA agli interessi e alle interazioni che governavano le modalità operative del sodalizio stesso, nel rispetto dei ruoli e della gerarchia dell'associazione; mantiene i rapporti fra gli accoliti e porta le "ambasciate" che GRANDE ARACRI Nicolino gli consegna anche durante lo stato di detenzione e, quindi si pone quale vettore di messaggi tra GRANDE ARACRI Nicolino e i soggetti in libertà a conferma della consapevole adesione del CORDA alle dinamiche che governano l'organizzazione 'ndranghetistica.

- **GRANDE ARACRI Domenico** - fratello di Nicolino, e avvocato nel Foro Crotone - partecipa alla consorteria, curando gli affari economici della stessa, negli investimenti finanziari, ovvero negli investimenti immobiliari, sia oggetto dei reati di cui all'art. 12 quinques D.L. n. 306/92ad esso attribuiti, sia anche nel Nord Italia (si veda la vicenda riguardante il c.d. fallimento RIZZI COSTRUZIONI S.R.L. pendente presso il Tribunale Fallimentare di Verona), oltre che attraverso la gestione di attività imprenditoriali ovvero persone di fiducia al fine di perseguire gli interessi della cosca nei settori in cui il sodalizio concretizzava il controllo, l'interferenza e lol condizionamento nelle attività economiche dell'area (si veda la vicenda della società CAMELIA s.r.l., impiegata ad acquistare all'asta terreni confinanti la struttura del villaggio PORTO KALEO importante al fine di conseguire il controllo totale della struttura in esecuzione della strategia del fratello GRANDE ARACRI Nicolino; si veda la vicenda relativa al controllo del villaggio turistico"Costa del Turchese" nonché la vicenda riguardante

la gestione del resort Baia degli Dei), nonché interessandosi nelle vicende che segnalano le dinamiche tra i sodalizi di ndrangheta che riguardano anche quella dei GRANDE ARACRI (v. le missive rinvenute presso il suo studio nel corso della perquisizione del 28.1.2015) attraverso l'emissione di assegni e la, il reimpiego ed il riciclaggio dei proventi della cosca.

- **LAMANNA Francesco** - al vertice della organizzazione di 'ndrangheta operante nell'area di Cremona e l'Emilia Romagna – dimostra la sua adesione alla locale di Cutro, quale esponente di vertice in quanto stretto collaboratore e uomo di fiducia di Nicolino Grande ARACRI, partecipando attivamente a tutti gli incontri nei quali i maggiori esponenti di detta organizzazione 'ndranghetistica e di quella di Isola di Capo Rizzuto pianificano le attività al fine di controllare le attività economiche legali ed illegali del territorio crotonese, sia privati che pubblici quali ad esempio il controllo dei parchi eolici, i lavori inerenti le rotonde stradali, le attività turistiche, nonché la gestione diretta e/o indiretta di attività economiche di rilevantissimo valore economico.

- **DILETTO Alfonso** - al vertice della organizzazione di 'ndrangheta operante in Emilia Romagna Piacenza (anche quale propaggine della "locale" di riferimento di Cutro), ma con autonomia di azione e di decisione – aderisce al sodalizio di Cutro quale uomo di fiducia del GRANDE ARACRI Nicolino operando nella cura degli interessi economici, finanziari e patrimoniali del sodalizio mediante la gestione diretta e/o indiretta di attività economiche di rilevantissimo valore economico, sia in Italia che all'estero (si veda anche la gestione di un importante affare immobiliare in Algeria).

- **SALERNO Alfonso Pietro chiamato "Fronzo"** - impiegato presso il comune di Cutro – partecipa alla cosca di Cutro in rapporto diretto con GRANDE ARACRI Nicolino, mantenendo i rapporti con MELLEA Gennaro, che opera quale referente di GRANDE ARACRI nella zona del catanzarese, svolgendo la funzione di filtro per le visite all'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino dei soggetti che provengono da altri contesti territoriali e che intendono conferire con il "capo", recandosi, altresì, presso l'abitazione di campagna in località Rosito di proprietà di FRONTERA Giovanni, luogo dove sono stati registrati alcuni summit di mafia capeggiati da GRANDE ARACRI Nicolino,;

- **SCARPINO Salvatore chiamato "Turuzzo"** - imprenditore specializzato nella lavorazione di legnami e laminati - affiliato alla consorteria cutrese per conto della quale si impegna in operazioni finanziarie e bancarie e investimenti commerciali, anche attraverso prestanomi; mantiene contatti diretti e frequenti con GRANDE ARACRI Nicolino, e si pone da intermediario fra questi ed altri soggetti estranei all'associazione al fine di consentire l'avvicinamento a settori istituzionali anche per il tramite di ordini massonici e cavalierati.

- **MIGALE RANIERI Giuseppe soprannominato "Palo Stop"**, affiliato alla locale di Cutro, si occupa dei rapporti tra i sodali della cosca, riconoscendo regole e gerarchie all'interno del gruppo, partecipando, ove necessario e richiesto, alle attività delittuose di danneggiamento ed intimidazione per conto della consorteria (partecipando, ad es. all'incendio dell'autovettura marca Volskwagen modello Golf in uso a VILLIRILLO Luigi, atto intimidatorio voluto dallo stesso GRANDE ARACRI Nicolino per mandare un avvertimen-

to al fratello VILLIRILLO Romolo, sodale nonché all'epoca debitore della consorteria per il denaro a lui affidato per il relativo investimento.

- **COLACINO Antonio** - imprenditore nel settore dell'edilizia e dei lavori pubblici e cognato di VILLIRILLO Romolo - partecipa alla consorteria, apportandovi somme di denaro in termini percentuali sui lavori eseguiti, In particolare, costituisce, con le imprese dallo stesso gestite e formalmente intestate alla di lui moglie quali la "TRA.MO.T. Movimento terra s.a.s.", la "CO.GE.CO." s.r.l. e la "LE GRANDI OPERE" s.r.l., uno dei terminali operativi (ditta di riferimento) della consorteria 'ndranghetista per lo svolgimento degli appalti e subappalti edilizi attraverso cui la cosca impone il proprio controllo su tale tipo d'attività nell'area di interesse, così versando una percentuale degli importi che in tale modo gli vengono garantiti nella "bacinella" comune del gruppo criminale, anche mediante emissione di propri assegni da versare anche ai soggetti che gli vengono di volta in volta indicati dalla stessa consorteria (vedi ad es. i lavori di ammodernamento del porto turistico di Le Castella);

GRANDE ARACRI Ernesto alias "Raffaele"

Fratello di GRANDE ARACRI Nicolino, riveste una posizione di vertice della cosca manifestatasi soprattutto nel periodo in cui il di lui fratello Nicolino era detenuto. Infatti in quel lasso di tempo rappresentava proprio la figura apicale dell'organizzazione, provvedendo a dare disposizioni e direttive agli associati nella pianificazione delle attività illecite, anche in ragione delle indicazioni provenienti dal fratello detenuto, provvedendo a gestire gli introiti attraverso la figura di VILLIRILLO Romolo (per cui si procede separatamente), e, in precedenza, realizzando (su disposizione di GRANDE ARACRI Nicolino) l'esecuzione dell'omicidio di DRAGONE Antonio al fine di far conseguire l'egemonia della cosca GRANDE ARACRI sul territorio cutrese.

LAZZARINI Domenico chiamato "Mico" e soprannominato "Pinocchio"

Affiliato storico della locale di Cutro risulta ricoprire il ruolo di "contabile" della "Locale di Cutro", sotto il "capo società" GRANDE ARACRI Nicolino. Anche nei periodi di detenzione risulta essere figura di riferimento per risolvere eventuali controversie nel territorio, stante la carica di 'ndranghetu in seno al locale, con indicazioni e direttive .

ABRAMO Giovanni

Genero del boss GRANDE ARACRI Nicolino per averne sposato la figlia Elisabetta, partecipa a tutte le attività della consorteria risultando alle dirette dipendenze del "boss". Nel periodo di libertà agisce per conto del sodalizio dando attuazione alle disposizioni di GRANDE ARACRI Nicolino. In particolare si preoccupa di provvedere alla spartizione dei proventi delle attività delittuose anche in accordo con gli esponenti delle altre Locali di 'ndrangheta del crotonese.

DILETTO Michele soprannominato "Michele U' Riepolo"

Risulta affiliato alla locale di Cutro con la dote di "sgarro". Dà attuazione alle direttive criminali di GRANDE ARACRI Nicolino e' disponibile ed utilizzato per ogni tipo di attivita' criminosa, dal mantenimento dei rapporti tra i sodali attraverso le "ambasciate" tra i vari affiliati quando c'è da riunire i summit (ai quali spesso partecipa), alle attività criminose dei danneggiamenti commissionati dal "boss"; si occupa della sicurezza di GRANDE ARACRI Nicolino scortandolo personalmente, e custodendo, anche, armi.

DILETTO Pasquale soprannominato "Pasquale U' Riepolo"

Cugino di DILETTO Michele è affiliato alla locale di Cutro. Partecipa alla consorteria rispondendo direttamente agli ordini di GRANDE ARACRI Nicolino; si occupa di mantenere il collegamento tra i

vari sodali facendo anche da tramite per le "ambasciate " del boss, a volte muovendosi da solo, altre volte accompagnato dal cugino Diletto Michele;

DILETTO Salvatore soprannominato "Salvatore U' Riepolo"

Soggetto affiliato alla cosca di Cutro frequenta l'abitazione del "boss" GRANDE ARACRI Nicolino per il quale svolge il ruolo di autista. Assume la qualità di partecipe attivo del citato gruppo criminale con il compito di assicurare le comunicazioni tra gli associati, di inviare "le 'ambasciate" ai soggetti da sottoporre ad estorsione, di partecipare alle riunioni ed eseguire le direttive impartite dai vertici dell'associazione, riconoscendo e rispettando le gerarchie e le regole interne al sodalizio

FRONTERA Giovanni soprannominato "Giovanni A' Lastra"

Proprietario di un casolare in località Rosito del comune di Cutro ha ospitato vertici operativi tra GRANDE ARACRI Nicolino e altri soggetti delle consorterie 'ndranghetiste limitrofe come GENTILE Francesco, LEQUOQUE Giuseppe, ed altri ndagati ; si e' occupato principalmente del supporto logistico fornendo, appunto, un luogo ritenuto sicuro per le riunioni operative della consorteria cutrese della quale condivide scopi, struttura e gerarchie (basti pensare agli importanti summit documentati del 24.07.2012, 28.07.2012, 02.08.2012, 09.08.2012); provvede inoltre alla custodia di armi;

MAURO Francesco soprannominato "Cinese"

Cognato del "boss" GRANDE ARACRI Nicolino partecipa alle attività della consorteria cutrese, con la qualità di partecipe attivo del citato gruppo criminale e il compito di assicurare le comunicazioni tra gli associati, di inviare le "ambasciate" ai soggetti da sottoporre ad estorsione, di partecipare alle riunioni ed eseguire le direttive impartite dai vertici dell'associazione, riconoscendo e rispettando le gerarchie e le regole interne al sodalizio;

CACCIA Giuseppe chiamato "Peppe"

Partecipa anche alla gestione degli affari della cosca ed in particolare alla gestione e al riciclaggio dei proventi delle attività delittuose ricevendo le somme di denaro delle estorsioni (tra cui le somme pagate dalla società ACCIONA (società impegnata nella realizzazione del parco eolico) per poi farli entrare nella "bacinella" comune mediante emissione di propri assegni da versare anche ai soggetti che gli saranno indicati dalla stessa consorteria;

COLACINO Giuseppe soprannominato "Shampoo"

Affiliato storico della locale di Cutro e già condannato per reati associativi nel processo c.d. "SCACCO MATTO" partecipa alle attività illecite, partecipando ai vari summit di 'ndrangheta con esponenti anche di altre cosche del crotonese e dimostrandosi uomo di fiducia di GRANDE ARACRI Nicolino; realizza le direttive del "boss" nella raccolta dei proventi delle attività delittuose per conto della cosca.

GERACE SALVATORE soprannominato U Tipografo"

Affiliato alla locale di Cutro, è certamente un uomo di fiducia del boss, inserito a pieno titolo nell'organigramma della cosa. Partecipa alle sue attività illecite fornendo un notevole contributo logistico: per evitare controlli da parte delle forze di polizia (avendo scoperto le telecamere installate in località Scarazze di Cutro) si occupa di accompagnare i soggetti che devono incontrare il boss presso la sua abitazione. Mantiene i contatti con gli altri accoliti della cosca e con soggetti di spicco operanti nelle locali catanzaresi. In particolare partecipa attivamente e a stretto contatto con il boss nella produzione di fatti estorsivi quali quello inerente il villaggio turistico PORTO KALEO ai danni di imprenditori della zona operanti nel settore turistico alberghiero.

SALERNO Antonio

Figlio di Alfonso Pietro, nonostante la giovane età, è soggetto affiliato alla consorteria criminale di Cutro, molto vicino al boss GRANDE ARACRI Nicolino. Si occupa per conto di quest'ultimo dei rapporti e delle comunicazioni tra i sodali veicolando "ambasciate" nel rispetto dei ruoli e della gerarchia

della cosca. In particolare, in virtù del rapporto fiduciario con il capocosca, risulta avere assunto ruolo di rilievo negli interessi della consorteria nel campo della gestione dei rifiuti, ricevendo mandato diretto dal capocosca al fine di organizzare un incontro dello stesso con il Sindaco pro tempore di Cutro, e l'Assessore preposto al fine di "condizionare" l'aggiudicazione dei servizi della raccolta dei rifiuti solidi urbani nel Comune in favore di "imprese" riconducibili alla cosca cutrese, a beneficio e nell'ottica del programma dell'organizzazione criminale;

AIELLO Francesco

Affiliato alla "locale di Cutro", è un uomo di fiducia del boss, GRANDE ARACRI Nicolino. Ha avuto compiti nell'ambito del mantenimento dei rapporti tra i sodali, veicolando messaggi tra gli affiliati, ostacolando le indagini in corso, partecipando anche con la propria impresa "TALMARMI di Aiello Francesco" con sede in Cutro, al circuito finanziario di riciclaggio e di reimpiego, nonché di rientro dei capitali illeciti della cosca di Cutro. In particolare, si è occupato, nel corso degli incontri con esponenti di altre organizzazioni criminali, degli interessi illeciti della consorteria nel campo dei videogiochi per il controllo del mercato delle slot machines nell'area di riferimento.

In Crotone e in altre parti del territorio nazionale ed estero dal 10.3.2010 (data della c.d. sentenza di primo grado HERACLES) e fino alla data odierna.

CAPO A1) Omissis

STRANIERI Lucia *(con STRANIERI Benedetto Giovanni)*

A1) bis

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 e 416 bis c.p. perché, in concorso fra loro, quale avvocato iscritto presso l'ordine degli Avvocati di Roma lo Stranieri Benedetto Giovanni, quale avvocato iscritto presso l'ordine degli Avvocati di Taranto la Stranieri Lucia, comunque travalicando il mandato defensionale pure ove conferito, e pur non essendo inserita stabilmente nella struttura organizzativa del sodalizio di cui al capo che precede, concorrevano in esso, assistendo ed adiuvando, attraverso condotte attive e/o passive, le finalità della associazione di tipo *'ndranghetistico* di cui al **capo A),** fornendo un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo ai componenti dell'associazione si da agevolare le attività del medesimo sodalizio; in particolare Lucia Stranieri avvocato e sorella del Benedetto Stranieri, fungendo da tramite per il proprio fratello Stranieri Benedetto Giovanni - che si occupava, pure in assenza di mandato difensivo, e con l'avvicinamento di soggetti gravitanti in ambienti giudiziari della Corte di Cassazione, anche remunerandoli, delle vicende giudiziari di appartenenti alla cosca, in particolare al fine di ottenere decisioni giudiziarie favorevoli ad ABRAMO Giovanni, intraneo al sodalizio di cui è esponente di rilievo (condannato in primo e secondo grado perché responsabile dell'omicidio di DRAGONE Antonio) - forniva la stessa Lucia Stranieri un contributo causale a tale scopo, provvedendo materialmente, per conto del fratello, all'avvicinamento di soggetti gravitanti in ambienti giudiziari della Corte di Cassazione occupandosi anch'essa personalmente e pur in assenza di mandato delle vicende giudiziari dell'appartenente alla cosca ABRAMO Giovanni

In Roma, provincia di Crotone e territorio nazionale fino al marzo del 2013

VELOCE Grazia

A2)

artt. 81 cpv, 110, 416 bis c.p., perché, non facendone organicamente parte, concorreva nell'associazione di 'ndrangheta di cui al capo A), in quanto forniva un contributo concreto,

specifico, e volontario per la conservazione e il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione, con la consapevolezza circa i metodi e i fini dell'associazione stessa, e ciò faceva mettendo a disposizione della cosca ed in particolare degli esponenti di vertice, con cui manteneva stretti contatti, le sue relazioni personali in ambienti ecclesiastici romani e in ordini di cavalierato e assicurando i rapporti dei vertici del sodalizio criminoso con tali ambienti, e attivando, quale soggetto che poteva contare sulla disponibilità e compiacenza di esponenti di rilievo di tali ambienti, i necessaria contatti con tali esponenti per risolvere i più impellenti problemi giudiziari degli affiliati e nello specifico per consentire l'avvicinamento del genero di GRANDE ARACRI Nicolino, ABRAMO Giovanni detenuto a Sulmona per l'omicidio di Antonio DRAGONE ad un carcere Calabrese e quindi più vicino alla zona di operatività del sodalizio, consentendo ai membri di vertice del sodalzio una più efficace correlazione con il soggetto detenuto, e con tali condotte agevolando le attività del sodalizio che risultava rafforzato nella sua capacità operativa, e nel conseguimento dei suoi scopi con un aggresciuto senso di sicurezza e una maggiore manifestazione della capacità di intimidazione e condizionamento.

In Crotone e Roma, fino alla data odierna

PETA Esterino, MELLEA Gennaro, CELI Giuseppe

B10) del reato di cui agli artt. 2, 4 e 7 legge 895 del 02.10.1967, art. 7 legge 203/91 perché in tempi diversi MELLEA Gennaro, detto Piero o Pierino, e PETA Esterino, in concorso tra loro, illegalmente detenevano e cedevano a CELI Giuseppe cl. 77 un'arma da fuoco tipo pistola, verosimilmente calibro 7,65 o 6,35, e CELI Giuseppe cl. 77, illegalmente deteneva, trasportava e portava in luogo pubblico a bordo dell'autovettura Fiat Doblò targato CV958JY in uso a CRISTOFARO Dario, l'arma da fuoco tipo pistola, verosimilmente calibro 7,65 o 6,35, che gli era stata ceuta da MELLEA Gennaro, detto Piero o Pierino, e PETA Esterino.

Fatto aggravato dall'essere stato commesso al fine di agevolare l'attività del sodalizio mafioso del quale fanno parte gli indagati Mellea Gennaro e CELI Giuseppe onde accrescerne le capacità operativa e la forza di intimidazione funzionale ad assicurare le condizioni di vantaggio nel controllo del territorio da parte delle organizzazione criminale di appartenenza.

Fatti accertati tra il 19.06.2013 e il 23.06.2013 in Catanzaro (quartieri Siano e Lido).

CAPO D) OMISSIS

GRANDE ARACRI Nicolino, GRECO Angelo *(con GRANDE ARACRI Ernesto)*

CAPO E)

artt. 110 - 81 cpv. 575, 576 co. 1 n. 1, 577 c.p., per avere, in concorso con ABRAMO Giovanni [già imputato in altro procedimento] ed altri soggetti allo stato ignoti, tutti appartenenti ai quadri di vertice dell'organizzazione di 'ndrangheta denominata "Locale di Cutro", cagionato la morte di DRAGONE Antonio cl. 43, capo della fazione di 'ndrangheta avversaria, organizzando l'azione criminosa, fornendo direttive in merito, quanto a Grande Aracri Nicolino, e prendendovi parte con funzioni di supporto rispetto agli esecutori materiali, quanto agli altri due indagati; in particolare nel corso dell'azione venivano prima esplosi numerosi colpi di Kalashnikov all'indirizzo dell'autovettura blindata tipo Lancia K tg. AG 373

SE, a bordo della quale si trovavano la vittima, SPADAFORA Giovanni, conducente il veicolo medesimo, nonché CIAMPA' Antonio, affiliato della cosca "DRAGONE", nonché nipote del DRAGONE Antonio medesimo; quindi, nel momento in cui l'auto - che frattanto era finita fuori strada - si fermava, veniva puntato contro gli occupanti del veicolo un bazooka e sparati ripetuti colpi di arma da fuoco prima di Kalashnikov, poi di pistola a tamburo cal. 38 special, che attingevano DRAGONE Antonio, postosi alla fuga al momento dell'arresto dell'auto, al gluteo sinistro, alla coscia destra ed al viso, colpendolo, infine, con il calcio della stessa pistola al capo, allorché lo stesso era già in terra agonizzante; il tutto mentre CIAMPA' e SPADAFORA riuscivano ad uscire repentinamente dall'auto dandosi a precipitosa fuga nella campagna circostante e, così, scampare all'agguato.

Condotta pluriaggravata, perché posta in essere con premeditazione, nonché, come risposta all'omicidio di BLASCO Salvatore, al fine di agevolare e rafforzare nel predominio sul territorio le attività dell'associazione di stampo mafioso descritta al capo A) [accertata in via giudiziaria mediante della sentenza n. 1812, emessa dal Tribunale di Crotone in data 19. 12.2003 nell'ambito del processo nn. 2221/00 r.g.n. r., n.1234 /02 r.trib.], atteso che DRAGONE Antonio cl. 43 capo storico del sodalizio, tornato in liberta in data 04.11.2003 dopa un lungo periodo di detenzione, cercava di riacquistare la sua posizione di supremazia, mantenuta, oggi, da GRANDE ARACRI Nicolino, chiamando a se i pochi uomini rimastigli fedeli, tra i quale CIAMPA' Gaetano, CIAMPA' Pietro, ARABIA Giuseppe ed ARABIA Pasqualino (suo figlio Raffaele ed Arabia Salvatore erano gia stati uccisi), nonché alcuni giovanissimi, quali DRAGONE Antonio cl. 86, CIAMPA' Giuseppe, CIAMPA' Antonio, OLIVERIO Giovanni e FAZZOLARI Pasquale, soggetti unitamente al quali pianificava una serie indeterminata di condotte delittuose, tra le quali rientrano le azioni estorsive descritte ai capi che seguono, nonché l'omicidio di BLASCO Salvatore.

Condotte consumatesi in Cutro il 10 maggio 2004.

CAPO F)

artt. 110, 81 cpv. - 56, 575, 576 co. 1 u. 1, 577 c.p., 7 L. n. 203/91, per avere, in concorso con ABRAMO Giovanni [già imputato in altro procedimento] ed altri soggetti allo stato ignoti, mediante le condotte descritte al capo che precede, compiuto atti idonei e diretti in maniera non equivoca a cagionare la morte di SPADAFORA GIOVANNI e CIAMPA' Antonio, evento non realizzato perché le vittime, prima, si trovavano a bordo di auto blindata che resisteva ai colpi di kalashnikov, auto dalla quale, dopo una repentina retromarcia, riuscivano ad uscire, fuggendo nella campagna circostante; poi venivano esplosi al loro indirizzo altri colpi di arma da fuoco, che, tuttavia, non li attingevano.

Condotta pluriaggravata, perché posta in essere con premeditazione, nonché, come risposta all'omicidio di BLASCO Salvatore, al fine di agevolare e rafforzare nel predominio sul territorio le attività dell'associazione di stampo mafioso descritta al capo A) [accertata in via giudiziaria mediante della sentenza n. 1812, emessa dal Tribunale di Crotone in data 19. 12.2003 nell'ambito del processo nn. 2221/00 r.g.n. r., n.1234 /02 r.trib.], atteso che DRAGONE Antonio cl. 43 capo storico del sodalizio, tornato in liberta in data 04.11.2003 dopo un lungo periodo di detenzione, cercava di riacquistare la sua posizione di supremazia, mantenuta, oggi, da GRANDE ARACRI Nicolino, chiamando a se i pochi uomini rimastigli fedeli, tra i quale CIAMPA' Gaetano, CIAMPA' Pietro, ARABIA Giuseppe ed ARABIA Pasqualino (suo figlio Raffaele ed Arabia Salvatore erano gia stati uccisi),

nonché alcuni giovanissimi, quali DRAGONE Antonio cl. 86, CIAMPA Giuseppe, CIAMPA Antonio, OLIVERIO Giovanni e FAZZOLARI Pasquale, soggetti unitamente al quali pianificava una serie indeterminata di condotte delittuose, tra le quali rientrano le azioni estorsive descritte ai capi che seguono, nonché l'omicidio di BLASCO Salvatore.

Condotte consumatesi in Cutro il 10 maggio 2004.

CAPO G)

artt.110 - 81 cpv., 61 n. 2 c.p., 10, 12 l. n. 487/74, 23 l. n. 110/75, 648 c.p. e 7 l. n. 203/91, per avere, in concorso con ABRAMO Giovanni [già imputato in altro procedimento] ed altri soggetti allo stato ignoti, con diverse azioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico le armi, anche da guerra indicate al capo che precede, clandestine e, dunque, di provenienza delittuosa, nonché una mazza ferrata di notevoli dimensioni.

Condotta pluriaggravata, perché posta in essere al fine di commettere il delitto di cui al capo che precede, nonché al fine di agevolare, nel senso indicato al capo A), le attività di un'associazione di stampo mafioso.

Condotte consumatesi in Cutro il 10.05.2004.

CAPO H)

artt. 110 - 81 cpv. 61 n. 2 c.p., 648 c.p. e 7 L. 203/91, per avere, in concorso con ABRAMO Giovanni [già imputato in altro procedimento] ed altri soggetti allo stato ignoti, con diverse azioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto la Lancia Thema tg. AL 948 LX e la Volkswagen Passat tg. AP 951 ZD, provento di furti commessi in Catanzaro nei gg. 2 agosto 2003 e 10 febbraio 2004, auto a bordo delle quali si trovavano gli sparatori ed in resto del commando, che venivano date alle fiamme subito dopa la commissione dell'omicidio.

Condotta pluriaggravata, perché posta in essere al fine di commettere il delitto di cui al capo che precede, nonché al fine di agevolare, nel senso indicato al capo A), le attività di un'associazione di stampo mafioso.

In Cutro fino al 10 maggio 2004.

CAPO I)

GRANDE ARACRI Nicolino, GRANDE ARACRI Antonio, LAMANNA Francesco, DILETTO Pasquale.

del delitto p. e p. dagli art. 81 cpv. e 110, 56 - 629 comma 1 e 2 (in relazione all'art. 628 terzo comma n. 3) c.p. e art. 7 legge 203/91, per avere, in concorso tra loro e con altri soggetti allo stato non individuati, certamente quali ideatori, organizzatori e mandanti con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante azioni minacciose e violente, consistiti certamente anche nell'attentato dinamitardo commesso in data 14.08.2011 presso il parco eolico ubicato in località Rosito – Campolongo in agro dei comuni di Isola Di Capo Rizzuto e Cutro, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere i legali rappresentanti della Società ACCIONA titolare del predetto parco eolico ad avvalersi, nei lavori e nella gestione degli degli aerogeneratori, delle imprese controllate dal sodalzio e conseguire in tal

modo il controllo della "gestione" dei parchi eolici, al fine procurarsi un ingiusto profitto consistente l'acquisizione dei lavori e della gestione del parco con le imprese di riferimento e nell'acquisizione del controllo delle predette attività conseguita e in forza dell'illecita modalità, con il corrispondente altrui danno, consistente nei pregiudizi economici derivanti dai danneggiamenti, nonché dal danno all'esercizio dell'autonomia organizzativa e di iniziativa economica dell'impresa impedita nella libera e razionale determinazione nella gestione.

Fatto aggravato dall'essere stato commesso da persona appartenente al gruppo criminale mafioso di cui al capo A) avente le caratteristiche indicate dall'art. 416 bis del codice penale, al fine di agevolare l'attività di siffatto sodalizio, e in particolare per conseguirne i vantaggi illeciti e assicurare al medesimo sodalizio di 'ndrangheta, i proventi dell'attività estorsiva, e avvalendosi delle condizioni previste dal citato articolo 416 bis del codice penale, ossia della forza di intimidazione del vincolo associativo e delle condizioni di assoggettamento e omertà che ne derivano, in ragione della "peculiarità" della minaccie e violenze utilizzate per l'esplicitazione dell'avvertimento alle parti offese, tipica della riferibilità della richiesta estorsiva ad una sfera plurisoggettiva riconducibile a compagine associativa portatrice di una propria capacità di sopraffazione che connota il metodo mafioso, ingenerando timore e lo stato di prostrazione nelle persone offese che ne hanno percepito concretamente la riconducibniolità al sodalizio di 'ndrangheta sopra indicato con il quale avevano assunto iniziali contatti a distanza.

In Cutro e Isola Capo Rizzuto fino al 14.08.2011

DILETTO Michele (*in concorso anche con DILETTO Salvatore, DILETTO Pasquale).*

Capo L1

dèl Delitto p. e p. dagli artt. 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p., art. 23 Legge 110/75 ed art. 7 l. 203/91 (armi) per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato il luogo pubblico più armi comuni da sparo, ovvero nr. 1 (uno) fucile cal. 12 marca ANGELO ZANOLI, nr. 1 (uno) fucile cal. 12 marca ZANOLETTI, nr. 1 (una) pistola cal. 8 marca BROWING, nr. 1 (una) pistola cal. 8 mm. Marca "BERETTA modello 92, il tutto completo di kit per la pulizia delle armi.

Condotta aggravata ex art. 7 L.n.203/1991, perché commessa in attuazione del programma criminoso dell'organizzazione, di tipo mafioso, descritta al capo A), al fine di agevolare le attività dei medesimo sodalizio onde accrescerne le capacità operativa e la forza di intimidazione funzionale ad assicurare le condizioni di vantaggio nel controllo del territorio da parte delle organizzazione criminale di appartenenza. ed avvalendosi del metodo c.d. *mafioso ossia* facendo affidamento sulla condizione di assoggettamento e di omertà che deriva dalla forza di intimidazione del vincolo associativo

In Cutro, fino al 07.03.2011

MARTINO Luigi, DILETTO Michele.

L2)

del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 628 co. 1 e 3 n. 1 e 3 per avere, con più azioni esecutive di un unico disegno criminoso, tutti in concorso tra loro, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante minaccia costituita nel puntare una pistola a tamburo all'indirizzo della vittima VASAPOLLO Michele (titolare e gestore del supermercato denominato "ALIMENTARI" sito in Cutro) si impossessavano del registratore di cassa al cui interno vi era la somma di € 5.000,00 (cinque mila euro circa), sottraendolo alla vittima e avendo immediatamente dopo la sottrazione del registratore di cassa con la citata somma, durante la fuga, esploso un colpo di pistola per assicurarsi il possesso della cosa sottratta e per procurare l'impunità riuscendo in tal modo a dileguarsi.

Fatto aggravato dall'essere stato commesso con l'uso di arma, da persone travisate e da più persone riunite, nonché da DILETTO Michele persona che fa parte dell'associazione ndranghetistica di cui al capo A).

In Cutro, fino al 05.03.2011

L3)

del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 81 cpv c.p., 2, 4 e 7 della L. 895/67 per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e portato il luogo pubblico, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo L1), una pistola a tamburo, utilizzata per commettere il reato di cui al capo **L2**

In Cutro, fino al 05.03.2011

ALTILIA Giuseppe (*in concorso con COLACINO Giuseppe*).

CAPO S)

del reato p. e p. dagli artt. 110, 644 co. 1, 3, 4, 5 nr, 3 e 4 C.P., art. 7 Legge 203/91, perché fuori dai casi previsti dall'art. 643 C.P., elargendo in prestito la somma di 7.000,00 consegnata alla vittima nell'aprile 2011 si facevano dare o promettere da TORCHIA Pasquale, titolare di una falegnameria sita in Sersale in condizioni di difficoltà economiche e approfittando del suo stato di bisogno, interessi usurari - da considerarsi usurario in relazione al limite fissato con D.M. del Ministro del Tesoro vigente all'epoca della pattuizione – e in particolare si facevano consegnare dal TORCHIA a titolo di interessi e vantaggi usurari:

- Euro 1.500,00 in contanti a titolo di interessi anticipati, consegna avvenuta nelle mani di ALTILIA Giuseppe, nel mese di giugno 2011;
- Euro 1.000,00 in contanti a titolo di interessi anticipati, consegna avvenuta nelle mani di ALTILIA Giuseppe nel mese di luglio 2011;
- Euro 900,00 in contanti a titolo di interessi anticipati, consegna avvenuta nelle mani di ALTILIA Giuseppe nel mese di agosto 2011;
- Euro 750,00 con assegno a titolo di interessi anticipati, consegna avvenuta nelle mani di ALTILIA Giuseppe nel mese di settembre 2011;
- Euro 750,00 in contanti a titolo di interessi anticipati, consegna avvenuta nelle mani di ALTILIA Giuseppe nel mese di ottobre 2001;
- Euro 1500,00 in contanti a titolo di interessi anticipati, consegna avvenuta nelle mani di ALTILIA Giuseppe nel mese di novembre 2011;

- Altre somme consegnate nelle mani di ALTILIA Giuseppe fino al raggiungimento della somma complessiva di € 9000 a titolo di interessi anticipati, fino al periodo di novembre 2011.

Fatto aggravato, per averlo commesso in danno di chi si trova in stato di bisogno e di chi svolge attività imprenditoriale e (art. 7 L. 203/1991) avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis del codice penale, ossia della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo fatto percepire alla vittima e delle condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano, in ragione della riferibilità ad una sfera plurisoggettiva riconducibile a compagini associative portatrici di una propria capacità di sopraffazione che connota il metodo mafioso ossia le modalità di cui all'art. 416 bis c.p.

Fatti commessi in Botricello, Sersale e Cropani (provincia di Catanzaro), dal mese di aprile 2011 al mese di novembre 2011.

CAPO T)

Del delitto p. e p. dagli artt., 81 cpv., 61 n. 2, 110, 56-629 primo e secondo comma (in relazione all'art. 628 c. 3 n. 1 c.p.) del codice penale, art.7 L.203/1991, perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, tentavano di costringere TORCHIA Pasquale a pagare gli ulteriori interessi e sorte capitale del debito di cui al capo che precede con minaccia implicita avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo ascrivibile all'indagato Colacino Giuseppe e fatto percepire in tal modo alla vittima e consistente nel presentarsi l'Altilia presso il Torchia accompagnato da un uomo, indicato come "compare di Cutro" e identificato in Colacino Giuseppe, il quale riferiva di non conoscere i fatti ma imponeva a TORCHIA l'obbligo di onorare il prestito ottenuto, nonché nel richiamare alla puntualità nei pagamenti e imporre degli incontri al Torchia anche per il tramite di altro soggetto, Scarpino Saverio, amico del Torchia, con condotta evocativi della capacità di intimidazione dei sodalizi di cui all'art. 416 bis c.p., non verificandosi l'evento per cause indipendenti dalla loro volontà essendosi la persona offesa rivolta alle forze dell'ordine.

Fatto aggravato dall'essere stato commesso avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis del codice penale, ossia della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo fatto percepire alla vittima e delle condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano, in ragione della riferibilità ad una sfera plurisoggettiva riconducibile a compagini associative portatrici di una propria capacità di sopraffazione che connota il metodo mafioso ossia le modalità di cui all'art. 416 bis c.p.

Fatti commessi in Botricello, Sersale e Cropani dal mese di novembre 2011 al mese di maggio del 2012

****

PREMESSO

- che, in data 26 gennaio 2015, il P.M. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro adottava Fermo di indiziati di delitto, che veniva **eseguito in data 28 gennaio 2015** - oltre che nella circoscrizione del Tribunale di Catanzaro nei confronti di altri coindagati e, in particolare, di Mellea Gennaro, Corapi Roberto, Cristofaro Dario, Celi Giuseppe, Scicchita-

no Alex, Maletta Antonio e Mazzocca Matteo, per i quali, all'esito dell'udienza di convalida, il GIP del Tribunale di Catanzaro applicava in data 31 gennaio 2015 la misura cautelare in carcere - anche:

a) nella circoscrizione del Tribunale di Reggio Emilia nei confronti di DILETTO Michele soprannominato "Michele U' Riepolo";

b) nella circoscrizione del Tribunale di Roma nei confronti di STRANIERI Benedetto Giovanni;

c) nella circoscrizione del Tribunale di Crotone nei confronti di ABRAMO Giovanni, AIELLO Francesco, ARENA Pasquale, CACCIA Giuseppe, COLACINO Giuseppe, DILETTO Pasquale, DILETTO Salvatore, FRONTERA Giovanni, GENTILE Francesco, GRANDE ARACRI Ernesto, GERACE Salvatore, LAZZARINI Domenico, LEQUOQUE Giuseppe, MAESANO Santo, MAURO Francesco, NICOSCIA Domenico, RIILLO Antonio nato a Isola C.R. il 27.02.1983, RIILLO Carmine nato a Crotone il 18.06.1987, RIILLO Carmine nato a Crotone il 12.03.1977, RIILLO Domenico soprannominato "U' Trentino", nato a Isola di Capo Rizzuto il 25.01.1995; RIILLO Giuseppe nato a Crotone il 16.03.1981, SALERNO Antonio, oltre che *COLACINO Antonio, MANNOLO Albano, MANNOLO Leonardo, MIGALE RANIERI Giuseppe, SALERNO Alfonso Pietro chiamato anche "Fronzo", SCARPINO Salvatore chiamato anche "Turuzzo";*

- che, in data 30 gennaio 2015, il GIP del Tribunale di Reggio Emilia, competente ex art. 390 e segg. cod. proc. pen. in relazione al luogo di esecuzione del fermo per **DILETTO Michele**, all'esito dell'udienza di convalida, applicava nei confronti dell'indagato **DILETTO Michele** la misura cautelare della custodia in carcere per il reato ascrittogli, contestualmente dichiarando la propria incompetenza e disponendo la restituzione degli atti al PM.;

- che, in data 30 gennaio 2015, il GIP del Tribunale di Roma, competente ex art. 390 e segg. cod. proc. pen. in relazione al luogo di esecuzione del fermo per **STRANIERI Benedetto Giovanni**, all'esito dell'udienza di convalida, applicava nei confronti dell'indagato **STRANIERI Benedetto Giovanni** la misura cautelare della custodia in carcere per il reato ascrittogli, contestualmente dichiarando la propria incompetenza e disponendo la restituzione degli atti al PM.;

- che, in data 31 gennaio 2015, il GIP del Tribunale di Crotone, competente ex art. 390 e segg. cod. proc. pen. in relazione al luogo di esecuzione del fermo per alcuni degli indagati, all'esito dell'udienza di convalida - mentre rigettava la richiesta cautelare per gli indagati Colacino Antonio, Scarpino Salvatore, Migale Giuseppe Ranieri e Salerno Alfonso Pietro per i quali non riconosceva la gravità indiziaria per i reati loro ascritti e per gli indagati Mannolo Albano e Mannolo Leonardo per i quali non riconosceva la sussistenza di esigenze cautelari stante la data ed il tempo trascorso dei commessi reati - applicava la misura cautelare della **custodia in carcere** nei confronti degli indagati **ABRAMO Giovanni, AIELLO Francesco, ARENA Pasquale, CACCIA Giuseppe, DILETTO Pasquale, DILETTO Salvatore, FRONTERA Giovanni, GENTILE Francesco, GERACE Salvatore, GRANDE ARACRI Ernesto, LAZZARINI Domenico, LEQUOQUE Giuseppe, MAESANO Santo, MAURO Francesco, NICOSCIA Domenico, RIILLO Antonio nato il 27.02.1983, RIILLO Carmine nato il 18.06.1987, RIILLO Carmine nato il 12.03.1977, RIILLO Domenico soprannominato "U' Trentino", RIILLO Giuseppe**, per i reati loro rispettivamente ascritti e la misura cautelare

degli arresti domiciliari nei confronti degli indagati **SALERNO Antonio e COLACINO Giuseppe**, per i reati loro ascritti, contestualmente dichiarando la propria incompetenza funzionale ex artt. 22 e 51 co. 3 bis, 291 e 27 c.p.p. e disponendo la restituzione degli atti al PM;

- che, dunque, i predetti Giudici, con le ordinanze sopra richiamate, dichiaravano la propria incompetenza funzionale, disponendo la trasmissione degli atti alla Procura Distrettuale di Catanzaro, e che il P.M. distrettuale, a seguito delle suddette declaratorie di incompetenza, attivava il procedimento di rinnovazione di cui all'art. 27 c.p.p.;

- che conseguentemente, in data 19 febbraio 2015, questo stesso G.I.P. emetteva, ai sensi dell'art. 27 c.p.p., ordinanza di rinnovazione delle misure cautelari provvisoriamente disposte;

- che la richiesta del Pubblico Ministero in esame riguarda, all'evidenza, altri indagati non attinti dal decreto di fermo ed ulteriori imputazioni, nonché alcuni indagati per i quali all'esito dell'udienza di convalida non è stata applicata la misura cautelare per la ritenuta inadeguatezza del compendio indiziario;

- che, per quanto concerne la esistenza del sodalizio di 'ndrangheta di cui al capo A), nonché la valutazione delle fonti dichiarative ed intercettive che la sostengono, ritiene questo G.I.P. di dover fare integrale rinvio (per evidenti motivi di economia espositiva) alla propria ordinanza del 19 febbraio 2015, da intendersi qui richiamata ed integralmente trascritta;

- che, pertanto, si procederà alla esposizione degli elementi indiziari addotti dal Pubblico Ministero – così come testualmente riportati e descritti nella relativa richiesta - in ordine a ciascun indagato e ai rispettivi capi di imputazione, contestualmente dando conto della autonoma valutazione del giudicante.

****

CAPO A)

In relazione alla ricostruzione del quadro indiziario circa la vicenda associativa di cui al capo A) si richiama integralmente il testo del decreto di fermo adottato da questo Ufficio, nonché le ordinanze del GIP di Crotone, del GIP di Roma e del GIP di Reggio Emilia del 30.1.15, che si fondano sulle risultanze delle investigazioni compendiate nelle diverse informativa del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone e della Compagnia Carabinieri di Crotone da ultimo riepilogate, dopo l'esecuzione del fermo, nella informativa datata 13.2.2015 n. 512/171-20-2010 (con ulteriore seguito di trasmissione di alcune trascrizioni di intercettazioni con nota del R.O.N.Inv. CC di Crotone datata 14.3.2015 n. 512/253-2010) oltre che dalle

risultante investigative riportate nella nota della DIA di Roma, N. 125/RM 3°SETT./H25-23/ di prot. 18036, atti tutti che si richiamano integralmente.

Nella presente richiesta si espongono gli elementi che delineano la gravità indiziaria circa la partecipazione al sodalizio dei singoli indagati per i quali si avanza la mozione cautelare, evidenziandosi che nel contesto associativo tratteggiato nel decreto di fermo e nelle conseguenti ordinanze del GIP di Crotone, di Roma e Reggio Emilia (che si richiamano integralmente) è già possibile individuare il ruolo ed i compiti svolti dai vari sodali nell'ambito della struttura associativa, sicché si procederà a sintetizzare un quadro delle emergenze investigative che possa offire rapidi e sicuri elementi di conforto all'ipotesi accusatoria, sebbene il materiale conoscitivo posto a fondamento della presente richiesta - comprensivo di una imponente mole di intercettazioni telefoniche ed ambientali – debba comunque esaminarsi congiuntamente alla esposizione già contenuta nel provvedimento di fermo, per una compiuta valutazione delle posizioni dei singoli associati per i quali si avanza la richeista cautelare.

Con riferimento alla posizione di GRANDE ARACRI Nicolino, richiamando il contenuto del provvedimento precautelare e dei successivi provvedimenti cautelari già emessi si dimostra agevolmente come, nel periodo per il quale è contestato il delitto rubricato alla lettera A), il territorio ricadente nel Comune di Cutro è risultato controllato, in maniera pervasiva, dalla struttura di 'ndrangheta che fa capo a GRANDE ARACRI Nicolino.

Come già evidenziato nel provvedimento di fermo (pag. 72 ss) la storica esistenza del sodalizio cutrese si ricava da diversi pronunciamenti giudiziari, alcuni dei quali anche definitivi, e in particolare da quello intervenuto nel procedimento convenzionalmente denominato SCACCO MATTO, nel quale in data 16.12.2003 il Tribunale di Crotone emetteva sentenza di condanna (nr. 1812) per il reato di cui all'art. 416 bis e fattispecie satelliti nei confronti di una pluralità di persone affiliate alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro e NICOSCIA di Isola Capo Rizzuto, tra questi anche nei confronti di GRANDE ARACRI Nicolino (condannato ad anni 17 di reclusione), nonché dalle decisioni intervenute nel procedimento relativo all'attività investigativa denominata "Grande Drago", condotta dalla Procura della Repubblica di Bologna – Direzione Distrettuale Antimafia, riguardante una propaggine della "locale" cutrese operante in territorio emiliano e lombardo (v. Sentenza del Tribunale di Piacenza nr. 1104/08 Reg. Sent. del 18.12.2008, successivamente confermata dalla Corte di Appello di Bologna con la Sentenza nr. 11526/11 R. Sent. Del 21.06.2011, vds. Volume 3 - All. nr. 16 – solo su cd).

Deve, altresì, rilevarsi che il 19.07.2012 la Corte di Assise di Catanzaro, giudicando sul filone degli omicidi, già emersi durante l'indagine "Scacco Matto", pronunciava Sentenza di Condanna nr. 07/2007 Reg. Assise, condannando MARTINO Vito, già riconosciuto affiliato alla consorteria GRANDE ARACRI, alla pena dell'ergastolo poiché ritenuto responsabile dell'omicidio di SIMBARI ANTONIO (fatto avvenuto il 22.09.1999).

Nel medesimo provvedimento di fermo si è già argomentato in ordine alla sentenza assolutoria del GUP del Tribunale di Catanzaro del 13.3.2010 /RGNR 4041/04) inerente il cd. processo "Ilcracles" che vedeva imputati GRANDE ARACRI Nicolino e GRANDE ARACRI Ernesto di associazione a delinquere di stampo mafioso (ex art. 416 bis c.p.) unitamente anche a GRECO Angelo, quanto cioè all'evidenziazione di una cosca di 'ndrangheta denominata

GRANDE ARACRI operante in Cutro e zone limitrofe secondo l'editto imputativo di cui alla relativa sentenza acquisita in atti.

Sul punto, in accordo con la giurisprudenza costante di legittimità, va precisato come in tema di reato associativo, laddove la contestazione sia formulata senza specificazione del termine finale della condotta, la pronuncia della sentenza di primo grado segna il termine ultimo e invalicabile della protrazione della permanenza del reato, in quanto la condotta futura dell'imputato trascende necessariamente l'oggetto del giudizio (vedi ex multiis Sez. 6, Sentenza n. del 03/10/2013 n. 13085).

Orbene, rispetto alla fattispecie associativa di cui al presente procedimento, va segnalato come le principali ed esaustive attività di indagine si situino tutte in un contesto temporale successivo al marzo del 2010 e coincidente nel momento finale con la terminazione delle stesse.

Si è evidenziato nel fermo di indiziato di delitto che, così precisata la contestazione di cui all'odierna rubrica cautelare, le stesse prove a carico del cd. processo Heracles - nei confronti dei summenzionati indagati - andranno oggi rivalutate, senza con questo venir meno al principio del giudicato, secondo la trama indiziaria di cui alla presente mozione cautelare e con riguardo lo si ribadisce alla imputazione specificata anche in termini temporalei nel presente provedimento.

Nel medesimo provvedimento di fermo (pag. 76 ss) si è evidenziato altresì che con riguardo alla struttura di 'ndrangheta che opera sul territorio di Cutro rilevano anche le dichiarazioni del collaborate di giustizia CORTESE Angelo Salvatore (è stato richiamato in particolare l'interrogatorio del 17.02.2008), nonché le dichiarazioni di VRENNA Giuseppe (per il quale è stato richiamato l'interrogatorio del 23.03.2011).

Con riferimento alle dichiarazioni dei collaboratori significative anche per il profilo associativo si rivelano quelle che concorrono alla definizione della gravità indiziaria in ordine alle responsabilità per l'omicidio di Antonio DRAGONE e che verranno richiamate nella parte di questa richiesta relativa alla trattazione di tale reato.

Analogamente nel provvedimento di fermo (pag. 98 ss) si è evidenziato che il riferimento alla "locale" di 'ndrangheta di CUTRO (inteso come livello di struttura della organizzazione criminale secondo le regole interne al sistema 'ndranghetistico la cui ricorrenza appare evidentemente sintomatica circa la sussistenza dei connotati della norma incriminatrice) si ricava anche dalle intercettazioni ambientali svolte nell'ambito del p.p. 4290/04 DDA Reggio Calabria (Acquisite al presente procedimento penale), sull'autovettura di NARDO Pietro, soggetto proveniente dalla provincia di Vibo Valentia, ma ben inserito nel contesto criminale 'ndranghetistico, e riconosciuto tale nel crotonese anche in forza del suo ruolo nel territorio di origine: lui stesso parla dei rapporti con i "crotonesi", e del suo ruolo di "capo società".

Tale riferimento emerge infatti dall'intercettazione ambientale effettuata sull'autovettura Fiat Stilo targata CI*516*FK, in uso a NARDO Pietro (Decreto nr. 1102/05 Reg.Int. - già Proc. Pen. Nr. 4290/04 RGNR Mod. 21 della Procura della Repubblica di Reggio Calabria – DDA, acquisito al presente proc. Pen. Nr. 5946/10 RGNR DDA), avvenuta in data 23.09.2006 delle ore 09:52:52 (progressivo nr. 2763 tra NARDO Pietro e tale Nicola, dalla quale si trae la descrione plastica della situazione di Cutro in quel periodo.

Si parla di una "carica" propria di una "locale" di 'ndrangheta, il "contabile"; Nicola GRANDE ARACRI, sebbene detenuto, rimane il "capo" (si parla di contabile "sotto Nicola"), ma le redini del sodalizio sono in mano al fratello Ernesto, il quale ha la possibilità di "rimuovere" il "contabile", carica (indicata con il termine "manto") ricoperta in quel periodo da LAZZARINI Domenico; anche MARTINO Vito è detenuto, e si attende la sua scarcerazione per conferirgli la carica di "contabile"; GRANDE ARACRI Ernesto riveste un grado nella 'ndrangheta che gli consente di fare nuove affiliazioni; in quel periodo è necessario fare nuove affiliazioni, ma mancano le figure necessarie per osservare correttamente le regole dei rituali ("solo che mancando il contabile ... non può fare la ... la riunione ..."); si fa riferimento alla figura del "picciotto", che è il primo grado che si ricopre all'atto dell'affiliazione.

Il ricorso ai medesimi codici e rituali è la prova ulteriore della connotazione 'ndranghetistica della "locale" di Cutro e a tal fine basta pensare al grado di "sgarro" rivestito da DILETTO Michele, attestato da un'appunto ritrovato durante una perquisizione.

Il 10.10.2012, infatti, si procedeva ad una perquisizione domiciliare presso gli immobili e loro pertinenze in uso e/o nella disponibilità di DILETTO Michele e le operazioni di perquisizione si concludevano con esito negativo per quanto attiene la ricerca di armi, tuttavia veniva rinvenuta documentazione di significativo interesse investigativo, atteso che il DILETTO Michele, in un capo d'abbigliamento, nascondeva un biglietto in cui era riportata la sua attuale carica di 'ndrangheta, ovvero lo "sgarro".

Nella codicistica della 'ndrangheta lo "sgarro" rappresenta la qualifica più elevata della cosiddetta "società minore"; tale dote, per l'attribuzione, necessita di una copiata (ossia l'indicazione dei soggetti che ne "garantiscono" iol conferimento e da utilizzare – com'è noto - per essere "riconosciuto"), anch'essa riportata nel documento oggetto di sequestro, giacché alle metaforiche figure di "MINOFRIO", "MISMIZZO" e "MISGARRO" sono associati i nominativi di "ERNESTO" (riconducibile a GRANDE ARACRI Ernesto), "VITO" (riconducibile a MARTINO Vito), "NICOLINO" (riconducibile a GRANDE ARACRI Nicolino), ovvero gli esponenti apicali del sodalizio cutrese (proc. Pen. nr. 3341/12 RGNR della Procura della Repubblica di Crotone, trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Catanzaro - Direzione Distrettuale Antimafia).

Significativa si rivela, altresì (v. pag. 1010 ss. del provvedimento di fermo), la conversazione del 22.08.2006 delle ore 16:44:16 progressivo nr. 2261 (Decreto nr. 1102/05 Reg.Int. già richiamato) tra NARDO Pietro e tale "Mimmo" (vds. Volume 2 – All. nr.17) dalla quale emerge come un soggetto appartenente alla 'ndrangheta di Vibo Valentia, nel trattare degli affari che interessano il territorio di Crotone ed in particolar modo Cutro (si parla di un "villaggio" che è una delle attività economiche di maggiore interesse della 'ndrangheta), fa riferimento ad uin soggetto che "comanda tutto il mandamento là",

Il ruolo di vertice di GRANDE ARACRI Nicolino si trae anche dalle dichiarazioni rese nell'interrogatorio del 17 febbraio 2008, dal collaboratore CORTESE Angelo Salvatore (si veda pag. 80 ss del provvedimento di fermo) il quale, fra l'altro, riferiva: *"...INDAGATO – CORTESL ANGELO SALVATORE: Perché sono stato abbandonato economicamente da Nicolino Grande Aracri che è il mio capo, e sia anche deluso diciamo, da questa cosa qua, e per l'amore in merito alla mia donna, per il bene della... — PUBBLICO MINISTERO: Perché lei si è legato sentimentalmente.--- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: Si, si.----- PUBBLICO MINISTERO: Allora,*

quindi Nicolino Grande Aracri è il suo capo..------ INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: si, si, è stato il mio capo per tanti anni, poi... cioè io faccio parte della 'ndrangheta da oltre 26 anni che sono dentro la 'ndrangheta, con il ruolo di "crimine" datomi da Grande Aracri. ---- PUBBLICO MINISTERO: Si, quindi è un ruolo molto elevato.----- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: Molto elevato perché dopo lui ci sono io.---- PUBBLICO MINISTERO: Dopo di lui c'è lei.---- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: Come grado di... datomi in casa sua da Grande Aracri e messo anche persone di San Luca... Antonio Pelle di San Luca mi ha messo anche in testa...---- ...omissis...----- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: Allora, mi ha spiegato diciamo, "Peppe Giusto, Peppe Ignazio, e Peppe...", mi ha spiegato come erano le cose, i segnali che dovevo fare, mi ha fatto un taglio qua con la lametta, all'interno del collo, perché solitamente quando fai diciamo lo "sgarro" è qua...---- PUBBLICO MINISTERO: All'esterno del collo, diciamo...----- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: Ecco, infatti quando me lo sono fatto all'epoca questo qua era un'altra cosa, invece questo qua me lo ha fatto all'interno perché ora ci sono regole nuove, che erano cambiate per questo fatto di collaborazione, e allora mettono cose nuove che sanno poche... meno persone, diciamo, poche persone riservate.----- PUBBLICO MINISTERO: Quindi...----- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: L mi ha messo in testa, mi ha messo in testa Antonio Pelle di San Luca, che è una persona diciamo... e Pasquale Nicoscia, perché il Grande Aracri ha l'investitura importante, che solo lui ce l'ha nella nostra zona crotonese, non ce l'ha nessun'altro, sempre a livello di crimine, però è una cosa che mi ha dato Antonio Pelle.----- PUBBLICO MINISTERO: Antonio Pelle.---- INDAGATO – CORTESE ANGELO SALVATORE: Perché con Grande Aracri siamo stati pure, nel '90 siamo stati pure in casa di Antonio Pelle siamo stati, nel periodo '90/91, siamo andati a trovare ad Antonio Pelle nella sua casa di Bovalino, quella sotto dove c'è la casa diciamo già fatta, siamo stati pure ad un matrimonio di un figlio di Antonio Pelle insieme con Grande Aracri Antonio, poi chi c'era pure... Cecè Corda ed altri ragazzi di Cutro, siamo andati a fargli il dovere lu.---- PUBBLICO MINISTERO: Siete andati quindi a questo...--- ...omissis...".

Il ruolo direttivo di GRANDE ARACRI Nicolino, la cui autorità travalica anche i confini del territorio cutrese si ricava agevolmente anche da un colloquio avvenuto in carcere il 22.01.2011, dalle ore 08:45 alle ore 10:45, tra GRANDE ARACRI Nicolino (N), la moglie MAURO Giuseppina (G) ed il cognato MAURO Francesco (F) (Reg. Int. nr. 1233/2010) (vds. Volume 2 – All. nr. 10);

Dalla conversazione emerge chiaramente come GRANDE ARACRI Nicolino, ancora detenuto, per risolvere delle controversie sul suo territorio, richiami i suoi interlocutori a rivolgersi a LAZZARINI Domenico e TRAPASSO Giovanni.

Come ripetutamente evidenziato nel provvedimento di fermo (v. pag. 194 ss), il punto focale del presente procedimento è l'emersione, con la scarcerazione di GRANDE ARACRI Nicolino, di una nuova operatività e primazia della "locale" di Cutro capace di determinare nuovi equilibri di 'ndrangheta, e di riorganizzarsi (anche a seguito di numerose faide che hanno insanguinato il crotonese, tra cui quella proprio tra i GRANDE ARACRI ed i DRAGONE, o i NICOSCIA e gli ARENA, su cui esiste una pluralità di dati giudiziari) ponendosi quale struttura di riferimento per una serie di sodalizi di 'ndrangheta operativi in un territorio che si estende dall'Alto Jonio calabrese in direzione sud, con il ruolo di primaria rilevanza di Nicolino GRANDE ARACRI per la posizione apicale che assume nella "locale" di cutro al quale convergono oltre che i maggiori esponenti del sodalzio cutrese anche i maggiorenti delle locali di riferimento (in special modo Isola Capo Rizzuto, San Leonardo e Belvedere Spinel-

lo) che fungono quali rappresentanti/referenti per il loro territorio, tanto che rispetto alla locale di Isola, GRANDE ARACRI Nicolino mostra di comportarsi quale soggetteo capace di intervenire rispetto ai contrasti interni, giacché allo stesso si rapportano i maggiorenti del territorio di Isola, in una fase di vuoto di reggenza territoriale, al fine di dirimere anche potenziali ed attuali contrasti che le famiglie storiche di quel territorio intrattengono tra loro.

Di tale nuovo assetto che vede l'ampliamento della caratura del locale di Cutro e dei suoi esponenti apicali quali maggiori rappresentanti e garanti del buon ordine del territorio crotonese, ne parla il collaboratore GIAMPA' Giuseppe nell'interrogatorio del 06.11.2012 (vds Volume 3 – All. nr. 7 su CD).

In particolare, il collaboratore (v. pag. 193 ss del provvedimento di fermo) ripercorre quella che era la situazione fino al 2010 (temporalmente riferisce: "Un paio di anni, da quando è stato fatto questo discorso"), e cioè che i "locali" del crotonese rispondevano a Cirò (poiché, come precisa l'altro collaboratore OLIVERIO, il "crimine" dell'area era MARINCOLA Cataldo), e tramite questi a Reggio Calabria. GIAMPA', poi, riferisce della situazione attuale: nel senso della creazione di una nuova "provincia", che si colloca allo stesso livello di Reggio Calabria, cui "rispondono" (nei termini sopra esposti) anche i "locali" del catanzarese (che prima "rispondevano" a Reggio Calabria, attraverso Rosarno).

Lo stesso GIAMPA', peraltro, già nell'interrogatorio del 12.9.2012 (v. verbale acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015) indicava il sostanziale riferimento della cosca GIAMPA' di Lamezia Terme in una ideale "linea di 'ndrangheta", al locale di Cutro rappresentata da Nicolino GRANDE ARCRI (v pag. 100 e ss., 111 e ss., della trascrizione).

A tale proposito e per sottolineare i rapporti tra il sodalizio lametino e quello di Cutro riferiva che in una tornata elettorale di circa 4/5 anni prima delle sue dichiarazioni, tale VILLIRILLO proveniente da quelle zone (che è agevolmente individuabile in VILLIRILLO Romolo poiché il collaboratore riferisce si si tratta di soggetto che era stata tratto in arresto per estorsione l'anno prima, vicenda giudiziaria che come vedremo interessava proprio Villirillo Romolo), proponeva ai GIAMPA' di dare appoggio elettorale ad una candidata donna che doveva presentarsi alle elezioni regionale, e di cui non ricordava il nome, dando in cambio 50 mila euro anche se poi, per quello che gli risultava, la donna non avera conseguito un numero di voti sufficiente per essere eletta (v pag. 114 e ss della trascrizione).

A prescindere dal profilo specifico relativo al sostegno elettorale richiesto, la dichirazione dello GIAMPA', segnala l'attrazione nella cosca di Cutro anche di VILLIRILLO Romolo di cui si dirà in seguito.

A tale proposito deve rilevarsi che lo stesso GIAMPA' Giuseppe nell'interrogatorio del 28.2.2013 (acquisto con provvedimento del 28.4/4.5.2015) dopo avere ribadito il legame della sua famiglia con quelle operanti nel territorio di Cutro, Crotone ed Isola Capo Rizzuto, faceva espresso riferimento ai legami intercorsi con Martino Vito, Grande Aracri Ernesto e Villirillo Romolo, tutti appartenenti al Locale di Cutro che vede al vertice Nicolino Grande Aracri. specificando ancora una volta il ruolo di primo piano del locale di Cutro e del suo capo Nicolino Grande Aracri, con le proiezioni territoriali in Emilia Romagna e in Lombardia (v. verbale riassuntivo).

Conferma il legame tra il sodalizio dei GIAMPA' e quello di Cutro anche il collaboratore PIRAINA Luca nell'interrogatorio del 20.2.2013 (acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015, v. pag. 109 della trascrizione) il quale a specificazione dei rapporti esistenti con

il locale di Cutro riferiva che ad esempio CATROPPA Giuseppe portava nella sua copiata Vito MARTINO (indicato come un ergastolano della zona di Crotone), nonché un tale soprannominato "mani i gumma" (che è notoriamente lo pseudonimo con cui è consciuto Nicolino GRANDEA RACRI) ed altri soggettei dei quali non ricordava i nomi (v. pag. 114 ss della trascrizione).

Una sostanziale conferma del ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino si trae dalle dichiarazioni del collaboratore della giustizia CATROPPA Giuseppe nel corso dell'interrogatorio del 17.9.2014 confermato nell'interrogatorio del 4.1.2014 allorché lo indica tra i soeggetti che componevano la sua "copiata" per il conferimento della "dote" di 'ndrangheta dello "sgarro" precisando che ciò era dovuto al fatto che i sodalizi la lametini avevano come riferimento nella ideale "linea di 'ndrangheta" il sodalizio di "Cutro" (v. pag. 9 del Verbale riassuntivo del 17.9.2014 e del 4.11.2014 acquisto con provvedimento del 28.4/4.5.2015)

Il ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino quale esponente di vertice del sodalizio Cutrese appare incontrovertibile sulla base degli esiti intercettivi da cui è desumibile il suo concorso nell'omicidio di Dragone Antonio e che saranno diffusamente trattati con riguardo agli specifici capi d'imputazione, dagli esiti intercettivi da cui desume come Grande Aracri Nicolino fosse il referente riconosciuto su un vasto ambito territoriale capace di esercitare la sua autorità 'ndranghetistica concorrente a quella pubblica (si veda la vicenda che ha riguardanto l'inidiazione subita dall'impresa Lobello, pag. 794 del provvedimento di fermo) e ancora dagli esiti intercettivi da cui si desumono veri e propri summit di 'ndrangheta che hanno riguardano la composizione delle tensioni riguardanti esponenti di diversi ambiti territoriali, tra cui quelli relative al controllo 'ndranghetistico dei villaggi turistici in genere (v. pag. 468 del fermo) e in particolare del villaggio turistico Capopiccolo (v. pag. 483 del fermo), quelli da cui si desume la vicenda relativa alle interferenze dei lavori della società Acciona (pag. 539 del fermo) e quello rilevantissimo del 2.8.2012 che investe profili di influenza ndranghetistiche in aree diverse della provincia di Catanzaro e di altre parti del territorio calabrese (v. in particolare pag. 266 del fermo).

La novità dell'assetto della locale di 'ndrangheta di Cutro è anche quella di ordinare razionalmente le attività illecite delle cosche operanti nel crotonese, potendosi, peraltro, individuare delle articolazioni dirette del gruppo 'ndranghetistico, quale quella catanzarese (ma si vedono le stesse proiezioni della Locale di Cutro nel Nord Italia, nel territorio emiliano ad esempio, per come confermato dagli stessi collaboratori di cui supra), che rispondono direttamente alla cosca cutrese, secondo un rapporto di stretta derivazione che può immediatamente cogliersi

L'evidenza indiziaria segnala, come detto, l'esistenza di veri e propri summit in cui partecipano esponenti apicali delle locali del crotonese, alla presenza del GRANDE ARACRI Nicolino e altri accoliti al sodalizio cutrese.

Tali riunioni, come è evincibile dalla semplice lettura delle conversazioni captate, posseggono ed ineriscono a diversi oggetti. Da un lato vi è la consapevolezza di demandare alla locale di Cutro ed al suo vertice la risoluzione di diversi contrasti che possano insorgere fra le varie locali e fra esponenti appartenenti al medesimo territorio. In sostanza, si comprende anche la necessità di garantire una pace duratura che non minacci gli affari del sodalizio 'ndranghetistico all'interno del territorio di riferimento (funzione statica). Dall'altro, vi sono

riunioni che ineriscono più strettamente alla realizzazione di affari, attività imprenditoriali, traffici illeciti (quali l'intermediazione del narcotico) che meglio dimostrano la funzione "dinamica" dell'organo associativo.

Sul piano cronologico rispetto alle emergenze dei risultati interiettive, già con riguardo alla vicenda relativa al danneggiamento mediante incendio, avvenuto in data 18/03/2012, di un automezzo pesante della ditta di inerti LOBELLO di Catanzaro Lido, come riportato nel provvedimento di fermo (v. pag. 800 ss), dagli esiti dell'attività di intercettazione emerge che LOBELLO Giuseppe si reca a Cutro per incontrare SCARPINO Salvatore (progr. 1212 delle ore 12,36 e progr. 1218 delle ore 14,10 del 14.4.2012) e dagli ulteriori risultati delle operazioni di captazione si desume che proprio tramite SCARPINO Salvatore, LOBELLO Giuseppe in data 14.4.2012 si recava a Cutro per incontrare Nicola, una persona "autorevole" in seguito identificato in GRANDE ARACRI Nicolino.

L'incontro, infatti, veniva successivamente riportato e commentato nella conversazione avutata da LOBELLO Giuseppe con il proprio fratello Daniele; da quanto riferito dal LOBELLO, con dovizia di particolari, si desume che quella incontrata appariva una una persona che esprimeva capacità di controllo sul territorio e sulle sulle persone, tali da consentirgli di individuare gli autori e il motivo dell'incendio subito dai LOBELLO ed imporre agli stessi la sua incontestabile autorità.

Dalla rievocazione dell'incontro fornita da LOBELLO Giuseppe al proprio fratello Daniele nella conversazione ambientale prog. 483 del 16/04/2012 delle ore 13,50 (rit.262/12), emerge che LOBELLO Giuseppe il 14.4.2012 veniva accompagnato da SCARPINO Salvatore presso l'abitazione del predetto Nicola, il quale si presentava e introduceva l'argomento con le seguenti testuali parole: *"piacere Nicola... (incomprensibile)... siete voi quello della betoniera bruciata? gli ho detto si... eh quello che sospettate adesso è andato via... ha detto... gli ho detto chi è?... ha detto u Gigliotti che sta insieme con Cannone con quello... ah gli ho detto io e che va cercando?... no viene perché ha paura qua la... io gli ho detto bello chiaro Gigliò se c'entri tu è meglio che me lo dici (risata)... no,no...mi ha detto so che ci tiene Franco per te (incomprensibile) però dice che se so che c'entri tu... dice no,no non c'entro (incomprensibile) per me....."* (prog. nr. 483 Rit. 262/12 - Volume 2 - All. nr. 598).

Appare evidente come tale Nicola, che anche il posieguo delle conversazione consente di identificare in GRANDE ARACRI Nicolino, si stava interessando alla vicenda cercando a suo modo di risolverla, ed appare evidente che, poiché la famiglia LOBELLO nutriva sospetti nei confronti della rivale società di calcestruzzi amministrata dalla famiglia GIGLIOTTI, gli stessi LOBELLO avevano interessato gli esponenti della criminalità organizzata cutrese al fine di accertare la fondatezza del sospetto nutrito nei confronti della società concorrente o verificare se vi fosse una diversa causale.

Emergeva, dunque, la circostanza che la vittima per ricercare le risposte alle predette domande si recasse presso il leader mafioso di zona che verosimilmente avrebbe dovuto fare "chiarezza" sulla vicenda e successivamente garantire la futura "protezione".

Dal tenore della conversaizone si comprende agevolmente che Nicola è una persona che ha piena consapevolezza del modo di agire in questi casi, attesa l'autorevolezza degli interventi connotati di caratteri mafiosi. (es. no viene perchè ha paura qua la.... – oppure - e chi è stato

ha detto se ne va "alli nozzoli"(che significa eliminare fisicamente una persona), risultando altresì significativo il fatto che LOBELLO Giuseppe riferisse che Nicola gli avrebbe mostrato una lista in cui erano elencati i nomi di alcuni soggetti evidentemente sospettati, alcuni di loro riconoscibili nei titolari di ditte concorrenti della zona.

Gli esiti delle ulteriori intercettazioni evidenziano l'assoluto ruolo di predominio assunto da Grande ARACRI Nicolino.

Ciò puo desumersi dalle captazioni delle conversazioni che hanno ad oggetto il "problema" della guerra tra Isola e Cutro, che ha segnato sanguinosamente il territorio crotonese nel corso degli anni, e che viene ripercorso da Grande ARACRI Nicolino (v. pag. 209 del provvedimento di fermo) a margine di una riunione tenuta il 13.1.2013 con gli esponenti della 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto, tra cui MAESANO Santo, ed avente ad oggetto il controllo del villaggio turistico "Praialonga"; sotto quest'ultimo aspetto la conversazione verrà analizzata anche nel prosieguo.

In questa fase si pone in evidenza il contesto in cui sono maturati i fatti di sangue, osservando che il periodo della "guerra" viene rappresentato in confronto agli assetti criminali attuali, i quali non possono essere ancora minacciati da fatti di sangue e contrapposizioni.

Il contenuto delle conversazioni captate è evidente quanto all'esistenza della organizzazione e alla strategia criminale intrapresa, il tutto con chiare asserzioni che ripercorrono anche in maniera sintetica finalità e dinamiche intervenute in anni caratterizzati da omicidi di 'ndrangheta nel territorio; si traggono ulteriori elementi circa l'attuale posizione del GRANDE ARACRI che da quella contrapposizione ne è uscito vincitore (*"noi le abbiamo vinte! Voi...voi invece voi avete fatto una guerra sbagliata!..."; "Il problema vostro lo abbiamo risolto noi!* ") (prog. 30428 del 13.01.2013 – r.i.t. 586/12 - vds. Volume 2 -Allegato nr. 12)

La conversazione precedente continua al prog. 30429 del 13.01.2013 (R.I.T. 586/12 - vds. Volume 2 - Allegato nr 13) e in un passaggio della conversazione emerge ancora una volta la posizione di vertice occupata da GRANDE ARACRI Nicolino, anche per ciò che concerne la diretta influenza sui maggiorenti della Locale di Isola Capo Rizzuto (sulla quale si tratterà in seguito), il quale rammenta al MAESANO che ormai *"La cosa è già chiusa"*, e pertanto chi sbaglia *"ne paga le conseguenze"*; di qui la rigida applicazione delle regole che, evidentemente, tutti devono rispettare: *"non c'è nessuno che si alza la mattina e fa quello che vuole!"*.

I contenuti del colloquio delineano ulteriormente la posizione di GRANDE ARACRI Nicolino che, nell'affrontare la problematica di interesse del MAESANO, rappresenta che per risolvere senza problemi la situazione passata (che ha portato alla sequenza di fatti di sangue citati nella stessa conversazione) è mancata la figura di "una persona di una certa autorità", che evidentemente nell'attualità esiste e che, per l'appunto, coincide con la carica di 'ndrangheta da lui ricoperta.

La conversaziione continua al prog. 30430 del 13.01.2013 (R.I.T. 586/12 - vds. Volume 2 – All. nr. 14) i cui contenuti delineano il profilo del "contrasto" che ha interessato i componenti della 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto e Cutro, e, allo stesso tempo, chiariscono i termini della risoluzione: *" ...La cosa ormai è chiusa ed è chiusa in tutto e per tutto!!..."*; dall'ultima parte della conversazione si trae in maniera chiara ed inequivocabile la posizione di GRANDE

ARACRI rispetto al contesto territoriale che non rientra sotto la "locale" di Cutro: "il conto lo devono dare a Cutro"; anche Isola Capo Rizzuto (una delle "locali" storicamente più importanti dell'intera area crotonese) deve dare conto a GRANDE ARACRI che riveste una "carica" di 'ndrangheta apicale: *"Si deve sempre andare al "Malandrino" per sapere che si può fare "*.

Ulteriore riprova degli assetti 'ndranghetistici e del ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino è la evidenziazione di una c.d. "cassa comune" inerente il sostentamento dei detenuti, che emerge dal complesso delle acquisizioni investigative, gestita direttamente dal vertice dell'organizzazione (segnatamente, dalla stessa persona del GRANDE ARACRI Nicolino), che provvede a regolare l'elargizione dei c.d. "mensili" agli associati (sia come pagamento ai soggetti liberi che detenuti).

La gestione delle somme raccolte emerge chiaramente da diverse intercettazioni ambientali (come esposto a pag. 220 ss del provvedimento di fermo), tra le quali la conversazione del 22.07.2012 progressivo nr. 2022 (RIT nr. 586/12 vds. Volume 2 All. nr. 72) tra Nicolino GRANDE ARACRI, Pasquale DILETTO, Domenico LAZZARINI e Antonio Grande Aracri, nel corso della quale GRANDE ARACRI Nicolino fa una sorta di contabilità correlata alle esigenze di danaro anche per i detenuti e per le esigenze processuali.

Nella riunione tenuta in data 11.09.2012 con gli esponenti della 'ndrangheta di Belvedere Spinello, inoltre, GRANDE ARACRI *"Nicolino commenta la paga mensile data a Pasquale (alla riunione è presente DILETTO Pasquale, uno dei suoi più fidati collaboratori) ad ogni giorno 13 del mese, e Nicolino dice che non supera mai il giorno 13 del mese"* (Reg. Int. 586/ 12 - progressivo nr. 7466 delle ore 18:40:04 del 11.09.2012 - Volume 2 – All. nr. 708).

Proprio in relazione alla precisione del pagamento della "mensilità" da parte di GRANDE ARACRI Nicolino, in data 12.03.2012 progressivo nr.140 delle ore 21:52:34 (nr. 205/2012 Reg. Int. Auto DILETTO Michele),veniva registrata una conversazione tra gli appartenenti al sodalizio DILETTO Michele e DILETTO Pasquale, nonché MIGALE RANIERI Giuseppe, (Volume 2 – All. nr. 187).

Anche nell'incontro tenuto con GENTILE Franco il 24.07.2012 (progr.vi 2830 vds. Volume 2 All. nr. 73; progr. 2833 vds. Volume 2 All. nr. 74 ; progr. 2840 vds. Volume 2 All. nr. 19 - Reg. int. 618/ 12) emerge la preoccupazione di GRANDE ARACRI per il mantenimento dei detenuti. In particolare (nel progr. 2830 e nel progressivo nr. 2833 (delle ore 11:05:31) i due parlano della necessità di sostenere economicamente i loro sodali detenuti NICOSCIA Salvatore e MARTINO Vito.

Proprio dalla conversazione progressivo n. 2833 (*"... F: ... INC ... secondo me gira con la pistola nella zona ... però quando si uniscono non tengono le palle per dirmelo in faccia no?! ... "Se voi mi dite" ... "Io quando sono stato ... non mi è arrivato niente" ... "però fino a che ci sono ... INC ... mangiano prima i carcerati e le famiglie dei carcerati ... e tu li devi mettere i soldi ...gli altri sono fuori e ci arrangiano come possiamo" ... lui neanche parla ... "*) si trae un ulteriore, significativo elemento sulla solidità del legame associativo tra gli affiliati alla 'ndrangheta: i proventi delle attività delittuose devono assicurare prima il sostentamento dei detenuti e delle loro famiglie e poi tutto il resto.

Nel corso della conversazione progr. 2840 (vds. Volume 2 All. nr. 19) nel discutere delle attività relative al controllo dei lavori in corso nel territorio catanzarese GRANDE ARACRI

parla del "mensile" a COSTANZO Girolamo, detenuto presso la Casa di Reclusione "I.C.R." OPERA Milano.

Sempre nel corso dell'incontro del 24/07/2012 (progr. 2838), GRANDE ARACRI Nicolino chiarisce che i soldi provento dei lavori di ammodernamento della S 106 sono della consorteria e devono essere divisi; sarà sua cura darne una parte a GENTILE Franco (quale rappresentante della famiglia degli ARENA) e una parte ai NICOSCIA (altra famiglia storica della consorteria isolitana, in passato contrapposta alla famiglia degli ARENA); i quali, a loro volta, provvederanno alla divisione interna (CAPICCHIANO , PULLANO, ecc...), facendo particolare attenzione che i soldi arrivino ai detenuti ("... *GRANDE ARACRI Nicolino:" ... "poi io ... se escono i soldi di queste rotonde" ... gli ho detto io "speriamo che esce qualcuno che si prende questa palla in mano" gli ho detto "perche sennò mettiamo e dopo li faccio vedere ... quando escono questi soldi delle rotonde ... quanti ne escono ... cinquanta mila euro? ... io venticinque glieli do ... una correttezza ... venticinque glieli do a FRANCO GENTILE e venticinque glieli do a NICOSCIA ... e poi se la fottono loro a chi cacchio glieli vogliono dare i soldi ... se te li danno a te ... se i NICOSCIA glieli vogliono dare a quell'altro e a quell'altro ... perché magari glieli posso dare a FRANCO GENTILE e se li spende solo FRANCO GENTILE ... o magari glieli do a NICOSCIA e se li spende solo NICOSCIA ... onde evitare questo problema ... perché nelle carceri si parla che dice che soldi non ne arrivano" ... gli ho detto io ... "io i soldi ... quando li prendo ... li prendo e glieli do così ... mezzi a quelli e mezzi a quelli ... e poi da quelle ... da quelle divisioni in due sono loro che devono decidere ... questa parte va ai PULLANO ... questa parte va ai CAPICCHIANO ... o questa parte va a ... a pinco pallino" gli ho detto io ... "Sono sempre loro che devono decidere ... una volta che si dividono i soldi se la vedono loro ... tu" gli ho detto io "in questo tipo di pane non ci sei più!" ... "Ah ... allora se io vado a cercare i soldi a ISOLA a qualcuno ... intervieni tu!?" ... gli ho detto ... (ndr si accavalluno le voci)"*

(cfr. progressivo 2838 R. int 618/2012 – Volume 2 - All. 58)

Questo passaggio della conversazione sintetizza sia il ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino, sia le modalità operative di questa struttura di 'ndrangheta, con specifico riferimento all'esistenza di una cassa comune: il "capo" si occupa della raccolta dei proventi delle estorsioni in funzione del suo incarico, e la successiva distribuzione attraverso i responsabili delle varie articolazioni territoriali ("... *quando escono questi soldi delle rotonde ... quanti ne escono ... cinquanta mila euro? ... io venticinque glieli do ... una correttezza ... venticinque glieli do a FRANCO GENTILE e venticinque glieli do a NICOSCIA ... e poi se la fottono loro a chi cacchio glieli vogliono dare i soldi ...*; ... "*Sono sempre loro che devono decidere ... una volta che si dividono i soldi se la vedono loro ...*"), preoccupandosi che i soldi arrivino ai detenuti ("*...onde evitare questo problema ... perché nelle carceri si parla che dice che soldi non ne arrivano ...* ") .

La posizione di vertice di GRANDE ARACRI Nicola viene riscontrata dal complesso delle investigazioni, poiché egli viene investito di problematiche che riguardano tutto l'ambito territoriale richiamato, convoca e da disposizioni ai vertici degli altri "locali", interloquisce, ponendosi alla pari, direttamente con esponenti della 'ndrangheta del reggino.

Quest'ultimo dato fornisce un ulteriore elemento di riscontro alle dichiarazioni del collaboratore GIAMPA'.

Proprio in relazione a quest'ultimo aspetto è lo stesso GRANDE ARACRI a precisare il suo livello, come è desumibile dalla conversaizone progr. 2832 del 24.7.2012 (R. Int. 618/ 12 già evidenziato nel provevdimento di fermo (pag. 233 ss) ("...(N.:)*ALVARO ... ALVARO ... io gli*

ho detto a TONINO: "Devi disculere per quell'altro" ... lo preso e gli lo mandato a dire a INC: "Senza offesa dei RIGGITANI ... che qua ci sono persone non meglio di loro ... ma come a loro più o meno" ... gli lo detto io ... "Che noi qua sappiamo quello che facciamo ... non c'è bisogno che viene il REGGITANO e ci dice cosa dobbiamo fare e cosa non dobbiamo fare!" ... e glielo dici! ....").

La sua posizione verso i "riggitani" viene specificata nuovamente nel corso del summit del 02.08.2012 progr. 4682, già richiamato nel provevdimento di fermo proprio alla presenta degli stessi (:"... N:Ma ora no? ... ma ora no ... il discorso no ... INC "Vedete come potete fare perchè facciamo la pace" ... INC ... credi all'ALVARO ... quello ha detto "Compare ci possono essere le tragedie ... questo e quell'altro" gli facevano a TOMMASO ... ai CIROTANI ... "Ci sono tragedie nel mezzo ... piripì ... parapà" ... e gli ha detto: "Compare noi siamo venuti per il compare NICOLA" ... e me la caricano sempre a me!--- R:E siete il capo! ... (ndr. ride) ... (ndr ridono i soggetti presenti)N: No ... me la scaricano sempre a me! U2 Rivolgetevi a chi ... INC (ndr si accavallano le voci) N: Non e che è ... allora io lo preso no ... io ho preso e gli ho detto: "Voi siete una massa di merda" ... UOMO: N C--- N: ... intanto ... mettiamo l'ALVARO ... gli dici: "Tanto di rispetto per quello che sei ... per quello che non sei ... ma noi professori di asilo non ne vogliamo ... che noi stiamo parlando con ... non ne facciamo cose sbagliate ... noi se una cosa è giusta la facciamo ... se non è giusta non la facciamo! ... non c'è bisogno che vengono quelli di REGGIO CALABRIA e ci dicono come dobbiamo fare o come non dobbiamo fare! ... Perchè tu non puoi venire a dirmi" ... io è come se vengo e vi dico "Compà ... vedete che quello là è INC" ... uno di PLATI' viene contro di voi ... e vi dico "Compà ... che quello non è contro di voi" ...").*

Proprio in relazione a questo argomento, cioè al rapporto che il "capo" mantiene con gli esponenti della 'ndrangheta di Reggio Calabria (così come evidenziati nel provvedimento di fermo v. **pag. 234**), sono stati registrati incontri diretti proprio con BARBARO Pasquale e MAZZAGATTI Rocco **(si veda il rilevantissimo incontro del 2.8.2012)** così come va richiamato quanto già segnalato nel provvedimento di fermo (v. pag. 235 ss) circa la la partecipazione di "emissari" del GRANDE Aracri (si tratta di DILETTO Michele) ad importanti matrimoni avvenuti rispettivamente a Reggio Calabria, San Luca in particolare, e Vibo Valentia.

Questo dato va analizzato tenendo in considerazione che i matrimoni sono stati utilizzati per tenere veri e propri summit di 'ndrangheta di alto livello (come è stato per il noto matrimonio che ha riguaradato le famiglie PELLE e BARBARO del 19 agosto del 2009, nella cui circostanza sono avvenute le nomine per le "cariche" della Provincia").

Come già evidenatao nel provvedimento di fermo (v. pag. 250 ss), dalle indagini è emerso nitidamente come GRANDE ARACRI Nicolino ricopra un ruolo nella 'ndrangheta che va al di sopra dei limiti territoriali della sua "locale" e delle analoghe strutture del crotonese.

Dai termini utilizzati nel corso delle conversazioni intercetatte si ricava che la sua posizione è frutto di accordi, così come riferito dal collaboratore GIAMPA Giuseppe.

In particolare si fa riferimento ad un passaggio della conversazione del 24.07.2012 progr. 2838 (Reg. int. 618/ 12), tra lo stesso GRANDE ARACRI ed il "capo locale " di Isola Capo Rizzuto, GENTILE Francesco, quando nell'arginare la pretesa di un affiliato alla 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto di prendere i soldi delle estorsioni di alcuni imprenditori, GRANDE ARACRI Nicolino è intervenuto nei termini di seguito riportati: *"... gli lo detto io ... gli lo detto io: "U ZU' PEPPE (riferito a LEQUOQUE Giuseppe, chiamato in causa dalla persona che era andata a ritirare l'estorsione proprio su suo mandato) da ora in avanti se deve fare qualche cosa me lo deve di-*

re a me" gli ho detto io "me lo deve dire a me" ... "Allora adesso ti dobbiamo conto pure dentro a ISOLA ti dobbiamo dare conto a te?" ... "Volendo mi devi dare pure conto a me" ... dice: "Perché?!" ... Siccome a me mi hanno detto ... siccome a me mi hanno detto ... mi hanno dato ... mi hanno dato queste disposizioni ..."; *"..... ho preso e gli ho detto io: "Dato che siamo qua" gli ho detto io: "che ti devo dire una cosa" gli ho detto io "Non ti permettere mai più" gli ho detto io "ad andare ... ad andare a prendere i soldi della COSCA ... a prendere i soldi della rotonda che i soldi della rotonda" gli ho detto io "li prendo io" gli ho detto ... "ho queste disposizioni ... se tu non sei informato ... informati dai paesani tuoi ... e poi vedi se io lo posso fare o non lo posso fare!" ... "Ah ... voi che centrate con ISOLA?" ... "Centro ... centro ... e come se centro!" ...".*

La precisazione di GRANDE ARACRI Nicolino è illuminante poiché spiega chiaramente in che termini lui può andare a prendere i soldi dei lavori di Isola Capo Rizzuto, avendo egli ricevuto "queste disposizioni".

Dimostrano il ruolo assunto da GRANDE ARACRI Nicolino nel periodo di riferimento delle indagini, all'interno del contesto di 'ndrangheta del territorio quale esponente di vertice del sodalizio di Cutro le conversazioni che evidenziano il rapporto esistente con esponenti della "locale" di Isola Capo Rizzuto, nella quale si colloca come esponente di rilievo GENTILE Franco, così come esposte nel provvedimentoi di fermo a pag. 348 e ss.

La natura del rapporto tra i due esponenti della 'ndrangheta crotonese si coglie nella conversazione tra GRANDE ARACRI Nicolino e GENTILE Franco del 24/07/2012 delle ore 11:21:53 progressivo nr.2840 (vds. Volume 2 - All. nr. 19)

In relazione al legame che esiste tra gli esponenti di Isola Capo Rizzuto e Cutro, risultano, altresì, di assoluto rilievo i contenuti della conversazione del 25/01/2013 progressivo nr. 27398 delle ore 11:38:35 (nr. 586/12 Reg. Int) tra GRANDE ARACRI Nicolino, GENTILE Francesco, LAMANNA Francesco ed un uomo in corso di identificazione, oltre alla presenza di MAURO Giuseppina, e da cui si trae la spartizione dei profitti sulle diverse attività economiche, nonché il controllo di ogni forma di attività economica (*"Gli ho detto Io, gli ho detto decidiamo Noi come fare !! ... "*); si desume, altresì, l'importanza che assumono i vertici dell'organizzazione per mantenere gli attuali equilibri e dunque "il buon ordine", sebbene GRANDE ARACRI detta le linee da tenere in futuro, cercando di formare un nuovo vertice della struttura dell'organizzazione che controlla Isola, che deve basarsi su un accordo tra le diverse famiglie (*" A ISOLA DEVE COMANDARE UNO ... CHE A ISOLA DEVE PRENDERE LA POSIZIONE UNO ... ED E' PER TUTTI QUANTI ... DEVONO DARE CONTO SEMPRE A QUESTO"*).

I contenuti della conversazione sono di straordinaria importanza: la 'ndrangheta si sostituisce alle autorità preposte a mantenere l'ordine applicando le "sue" sanzioni a tutti, ancorchè parenti (*"è giusto, deve essere giusto ... " no qua ... gli altri andiamo e li ammazziamo e poi li"*).

L'esatta misura della capacità dell'organizzazione 'ndranghetistica di controllare il territorio viene fornita, inoltre, dalle stesse parole di GRANDE ARACRI Nicolino, il quale - nel corso di una conversazione del 01.07.2012 delle ore 12:40:38 progressivo nr. 198 (nr. 586/12 Reg. Int. - vds. Volume 2 All. nr. 66) con un soggetto non identificato - riferisce di aver appreso che da quando lui è tornato in libertà *"nessuno ha rubato più a Cutro"*

Ma non sono solo i furti di Cutro ad essere cessati, il boss interviene anche in controversie più serie, come quella in atto su Petilia Policastro, come si evince dalla conversazione del

29.07.2013 delle ore 16:16:07 progressivo nr. 2805 con i maggiori esponenti della 'ndrangheta petilina, nel corso della quale GRANDE ARACRI Nicolino (N) spiega a COMBERIATI Salvatore (S), CASTAGNINO Giovanni (G), ed un altro soggetto (U), alla presenza di LAMANNA Francesco (F), che lui è dovuto intervenire per evitare un omicidio (nr. 586/12 Reg. Int. - vds. Volume 2 - All. nr. 67).

Dalle medesime attività di intercettazione emerge in maniera evidente che tali interventi costituiscono uno dei profli di estrisencazione del "metodo mafioso" giacché GRANDE ARACRI (N), nel corso di una conversazione del 21/08/2012 delle ore 09:56:58 Progressivo nr.5072 (nr. 586/12 Reg. Int. - vds. Volume 2 All. nr. 64), con MANNOLO Remo (R) ed un altro uomo non identificato, spiega quale sia il reale fine di questo loro interesse - mantenere l'ordine nel territorio da loro controllato – ossai riuscire ad ottenere il controllo di attività economiche sul territorio, anche nei servzi presso le strutture turistiche, così come verrà più avanti evidenziato, senza essere esposti a rischi di pregiudizi giudiziari.

Sotto tale profilo gli esiti dell'attività di intercettazione evidenziano la capacità di intervento anche nellla zona del catanzarese come, peraltro, già era emerso in precedenza con la vicenda relatuiva ala danneggiamento ai LOBELLO di cui si è detto.

Tale capacità si trae anche dalle conversazione che segnalano l'intervento di GRANDE ARACRI Nicolino per il recupero di un computer rubato in quel territorio, e in particolare dalle conversazioni del 10.12.2012 delle ore 17:42:40 Progressivo nr. 19844 (nr. 586/12 Reg. Int. - vds. Volume 2 All. nr. 68) che continua al progressivo nr. 19845; l'argomento viene trattato da GRANDE ARACRI anche nella conversazione del 25.12.2012 Progressivo nr. 22120 (nr. 586/12 Reg. Int - vds. Volume 2 All. nr. 20).

Emblematica di tale aspetto è la conversazione intercettata il 10.01.2013 progr. 24943 (R.Int. 586/12 vds. Volume 2 All. nr. 71) tra GRANDE ARACRI e FALCONE Antonio, dalla quale appare che il boss raccolga una sorta di denuncia.

I termini utilizzati nella conversazione sono chiarissimi e si ricollegano ad un'altra conversazione intervenuta una paio di settimane dopo tra lo stesso GRANDE ARACRI e GENTILE Franco in particolare il 25.01.2013 progr. 27398 già sopra richiamata (medesimo r.int. vds. - Volume 2 All. nr. 65): ad Isola Capo Rizzuto vi sono dei soggetti dediti a furti che davano fastidio, per cui era stato richiesto l'intervento di GENTILE, il quale, a causa della sua malattia e del fatto che uno di questi è imparentato con gli ARENA, non aveva risolto il problema; per questo motivo viene investito il boss di Cutro, il quale, a sua volta, viene collocato in una posizione gerarchica superiore rispetto a GENTILE; è lo stesso GRANDE ARACRI, tuttavia, a riconoscere l'autorità delle articolazioni territoriali (le "locali" ndr.) asserendo che non può intervenire lui direttamente per "mettere ordine" ad Isola Capo Rizzuto, ma che si sarebbero riuniti coi i responsabili per risolvere il problema (cosa che è effettivamente avvenuta il 25 gennio successivo).

Un connotato dell'associazione mafiosa lo si ricava dalla conversazione Progr. 33072, dalla quale emergono le conseguenze cui si espone chi viola il *"buon ordine"*.

La conversazione interviene tra GRANDE ARACRI Nicolino (GA), LOMBARDO Giovanni Battista (L), CORDA Rocco (C), Uomo in via di identificazione (U), Uomo in via di identificazione (U1), LEQUOQUR Antonio, in via di identificazione (Q) (nr. 586/12 Reg. Int. Progr. 33072 del 04.03.2013 vds. Volume 2 All. nr. 70); in particolare, dopo la indicazione di alcuni

furti che si erano verificati nei territori di influenza, GRANDE ARCRI Nicolino con inquietante espressione, che ne denota l'autorevolezza e la capacità decisionale, indica il metodo di deterrenza che potrebbe essere attivato per evitare il ripetersi di simili fatti ai danni di soggetti che manifestano la loro disponibilità e vicinanza nei confronti degli esponenti del sodalzio (*"... omissis...Altro uomo (contraddistinto da "U1" in legenda), dice a GRANDE ARACRI Nicolino che li ha mandati a chiamare. Dopo di che gli annuncia la presenza di LEQUOQUE Antonio che Nicolino invita a far entrare. A costui GRANDE ARACRI riferisce di un furto di alcuni utensili da giardinaggio, di cui fa elenco, patito da MANFREDA. Poi gli dice che hanno rubato pure dal "CUPITO"* (ndr. alias d'individuo in via d'identificazione). *L'uomo (contraddistinto da "U1" in legenda), gli dice che lo ha saputo da Tonino CIAMPA', il figlio di Gino, il quale anch'egli aveva manifestato paura che gli possano rubare l'attrezzatura che ha a casa a Rosito, contrada del Comune di Cutro. GRANDE ARACRI continua a raccontare della vicenda dei furti e dice all'uomo e a LEQUOQUE che i ladri, dopo aver rubato dal "CUPITO", con il palanchino asportato hanno spaccato il cancello dei MANFREDA.---GA: Ora no... là... eh... sicuramente sono stati gli isolitani... dobbiamo vedere che le cose qua devono ritornare indietro. Glielo dici a tutti quanti... le cose si mettono male... ma si mettono male che... perché ...INC... problema li tolleriamo, vanno a scassare a Rosito... si deve finire. Quando ce lo vuoi portare, lo vuoi portare che ...INC... si ammazzano un paio di persone e vedi che... e così non ci viene più nessuno. Però portatecelo, portatecelo che prima ...INC... ce lo scegliamo... ce lo scegliamo un paio ...INC... (ndr. breve pausa di conversazione) Totò vedi di impegnarti, tu lo sai che noi ti stimiamo e per te gli amici ...INC... a disposizione.....OMISSSIS.... GA: ...uno che a noi ci stima addirittura... una persona che ti mette a disposizione la casa... ti mette a disposizione tutto, questo e quell'altro ...INC... vanno e gli rubano. Gli hanno rubato una saldatrice, un taglia... so ché... taglia erba... so ché gli hanno rubato eh..., una serie di chiavi, gli hanno rubato pure ...INC... (ndr. accavallamento di voci) ....OMISSIS....GA: ...perché glielo dici ...INC... rintracciarlo... di rintracciarlo... lo dobbiamo scoprire e se è qualcuno come o quando glielo dici: "senti un poco..." ...INC... "senti un poco per ora..." lo possiamo pure perdonare ...INC... ma se fa altre cose ...INC...)*

La definizione del ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino, inoltre, si ricava anche da un passaggio della conversazione intercettata nel corso del summit del 02.08.2012 (diffusamente riportato nel provvedimento di fermo - R. Int. 618/ 12 amb. Casale - v. pag. 267 ss del fermo).

In particolare (v. pag. 250 del provevdimento di fermo; Progr. 4682) GRANDE ARACRI Nicolino riporta ai partecipanti alla riunione il fatto che la moglie di COMBERIATI Vincenzo, detto "Tummulune", gli ha chiesto di tutelare i suoi figli che erano stati indicati quali autori dell'omicidio di MANFREDA Vincenzo, in quanto lo definisce "comandante della provincia" (*... "ma se non avete fatto niente no?! perché non lo dite!" ... dice "Eh ... che facciamo? Ci facciamo ammazzare?!" ... "Se non avete fatto niente?!" ... scusa ... io ... io quando io non faccio niente ... prendo e rimango qua ... "Io sono qua! .. se mi volete ammazzare ... ammazzatemi! ... non ho fatto niente! ... ma io devo avere problemi ... io devo avere problemi quando non faccio niente?!" ... gli ho detto ... "Ma se voi non fate niente ... perché?!" ... "COMPARE MIO INC ... CHE A ME MI HANNO DETTO ... CHE VOI SIETE IL COMANDANTE DELLA PROVINCIA ... piripì ... parapà" ...").*

Gli esiti dell'attività di intercettazione danno conto della posizione di rilievo occupata da GRANDE ARACRI Nicolino anche rispetto ai c.d. "cirotani".

L'emergenza si trae da intercettazioni che intervengono anche con gli stessi esponenti del sodalzio traizionalmente noto come "FARAO-MARINCOLA", al vertice della "locale" di Cirò.

A tale proposito - anche a dimostrazione della rilevanza ricperta dagli esponeti del predetto sodalzio nel panorama 'ndranghetistico calabrese - può rilevarsi che il pregresso rapporto tra i "cirotani" e e i "reggini" si desume da alcuni passaggi dell'intercettazioni ambientale relativa al summit tenuto il 02 agosto 2012 con esponenti 'ndranghetisti di diverse aree territoriali tra i quali quelli rilevantissimi della provincia di Reggio Calabria, BARBARO Pasquale di Platì e MAZZAGATTI Rocco - (progr. 4674 R.Int. 618/12), quando, per giustificare una mancata comunicazione al GRANDE ARACRI dell'esistenza di un'attività imprenditoriale, nell'area di influenza di questi, da parte di un altro soggetto legato da vincoli di affinità con il BARBARO e quindi riconducibile al contesto 'ndranghetistico della provincia di Reggio Calabria, uno degli interlocutori si giustifica dicendo che si trattava di una "cosa vecchia:" *Di più di dodici anni ... si ... si c'era CATALDO ... CATALDO che era con lui quando*" (pag. 278/279 del provvedimentoi di fermo).

Da ciò la logica considerazione che prima "l'autorità" da informare all'epoca era per l'appunto MARINCOLA Cataldo.

Ciò detto deve rilevarsi che la forza della carica di 'ndrangheta rivestita dal GRANDE ARACRI si coglie, dunque, in inequivocabili elementi investigativi che segnano in modo chiaro i rapporti tra GRANDE ARACRI e la consorteria di Cirò che è quella che storicamente predominava nell'area.

Come già evidenziato nel provvedimento di fermo (v. pag. 255 ss.), infatti, il 09.01.2013, in epoca prossima alla conclusione della gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti nel Comune di Cutro, viene registrata una conversazione ambientale intercorsa tra GRANDE ARACRI Nicolino e DILETTO Pasquale.

Dalla conversazione si comprende che DILETTO Pasquale spiega al GRANDE ARACRI Nicolino che il figlio di FARAO Silvio (latitante, ed esponente di rilievo della Locale di Cirò), FARAO Vittorio, di comune accordo con MORRONE Salvatore (alias "U biondu"), CASTELLANO Vito e ROCCA Domenico ("Mimmo"), avrebbe a breve consegnato al GRANDE ARACRI una ulteriore somma di € 5.000 quale "tassa ambientale" dovuta dalla ditta DE.RI.CO, proveniente appunto dal comprensorio cirotano, alla Locale di Cutro, comune in cui espleta il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

GRANDE ARACRI Nicolino riferisce al DILETTO di non aver mai ricevuto alcunché dalla consorteria cirotana, con la direttiva di riferire tale circostanza ai suoi interlocutori.

Dal tenore della conversazione si capisce anche che il GRANDE ARACRI stia cercando di "pilotare" la recente gara d'appalto e che il suo diretto referente nel ambito del Comune di Cutro sia VASAPOLLO Saverio, il Vice Sindaco.

Dal dialogo emerge inoltre che tra la DE.RI.CO, ovvero il BEVILACQUA Francesco, ed il ROCCA Domenico (titolare della ditta che rappresenta il GRANDE ARACRI) vi sia stato un accordo di massima affinché il ROCCA, in maniera del tutto surrettizia, possa inserirsi nella raccolta dei rifiuti. Il ROCCA infatti come attestato dal medesimo GRANDE ARACRI Nicolino, difetta di alcune certificazioni e non può in alcun modo aderire al bando di gara.

Ma questa intesa non è ben vista dalla consorteria cutrese, attualmente egemone nell'area, e anche una eventuale spartizione dei lavori deve essere avallata dal leader; in tale senso uni-

voche sono le espressioni di DILETTO Pasquale: *"...adesso dice...adesso pretendono...Cirò ...INC...Cirò e Mimmo adesso avrebbero preso un accordo nel senso che gli hanno detto... INC lavorare pure a Crotone INC... "Où"...gli ho detto a Mimmo... "devono parlare prima con Nicola, no che qua devono lavorare... "Che state combinando?!""...Noi dobbiamo decidere chi deve lavorare...no voi...vieni a spiegargli le cosa a Nicola...e Nicola ti deve dire come sono le cose...no che sono venuti i cirotani...tu lavori con loro...che i cirotani comandano?"*, confermate poco dopo dallo stesso GRANDE ARACRI Nicolino: *"...vengono...vengono a " fottere a noi" (n.d.r. gabbarci) a noi...e noi chi siamo?!", ".....chi siamo gli ultimi...gli ultimi arrivati...(breve pausa)...e questo sai qual è INC...perché loro no?!...sono convinti che loro possono fare quello che vogliono e gli altri niente..."* (progr. Nr. 24814, progr. Nr. 24815 del 09.01.2013 (Reg. Int. Nr. 586/12 - vds. Volume 2 - All. nr. 109 , All. nr. 110).

La vicenda, come rappresentato dai soggetti monitorati e parallelamente alle vicissitudini della gara d'appalto, subisce un'evoluzione; il 15.01.2013 GRANDE ARACRI Nicolino raccomanda a DILETTO Pasquale di portare al suo cospetto ROCCA Domenico, avendo le personali rassicurazioni del Vice Sindaco, onde positivamente influenzare l'assegnazione dell'appalto, ovvero scalzando di fatto il ROCCA da qualsivoglia contributo partecipativo: *"Nicolino:...A Mimmo ROCCA... prendi e lo porti qua che gli devo parlare... che gli dico: "La spazzatura... quello là...non ne può prendere... che... la spazzatura la dobbiamo prendere noi... la spazzatura lo decidiamo noi chi la deve prendere e chi non la deve prendere... ne cirotani... ne quelli e ne quegli altri:.. che ho parlato con il vice sindaco..."*.

Alla conversazione, captata il 15.01.2013 progr. nr. 25856 (Reg. Int. Nr. 586/12 .- vds. Volume 2 - all. nr. 111), partecipa anche SALERNO Antonio, anch'egli a conoscenza dell'affare, il quale spiega al GRANDE ARACRI come, allo stato, non vi sia altra ditta che possa aggiudicarsi il lavoro: *"Nicolino: Ma abbiamo qualcuno in comune che può prendere il lavoro?", "Salerno Antonio:...questo qua l'ha messo il sindaco... lui e basta...."*; SALERNO Antonio infatti, in epoca prossima al 15.01.2013 (data della conversazione intercettata) ebbe a recarsi da SQUILLACE Gaetano per invitarlo presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino al fine di chiarire la vicenda della raccolta dei rifiuti. .

Deve, ancora, rilevarsi che in una conversazione del 25.01.2013 progr. 27401 tra GRANDE ARACRI Nicolino (N), GENTILE Franco (F), LEQUOQUE Giuseppe (Q) ed un uomo in corso di identificazione (Reg. Int 586/12 - v. pag. 251 del provvedimento di fermo) si parla della spartizione di "lavori" e si lamenta la condotta dei "cirotani" rispetto alla dazione dei "fiori" dovuti all'associazione .

Dalla conversazione, oltre a ribadirsi il concetto che tutte le "locali" devono "portare i fiori" (*"...per i soldi... "* ndr.) in proporzione ai "lavori" che essi stessi riescono ad ottenere (sintomo evidente di una organizzazione unitaria), si coglie nitidamente la posizione di superiorità di GRANDE ARACRI Nicolino rispetto all'ormai noto (giudizialmente) "locale di Cirò": *" di MORRONE..."Salvato'* (inteso MORRONE Salvatore esponente di spicco della 'ndrangheta di Cirò Marina) *"... gli ho detto ... "che noi non siamo secondi a nessuno ...INC... noi siamo i primi...; senza offesa a voi ...INC... siamo primi...noi non siamo secondi a nessuno..."*.

Un passaggio importante della conversazione riguarda il rapporto diretto dei "cirotani" con i TRAPASSO (di San Leonardo di Cutro). Questi ultimi sono evidentemente subordinati al GRANDE ARACRI che però non gradisce queste interlocuzioni poiché devono (i cirotani ndr.) andare da lui: *"ho detto... "prima devo mettere a posto...prima ...INC... TRAPASSO*

...INC... TRAPASSO"...gli detto "senti un po', non ti permettere più"...a tutti e due padre e figlio... "non ti permettere più...INC... quando vengono i Cirotani...sono scesi sotto...c'erano i cirotani"... "I cirotani devono venire qua! (batte la mano sul tavolo)"... "che io non sono dopo di loro...io sono prima di voi"...INC ...ha preso e mi ha detto...zio Nicola MEGNA, ti ha ti ha portata la busta?...io ci sono andato tutti i giorni a portare i fiori ...INC... "E ma tu non c'eri..."...che cazzo fai futtennu (fonetico)...INC ci sono io ...".

In effetti la rimostranza del GRANDE ARACRI appare fondata, poichè un controllo del 22 dicembre precedente, sull'A3 in provincia di Vibo Valentia, ritrae proprio TRAPASSO Giovanni e TRAPASSO Leonardo ("padre e figlio") in compagnia di MORRONE Salvatore (vds Volume 3 – All. 2 9 all'informativa "Kyterion).

Il 28 gennaio 2013, gli esponenti della "locale di Cirò" si recano da GRANDE ARACRI proprio per rendergli conto di quanto da lui lamentato nelle conversazioni sopra riportate. Si tratta di un incontro breve ma di straordinaria importanza, perché fornisce un oggettivo riscontro alle sue parole.

Nella conversazione progressivo 27991 (R. Int. 586/12 - vds. Volume 2 - All. nr. 112) inizialmente Nicolino dice che ha interessato Pino SESTITO per recuperare dei soldi sottratti ad un ragazza (anche qui regola di 'ndrangheta secondo la quale per intervenire su un territorio controllato si fa riferimento agli esponenti di quell'area) . Poi la conversazione di GRANDE ARACRI Nicolino, con FARAO Vittoio, CASTELLANO Vito e tale " l'ommaso" (Progr. 27992 - vds. Volume 2 - All. nr. 113), prosegue e anche con i cirotani l'argomento verte sulla raccolta dei soldi che fornisce un ulteriore elemento all'esistenza di una cassa comune. Il passaggio relativo al saluto che GRANDE ARACRI invia al padre di Vttorio FARAO, definisce ulteriormente i rapporti tra due massimi esponenti della 'ndrangheta (GRANDE ARACRI Nicolino e FARAO Silvio, quest'ultimo attualmente latitante). Ma anche l'affermazione dello stesso Vittorio FARAO ("*...quand'è qualcosa vengo io personalmente...* ") consente di inquadrare il suo ruolo di vertice in quella struttura di 'ndrangheta.

Come già evidenziato nel provvedimento di fermo (v. pag. 363) la posizione di GRANDE ARACRI Nicolino verso i "cirotani" si ricava anche dalla conversazione del 05.02.2013 progressivi nr. 29283, 29285 (Reg. Int. nr. 586/12), tenuta da (N) GRANDE ARACRI Nicolino, che discute di una problematica che riguarda il territorio di San Giovanni in Fiore, con (G) SPADAFORA Giovanni, (S) SCARPINO Salvatore, (F) MAURO Francesco, (R) CORDA Rocco, (L) LOMBARDO Giovanni Battista, ed un (U) UOMO (soggetto in fase di identificazione). Si tratta si un rituale squisitamente 'ndranghetistico.

Un contenzioso legale (almeno all'inizio) tra due soggetti – MAURO Pasquale Domenico da una parte e LOMBARDO Giovanni Battista dall'altro - diventa un vicenda di interesse della criminalità organizzata con riferimento alla quale GRANDE ARACRI Nicolino provvede a riprstinare il buon ordine sui territori di influenza..

L'attrito tra i due sfocia in un attentato dinamitardo ai danni di LOMBARDO Giovanni, il quale, ovviamente, non sporge una normale denuncia, ma, accompagnato dal rappresentante della 'ndrangheta di San Giovanni in Fiore (SPADAFORA Giovanni n.d.r.), si rivolge all'autorità riconosciuta: GRANDE ARACRI Nicolino, quale soggetto apicale della 'ndrnagheta del comprensorio.

La necessità di rivolgersi ad un'autorità superiore alle cariche di 'ndrangheta locali sorge perché, a loro dire, l'azione sarebbe stata commessa da altri soggetti, i MARRAZZO, gli attuali maggiori esponenti della "locale" di Belvedere Spinello..

La controversia tra LOMBARDO Giovanni ed il dentista SPADAFORA Pasquale (così per come emerge dagli allegati atti di P.G.: denunce sporte presso le stazioni Carabinieri del territorio in cui i due soggetti dimorano) viene portata all'attenzione di GRANDE ARACRI Nicolino (e questo già di per se fornisce una connotazione del ruolo 'ndranghetistico dello stesso) perché il primo ha subito un attentato dinamitardo.

SPADAFORA Giovanni (inquadrato come l'autista di DRAGONE Antonio il giorno del suo attentato e nominato "responsabile" di San Giovanni in Fiore) accompagna presso il boss il LOMBARDO, e, dopo aver prospettato la situazione, attribuisce l'azione ai MARRAZZO di Belvedere Spinello.

Dallo scambio di battute si rileva un dato di estremo interesse: SPADAFORA è stato nominato "responsabile" di San Giovanni in Fiore dai "cirotani". Sul punto il GRANDE ARACRI si mostra perplesso (evidentemente perché non è stato informato, tant'è che chiede chi aveva proceduto a questa "nomina"), tuttavia conclude la conversazione dicendo che il "problema" (la controversia tra LOMBARDO e MAURO ndr.) va affrontato subito, e per questo convoca i MARRAZZO presso di lui.

Ed effettivamente il 09.02.2013 (progressivo nr. 29987 delle ore 20:21:57 nr. 386/12 Reg. Int), viene intercettata un'altra importante conversazione in cui (N) GRANDE ARACRI Nicolino, discute della medesima questione con (M) MARRAZZO Agostino, (R) CORDA Rocco, (U) UOMO (soggetto in fase di identificazione) e (G) MARRAZZO Giovanni, (detto Giannino), i soggetti convocati nella precedente riunione.

La riunione tenuta con i MARRAZZO riveste una particolare importanza poiché, oltre a chiarire i termini della vicenda già esposta al GRANDE ARACRI nell'incontro precedente (si fa riferimento ai due soggetti a nome "Giovanni" che si sono recati presso la sua abitazione), la conversazione si incentra sulla figura del "Giovanni" che si è presentato come "responsabile" di San Giovanni in Fiore (SPADAFORA Giovanni ndr.): "*quell'altro pagliaccio di Giovanni*"... che "gli hanno dato responsabile di la... che lo hanno messo i cosentini, i cirotani...". Di questa nomina GRANDE ARACRI non ne è stato informato, e pertanto riferiva chiaramente di non "riconoscere" la "carica" conferita allo SPADAFORA: " ... *gli ho detto: "io non ti riconosco...*".

In sostanza nel corso di questa riunione GRANDE ARACRI manifesta tutto il suo disappunto per la "nomina" di SPADAFORA a "responsabile" di San Giovanni in Fiore (vds. Volume 2 All. nr. 18)

La conversazione poi si sposta sulla struttura di 'ndrangheta che controlla il territorio che va da Rocca di Neto a San Giovanni in Fiore, e qui emergono importanti elementi circa la geografia dell'organizzazione mafiosa crotonese. Nella circostanza GRANDE ARACRI evoca la figura di IONA Guirino e ricorda ai presenti il legame che c'era con questi (con lui si "spartivano" i soldi). Ora che non c'è IONA Guirino GRANDE ARACRI fa riferimento a "due locali"; appare chiara la prospettiva di dividere la vecchia "locale" di Belvedere Spinello (che copriva il territorio da Rocca di Neto a San Giovanni in Fiore) in due entità, staccando il territorio di San Giovanni in Fiore.

Uno degli aspetti importanti che riguarda proprio la figura di GRANDE ARACRI emerge allorquando, nel richiamare chi avrebbe conferito questa "carica" allo SPADAFORA (citando "cosentini" e "Ciccio Castellana", esponente di spicco di Cirò), lo stesso GRANDE ARACRI precisa che TRAPASSO (crf. a TRAPASSO Giovanni, già citato) "non può fare niente" se non glie lo dice lui (GRANDE ARACRI Nicolino ndr.).

In conclusione, quando si parla del fatto che SPADAFORA non può essere il "responsabile" di San Giovanni in Fiore, GRANDE ARACRI fornisce la suo motivazione: "*... perché io non mi fido*"; del resto non poteva essere altrimenti vista la sua affermazione, proprio in relazione allo SPADAFORA (di cui si parlerà dettagliatamente nel relativo capitolo), quando riprende l'argomento relativo all'omicidio di DRAGONE (" *MA TU TI PENSI CHE TU TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE ABBIAMO FATTO ANDARE! ... CHE LO SAPEVAMO CHE NON CONTAVI NIENTE!" ... "ALLORA, NON DA ORA CHE ERI MORTO ...*").

Parlano, poi, della vicenda per cui GRANDE ARACRI è stato interessato e del fatto che hanno dato la responsabilità dell'attentato dinamitardo al figlio di MARRAZZO Agostino.

Un passaggio della conversazione sopra riportata (progr. 29285 del 05.02.2013 vds. Volume 2 All. nr. 61 del 05.02.2013) evoca le "regole" della 'ndrangheta cui tutti devono attenersi: " *...GIOVANNI deve fare quello che diciamo noi ... la prima cosa della 'NDRANGHETA ...*".

In diverse intercettazioni ambientali GRANDE ARACRI Nicolino richiama l'osservanza di determinate regole di comportamento; in questo caso, tuttavia, collega queste "regole" direttamente ed inequivocabilmente alla "'ndrangheta" con ciò mostrando chiaramente la chiave ermenutica di lettura di tutte le conversazioni ambientali captate.

Queste parole pronunciate con una certa veemenza dal soggetto con il più alto grado di 'ndrnagheta nel comprensorio crotonese, ribadiscono (qualora ve ne fosse bisogno) l'esistenza di un vero e proprio ordinamento dell'associazione 'ndranghetistica, che la connota come un vero e proprio codice di comportamento, interno al sistema 'ndranghetistico, cui tutti gli affiliati devono obbedire in maniera rigida e rigorosa.

Regole peraltro necessarie per il mantenimento del buon ordine, necessario per la realizzazione degli scopi economici (illeciti) del sodalizio.

Uno dei risvolti pratici del ruolo preminente assunto nel periodo oggetto delle indagini da Nicolino GRANDE ARACRI emerge anche con riferimento alla gestione di importanti affari che riguardano altre articolazioni territoriali della 'ndrangheta, come si ricava dalle acquisizioni investigative su uno dei settori di maggiore interesse dell'organizzazione, ossia le fonti di energia rinnovabili (v. pag. 608 del provvedimento di fermo).

In particolare nel corso della conversazione intercettata il 11.09.2012 delle ore 19:10:12 progr. nr. 7468 (586/12 Reg. Int), tra GRANDE ARACRI Nicolino (N), MARRAZZO Agostino (A), MARRAZZO Sabatino Domenico (S), ed altri due soggetti in corso di identificazione, relativa proprio alla pianificazione delle attività connesse all'importazione del "cippato" per le centrali a biomassa presenti sul territorio, lo stesso GRANDE ARACRI delinea i termini della partecipazione delle diverse strutture della 'ndrangheta (: "*... omissis...— N: gli ho detto sempre a lui...no...eh...forse se eravamo oggi...tutti i problemi che ci sono stati non c'erano...perché og-*

gi...mettiamo...ci sono delle persone che le cose le vedono diverse e sanno come devono...devono gestire la situazione...(ndr breve pausa di silenzio)...diciamo...io sono uno di quei componenti...che...ho...ho fatto mettere sempre la pace...sempre la pace...fino a quando uno è in pace va sempre bene...---- ...omissis... ---- N: ti ricordi che...inc...ti condannano...---- A: eh...lo so...devo fare conoscenza...dentro il carcere...---- N: sai che...inc...nel carcere a questo coso qua...--- A: eh...--- N: e io ti ho detto...---- A: "quando siamo fuori...inc... OMISSIS..... --- N: per quanto riguarda... Crotonesi ...inc... eh... Cirotani... Strongolesi ...inc... stanno sotto di noi...--- A: è in questa maniera...---- N: se dico questo...vuol dire che lo posso fare...---- A: eh...poco tempo...però...--- N: questi si devono accodare tutti quanti a quello che dico io...e si accodano a quello che dico io...---- ...(ndr pausa di silenzio)...---- U: ... chi c'è a Crotone?---- N: diciamo...abbiamo messo...un referente che sarebbe Gaetano...che è sempre sotto noi.....omissis...") (la P.G. segnala che il riferimento a Gaetano sia da intendere a CIAMPA' Gaetano, nato a Crotone il 19.01.1946, ivi residente via Gramsci - IV Traversa nr. 10, tratto in arresto a seguito di provvedimento di fermo emesso dala P.M. Procura Catanzaro in data 15.05.2013, nell'ambito del procedimento penale nr. 470/ 08 mod. 21 DDA).

Il ruolo di assoluta preminenza assunto da Nicolino GRANDE ARACRI nel contesto 'ndranghetistico come esponente di vertice della "locale" di Cutro si desume inequivocabilmente anche dagli esiti intercettavi che evidenziano i profili di controllo criminale del territorio e delle attività dei villaggi turistici dell'area così come esposto nel provvedimenti di fermo (v. pag. 468 ss.)

A tale riguardo - dopo avere ricordato il contenuto della conversazione ambientale intercettata in data 22 agosto 2006 Prog. 2261 tra NARDO Pietro e tale Mimmo persona in via di identificazione, (sull'autovettura marca Fiat modello Stilo targata CF 316 FK, in uso a NARDO Pietro, - Decreto nr. 1102/05 Reg.Int. (già Proc. Pen. Nr. 4290/04 RGNR Mod. 21 della Procura della Repubblica di Reggio Calabria – DDA acquisito nel presente proc. pen. Nr. 5946/10 RGNR DDA) che rende la reale portata del fenomeno di cui si parla e che si rivela emblematico per carpire appieno le mire espansionistiche della 'ndrangheta (Volume 2 – All. nr. 17) - sono poi le stesse parole pronunciate dal capo del sodalizio di Cutro nella conversazione intercettata nella tavernetta dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino Prog. Nr. 27398 del 25.01.2013, con Gentile Franco, Lamanna Francesco, Mauro Giuseppina e un uomo in fase di identificazione (R.I.T. 586/12 – Volume 2 – All. nr. 65) a sgomberare il campo da ogni possibile dubbio in ordine alla potenza della consorteria criminale e alla consapevolezza della propria forza.

Parole da cui si evince la necessità, in quel particolare momento storico, di unire tutte le forze in campo per connotare la propria presenza sul territorio di ancor maggiore forza intimidatrice e ottimizzare i profitti. (*...Omissis... -- N: Che ancora, allora adesso l'ho abbiamo chiuso questo discorso ...INC...: " ...INC ... che me la vedo io ". Che poi no, che c'è, che c'è di guadagno? Quaranta, cinquanta mila euro " ...INC... facciamo". Sai che c'è, altri quaranta mila euro li prendiamo e glieli regaliamo, un altro ci da cinquemila euro li prendiamo e li cacciamo da parte (ndr li mettiamo da parte) ...INC... CI DOBBIAMO UNIRE TUTTI ... Quello ha guadagnato un milione di euro-...INC...? Ce li prendiamo, quanti siamo? Di ISOLA .... CUTRO ... CATANZARESI ... COSE ... E POLICASTRESI, e li dividiamo! --- U:...INC...---- N: ... LI ABBIAMO PRESI UN MILIONE DI EURO? DUE MILIONI DI EURO ...INC... e prendiamo una milionata ... andiamo sem-*

pre bene! ...INC...!---- F: Conviene ?----- N: Se è come penso io ... senza offesa per nessuno ...Io ti faccio vedere i soldi escono.! --- F: ...INC... ---- N: PRATICAMENTE NOI DOBBIAMO PRENDERE TUTTA LA FASCIA ... PRENDIAMO TUTTA LA FASCIA ... ! " NO CHE LA' CI SONO IO ... NO CHE QUELLO C'E' ... QUELL'ALTRO ... EH LA' C'E' QUELL'ALTRO ... QUA C'E' QUEST ALTRO" . ---- F: ...INC... (ndr si accavallano le voci)----- N:Se noi facciamo che là ci sono io, là quello ... là quell' altro ... quell'altro ... non c'è né---- F: Allora non c'è niente di buono! (ndr si accavallano le voci)---- U: Certo che non c'è niente!----- N: Eh praticamente no? Stai raccogliendo proprio le briciole...----- F: ...INC...! ----- N: Eh!! ...INC..., passa, passa un fiume e poi ...INC..., ...tic tic ...INC.... "Ti sta passando un fiume davanti...!"---- F:Si ... INC!--- N: Eh vai vedendo ... INC.., la goccia... INC... (accavallamento di voci)---- ...omissis...)

Significativi si rivelano gli esiti captativi che riguardano il villaggio turistico denominato "PRAIALONGA" che sorge nel comune di Isola di Capo Rizzuto, gestito sotto forma di condominio e che annovera circa 1000 (mille) condomini; nel corso degli ultimi anni il nome del villaggio "PRAIALONGA" è venuto alla ribalta per una serie di vicende giudiziarie che si sono concretizzate nella indagine denominata "PU.MA." (Proc. Pen. 2714/04 R.G.N.R. D.D.A. CZ).

Orbene, le risultanze investigative emerse nell'ambito del presente procedimento penale, pur non delineando specifiche ipotesi di reato inerenti il villaggio, hanno consentito di rilevare, mediante l'analisi delle numerose conversazioni intercettate nella tavernetta di pertinenza dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (prog. 30426 - 30427 - 30428 - 30431 - 30752 - 30753 - 30755 R.I.T. 586/12), che la gestione dei servizi e quindi, in senso lato, il pieno controllo del villaggio "Praialonga", è di certo rimasto nelle mani della cosca MAESANO ma, come avviene per gli altri villaggi turistici di cui si è detto, sotto la direzione ed il coordinamento di GRANDE ARACRI Nicolino che, dall'alto, sovraintende alla gestione del residence. In tal senso, si dimostra nuovamente confermato il metodo dinamico, imprenditoriale della 'ndrangheta, si da ritenersi nuovamente comprovata l'esistenza della consorteria in commento e la modalità c.d. "mafiosa" del suo agire.

La conversaizone prog. 30426 - R.I.T. 586/12 DEL 13.01.2013 - (Volume 2 - All. nr. 622) tra GRANDE ARACRI Nicolino, MAESANO Santo, LEQUOQUE Giuseppee un uomo, in via di identificazione si rivela significativa in quanto consente di desumere che GRANDE ARACRI Nicolino fornisce prova della sua posizione dominante e della sua volontà di non intereferire in modo diretto sulla gestione del villaggio ad opera di akltri gruppi; poi analiticamente riporta la dimensione dei proventi che derivano dalla gestione dei servizi all'interno del villaggio Praialonga, con particolare riferimento agli introiti "netti" derivanti dal controllo del servizio di pulizia/smaltimento rifiuti, quantificabili in circa Euro 60.000,00.

In particolare, lo scambio di battute che si registra nella conversazione, consente di rilevare la volontà di GRANDE ARACRI Nicolino di lasciare nelle mani della famiglia MAESANO la gestione occulta del Villaggio Praialonga, pur rivendicandito diritto e possibilità di riscattarne la diretta amministrazione. Si comprende che la gestione del Villaggio Praialonga è nel completo ed esclusivo controllo della 'ndrangheta, al cui interno si stabiliscono i soggetti che dallo stesso controllo devono trarre i derivanti benefici economici.

Ulteriore riprova del controllo del territorio, si trae dalla vicenda - di cui si è trattato nel provvedimento di fermo a carico degli altri coindagati v. pag. 480 ss - del villaggio denominato "Costa del Turchese", che è una struttura ricettiva che sorge nel comune di Botricello (CZ), in Località Botro, composto da unità abitative destinate a residenti stanziali (proprietari) e non stanziali (affittuari o coloro che utilizzano saltuariamente le abitazioni) con la presenza all'interno, oltre che di strutture sportive-ricreative, di un centro commerciale che ospita market, macelleria, pescheria, panetteria, edicola e tabacchi, rosticceria, pizzeria al taglio e varie attività commerciali nonché una zona bar pizzeria ed un ristorante sulla spiaggia.

La struttura gestita con la denominazione "CONDOMINIO VILLAGGIO TURISTICO COSTA DEL TURCHESE", il cui legale rappresentante si identifica in ALTILIA Roberto Pio (nominato con atto del 04.05.2012) e il cui numero medio di addetti/dipendenti rilevato nell'anno 2012 è pari a 15 (quindici).

Anche per questa struttura le indagini hanno consentito di rilevare una attività di "infiltrazione" del sodalizio nella pervasiva opera di interferenza e controllo del locale tessuto socio-economico-imprenditoriale.

Nella vicenda assume un ruolo significativo anche GRANDE ARACRI Domenico, in quanto si ritiene che il medesimo rappresenti un fondamentale punto di riferimento per la gestione economica del patrimonio dell'organizzazione.

In tale senso depone una conversazione captata all'interno dell'autovettura marca FIAT modello STILO, tg. CV 576 ER, di proprietà ed in uso a MAURO Francesco (cognato di GRANDE ARACRI Nicolino) e suoi familiari.

In particolare in data 09.01.2012, all'interno del veicolo monitorato (p.p. 5946/2010 - Reg. Int. Nr. 853/2011) si trovano MAURO Giuseppe (figlio di Francesco) e tale LAPORTA Amedeo Leonardo; entrambi discutono della gestione del villaggio turistico "Costa del Turchese". (prog. nr. 4094 - reg. int. nr. 853/2011 - Volume 2 – All. nr. 632)

Sul finire della conversazione – nel contesto del dialogo in cui il MAURO commentava l'esito di un comune affare tra GRANDE ARACRI Nicolino e Romolo (da intendesri VILLIRILLO Romolo di cui si dirà in seguito) che lo avrebbe gestito anche per conto del GRANDA ARACRI non riconoscendo tuttavia la sua parte a quest'ultimo che in conseguenza di ciò nutriva risentimento nei confronti del VILLIRILLO il quale proprio per evitare conseguenze pregiudizievoli alla sua persona si sarebbe fatto arrestare (*"...Questo qua in pratica... fa... che con lo zio ormai... questo si è fatto arrestare!" ---omissis ---"...Questo Romolo! Si è fatto arrestare a posta... lo sa che se no... se ne "va"..."---omissis—"... In pratica lo zio non si può intestare niente, tu lo sai..",---omissis --- "...hai capito al volo... è come che... gli dovevano fare un bonifico di 350.000 euro allo zio, gli ha detto lo zio: "te lo intesto a te che poi preleviamo i soldi!" Se tu fai una cosa con lo zio, ricordati che c'è sempre il50 per cento % di tuo!"-----omissisi---- "Ha preso ... e ... l'ha rubato!"---- omissis ".....non ha reagito lo zio!!..."*) - LAPORTA Amedeo Leonardo, facendo esplicito riferimento al villaggio, "Costa del Turchese", riportava una conversazione intercorsa nella mattina tra il proprio padre e GRANDE ARACRI Nicolino (*"...Stamattina gli ha fatto al mio papà...*) , nell'ambito della quale dopo che il padre del LA PORTA aveva ribadito al GRANDE ARACRI della considerevole dimensione dell'affare economico realizzabile nel villaggio, evidentemente in ragione dei servizi e delle attività presenti all'interno, il GRANDE ARACRI avrebbe rappresentato la propria decisione di acquisire di fatto la gestione della struttura da condi-

vidire con il padre del LAPORTA (*".....inc...a me oggi...inc...ha detto...ha detto il coso del Turchese no? (n.d.r. Villaggio Costa del Turchese, sito in Botricello)--- G: Mh!---- L: Ha detto che c'è l'anfiteatro, ci sono le case, gli ha detto papà "Nicò, là c'è un paese di 500.000 euro" ha detto! "Ce lo prendiamo! Perchè io avanzo dei soldi!! Essendo che sono molti di più quelli che mi deve dare..." ha detto "l'affare che è stato fatto, che lui ha fatto...sta facendo il furbetto,(ndr probabilmente riferito al Romolo Villirillo)... sono molti di più!"(n.d.r. riferisce le frasi dette da GRANDE ARACRI Nicolino al padre di Leonardo LAPORTA)E gli ha detto papà "e va bene, poi gli altri vediamo come ce li da", "perchè qua ci deve dare un milione e mezzo di euro!!"(n.d.r. riferisce la frase detta da GRANDE ARACRI Nicolino al padre di Leonardo LAPORTA)--- G: Eh!--- L: Ha detto papà "per la Madonna..." è rimasto, "questo fa la voce grossa!"..."*).

Nel prosieguo della conversazione ((prog. nr. 4095 del 09.01.2012 - reg. int. nr. 853/2011) LAPORTA Amedeo Leonardo rappresenta che intende acquisire la conduzione del bar (e relative pertinenze, ovvero l'anfiteatro) sito all'interno della citata struttura ricettiva; al fine di agevolare siffatta operazione il LAPORTA suggerisce all'interlocutore di far intervenire il di lui padre, MAURO Francesco, deve intendersi affinché propizi i buoni uffici di GRANDE ARACRI Nicolino (*LAPORTA:"...ci dobbiamo prendere il bar con l'Anfiteatro! Prendiamo bar e Anfiteatro! E se ci prendiamo bar e Anfiteatro eh? Al Turchese facciamo chiamare a tuo padre!"*).

LAPORTA Leonardo lascia chiaramente intendere l'esistenza del proposito di affidare l'amministrazione dell'intero villaggio a GRANDE ARACRI Domenico spodestando la precedente direzione affidata ad ALTILIA Roberto, (*LAPORTA: "Perchè come dirigente del villaggio deve essere Mimmo GRANDE ARACRI! No ALTILIA...Roberto ALTILIA!! Il dirigente del Villaggio deve essere Mimmo GRANDE ARACRI, perchè se lo merita!"*), auspicando la sollecita investitura del GRANDE ARACRI Domenico (*LAPORTA: "Io non vedo l'ora che diventa capo villaggio Mimmo, l'avvocato!"*).

La conversazione ponendo in correlazione la modalità operativa attribuita dai due interlocutori a GRANDE ARCRI Nicolino - che non poteva intervenire direttamente negli affari facendoli seguire da altri per suo conto riconoscendo loro un parte dei proventi (*"...In pratica lo zio non si può intestare niente, tu lo sai...-- L: Sì...---G: ...non è che te le devo dire io adesso tante cose...--- L: ...e va bene, figurati..."...omissis... "...Sì sì...--- G: Come se adesso, ti faccio un esempio, dobbiamo fare un affare con tuo padre...--- L: Stamattina gli ha fatto al mio papà...---- G: ...devono fare...--- L: Glielo ha detto davanti a lui... (ndr si accavallano le voci)--- G: Eh... lo vedi! Non è che te lo devo dire io! (ndr si accavallano le voci)--- L: Prendiamo 100...— G: Eh!---- L: ...alla persona quello che gli spetta...---- G: E io e te...---- L: ...io e te "fifti fifti"!--- G: Bravo! Così gli ha detto a quello...---- L:Gli ha detto io e te facciamo "fifti fifti"!---- G: Così gli ha detto Lì! (ndr Leonardo)--- L: Gli ha detto "veditela tu! io e te "fifti fifti"!*) - con l'oggetto del colloquio, evocato dai due, che era intervenuto tra il padre del LAPORTA e Nicolino Grande ARACRI circa la gestione del villaggio "Turchese", e con il proposito di affidarne l'amministrazione a Domenico GRANDE ARACRI, appare indicativa, a prescindere dalal pregnaza indiziaria rispetto a specifiche ipotesi di reato, del controllo delle attività economiche del villaggio turistico da parte della consorteria anche mediante l'affidamento dell'amministrazione a GRANDE ARACRI Domenico che avrebbe curato gli interessi della "locale" cutrese.

Anche la vicenda che riguarda le attività estorsive all'interno del Villaggio turistico "Capopiccolo", che costituiscono oggetto di specifica contestazione ai mebri della famiglia RIILLO esponeti del sodalizio operante in Isola Capo Rizzuto attinti dal provvedimenti di fermo di indiziti di delitti e dalla successiva ordinanza cautelare del GIP presso il Tribubnale di Crotone all'esito dell'udienza di convalida e successivamente rinnovata dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro (capo J) della rubrica), oltre ad evidenziare l'assoggettamento della struttura ricettiva al condizionamento 'ndranghetistivo, dimostra anche il ruolo assunto da GRANDE ARACRI Nicolino di primissimo piano nel contesto 'ndranghetistico dell'area tanto da essere il riferimento degli esponenti di 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto ritenuto capace di dirimere i contrasti che si erano determinati con riferimento al controllo delle attività all'interno del Villaggio, sicché GRANDE ARACRI Nicolino assumeva la posizione di referente superiore con compiti di supervisione e calmierazione degli interessi tra i soggetti convolti nell'attività di pressione e condizionamento della gestione dei servizi all'interno del villaggio, sancendo la preminenza in tale attività di REIILLO Domenico rispetto ad un congiunto di NICOSCIA Domenico che ne prendeva atto nel corso di una riunione con GRANDE ARACRI Nicolino, alla quale partecipavano anche GENTILE Francesco, LEQUOQUE Giuseppe.

Le indagini hanno consentito di rilevare che nel caso in esame ci si trova di fronte ad un caso di sudditanza mafiosa della struttura ricettiva.

A definire i termini e le dimensioni della "dipendenza" dai voleri della 'ndrangheta sono le conversazioni intercettate in data 24 luglio 2012 (PROG. 2844-2845 del 24.07.2012 – R.I.T. 618/12) e 09 agosto 2012 (prog. 5462-5463-5464-5467-5468 del 09.08.2012 – R.I.T. 618/12) tra il capo locale GRANDE ARACRI Nicolino e i suoi interlocutori, all'interno della casa di campagna in uso al FRONTERA Giovanni.

Si tratta di conversazioni che non lasciano spazio a dubbio alcuno circa gli interessi della 'ndrangheta al villaggio in disamina; interessi che, come si è detto, sfoceranno in verie e proprie condotte criminali poste in essere dagli esponenti della famiglia RIILLO.

Nel corso della conversazione del 24.07.2012 prog. nr. 2844 (R.I.T. 618/12 - Volume 2 – All. nr. 82), tra Nicolino GRANDE ARACRI, Francesco GENTILE e Salvatore GRANDE ARACRI, GENTILE Franco riferisce a GRANDE ARACRI Nicolino di essersi ricordato di un litigio avvenuto tra il figlio di Babbu ("Babbu": alias di IULIS Salvatore) e persona verosimilmente da identificarsi in NICOSCIA Domenico (Mimmo), per questioni afferenti gli introiti provenienti dal villaggio Capopiccolo e procede a rimettere la questione nelle mani del capo locale.

La conversazione continua al progressivo nr. 2845 del 24/07/2012 ore 12:02:04 (Volume 2 – All. nr. 83). I presenti riprendono a parlare di un problema che intercorre tra NICOSCIA Domenico e RIILLO Domenico, detto "il Trentino". I diretti riferimenti alla donna chiamata Maria Rosa (ci si riferisce alla ex amministratrice del villaggio, PRANDELLI Maria Rosa) e la rappresentazione ad opera di GENTILE Franco degli attriti sorti tra gli esponenti della 'ndrina di Isola di Capo Rizzuto - RIILLO Domenico e NICOSCIA Domenico - forniscono certezze sul fatto che, ad essere posta nelle mani del massimo esponente del sodalizio malavitoso, è la vicenda concernente l'acquisizione e successiva spartizione degli introiti provenienti dal canale finanziario rappresentanto dal residence Capopiccolo. A costui è demandato il compito di convocare la parti in causa per trattare la spinosa questione e non passerà certo del tempo affinchè questo incontro avvenga.

Il 9 agosto successivo, all'interno del casolare di FRONTERA Giovanni, GRANDE ARACRI Nicolino riunisce i soggetti coinvolti nella vicenda e cioè NICOSCIA Domenico (cognato di IULIS Salvatore detto "Babbu") e RIILLO Domenico (alias "Trentino"), in presenza del reggente del sodalizio criminale di Isola di Capo Rizzuto - GENTILE Francesco - e di altri soggetti allo stato in via di identificazione, al fine di sciogliere i nodi dell'aggrovigliata controversia.

Il contenuto della conversazione intercettata, nell'ottica dell' "assoggettamento" del villaggio Capopiccolo, si rivelerà di importanza fondamentale ai fini investigativi dal momento che, in primis, consentirà di rilevare il protendersi dei tentacoli della 'ndrangheta sulla struttura turistica in questione.

E' evidente, infatti, l'interesse dell'organizzazione alle vicende afferenti l'amministrazione del villaggio, da molti anni gestita da PRANDELLI Maria Rosa , (definita una "carabiniera") il cui opporsi alle richieste estorsive dei locali esponenti della malavita induce personalmente GRANDE ARACRI Nicolino a maturare l'ipotesi di procedere alla sua eliminazione fisica (prog. 5464 del 09.08.2012 – R.I.T 618/12 -- Volume 2 – All. nr. 100 "G": GENTILE Franco / "N": GRANDE ARACRI Nicolino ...*Omissis*...---- *G: ... questa dice ... per sistemarla la devi solo ammazzare ... che se no se la prendi di petto ... ti combatte ... ---- N: ... ma dimmi una cosa ... onde evitare questi problemi ... l'ammazziamo e si risolve il problema?! ... e l'ammazziamo ad una volta ... te ne fotti di lei ...*, ---- ...*Omissis*...).

Aldilà della questione relativa all'amministrazione del villaggio (della quale i presenti continueranno a discutere anche nelle successive conversazioni), ma non di certo indipendente da questa, si affronta poi la questione relativa alla legittimazione all'incasso dei proventi "dovuti" dal Capopiccolo giacchè la problematica, sollevata da GENTILE Franco in occasione dell'incontro del precedente 24 luglio, è quella per cui i presenti sono stati convocati, stante gli attriti sorti tra NICOSCIA Domenico e RIILLO Domenico, presenti all'incontro unitamente a LEQUOQUE Giuseppe.

Nel corso della conversazione prog. 5462 del 09.08.2012 (r.i.t. 618/12 – Volume 2 – All. nr. 98) tra GRANDE ARACRI Nicolino , GENTILE Francesco, RIILLO Domenico, "alias U Trentinu ", LEQUOQUE Giuseppe, "alias Peppe Cannuni" , quest'ultimo fa riferimento al monito indirizzato personalmente a IULIS Salvatore, ritenuto responsabile di perorare la causa della PRANDELLI Maria Rosa anziché osteggiarne l'attività e fare gli interesse della cosca.

GRANDE ARACRI Nicolino, con un rimprovero "a distanza" diretto all'assente IULIS Salvatore, accusato di aver fatto – fino a quel momento – tutto ciò che aveva voluto all'interno del villaggio, fornisce le esatte dimensioni del fenomeno di infiltrazione allorquando si esprime nei seguenti termini: "*...ha fatto quello che ha voluto lui là dentro... in quel villaggio...*" ed allo stesso tempo fornisce conferme in relazione al fatto che ci si sta riferendo proprio a IULIS Salvatore, indicato come il cognato di Mimmo (NICOSCIA Domenico – in sostanza quest'ultimo e IULIS hanno sposato due sorelle).

La conversazione prosegue al prog. 5463 del 9.08.2012 (R.I.T. 618/12 - Volume 2 – All. nr. 99).

A NICOSCIA Domenico e RIILLO Domenico, GRANDE ARACRI Nicolino rivela il motivo della loro convocazione mentre contesta a IULIS Salvatore – per il tramite del presente cognato NICOSCIA Domenico – di aver fatto nel villaggio quello che aveva voluto precisando che ora, invece, era stato tagliato fuori dai giochi, dal momento che si era mostrato fino a quel

frangente vicino a PRANDELLI Maria Rosa, sollevata dall'incarico per volontà del condominio (che aveva proceduto alla nomina di un nuovo amministratore, nella persona di FLOTTA Gianpiero, come di seguito meglio specificato). In questa fase dell'incontro GENTILE Franco, ergendosi a personaggio di spicco della consorteria di Isola di Capo Rizzuto, nelle sue vesti di soggetto super partes, rappresenta ai sodali NICOSCIA Domenico e RIILLO Domenico, che visti i vani tentativi di risolvere "in famiglia'" la questione, ne aveva discusso con la figura apicale della struttura di 'ndrangheta, cui aveva demandato il compito di risolverla.

Nella ulteriore prosecuzione (prog. 5464 del 09.08.2012 – r.i.t. 618/12 - Volume 2 – All. nr. 100) la discussione entra nel vivo allorquando è NICOSCIA Domenico a prospettarne i termini più controversi e cioè nel momento in cui rappresenta che il cognato IULIS Salvatore ed il presente RIILLO Domenico negano di percepire i proventi del villaggio indicando, ciascuno nell'altro, la figura che se ne impossessa, attestando in tal modo che, la gestione dell'affare, è comunque prerogativa esclusiva del sistema 'ndranghetistico.

La prosecuzione del colloquio permette di comprendere che parte del denaro che proviene dal villaggio (sotto qualsiasi forma, comunque illecita) è destinata al sostentamento della famiglie degli affiliati detenuti e consente inoltre di stabilire, qualora ancora ce ne fosse bisogno, che ogni potere decisionale è nelle mani del capo locale il quale, con le parole evidenziate, lo usa per sancire che IULIS Salvatore non dovrebbe nemmeno esserci nel villaggio, dandone ennesima dimostrazione di assoggettamento mafioso, nel momento in cui è lui stesso a stabilire chi nella struttura può esserci e chi no.

Successivamente si tornerà a parlare dell'avvicendamento dell'amministratore del residence, della figura di PRANDELLI Maria Rosa e dell'opportunità di allontanarla con le modalità tipicamente mafiose o, in casi estremi, persino di eliminarla fisicamente considerato che viene ritenuta personaggio scomodo, poco incline ad accettare compromessi e a subire vessazioni e tendente alla ribellione.

Soprattutto si rileverà in modo ancor più aspro il "conflitto di competenze" tra NICOSCIA Domenico e RIILLO Domenico, il quale dice di aver provato a recuperare dei soldi dal villaggio e di non prendere soldi da un villaggio da tre anni.

Un passaggio della conversazione (*"Ma che piano, ormai sono tre anni che non prendo soldi da un villaggio..."*) rivela e conferma la circostanza che i villaggi turistici rappresentano, per gli accoliti del sodalizio, una fonte inesauribile di guadagno sicura e costante al punto tale che, trascorsi tre anni senza la percezione di alcuna somma, RIILLO Domenico esclama senza alcun velo di non prendere denaro dai villaggi da più di tre anni.

Nella continuazione della conversazione (prog. 5467 del 09.08.2012 – R.I.T. 618/12 - Volume 2 – All. nr. 103), riferendosi alle vicende di cui si è parlato e con esplicito riferimento a IULIS Salvatore, GRANDE ARACRI Nicolino demanda a RIILLO Domenico il compito di decidere circa l'opportunità che il suddetto continui a lavorare all'interno del villaggio Capopiccolo, conferendogli automonima decisionale nella gestione di questo aspetto della vicenda. Allo stesso tempo le frasi di GRANDE ARACRI tuonano come l'ennesima conferma che lì, in quel villaggio, è la 'ndrangheta a farla da padrona, è la 'ndrangheta a decidere se un soggetto può e deve lavorare.

Nella ulteriore continuazione (prog. 5468 del 09.08.2012 – R.I.T. 618/12 - Volume 2 – All. nr. 104) la conversazione prosegue con lo spostamento dell'attenzione sulla figura di IULIS

Salvatore che, come si rileva dalle parole proferite dai presenti, si sarebbe tirato fuori dalle dinamiche criminali senza provocare rancori nel capo locale, la cui più grande preoccupazione è che questi possa pentirsi e, così facendo, possa far soccombere tutti alla giustizia. Trattasi di ulteriore conferma, desumibile dalle parole usate da GRANDE ARACRI Nicolino, che le attività di cui si sta interloquendo sono assolutamente illecite tanto da tenere accesa la ovvia e fisiologica preoccupazione in ordine all'eventualità che, per il compimento delle stesse, gli autori possano pagare caro prezzo in termini di pena giuridica. (N: ...*Poi basta che non ci fai andare tutti carcerati ed a noi non ci interessa* ...).

GRANDE ARACRI Nicolino, pertaltro, con una saggia mossa diplomatica, invita NICOSCIA Domenico a rivolgersi al cognato, esortandolo a rendersi conto delle condizioni in cui lo IULIS lo aveva condotto, ("*tra il martello e l'incudine*") per far in modo che questi si allontanasse dal villaggio, evitando così l'insorgere di attriti con tutti gli altri personaggi di spicco dell'ambiente malavitoso. (...*Omissis*... ---- *Nicolino: ... al cognato tuo gli devi dire così ... "Tu mi hai messo tra il martello e l'incudine ... che devo fare? ... mi devo fare nemico con tutti per te?!" ... questo gli devi dire tu ...* ---- ...*Omissis*...)

Il contenuto delle conversazioni di cui si è detto quindi, come già ampiamente enunciato, ha consentito di rilevare che anche nel caso del villaggio Capopiccolo ci si trova in presenza di una struttura controllata di fatto dalla consorteria criminale.

Nel caso di specie, ad esercitare detto controllo, sotto l'egida di GRANDE ARACRI Nicolino, è la famiglia RIILLO di Isola di Capo Rizzuto i cui membri (Domenico, cl. 59 – Antonio, cl. 63 – Carmine, cl. 77 – Antonio, cl. 83 – Giuseppe, cl. 81 – Carmine, cl. 87), per i fatti in disamina sono stati attinti come detto dalla misura cautelare in carcere nell'ambito del presente procedimento.

Ciò che occorre evidenziare in questa sede è che, a prescindere dalla pregnanza indiziaria dgli elementi acquisti circa la responsabilità concorsuale nelle specifiche attività estorsive, non può non evidenzarsi che dalle conversazioni intercettate tra il GRANDE ARACRI, CENTILE Franco, NICOSCIA Domenico, LEQUOQUE Giuseppe e RËILLO Domenico, appare evidente che anche tale vicenda dimostra l'esistenza e il rango criminale assunto da GRANDE ARACRI Niclino come vertive dalla locale di 'ndrangheta di CUTRO giacchè è proprio in tale nella sede che di dettano le direttive per diimere i contrasti, ponendosi ancora una volta in rilievo la funzione "statica" del sodalizio, che interviene anche a dirimere le eventuali controversie fra le varie cosche "territoriali" che dovessero via via presentarsi.

Il ruolo svolto da Nicolino Grande ARACRI nel dettare le condotte che fossero funzionali al controolo delle attività economiche nelle strutture turistiche del territorio, con condotte che non esponessero gli autori a rischi di pregiusuzuia giudiziari si desume ancora dalle conversazioni che rivelano l'attenzione rivolta all'amministrazione del condominio denominato PORTOKALEO desumibile dalle parole pronunciate in data 21 agosto 2012 da GRANDE ARACRI Nicolino, all'interno della tavernetta della propria abitazione, nel rivolgersi a persona in via di identificazione presente, unitamente a MANNOLO Remo (quest'ultimo operaio presso l'Hotel Villaggio PORTO KALEO dal 14.06.2001, addetto alla manutenzione, come dal verbale di primo accesso ispettivo n. 09-45CC.35-42KR del 04.07.2012 del Servizio Ispezione del Lavoro – Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro -Volume 3 – All. nr. 133).

Nella circostanza il capo locale, nell'evidente ottica di tornaconto economico, impartisce ai presenti disposizioni finalizzate ad imporre alle vittime – che si intuisce essere i proprietari delle unità immobiliari del condominio - l'assunzione di personale scelto e deciso dalla consorteria criminale (in qualià di giardiniere –custode), con modalità tali da non incorrere in responsabilità penali e con accorgimenti tali da evitare coinvolgimenti nella vicenda dello stesso capo locale c/o persone/famiglie allo stesso vicine (Trapasso, Zoffreo e "volponi"), come da stralcio della progressiva che si riporta di seguito. (prog. 5072 del 21.08.2012 – R.I.T. 586/12 Volume 2 – All. nr. 64).

GRANDE ARACRI Nicolino riferisce ai presenti di aver interloquito con terze persone (allo stato non identificate), e suggerisce loro le modalità con cui procedere di fatto a perpetrare un'estorsione senza però porre in essere condotte che ne configurino l'integrazione in termini giuridici; cosa, questa, che comporterebbe una condanna, la cui gravità sarebbe indipendente dall'entità della somma estorta e dal profitto ingiustamente conseguito. Nessuna coazione vera e propria dunque, nessuna esplicita "richiesta" di pagamento, ma l'implicita imposizione - avvalendosi delle condizioni di cui all'art 416 bis – dell'esecuzione di lavori di giardinaggio e di manutenzione in favore dei condomini del residence PORTO KALEO, nelle modalità impartite accuratamente dal capo locale, ad un prezzo indicato in 200,00 (duecento) euro.

Il riferimento a queste terze persone, indicate come "I GRANDI", con i quali si sarebbe tenuto l'incontro di cui si parla, è quanto mai esplicativo ed emblematico di come la forza del vincolo associativo sia una componente fondamentale che caratterizza l'agire del sodalizio, una determinante connotazione che ne contrassegna energicamente l'esistenza e l'operato.

LEGENDA
N: GRANDE ARACRI Nicolino;
R: MANNOLO Remo;
U: Uomo (soggetto in fase di identificazione);

U: Buongiorno.
N: Buongiorno ... hanno fatto le fotografie di noi ...
U: ...INC...
N: ... hanno fatto, delle fotografie hanno messo delle telecamere.
U: Dove? E quando le hanno messe?
N: L'altra volta, adesso ieri le abbiamo scoperto.
U: Si
N: Tanto l'ho visto dov'è, eh ... è proprio all'entrata
U: INC' ... ci vedono
N: INC' ...si ...Comunque ... inc... la riunione di uno di INC ...
U: Si...
N: Ma dimmi una cosa. ma questi chi è ... che sono? ... inc...
U: INC'
N: INC... poi ieri là sotto dice che Noi abbiamo fatto una riunione ... " i grandi " ... riunione. eh ... eh ... dice ... "Nicola, che noi abbiamo fatto questi accordi, abbiamo fatto .. i grandi" ...in questa riunione poi che "mi devono mandare ... mi devono dare i soldi ..".
U: E chi è che te le ha dette queste cose? A noi...INC...(ndr si accavallano le voci).
N: ...INC...
U: E non ve la siete vista tutta voi?

N: Si .. no ... comunque poi noi ... poi ti ho cercato ... i duecentomila euro ... io ti ho cercato ... INC ... di Cutro ...

U: ... INC ... (ndr parla a bassa voce) si ricorda tutto ... INC ...

N: A me che mi interessa di quello che vuoi fare lì sotto...

U: ...INC ...

N: .. scusa. Se voi andate ... prendete e gli dite di portarli a Cutro ... gli dite come pensano se è corretto che mi sto prendendo i soldi io ... insomma ... alla fine.

U: ... INC ... (ndr parla a bassa voce)

N: Eh scusa no ... poi dice ... "hanno fatto una riunione sopra tutti grandi ... tutti i grandi sia quelli di SAN LEONARDO che quelli di CUTRO" ... dice "che sono rimasti d'accordo che devono cacciare tutti quanti un .. un pensiero ... tutti quanti devono cacciare una cosa".

...Omissis...

N: State cercando ... state cercando duecento euro ... centocinquantamila ... duecentocinquantamila euro e poi prende e fa ... dice: "però che lo sanno tutti che gli hai cercato questi soldi" ... dice eh ... addirittura uno ... uno zio di Gaetano ... uno genero mio ... ha detto: " possibile che Nicola lo sa che mi viene a cercare i soldi a me?" Capisci o no?

E' venuto un certo Brugnano ... che è uno pure che è vicino a noi ... dice che ha preso ... INC . (ndr si accavallano le voci)

U: ... INC ...(ndr parla a bassa voce) ... INC ... e tu gli avevi detto ...

N: Io gli ho detto no, gli ho detto: " Io ho detto come si deve fare e come non si deve fare. Loro no, " Voi se non volete andare in galera dovete fare, dovete fare diversamente le cose, se no qua ... " non solo andate Voi in galera, .. ma andiamo pure Noi in galera, capisci o no? Che questi qua ... anche ... anche per cento euro ... anche per cinquanta euro è sempre ESTORSIONE ... . che poi ... che poi alla fine sai come finisce ... alla fine li arrestano . Quando ti arrestano ti fanno fare ... ti fanno fare dieci anni di carcere per duecento euro, capisci ora cosa voglio dire?

U: Si ...si ...(ndr rumori di sottofondo)

N: Ecco ..., il discorso ... il discorso è questo qua ... poi mettiamo ad uno no! Se ... Voi ci mettete un operaio, e gli fa pulizia, mettiamo ... al giardino di tutti quanti, gli fa così, glielo mantiene pulito, glielo guardiamo, organizzato ...!!

U: Glielo ...inc... (ndr si accavallano le voci)

N: Che ... questi fanno pulizie ... allora ...

U: ... inc... (ndr si accavallano le voci)

N: ... allora gli dite così: "lo volete fatto? Ve lo mantengo pulito ... e qua ci guardiamo, lo volete fatto? Se dicono di " si" è vostro , se dicono " no" !

U: Eh ... questo dobbiamo fare ... (ndr si accavallano le voci)

N: No ... che gli dici: ' che qua ti bruciano poi ... devi venire da Noi", o no?

U: INC

N: Oh ... "se ti rubano devi venire da Noi ... " (ndr si accavallano le voci)

U: Nicò, Io forse non mi ...inc... questi lavori non li dobbiamo fare!

N: ... allora ...

U: INC

N: ... allora ... poi devono essere, poi devono essere, allora poi devo essere cose Vostre. Non cose eh ... eh ... cose ... che mi compromettete a Me ... ad "Alfonso" ... " ai Trapasso" ... " ai Zoffreo " e " ai volponi "... se Voi gli dite così ... INC ...

U: INC

N: ... allora sai cosa è successo? Se ...inc.. allora l'hai detto tu e l'ha detto un altro!!

...Omissis...

R: Ascoltami ... vista la situazione noi ... non gli ha dato niente perché ... (ndr si accavallano le voci)

N: Appunto che non gli ha dato niente ...!!

R: ... INC ... (ndr si accavallano le voci) ...

N Scusami no?! INC ... ohi Remo, perché non si è fatto niente, poichè Noi non abbiamo deciso niente ... eh ... non mi hanno detto niente, uno ... lui non si può permettere di dire di andare là ... e gli dice a questi ...! Lo sanno tutti , eh ... vedete che là dentro non gli entrano soldi, ... inc...

R: INC

N: Deve essere un vostro principio un Vostro ... una vostra responsabilità, no ... che Lui dice: " sono traditori " ... almeno che gli dice : " questa è una cosa nostra e ce la vediamo Noi" è una cosa che Voi se la volete fare la fate ... è una cosa nostra " ... non ci entra né quello ... né quello ... e né quello!" Ma poi quando andate per gli amici ... (ndr si accavallano le voci)

U: ... INC ...

N: Poi quando io sono amico ... poi c'è ... INC ... magari ... INC ...

U: ... scusate un po ... INC ...

N: L'ho capito ... però però però... no? (ndr si accavallano le voci)

R: Anzi ce l'hanno lo stesso ... INC ... Nicò ... dovevano dire .

N: Ma però, "Ohi Remo" ... IO non è che ti dico ... ti dico ... ti dico di no! ... io ti dico di dire si però la possiamo gestire diversamente la situazione ... devono dire ... devono dire ... eh ...

R: La situazione ... INC ... gestibile (ndr si accavallano le voci)

U: Secondo me gli si dice ... INC ... (ndr si accavallano le voci)

N: poiché .. INC ... (ndr si accavallano le voci)

U: ... INC ... (ndr si accavallano le voci)

N: Allora ... poiché ... stiamo pulendo a tutti quanti ...

U: Si...

N: ... i giardini ... i cosi ... stiamo pulendo ... ci vuole pulito ... ci guardiamo e tutto quanto ..! Lo volete fatto anche voi? Tanto non è che dovete cacciare più di tanto... duecento euro ci dovete dare ... !!

R: Così alla fine mettiamo ...

U: ... INC ... per cinquanta euro ...

N: Prendi e mettiamoci ... pure se gli dai ... ma gli paghi un mese a uno, no? Che gli dai mille euro a uno ... no?



U: Questo è ...

N: ... INC ... (ndr si accavallano le voci)

U: ... INC ... (ndr si accavallano le voci) da pulire ...INC ...

N: Addirittura ... addirittura ...INC ...

U: .. INC ...

N: Ma ...

U: ... INC ...

N: ... IO ... ti dico. ma io ti dico questo qua sai perché? Perché se questo (ndr si accavallano le voci)

U: ... INC ...

N: Se questo ... INC ... reclamo ...

U: Ti denunciamo... (ndr si accavallano le voci)

N: ... ti denunciano ... (ndr si accavallano le voci)
R: Eh...
N: Ecco bravo! ... se questi poi ti denunciano, ti denunciano ... eh ...ti fanno andare in galera!
...Omissis..

Le frasi pronunciate al termine della conversazione da GRANDE ARACRI Nicolino e rivolte a MANNOLO Remo consentono poi di rilevare, in tutta la sua essenza, la natura del modus operandi della consorteria criminale che, ben consapevole del potere persuasivo e della forza intimidatrice del vincolo associativo nonché della condizione di assoggettamento che ne deriva, non impone, sapientemente, dazioni di denaro ma induce (in tal caso i condomini del residence PORTO KALEO) ad avvalersi del personale scelto dal locale per l'esecuzione di lavori di giardinaggio.

...Omissis...
R: Inc... per non pagare, cominciano a cacciare ... inc... pulizia del giardino ... inc...
U: INC
N: Allora no, senti un poco. Tu non li devi obbligare ... poi se ne vengono da soli ...
R: ... no ...
N: ... allora, te lo dico io come devi fare. tu praticamente che cosa devi fare? Se la vuoi fare una volta per sempre, deve partire una cosa spontanea senza le tue responsabilità e devi fare così: a quello che gli devi ... INC... si fa pulire un poco ...
R: ... INC ...
N: ... ci guardi eccetera ... eccetera! ... INC ... tu pure che ci porti una pompa ... una motosega ...
...Omissis...

La reale dimensione relativa al potere di "controllo" esercitato dal locale di Cutro sul condomino denominato PORTO KALEO la si percepisce, in tutta la sua concreta asprezza, dall'inquietante presenza dei membri della famiglia MANNOLO di San Leonardo di Cutro, i quali (come da stralcio della conversazione intercettata, prog. 5468 del 09.08.2012 – R.I.T. 618/12 -Volume 2 – All. nr. 104) erano soliti girare armati nelle zone adiacenti il residence e "fare sempre bordello", sino a dover costringere all'intervento l'esponente di vertice della consorteria, GRANDE ARACRI Nicolino, che avrebbe convocato MANNOLO Alfonso minacciandolo di procedere a suo modo nei confronti dei suoi congiunti.

LEGENDA:
G: GENTILE Franco;
U: Uomo;
N: GRANDE ARACRI Nicolino;
U1: NICOSCIA Domenico;
U2: RIILLO Domenico;
...Omissis...
N: ... come hanno fatto quelli a Porto Kaleo no?! ...
U: ... giusto! ...
N: ... c'erano i MANNOLO che andavano e facevano sempre bordello ... andavano a fare sempre bordello ... tanto ... tanto che sono arrivati a chiamare a me ... sono arrivato io ... e gli ho detto: "Voi là non ci dovete andare più" ... non ci dovete andare più perché i condomini si spaventavano poverini

... quelli giravano con le pistole ... scendevano con le pistole ... scendevano con la corda ... i nipoti di ALFONSO ...

U: ... con la gaccia (ndr. Accetta) ...

N: ... poi ho acchiappato ... ho chiamato ad ALFONSO ... "Ohi FRO'" ...

U: ... andavano a INC ... (ridono) ...

N: ... "Ohi FRO' che dobbiamo fare?! ... te la vedi tu o ce la vediamo noi ... se ce la vediamo noi ce la vediamo in altre maniere" ...

U: ... ci vuole ... saper parlare ...

...Omissis...

Anche con riguardo alla vicenda relativa al controllo del Villaggio Turistico "Eucaliptus" (v. pag. 502 ss del fermo), a prescindere dalla pregnanza indiziaria con riferimento alla ipotizzata fattispecie estorsiva dagli esiti intercettivi emerge che GRANDE ARACRI Nicolino prospetta a CORACI Giuseppe Vinicio direttore del villaggio turistico "Eucaliptus", dimenticando gli attriti che avevano caratterizzano fino a quel momento la gestione del villaggio, la sua decisione di procedere alla nomina di un amministratore vicino alla cosca, in modo tale che il CORACI poi possa interagire solo con questi e non anche con i condomini, per poter in tal modo assumere il pieno controllo dell'insediamento ricettivo (prog. 26814 del 21.01.2013 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. nr. 627) (*omissis... "Poi chi deve fare i lavori, chi deve decidere, chi deve gestire la situazione ... poi quella la decideremo NOI. Che naturalmente Noi abbiamo pensato di metterne una Tua in questo circuito ... mi capite o no? Che voi poi non avete più a che fare con i condomini ..."...omissis*).

E' del tutto evidente che GRANDE ARACRI, "convince" l'amministratore del villaggio ad accettare le sue offerte, con la rappresentaizone di una migliore sfruttamento della struttura e la prospettiva di più forti guadagni, ma rivendicando l'assoluta autonomia decisionale, sicché l'interlocutore pur in presenza di tale pretesa neanche si permette di contraddire il suo interlocutore che evidentemente si avvale della "capacità di persuasione" che promana dalla sua caratura, e dalla percezione della forza di intimidazione della consorteria; le conversazioni tuttavia non rendono chiaro se l'adesione dell'interlocutore sia il risultato di un assoggettamento che derivi da tal forza di intimidazione ovvero scaturisce dalla aspettativa dello stesso interlocutore della maggiore forza finanziaria e capacità di reddito che gliene deriverebbe.

Appare comunque certa la capacità di interferenza del sodalzio rispetto alle attività economiche dell'area e l'infilatrzione nella gestione dell strurrura turistica in esame come il risultato della capacità di controllo del sodalzio in virtù della forza di intimidazione percepita diffusamente.

A rendere ancor meglio evidenti le dimensioni del fenomeno di infiltrazione nell'ambito dell'EUCALIPTUS, giungono poi le parole pronunciate dallo stesso GRANDE ARACRI Nicolino, pochi minuti dopo, quando, dopo essere stato riconosciuto dal CORACI come "comandante" della struttura (prog. 26815 del 21.01.2013 r.i.t. 586/12: " *omissis... "Sei tu il comandante!" ...omissis ..."*– PROG. 26819 DEL 21.01.2013 R.I.T. 586/12:" *...omissis "Perché io voglio lavorare...chiedimi qualsiasi cosa sono sempre a tua disposizione!!" ...omissis*") rappresenta le modalità in cui intende gestirne l'esistenza (elargendo somme di denaro in favore di CORACI per i vari lavori da eseguire e progettando di rivitalizzare i servizi presenti nel villaggio quali ristorante, piscina, discoteca e di dare vita ad altri servizi, tipo un piccolo parco-ippodromo, un chio-

sco per la vendita di panini, integrandoli a quelli preesistenti) attingendo, per le spese necessarie, alle notevoli risorse finanziarie di cui dice di disporre. (v. prog. nr. 26815 del 21.01.2013 – Volume 2 – All. nr. 628); prog. Nr. 26818 del 21.01.2013 – volume 2 – all. Nr. 629 ; prog. Nr. 26819 del 21.01.2013 – Volume 2 – All. nr. 630 R.I.T. 586/12)

A rappresentare i voleri del GRANDE ARACRI sarà un uomo di sua assoluta fiducia, eletto nell'Avv. CORDA Rocco , il quale sarebbe stato inviato sul posto per studiare la documentazione concernente la struttura e per cercare contatti e mediazione con l'attuale amministrazione, al fine di poter poi assumere il controllo esclusivo del villaggio con le modalità e secondo i progetti di cui il boss ha parlato (prog. 26820 del 21.01.2013 – R.I.T. 586/12)... - (Volume 2 – All. nr. 631: ...*Omissis*... *N: ...se mando, no, di mandare all'avvocato Corda e chiamare anche...anche l'amministratore e chiarire una volta per segno...mettiamo tutti questi punti, tutti i punti, voi portate le carte vostre, quello porta le carte sue e vi chiarite una volta per sempre...ino.....Omissis*...) "fondendo" la sua volontà con quella di CORACI, come da epilogo dell'incontro del 21 gennaio 2013 in cui GRANDE ARACRI rassicura il suo interlocutore e gli annuncia il proposito di espandersi in altre zone (PROG. 26825 del 21.01.2013 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. nr. 596 : ...*Omissis*...*N: La fusione ce la facciamo, non ti preoccupare!--- V: Magari!--- N:Eh...che poi piano piano ci distendiamo in altre parti! Mi capisci o no? Grazie di tutto Vinì...(n.d.r. Vinicio)*...*Omissis*...)

Ma, prima che l'epilogo giunga, non mancheranno - sempre nella conversazione di cui si parla – chiari elementi cui far riferimento per poter affermare come anche il villaggio EUCALIPTUS rientri nelle mire espansionistiche di GRANDE ARACRI Nicolino, metaforicamente una facile e debole preda da aggredire per colmare il proprio insaziabile appetito di dominio e ricchezza.

In tal senso depongono i contenuti delle frasi proferite dal boss nelle conversazioni prog. 26821 – R.I.T. 586/12 (Volume 2 – All. Nr. 649) prog. 26822 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. Nr. 650), tra GRANDE ARACRI Nicolino, LAMANNA Francesco, CORACI Giuseppe Vinicio, DILETTO Michele, CORACI Marco, e in tale ultima conversazione emerge la personalità carismatica di GRANDE ARACRI Nicolino che si arroga il diritto di decidere in relazione ai provvedimenti da adottare ai fini del risanamento del villaggio, senza consentire ad alcun altro di interferire nelle proprie scelte, pena l'annullamento dell' "accordo" tra le parti. Vieppiù, il boss si spinge oltre e, a dimostrazione del proposito di assumere in maniera celata il pieno controllo della struttura, sancisce che tutti all'interno devono pagare, riferendosi – lo si capisce da precedenti passi della conversazione – agli oneri condominiali, spesso e volentieri non onorati dai proprietari immobiliari del villaggio.

La conversazione prosegue al prog. 26823 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. Nr. 651) ed in seguito è DILETTO Michele che rassicura CORACI Giuseppe Vinicio ricordandogli quale dovrà essere d'ora in poi il suo unico interlocutore, la 'ndrangheta - niente avvocati e niente giudici – rappresentata dalla persona di GRANDE ARACRI Nicolino, la cui ombra, così facendo, si accinge a oscurare la sorte del villaggio. Consapevole di ciò, CORACI Giuseppe Vincio gli si rivolge manifestandogli tutto il suo riconoscimento, ben conscio di dover cedere le redini della struttura al boss, come ringraziamento del suo intervento. (...*Omissis*...-- *V: Tu sei il padrone della casa mia*... – ...*Omissis*...)

Ulteriori conversazioni significative della capacità di interferenza e controllo della ttività turistiche e del ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino sono quelle che riguardano il Beach Resort Baia degli Dei composto da un hotel e singole ville (per un numero complessivo di 221 unità abitative), dotata di piscine, ristoranti, bar e zona commerciale, che sorge nella frazione "Le Castella" del Comune di Isola di Capo Rizzuto.

Anche nel caso di Baia degli Dei l'attività di intercettazioni telefoniche-ambientali, ha consentito di rilevare il controllo esercitato dalla struttura di 'ndrangheta facente capo alla figura di vertice GRANDE ARACRI Nicolino.

Già dall'intercettazione ambientale captata in data 24 luglio 2012 nell'abitazione di campagna di FRONTERA Giovanni, nell'incontro di fondamentale importanza tra GENTILE Francesco, e lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino - i cui argomenti (gli interlocutori vi si intrattengono per circa due ore dal prog. 2829 al 2843 - Reg. Int. 618/12) forniscono l'esatta dimensione delle cointeressenze tra gli esponeti di 'ndrangheta - dopo che i due interlocutori trattano delle condizioni di salute di GENTILE Francesco (affetto da una grave malattia), l'argomento principale diventa, come già detto, l'assistenza legale dei detenuti ed il sostentamento delle loro famiglie con esplicito riferimento a NICOSCIA Salvatore e MARTINO Vito, quindi si parla dell'interferenza nei "lavori" nell'area (agli appalti pubblici e non nonché al controllo di villaggi turistici.

Si rileva in modo inequivocabile, per quel che concerne la questione del beach resort "Baia degli Dei" il potere esercitato dal locale di Cutro il cui capo, nel corso della conversazione prog. 2830 del 24.07.2012 (R.I.T. 618/12 -Volume 2 – All. nr. 73), innanzitutto disvela a GENTILE Franco che a NICOSCIA Michele, oltre al compenso dovutogli come stipendio in quanto impiegato come giardiniere presso l'albergo, sono elargite *"somme extra"* (per un importo mensile di 4.000,00-5.000,00-6.000,00 euro) circostanza rispetto alla quale GRANDE ARACRI espime la sua perlessità in quanto lo stesso NICOSCIA Michele non viene ritenuto *"uno di loro"*(GRANDE ARACRI Nicolino: *"...Quello là no ... è fuori scena ... quello ... quello non tiene ... non tiene nulla a che vedere con noi!..."*), nel senso che, a differenza di NICOSCIA Salvatore – ritenuto persona a disposizione del locale (*"... e lui è un fratello tuo che è a disposizione con noi ...*) –questi, per quanto inserito nell'ambiente criminale, non manifesta assoluta e completa devozione al clan.

Alla luce delle circostanze sopa richiamate è lo stesso GRANDE ARACRI a decidere, rivestendosi della propria indiscussa autorità criminale, che parte dei soldi che NICOSCIA Michele percepisce, deve essere consegnata da lui stesso o dal GENTILE Francesco al cugino di secondo grado NICOSCIA Salvatore, coniuge di ROSINI Sonia.

Si rileva dunque, dal contenuto della conversazione, il potere decisionale della figura apicale della consorteria criminale che, interloquendo con GENTILE Franco, attesta l'acquisizione, dal Beach Resort Baia degli Dei, di proventi non giustificati che vengono corrisposti al NICOSCIA Michele.

Rispetto agli ulteriori esiti intercettivi che riguardano tale struttura turistica deve premettersi che proprietaria del villaggio turistico è la società "Annunziata F.lli Curcio Baia degli Dei s.r.l." composta da CURCIO Antonio (socio e amministratore) e dai fratelli dello stesso, Giuseppe e Santo.

A causa delle notevoli difficoltà economiche in cui versava la citata società, nell'anno 2009 - CURCIO Antonio cedeva in affitto il villaggio (ad eccezione del ristorante - sala ricevimenti e di quattro appartamenti che rimanevano nella sua disponibilità) mediante contratto stipulato con la società "BESTAR s.r.l.", con sede legale in Monte San Giusto (Macerata), il cui amministratore unico e legale rappresentante era la Sig.ra NICOLETTI Anna Rita anche se le trattative venivano gestite da tale BOTTICELLI Eros, che non ricopriva alcuna carica formale nella società ma che avrebbe di fatto gestito la stessa negli anni successivi.

A causa di gravissime problematiche sorte nel corso del tempo con i rappresentanti della "BESTAR S.r.l." (sfociate in fatti anche formalmente denunciati presso il Comando Stazione Carabinieri di Isola di Capo Rizzuto in data 08.03.2013 - Volume 3 – All. nr. 137) CURCIO Antonio e i suoi fratelli, nell'anno 2011, decidevano di vendere la proprietà della struttura alla società marchigiana, anche ad un prezzo inferiore rispetto al valore di mercato, ma la trattativa non andava a buon fine, nonostante le diverse proposte offerte ed accettazini che nel temp si erano succedute.

Il rapporto con la "BESTAR S.r.l." si esauriva a seguito di una iniziativa giudiziaria di CURCIO Antonio che presentava ricorso ex art. 700 c.p.c. e all'esito dell'udienza tenutasi in data 21.02.2013 dinanzi al Tribunale di Crotone la BESTAR S.r.l. lasciava il villaggio riconsegnandone le chiavi.

La capacità di interferenza di GRANDE ARACRI Nicolino anche in tale struttura turistica si rivela lo scambio di battute tra GRANDE ARACRI Nicolino e GENTILE Francesco in data 25.01.2013 (prog. 27398 del 25.01.2013 – R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 65), allorché il GRANDE ARACRI riportava le parole che gli aveva riferito il proprietario della struttura CURCIO Antonio : *"...Il CURCIO ha sempre detto <Ohì Nicò, dimmi cosa devo cacciare e io lo caccio ...INC... Dimmi a chi devo assumere e io lo assumo, però chi viene assunto, devono lavorare... ! Però il cognato (verosimilmente si riferisce a IULIS Salvatore cl. 59 cognato di NICOSCIA Domenico) non ci deve venire.>.*

E' una frase che non necessita di particolari commenti o interpretazioni dal momento che a parlare era il proprietario del beach resort il quale attesta all'interlocutore GRANDE ARACRI Nicolino l'atteggiamento di assoluta riverenza e subodinzione ai voleri del GRANDE ARACRI anche rispetto a profili che attengono alle gestione della struttra.

Ancor più rilevante circa la straordinaria influenza esercitata sul resort, è il passo di conversazione in cui GRANDE ARACRI Nicolino riferisce di aver ricevuto il CURCIO Antonio ed aver acconsentito alla vendita della struttura in favore dei "marchigiani" (ndr BESTAR Srl), dando ennesima prova di come la volontà di CURCIO Antonio fosse subordinata ai voleri del vertice del sodalizio che, considerate le difficoltà economiche in cui questi versa, avanza persino l'ipotesi di acquisire di fatto la proprietà del resort con un ingente investimento di liquidità (PROG. 27398 del 25.01.2013 – R.I.T. 586/12)

LEGENDA:
N: GRANDE ARACRI Nicolino;
F: GENTILE Francesco;
L: LAMANNA Francesco;
U: Uomo (soggetto in fase di identificazione);
M: MAURO Giuseppina (chiamata Maria):

F: Ohi Nicò...!

N: Allora adesso ...INC...

F: ...INC...

N: ...INC... tu l'hai sistemato a quello là no? Come si chiama quello là? ... INC... Io voglio ...INC... mettiamo dei cristiani, quando si parla, quando si parla ... INC...

F: ...INC...

U: ...INC...

N: Frà ... c'è un' altro problema serio...

F: Chi è?

N: ... Tonino CURCIO ... questo è venuto qua, Don Mimmo (n.d.r. verosimilmente NICOSCIA Domenico, Isola C.R. 27.06.1962) con Don Michele (n.d.r. verosimilmente NICOSCIA Michele cl'80) ... INC ...! Mi ha detto: "Ohì Nicò ... CURCIO ...Io devo chiudere la partita...e deve vendere"!

F: Chi lo ha detto?

N: Mimmo! "Deve vendere!" Gli ho detto: "Ohì Mi", gli ho detto "Ma dimmi una cosa, no? Ma voi no? Quando girate ...INC... girate sempre con, con gli stranieri... con gli stranieri.

Il CURCIO ha sempre detto "Ohi Nicò, dimmi cosa devo cacciare e io lo caccio ...INC... Dimmi a chi devo assumere e io lo assumo, però chi viene assunto, devono lavorare... ! Però il cognato (verosimilmente si riferisce a IULIS Salvatore cl. 59 cognato di NICOSCIA Domenico) non ci deve venire.

F: Ma chi ...INC.

N: CURCIO questo qua ... (ndr CURCIO Antonio, nato a Isola di Capo Rizzuto -KR- il 07.01.1962)

F: ... lasciamo stare ... INC ... ma si può vedere se ...INC... (ndr parla a bassa voce)...

N: ...INC ...Aspetta che adesso arriviamo.

F: Ma questo un accordo ...INC...

N: ... Adesso ti dico...adesso ti dico...prende e viene .. viene da me, dice: "Ohì Nicola il coso là ... il coso si deve vendere ai marchigiani" Va bene! "I marchigiani i soldi li tengono?" - "Sì, li tengono...!"

F: ...INC...

N: NON LO SO ...

F: ...INC...

N: ...GLI HANNO CHE IO I SOLDI LI TENGONO ... IO DETTO "VA BENE, ALLORA QUALE E' IL PROBLEMA?" ...INC... SUL VILLAGGIO...

PROG. 27399 del 25.01.2013 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. nr. 619)

LEGENDA:
N: GRANDE ARACRI Nicolino;
F: GENTILE Francesco;
L: LAMANNA Francesco;
U: Uomo (soggetto in fase di identificazione);
M: MAURO Giuseppina (chiamata Maria);

...Omissis...

N: Eh, senti un poco, ...INC...

F: ...INC...

N: ...INC... "O lo prendiamo per quattro milioni e mezzo? O se no le cose si mettono male!". Io gli ho detto io, gli ho detto: "Mi (ndr riferito a Mimmo Nicoscia), ora lo faccio venire... E vediamo come si può fare ...INC... ci sono questi duecentomila euro... cinque, cinquecento... comunque non sarebbe giusto. Quanti soldi ...INC... Gli dico: "Tonì, dacceli a noi questi cinquecentomila euro, che prendiamo e ...INC...". E' giusto o no?

F: Eh la cosa più ...INC... (accavallamento di voci)

N: Va bene! Ma se ...INC... ai marchigiani no? "Tonì, cacciateli (n.d.r. togliteli) da in mezzo ai piedi e ...INC... cinquecento mila euro"! ...INC...

F: Eh!

...Omissis...

Significativa, per comprendere il potere di controllo esercitato dalla consorteria, è la conversazione intercettata in data 31.01.2013 tra GRANDE ARACRI Nicolino ed il proprio fratello GRANDE ARACRI Domenico, nell'ambito della quale trattano la problematica afferente la gestione del resort e le vicende che vedono coinvolto CURCIO Antonio e i c.d. "marchigiani" ("BESTAR S.r.l."), che aspirano a rilevarne la proprietà.

Innanzitutto si parla della scadenza del contratto di affitto concesso alla BESTAR S.r.l. e dello spigoloso contrasto tra le parti, derivante dalla volontà - dello stesso CURCIO Antonio - di non firmare la dichiarazione liberatoria attestante il buono stato delle cose nell'hotel, per come richiesto dalla società marchigiana. (prog. 28486 del 31.01.2013 – R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 620)

LEGENDA:
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino;
Domenico: GRANDE ARACRI Domenico, fratello di Nicolino.-

...Omissis...

Nicolino: Si, ma capi...ma tu capisci che noi gli diciamo di fare quella cosa e lui ne fa un'altra?

Domenico: E cos'è che...che deve fare questo qua?

Nicolino: Senti un poco, se noi gli diciamo "fai...fai questo, perché devi fare un'altra cosa?"...inc...

Domenico: ...inc...allora, è scaduto il 31? ...inc...(n.d.r. disquisiscono della scadenza dell'affitto del Baia degli Dei) E glielo hanno dato i cosi? Che ti hanno detto ora questi qua? Che hanno detto ora ...inc..."ah...che non li ha volute le chiavi" – "non le ha volute? Gli vogliono fare una carta come che gli mancano le chiavi!"

Nicolino: Che carta gli deve firmare?

Domenico: Che gli devono firmare una carta che dice che è tutto apposto, che per Tonino (n.d.r. verosimilmente Curcio Antonio) è tutto apposto, mentre loro vogliono la carta per... per chiedergli il risarcimento danni e chiedere...secondo te è giusto? Che qua devono firmare una carta contro se stesso? Ho detto che questo stanno aspettando...inc... ha preso...inc. .

Nicolino: Si, ma però, lui no, è venuto...

Domenico: ...inc...

Nicolino: Allora no, nel momento in cui scadono i termini...inc ..lavorative...

Domenico: Ma non devi ragionare con la tua testa ti sto dicendo, devi ragionare con la testa che tu non ti puoi permettere che lo pigli, lo chiami e lo e lo cacci fuori. Ti ho fatto l'esempio dello zio di Colacino, perché, quando è successo ...inc... "io mi prendo le chiavi", gli è scaduto il contratto a quei tempi e questa signora gli ha fatto la disdetta 12 mesi prima, un certo ...inc... , 12 mesi prima per an-

darsene, mi segui? Perché gli serve la casa che è malata, ...inc... e questa poveretta se ne è andata sopra...inc... la casa me l'hanno data sotto? E ora non gli vuole dare la casa!

...Omissis ...

La prosecuzione del discorso tra i germani (prog. 28487 del 31.03.2013 – R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 621) consente di ottenere ulteriori conferme circa il reale e concreto interesse del locale di Cutro all'acquisizione della struttura a discapito della Bestar S.r.l. (*Nicolino: "Perché glielo hanno detto a quelli, glielo hanno detto : < se noi lo facciamo fallire, quell...inc...ce lo prendiamo noi...>, invece io ora ho detto <visto che lo fate fallire, non fare niente che ce lo prendiamo noi, non loro i marchigiani!>"*).

Nella circostanza GRANDE ARACRI Nicolino riferisce che se fosse stato lui il reale proprietario dell'hotel si sarebbe comportato in maniera diversa rispetto alla condotta adottata da CURCIO Antonio per risolvere il problema, allontanando in malo modo tutti quanti e invitandoli ad andare via (*A me...che me ne fotte a me? Che vuoi...inc...sappiamo se è vero? A me...inc...solo io...io se ero io no? Ero entrato là dentro e li avevo presi a calci nel culo a loro, ai metronotte e a tutti quanti! Che la casa è la mia il coso è mio e devi..."che stai guardando? Che guardi?! Vai a guardarci le case a Macerata!". Questo...questo dovevo fare io!*) e soprattutto evidenzia la possibilità di un proprio personale intervento per dirimere la controversia, interloquendo sia con CURCIO Antonio che con i marchigiani, aspiranti all'acquisizione della proprietà del resort (*Nicolino: "Intanto ora vediamo se glielo dico pure a loro, ora li mando a chiamare e glielo dico! "...inc...questa cosa e la sistemiamo con la ...inc. di "Turuzzo"." Lh!"*).

Infine è tra le parole rivolte con tono lamentoso dal capo clan al fratello che si rileva la frequenza e l'importanza dei suoi interventi, in qualità di figura apicale del sodalizio, per la risoluzione di problematiche complesse, andando aldilà delle normali vie, anche quelle giudiziarie, adite da GRANDE ARACRI Domenico, in qualità di avvocato. (*Nicolino: "Tu mi dai troppi impegni, tanti impicci, troppi impicci! Con Tonino, il medico, il cippalo, farti dare le cose e quello e quell'altro, troppi impicci!"*)

LEGENDA:
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino;
Domenico: GRANDE ARACRI Domenico, fratello di Nicolino.-

...Omissis...

Nicolino: Ora il problema sai qual è? Che a questi "marchigiani" (intestatari della BESTAR S.r.l. sita in Macerata) ora dove sono a Macerata? Dove sono?

Domenico: ...inc...qual è il discorso? Segui il mio ragionamento... se questi.. inc...secondo te...inc...queste marachelle...inc...

Nicolino: ...inc...

Domenico: ...inc...se per esempio...inc...ci hanno messo adesso...inc...

Nicolino: Ma quello...quello lo vediamo dopo, problemi dei marchigiani, non è che ci dobbiamo vedere di quei pellegrini là.... quelli non capiscono niente

Domenico: ...inc...

Nicolino: Quelli, i marchigiani, stanno facendo proprio il modo per farli fallire!

Domenico: Eh!

Nicolino: Perché glielo hanno detto a quelli, glielo hanno detto : " se noi lo facciamo fallire, quell...inc...ce lo prendiamo noi...", invece io ora ho detto "visto che lo fate fallire, non fare niente che ce lo prendiamo noi, non loro i marchigiani!"

Domenico: ...inc...(abbassa il tono della voce)

Nicolino: Ai marchigiani gli dici "prendetevelo...inc..."

Domenico: Ma a parte questo, però se tu dici...inc...com'è che quell'altro non se ne è accorto? ...inc...Ci sono le guardie qua? (n.d.r. si riferisce alle guardie giurate che si trovano a vigilare all'interno del villaggio Baia degli Dei) Chi le ha messe?! ...inc...Siccome sono scoperti...inc... in caso qualcosa il risarcimento lo devono pagare loro! ...inc...chi li paga i danni? Li devono pagare loro!

Nicolino: Si...

Domenico: E perché gli hanno messo le guardie? Io glielo ho detto "attenzione che se domani mattina succede qualcosa....inc. " - mi segui? - E non...inc...i danni.. inc...

Nicolino: Le guardie giurate di dove sono?

Domenico: ...inc...

Nicolino: Di Crotone...inc...

Domenico: ..inc...quello vuole sapere...Tonino (N.d.r. verosimilmente trattasi di Curcio Antonio) vuole sapere...

Nicolino: Mi sa...mi sa che le guardie giurate ... Sculco... inc... società. ..inc...

Domenico: ...inc...

Nicolino: E se lui mi dice...inc...poi che faccio? Me lo devi dire per forza?

Domenico: Ormai lo sanno...

Nicolino: Ma se loro lo sanno, no? Dico e ma pure che non lo sanno...- dice - voi lo sapete chi è che sono! Quelli dicono "me lo dovete dire per forza....".

Domenico: ... inc.

Nicolino: Non hai capito che stai facendo il ragionamento sbagliato? ...inc...là no stanno ragionando male...inc...

Domenico. ..inc...

Nicolino: Stanno...stanno ragionando...

Domenico: Gliel'ho detto di non fare niente...

Nicolino: Di che cosa?

Domenico: ...inc...

Nicolino: Loro...ma lo posso dirgli di dirgli così? Io ti sto dicendo "fammi sapere come sono le cose .... inc. ... loi caccio"...inc...



Domenico: Anche...

Nicolino: Ma perché Tonino non te lo può dire?

Domenico: E ma non può andare ...inc... e dire "ma tu chi sei? Chi sei? "Gli può dire così?

Nicolino: La macchina c'è scritto quale ... inc.

Domenico: E almeno è sempre buono...

Nicolino: Ma senti una cosa no? Se qua ...inc... e c'era...inc...

Domenico: No faccio in modo che gli dice ...inc...

Nicolino: E allora sai che ti dice?

Domenico: ...inc... già lo sanno...inc...

Nicolino: A me...che me ne fotte a me? Che vuoi...inc...sappiamo se è vero? A me...inc...solo io...io se ero io no? Ero entrato là dentro e li avevo presi a calci nel culo a loro, ai metronotte e a tutti quanti! Che la casa è la mia il coso è mio e devi..."che stai guardando? Che guardi?! Vai a guardarci le case a Macerata!". Questo...questo dovevo fare io!

Domenico: ...inc... chiamano i Carabinieri...inc...

Nicolino: Poi ...inc...

Domenico: Si però, fino a quando non c'è la consegna...la consegna...

Nicolino: Si, ma se io...inc...

Domenico: ...inc...(per accavallamento di voci)

Nicolino: Allora scusami, se loro non me le vogliono dare le chiavi...non me le vogliono dare le chiavi, io che devo fare? ...inc...(n.d.r. si ricollega alle progressive nr. 42272; 42776 e 48421 dell'utenza intercettata di GRANDE ARACRI Domenico, R.Int 400/12)

Domenico: Fagli causa, io gli ho fatto causa.

Nicolino: Gli fa causa? Gli faccio causa "e io fallisco nel frattempo".

Domenico: Che questo è il problema, non mi hai capito?

Nicolino: Ho detto "io faccio causa e quelli falliscono?"

Domenico: ...inc...dobbiamo vedere se finisce...vediamo se finisce...inc...nella consegna di queste chiavi...

Nicolino: Però ...inc...dopo trenta giorni?

Domenico: Ah...hai capito allora che fanno questi.

Nicolino: Abusivamente dopo dopo trenta giorni pure lui?

Domenico: Questo non lo possono fare...però...

Nicolino: Però che?

Domenico: Se gliela fanno fare a lui. .

Nicolino: E non gliela fanno fare a lui. se lui...se noi gli abbiamo detto come deve fare e lui lo può fare...

Domenico: ...inc...

Nicolino: ...lui arriva là e si deve sedere e poi ci vanno loro ... inc. ... e scusa... va con tutti i fratelli, con tutti i figli e tutti i così e si mette là dentro, vediamo chi è che lo caccia?! "Il coso...il coso è il mio! Digli di denunciarmi...al marchigiano che mi denunciasse", questo deve fare! Ma tu fai venire a Tonino qua che ci parlo io mal che vada!(n.d.r si ricollega alla progr. 45279 R.Int 400/12. dove Grande Aracri Domenico alle ore 11:18 circa appena esce dalla stanza monitorata chiama a Curcio Antonio per vedersi a Cutro)

Domenico: Mo vediamo...senti eh...

Nicolino: Intanto ora vediamo se glielo dico pure a loro, ora li mando a chiamare e glielo dico! "...inc...questa cosa e la sistemiamo con la ...inc. di "Turuzzo"." Eh!

Domenico: Un ultima cosa, e non di meno importanza, per me... il medico se lo prende o non se lo prende!

Nicolino: Tu mi dai troppi impegni, tanti impicci, troppi impicci! Con Tonino, il medico, il cippato, farti dare le cose e quello e quell'altro. troppi impicci!

Domenico: ...inc...

Nicolino: Ma tu tienilo fuori il problema.

Domenico: . .inc. (parla a bassa voce)....

Nicolino: Ti ho detto che adesso viene ... viene coso lo ...

Domenico: Ti dico questo .. inc. ha ragione .... che il mese è scaduto ... inc....

Nicolino: ... inc....

Domenico: ... inc. .... e subito.... inc. .... ogni mese faranno i turni ....

Nicolino: eh.... ed io non ci vado....

Domenico: Inc.... l'altra volta .. . non è che ha fatto un discorso... dice "no... il mese è scaduto e ... inc. ... e ...inc. ce lo faccio qua a questo. .... inc.

Nicolino: E poi lo chiamiamo...

Domenico: Gli ha chiamato... ha detto: " eh... senti gli ho detto la devi andare".

Nicolino: ... Inc... e adesso parlo io....

Domenico: Chiuso il discorso.

'...Omissis...

Anche con riferimento alla emergenze che riguardano la vicenda relativa alle interferenze nei lavori della società ACCIONA, emerge il ruolo e la posizione di preminenza di GRANDE ARACRI Nicolino, e anche per tali aspetti si richiamano gli elementi già esposti diffusamente nel provvedimento di fermo di indiziati di delitto emesso nei confronti di altri coindagati (pag. 539 ss).

La vicenda relativa alla Società Acciona concretizza ulteriomente la funzione dinamica ed imprenditoriale del sodalizio, chiaramente effettuata con cd. "metodo mafioso".

Lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili rappresenta uno dei settori di maggiore espansione degli interessi della criminalità organizzata.

La straordinaria diffusione di parchi eolici e fotovoltaici, favorita dalla posizione geografica della Regione Calabria, ed in particolare modo il territorio delle provincie di Crotone e Catanzaro, ha suscitato l'interesse della 'ndrangheta in questo settore che sono le fonti di energia rinnovabili, non solo nel controllo dell'attività economica, ma anche nell'indotto che scaturisce dalla costruzione di tali impianti.

L'interesse del sodalizio riconducibile a Nicolino GRANDE ARACRI e a quelli che nel periodo di indagine ne riconoscevano la preminenza criminale emerge dalle conversazioni intercettate (progressivo nr. 3557 e 3558 del 28/07/2012 nr. 618/12 Reg. Int. d – Volume 2 - All. nr. 62All. nr. 85) nel corso dei summit tra i *"capi clan"* ed in particolare alla presenza, oltre al Grande Aracri Nicolino esponente dell'omonima cosca, il fratello Antonio Grande Aracri, il suo luogotenente fidatissimo Francesco Lamanna, Pasquale Diletto, e i rappresentanti delle famiglie di Isola di Capo Rizzuto, nella persona di Pasquale Arena, Giuseppe LEQUOQUE " alias Peppe Cannuni"e Antonio Morelli (*" adesso ... adesso glieli rompiamo tutti questi pannelli solari ... glieli rompiamo tutti ... perchè ... sia la gestione dei pannelli solari ... sia la gestione dei pannelli ... delle pale ... la dobbiamo prendere noi ... allora prendiamo ... due o tre milioni li prendiamo di là e due milioni li prendiamo di là e sono quattro milioni ... "; ma il dato importante del controllo emerge chiaramente in un altro passaggio della conversazione registrata: " ... che questi lavori delle pale ce li dobbiamo fare tutti noi ...tutti! ... Io allora ... adesso ... adesso gli abbiamo fatto saltare un palo qua ... in aria ... e quello che gli avete fatto saltare voi ... adesso noi dobbiamo fare un altra cosa ... noi dobbiamo bloccare ... voi bloccate la Centrale di là ... e noi blocchiamo la Centrale di qua ... noi distruggiamo questi di qua e voi distruggete quelle di là! Una volta che noi distruggiamo questi ... questi vengono e parlano con noi ...!"*).

Altro passo importante della conversazione si ha quando il GRANDE ARACRI Nicolino dice: *" Perchè questi qua ... a noi ... la gestione ... ce la devono dare a noi e poi noi decidiamo chi la deve fare. Chiamiamo ... a PEPPE U CANNUNE ... e gli diciamo: "PE' ... tu fai questo lavoro, fattura per tanto ... prendi ... ti prendi ... te li devi prendere tu ... e questi qua ... gli altri soldi li devi dare a noi ... li devi dare a noi!" ... In pratica stiamo facendo questo per ... per poter togliere ... almeno almeno un due tre milioni di euro all'anno ..."* (v. progressivo nr. 3557 e 3558 del 28/07/2012 nr. 618/12 Reg. Int. d – Volume 2 - All. nr. 62 All. nr. 85).

Il disegno criminoso delineato da queste riunioni comprende la gestione del parco eolico, ma anche il controllo dei lavori di costruzione dello stesso.

Nella circostanza emerge anche il metodo usato dai componenti del sodalizio per attuare i loro piani.

Nel caso in esame l'infiltrazione della locale criminalità organizzata riguarda la costruzione dei parchi eolici nella zona tra Cutro e Isola Di Capo Rizzuto da parte della società spagnola denominata "ACCIONA".

La vicenda sarà oggetto di ulteriore trattazione con riguardo alla specifica contestazuione relativa alla tentataa estorsione ai danni della Società Acciona di cui al capo I)

Nel summit del 2 agosto 2012, inoltre, si parla nuovamente di lavori relativi all'indotto per la costruzione dei parchi eolici su Isola Capo Rizzuto; anche in questo caso si fa riferimento alla dazione di un "fiore" da parte di una ditta "sponsorizzata" da un altro esponente di 'ndrangheta (progressivo nr. 4680 delle ore 12:30:28 -Volume 2 – All. nr. 75)

Particolarmente significativa con riguardo alla delineazione del ruolo assunto nel periodo oggetto dell'attività di indagine da Nicolino GRANDE ARACRI nel contesto 'ndranghetistico, quale vertice del sodalizio di Cutro, si rivelano le conversazioni che registrano il più volte richiamato summit del 2.8.2012 (v. pag. 266 ss del fermo), che ha un taglio peculiare sia per quanto riguarda le caratteristiche soggettive dei partecipanti, ma anche, e soprattutto, per l'ampiezza degli argomenti trattati.

L'incontro è documentato dai progr. 4671- 4687 del 2 agosto 2012 (Reg. int. 618/ 12).

La rilevanza investigativa, come anticipato, viene amplificata dai soggetti che vi partecipano: GRANDE ARACRI Nicolino, BARBARO Pasquale di Platì (RC), MAZZAGATTI Rocco di Oppido Mamertina (ma dimorante a Simeri), BRUNO Giuseppe (ucciso il 19 febbraio u.s. unitamente alla di lui moglie, a seguito di agguato mafioso), che si presenta come esponente di Squillace/ Vallefiorita (CZ), GRANDE ARACRI Antonio ed altri in via di compiuta identificazione.

In questa riunione vengono tratteggiate le strategie criminali che riguardano il controllo dei lavori pubblici e privati (ammodernamento SS 106, e costruzione di strade e/o parechi eolici), ma anche la predisposizione di un imponente apparato logistico finalizzato all'importazione di sostanze stupefacenti (a tal fine si veda anche quanto evidenziato nella pagg. 511 ss del provvedimento di fermo).

Il contenuto dell'incontro specifica senza ombra di dubbio le condizioni di assoggettamento del vasto territorio di riferimento della provincia crotonese e catanzarese.

L'ingresso al "casale" è stato ripreso dalle telecamere ivi installate vds. Volume 3 – All. nr. 348).

La riunione inizia al progressivo nr. 4671 delle ore 11:13:43 della durata 00:09:58 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 88), e gli interlocuotori fanno riferimento al fatto che sono andati lì a seguito di un "imbasciata" di "Franco" (evidentemente riferendosi a GENTILE Franco, con cui GRANDE ARACRI si era incontrato il precedente 24 luglio 2012 .

Effettivamente nell'incontro del 28 luglio precedente (progr. 3556 sopra riportato) GRANDE ARACRI Nicolino parla di dover incontrare "Rocco" e "Pasquale", e per questo gli avrebbe mandato un'imbasciata per il "giovedì".

Nel summit del 2.8.2012 effettivamente sono presenti MAZZAGATTI Rocco e BARBARO Pasquale.

Si rileva che, ad accedere al casolare, è prima di tutti MAZZAGATTI Rocco, al quale GRANDE ARACRI Nicolino riferisce di non sapere nulla della loro visita nonostante il primo

riferisca di avere mandato avviso (ambasciata) e rappresenta poi la presenza di BARBARO Pasquale, il quale si trovava nei pressi del casolare a spostare l'auto.

BARBARO Pasquale fa ingresso nel casolare esordendo con una parola di augurio rivolta a GRANDE ARACRI Nicolino (si presume per aver di recente incassato l'assoluzione dall'accusa di omicidi - in Cassazione - nell'ambito del procedimento penale scaturito dall'operazione denominata Scacco Matto del dicembre 2000) al quale poi dice di essere andato da lui qualche giorno prima e di non averlo trovato, meravigliandosi per il fatto che lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino manifestava di non sapere nulla del suo arrivo

Nel corso della conversazione BRUNO Giuseppe si presenta a GRANDE ARACRI che lo riconosce come responsabile della zona di Squillace e Vallefiorita., e subito il "capo" richiama i problemi che interessato quell'area.

GRANDE ARACRI informa BARBARO Pasquale che suo genero (come si dirà di seguito si riferisce a PERRE Francesco) ha subito un furto presso un cantiere "a Catanzaro"; il dato significativo è che GRANDE ARACRI contesta al BARBARO il fatto di non essere stato informato di quest'attività.

La conversazione continua al progressivo nr. 4672 delle ore 11:23:42 della durata 00:01:31 del 2/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 89), ed il discorso si incentra principalmente su un traffico di droga a livello internazionale così come dettagliatamente esposto a pag. 511 ss del provvedimento di fermo.

Il contenuto della conversazioni, ancorché a tratti con toni criptici, lascia spazio a pochi dubbi in relazione alla natura illecita del traffico che i soggetti coinvolti programmano.

La conversazione consente di cogliere la natura di contatti/incontri dei quali i soggetti partecipanti o persone agli stessi vicini si sono resi protagonisti anche in epoca antecedente al 2 agosto 2012.

Gli elementi che si rilevano sono diversi: GRANDE ARACRI dispone di un notevole quantitativo di sostanze stupefacenti (il riferimento a prezzi e quantitativi, e diverse tipologie richieste sono chiari); nel movimento è interessata un'altra importante famiglia della 'ndrangheta reggina, gli ALVARO (con i quali, come detto, si sono incontrati al matrimonio di Vibo Valentia il 15 luglio precedente).

La prima parte della conversazione riportata, innanzitutto, lascia chiaramente intendere che in epoca precedente all'incontro di cui si parla, BARBARO Pasquale abbia avanzato a GRANDE ARACRI Nicolino una richiesta avente come oggetto l'acquisto di qualcosa che, come si percepirà nel corso del dialogo grazie al riferimento ad una serie di oggettivi elementi, non può che identificarsi in sostanze stupefacenti. (*Nicolino: Quella cosa che mi avete cercato prima no? ... c'è ... diciamo quella c'è ... però non è ... non è come quella che volete voi!*); ci si riferisce, a tal proposito, alla citazione del BARBARO - "*... INC ... che lui mi da la bianca ...* " -, al prezzo del bene – acquistabile all'ingrosso ad una cifra approssimativa pari a Euro 14.000,00/Kg -, alle modalità di trasporto - con predisposizione per l'occultamento su autovetture – e infine alla rotta seguita via mare dallo stupefacente acquistato, come si vedrà di seguito.

Rassicurando l'interlocutore, GRANDE ARACRI comunica a BARBARO Pasquale che "*quella cosa che gli aveva cercato prima c'è*" ed il suo prezzo attuale era da intendersi sui 14,00-15,00 Euro (si desume voglia indicare la somma di Euro 14.000,00/15.000,00 al chilogrammo), a condizione che se ne sarebbe acquistata una quantità di almeno 10 kg circa, dei 15/20 Kg che erano disponibili al momento del dialogo. Sul prezzo poi, precisa che forse sarebbero riusciti ad ottenere uno sconto di circa 1,00 Euro, "*tirandola*" fino a Euro 13,00 (anche qui si ritie-

ne che GRANDE ARACRI Nicolino voglia intendere uno sconto di 1,00 euro al grammo, quindi 1.000,00 Euro a chilogrammo); deve ritenersi dunque, sulla base del contenuto della conversazione intercettata nel precedente progressivo nr. 4671 - da cui si rileva solo un breve scambio di battute di cortesia tra GRANDE ARACRI Nicolino e BARBARO Pasquale - che la richiesta avanzata da quest'ultimo, avente ad oggetto l'acquisto di stupefacenti, non sia avvenuta alla data del 02 agosto 2012 ma in epoca necessariamente antecedente.

Per il trasporto della sostanza invece, GRANDE ARACRI dice che avrebbero potuto scegliere se farsela portare direttamente "a domicilio" ovvero avrebbero potuto mandare qualcuno a prendersela da "ALVARO", a meno che non avessero gradito il recapito in altro luogo da definire.

Il lessico usato in questa fase del dialogo dagli interlocutori, non lascia spazio a dubbi in ordine alla natura del bene che è oggetto degli affari; si ritiene cioè - anche in virtù degli ulteriori elementi di riferimento che nel corso della conversazione si muovono nello stesso senso - che quando il BARBARO fa riferimento a "la bianca", voglia intendere lo stupefacente, in una tipologia di colore bianco (cocaina/eroina).

Nel prosieguo della conversazione, registrata con progressivo nr. 4673 delle ore 11:25:24 del 2/08/2012 (Volume 2 – All. nr. 60), si affronta la problematica del trasporto e della consegna della sostanza e si rileva la dimensione del narcotraffico, in termini geografici di livello internazionale dal momento che, come sarà lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino a riferire, una volta passato lo stretto di Gibilterra, si poteva contare su una serie di contatti che poi avrebbero consentito la commercializzazione degli stupefacenti in qualsiasi zona.

GRANDE ARACRI Nicolino si fa carico della parte logistica relativa al trasporto della droga sino al destinatario finale, suggerendo la possibilità di farla occultare su di un'autovettura e condurla a destinazione. BARBARO Pasquale lo solleva da questa incombenza rappresentando che di questo si sarebbe occupato lui ("Ma questo è pensiero mio compare NICOLA"); dopodiché il capo del locale di Cutro rappresenta che, in caso di immediata conferma, avrebbero potuto già concordare la consegna per il successivo sabato e BARBARO ribatte dicendo che ne avrebbe parlato con i suoi cugini i quali, come dice GRANDE ARACRI, in tal caso sarebbero stati ospitati da lui, in un villaggio.

Nel successivo scambio di batture tra GRANDE ARACRI Nicolino e BARBARO Pasquale si interloquisce in ordine ad un traffico di stupefacenti che aveva visto coinvolte persone di Crotone e che non era andato a buon fine considerato che, non volendo gli acquirenti corrispondere il prezzo d'acquisto, la droga - a dire di GRANDE ARACRI Nicolino - era stata fatta scoprire di proposito.

Si entra nella parte del dialogo in cui si rileva la connotazione internazionale del traffico di cui trattasi, la parte in cui si delineano in modo netto ed impressionante i contatti che il locale vanta per il funzionamento di quell'apparato logistico di cui si è detto, di quella macchina organizzativa costruita per il narcotraffico e che il clan – tramite la volontà e i poteri della persona di vertice GRANDE ARACRI Nicolino – pone a disposizione per gli interessi del sistema 'ndrangheta, inteso, come si è sopra detto, in senso lato, senza alcuna limitazione di carattere geografico.

A prescindere dalla pregnanza indiziaria della singola conversazione in ordine alla ipotesi di reato afferente il traffico dlla sostanza stupefacente l'argomento trattato evidenzia il rango

criminale di GRANDE ARACRI Nicolino e il riconoscimento che ne riceve da suo interlocutore per il solo fatto di interloquire su tali argomenti.

La conversazione continua sullo stesso argomento al progressivo nr. 4674 delle ore 11:30:20 della durata 00:09:59 del 2/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 1).

La conversazione si sposta, quindi, nuovamente sulla posizione di PERRE Francesco, genero di BARBARO Pasquale, il quale, come riferito da GRANDE ARACRI Nicolino ha preso una cava a Magisano (CZ) a sua insaputa; dalla conversazione si rileva che la cava di PERRE Francesco, genero di BARBARO Pasquale, è quella intestata a MUSTARI e CATIZONE, e che per fare ciò erano stati interessati, ai tempi, "Pino" ARENA e "Cataldo MARINCOLA, che rappresentavano le figure di vertice della 'ndrangheta di quest'area geografica.

I presenti, poi, continuano a parlare della necessità di disporre di "*cave*" e mezzi per controllare i numerosi lavori in atto nel territorio (l'argomento verrà trattato compiutamente di seguito in apposito capitolo).

I Passaggi della conversaiozne denotano il livello gerarchico degli interlocutori.

Come già segnalato in precedenza si desume il tono, quasi di rimprovero, utilizzato dal GRANDE ARACRI nei confronti del genero di BARBARO Pasquale, il quale si scusa per la condotta tenuta dal giovane che, evidentemente, viola le regole di comportamento tra gli appartanenti alle diverse strutture della 'ndrangheta e si rileva, inoltre, il rigido controllo esercitato da GRANDE ARACRI sui lavori in atto nel "suo" territorio, anche rispetto ad altri esponenti della medesima organizzazione: "*nella cava butta lui e noi che buttiamo?! ... noi che facciamo?!* ".

La conversazione continua al progressivo 4675 del 2.08.2012 ora 11.40.19 (vds. Volume 2 All. nr. 90), e GRANDE ARACRI reitera la contestazione a BARBARO Pasquale, per la quale il genero di quest'ultimo, PERRE Francesco, avrebbe "preso" una cava in questo territorio senza informarlo, anzi facendosi sentire solo quando vi aveva avuto problemi per il furto di materiali.

L'atteggiamento palesato da BARBARO Pasquale da conferma alla posizione occupata da GRANDE ARACRI rispetto al quale suo genero, PERRE Francesco, non ha rispettato le regole dell'organizzazione, motivo per il quale l'esponente della 'ndrangheta di Platì si scusa.

Come già detto particolarmente significative risultano le acquisizioni relative alle regole della 'ndrangheta da rispettare tra i consociati, ma anche il richiamo ai personaggi che nel periodo precedente all'investitura di GRANDE ARACRI, evidentemente, ricoprivano le "cariche" di vertice, come Pino ARENA, MARINCOLA Cataldo, Giovanni TRAPASSO .

Nel corso della conversaiozne a completare il concetto circa la competenza a gestire i lavori nel teritorio controllato dalla struttura di 'ndrangheta da lui capeggiata, interviene lo stesso GRANDE ARACRI, precisando che "*Se c'è qualche possibilità facciamo lavorare qualche camion*". Non c'è dubbio quindi sul fatto che GRANDE ARACRI decide persino quali siano i "camion" che devono lavorare sui cantieri, incidendo così sia sulle forniture di materiali, sia sui mezzi interessati al movimento terra ("scavatori").

GRANDE ARACRI detta disposizioni relative ai lavori che sono da realizzare; si desume che anche i lavori del costruendo parco eolico di Petronà, Andali, Sersale, sono controllati da GRANDE ARACRI.

La conversazione continua sul medesimo argomento al progressivo nr. 4676 del 02.08.2012 delle ore 11:50.20 della durata di minuti 10:00 (vds. Volume 2 All. nr. 91)

Nell'organizzare la ripartizione dei lavori (si parla di costruzione di parchi eolici e dei lavori di ammodernamento della SS 106), GRANDE ARACRI Nicolino illustra come controllare tutte le attività al fine di massimizzare i profitti: dai lavori di movimento terra, alla fornitura di inerti e/o conglomerati cementizi. In quest'ultimo passaggio della conversazione emerge in tutta chiarezza il metodo mafioso "*...e gli facciamo bruciare l'escavatore ... gli brucio l escavatore ... là lo dobbiamo fare noi il materiale!*"...; "*...se tu vuoi fare la strada ... vuoi fare la strada qua ... da noi devi venire!*".

BARBARO Pasquale interviene a favore del genero chiedendo l'autorizzazione a GRANDE ARACRI per farlo lavorare nel "*suo*" territorio, ricevendo da questo la disponibilità ("*noi li possiamo pure far lavorare!*").

Le disponibilità dell'organizzazione sono veramente allarmanti; GRANDE ARACRI si attribuisce la proprietà (dell'associazione n.d.r.) di diverse cave da utilizzare per fare i lavori ("*...ne teniamo altre due cave ...*").

Un altro dato che si rileva è la possibilità di avvalersi delle articolazioni territoriali della 'ndrangheta per individuare altre ditte di copertura.

In questo caso vi è il riferimento ad Isola Capo Rizzuto e ad un soggetto apicale della medesima "locale" di 'ndrnagheta ossia Franco GENTILE.

Dopo aver terminato l'argomento relativo ai lavori, espimendosi anche sulle questioni tecniche relative alla composizione del materiale da impiegare, GRANDE ARACRI riprende l'argomento relativo al trafico di droga GRANDE ARACRI detiene della sostanza stupefacente (indicata con il termine "*polvere*") richiesta ed invita BARBARO Pasquale a ritirarla.

La conversazione continua al progressivo 4677 del 02.08.2012 ora 12:00:35 durata 00:10:00 (vds. Volume 2 All. nr. 92), ed uno dei presenti chiede a GRANDE ARACRI di intervenire per sollecitare un pagamento da parte di una ditta di Cutro.

Lo scambio di battute fa emergere un'altra regola di comportamento della 'ndrangheta: i presenti, che evidentemente sono dell'area catanzarese, chiedono l'intervento di GRANDE ARACRI per risolvere una controversia che riguarda un soggetto del territorio di Cutro, ricevendo da questi rassicurazioni ("*...Fatevi dare nome e cognome che subito andiamo a trovarli noi!...* ").

Di seguito BARBARO Pasquale chiede l'ausilio di GRANDE ARACRI anche per vendere un terreno di alcuni soggetti di Siderno.

Nessun tipo di affare sfugge dal controllo della struttura di 'ndrangheta che opera sul territorio. La frase pronunciata da GRANDE ARACRI ("*Una mappa catastale ... e mi dici qual è ... che poi andiamo a controllarcela noi* ") cristallizza quella che è la sua posizione in merito all'acquisto del terreno.

Subito dopo riprendono a parlare del traffico di sostanze stupefacenti.

Quando si comincia a parlare di Isola Capo Rizzuto GRANDE ARACRI richiama la riunione tenuta il precedente 28 luglio (su cui vedi informativa del RONI CC di Crotone) in cui hanno partecipato, tra gli altri, i soggetti che lui indica come "Cannune", riferendosi a LEQUOQUE Giuseppe (soprannominato "Peppe Cannune"), e "Pasquale Nasca", riferendosi ad ARENA Pasquale (detto per l'appunto "Nasca").

Un dato importante che si evidenzia è la posizione di questi in assenza del loro "capo", Franco GENTILE: "*... Fino a quando non c'è FRANCO che ... parli con noi*".

Non si può non rilevare, tuttavia, di seguito la totale "dipendenza" degli esponenti della 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto al GRANDE ARACRI, il quale con sarcasmo fa notare che delle cose da fare (e con questo si riferisce agli attentati ed altro cui si è parlato in quella riunione) se la deve "vedere" lui (*"gli ho detto io ' Vedi che dobbiamo fare questo ... questo e questo" ... dice: 'No ... ma te la devi vedere tu" ... mi ha detto!"*) .

Si parla del controllo delle ditte da loro utilizzate per la fornitura i inerti o altro materiali (si tratta della ditta di GIGLIOTTI più volte citata nel corso dei summit). Un dato di particolare interesse investigativo è che LEQUOQUE Giuseppe avrebbe chiesto al GRANDE ARACRI di occuparsi lui della questione (evidentemente prima il riferimento di queste ditte era ad Isola Capo Rizzuto): "*CANNUNE*" *dice che ha la responsabilità di GIGLIOTTI di quell'altro ... ora ha detto così ... mi ha detto: "Oh NICO'" ... mi ha detto ... "veditela tu" ... mi ha detto!"*.

La conversazione continua sullo stesso argomento al progressivo 4678 del 02.08.2012 ora 12:10:36, durata 00:10:00.

Dalla conversazione emerge in tutta chiararezza la pervasività del controllo del territorio praticata dall'organizzazione mafiosa, e la dazione del "fiore" (n.d.r. di una percentuale dei guadagni sui lavori eseguiti) non deve esser intesa come una prevacazione criminale, ma come qualcosa che è dovuto alla 'ndrangheta: *"a noi ci devi dare quello che ci tocca e basta"*.

Tale affermazione si rivela emblematica.

Un ulteriore dato particolarmente significativo risulta proprio la preoccupazione dei presenti alla riunione che, nel trattare certi argomenti così compromettenti, temono di poter essere intercettati, ma vengono a loro volta tranquillizati dal GRANDE ARACRI.

Nel corso della conversaizone GRANDE ARACRI Nicolino fa riferimento all'apparato per la bonifica di eventuali intercettazioni che gli era stato sequestrato nel corso della perquisizione eseguita presso la sua abitazione alla fine del mese di giugno precedente.



Dopo aver descritto la perquisizione subita, soffermandosi più volte sul tempo impiegato, BARBARO Pasquale invita GRANDE ARACRI a *"stare attento"* ed a controllarsi la casa, per la possibilità che nella circostanza possano aver collocato una microspia; Grande Aracri li tranquillizza dicendo che sono stati attenti perché sebbene i militari impiegati fossero molti, anche lui aveva fatto intervenire molti familiari per controllarli: *"quelli erano cento e noi ci eravamo raccolti pure cento"*.

Rocco MAZZAGATTI, tuttavia, lo mette in guardia (*"e quando vengono assai ... vengono proprio per questo motivo ... per confondere ..."*); subito dopo comincia a denigrare i militari, raccontando alcuni episodi che riguardano Carabinieri corrotti.

Dopo questa digressione, BARBARO Pasquale chiede a GRANDE ARACRI di *"mandargli"* il cognato di MARINCOLA Cataldo, SESTITO Giuseppe; anche tale modalità di appuntamento corrisponde alle modalità di comunicazione dettate dalle regole di comportamento della 'ndrangheta che anche nella convocazione di un soggetto richiedono la mediazione dell'esponete di 'ndrangheta per il quale è riconosciuto nel territorio il ruolo di referente di rango superiore che, in conseguenza di ciò si adopera a che ciò avvenga.

BARBARO Pasquale chiede al GRANDE ARACRI di parlare anche con SPAGNOLO Giuseppe, noto esponente della 'ndrangheta di Cirò; da parte sua GRANDE ARACRI riferisce che avrebbe mandato il suo emissario, Tommaso TRAPASSO.

Dalla conversazione si rileva come il "capo" si preoccupi dei suoi affiliati, tanto da non ritenere di festeggiare nemmeno la sua assoluzione ("... *ora io come faccio ad andare a mangiare*

quando hanno condannato a due persone "), ma soprattutto fornendogli assistenza legale (*"Allora ho preso e gli ho mandato gli avvocati"*).

La conversazione continua al progressivo nr. 4679 delle ore 12:20:37 della durata 00:10:00 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 93), e si comincia a parlare degli assetti criminali della zona ionica del catanzarese, nonché della raccolta dei soldi "per i carcerati" (*"ho detto: "Vedi che questa società ... per cui ... ci parlate ... questi sono per i carcerati" ... "*).

GRANDE ARACRI affronta con i presenti alla riunione l'argomento relativo a VILLIRILLO Romolo (che anche in ragione di ciò deve ritenersi provata la sua adesione al sodalzio di GRANDE ARACRI, oltre che di quanto sarà evidenziato nella parte relativa alla trattazione della sua posizione) che si è reso protagonista di comportamenti, a dire del boss, scorretti, anche con riferimento alla raccolta dei soldi nell'area catanzarese come sarà specificamente evidenziato nella parte di questa richiesta relativa al predetto VILLIRILLO.

La discussione si sposta, infatti, sulla situazione delle strutture di 'ndrangheta e sul problema relativo alla raccolta dei soldi necessari all'assistenza dei detenuti e delle loro famiglie; un dato rilevante che serve a delineare la figura del VILLIRILLO consta nel fatto che lui raccoglieva soldi a nome di GRANDE ARACRI anche nelle zone di Catanzaro (*"Li mandò* - i soldi n.d.r.- *sempre tramite ROMOLO"*).

Da questa parte della conversazione si comprende che la forza di intimidazione del sodalizio caratterizza anche i rapporti tra gli associati, e per questo GRANDE ARACRI, che ha rilevato un inganno attribuito al VILLIRILLO, che si è appropriato di una consistente somma di denaro, deve necessariamente eliminarlo (*"Siamo obbligati ad ammazzarlil "*); la minaccia, come si vedrà dalla esposizione degli elementi indiziari a proposito di VILLIRLLO Romolo, è percepita pienamente dall'interessato e dai suoi familiari.

In tal senso si pone in evidenza il profilo interno della forza di intimidazione che concorre a delineare gli elementi costitutivi della fattispecie associativa mafiosa: chi, tra gli associati, viola le regole si espone al concreto pericolo per la sua vita.

La conversazione consente anche di rilevare la capacità economica del sodalizio che si aggira sull'ordine di milioni di euro in pochi mesi.

La conversazione continua al progressivo nr. 4680 delle ore 12:30:28 della durata 00:10:00 (vds. Volume 2 All. nr. 75) e si parla della ripartizione dei lavori: è l'organizzazione mafiosa che decide chi deve lavorare.

GRANDE ARACRI riesce a gestire le attività economiche anche in area catanzarese, grazie alle strutture dell'organizzazione che controllano quel territorio.

La sua ingerenza in quelle articolazioni non si limita solo a questo: lui viene investito anche di problemi che esponenti del sodalizio di 'ndrangheta dell'area Soveratese che, da poco colpiti da misure cautelari, gli hanno manifestato dei seri problemi economici.

Le parole di GRANDE ARACRI testimoniano la solidarietà tra le organizzazioni di 'ndrangheta anche rispetto al fenomeno del collaboratori di giustizia: questo modo di garantire sostegno economico alle famiglie degli esponenti di 'ndrangheta detenuti, nonché la necessaria assistenza legale fino ai più alto "grado" di giudizio, riduce esponenzialmente il rischio di "pentimenti".

Di seguito GRANDE ARACRI Nicolino detta disposizioni sulla modalità di raccolta dei soldi necessari al sostenimento dei *"carcerati"*, rimanendo tuttavia a disposizione se vi doves-

se ssere bisgno: *"... se là mettiamo ... c'è qualche problema ... che noi possiamo fare ... non ci sono ... noi ci mettiamo a disposizione ... non ce ne sono problemi! "*.

GRANDE ARACRI impartisce disposizioni su come approcciare con gli operatori economici al fine di realizzare dei profitti anche in favore dell'organizzazione: la 'ndrangheta deve guadagnare "attraverso"*gli imprenditori che si devono piegare alle richieste: "... e pure che non si avvicina ... lo facciamo avvicinare per forza ... obbligatorio! ... "*.

Nel seguito il boss fornisce ulteriori disposizioni di dettaglio per attuare quanto da lui richiesto, richiamando i soggetti che occupano cariche di 'ndrangheta in quel territorio (fra cui lo stesso BRUNO li presente).

Alcuni possaggi della conversaiozne sono illuminanti: si parla della ripartizione territoriale della 'ndrangheta del catanzarese richiamando le relative figure di riferimento. Si fa il nome di tale "Salvatore di Roccelletta di Borgia", di tale "Rocco ANELLO", e dello stesso "Peppe BRUNO", presente alla conversazione, il quale però sottolinea la competenza territoriale ad *intervenire ("Ma non è competenza nostra ")*, ribadendo che in quelle zone ci sono dei problemi: *"che là la notte non si può ancora rientrare "*. Come già detto, lui stesso (insieme alla moglie) rimarrà vittima di un agguato qualche mese dopo.

Il contenuto sopra esposto della conversazione del 2.8.2012 costituisce il plastico riscontro alle dichiarazioni rese da **FIORENTINO Francesco** nel corso del suo interrogatorio del 4.3.2014, allorché riferiva di avere appreso da CATANZARITI Piero di essersi recato presso GRANDE ARACRI Nicolino che sapeva essere esponente di spicco della criminalità organizzata (v. pag. 206 della trascrizine dell'interroghatorio "a mia mi dissa: *"Ma u canusci cu è chistu?" "No..."*, *le dissa io. "Dicia che chistu è u capu e tutti e mi dissa ca ni potimu mintira ca n'aiuta..."*) e del quale lo stesso FIORENTINO chiedeva successivamente informazioni a CLERICÒ Emiliano che faceva riferimento allo stesso indicandolo con lo pseudonimo di "mano di gomma" .

Secondo la versione fornita dal FIORENTINO nel corso dell'interrogatorio sopra indicato, Catanzariti Piero con l'ausilio di alcuni amici "della Roccelletta" (da intendersi Roccelletta di Borgia) si era recato a Cutro per parlare con Grande Aracri Nicola, giacché intendeva porsi come referente territoriale in ambito criminale onde riuscire a fornire il necessario aiuto in particolare al proprio nipote (si tratta di Vitale Patrick ristretto in carcere sia perché ritenuto concorrente per gli aspetti logistici insieme a Sia Alberto nel duplice omicidio dei gemelli Grattà Vito e Nicola, sia perché ritenuto esponte del sodalizio di 'ndrangheta di Soverato riconducibile anche al defunto Sia Vittorio padre di Alberto).

Nel contesto di tale interrogatorio riferiva ancora che tale Francesco aveva accompagnato, altresì, lo stesso Fiorentino e il Catanzariti a Vallefiorita presso Bruno Giuseppe, cui riconoscevano l'autorità del controllo delle attività di sicurezza nei locali della zoan, per rappresentare a quest'ultimo il loro interesse nella gestione dell'attività di "sicurezza" in una discoteca di Pietragrande, rappresentandogli anche che Procopio Gregorio, esponente di altro sodalizio di 'ndangheta operante nell'area (e attinto di recente nel mese di agosto del 2014 da misura cautelare nel p.p 491/91 RGNR mod. 21 per il delitto di cui allart. 416 bis c.p.) aveva intimato a Catanzariti di astenersi dall'intromettersi in tale attività; Peppe Bruno, con il quale il Catanzariti parlava anche del sostegno alle famiglie dei detenuto attinti da ordinanza cautelare in quanto ritenuti partecipi del sodalzio di 'ndrangheta di Soverato , concedeva il suo assenso affinchè il Fiorentino e il Catanzariti si occupassero della gestione della discoteca di Pietra-

grande, oltre ad invitare lo stesso Catanzariti a parlare con Gregorio Procopio per dividersi la zona, cosa per la quale il Fiorentino sconsigliava il Catanzariti conoscendo la perciolosità del Procopio.

Precisava il Fiorentino di avere appresso da Catanzariti che lo stesso era stato accompagnato presso l'abitazione di Grande Aracri Nicola da alcuni soggetti di Roccelletta che indicava come in due soggetti di cui uno semilibero di nome Francesco e altro di nome Salvatore; apprendeva dal Catanzariti che che presso Grande Aracri erano giunti grazie ad impiegato comunale del luogo e al cospetto del Grande ARACRI arrivava dopo aver subito una serie di controlli da parte di soggetti che lo conducevano dallo stesso; il Catanzariti gli riferuiva che il motivo della visita da Grande Aracri era la volontà di Catanzariti di prendere "in mano la situazione" dal punto di vista criminale. Catanzariti gli confidava di aver riferito al Grande Aracri di tutte le vicende della zona ivi compresi i contrasti con Procopio Gregorio; al suo rientro da tale visita il Catanzariti lo informava che *"era tutto a posto"* e che avevamo in un certo senso ricevuto l'assenso da parte del GRANDE ARACRI; il Fiorentino rifiutava la proposta facendo ragionare Catanzariti sui rischi derivanti dal fatto che Procopio Gregorio si era detto anche referente di Mario Mongiardo e dei Gallace. (v. trascrizione dell'interrogatorio di FIORENTINO Francesco del 4.3.2014 pag. 196 ss., pag. 205- 212).

Può, pertanto, agevolmente constatarsi la perfetta coincidenza delle circostanze riferite dal FIORENTINO con il contenuto della conversazione ambientale del 2.8.2014 sopra riportata.

Riprendendo i contenuti della conversazione ambientale del 2.8.2012, nonostante la palesata preoccupazione dell'esponete proveniente da Squillace, supportato da BARBARO Pasquale, GRANDE ARACRI lo invita comunque a risolvere la situazione.

La prosecuzione della conversazione delinea chiaramente la situazione di tensione che caratterizza gli assetti criminali dell'area catanzarese. Il dato che risalta immediatamente è l'atteggiamento da "capo" che riveste GRANDE ARACRI, dando disposizioni per risolvere la situazione e raccogliere soldi per i detenuti (*"I problemi che ci sono bisogna metterli da parte e sistemare diciamo questo problema ... per sostenere i familiari ... i familiari dei detenuti ... di qualsiasi paese che sono ... che sono di SQUILLACE ... che sono di SOVERATO o che sono di là ... si prendono ... mettiamo questi soldi "*), mentre la posizione di BARBARO Pasquale appare confinata alle spiegazioni della condotta di BRUNO Giuseppe.

Il BRUNO nel ricevere le disposizioni manifesta la sua preoccupazione perché li *"le cose non sono chiare"* e quindi preferisce non andare in altri territori (quello di Soverato ndr.) e rimanere nel suo *"piccolo orto"* (Squillace ndr.) fino a quando la situazione si tranquillizza (*"Se le cose si mettono sopra una cosa giusta ... con le persone giuste ... con l'accordo e andiamo avanti "*).

GRANDE ARACRI, in conclusione, offre la sua disponibilta a supportare eventualmente l'azione del BRUNO (*"se c'è qualcosa che noi possiamo fare ... la facciamo ... non ce ne sta problema! "*), e se le parole del "capo" potesero non essere capite, interviene BARBARO Pasquale a precisare il tipo di aiuto offerto: *"Compare NICOLINO dice che se ci sono cose da intervenire ... da noi altri "*. Si consideri che quell'area è stata interessata da una cruenta faida.

La conversazione continua sulla situazione di Soverato al progressivo nr. 4681 delle ore 12:40:29 del 02.08.2012 (vds. Volume 2 All. nr. 57).

I problemi cui si riferisce il BRUNO sono chiariti nel corso dellaa conversazione, proprio quando GRANDE ARACRI richiama la sanguinosa faida che, come accennato, ha interessato

i territori di Soverato e Serra San Bruno (*"perchè a SOVERATO ... a SERRA SAN BRUNO ... tutti per le tragedie sono morti "*): e il BRUNO precisa che *"ancora adesso ci sono questi problemi "*.

La discussione continua sulla necessità di raccogliere i soldi e sulla faida.

Dalla conversazione si coglie un ulteriore elemento sulla unitarietà della 'ndrangheta che può intervenire in una faida ottenendo, a dire del GRANDE ARACRI, la cessazione delle ostilità. Il concetto viene spiegato facendo il seguente esempio: *" Una volta che gli diciamo a compare ... a compare PASQUALE (n.d.r. inteso Barbaro Pasquale, lì presente) "Vedi che tu non mi devi toccare" ... PASQUALE non lo tocca!". Il "capo" sottolinea l'efficacia dell'intervento anche perché gli altri contententi si sono "uniti" ("là ultimamente ... là ultimamente si sono uniti ... non centra niente questo ... ci siamo uniti").*

Nella circostanza è lo stesso GRANDE ARACRI a precisare qual è la sede in cui vengono prese tali decisioni. In particolare, subito dopo le sopra citate affermazioni fa riferimento al matrimonio di Vibo Valentia, sul quale si è argomentato poc'anzi, durante il quale esponenti della famiglia ALVARO gli hanno mandato un "imbasciata" per gli omicidi che sono avvenuti nel territorio di Petilia Policastro.

La conversazione continua al progressivo nr.4682 delle ore 12:50:30 della durata 00:10:00 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 59), e GRANDE ARACRI riprende BRUNO Giuseppe sostenendo la necessità di risolvere la situazione, cioè di questa faida che non si è ancora spenta (*"...omissis... --- N: ... pace e non pace ... la pace si fa quando si ammazzano ... una parte ... si ammazzano uno da una parte ed uno dell'altra ...*)

L'ulteriore prosecuzione della conversazione delinea la situazione che si è creata in questo territorio all'indomani dell'omicidio MANFREDA. Le voci diffuse sono state parecchie, tanto da ricondurre l'azione anche al GRANDE ARACRI il quale ha dovuto smentire queste, a suo dire, voci (*"Tu non lo sai che noi ci incontravamo tutti due! Noi ... io ... GENNARERA ... compare VINCENZO ... VINCENZO INC almeno ... almeno mettiamo due ... tre volte a settimana ci incontravamo sempre ... pertanto no? ... se questo doveva morire ... lo ammazzavamo nella campagna ... c'è bisogno che l'ammazzavamo... "*).

Un altro dato di rilievo è la posizione che GRANDE ARACRI assume anche verso gli esponenti della 'ndrangheta di Reggio Calabria, che, come detto dal collaboratore GIAMPA' Giuseppe, è evidentemente paritaria: *"mettiamo l'ALVARO ... gli dici: "Tanto di rispetto per quello che sei ... per quello che non sei ... ma noi professori di asilo non ne vogliamo ... che noi stiamo parlando con ... non ne facciamo cose sbagliate ... noi se una cosa è giusta la facciamo ... se non è giusta non la facciamo! ... non c'è bisogno che vengono quelli di REGGIO CALABRIA e ci dicono come dobbiamo fare o come non dobbiamo fare! "*. Poi continua a dare disposizioni su come si devono comportare citando, come parallelismo a quelli di Soverato, la vicenda di VILLIRILLO Romolo.

GRANDE ARACRI ripercorre le vicende che hanno interessato il territorio di Soverato.

La conversazione continua sugli stessi argomenti al progressivo nr. 4683 delle ore 13:00:31 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 11).

Le affermazioni di GRANDE ARACRI continuano a definire dettagliatamente il livello della sua posizione. Lui ha il dovere di intervenire nelle questioni che riguardano il territorio controllato, e, in questo caso, riguarda la provincia di Catanzaro (*" c'è sempre un bordello ... ogni tanto dobbiamo intervenire "*).

La rigida gerarchia deve essere rispettata da tutti: *"se tu vuoi mangiare una fetta di questa pane ... devi sottostare a tutti ... a tutto quello che ti diciamo ... "*.

Subito dopo lo scambio delle battute consente di delineare la geografia delle strutture di 'ndrangheta operanti nel territorio oggetto della discussione.

Viene chiarito in che termini BRUNO Giuseppe deve risolvere i problemi "interni" alla sua "locale". Il riferimento alla condanna (*"... mi prendo trent'anni di galera..."*) non lascia dubbi sul tipo di azioni che gli sono state sollecitate per *"chiudere questo problema"* (individuato da uno dei presenti in questi termini: *"... il problema è questo ... perché non è che tu se ad uno gli dici ... "Qua i soldi di SOVERATO li voglio io!" ... di questi ... che sono in galera che c'erano prima ... quindi noi non possiamo andare là a SOVERATO a raccoglierci i soldi perché loro ... sapendo che magari ce n'è un altro ... che faccio come "*) .

Riprendendo il contenuto della conversazione ambientale del 2.8.2012, deve rilevarsi che GRANDE ARACRI indica in termini molto chiari come ha risolto lui analoghi problemi al tempo della "guerra" tra Isola e Cutro.

Pur emergendo da alcuni passaggi il timore di GRANDE ARACRI di dichiarazioni di un nuovo collaboratore di Giustizia.

La conversazione continua al progressivo nr. 4684 delle ore 13:10:32 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 94) e, secondo il rituale di cui s'è detto poc'anzi, Rocco MAZZAGATTI sollecita l'intervento di GRANDE ARACRI per recuperare dei soldi nell'interesse dei loro "amici di Taurianova":

Da ulteriori passaggi della conversazione si rilevano i riferimenti ai LOBELLO, destinatari delle attenzioni, che vengono definiti in vari modi: *"non è che sono amici come a noi INC ... "sono imprenditori ... però ... ci interessano ... ", nonché come "... un'impresa che dà conto ... di conseguenza farà quello che deve fare ... "*. Questo passaggio, nell'ottica del controllo dei lavori da parte della 'ndrangheta, acquista particolare pregio; le affermazioni contenute nella conversazione rendono evidente che si riferiscano ai LOBELLO di Catanzaro che sono oggetto delle attenzioni di GRANDE ARACRI, anche per altre vicende.

La conversazione continua al progressivo nr. 4685 delle ore 13:20:33 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 95) e l'argomento riguarda i lavori del catanzarese.

Il dato che si rileva da questa conversazione è la competenza territoriale a gestire i lavori (*"non è nelle vostre competenze "*) che ricalca le delimitazioni delle relative "locali" di 'ndrangheta.

La conversazione continua sullo stesso argomento al progressivo nr. 4686 delle ore 13:30:34 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 96), e poi parlano delle recenti condanne a carico di altri sodali:

Nello scambio di battute tra gli esponenti della 'ndrangheta intercettati si rileva il modo da questi utilizzato per fissare questi incontri: comunicano le informazioni necessarie attraverso emissari (le c.d. "imbasciate"): *"una ambasciata ... pure tramite l'ISOLA "*.

GRANDE ARACRI riprende il discorso della mancata comunicazione da parte di PERRE Francesco, genero di BARBARO Pasquale, dell'apertura di una cava, e sottolinea al suocero che si è rivolto a lui solo quando sono andati a rubare al cantiere.

La conversazione continua al progressivo nr. 4687 delle ore 13:40:35 del 02/08/2012 (vds. Volume 2 All. nr. 97) e GRANDE ARACRI riprende la questione relativa al sostentamento dei detenuti e delle rispettive famiglie.

In conclusione di questo importantissimo summit, GRANDE ARACRI richiama l'argomento relativo al sostenimento dei "carcerati" e delle loro famiglie. Rocco MAZZAGATTI precisa che la cosa si deve fare perché questi erano gli accordi presi da tutti molto tempo addietro: *"Perchè questo era l'accordo vecchio che avevamo preso con tutti "*.

La posizione di vertice attribuita a GRANDE ARACRI Nicolino si ricava agevolmente anche dalle intercettazioni eseguite – precedentemente alle dichiarazioni citate - nell'ambito del presente procedimento penale, allorquando proprio il GRANDE ARACRI, in diverse circostanze, precisa qual è il suo attuale ruolo.

Al riguardo richiamano tra le conversazioni più significative (v. pag 199 del provvedimento di fermo) quella progressivo nr. 22119 (R. Int. 586/ 12 - delle ore 08:51:21 del 25/12/2012, tra GRANDE ARACRI Nicolino e NIUTTA Vincenzo, dalla quale al di la della vicenda rappresentata dall'interlocutore del GRANDE ARACRI, si coglie il ruolo apicale di quest'ultimo (*"... da Sibari fino a .... fino a Vibo Valentia ... comandiamo tutto noi... "*), il quale ribadisce che anche il catanzarese è *"sotto"* di loro (*"... a Catanzaro, per dire ... Botricello ... sono tutti sotto a noi!..."*).

E' proprio GRANDE ARACRI a collocare la sua carica nella gerarchia della 'ndrangheta; il dato si ricava dalla conversazione del 25.12.2012 progressivo nr. 22120 delle ore 09:06:24 della durata 14'59" (Procedimento Penale nr. 5946/10 e nr. 586/12 Reg. Int.) tra lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino (N) ed altri uomini in via di identificazione, in cui lo stesso GRANDE ARACRI dice di occupare una posizione "sopra di tutti", per cui anche "i policastresi" (abitanti di Petilia Policastro ndr.) sono subordinati al GRANDE ARACRI (*"...I POLICASTRESI VENGONO DOPO DI ME ..."*;*"... Tutti i paesi sono tutti attaccati. Una volta c'era... c'è stato c'è stato un problema di guerra... chiusa la guerra sono tutto io... "*).

Il corposo quadro indiziario a carico di GRANDE ARACRI Nicolino risulta, peraltro ulteriormente arricchito dalle emergenze che riguardano le altre posizioni di seguito trattate.

****

Autonoma valutazione del giudicante sulla posizione di GRANDE ARACRI Nicolino in ordine al capo associativo.

Con riferimento alla posizione di GRANDE ARACRI Nicolino, può tranquillamente affermarsi che, nel periodo per il quale è contestato il delitto rubricato alla lettera A), il territorio ricadente nel Comune di Cutro è risultato controllato, in maniera pervasiva, dal sodalizio di 'ndrangheta facente capo a GRANDE ARACRI Nicolino.

Ed invero, richiamato il contenuto del provvedimento precautelare e dei successivi provvedimenti cautelari già emessi (vds. in particolare l'ordinanza di custodia cautelare emessa da questo GIP nel presente procedimento, ex art. 27 c.p.p., il 19 febbraio 2015, da intendersi, per evidenti ragioni di economia espostiva, qui integralmente recepita e trascritta), il ruolo di vertice di GRANDE ARACRI Nicolino si trae dall'univoco contenuto dimostrativo delle conversazioni intercettate e sopra riportate (con particolare riferimento alle captazioni concernenti i summit di 'ndrangheta volti alla composizione delle tensioni tra gli esponenti di diversi ambiti territoriali), dalle dichiarazioni rese nell'interrogatorio del 17 febbraio 2008 dal collaboratore CORTESE Angelo Salvatore, nonché dalle più recenti propalazioni del collaboratore GIAMPA' Giuseppe (vds. interrogatorio del 6.11.2012, Volume 3 - All. nr. 7 su CD), che si sofferma sull'ampliamento della caratura del locale di Cutro e dei suoi esponenti apicali, quali maggiori rappresentanti e garanti del buon ordine del territorio crotonese.

Il legame tra il sodalizio dei GIAMPA' e quello di Cutro è inoltre confermato dal collaboratore PIRAINA Luca nell'interrogatorio del 20.02.2013 (acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015, v. pag. 109 della trascrizione).

Ed ancora, una sostanziale conferma del ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino emerge dalle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia CATROPPA Giuseppe nel corso degli interrogatori del 17.09.2014 e del 4.11.2014, allorché lo indica tra i soeggetti che componevano la sua "copiata" per il conferimento della "dote" di 'ndrangheta dello "sgarro", precisando che ciò era dovuto al fatto che i sodalizi lametini avevano come riferimento, nella ideale "linea di 'ndrangheta", il sodalizio di "Cutro" (v. pag. 9 del verbale riassuntivo del 17.09.2014 e del 4.11.2014, acquisto con provvedimento del 28.4/4.5.2015).

Peraltro, come già accennato, il ruolo di GRANDE ARACRI Nicolino - quale esponente di vertice del sodalizio Cutrese - appare incontrovertibile sulla base degli esiti intercettivi, che rivelano il ruolo di assoluto predominio assunto dall'indagato in seno all'omonima cosca nel periodo in contestazione: la indubbia posizione di comando esercitata nei confronti dei propri interlocutori, la piena e assoluta disponibilità di uomini e mezzi, il chiaro e reiterato riferimento ad affari e vicende volti a consolidarne il potere economico e sociale sul territorio, la solida reputazione criminale di cui gode tra i propri accoliti, sono tutti elementi agevolmente evincibili dagli esiti intercettivi, che lumeggiano l'incontestato ruolo direttivo di GRANDE ARACRI Nicolino, la cui autorità travalica anche i confini del territorio cutrese.

Del resto, basterebbe fare esclusivo riferimento alla ideazione ed organizzazione dell'omicidio DRAGONE (già diffusamente trattato nell'ordinanza cautelare sopra richiamata del 19 febbraio 2015 e di cui si dirà ulteriormente appresso) per sostenere, senza tema di smentite,

l'indiscusso ruolo apicale svolto dal GRANDE ARACRI Nicolino nel sodalizio mafioso Cutrese.

****

LE ALTRE POSIZIONI

Anche per le posizioni degli altri indagati per i quali si avanza la richiesta cautelare, gli elementi che delineano il quadro di gravità indiziaria sono stati già esposti nel provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso nei confronti di altri coindagati e che di seguito vengono ripropoosti

Con riferimento a GRANDE ARACRI Antonio, deve rilevarsi che ne parla il collaboratore di giustizia CORTESE Angelo Salvatore nel verbale del 17.02.2008 ("*.....Perché con Grande Aracri siamo stati pure, nel '90 siamo stati pure in casa di Antonio Pelle siamo stati, nel periodo '90/91, siamo andati a trovare ad Antonio Pelle nella sua casa di Bovalino, quella sotto dove c'è la casa diciamo già fatta, siamo stati pure ad un matrimonio di un figlio di Antonio Pelle insieme con Grande Aracri Antonio, poi chi c'era pure... Cecè Corda ed altri ragazzi di Cutro, siamo andati a fargli il dovere là...*").

Dagli esiti intercettivi di questo procedimento penale emerge che GRANDE ARACRI Antonio partecipa ai summit insieme ai vertici della consorteria, in particolare: il 28 luglio 2012 (da progr. 3552 a 3561 p.p. nr. 5946/ 10 Reg. int. 618/ 12) avviene un incontro tra GRANDE ARACRI Nicolino, GRANDE ARACRI Antonio, LAMANNA Francesco, LEQUOQUE Giuseppe , ARENA Pasquale, DILETTO Pasquale e MORELLI Antonio, in cui peraltro si discute della condotta di interferenza con riguardo ai lavori della società ACCIONA, impresa che stava realizzando il parco eolico nel comune di Cutro e si fa riferimento al precedente attentato dinamitardo ai danni della medesima Società che integra la condotta estorsiva di cui **al capo I),** contestata anche a GRANDE ARACRI Antonio ed oggetto di specifica trattazione con riguardo al relativo capo d'imputazione alla quale si rimanda.

GRANDE ARACRI Antonio partecipa anche all'importante incontro del 2 agosto 2012 (e registrato dai progr. 4671- 4687 - p.p. nr. 5946/ 10 Reg. int. 618/ 12). Vi partecipano: GRANDE ARACRI Nicolino, BARBARO Pasquale di Platì (RC), MAZZAGATTI Rocco di Oppido Mamertina (ma dimorante a Simeri), BRUNO Giuseppe (ucciso il 19 febbraio u.s. unitamente alla di lui moglie, a seguito di agguato mafioso), che si presenta come esponente di Squillace/ Vallefiorita (CZ), ed altri in via di compiuta identificazione.

In questa riunione, come già detto, vengono tratteggiate le strategie criminali che riguardano il controllo dei lavori pubblici e privati (ammodernamento SS 106, e costruzione di strade c/o parechi eolici), ma anche la predisposizione di un imponente apparato logistico finalizzato all'importazione di sostanze stupefacenti.

Un aspetto di assoluto pregio, che da contezza del ruolo verticistico del GRANDE ARACRI, sono gli argomenti relativi a problematiche interne a "locali" del catanzarese che vengono riportate al "capo".

GRANDE ARACRI Antonio partecipa ad una altra riunione avvenuta il 9 agosto 2012 (registrata dal progr. 5462 al 5471 - p.p. nr. 5946/ 10 Reg. int. 618/ 12), sempre con la presenza

di GRANDE ARACRI Nicolino, e questa volta anche di GENTILE Francesco, LEQUOQUE Giuseppe, RIILLO Domenico, NICOSCIA Domenico, , LAMANNA Francesco. In questa circostanza l'argomento verte sul controllo del villaggio turistico denominato "Capo Piccolo", di Isola Capo Rizzuto, che verrà trattato dettagliatamente nel relativo capitolo. Tuttavia da questo vero e proprio summit si colgono ulteriori, importanti elementi che supportano l'esistenza della citata struttura di 'ndrangheta.

Con riferimento a MARTINO Vito si segnala che si tratta di un affiliato storico, già condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso e per il tentato omicidio di ARABIA Salvatore nell'ambito del procedimento penale "SCACCO MATTO" a 16 anni di reclusione.

Nel procedimento c.d. SCACCO MATTO, infatti, in data 16.12.2003 il Tribunale di Crotone emetteva Sentenza di condanna (nr. 1812) per il reato di cui all'art. 416 bis e fattispecie satelliti nei confronti di una pluralità di persone affiliate alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro e NICOSCIA di Isola Capo Rizzuto, tra questi il leader GRANDE ARACRI Nicolino (condannato ad anni 17 di reclusione).

In particolare venivano riconosciuti colpevoli del reato associativo i seguenti sodali: GRANDE ARACRI Nicolino, BLASCO Salvatore (successivamente assassinato), COLACINO Giuseppe, DE LUCA Salvatore, PETA Salvatore, GRECO Angelo, LAZZARINI Domenico, GRANDE ARACRI Ernesto, MARTINO Vito, ultimi due rispettivamente condannati alla pena di anni 8 (otto) ed anni 16 (sedici) di reclusione.

Il 19.07.2012 la Corte di Assise di Catanzaro, giudicando sul filone degli omicidi, già emersi durante l'indagine *"Scacco Matto"*, pronunciava Sentenza di Condanna nr. 07/2007 Reg. Assise, condannando MARTINO Vito, già riconosciuto affiliato alla consorteria GRANDE ARACRI, alla pena dell'ergastolo poiché ritenuto responsabile dell'omicidio di SIMBARI ANTONIO (fatto avvenuto il 22.09.1999).

Appare di sicuro interesse la parte motiva che spiega come i delitti in contestazione fossero riconducibili all'attività della consorteria.

Il riferimento alla struttura di 'ndrangheta che opera su Cutro emerge, come già detto, dall'intercettazione ambientale effettuata sull'autovettura Fiat Stilo targata CF*516*FK, in uso a NARDO Pietro (Decreto nr. 1102/05 Reg.Int. - già Proc. Pen. Nr. 4290/04 RGNR Mod. 21 della Procura della Repubblica di Reggio Calabria – Direzione Distrettuale Antimafia, formalmente acquisito nel Proc. Pen. Nr. 5946/10 RGNR DDA della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro D.D.A.), avvenuta in data 23.09.2006 delle ore 09:52:52 della durata di 23':37 (progressivo nr. 2763) tra NARDO Pietro e tale Nicola: (" *... omissis ... --- Nardo: ... il contabile ... glielo danno a VITO (crf. a MARTINO Vito)...---- Nicola: ... no io non li conosco ... io solo a lui conosco ... ---- Nardo: ... stanno aspettando ... che esce VITO ... spogliano a MICU LAZZARITU (ndr. LAZZARINI Domenico) ... e glielo cacciano di brutto ... brutto ... che se parla assai ... ---- Nicola: ... e chi è questo?! ...---- Nardo: ... il cugino di compare FRONZU (ndr. MARTINO Alfonso) ... VITO MARTINO ... vogliono fare contabile a VITO ... infatti dice che fino a che non esce non ... dovrebbero uscire quattro cinque giovanotti ... e non possono uscire perché manca il contabile ... perché FRNESTO ha tutte le virtù per fare i PICCIOTTI ... ---- Nicola: ... si lui li può fare ...*)

In data 10 gennaio 2013 è stata ripristinata a MARTINO Vito la misura cautelare della custodia in carcere in quanto sussistenti esigenze cautelari tenuto conto "del ruolo tenuto dal

medesimo quale autore di omicidi per conto della associazione di stampo mafioso di rispettiva appartenenza e l'entità della pena irrogata, nonché il suo inserimento in una allarmante guerra di mafia, per cui appare altamente probabile che per evitare ritorsioni della cosca contrapposta possa darsi alla fuga".

Come già in data 19.07.2012 la Corte di Assise di Catanzaro aveva condannato alla pena dell'ergastolo il Martino Vito e ancora in data 27.03.2012 nonostante detenuto era stato condannato dal Tribunale di Crotone, nelle forme del giudizio abbreviato, per il reato di "detenzione illegale di arma da guerra (pistola) clandestina" (fatto commesso in Cutro nell'ottobre 2010 – operazione denominata "Masnada" condotta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Crotone).

Il Tribunale di Crotone, nel disporre la misura degli arresti domiciliari presso l'abitazione di Cutro, aveva imposto al cautelato espresso divieto di comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano o lo assistono, ma il Martino Vito, dal giugno 2012 fino all'ottobre 2012, si era reso responsabile di ripetute violazioni delle prescrizioni imposte, fatti dai quali era scaturita la revoca del beneficio già concesso con il ripristino della misura della custodia cautelare in carcere (provvedimento emesso il 29.10.2012 dalla Corte di Appello di Catanzaro – Seconda Sezione Penale ed eseguito il 30.10.2012).

Anche per Martino Vito si ricorda che in data 10.10.2012 nel corso di una perquisizione a carico di un altro affiliato della cosca, ossia DILETTO Michele, gli operanti di P.G. rinvenivano in un suo capo d'abbigliamento un biglietto in cui era riportata la sua attuale carica di 'ndrangheta, ovvero lo "sgarro", biglietto da utilizzare – verosimilmente - per accreditarsi nei locali ambienti delinquenziali. Tale dote, per l'attribuzione, necessita di una copiata, anch'essa riportata nel documento oggetto di sequestro. Infatti alle metaforiche figure di "MINOFRIO", "MISMIZZO" e "MISGARRO" sono associati i nominativi di "ERNESTO" (riconducibile a GRANDE ARACRI Ernesto), "VITO" (riconducibile a MARTINO Vito), "NICOLINO" (riconducibile a GRANDE ARACRI Nicolino (v. proc. Pen. nr. 3341/12 RGNR della Procura della Repubblica di Crotone, trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Catanzaro – Direzione Distrettuale Antimafia)-

Deve, ancora, rilevarsi che, nell'incontro tenuto con GENTILE Franco (progr.vi 2830, 2833 e 2840 - Reg. int. 618/ 12) il 24.07.2012, emerge la preoccupazione di GRANDE ARACRI per il mantenimento dei detenuti. In particolare (nel progr. 2830) i due parlano della necessità di sostenere economicamente i loro sodali detenuti NICOSCIA Salvatore e MARTINO Vito ("... *N: A proposito della moglie di SALVATORE (ndr. NICOSCIA) ... che abbiamo parlato con la moglie di SALVATORE no?! Ma Tu lo sai che questi qua non gli danno niente a Salvatore!!--- F: Chi?---- N: A SALVATORE non gli stanno dando niente i NICOSCIA ... e com'è ... che tu MIMMO di là ... da INC si prende i mensili ... là ... là all'EUCALIPTUS si prende il mensile ... là là e là ... e com'è a SALVATORE non gli diamo niente!?---- F: Chi te lo ha detto?! ...------- N: me lo hanno detto ... me lo ha detto VITUZZU (ndr. MARTINO Vito cl.1970) che è uscito VITUZZU ... e mi ha raccontato tutto ... che non gli danno niente! ...omissis...*"); la conversazione continua al progressivo nr. 2831 (delle ore 10:50:46 della durata 00:07:51 del 24/07/2012) e l'argomento ancora verte sulla necessità di mantenere i detenuti ("... *omissis...--- N: E no no ... questo fatto qua a me non mi piace ... a me questo fatto qua proprio non mi piace per niente niente niente ... questo qua non deve avere INC ... o glielo ... glielo dico io ... gli dico INC : "Qua i soldi ... dovete prendere i soldi eh ... fino a quando ... quanto ne sono entrati? ... tanto! Prenditeli però gli devi dare tanto a lui!"---- F: Te lo ha detto VITO? (ndr. MARTINO Vito cl. 1970)---- N: VITO me lo*

ha detto!----- F: VITO è a casa? (ndr. parla a bassa voce)------- N: VITO è a casa! Me lo ha detto VITO . --- F: Eh... (ndr. parla a bassa voce)---- N: L'altra volta abbiamo provato a mandare il figlio ... gli ho mandato ... gli ho mandato a PASQUALE con MICHELE per andare a risolvere. (ndr. Pasquale e Michele DILETTO)----- F: Ah ... gli devi dire a VITO però glielo devi dire ... dammi la mano che glielo dici ... digli: "Ha detto FRANCO che si scusa perché lui non c'è stato e non ti è arrivato nessun dono" ... ---- N: No non ti preoccupare di niente....omissis..."); CENTILE si scusa per non aver fatto un pensiero a MARTINO Vito che era stato scarcerato e nel contempo emerge come vi possano essere anche della dazioni di denaro a titolo personale, ponendo ancora più in evidenza che il sostentamento di uno degli affiliati detenuti sia un atto dovuto da parte dei sodali in libertà; quindi i due interlocutori cambiano argomento e cominciano a parlare dei loro affari.

Oltre a quanto già evidenziato in termini di permanenza del vincolo associativo del MARTINO, si rileva che dagli esiti intercettivi si desume un perdurante interesse nel reperimenti di materiale balistico.

In un colloquio carcerario del 24.11.2010, MARTINO Vito precisa al figlio di recarsi da tale "Michele" (con ogni verosimiglianza si tratta del DILETTO Michele il quale deve considerarsi l'armiere del sodalizio), al fine di attivarsi e trovare due nuove pistole del calibro nove corto, atteso che il medesimo disponeva già di un'arma cal. 8, una pistola cal. 9 corto (a lui ceduta dai MARTINO medesimi), altre due rivoltelle del medesimo tipo ("*...Vito: Come che ne sai? Lui lo sa ... ahh ...gli devi dire a MICHELE ... sai cosa gli devi dire ...* (Si avvicinano ed iniziano un discorso a bassa voce non captato dai microfoni) *... INC ... (Timer 11:02:55) ... il INC ... otto te lo sei preso?!*", "***Luigi:** (annuisce con il capo)...*", "***Vito:** **Digli di prenderne un altro paio di corte ... altre due ...gli dici dimmi quante ne hai prese corte ... una gliela avevamo data noi ... una è nostra ... però lui mi aveva detto che ne aveva prese altre due corte ... lo so che sono ...INC... tu gli dici di prenderne altre due...**", "**Vito:** Altre due ... che poi gli dici ... che poi esce papà e te li da papà i soldi ... non ti preoccupare ... così un poco le tiene ALFONSO ... un altro po' le dobbiamo tenere ... hai capito?....").*

L'affare, come spiega lo stesso detenuto, è necessario per acquisire ulteriori disponibilità economiche, ovvero trattasi di una esortazione al congiunto affinché questi si adoperi per gestire - con maggiore arguzia – i business della consorteria ("***Vito:*** *... dobbiamo vedere che cazzo dobbiamo fare ... qualche discorso ... noi non è che ci dobbiamo trovare ... dobbiamo trovare strade... devi imparare a camminare ... devi imparare ad andare ad una parte ... devi imparare a parlare ... devi imparare a discutere ... se no non facciamo niente ... io ... io....*". "**Vito:** *Io voglio ... io voglio che tu ... sia ... tu non devi essere il volto ... armato ... tu devi essere il volto del cervello...*", "**Vito:** *Il volto del cervello fa più dell'armato ... perché sei tu quello che tratti i fili ... i fili ...INC... i soldi, la famiglia ...le cose ... (Vito sbatte il pugno sul tavolo per significare che Luigi dovrebbe gestire tutto) ... tu mi devi aiutare qua ... tu mi devi aiutare qua ... come mi devi aiutare tu ... tu mi devi tenere la famiglia ... tu non è che mi dici tengo cento euro ed ho risolto il problema ... no tu devi vedere ... cosa devi fare ...'i devi raddoppiare devi essere tu quello che ... devi capire....")*..

Il discorso prosegue nei colloqui successivi, in particolare il 23.12.2010 , occasione in cui il MARTINO Vito raccomanda al figlio di "*Vito:... poi vai là e te le fai dare ... te le fai prendere...*", ed il 05.01.2011 , allorquando il detenuto partecipa le circostanze al figlio Luigi ed al cognato VERNI Carlo ("***Carlo:***....*che cosa ci devi dire a me ed a lui, così andiamo via del tutto?....e resta lei (Veneranda) l'altra ora?*", "**Carlo:** *....andiamo a prendere qualcosa noi...*", "**Vito:**....*e vieni*

*qua....(ndr. riferito a Luigi, il quale si avvicina insieme a Carlo).....la prossima settimana dobbiamo fare un discorso....però.....vi dovete comportare bene...", "**Vito:** ....che ci guadagnano qualcosa...mi hai capito?....però la prossima settimana che deve venire uno adesso...", "**Vito:**....ahhh...passa di qua un attimo....vieni.... (ndr. Vito si sposta ed invita Luigi e Carlo ad avvicinarsi alla sua persona; Vito sussurra qualcosa nell'orecchio a Luigi)....come restiamo?....là il discorso è buono....", "**Luigi:** ....quando arrivano queste cose?". "**Vito:** ....ed ora aspetta....aspetta la prossima settimana...").*

Infine durante il colloquio del 09.02.2011, MARTINO Luigi chiarisce al padre che spenderà mille euro per acquistare una pistola cal. 357 (*"**Vito:** Ouh ... mi senti a me? ... adesso che prendi i soldi ... tu i soldi tuoi te li tiene tua madre ... e te li dà tua madre ... che te lo sto dicendo qua ... quando...", "**Luigi:No ... mille euro me li prendo ... che mi devo comperare una cosa...", "Veneranda:** E che cosa ti devi comperare?", "**Luigi:** No mi devo comperare una cosa che mi piace a me...", "**Vito:** Dimmelo a me (Si avvicina al figlio)...", "**Luigi: Un trecentocinquantasette (357) (ndr. pistola calibro 357)...**".*

Anche rispetto a MARTINO Vito deve ricordarsi quanto riferito dal collaboratore della giustizia GIAMPA' Giuseppe, il quale nell'interrogatorio del 28.02.2013 (acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015) dopo avere ribadito il legame della sua famiglia con quelle operanti nel territorio di Cutro, Crotone ed Isola Capo Rizzuto, faceva espresso riferimento ai legami intercorsi con Martino Vito, oltre che Grande Aracri Ernesto e Villirillo Romolo, tutti appartenenti al Locale di Cutro che vede al vertice Nicolino Grande Aracri (v. verbale riassuntivo), dovendosi, altresì, ricordare che il collaboratore di giustizia PIRAINA Luca nel confermare il legame tra il sodalizio dei GIAMPA' e quello di Cutro nell'interrogatorio del 20.2.2013 (acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015 v. pag. 109 della trascrizione), a specificazione dei rapporti esistenti con il locale di Cutro riferiva che ad esempio CATROPPA Giuseppe portava nella sua copiata Vito MARTINO (indicato come un ergastolano della zona di Crotone), nonché un tale soprannominato "mani i gumma" (che è notoriamente lo pseudonimo con cui è conosciuto Nicolino GRANDE ARACRI) ed altri soggetti dei quali non ricordava i nomi (v. pag. 114 ss della trascrizione).

Con riferimento a LAMANNA Francesco soprannominato " TESTONE", si segnala che lo stesso è affiliato alla locale di Cutro nonchè al vertice della 'ndrangheta operante nell'area di Cremona, luogo in cui è anagraficamente residente, e l'Emilia Romagna.

La personalità di LAMANNA Francesco, già accusato di essere il mandante dell'omicidio di CARCEO Giuseppe, è descritta nella Sentenza nel p.p. c.d. "Grande Drago" la cui attività di indagine è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Bologna – Direzione Distrettuale Antimafia, e che consentiva di disarticolare una pericolosa e pervicace propaggine della "locale" cutrese operante in territorio emiliano e lombardo.

L'esistenza ed operatività di tale sodalizio veniva dapprima riconosciuta dal Tribunale di Piacenza (con Sentenza nr. 1104/08 Reg. Sent. del 18.12.2008), successivamente confermata dalla Corte di Appello di Bologna con la recente Sentenza nr. 11526/11 R. Sent. Del 21.06.2011, in cui testualmente si legge (cfr. pag. 21, 40, 41 del provvedimento): "(...) *Passando al merito del giudizio, la sentenza impugnata va confermata laddove ha individuato come operante, in epoca indicata al capo 1) dell'imputazione, in particolare nelle provincie di Piacenza e Cremona, una associazione per delinquere di tipo mafioso, costituente una c.d. 'ndrina collegata con una più ampia e consistente cosca con sede in Cutro (KR), e purtuttavia dotata di ampia autonomia* (...)

Frequentissimi, come si può vedere dalle captazioni telefoniche ed ambientali, sono i contatti tra l'uno e l'altro gruppo, così come molto solidi sono i legami tra i due cutresi GRANDE ARACRI Nicolino (capo clan a Cutro) e LAMANNA Francesco (che capeggia la 'ndrina stanziatasi al nord).

Continua appare poi l'attenzione e la preoccupazione degli affiliati alla cosca emiliano/lombarda per le vicende (giudiziarie e non) che riguardano la cosca cutrese.

Con riferimento al LAMANNA si legge nella sentenza (che lo condanna alla pena di anni 2 e mesi 9 di reclusione) "*....che LAMANNA Francesco emerge con evidenza quale da tutti riconosciuto capo della cosca, collettore finale dei proventi delle attività illecite, nonché in diretto e frequente contatto con GRANDE ARACRI Nicolino (capo della cosca di Cutro). Durante la sua carcerazione viene sostituito dai suoi luogotenenti VILLIRILLO e MESORACA, che immediatamente, all'atto della sua scarcerazione, gli fanno il rendiconto dell'attività nel frattempo svolta. Una volta scarcerato, riprende immediatamente il comando della 'ndrina. E' indicato dal CORTESE e dal MELONI quale capo della 'ndrina emiliano/lombarda (...).*

LAMANNA Francesco, peraltro, è stato attinto recentemente dalla OCC emessa dal GIP presso il Tribunale di Bologna in data 15.1.2015 ed eseguita il 28.1.2015, in quanto partecipe, con compiti di promozione, direzione e organizzazione dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, autonomamente operante da anni nel territorio emiliano - provincie di Reggio Emilia, Parma, Modena e Piacenza (anche quale propagine della "locale" di riferimento di Cutro), ma portatrice di autonoma e localizzata forza di intimidazione e avvalendosi di piena autonomia di azione e di decisione, anche tra loro, in relazione alle modalità di perseguimento degli scopi associativi, autonomia riconosciuta direttamente dalla locale cutrese e nota alla generalità degli associati.

La circostanza per la quale egli è contemporaneamente indagato dall'A.G. di Bologna per la medesima fattispecie delittuosa di cui all'art. 416 bis c.p., rispetto a condotte che ne hanno ipotizzato l'operatività in diverso contesto geografico nazionale (sebbene di derivazione di quella di Cutro), non esclude la contemporanea adesione al sodalizio radicato in Cutro stesso.

Deve, infatti, rilevarsi che - una volta provato che una organizzazione criminale si sia radicata su un determinato territorio esprimendo all'esterno del sodalizio, e quindi sul territorio e verso la comunità che vi vive, quelle peculiari connotazioni descritte nella norma incriminatrice di cui all'art. 416 bis c.p., - il fatto di reato di avere dato vita in quel determinato territorio ad una consorteria che abbia le caratteristiche di cui all'art. 416 bis c.p., non può assorbire (ne ritenersi assorbito dalla) la partecipazione alle strutture "madri" di cui si abbia ricevuto il riconoscimento o della quale il sodalizio abbia mutuato stili comportamentali, caratteristiche strutturali, ispirandosi alle regole interne di "tradizionali" omologhi sodalizia e con essi abbia mantenuto collegamenti più o meno stretti, quando emergano elementi probatori idonei a dimostrare la stabile messa a disposizone del sodalzio madre.

Nel caso in esame, LAMANNA, proprio per la sua organica adesione alla "locale" di Cutro, nel corso dell'anno si sposta continuamente in Calabria dove è solito frequentare l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino.

LAMANNA opera in simbiosi con il "capo", tanto da risultare tra i partecipanti di importanti summit di 'ndrangheta.

Egli è tra i soggetti convolti nella vicenda per la quale è stato contestato tentativo di estorsione aggravato dalle modalità mafiose ai danni dei titolari del villaggio turistico "Porto KALEO".

La vicenda è stata oggetto del p.p. 6167/12 RGNR mod. 21 dal quale sono state separate le posizioni di BARBERIO Pasquale, DILETTO Michele, LAMANNA Francesco, DILETTO Salvatore, GERACE Salvatore, SALERNO Alfonso Pietro, DILETTO Alfonso, poi unite al presente procedimento penale mentre la posizione di GRANDE ARACRI Nicolino è stata definita con giudizio abbreviato conclusosi con sentenza n. 293/14 (allegata agli atti del procedimento) emessa all'udienza del 9 ottobre 2014 dal GUP presso il Tribunale di Catanzaro con la quale GRANDE ARACRI Nicolino è stato condanna per il delitto di cui agli artt. 110,, 612, c. 2, c.p., art. 7 legge 203/91, nel quale è stato riqualificato il reato originariamente contestato di tentata estorsione aggravata dalle modalità mafiose.

La vicenda, sulla base delle dichiarazioni della persona offesa RETTURA Carolina (gli elementi di fatto sono riportati nel capitolo 8 – pag. 1244 e ss - dell'informativa conclusiva del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone datata 13.2.2015 n. 512/171-20-2010), può essere sintetizzata nel senso che GRANDE ARACRI Nicolino, riconosciuto nel territorio della provincia di CROTONE e nella zona di Cutro in particolare come l'esponente di vertice del sodalizio 'ndranghetistico di Cutro, ammantato di tale connotato, percepito diffusamente sul territorio, si presentava presso la struttura turistica accompagnato da più persone, e prima di parlare con la titolare RETTURA Carolina ostentava la collocazione di un apparato per neutralizzare eventuali intercettazioni.

La circostanza serviva a creare, e ha creato, una situazione di evidente soggezione nella persona offesa che - appena tentava qualche resistenza alla rappresentazione da parte di GRANDE ARACRI Nicolino della vicenda relativa alla sorte del danaro rivendicato dal GRANDE ARACRI Nicolino, quale investimento compiutio tramite BARBERIO Pasquale, al quale la RETTURA tentava di indirizzarlo come suo interlocutore naturale e che se avesse avuto della pretese da potere tutelare nei confronti della DIVEMAR avrebbe potuto agire legalmente - si sentiva rivolgere dal GRANDE ARACRI Nicolino l'affermazione, o meglio l'avvertimento, dal chiaro connotato minaccioso in ragione del contesto in cui interveniva e del soggetto che la pronunciava, "Senza che tuo figlio si rivolge alla magistratura perché se no il bene non se lo gode nessuno".

La circostanza poi che la vicenda dopo l'incontro del 5.8.2012 si sia sviluppata attraverso incontri e trattative che avrebbero dovuto portare alla consegna della somma di danaro pretesa dall'indagato, non smentisce la portata intimidatoria dell'incontro stesso,, in quanto le modalità del predetto incontro, espressione inequivoca della capacità di intimidazione derivante dal vincolo associativo riferibile al GRANDE ARACRI Nicolino, sono state sufficienti a compromettere la libertà di autodeterminazione della persona offesa, con la conseguenza che le successive trattative erano sostanzialmente il risultato di tale compromissione, nella consapevolezza che la condotta del 5.8.2012 aveva detreminato lo stato di prostrazione delle vittima che, dunque, aderiva, agli incontri cui faceva partecipare il suo legale, dovendosi peraltro rilevare che ciò possa essere giustificato come una apparente disponibilità ad una ipotetica adesione alla richiesta accedendo ad una trattativa che sostanzialmente serviva a contenere la carica intimidatoria proveniente dal GRANDE ARACRI Nicolino.

A prescindere dai profili di riqualificazione giuridica contenuto nella sentenza del GUP di Catanzaro (per la quale è stato interposto appello), il fatto assume rilievo con riguardo al profilo associativo che riguarda LAMANNA Francesco.

Egli, sebbene dopo essere stato tratto in arresto in data 06.03.2013 unitamente a GRANDE ARACRI Nicolino per concorso con quest'ultimo nel tentativo di estorsione aggravato dalle modalità mafiose ai danni dei titolari del villaggio turistico "Porto KALEO" sia stato successivvamente scarcerato per essere stata revocata dal Tribunale del riesame la misura cautelare nei suoi confronti, è stato, tuttavia, individuato nel soggetto che si trovava a bordo dell'autovettura condotta da DILETTO Michele e che costituiva il "corteo" di auto, insieme a quella sulla quale si trovavano DILETTO Salvatore (autista) e GRANDE ARACRI Nicolino (passeggero), e a quella a bordo della quale si trovavano GERACE Salvatore (autista) e DILETTO Alfonso, accompagna GRANDE Aracri Nicoilino in data 3.8.2012 presso il villaggio Porto Kaleo nell'occasione in cui il GRANDE ARACRI consumava la condotta intimidatoria ai danni di Prandelli Carolina titolare del villaggio Porto KALEO.

Che gli accompagnatori del Grande Aracri Nicolino fossero tutti "affiliati" al sodalizio criminale e fossero soggetti che govedano di una particolare fiducia del "capo" si desume dalla conversazione del 16.09.2012, progressivo 8068 delle ore 17.01, captata all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (- RIT nr. 586/12 Volume 2 - All. nr. 592), il quale racconta ad un uomo di nome Gaetano (non meglio identificato), in tutti i suoi particolari, la vicenda della sua visita a "PORTO KALEO" e della ptretesa di avere conto del danaro che asseriva di avere investito tramite il Barberio nel villaggio stesso.

In particolare riferisce al suo interlocutore che la signora RETTURA Carolina aveva fatto contattare tale "Alfonso" (la P.G ritiene il riferimento a MANNOLO Alfonso,) dall'Avvocato MANCUSO (legale della RETTURA) dicendo che i "fatti" (ossia una vicenda che riguardava la famiglia NOTARIANNI - RETTURA) stavano per essere portati all'attenzione della DDA.

Nel corso delal conversazione, GRANDE ARACRI Nicolino continua raccontando che *"l'altro giorno"* (nella denuncia la Notarianni aveva parlato del 5.08.2012), insieme ad altre persone (*"quattro...cinque persone, tre persone dei nostri"*) (a conferma di quanto riferito in denuncia dove si riferiva di più uomini che accompagnavano il boss alcuni dei quali restavano fuori) si era recato dalla signora RETTURA, alla quale avrebbe chiesto di incontrarsi anche in altro luogo per discutere della restituzione dei suoi soldi precisando che quelli dell'ex marito (BARBERIO Pasquale ha intrattenuto in passato una relazione sentimentale con la donna) erano di fatto i suoi soldi.

GRANDE ARACRI usa anche la stessa espressione di minaccia riferita dai denuncianti il relazione al fatto che altrimenti il bene non se lo sarebbe goduto nessuno: GRANDE ARACRI Nicolino: *"Niente io niente nessuno"*.

Nicolino conferma infine la volontà rappresentata dalla denunciante di non avere nessun incontro con il BARBERIO precisando che della vicenda ne avrebbero potuto parlare i rispettivi Avvocati.

Non può residuare alcun dubbio che l'incontro al quale faceva rioferimento GRANDE ARACRI fosse proprio quello con la RETTURA.

La specifica indicazione per la quale i soggetti che lo accompagnavano era *"quattro...cinque persone, tre persone dei nostri"* conferma che gli accompagnatori del GRANDE ARACRI fossero"affiliati" al sodalzio al cui vertioce egli si poneva.

La identificazione tra gli accompagnatori di Nicolino GRANDE ARACRI di LAMANNA Francesco rende evidente la sua intraneità al sodalizio di 'ndrangheta di Cutro.

LAMANNA Francesco, peraltro, è presente in rilevantissimi incontri che GRANDE ARACRI Nicolino ha con altri esponeti di sodalizi 'ndranghetistici.

In particolare LAMANNA Francesco è presente al summit tra i maggiori esponenti della 'ndrangheta del territorio di Cutro ed Isola Capo Rizzuto. Così il 28 luglio 2012 (da progr. 3552 a 3561 p.p. nr. 5946/ 10 Reg. int. 618/ 12), ossia tra GRANDE ARACRI Nicolino, GRANDE ARACRI Antonio, LEQUOQUE Giuseppe, ARENA Pasquale, DILETTO Pasquale e MORELLI Antonio, e nel quale si coglie la posizione gerarchica di GRANDE ARACRI quando uno degli interlocutori parla di "convocazione urgente"; è proprio per voce di GRANDE ARACRI Nicolino che si apprende che devono portare avanti le azioni di cui hanno parlato in precedenza con GENTILE Franco assente nell'occasione; quindi fanno riferimento ad attentati fatti e da fare ai danni del parco eolico in costruzione, con la precisa finalità di acquisire il controllo di questo settore: *"... sia la gestione dei pannelli solari ... sia la gestione dei pannelli ... delle pale ... la dobbiamo prendere noi ..."* (progr. 3557 di seguito riportato).

LAMANNA Francesco partecipa ad un'altra riunione avvenuta il 9 agosto 2012 (registrata dal progr. 3462 al 5471 - p.p. nr. 5946/ 10 Reg. int. 618/ 12), sempre con la presenza di GRANDEA ARACRI Nicolino, e questa volta anche di GENTILE Francesco, LEQUOQUE Giuseppe, RIILLO Domenico, NICOSCIA Domenico, GRANDE ARACRI Antonio.

In questa circostanza l'argomento verte sul controllo del villaggio turistico denominato "Capo Piccolo", di Isola Capo Rizzuto e nell'occasione si colgono ulteriori, importanti elementi che supportano l'esistenza della struttura di 'ndrangheta; in particolare si rileva consiste nel fatto che GRANDE ARACRI Nicolino viene investito di un problema che riguarda gli esponenti di due "famiglie" (Riillo e Nicoscia) di Isola Capo Rizzuto, che hanno interessi nel medesimo territorio. Del resto, come già riferito, questa riunione era stata richiesta dal "capo" di Isola Capo Rizzuto, GENTILE Franco, nell'incontro del precedente 24 luglio (in un passaggio della conversazione GENTILE dice a GRANDE ARACRI di aver chiesto a RIILLO e NICOSCIA un incontro per risolvere al controversia: *"... perciò gli ho detto: "Facciamoci ragionare da NICOLA ... chiamiamo .. ci riuniamo tutti ... e vediamo di aggiustare la cosa" e..."*). In questa prospettiva risulta evidente la posizione "gerarchicamente" superiore del GRANDE ARACRI, circostanza avallata anche dai toni della conversazione.

Il LAMANNA è anche presente anche nell'incontro in cui GRANDE ARACRI Nicolino interviene in controversie particolarmente delicate come quella in atto su Petilia Policastro, in particolare nella conversazione del 29.07.2013 con i maggiori esponenti della 'ndrangheta petilina, GRANDE ARACRI Nicolino (N) spiega a COMBERIATI Salvatore (S), CASTAGNINO Giovanni (G), ed un altro oggetto (L), che lui è dovuto intervenire per evitare un omicidio (nr. 586/12 Reg. Int. - Progressivo nr. 2805 delle ore 16:16:07 del 29/07/2012 vds. Volume 2 - All. nr. 67): (*"... omissis ... N: Perché TOMMASO glieli deve dare... glieli deve dare a questo che glieli aveva dati, perché secondo me .. secondo me, questi non sono mai stati onesti! Nonostante tutto .. lo "strazzuliavano" (ndr. straziavano) tutti quanti! E sono stato io a dovermi mettere che non l'ho fatto toccare, se no il fratello l'ammazzava. Se l'ammazzava, l'ammazzava ...INC... l'ammazzava "TRANCESCHEDDU"...omissis..."*); evidentemente la conversazione riguarda la situazione di Petilia

Policastro, ma anche, come negli altri summit, la raccolta dei soldi per il sostenimento dei detenuti e delle loro famiglie.

LAMANNA Francesco interviene, ancora alla riunione avvenuta in data 25.01.2013 alle ore 11.23 all'interno della tavernetta nella casa di GRANDE ARACRI Nicolino dove si trova oltre a quest'ultimo e al LAMANNA anche Francesco Gentile "detto Franco" (progr. 27397 r.int. 586/ 12); si parla di una perquisizione già fatta; Nicolino si rivolge ai presenti e chiede probabilmente a Franco Gentile di una persona chiamata Vinicio al quale ha mandato a dire per il tramite di tale Giovanni che gli rompeva le corna e che non è cosa sua (di Vinicio) la gestione del villaggio Eucaliptus poiché all'interno ci abitano Giudici, Carabinieri, Poliziotti, avvocati; poi racconta ai presenti dei gazebo che si trovano al ridosso alla spiaggia, e Franco Gentile verosimilmente racconta ai presenti che questa persona chiamata Vinicio aveva detto in giro che lui in quella zona "comanda "; Nicolino risponde testualmente: *"digli che non racconta cazzate"*.

Proprio in relazione al legame che esiste tra gli esponenti di Isola Capo Rizzuto e Cutro, risultano di assoluto rilievo i contenuti della conversazione dello stesso giorno 25/01/2013 progressivo nr. 27398 delle ore 11:38:35 (nr. 586/12 Reg. Int) tra GRANDE ARACRI Nicolino, GENTILE Francesco, LAMANNA Francesco ed un uomo in corso di identificazione, oltre alla presenza di MAURO Giuseppina, in cui si parla della spartizione dei profitti sulle diverse attività economiche.

Con riferimento a DILETTO Alfonso si rileva che è uno degli affiliati di particolare spessore che opera prevalentemente nel nord Italia, ed in Emilia in particolare.

Anche per DILETTO Alfonso valgono le medesime considerazioni formulate per la LAMANNA Francesco al quale lo accumuna la cicostanza di essere stato attinto recentemente dalla OCC emessa dal GIP presso il Tribunale di Bologna in data 15.1.2015 ed eseguita il 28.1.2015, in quanto partecipe, con compiti di promozione, direzione e organizzazione dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, autonomamente operante da anni nel territorio emiliano - provincie di Reggio Emilia, Parma, Modena e Piacenza (anche quale propaggine della "locale" di riferimento di Cutro), ma portatrice di autonoma e localizzata forza di intimidazione e avvalendosi di piena autonomia di azione e di decisione, anche tra loro, in relazione alle modalità di perseguimento degli scopi associativi, autonomia riconosciuta direttamente dalla locale cutrese e nota alla generalità degli associati.

Anche per DILETTO Alfonso, in sostanza, la circostanza per la quale egli è contemporaneamente indagato dall'A.G. di Bologna per la medesima fattispecie delittuosa di cui all'art. 416 bis c.p. rispetto a condotte che ne hanno ipotizzato l'operatività in diverso contesto geografico nazionale (sebbene di derivazione di quella di Cutro), non esclude la contemporanea adesione al sodalizio radicato in Cutro stesso, giacché emergano elementi probatori idonei a dimostrare la stabile messa a disposizione del sodalizio madre.

Egli, infatti, riscuote la fiducia del capo e per tale motivo lo rappresenta nella gestione dei diversi affari,: viene "inviato" da Grande ARACRI Nicolino in Algeria per gestire un importante affare immobiliare.

Le medesime indagini compiute, e le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, hanno consentito di far luce sulla figura di DILETTO Alfonso, persona di estrema fiducia del boss GRANDE ARACRI Nicolino, capace di gestire ingenti capitali dell'organizzazione criminale, provvedendo in prima persona all'investimento ed alla gestione degli stessi sia in Italia che all'estero.

Significative si rivelano le dichiarazioni rese in data 30.11.2012 nell'ambito del Proc. n. 817/09 RGNR mod. 21 DDA, dal collaboratore di giustizia CORTESE Angelo Salvatore in relazione alla figura di DILETTO Alfonso. *"..omissis.....io quando ero a Reggio Emilia che avevo il mio traffico di droga e tutte cose varie, sai quante persone si sono offerte con me: "Salvatò, che c'ho i soldi, che compriamo un pezzo di terra che costruiamo..." I soldi diventavano sporchi su puliti. Non l'ho fatto perché ho fatto altre cose io, ma se volevo glieli consegnavo alle persone in mano ed ero tranquillo. Come fa lui. GRANDE ARACRI Nicolino me lo ha detto a me personalmente: "Io posso fare galera per vent'anni che su Brescello ho soldi che per vent'anni posso stare in galera..." Ha investito tramite nipoti, tramite fratelli, tramite Alfonso DILETTO "a scimmia", ha investito a livello grosso.....omissis..*

La figura di DILETTO Alfonso viene più volte citata ed esaltata dal boss GRANDE ARACRI Nicolino, il quale, negli incontri tenuti presso la propria abitazione con i diversi esponenti del sodalizio criminale dallo stesso capeggiato, afferma che DILETTO Alfonso è una persona molto facoltosa e che, su delega dello stesso vertice, compie diversi "affari".

Nella conversazione Progressivo nr. 32185 del 25.02.2013 R.Int. 386/2012 delle ore 10:39:21, GRANDE ARACRI Nicolino, viene a conoscenza di un furto avvenuto nella frazione di Le Castella; di tale vicenda il boss discute con il reggente boss del comune di Isola di Capo Rizzuto, LEQUOQUE Giuseppe, il quale sostiene che l'autore del furto sia DILETTO Alfonso. Nella circostanza è lo stesso GRANDE ARACRI a difendere a spada tratta DILETTO Alfonso, in quanto al momento dei fatti inviato in Algeria dallo stesso boss per compiere affari e, inoltre, perché a dire del GRANDE ARACRI Nicolino "tiene soldi più lui che la banca di Cutro".

"LEGENDA:
NICOLINO: GRANDE ARACRI Nicolino,
PEPPE: LEQUOQUE Giuseppe (alias Peppe Cannune),
UOMO: Soggetto in fase di identificazione;
UOMO2: Soggetto in fase di identificazione;
TONINO: GRANDE ARACRI Antonio, nato a Cutro il 08.11.1960.

Nicolino ...inc... la e... ma pure quando ...inc... partiva e arriva ...inc... al porto diciamo.
Peppe Io ... INC ... sto dicendo solamente no ... a me ... INC ... (si accavallano le voci)
Nicolino Allora io ... INC ... .ma la pietra la vai a prendere la.
Peppe A me non interessa che dicono loro ... io gli sto dicendo ... INC ... a me interessa ... INC ... (si accavallano le voci)
Nicolino La pietra... la pietra quanto (rumore in sottofondo)... quanto costa la pietra... inc...
Peppe ... INC ... con "Turuzzu" (n.d.r. Salvatore soggetto in fase di identificazione) ... INC ... costa quanta cinque euro a tonnellata.
Nicolino Quarantacinque euro a tonnellata?
Peppe ... INC ...

Nicolino A tonnellata!

Peppe Guadagno quasi seicento... fanno seicento euro a viaggio.

Nicolino No secondo me è assai.

Peppe ... INC ... due anni fa ... in due anni dovrebbe essere di più.

Nicolino Secondo me ... secondo me è assai

Peppe Noi ... noi facciamo un camion ... INC ...

Nicolino Ohi Pè (n.d.r. inteso Peppe) tu devi capire ... però no tu pensa no ... tu pensa una ... una cosa ... un camion porta ... porta venti tonnellate ...

Peppe Guarda che quelli portano di più!

Nicolino No! ... mettiamo ... (si accavallano le voci)

Peppe Venti tonnellate sono duecento quintali.

Nicolino E che una pietra ... una pietra fa aria Pè (n.d.r. inteso Peppe) ...

Peppe Si fa aria però ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... fa aria non è che non ... non ... (si accavallano le voci)

Peppe ... per esempio ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... ce le metti bene fa aria ... (si accavallano le voci)

Peppe ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... me ... metti che venti tonnellate (si accavallano le voci)

Peppe ... vedi tu ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... quindi tu ... tu devi fare venti tonnellate ... (si accavallano le voci)

Peppe ... a quanta cinque.

Nicolino ... ferma un attimo ... venti tonnellate a quaranta cinque sono quattro per due otto ... tu prendi ottocento ... ottocento mila euro ...

Peppe Ottocento euro.

Nicolino ... ottocento euro ... sono ottocento euro ... il ... INC ... lo fai ... a viaggio ... cento li togli di spese ... cento dell'operaio e ti rimangono seicento mila e... seicento euro ... io ti dico che è assai.

Peppe Io ti dico che parlavano di questo prezzo.

Nicolino No secondo me è assai ... stai parlando di venti tonnellate ... che poi una pietra ... ci sono pure pietre che pesano ... due pietre centocinquanta quintali ... se ci sono quintali ... INC ... noi mettiamo ... ho fatto una media di venti tonnellate

Peppe E il ... INC ... super lusso dice che sono stati dalla ditta ...

Nicolino No io secondo me ... io secondo me ... io secondo me diciamo insomma se noi gli facciamo un prezzo esagerato e... la ditta che fa prende e ... (si accavallano le voci)

Peppe Alfonso (n.d.r. soggetto in fase di identificazione) ha detto che gli voleva dire ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino No! ... No!

Peppe ... il permesso se ci stai ci stai ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino Noi gli dobbiamo dire ... ohi Pè (n.d.r. inteso Peppe) noi gli dobbiamo dire ... dobbiamo prendere ... INC ... di la ... quando hai detto facciamo così ... guarda qua che gli scogli ... INC ... così parla prima lui ... io gli scogli li pago a tanto ... io li pago a tanto ... tu i tuoi li paghi ... addirittura ... dice che c'era ... che ci vogliono ... ci vogliono mettere pure quelli ... quelli ... quelli ... quelli ... quei cosi a triangolo di cemento

Peppe Dimmi una cosa se ... (si accavallano le voci)

Nicolino Almeno per mo.

Peppe ... come si chiamano quei triangoli la? ...

Nicolino E in più teniamo Roberto (ndr. soggetto in fase di identificazione) quello ... (si accavallano le voci)

Peppe Che guida ... quello che guida ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... quello che guida ... INC ... si è pigliato una macchinetta per andare ... INC ... (si accavallano le voci)

Peppe ... inc ...

Nicolino ... si è pigliato una macchinetta e praticamente quella macchinetta ...

Peppe Sì ...

Nicolino ... vedi che c'è ...

Peppe ... forse Franco (n.d.r. soggetto in fase di identificazione) il cognato per la "imbasciata" (n.d.r commissione) a Crotone ... quello è un altro ... INC ... entra Già (n.d.r. Gianni soggetto in fase di identificazione) ... ti sono andato in cerca da stamaltina.

Nicolino Ma senti un poco quelle cose gliel'avete portate a quello ... a quello del gas ... a quello tarantino la.

Uomo Sì!

Nicolino Non gli hai portato tutto? (pausa di conversazione)

Uomo Allora ... allora ci sono andato ieri e dice che non è suo ... se lo prendeva Mimmo (n.d.r. Domenico soggetto in fase di identificazione) e andava a comprargliela nuova ... INC ...

Nicolino Mimmo chi?

Uomo .... INC ...

Nicolino Mo ha detto che è capace un'altra volta di pigliarlo nuovo

Uomo Questo fa ... (si accavallano le voci)

Nicolino Entra ... entra ... entra. (n.d.r. si rivolge a qualcuno che è sulla porta)

Uomo2 No ... INC ...

Nicolino (n.d.r. riprende il discorso con uomo) No sul conto di parecchie cose che tu hai rubato ... avanzate le cose ... INC ... (si accavallano le voci)

Uomo E gliel'ho date a lui.

Nicolino ... INC ... non gliele date a quello di Rocca di Neto pure!

Uomo No ... non gli è stato dato niente ... dice che roba che non era sua ...

Nicolino Allora no ...

Uomo ...' dice che l'abbiamo prese noi ...

Nicolino ... non puoi pensare che ... INC ... si è perso

Uomo No gliel'abbiamo data ... gliene abbiamo data una ... INC ...

Nicolino Sì ... il cristiano se l'è perduti ... ho detto ... INC ... poi abbiamo detto di darcelo ...

Peppe Alle sette ce lo da.

Nicolino Il coso la ... come si chiama la ... tutti quei pezzi la che vi siete pigliati ... davvero vi siete pigliati ... io ... INC ... (n.d.r. ridono tutti) ... io a loro gli do questi ... INC ... gli do (n.d.r. voci in sottofondo) si devono suicidare ... i ladroni se voi ci andate sono di Cutro ... e sono un giro di Cutro e si "jungianu" (n.d.r. uniscono) (risata in sottofondo) ... i ladroni della stazione.

Uomo Chi è?

Nicolino Uh! Ora no io ... quello che dico io no ... ti ho già detto una volta ... ho detto io ... INC ... quando la cosa non ci interessa è un conto ... ma quando la cosa ci interessa ce la dovete dare ... è giusto o no Pè? (n.d.r. Peppe)

Peppe Ci vuole ... ti posso dire che non è giusto. (rumore in sottofondo)

Uomo Deve parlare solo se il problema qua c'è ... e ha detto Mimmo (n.d.r. Domenico soggetto in fase di identificazione) che se lo prendeva lui ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino Noi l'escavatore ... allora no ... non gli dobbiamo comprare niente noi ... il problema è no ... che non c'è solo questo qua ci mancano tutti gli altri pezzi ci mancano (n.d.r. qualcuno tossisce)

Uomo ... INC ...

Nicolino ... e allora non ci fa niente ... non è che mi posso fare una ... INC ... al giorno di questo! ... Allora a ... INC ... che mi devono dire andiamocene!

Peppe "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) mi ha detto che questa persona è andata dappertutto e... sono quelli ... inc ... più vicini ... di prenderle ...

Nicolino "Fruenzu a scimmia"? (ndr. soprannome di Diletto Alfonso)

Peppe Eh! "Fruenzu a scimmia"! (ndr. soprannome di Diletto Alfonso)

Nicolino Sopra? (n.d.r. inteso nord Italia)

Peppe Dove un cugino mio ...

Nicolino Dove qua?

Peppe Eh non lo so!

Nicolino A Isola? (n.d.r. inteso Isola di Capo Rizzuto)

Peppe (n.d.r. ride)

Nicolino (n.d.r. ride)

Peppe ... INC ...

Nicolino Mi devono pagare se ... INC ... (si accavallano le voci)

Uomo Dov'è ... quando era la sopra (n.d.r. inteso nord Italia) ... alla "cota" (n.d.r. campagna) del nonno di "Fronzu" (n.d.r. Alfonso) la!

Peppe Il nonno ... il suocero è questo?

Uomo2 Non lo so! Ha detto così che ... INC ... avvisare il cugino.

Peppe Oliverio (n.d.r. Oliverio Francesco collaboratore di giustizia) ... INC ...

Nicolino No ... no ... non è possibile ...

Peppe ... e impossibile che Belvedere (n.d.r. Belvedere Spinello) ... INC ...

Nicolino... e quando "tannu" (n.d.r. all'epoca) ... INC ... (si accavallano le voci)

Peppe ... dov'è il problema? (si accavallano le voci)

Uomo Io non ero ... INC ... (si accavallano le voci)

Peppe ... basta uno che prende ... INC ... (ridono) che noi non ...

Nicolino Eh no ma "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) ... INC ... hai capito che i soldi non sa nemmeno lui dove li deve mettere!

Peppe E' passato dalla ditta del "cunnu" ... (n.d.r. stupido)

Nicolino No ... no ... no ... no assolutamente no ... a parte il fatto che "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) ... INC ... il primo a dirlo a me ...

Peppe ... ci interessa una cosa sola ...

Nicolino Ma a che li hanno rubati questi ... INC ...?

Peppe ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... ma li hanno rubati?

Uomo2 Si li hanno ... INC ... (si accavallano le voci)

Peppe A Capo Colonna (n.d.r. agro del Comune di Crotone) li hanno rubati ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino A Capo Colonna? (n.d.r. agro del Comune di Crotone) E "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) andava a rubare queste cose ... (si accavallano le voci)

Peppe Eh ... eh ... la ... la sopra a ... INC ... se non mi sbaglio era ... INC ... (si accavallano le voci) .

Nicolino E no ma "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) ... "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) non e che è qua...

Peppe ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) è in Algeria ... INC ... ma pensa un po' ... 'Fruenzu" (n.d.r Alfonso) è nell'Algeria ... non è ... ma hanno rubato qualcosa all'Algeria?

Uomo2 No qua!

Nicolino Ah qua! E' "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) è nell'Algeria ... "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) ... a meno che non è un altro "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso)

Peppe A una zona del Crotonese ... oppure è la sopra ohi ... INC ...

Uomo2 No qua! ... INC ...

Nicolino E no ... INC ... (si accavallano le voci)

Uomo "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) mi ha detto!

Nicolino E "Fruenzu a sci" (n.d.r. riferito a Diletto Alfonso)

Uomo ... e lui ha paura di "Fruenzu" ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... e no che vi sbagliate ... (si accavallano le voci)

Uomo "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso)

Peppe Questo è "Fruenzu" ... INC ... (n.d.r. Alfonso)

Uomo No "a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino Non e che è 'Fruenzu Mannuelu" (n.d.r. Mannolo Alfonso) ... INC ... (rumori in sototo-fondo)

Uomo ... INC ... (rumori in sottofondo)

Nicolino ... INC ... l'unico che si chiama "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) ... (qualcuno ride)

Uomo Ce ne sono "Fruenzu" (n.d.r. Alfondo)

Nicolino E chi è?

Uomo "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) chi è?

Uomo2 E... "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) e qualcun altro ...

Nicolino "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) sarà di Mesoraca ...

Uomo2 Questo!

Nicolino E ma quello ... sta ... sta nell'Algeria!

Peppe E come mai è sceso? (n.d.r. in modo ironico)

Nicolino.(n.d.r. sghignazza)

Peppe ... INC ...

Nicolino Senti un poco no ... (di accavallano le voci)

Peppe ... che ne pensi tu ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... a "'Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) io l'ho fatto andare in Algeria che sono ... che sono una ventina di giorni ... quindi ... venti trenta giorni ... che poi in Algeria piglia un ... INC ... e tu poi devi andare ad un'altra parte ... ora no ... mo che lorna vediamo se ... vuoi metterlo a lavorare in Algeria ... non lo so tu che vorresti fare?

Uomo2 No qua ... INC ...

Nicolino E allora digli che lui è in Algeria ... se ... se lo è rubato ... INC ... eh ... ma poi scusa un poco no ... vedi che "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) è impossibile a parte il fatto che non è cazzo suo a rubarlo (n.d.r. non è capace)

Uomo E no ... mo per scavare gli serve ... INC ... l'altra fattura ... è uscito pazzo?

Nicolino Ma "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) ...ma "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) andava a comprarselo.

Uomo Te lo compra "Fruenzu" (n.d.r Alfonso) (ridono)

Nicolino Vedi che "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) è uno ... per dirti ...

Uomo Se lui ti deve dire ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... e uno che tiene i soldi ... INC ... mi hai capito o no? Tu non ne tieni ... INC ... andava a rubargli la finestra al mare.

Peppe Si può litigare il prezzo (n.d r. tratta sul prezzo) ... però i soldi li ha.

Uomo2 ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... INC ... lo volete ... INC (ridono)

Uomo2 Ok! ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino Digli di venire fra due o tre mesi verso qua ... ma ... (si accavallano le voci) (suona un telefono)

Uomo2 Ma a che serve?

Nicolino No gli devi dire mo passa fra tre mesi ...

Uomo ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... perché ... "Fruenzu" ... la cosa ... INC ... (si accavallano le voci)

Uomo ... INC ...

Nicolino ... eh... ih...

Uomo Sto venendo ... te l'ho detto. (n.d.r. risponde al telefono)

Nicolino ... devi andare per forza in ... in Algeria ... se è una questione che sta in Algeria mo ... INC ... e mi fai sapere ... però oppure ... INC ... (si accavallano le voci)

Uomo Ormai non è che ti posso ... INC ... in Cina è un altro ...

Peppe E' un altro ... INC ... (si accavallano le voci)

Uomo ... INC ... un altro "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) hai capito?

Peppe E' lo stesso.

Nicolino Non è che dici a "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) eh... a "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) quello di Papanice? (n.d.r. frazione di Crotone)

Uomo ... INC ... (parla a bassa voce)

Nicolino Di Cutro?

Uomo Si!

Nicolino Eh no ma ... INC ... "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) non ruba ... ma che stiamo dicendo ...

Peppe E chissà e "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) ... INC ...

Nicolino.E' come quando ... INC ...

Peppe E' un altro.

Nicolino Ed è così come ti dice ... INC ...

Peppe "Turuzzu" (n.d.r. soggetto in fase di identificazione) si può essere andato ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino Eh ... oh ... magari lui poteva ... avrebbe potuto mandare a qualcuno ... ma "Fruenzu a scimmia" (n.d.r. soprannome di Diletto Alfonso) non è che può mandare a qualcuno lo deve dire a me ... eh ... mi hai capito?

Uomo E si può essere ... (si accavallano le voci)

Peppe ... INC ... devo dire una cosa a "Zu Nicola" (n.d.r. inteso Nicolino) ... INC ... Nicola che c'ho problemi con quello ...

Uomo ... INC ... che quello la non c'era.

Peppe ... non ci siamo ...

Uomo2 Non è proprio di questi qua "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) (n.d.r. si accavallano le voci)

Nicolino Ma "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) prima ... INC ... (ride) ... primo che non ruba ... secondo tiene soldi ... tiene soldi più lui che la banca di Cutro ... terzo è in Algeria ... quarto neimmeno torna da ... INC ... che deve ... che deve fare quegl'altri giri no ... e poi ... INC ... (n.d.r. suona un telefono) rubato niente.

Uomo2 Va bè!

Nicolino Hai capito o no?

Uomo Ma della Provincia le finestre? Non è che c'è ... (si accavallano le voci)

Peppe Guardate ... (si accavallano le voci)

Nicolino Ah ... ohi cò (n.d.r. parola di uso comune per chiamare qualcuno) digli di farmi sapere domani almeno ... INC ... prima che se ne parte.

Uomo2 Eh si mo ... mo che vado glielo dico ... (si accavallano le voci)

Peppe Ohi Domè (n.d.r. Domenico) se io dico ... se viene qua dentro no ... non ve lo dice a voi ... INC ... la sopra da Nicolino ... INC ...

Nicolino Eh però lo vedi almeno lavoro no ... vediamo chi è ... che è ...

Uomo2 Va bè io ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... INC ... da qualcun altro ... hai capito o no?

Peppe Gli dici che questa sera sono a casa dove mio figlio.

Uomo ... INC ...

Nicolino A "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso) lo dovete proprio ... quello non è possibile ... e una cosa che è impossibile non c'era ... non può essere.

Peppe Dato che non si era pure ... INC ...

Uomo ... INC ... ve bene va ...

Nicolino E' impossibile ...

Uomo ... sa ...

Nicolino ... non può essere insomma dai ... come quando ... INC ... (si accavallano le voci)

Peppe Tomì (n.d.r. diminutivo di Antonio) (voce in lontananza)

Uomo Tomì (n.d.r. diminutivo di Antonio)

Nicolino E come quando diciamo che a te ti direbbero ... direbbero Peppe si è smontato le finestre a una casa ... hai capito o no?

Uomo ... INC ...

Nicolino Non ci ere ... non ci credo insomma no ...

Peppe Magari pure ... INC ...

Nicolino No ... no a me ... mi ... INC ... Peppe a mandato a Nicola ...

Uomo ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... a ... INC ... le finestre ad una parte ... è possibile (si accavallano le voci)

Peppe ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... ma gliel'ha detto Peppe quindi è possibile ...

Tonino E' d'alluminio queste finestre? D'alluminio?

Nicolino Che ne so se sono alluminio mo ... eh... diciamo che o alluminio o legno ... non è stato lui ... è sicuro al cento per cento ... ci posso mettere la mano nel fuoco.

Peppe Di altro tutto apposto?

Tonino Tutto a posto.

Nicolino Gli ho detto "tannu" (n.d.r. all'epoca) ... INC ... gliel'hai portata la cosa?

La conversazione sopra riportata è meramente rappresentativa, giacché numerose sono le progressive intercettate nell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, nella quali il boss discute con i propri accoliti degli affari e degli interessi della cosca per i quali il DILETTO Alfonso presta la propria opera, con particolare riferimento a quelli relativi allo Stato dell'Algeria.

In particolare si fa riferimento alle conversazioni riportate nello stralcio del brogliaccio delle intercettazioni all'interno della tavernetta di Nicolino GRANDE ARACRI di cui al verbale del 7.1.2015 (Allegato n. 2 al seguito XI) e nelle trascrizioni effettuate dalla P.G. e trasmesse con nota datata 5.3.2015 n. 512/253-2010, **che assumono rilevanza anche per la posizione di LAMANNA Francesco** e che, di seguito, si riporta come contenuto del brogliaccio ovvero della trascrizione effettuata dalla P.G.:

Brogliaccio
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO

13971

DATA ORA CARTELLINO
16:41:38 del 29/10/2012 (comunicazione)
DATA ORA SISTEMA
20:00:32 del 29/10/2012 (registrazione su EGO Innova)

dialoghi incomprensibili per la sovrapposizione di voci e suoni. s'intuisce che nicolino dice di esser stato chiamato da gino... nicolino dice che ancora non lo ha cacciato, parla dell'amministrazione, carabinieri e avvocato... parlano di intercettazioni non attinenti al processo... ore 16.43.38 domenico chiama rocco... ore 16.43.56 parlano di ciccio mauro... ore 16.44 domenico dice: "va in algeria, fa questi assegni inc...". dopo parlano di un buco da fare ad un angolo domani mattina. dialoghi incomprensibili... s'intuisce che nicolino dice che deve trovare una fresa... parlano donne di una casa vicino maria manico. ore 16.49 Domenico va via. Nicolino rimane a parlare con i familiari e altro uomo. dalle ore 16.50 solo voci di donne. dialoghi futili.

Trascrizione
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15031

DATAORA CARTELLINO
17:26:59 del 05/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:34 del 05/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

LEGENDA
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino, identificazione avvenuta a cura dei militari verbalizzanti che riconoscono il particolare timbro vocale corrispondente a quello dei vari e continuativi servizi intercettivi audio e video effettuati. I contenuti ed atteggiamenti usati nella conversazione sono distintivi della sua personalità;
Alfonso: DILETTO Alfonso, nato a Cutro il 12.05.1967, soprannominato la scimmia, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di "Fronzo" ovvero Alfonso, gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero delegati allo stesso dal boss, distinguono e consentono l'identificazione indubbia di Diletto Alfonso già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 32185 del 25.02.2013 R.Int. 586/2012) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e soprannome;
Uomo: Soggetto in via d'identificazione;
Giovanni: GENTILE Giovanni, n. Sambiase il 24.06.1965, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Giovanni; tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 30895 del 16.12.2013 (nr. 586/12 Reg. Int.) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e cognome.

...Omissis... dalle ore 17:26:59 - timer 00.00'.00" alle ore 17:28:48 - timer 00.01'.49"
Audio della televisione. Alle ore 17:28:06 - timer 00.01'.07" GRANDE ARACRI Nicolino entra in stanza e fa accomodare le persone in sua compagnia, poi domanda alla figlia Rosita dove sia andata

la madre. Rosita risponde al padre dicendogli che la madre si trova sopra. Conversazione incomprensibile e sovrapposta dall'audio della televisione.

Alfonso: inc. ... operazione che inc. ...?

Uomo: Ah?

Alfonso: Tu con quell'operazione?

Uomo: L'ho annullata.

...Omissis... dalle ore 17:28:54 - timer 00.01'.55" alle ore 17:31:42 - timer 00.04'.43"

Voci in lontananza. Conversazione incomprensibile e sovrapposta dall'audio della televisione. Alle ore 17:31:26 - timer 00.04'.27" DILETTO Alfonso si rivolge a "compare MICHELE". Rumore d'infisso metallico. Altre voci.

Uomo: Ohi FRO' (Bronzo, ovvero Alfonso - ndr.) me ne vado allora... inc. ... in quella maniera... per martedì?

Alfonso: Il mercoledì... inc. ... ci mettiamo d'accordo quando è che è... (rumore d'infisso) e così viene... viene pure qua... con inc. ... ma comunque mi chiami.

Uomo: Va bene.

Alfonso: Hai capito?

Uomo: Va bene.

Giovanni: inc. ...

Alfonso: Sedetevi.

. Omissis... dalle ore 17:31:59 - timer 00.05'.00" alle ore 17:33:18 - timer 00.06'.19

Voci. Rumore dello spostamento di sedie. Conversazione incomprensibile e sovrapposta dall'audio della televisione.

Alle ore 17:32:38 - timer 00.05'.39" DILETTO Alfonso domanda all'interlocutore quale sia il suo problema con la fidejussione. Conversazione incomprensibile e sovrapposta dall'audio della televisione.

Alfonso: Allora inc. ... se io ti faccio una domanda... se io ti faccio una domanda sul inc. ... se io ti faccio una domanda sul inc. ... vuol dire che... inc. ...

Giovanni: E dove c'è scritto che inc. ...?

Alfonso: Sul contratto... (Rumore d'infisso metallico)

Giovanni: Sul contratto nemmeno c'è scritto... inc. ... lavori che ho fatto io...

Alfonso: No.

Giovanni: ... e la proprietà ha risposto che non emette a garanzia... e della nostra garanzia... inc...

Alfonso: Lui la garanzia te l'ha data.

Giovanni: Non è vero! Io ti metto... io gli ho chiesto questo, . io gliel'ho chiesto. Dietro una garanzia di quattro milioni... inc. ... tu proprietario della casa... io voglio fin quando non mi puoi inc. , tu mi dai l'ipoteca sul terreno dello stesso valore! E' diverso...

Alfonso: La terra non è che... la terra non è ne la tua, ne la sua...

Giovanni: La terra inc. ...

Alfonso: No! La terra... la terra è dello Stato.

Giovanni: No, no è diverso da inc. ... è diverso, vedi che... allora dimmi dove dobbiamo chiarire...

Alfonso: Poi questo inc. ... gli risulta... inc. ... e partiamo, perché io tengo il commerciale... che.. commercializza società che è proprio... di dove è? Del Marocco o roba del genere inc... poi di quello che c'è... (Sovrapposizione di voci - ndr.)

Giovanni: Sul contratto... la... io ho mandato una memoria. Hai visto la memoria?

Alfonso: Sì...

Giovanni: Una relazione che cautela me, che questo è il contratto, però dobbiamo andare a fare questo perché alcuni punti inc. ... li dobbiamo dividere. Una...

Alfonso: Allora... sono tre punti.

Giovanni: Aspettate... uno, là c'è un contrato con inc. ... che la banca gli ha detto: "Amico mio, io ti do i centoventi milioni inc. ... però non te li do tutti in un conto... inc. ... Allora io ho detto: "Ma perché gli devo dare una garanzia di diecimilioni se... che c'è scritto sul contratto? La garanzia inc. ..." (Sovrapposizione di voci - ndr.)

Alfonso: Ah! E dove è finito lo stato inc. ...? (Sovrapposizione di voci - ndr.)

Giovanni: inc. ... programma statale che non se ne parla... non se ne parla... che mo ti spiego, perché lui inc. ... lavoro inc. ...

Alfonso: E se lui esce pazzo con chi ce la vediamo? Rispondi! No, mo qua mi devi rispondere, perché io... anche io poi non ho potuto rispondere inc. ... Se questo esce pazzo?

Giovanni: inc. ... però scusate, dov'è che preferisco inc. ...? Superato i primi tre mesi... quindi...

Alfonso: Rispondi però...

Giovanni: No no...

Alfonso: ... allora i dieci milioni che hai preso inc. ... è stato fatto, quindi... c'era il dieci per cento del inc. ... alla fine... inc. ... allora... il collaudo... il collaudo inc. ...

Giovanni: inc. ... uno, il lavoro inc. ... bilancio, il presidente era sul bilancio e il lavoro l'ho fatto con inc. ... Due, la garanzia di costruzione... a costruire al cinque per cento mensile non è il dieci per cento, quindi... il cinque per cento. finita la prima parte non si possono fare trentaquattro palazzi, ne facciamo undici... undici e dodici, se io finisco i primi undici e te li consegno... tu inc. ... devi svincolare il inc... per cento degli undici e inizio la seconda parte, giusto? (Rumore d'infisso metallico) Io inc. ... undici e rischio su quaranta milioni di euro, il cinque per cento sono due milioni, giusto?

Alfonso: Sì...

Giovanni: Il cinque per cento inc. ... di garanzia, giusto?

Alfonso: inc. ...

Giovanni: No no. non inc. ...

(Rumore d'infisso metallico)

Giovanni: Buonasera.

Nicolino: Buonasera.

...Omissis... dalle ore 17:37:07 - timer 00.10'.08" alle ore 17:37:19 - timer 00.10'.20"

Saluto tra gli uomini. GRANDE ARACRI Nicolino riferisce di esser andato a sciacquarsi la faccia in quanto sporca di polvere. Rumore dello spostamento di sedia. Audio della televisione.

Giovanni: ... come... se tu ALFONSO hai fatto una pratica inc. ... come mai? Perché inc. ...?

Alfonso: inc. ... (Sovrapposizione di voci)

Giovanni: inc. ...

Alfonso: ... questo è un altro discorso che l'affrontiamo là sopra! Quando è inc. ... Allora, il discorso è in queste condizioni... perché mo ammettiamo MICHELE sono io.

Nicolino: Sì.

Alfonso: inc. .... la fidejussione che loro... inc... dice che la scontavano.

Giovanni: Allora i soldi inc. ... tranquillamente parlare... io non lo capisco perché parla a vanvera... probabilmente parla inc. ... dico io inc. ... si sono sentiti, poi l'ho chiamato... dopo che ho chiamato a MICHELE, ho chiamato a PASQUALE per dirgli che inc. ... io gli ho chiesto di inc. ... richiesta al Tribunale inc. ... se l'altro giorno mi ha chiamato inc. ... e non risponde... e non mi posso nemmeno spostare inc. ... è un contratto inc. ...

Nicolino: inc. ...

Giovanni: Hai capito?

Nicolino: Le cose sono chiare, non è che... non dobbiamo...

Giovanni: Però io non le posso forzare... se lui già l'ha capito, no? inc. ... (Sovrapposizione di voci - ndr.)

Alfonso: Però gli puoi dire: "Allora li scontiamo a titoli"... inc. ... perché le fidejussioni possono essere inc. ... a titoli...

Giovanni. Si ma... allora... inc. ... lui mi ha detto inc. ... il titolo inc. ... che già lo so... però il terreno devo intestarlo inc. ... quello che... quello della Sicilia COSTA e gli ha detto che era così e che non inc. ... lui per questo non inc. ...

Nicolino: Che cosa? Perché la fidejussione la fanno... la fidejussione bancaria è la sua? inc. ...

Giovanni: No inc. ...

Alfonso: Gliel'hanno cambiata, una volta la fidejussione e poi hanno trovato a quello dei titoli...

Nicolino: E sì, però no? I titoli bancari inc. ... quello che emette qualsiasi titoli bancari... quelli... i titoli bancari sono... che tu gli devi portare i soldi ad una banca...

Alfonso: inc. ... non è che si può prendere...

Giovanni: inc... non te li da, devono essere intestati...

Nicolino: ... hai capito o no?

Giovanni: ... ma pure alla... pure alla fidejussione... inc. ... su di loro, inc. ...

Nicolino: inc. ... metti in una banca...

Alfonso: Allora la fidejussione...

Nicolino: ... e lì ci sono i soldi inc. ...

Alfonso: I soldi ci sono... NICOLI' inc. ...

Nicolino: Là... là i soldi ci sono?

Giovanni: inc. ... dare inc... non è che dici la banca è mia e faccio quello che voglio. . andate in banca e vediamo!

Nicolino: Allora...

Giovanni: Si ve la faccio, no non ve la faccio...

Nicolino: ... ma inc. ...

Giovanni: ... che posso fare io?

Alfonso: Sì però...

Giovanni: Eh!

Alfonso: ... la fidejussione... tu ce l'hai quello... il... il referente bancario?

Giovanni: inc. ... è quello... inc. ... perché inc. ... la fidejussione bancaria gliel'ha mandata direttamente alla inc. ... MICHELE gli ha chiamato a lui e ha detto inc. ... invece così non è valida... allora inc. ...

Nicolino: Si ma... invece lì è pericolosa la... la... sai perché è pericolosa? inc. ... dico io che ho pensato come erano le cose... perché invece... tu gli mandi cinque milioni di euro come fidejussione bancaria e noi inc. ... portiamo i soldi e non ci danno niente... e poi, una volta che di danno lo sfitto là, non la puoi nemmeno bloccare tu! Quello si conta i soldi e voi inc. ...

Alfonso: inc. ... paghiamo la fidejussione in più?

Nicolino: Poi la paghiamo noi la fidejussione.

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Perché come ho capito io ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: ... per come ho capito io, no? Eh...

Giovanni: ... o la manda direttamente o la manda inc. ...

Nicolino: ... tu ci avevi detto... allora, no? Ohi...

Giovanni: GIOVANNI.

Nicolino: ... tu ci avevi detto a noi... ci avevi detto che... che là... i lavori nella. . nella cosa là... nell'Algeria... che ce l'avevi tu il terreno con lo Stato, mentre adesso abbiamo appreso che non è così.

Giovanni: Il lavoro è un programma statale inc. ...

Alfonso: inc. ...

Nicolino: inc. ... (Sovrapposizione di voci - ndr.)
Alfonso: inc. ... (Sovrapposizione di voci - ndr.)
Giovanni: ... inc. ... programma dello Stato, non è che lo possiamo fare io e te!
Nicolino: Si ti ho capito...
Giovanni: inc. ... non è... come inc. ...
Nicolino: Però se noi gli... gli intestiamo l'autorizzazione ad un algerino là... poi i soldi se li prende lui! Te l'ho spiegato si o no?
Alfonso: Allora... se lui... siccome... siccome c'è un'altra strada... inc. ... quello e quell'altro e inc. ... mi ha detto: "Noi basta che inc. ..." mi ha chiamato inc. ...
Nicolino: inc. ... persone della Germania... persone della Svizzera... persone... inc. ... persone da tutte le parti per gestire... per sistemare questo problema della fidejussione e dopo che siamo arrivati al dunque prendi e mettiamo... ritorniamo... ritorniamo indietro insomma...
Giovanni: inc. ...
Nicolino: La fidejussione... la fidejussione bancaria te la intestano a te, perché no?
Giovanni: inc. ...
- Cade la linea -
Fine della trascrizione. ---//

Trascrizione
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15032

DATAORA CARTELLINO
17:42:02 del 05/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:35 del 05/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

LEGENDA
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino, identificazione avvenuta a cura dei militari verbalizzanti che riconoscono il particolare timbro vocale corrispondente a quello dei vari e continuativi servizi intercettivi audio e video effettuati. I contenuti ed atteggiamenti usati nella conversazione sono distintivi della sua personalità;
Alfonso: DILETTO Alfonso, nato a Cutro il 12.05.1967, soprannominato la scimmia. (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di "Fronzo" ovvero Alfonso, gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero delegati allo stesso dal boss, distinguono e consentono l'identificazione indubbia di Diletto Alfonso già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 32185 del 25.02.2013 R.Int. 586/2012) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e soprannome;
Uomo: Soggetto in via d'identificazione;
Giovanni: GENTILE Giovanni, n. Sambiase il 24.06.1965, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Giovanni; tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 30895 del 16.12.2013 (nr. 586/12 Reg. Int.) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e cognome.

Giovanni: inc. ...
Alfonso: Ti posso fare un'altra domanda?

Giovanni: La fidejussione si può fare eventualmente inc. ...

Alfonso: Ti posso fare...

Giovanni: ... e hanno detto di no, e va bene! E quindi dobbiamo fare o la inc. ... se no come facciamo?

Nicolino: Allora, no?

Giovanni: Là... là... se non me l'accettano che devo fare?

Nicolino: La fidejussione... la fidejussione bancaria, no? Bancaria, non una fidejussione... una fidejussione... eh... assicurativa o ...

Uomo: inc. ...

Nicolino: ... o... hai capito o no? Questa è una fidejussione bancaria. Una fidejussione bancaria perché non la deve accettare la banca, scusa? Il motivo che non l'accettano...

Uomo: inc. ...

Nicolino: ... le l'ha detto il motivo perché non l'accettano?

Uomo: inc. ... finché non si tolgono...

Giovanni: inc. ...le altre banche...

Nicolino: inc. ... neanche parlare... noi abbiamo inc. ...

Uomo: inc. ...

Nicolino: ... noi abbiamo messo i nostri referenti... dovete essere voi che dovete essere... che dovete prendere mettiamo l'impegno con questo problema, perché una volta che abbiamo... abbiamo sciolto questo nodo, no? Poi noi mettiamo inc. ... qualsiasi cosa che voi dite... qualsiasi movimento volete fare lo facciamo... in qualsiasi modo e in qualsiasi senso...

Giovanni: Allora... inc. ... va bene... deve essere tutto inc. ... COSTA mi ha spiegato...

Nicolino: Ma vedi che i titoli ...

...Omissis... dalle ore 17:43:18 - timer 00.01'.16" alle ore 17:43:35 - timer 00.01'33"

Conversazione incomprensibile e sovrapposta dall'audio della televisione.

Nicolino: ... devi mettere... devi mettere una banca inglese e una banca americana.

Alfonso: Eh!

Nicolino: Ce l'abbiamo... io ce l'ho sopra...

Alfonso: No no inc. ... parlare, l'hai visto quando io gli ho detto a MICHELE...

Nicolino: Tengo le copie dei titoli bancari...

Alfonso: Digli quanti... digli quanti titoli inc. ...!? inc. ... intesti che poi di nuovo li prendi. Gli dico: "Dammi cinque milioni di titoli e inc. ..."

Uomo: inc. ...

Alfonso: Vuole questo?

Uomo: inc. ... questo.

Alfonso: E questo non...

Uomo: inc. ...

Alfonso: ... questo non mi costa niente a me!

Uomo: Questo signore... questo signore che ha chiamato che inc. ... MICHELE...

Nicolino: inc. , , i titoli inc. ... prestare a qualcuno inc. ... duemila inc...

Alfonso: Non hai capito, questo non mi costa niente! inc. ...

Giovanni: inc. ...

Alfonso: Dove dobbiamo andare?

Giovanni: inc. ...

Alfonso: A Vienna!

Giovanni: inc. ... (Sovrapposizione di voci)

Alfonso: inc. ... adesso... (Sovrapposizione di voci)

Nicolino: Allora, no? Scusatemi, no?

Uomo: inc. ... ufficiale inc. ... (Sovrapposizione di voci)

Nicolino: Inc. ... aspetta, fammi parlare a me. Noi l'incontro lo facciamo fare a Vienna... glielo facciamo fare a Vienna l'incontro, però io ti dico una cosa... ricordati che noi facciamo spostare un sacco di persone e vengono a Vienna e quello e quell'altro e ci fanno spendere i soldi e poi prendono e armano scuse che non lo vogliono fare più...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: ... che poi alla fine... se ci fanno spendere soldi inc. ... poi glieli facciamo cacciare a lui i soldi, perché... perché alla fine mettiamo... dobbiamo alloggiare in Hotel, dobbiamo... dobbiamo uscire fuori... fuori dal Paese, dobbiamo... abbiamo avuto spese...

Uomo: inc. ...

Giovanni: Come, no!? inc. ... dove si incontrano?

Nicolino: Ma dove vogliamo andare!

Giovanni: ... però inc. ... che vada qualcuno di noi, è inutile che vengono tutti... inc. ...

...Omissis... dalle ore 17:45:11 - timer 00.03'.09" alle ore 17:45:34 - timer 00.03'.32"

Conversazione incomprensibile. Sovrapposizione di voci.

Nicolino: E allora non è un problema. lo facciamo spostare pure noi all'altro, dai! Noi facciamo spostare... noi facciamo spostare il direttore... il direttore di un'altra banca lo facciamo spostare là! Lo facciamo spostare... con questo qua lo facciamo parlare, lo facciamo discutere, però una volta che abbiamo discusso...

Uomo: Scusate un attimo...

Nicolino: ... siccome da parte nostra... siccome da parte nostra siamo sicuri al cento per cento, dobbiamo essere sicuri che questa è la parte tua al cento per cento... allora inc. ...

Giovanni: inc. ... chiaramente inc. ...

Alfonso: inc. ... operazione o no? Che faccio una cosa! Ti mando... ti mando... ti... ti do di più... io domani ti faccio mandare per e-mail, che tu ti vai a vedere i titoli... se ti vanno bene.

Nicolino: E... ohi FRO' (Fronzo, ovvero Alfonso - ndr.) i titoli inc. ... mi fate perdere un altro sacco di tempo.

Alfonso: No, non inc. ... tempo.

Nicolino: Io ti dico che con i titoli perdiamo un altro sacco di tempo...

Alfonso: Questo glielo sto dicendo inc. ...

Nicolino: ... perché già come vedono i titoli: "E chi li ha garantiti? E quale banca li ha messi? E quale banca li emette? E quello che lo ha emesso? E come li devo emettere?" E piripì e piripà!

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Come se inc. ... pure se sono intestati a te. Te la intesti ad una banca inglese... o ad una banca americana..

Giovanni: inc. ... deve essere in leasing! In affitto...

Alfonso: No no no...

Giovanni: Che se l'affitti di nuovo inc. ... è questo inc. ... che era un titolo in affitto.

Nicolino: Allora, no!?

Giovanni: Hai capito? Non è...

Alfonso: No.

Giovanni: ... intestato, noi dobbiamo parlare diciamo...

Alfonso: Ascolta...

Giovanni: ... quello che è! Perché inc. ... operazione.

Nicolino: Noi teniamo dei titoli al portatore... dei titoli... dei titoli bancari al portatore che sono titoli bancari che scadono nel duemilaetrentasette... ne avevamo certi che scadevano nel duemilaediciassette. Ora, no!? I titoli diciamo, noi... eh... ce li cambiamo nelle banche svizzere, nelle banche dell'Austria, andiamo inc. ..., per prenderci i soldi noi li dobbiamo monetizzare... facciamo i soldi, ci mei-

tiamo in moto e... li facciamo... li facciamo andare in monete e con le monete prendi e facciamo altre cose... andiamo e facciamo questo, andiamo a prendere quest'altro, andiamo a prendere quell'altro, capisci o no? Andiamo e facciamo diversi inc. ... Però, no? Eeeh...

Alfonso: Questo a garanzia non va bene?

Nicolino: Eeh è complicato.

Alfonso: E' complicato perché ci vuole... ci vuole pure che deve essere d'accordo questo e deve essere d'accordo...? Con il titolo è diverso! Con il titolo a noi inc. ... una cazzata...

Nicolino: E comunque inc. ... tre, quattro per cento minimo!

Alfonso: Costa una cazzata il titolo!

Uomo: Scusate un attimo... inc. ...

Giovanni: Mi sono preso la massima disponibilità, non voglio dire di no... lo sai perchè non voglio dire di no? Però...

Nicolino: Ma scusate un attimo, no!?

Giovanni: ... ne abbiamo parlato, su alcuni punti...

Nicolino: Ma inc. ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: .. fidejussione...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: ... una fidejussione bancaria... stiamo parlando di fidejussione bancaria, la fidejussione bancaria, no!? E' come... è come se fosse che uno ti fa un bonifico bancario...

Giovanni, inc. ...

Nicolino: ... ti fa un bonifico bancario... poi la fidejussione bancaria la fa Alliaz Bank, l'Allianz Bank è una banca... è una banca come il Credito... come il coso là... come la Banca d'Italia... è una banca tedesca, che sono... Allianz Bank sono tutte le banche alleate con la stessa banca.

Giovanni: E perché invece non si fa... dico io: "Visto che... inc. ... operazione.. inc. ..." (Sovrapposizione di voci)

Nicolino: inc. ... se fosse che poi la Banca d'Italia, no!? La Banca d'Italia... non si... non...

Uomo: Non girano?

Nicolino: ... non gi... non si... non si fida della...

Alfonso: inc. ...

Nicolino: ... della banca tedesca...

Alfonso: ... e come me la sconta la banca algerina? Questo è pure!

Giovanni: inc. ... la garanzia bancaria perché conosce MICHELE... glielo fa, a me ha detto di no! inc. ...

Alfonso: Me la sconta la banca inc. ...?

Giovanni: A me inc. ...

Alfonso: No!

Giovanni: Tu devi garantire quello che... quello che erano i quattro milioni... inc. ... dei quattro milioni e li porta... a garanzia inc. ..., giusto?

Alfonso: Penso che quello inc. ...!

Nicolino: inc. ...?

Alfonso: No! Tu mi devi dare il dieci per cento... tu mi devi garantire pure quello che mi deve pagare a me! Io non ti posso garantire... io te li do i quattro milioni.

Uomo: Sì.

Alfonso: Sono garantito? Tu mi devi dare i quattro milioni.

Uomo: Certo!

Giovanni: inc. ...

Alfonso: Sì. , ma perché tu mi dici che la banca algerina non la fa? E' quello che inc. ...

Giovanni: Non te l'hanno voluta fare loro!

Alfonso: Perché... perché devo andare a Ginevra... inc. ...?

Nicolino: inc. ...

Giovanni: Te l'ho detto, inc. ... non lo facciamo inc. ... società inc. ... le Deutsche Bank di... di Vienna... inc. ... società generale inc. ...

Nicolino: Ma inc. ...

Giovanni: ... mandata là... una garanzia bancaria inc. ...

Nicolino: inc. ...

Giovanni: ... male inc. ... per cento... inc. ... significa che il denaro inc. ... non ne fanno.

Uomo: Sì si io gliel'ho detto, lo so! E non inc. ... accettano... dice...

Giovanni: Ma quello è un altro discorso che non lo pagano a nessuno. Allora inc. ... a questo inc. ...

Nicolino: Ma inc. ... allora, no!?

Giovanni: ... inc. ... chiamo e vedi che non è vero...

Nicolino: Allora ..

Giovanni: inc. ... mettere io, no!

Nicolino: Allora, no!? Ma perché, no!? In Africa, no!? Quando mandi i soldi è difficile mandarli inc. ...

Giovanni: Capisco, eeh!

Nicolino: Hai capito o no? E i direttori di banca lo sanno già questo problema, perché ci sono delle sovvenzioni tra banche e banche che stanno facendo problemi.

Giovanni: Allora... allora inc. ...

Nicolino: inc. ... noi alla banca... la banca nostra... la banca nostra, no!? Dice così: "Qua... qua... inc. ... quando le persone mandano i soldi inc. ..."

Giovanni: Inc. ... dico una cosa, inc. ... alla Deutsche Bank inc. ...

Nicolino: Ah!

Giovanni: La Deutsche Bank mi sconta inc. ... e mi fa a sua volta la garanzia che va pagata, quindi il rischio ce l'ho sempre io, in ogni caso! Devo fare il lavoro...



Nicolino: Ma quelli sono problemi vostri.

Giovanni: ... devo fare il lavoro...

Nicolino: E scusa no!

Giovanni: Eeeh... inc. ...

Nicolino: Quelli... quelli sono problemi vostri... inc. ...

Uomo: inc. ... e se uno inc. ... non ho capito io!? Alle altre banche questa... garanzia bancaria che mi dite inc. ...

Giovanni: Inc. ... sul contratto c'è inc. ... problema, perché io devo pagare per dire la Deutsche Bank... prima l'Allianz, poi devo pagare la Deutsche Bank, perché la Deutsche Bank inc. ...

Alfonso: inc. ...

Nicolino: Allora... domani... vieni domani che domani ne parliamo meglio.

Alfonso: inc. ... permesso inc. ...

Giovanni: inc. ... si lavora inc. ...

Alfonso: inc. ...

Nicolino: No, perché io già... no! Io già, no!? Avevo parlato già diciamo... vediamo... mettiamo se facciamo fare... l'atto...

Alfonso: Lo sai che cosa c'è pure sul contratto?

Nicolino: ... facciamo fare l'atto...

Alfonso: Se io ti porto il ferro... loro inc. ...

Uomo: Sì, il inc. ... per cento del inc ...

Giovanni: inc. ... il quindici per cento che abbiamo fatto però inc. ... dici speriamo. Là fregature fino ad adesso non ne abbiamo nessune. anzi inc. ...

Nicolino: No!

Giovanni: Inc. ...

Nicolino: A Dubai... a Dubai ne ha prese fregature inc. ...

Giovanni: A Dubai inc. ... è diverso, inc. ... glielo stiamo facendo il lavoro, eeh.

Uomo: Inc. ... Mondo inc. ...

Nicolino: Ne hanno preso... ne hanno preso fregature. Nella Libia ne hanno preso fatture... fregature... quanto la linea del mare.

Giovanni: Inc. ...

Nicolino: Quanto la linea del mare ne hanno prese!

Giovanni: Inc. ...

Alfonso: Facciamo così... il mercoledì...

Nicolino: E nel Marocco pure... ne hanno prese fregature a tonnellate.

Alfonso: inc. ... più serie...

Nicolino: inc. ... più piccole di lui. ma le ditte grosse... eeh...

Alfonso: ... nella Banca Nazionale inc ...

Nicolino: Allora, no!? Con i fondi Nazionali ne hanno prese fregature... fregature nel Marocco... quanto la linea del mare.

Alfonso: E però nel Marocco è più semplice... nel Marocco è più semplice. perché là inc. ...

Nicolino: Nel Marocco inc. ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: inc. ...

Alfonso: inc. ... queste cose qua e quindi a me mi ha detto... mi ha fatto capire tre punti. Mi ha detto: "Guarda che non è dello Stato... questo qua è... è un bando che un privato e dobbiamo mettere a garanzia la terra, ma questo una volta che ha preso i soldi..."

Nicolino: Ohi inc. ... vai a prendere quattro Crodino, vai!

Alfonso: "... dopo che ha preso i inc. ..." abbiamo fatto pure queste cose... e lui... lui mi ha inc. ... altre cose a me... capito? Mi ha inc. ... altre cose...

Giovanni: inc. ...

(Tosse)

Alfonso: Mi ha detto: "inc. ..."

Nicolino: inc. ...

Alfonso: "... e tu?" inc. ... mi ha detto: "Andiamo là inc. ..."

(Rumore di anta)

Nicolino: inc. ... c'è la Schweppes...

Giovanni: Comunque va inc. ... la garanzia sul terreno, inc... c'è... la garanzia c'è! Poi là inc. ... la banca i soldi non glieli da in mano al ... al inc. ... mi capisci! inc. ... paga inc. ... la banca... per quello inc. ... la banca inc. .... giusto!?

Alfonso: inc. ...

Giovanni: inc. ... paga la banca inc. ...

Alfonso: inc. ... va e gli porta la fattura e gli paga la fattura inc. ...

Giovanni: inc. ... banca...

Alfonso: Questo inc. ... dicendo.

Giovanni: Che là il rischio inc. ...

Nicolino: Inc. ... questi il inc. ... l'hanno trovato?

Uomo: inc. ...?

Nicolino: inc. ... quei inc. ... li hai trovati?

Uomo: No è che... inc. ... impartisce i lavori... inc. ... i lavori...
Nicolino: inc. ...
Uomo: No, perché...
...Omissis... dalle ore 17:54:47 - timer 00.12'.45" alle ore 17:55:02 - timer 00.13'00"
Sovrapposizione di voci. Conversazione incomprensibile.
Nicolino: ... dobbiamo... dobbiamo essere sicuri che ci sono i soldi buttati nella banca... eeh... se al limite tiene... tiene qualche cento milioni... che tiene diciamo... cinquanta milioni... così... glieli cacciamo da là inc. ...
Giovanni: inc. ... (Rumore)
Nicolino: inc. ...
Uomo: inc. ...
Nicolino: Cin cin.
Alfonso: Salute.
Giovanni: Salute
...Omissis... dalle ore 17:55:28 - timer 00.13'.26" alle ore 17:56:24 - timer 00.14'.22"
Conversazione incomprensibile. Sovrapposizione di voci.
Alfonso: ... organizziamo questo qua con MICHELE quando viene e parliamo... e prendiamo appuntamento inc. ... uno e facciamo due cose... ti stai due giorni là e facciamo sia questo e sia inc. ...
Nicolino: Possiamo chiudere sia questo problema qua...
Giovanni: inc. ...
Nicolino: ... che quell'altro problema... quell'altro problema che dice che si inc. ... non lo so inc. ... ne facciamo un'altra fidejussione... ne facciamo due fidejussioni... e i soldi li gestisci da solo.
Uomo: inc. ...
Giovanni: inc. ... occasione...
Nicolino: Però... però ci dobbiamo muovere di più!
- Cade la linea -
Fine della trascrizione. ---//

Trascrizione
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15033

DATAORA CARTELLINO
17:57:05 del 05/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:35 del 05/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

LEGENDA
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino, identificazione avvenuta a cura dei militari verbalizzanti che riconoscono il particolare timbro vocale corrispondente a quello dei varì e continuativi servizi intercettivi audio e video effettuati. I contenuti ed atteggiamenti usati nella conversazione sono distintivi della sua personalità;
Alfonso: DILETTO Alfonso, nato a Cutro il 12.05.1967, soprannominato la scimmia, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di "Fronzo" ovvero Alfonso, gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero delegati allo stesso dal boss, distinguono e consentono l'identificazione indubbia di Diletto Alfonso già ascoltato ed identificato in varie progressive

tra cui la Progr. 32185 del 25.02.2013 R.Int. 586/2012) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e soprannome;

Uomo: Soggetto in via d'identificazione;

Giovanni: GENTILE Giovanni, n. Sambiase il 24.06.1965, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Giovanni; tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 30895 del 16.12.2013 (nr. 586/12 Reg. Int.) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e cognome.

Franco: LAMANNA Francesco alias "Testone", nato a Cutro il 06.04.1961, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Franco; tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 27151 del 23.01.2013).

Giovanni: inc. ... personali inc. ... gli ha chiamato a questo ed è disponibile... ha chiamato ed è disponibile. non è che... però inc. ... cambiato i titoli.

Uomo: Però inc. ... valutazioni, c'è che a Milano inc. ... conta inc. ... o lo fa per persone importanti nella Chiesa di Milano... per esempio inc. ... a capo della Banca Intesa della Svizzera inc. ... Banca Intesa inc. ... sarà con lo stesso nome, il capo in assoluto è uno di quelli che è stato con la mia cara amica che lavora nella Chiesa di Milano, cioè inc. ... Chiesa di Milano inc. ... io nella Chiesa di Milano inc ... io i cavalieri di Milano... inc...

Giovanni: inc. ...

Uomo: Eh?

Giovanni: inc. ...

Franco: Buongiorno.

Uomo: Lei è una amica intima... inc. ...

Giovanni: inc. ...

(Sovrapposizione di voci)

Uomo: inc. ... loro... nella...

Nicolino: Ma pure come conto corrente...

Uomo: inc. ... ha risorse...

Nicolino: ... siamo messi bene pure noi nel Vaticano.

Uomo: Questa non è Valicano, questa è Chiesa di Milano!

Nicolino: Si va bene.

Uomo: E' il più inc. ...

Nicolino: Sì inc ... a quelli di Roma vanno.

Uomo: No... inc. ...

Franco: inc. ... Milano.

Uomo: inc. ... la Chiesa di Milano inc. ...

Giovanni: inc. ...

Uomo: ... l'Allianz Bank inc. ...

Nicolino: la garanzia con questa banca...

Giovanni: E perchè non te la fa lei direttamente anziché di fare il giro... uno due e tre? Invece... tu la mandi, Allianz la manda a Deutsche Bank, Deutsche Bank mi deve garantire inc. ...

Nicolino: Perché...

Alfonso: No, eeh... tu devi avere la forza di scontarla! E' normale è normale è normale... è normale che ti dice...

Nicolino: L'Allianz...

Alfonso: ... è normale che inc. ... io ti... ah ah... il direttore tuo mi dice: "Ma perchè non vedi di scontarla..." di scontarmela inc. ...!

Nicolino: Non è questo! Allora, no!? L'Allianz Bank è la mente inc. ...

Alfonso: inc. ... e che questo non dobbiamo inc. ...!

Uomo: inc. ... il rischio lo devo prendere io... io! inc. ...

Nicolino: Sì, ma... scusatemi un poco, no!? L'altra... l'altra banca, no!? Non se lo deve porre il problema del perché non ti da quello o non ti da quell'altro! Tu tieni il conto corrente mio e tu i fondi tuoi, no che io là conto corrente non ne tengo... quello... quello l'emette... per fare una fidejussione in base al progetto che gli abbiamo prospettato.

Giovanni: Certo.

Nicolino: In base ai lavori che gli abbiamo prospettato. Gli sono piaciuti e mi hanno dato queste fidejussioni bancarie. Ma tu inc. ... la mia banca, se no io ti devo cambiare pure banca...

Giovanni: Certo... inc. ...

Nicolino: ... questo, fai tu...

Giovanni: ... eh! E' normale... è normale...

Nicolino: ... se no devo cambiare pure banca...

Giovanni: ... però dice inc. .. muovere così... inc. ...

Nicolino: ... devo cambiare pure banca. "Tu come banca..." gli devi dire così: "Tu come banca mi devi... devi solo controllare se è a posto o non è a posto..."

Giovanni: inc. ...

Nicolino: "... poi delle altre cose, no!? A te poco te ne importa."

Giovanni: E' normale.

Nicolino: Eh scusa. No a voi! A lei la banca.

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Gli devi dire così, gli devi dire: "A te poco te ne importa." Perché... una volta che ti ha dato lo sfitto, no!? Che tu puoi prelevare già i soldi...

Giovanni: Certo.

Nicolino: ... che te ne frega a te come è? Come non è? Perché te l'ha fatta questa? Perché te l'ha fatta quella? L'importante che abbiamo inc. ...

Giovanni: Però quella è la base e deve dire... dite come deve essere fatta. Dice: "E fate così..."

Alfonso: Però... se è così...

Giovanni: inc. ...

Alfonso: inc. ... invece dì... di fidejussione ha pagato in titoli, è là... è là che inc. ... una volta mi dice inc. ... è stato il coso!

Nicolino: Io ti faccio vedere che troviamo... che troviamo i titoli e il prossimo anno inc. ... già inc. ... i soldi

Alfonso: No!

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Perché inc. ... , no!? Perché questi qua ci fanno perdere tempo. Fanno partire a lui, inc. ... poi viene quell'altro per andare sopra. inc. ... la Germania, parla con il direttore dell'Allianz Bank, parla con l'altro, vai in Svizzera, vai gira e volta... Fanno fare inc. ... spese e non...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: ... non si risolve niente.

Alfonso: Io mi sono fatto già il permesso! A me mi è arrivato già il...

Giovanni: Sì lo so!

Alfonso: ... il come si chiama?

Giovanni: Il visto.

Alfonso: Il visto che devo andare là! A me è già arrivato il visto.

Nicolino: Appunto, no!? Non è che inc. ... ma secondo te, no!? inc. ... se non era sicuro che non era... non... non c'è niente... niente inc. ... che poi alla fine mettiamo... loro inc. ... ordinate qualche cosa, non ordinate niente! Ci potrebbe essere l'imbroglio quando lui dice: "Io ti faccio la fidejussione e mi devi dare un milione di euro."

Giovanni: inc. ...

Nicolino: inc. ... alla fine inc. ... tu prendi e dici così inc. ... questo inc. ... pagare inc. ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Questo non c'è, scusa! Tu a me non mi dai niente, scusa! Mi capisci o no qual è il problema? Tu prima ti prendi i soldi e poi inc. ... i soldi, mi capisci o no? E' questo il problema che ancora non capisco qua! Tu invece... trovi scuse che non... che non ci impacchiano a nessuna parte insomma!

Uomo: Comunque l'essenziale che inc. ...

Nicolino: inc. ... allora, no!? Noi ci siamo incontrati... (Sovrapposizione di voci) oggi che cos'è?

Alfonso: E' Lunedì. Martedì è qua MICHELE, mercoledì facciamo un altro incontro e poi partiamo. Io quando me ne vado, lui se ne viene con me, si sta là due giorni... inc. ...

Franco: MICHELE... MICHELE inc. ...

Nicolino: Ma mo MICHELE dov'è mo? MICHELE è qua?

Alfonso: Compare MICHELE? Il mercoledì viene.

Nicolino: Ma mo MICHELE è qua?

Alfonso: Sì.

Nicolino: Facciamolo venire domani e vediamo se lo chiudiamo questo problema! E' inutile mettiamo che andiamo sopra e sotto... sopra e sotto, quello e quell'altro! Chiudiamolo il problema. Teniamo altri problemi da fare... teniamo altri problemi che... questi di Catanzaro, dobbiamo vedere mettiamo di chiudere pure. Dobbiamo chiudere questa cosa e dobbiamo chiudere l'altra, perché... inc. ..

Uomo: inc. ...

Nicolino: Qua... qua stiamo facendo...

Uomo: ... bisogna chiudere inc. ...

Nicolino: Mi capisci quello che ti voglio dire?

Uomo: inc. ... Catanzaro inc. ...

Nicolino: Ah?

Uomo: ... cento, centocinquanta appartamenti.

Giovanni: A Catanzaro inc. ...

Franco: inc. ...

Nicolino: ... questo lo sappiamo...

Uomo: Questo non lo sapete.

Nicolino: E come no!

Uomo: inc ...

Nicolino: E come no! inc. ... tutto da qua deve passare inc. . ., eh!

Uomo: inc. ... ma è lo stesso o inc. ...?

Nicolino: E' lo stesso.

Uomo: Dove?

Nicolino: Allora, ce ne sono... c'è... c'è una parte di lavoro che si fa... si fa all'Università e un'altra che stanno facendo... stanno facendo una scuola... stanno facendo il Liceo Scientifico a Siano, non lo so.,, pure un centocinquanta appartamenti.

Uomo: No! Stiamo parlando di cose diverse. Questo a caso mio è un lotto di terreno che sono inc. ... già localizzato, si devono fare i permessi per costruire... proprio vicino all'Università... vicino alla stazione di Germaneto... cavalcavia sud, dove si possono costruire dai cento ai centocinquanta inc. ... a secondo del terreno.

Nicolino: Eh, la società... la società che sta facendo questo lavoro qua è una società emiliana?

Uomo: inc. ... terreno disponibile...
Alfonso: E il terreno è il vostro?
Uomo: inc. ...
Nicolino: E che dovete fare, una scuola?
Uomo: Come?
Nicolino: Ci dovete fare una scuola?
Uomo: No no... appartamenti inc. ...
Alfonso: inc. ...
Nicolino: inc. ... ma dovete fare una casa...?
Uomo: inc. ...
Nicolino: Una casalbergo...?
Uomo: No no no... inc. ...
(Abbaiare di cane)
Nicolino: Allora...
(Abbaiare di cane)
Uomo: inc. ... come costruzione inc. ...
Nicolino: Questo è un albergo, dai!
Alfonso: inc. ...
Nicolino: inc. ... casalbergo inc. ... in giro per Università...
Alfonso: Casalbergo...
Nicolino: Casalbergo inc. ...
(Abbaiare di cane)
Alfonso: inc. ...
(Abbaiare di cane)
Nicolino: No! La casalbergo la può fare pure una società non è che inc. ...
Uomo: Esatto.
Nicolino: ... la società, una parte la paga lo Stato e una parte la paga inc. ...
Alfonso: Bed and breakfast, si chiama... bed and breakfast...
Uomo: inc. ... non so inc. ...
Nicolino: No! Quelli... i bed and breakfast sono una stanza... sono...
Franco: inc. ...
Nicolino: ... sono inc. ... niente e basta...
...Omissis... dalle ore 18:04:28 - timer 00.07'.23" alle ore 18:05:21 - timer 00.08'.16"
Conversazione incomprensibile, poi s'intuisce che parlano di misure.
Uomo: inc. ... perché è proprio sull'asse inc. ... vicino alla strada.
Nicolino: Sì sì...
Uomo. E' a duecento metri circa inc. ...
Nicolino: Io comunque... me l'hanno detta questa cosa qua. Me l'hanno già detta! E lo sai chi me l'ha detta? Chi me l'ha mandata a dire questo fatto qua? GIOVANNI IRITALE...
Uomo: inc. ...?
Nicolino: Ah?
Uomo: inc. ...?
Nicolino: No no no... eh... come si chiama!? Quello che lavora nell'Ospedale... GIOVANNI...
Uomo: Ah!
Nicolino: IRITALE.
Uomo: Sì, ho capito.
Nicolino: Mi ha detto: "Vedi che là ci sono certi appartamenti che si devono fare... per... per l'Università."

Uomo: inc. ... poi magari inc. ... questo qua inc. ...

Nicolino: inc. ... mi avevano detto... mi hanno detto che inc. ... il... il piano in lavoro è per un sei, sei... sette milioni inc. ...

Uomo: inc. ...

Alfonso: inc. ... lì ci vuole qualche impresa?

Uomo: No, io inc. ...

...Omissis... dalle ore 18:06:28 - timer 00.09'.23" alle ore 18:11:20 - timer 00.14'.15"

Conversazione incomprensibile. Audio della televisione. S'intuisce che GRANDE ARACRI Nicolino parla di terza persona che ha un terreno di nove ettari e di circa trentacinque mila metri fabbricati. Parte incomprensibile, s'intuisce che durante il dialogo parla di PAGLIA e che sono i proprietari a Santa Maria (quartiere di Catanzaro) vicino la Regione. Partecipa l'uomo alla conversazione e parla delle zone di resa massima, tra le quali Germaneto. Alle ore 18:07:59 - timer 00.10'.54" GRANDE ARACRI Nicolino domanda all'interlocutore chi stia costruendo il palazzo vicino al Tribunale. Partecipano alla conversazione anche GENTILE Giovanni, LAMANNA Francesco e DILETTO Alfonso. Alle ore 18:08:59 - timer 00.11'.53" entra in stanza MAURO Giuseppina, moglie di GRANDE ARACRI Nicolino e riferisce che al telefono ci sta l'avvocato VISCOMI (consegna il telefono al marito). GRANDE ARACRI Nicolino parla al telefono mentre gli altri uomini continuano a parlare tra loro. Al termine della conversazione riprende il dialogo con gli altri e parla di un deposito di nafta da fittare. Conversazione incomprensibile, s'intuisce che GRANDE ARACRI Nicolino è alterato e parla di milioni di euro e compensi.

Nicolino: Se noi. no!?

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Se noi riusciamo a fare tanti movimenti... facciamo questi movimenti qua, stai tranquillo che poi i soldi inc. ... li facciamo... li facciamo... e ne facciamo tanti soldi.

Giovanni: inc. ... allora, il lavoro è inc. ... garanzie ce ne sono... inc. ... uno! Il terreno inc. ...

Nicolino: E noi mettiamo... allora, no!? Noi facciamo...

Giovanni: inc. ... il lavoro, ti porta pure degli utili... alla fine. inc. ... milioni non è che inc. ...

Nicolino: Ma ho capito!

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Mi segui o no!?

Giovanni: ... però...

Nicolino: Ohi...

Giovanni: ... inc. ... lavoro in quattro anni, ci porta degli utili buoni.

Nicolino: Allora, no!?

- Cade la linea -

Fine della trascrizione. ---//

Trascrizione
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15034

DATAORA CARTELLINO
18:12:08 del 05/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:36 del 05/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

LEGENDA

Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino, identificazione avvenuta a cura dei militari verbalizzanti che riconoscono il particolare timbro vocale corrispondente a quello dei vari e continuativi servizi intercettivi audio e video effettuati. I contenuti ed atteggiamenti usati nella conversazione sono distintivi della sua personalità;

Alfonso: DILETTO Alfonso, nato a Cutro il 12.05.1967, soprannominato la scimmia, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di "Fronzo" ovvero Alfonso, gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero delegati allo stesso dal boss, distinguono e consentono l'identificazione indubbia di Diletto Alfonso già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 32185 del 25.02.2013 R.Int. 586/2012) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e soprannome;

Uomo: Soggetto in via d'identificazione;

Giovanni: GENTILE Giovanni, n. Sambiase il 24.06.1965, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Giovanni: tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 30895 del 16.12.2013 (nr. 586/12 Reg. Int.) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e cognome.

Franco: LAMANNA Francesco alias "Testone", nato a Cutro il 06.04.1961, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Franco, tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 27151 del 23.01.2013).

Nicolino: Eeh... una volta che noi... noi li... li mettiamo là, mettiamo inc. ... là. no!? (Rumore d'infisso metallico) possiamo pure investire qua e facciamo una cosa buona. Che io so già quello che devo fare. Ho già contattato delle persone che... eh... mi devono... devono dare delle risposte che diciamo insomma... eeh... prima di fare i lavori già inc. ... insomma quello che... il problema... e lo possiamo fare pure insieme, non ce n'è problema! Naturalmente mi devi... mi... mi devi inc. ... solo tu. inc. ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: inc. ... se viene... viene lui... puoi venire tu con lui... eeh... che noi possiamo andare...

Giovanni: Tu vieni? Tu vieni e basta!

Nicolino: Sia là, sia qua... può venire dappertutto, che noi possiamo fare mettiamo... tantissimi lavori... e non solo quelli che tieni tu a disposizione... anche altri che abbiamo noi a disposizione.

Giovanni: Quindi alla fine ci sono tanti altri tipi di lavori... inc. ... è inutile che parliamo inc. ...

...Omissis... dalle ore 18:13:12 - timer 00.01'.04" alle ore 18:13:50 - timer 00.01'.42"

Conversazione incomprensibile.

Nicolino: Perché non fai una cosa!? Fallo venire domani... fallo venire domani che prima ne parliamo tra di noi di certe cose e chiudiamo... lo chiudiamo... lo inc. ... vieni di nuovo mercoledì e chiudiamo le cose con lui.

Alfonso: inc....

Nicolino: inc.... pomeriggio...

Alfonso: inc.... lui lo chiama inc. ...

Nicolino: inc ... senza chiamare e senza niente, venite pomeriggio.

Franco: inc .. se vogliono inc. ...

Alfonso: inc. ...

.. Omissis... dalle ore 18:14:22 - timer 00.02'.14" alle ore 18:14:57 - timer 00.02'.49"

Conversazione incomprensibile.

Nicolino: Ohi GIOVA'...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: GIOVA' l'imbroglio... l'imbroglio, no!? Ci potrebbe essere quando io ti porto questo e mi sto prendendo i soldi. I soldi rimangono là, scusa!

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Hai capito o no qual è il problema? Il problema inc. ... problema inc. ... fanno problemi dove non ce n'è! Uno si deve fare problemi dove ci sono, dove non ce n'è non se ne fanno problemi! Che mi fanno problemi dove non ce n'è allora inc. ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Eh, questo è il problema!

...Omissis... dalle ore 18:15:26 - timer 00.03'.18" alle ore 18:15:50 - timer 00.03'.42"

Conversazione incomprensibile.

Alfonso: Se loro ti chiedono i titoli? Anche... anche inc. ... problemi, io domani ti faccio inc. ...

Nicolino: inc. ...

Alfonso: Io domani inc. ...

Giovanni: Lo sai qual è il problema? inc. ... non viene intestato... a... a GIOVANNI. .

Alfonso: Io te lo intesto a te, prima!

Nicolino: No inc. .. no, là ci vogliono titoli... titoli inc. ...

Giovanni: Noi non abbiamo assistito a quello inc. ...

(Sovrapposizione di voci)

Nicolino: Ci sono titoli che li emette mettiamo... la banca... diciamo la Banca d'Italia dà i titoli al portatore, oppure mettiamo la banca della Germania... eh... la Deutschè Bank prende e emette il titolo al portatore... l'America emette il titolo al portatore... (Trilli di telefonino) insomma, non è che... è intestato... inc. ... al portatore significa che se l'hai tu è il tuo... inc ... (Trilli di telefonino)

Giovanni: Ma ci deve essere inc. ...

Nicolino: L'importante mettiamo che ci sono le garanzie, se poi per esempio inc. ...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: ... perché poi prendono informazioni inc. ... questo tipo che dice? Chi è? Non è che dici inc. ... tieni il titolo e uno va... va inc. ... fanno un titolo falso e lo porta...

Giovanni: inc. ...

Alfonso: Ah?

Giovanni: Se quelli mi dicono che le due banche lì inc. ...

Uomo: inc. ...

Giovanni: Eh, scusa...

...Omissis... dalle ore 18:17:04 - timer 00.04'.56" alle ore 18:17:11 - timer 00.05'.03"

Conversazione incomprensibile. Sovrapposizione di voci.

Giovanni: inc. ... lo sconti, che m'interessa a me!

(Rumore d'infisso metallico)

Nicolino: Ci sono dei titoli che praticamente sono liberi, no!? Che inc. ... che ce li ho io e inc. ... ti dice così: "Se poi non inc. ... tu pago io..."

Uomo: No...

Nicolino: "... pago io..."

Uomo: inc ... garanzia...

Nicolino: Perchè non è a garanzia?

Uomo: inc. ...

Nicolino: comunque il titolo inc... è una garanzia...

Giovanni: Però... la banca ti dice: "Io Deutsche Bank a fronte di questo titolo ti do un inc. ... in quattro..." inc. ... quattro milioni, tu sei scoperto... inc.... se tu non inc... i soldi, dove me li prendo io i inc ...? Me lo dici inc. ...?

...Omissis... dalle ore 18:17:46 - timer 00.05'.38" alle ore 18:18:09 - timer 00.06'.01"

Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci. In sottofondo audio della televisione.

Nicolino: Ohi FRO', ma ti ha chiamato quello della Germania? Quello inc....

(Rumore dello spostamento di sedia)

Alfonso: No.

Nicolino: E vedilo di chiamare!

Alfonso: inc... lo chiamo inc...

Nicolino: inc... chiamalo e diglielo che noi stiamo aspettando... che abbiamo fatto... che non dobbiamo fare!...

...Omissis... dalle ore 18:18:19 - timer 00.06'.11" alle ore 18:20'33 - timer 00.08'.25"

Conversazione incomprensibile. Audio della televisione. Alle ore 18:18:51 - timer 00.06'.43" entra una donna e domanda della signora Maria (intende MAURO Giuseppina, che così viene comunemente chiamata - ndr.). GRANDE ARACRI Nicolino le risponde dicendole che è sopra e intrattiene del dialogo, poi riprende la conversazione con gli uomini.

Giovanni: ... il lavoro inc. ... là ci sono... attrezzature inc. ... perché... che inc. ... fare? Vieni tu e valutiamo?

Alfonso: Io... inc. ...

Giovanni: inc. ... siamo pronti pure ad iniziare anche domani mattina, però devo avere la copertura. Devo essere sicuro che inc. ...

Alfonso: inc.

Nicolino: inc....

Giovanni: Mh?

Nicolino: ... questi qua ti hanno risposto... questi inc. ...?

Giovanni: inc. ...

Nicolino: E dove li volete trovare allora!?

Giovanni: inc. ...

(Sovrapposizione di voci)

Nicolino: Eventualmente inc. ... valutiamo... eeh... spostiamo... spostiamo questi qua... questi qua li spostiamo là... mi hai capito?

(Trilli di telefonino)

Alfonso: Sì...

Giovanni: inc. ...

Alfonso: ... pronto!

...Omissis... dalle ore 18:21:16 - timer 00.09'.08" alle ore 18:22:09 - timer 00.10'.01"

DILETTO Alfonso parla al telefono, invece GRANDE ARACRI Nicolino continua a dialogare con gli altri uomini presenti. Parla dei loro problemi interni e di quello che stanno facendo per trovare la risoluzione. GENTILE Giovanni parla del lavoro. Conversazione incomprensibile. Audio della televisione.

Nicolino: ... inc. ... lavoro, no!? Affare il lavoro... affare... di lavoro... li stiamo... li stiamo dirottando a lui e a inc. ... facendo una fusione...

Giovanni: inc. .

Nicolino: ... hai capito? E lui... e lui inc.... (Rumore d'infisso metallico) lui praticamente se prima non vede inc.... cose...

Uomo: inc.... io ho portato inc. ...

Alfonso: inc. ... se non vede chiaro... inc. ...

Uomo: inc. ...

Nicolino: ...eh! Fino a quando non vede chiaro...

Giovanni: inc. ... garantire inc. ... lavoro inc. ... questo è un terreno che io inc. ... diciamo inc. ... alle quattro, mi hanno fatto perdere un sacco di tempo al Comune... una volta inc. ... la Giunta, una volta inc. ... il Sindaco, una volta c'è il Commissario... è un macello!

Uomo: inc. ...

Giovanni: inc. ...

(Sovrapposizione di voci)

Uomo: Pensa se inc. ...

Giovanni: Ora signor NICO' inc. ...

Alfonso: inc. ...

Giovanni: ... inc. ... anni fa... inc. ... però oggi purtroppo la situazione è questa...

Nicolino: Oggi... oggi, no!? Oggi... inc. ... pure le banche che non...

Giovanni: Eh, voglio dire...

Nicolino: inc ... il finanziamento...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: ... non ti fanno... non ti fanno inc. ... nemmeno inc. ...

Franco: Vanno trovando la garanzia per cento volte!

Nicolino: Eh?

Franco: inc. ... il mutuo ad una persona diversa... inc. ... garanzia inc. ..

Nicolino: Se tu vedi... io diciamo... tengo la fortuna mettiamo... tengo inc. ... direttore ancora ancora .. mettiamo che...

Giovanni: Ti da una mano.

Nicolino: ... qualche... qualche mano ce la da... diciamo... a volte mettiamo... una buona società che tiene un bel progetto... inc.... e questo qui mettiamo... inc... un milione, cinquecento, un milione e mezzo... a secondo mettiamo del progetto che è! E li fa.

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Naturalmente questi qua poi... devono mangiare pure loro.

Giovanni: Eh, ma è normale!

Nicolino: Questi sono... sono mangia mangia. Abbiamo... abbiamo fatto il coso del mangia mangia...

Giovanni: inc. ...

Nicolino: Usurai...

Giovanni: inc. ...

Uomo: Però c'è una cosa...

Nicolino: ... l'usurai...

Uomo: ... loro approfittano inc. ...

...Omissis... dalle ore 18:24:34 - timer 00.12'.26" alle ore 18:26:37 - timer 00.14'.29"

Conversazione incomprensibile e sovrapposta da voci, poi s'intuisce che uomo racconta una vicenda relativa a un Consigliere. Partecipa alla conversazione anche LAMANNA Francesco.

Nicolino: Ohi FRO'... noi do... dobbiamo fare... noi ci inc.. dopo domani mattina?

Alfonso: Eh sì, inc... una volta sola, no!?

Nicolino: Diciamo inc... domani mattina...

Alfonso: inc... viene da là...

Nicolino: inc... lo chiama lui, dai!

Giovanni: inc...

Nicolino: inc. ... ti raccomando inc. ... domani inc. ...

Giovanni: Perché inc..., certo!

Nicolino: No no... noi... noi quando... quando inc... con lui siamo proprio estranei, siamo nemici... inc...

Franco: inc.... chilometri e poi parla...
- Cade la linea
Fine della trascrizione. ---//

Trascrizione
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15035

DATAORA CARTELLINO
18:27:10 del 05/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:36 del 05/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

LEGENDA
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino, identificazione avvenuta a cura dei militari verbalizzanti che riconoscono il particolare timbro vocale corrispondente a quello dei vari e continuativi servizi intercettivi audio e video effettuati. I contenuti ed atteggiamenti usati nella conversazione sono distintivi della sua personalità;
Alfonso: DILETTO Alfonso, nato a Cutro il 12.05.1967, soprannominato la scimmia, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di "Fronzo" ovvero Alfonso. gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero delegati allo stesso dal boss, distinguono e consentono l'identificazione indubbia di Diletto Alfonso già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 32185 del 25.02.2013 R.Int. 586/2012) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e soprannome;
Uomo: Soggetto in via d'identificazione;
Giovanni: GENTILE Giovanni, n. Sambiase il 24.06.1965, (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Giovanni; tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 30895 del 16.12.2013 (nr. 586/12 Reg. Int.) nel corso della quale fanno espresso riferimento a nome e cognome.
Franco: LAMANNA Francesco alias "Testone", nato a Cutro il 06.04.1961. (il soggetto viene chiamato dagli interlocutori con il nome di Franco; tuttavia gli stessi contenuti della conversazione afferenti affari immobiliari all'estero, distinguono e consentono l'identificazione indubbia dell'imprenditore Gentile Giovanni, già ascoltato ed identificato in varie progressive tra cui la Progr. 27151 del 23.01.2013).

Nicolino: Vedi che io ho fatto trentotto processi e mi hanno assolto a tutti i trentotto.
Giovanni: inc. ...
Nicolino: E ma, però inc. ... però inc. ...
Giovanni: ... comunque se inc. ...
Nicolino: Io lo sai perché mi sono trovato... tu lo sai perché mi sono trovato nei guai io?
Giovanni: No.
Nicolino: Io ho denunciato la DDA.
Uomo: inc. ...
Giovanni: inc. ...

Nicolino: Gli avvocati non capiscono nulla qua... inc. ... avvocatessa che mi hai presentato tu... che vorrebbe ammazzata, disgraziata! Quella: "Tutto a posto..." mi ha detto: "... si sì... facciamo... denunciamo..." inc. ...

Alfonso: (Ride)

Nicolino: "Sì si, denunciamo a tutti..." inc. ...

Franco: Inc. ...

Nicolino: Ho preso...

Franco: inc. ...

Nicolino: ... e ho denunciato... e ho denunciato la DDA di Catanzaro.

Alfonso: Di Bologna, all'epoca.

Nicolino: No, di Catanzaro.

Uomo: inc ...

Nicolino: Ma tu pensa inc. ... avvocato PITARI. l'avvocato STALANO, l'avvocato VISCOMI, l'avvocato PITTELLI... nessuno si è messo in questo problema. . inc. ... mi hanno detto: "Oh NICO' lascia stare..." dice: "Eh... perché inc. ..." così e colà... e loro mi denunciavano per... per esportazione di valuta... inc. .. che dice che io... eh... esportavo i soldi sporchi e perciò inc. ... canale sporco e poi li facevo rientrare in Italia inc. ... canale puliti... che comunque il GRANDE ARACRI si occupa... ha comprato ristoranti, alberghi, pizzerie, bar, centri commerciali ecc. ecc. ...

..Omissis... dalle ore 18:29:10 - timer 00.02'.00" alle ore 18:30:00 - timer 00.02'.50"

GRANDE ARACRI Nicolino continua a raccontare della denuncia che sporto contro la D.D.A. e per far svolgere le dovute indagini affinché si potesse giungere alla verità e che le persone che lo hanno infamato venissero punite penalmente.

Alfonso: Rimaniamo così, dai!

Nicolino: Rimaniamo così... parliamo... mercoledì parliamo pure con lui.

Alfonso: inc. ... mo mi serve una scheda... una scheda inc. ... abbiamo un motoscafo inc. .. vapori, quello di diciotto metri!?

Uomo: Eh!

Alfonso: E si è bruciata una scheda inc. ...

Nicolino: E se non c'è la scheda... se non inc. ...?

Alfonso: inc. ...

Nicolino: ... se non c'è la scheda...

...Omissis... dalle ore 18:30:26 - timer 00.03'.16" alle ore 18:33:59 - timer 00.06'.49"

Continuano a dialogare sull'avaria di una scheda elettronica della centralina di una imbarcazione Audio della televisione. LAMANNA Francesco partecipa al dialogo. Conversazione incomprensibile. GRANDE ARACRI Nicolino contrariato, parla a DILETTO Alfonso che intende giustificarsi, di un aggeggio che gli è stato sequestrato, poi restituito e che gli avevano detto di non utilizzarlo. DILETTO Alfonso dice che a Reggio Calabria devono andare. GRANDE ARACRI Nicolino parla di un avvocato, poi la conversazione è incomprensibile. Audio della televisione.

Nicolino: E sì, ci vediamo dopo domani, dai! inc. ...

Giovanni: inc ...

Nicolino: inc. ...?

Alfonso: Sì inc. ... andiamo là inc. ...

Nicolino: inc. ... prima dobbiamo chiudere questo problema qua e poi quando è che è chiuso tu prendi e parti! Però prima lo dobbiamo chiudere...

Alfonso: Però ti faccio un esempio, metti che... c'è... che c'è quel problema là... se... mettiamo un centosettantamila euro... facciamo i lavori e in più ci pagano il dieci per cento... e ci pagano due mesi, no!?

Nicolino: Va bene inc. ...

Alfonso: Conviene pure fare così... inc. .. attacchiamo inc. ... ci pagano due mesi!

Nicolino: Però. no!? Però... però mettiamo... vediamo... vediamo di fare... di metterci il massimo inc. ... dopodomani... e poi inc. ... un'altra strada alternativa inc. ... la troviamo pure... (Trilli di telefonino) inc. ...

(Trilli di telefonino)

Alfonso: Sì ciao inc. ...

...Omissis... dalle ore 18:35:01 - timer 00.07'.51" alle ore 18:38:08 - timer 00.10.58

DILETTO Alfonso parla al telefono. In sottofondo dialogo tra GRANDE ARACRI Nicolino e gli uomini al quale mostra uno Jammer che inibisce segnali telefonici e altre cose. Alle ore 18:36:14 - timer 00.09'.04" entra una donna e dialoga con GRANDE ARACRI Nicolino. Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci. Vi sono in stanza anche le donne di casa e BELFIORE Gaetano, fidanzato di GRANDE ARACRI Nikol Valentina. Conversazione incomprensibile. LAMANNA Francesco parla di Bologna e delle fidejussioni del Ministero. GRANDE ARACRI Nicolino parla di fidejussione ordinaria e straordinaria. LAMANNA Francesco dialoga con donna. Conversazione incomprensibile.

Nicolino: Va bene, dai! Allora restiamo così, dai! Buonasera... (Rumore dello spostamento di sedie) ci vediamo a dopo... a dopodomani allora? Ciao ciao...

Giovanni: inc. ...

Uomo: Ciao arrivederci... buonasera.

Franco: Arrivederci.

...Omissis... dalle ore 18:38:24 - timer 00.11'.14" alle ore 18:42:11 - timer 00.15'.01"

Donne salutano. GENTILE Giovanni prima di andare via, rimane d'accordo con GRANDE ARACRI Nicolino e DILETTO Alfonso per rincontrarsi mercoledì. Successivamente DILETTO Alfonso riferisce a GRANDE ARACRI Nicolino che deve andare a San Leonardo (frazione di Cutro) e parlano di microcamere. Conversazione incomprensibile. Rumore d'infisso metallico. Dalle ore 18:40:00 - timer 00.12'.50" non si registrano più le voci dei predetti. In lontananza MAURO Giuseppina chiama la figlia Valentina. Audio della televisione. Gaetano dice a Marinella di andare da Isabella (Elisabetta) che è da sola. Valentina parla con il fidanzato e lo stesso dice che non vede, non sente e non parla. Audio della televisione.

- Cade la linea

Fine della trascrizione. ---//

Brogliaccio
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15307

DATAORA CARTELLINO
16:15:43 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:41 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

dialogo tra i presenti, voci in lontananza. parlano di lavorare tutti ... alle ore 16.17.39 uomo parla di un rapporto con una società che ha il titolo in mano. parla di un leasing a 5 anni o di un'altro titolo che si chiama "opzione d'acquisto"... che se vale 5 milioni lo fa acquistare con 3 milioni. parlano di fitto... ore 16.19.51 uomo cita alfonso e fa un esempio... dice che il direttore di banca deve essere preposto. parlano di commissioni su operazioni finanziarie che non ne pagano. parlano di alleaz bank tedesca. ore 16.23.12 uomo dice bolognino ne vuole 5 (o simile) ... ore 16.24.12 uomo viene chiama "gio-

vanni" ... poi parlano di 4 milioni (probabilmente l'uomo è alfonso diletto)... parlano di garanzie bancarie. ore 16.25.43 squilla telefono cellulare. ore 16.26.50 altro uomo parla di 800 mila euro... per fare due operazioni, tra le quali la garanzia di 4 milioni per l'algeria. ore 16.28.11 uomo (diletto a. ?) parla di farli entrare con faragò, o mediante pagamento ad un'impresa locale e altri pagamenti sparsi. parlano se c'è la certezza di avere i soldi. ore 16.30.24 (diletto a.?) chiama a uomo "giuseppe".

Brogliaccio
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15308

DATAORA CARTELLINO
16:30:47 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:42 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

continua il dialogo tra i presenti. ore 16.32.00 voce di nicolino in lontananza, chiama marinella. gli uomini in stanza parlano delle garanzie bancarie. ore 16.35.13 si accomoda nicolino e si scusa ai presenti. (diletto a.?) dice a nicolino che hanno trovato un accordo, una fideiussione bancaria... e si portano in algeria. parlano di 5 milioni d'euro e dei tempi di valuta... e poi utilizzati per acquistare il ferro e i materiali. nicolino chiede se stanno parlando di cose fattibili... parla di 10 milioni di euro. ore 16.39.18 parla di università, poi dice che domani mattina (totò martino o simile) li farà incontrare con le altre persone per chiudere il discorso. Dopo domani questo non è più disponibile perché prende l'aereo e se ne va. parlano di abc (banca di milano) anche prima nominata. nicolino ribadisce che domani devono chiudere il discorso, oggi lo faranno loro, parlano del discorso di michele (bolognino?). ore 16.42.06 nicolino chiede scusa a "michele" parla del lavoro dell'algeria. nicolino dice a "frù" (diletto?) che deve andare in algeria quando è pronto. parlano di domenica quando parte l'altro che si deve chiudere il discorso. parlano ancora di BG ... poi di austia e germania.

Trascrizione
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15309

DATAORA CARTELLINO
16:45:50 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:42 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

LEGENDA:
N: GRANDE ARACRI Nicolino, nato a Cutro (KR) il 20/01/1959 ivi residente alla c.da Scarazze s.n.c.;
A: DILETTO Alfonso, nato a Cutro il 12.05.1967, residente in Brescello (RE) alla via Pirandello;
M: GRANDE ARACRI Domenico, nato a Cutro il 02/12/1965, ivi residente alla via M. Gandi angolo via B. Micarelli, via Matera;
R: CORDA Rocco, nato a Petilia Policastro (KR) il 25/09/1970, ivi residente in via Gramsci nr.26. di fatto domiciliato nel comune di Isola di Capo Rizzuto in via Crotone, (alle ore 16:59.03 Nicolino lo chiama "Rocchi" (ndr. inteso Rocchino) nomignolo con il quale viene chiamato l'avv. Corda Rocco);

U: UOMO (soggetto in fase di identificazione con cadenza dialettale reggina che alle ore 16:50:30 viene chiamato Michele).

Inizio Conversazione

A: ... Tieni a che fare ... INC ... (ndr. si accavallano le voci) ...

N: ... innanzitutto dobbiamo vedere di aspettare ... a Catanzaro una ... INC ... ce qualcuno che ... non so nemmeno dove lo devo mettere ... perché è già smontata e la dobbiamo solo montare ...

M: ... INC ...

N: ... ma non l'ho nemmeno sanno questi ...

A: ... ma il fatto ...

U: ... INC ...

N: ... senza che ci andiamo noi ...

M: ... INC ... (si sente tossire e si sovrappongono le voci) ... quell'accertamento là ...

U: ... no ma ... INC ... (ndr. si sovrappongono le voci) ...

A: ... INC ... (ndr. si sovrappongono le voci) ... patente ... INC ...

N: ... che facciamo ...

U: ... INC ...

A: ... INC ... la patente ...

U: ... e poi dopo andiamo avanti ...

N: ... Avvocà tu fuma ... hai capito ... la fuma e non ... INC ... (ndr. si sovrappongono le voci) ...

U: ... INC ... ieri è arrivata la BG (ndr. fonetico) ... nuova

N: ... si ...

U: ... noi ...

A: ... tu ... INC ... andiamo avanti con la BG (ndr. fonetico) ... la BG la GG come si chiama lei? ...

N: ... BG ...

A: ... o`con la garanzia bancaria?! ...

U: ... e la stessa cosa ... BG banca garanzie ...

N: ... Banca Garanty ... (ndr. fonetico) ... banca garanty ...

A: ... la fidejussione ... INC ... a sempre quella è?! ... non sono due cose diverse?! ...

U: ... o con la fidejussione Italiana ... se le leggi sono Italiane ... INC ... (si sovrappongono le voci) ...

N: ... no ... allora ...

U: ... e ... INC ... la BG è un circuito internazionale che nella relazione bancaria ...

A: ... chiaramente ...

U: ... INC ... non lo fa fare ... INC ... che se erano previsti ...

A: ... dice che ce li ha in Algeria ...

U: ... perché la banca Algerina (ndr. si sente tossire) ... INC ...

A: ... e lo facciamo provvisorio ...

U: ... no è solo in inglese ... il testo della BG è solo in inglese ... allora ... alla casa mia poi ... INC ...

A: ... INC ... mi segui un attimo ... nelle banche Algerine è diverso delle banche Italiane ... dice ... questo è venuto con ... INC ...

U: ... INC ... (ndr. si accavallano le voci) ...

A: ... aspetta ... tu devi fare il lavoro ...

U: ... eh! ... non può aspettare ...

A: ... dice in questo modo ...

U: ... e allora non andare ... INC ...

A: ... poi può darsi pure ...

U: ... se io ... praticamente faccio ... INC ... le primarie dodici banche al mondo non ti fanno il testo come dici tu ... ti fanno il testo in inglese standard quello è ...

A: ... allora ... allora no ... INC ... (si accavallano le voci) ...

U: ... è un testo in inglese ... INC ... (si accavallano le voci) ...

R: ... INC ... la fidejussione ... INC ... la fidejussione si ... perché loro hanno il diritto di avere il loro testo ...

U: ... perché deve rinnovare il contratto?! ... ce un contratto ... INC ... ti do le garanzie e mi devi dare conto ... INC ...

R: ... INC ...

U: ... INC ... sono arrivate le dodici banche mondiali ... le primarie dodici banche mondiali ... hanno un testo standard come lo hanno loro ... vale per te, per me, per lui, per lui, per lui e per un altro ... non te lo cambiano ...

R: ...poi in caso di garanzie diventano ... diventano un appendice del contratto ... tu non è che ... INC ... il contratto ...

U: ... INC ... ti soddisfo pure il ... INC ...

R: ... no ...

U: ... e ci interfacciamo ...

R: ... non va contestato con queste cose ... quindi ... il testo specifico ...INC ...

U: ... ce le hanno tagliate quattro volte ... una volta con lui ... una volta con la fidejussione un'altra volta con ... INC ...

A: ... INC ... non è che diceva ... INC ... (si sovrappongono le voci) ...

U: ... INC ... la BG ... la BG va bene ... che loro le primarie banche di BG le le accettano ... quindi se le l'accettano sanno qual è il testo ... non lo potete ... che digitate un testo in Algerino ... che la banca non ve lo fa questo ... ve lo dico già da ora e mi congedo io ... vi fa il testo in inglese standard ... sono le primarie dodici banche ... può essere DEUTSCHE BANK (ndr. banca di nazionalità Tedesca) ... banche Inglesi ... eh! ... quella banca Americana ... la primaria banca al mondo ...

R: ... la ... INC ...

U: ... tutte queste sono le primarie banche ... dodici banche

N: ... dodici ... INC ...

U: ... e quelli sono dodici testi in questa maniera ... tutti standard ... non potete andare voi, io o un altro che glielo cambiamo ...

N: ... quello che tengo io è della DEUTSCHE BANK ...

A: ... ma può darsi che è la stessa ...

R: ... INC ...

U: ... si ... INC ... (si accavallano le voci) ...

A: ... INC ... la prima escussione ... la prima richiesta ...

N: ... va beh! ... (si accavallano le voci) ... INC ... ma ce l'avete questo ... questo testo qua?! ...

U: ... certo che ce l'ho ...

N: ... e lo avete qua?! ...

U: ... INC ...

N: ... se lo avete qua ... datemela una copia ...

A: ... e magari lo legge lui ... ve la leggete un attimo ... che ce scritto ...

R: ... in francese ...

A: ... in francese ... magari ve lo leggete ...

N: ... e si ... datemelo ... datemelo che lo facciamo ... lo facciamo fare pure in francese ... datemelo ...

U: ... INC ...

R: ... se riusciamo questo qua della BG si traduce no ... se in inglese si traduce ...si fa una perizia ... INC ... e si traduce ... in francese ...

U: ... voi la potete tradurre ... ...

A: ... quanto ci vuole per tradurla?!

U: ... basta ... che vedete ... con internet stesso ... che vi fa la traduzione ...

R: ... INC ...

M: ... la traduzione è illegale ...

N: ... ma voi ... ma voi ce l'avete già ... in ...

A: ... ce ... INC ...

N: ... ce l'avete qua ... e ce la possiamo scaricare?! ...

U: ... INC ...

A: ... dove? ...

N: ... lo scarichiamo ... lo scarichiamo ... INC ... (si accavallano le voci) ...

A: ... INC ...

N: ... lo scarichiamo dentro una pennetta ...

A: ... non hai capito ... non hai capito com'è ... INC ...

U: ... si .. ce l'ho ... ce l'ho ... cinquanta miliardi ...

N: ... se no lo scarichiamo tramite internet ... eh! ... lo scarichiamo tramite ... stampante

A: ... glielo diamo a MICHELE ... Michele se lo legge ... vediamo com'è ...

N: ... lo scarichiamo sopra ... sopra la stampante qual è il problema ...

A: ... lo stampiamo velocemente ...

R: ... INC ... me lo dai ...

N: ... si ...

R: ...ok ... tutto a posto ...

N: ... così vado sopra ... e lo scarichiamo alla stampante ... INC ...

A: ... INC ... (parla a bassa voce)

N: ... quello ... INC ...

A: ... quello è un altro ... quello della ... INC ...

N: ... mantella (fonetico) ... ci hai parlato? (ndr. si schiarisce la voce)

A: ... è venuto ... INC ... sempre andato ... (si accavallano le voci e poi ridono) ... dice poi qualsiasi ... INC ...

N: ... e che dovrei dire io ... INC ... però non c'è niente a posto ... non c'è niente di ...

A: ... rilevante ...

N: ... tutto ... INC ... uno fa documenti ... INC ... non ne ho di quelli che fa documenti ... foto ... (qualcuno si schiarisce la voce)

U: ... stai ... stai ... stai con comodo ...

A: ... no ... no ... (breve pausa) ...

R: ... ma se funzionano queste cose ci possiamo comprare un ... INC ... (si sovrappongono le voci)

U: ... facciamo due soldi ...

N: ... andiamo ... andiamo bene ... (si sentono rumori di sedie) ... quando me lo dice quello che dobbiamo fare scaricare e quello che non devono scaricare ...

A: ... Nicò (ndr. Nicolino) tanto dieci minuti ...

N: ... sono assai ... assai pagine?!

U: ... no la fidejussione sono due pagine ... guarda che a quest'ora erano ... ventimila euro a fideiussoria risparmiamo ... INC ... (si accavallano le voci)

A: ... e dieci minuti ... INC ... (si accavallano le voci)

N: ... eh ... se no ... ce l'ho il computer nuovo ...

A: ... INC ...

N: ... io non voglio lasciare niente sul computer mio ...
U: ... INC ... qualcosa ... (parla a bassa voce)
R: ... così lo mettiamo sul computer ... INC ... no ...
U: ... si ...
R: ... tu te lo ricordi dove abbiamo messo i cosi delle stampante?!
N: ... si ... si ce le ho tutte ... tutte attaccate ... INC ... (si accavallano le voci)
R: ... la spina ... INC ... per attaccarla al computer?!
N: ... si ... si ...
U: ... INC ... (parla a bassa voce)
R: ... INC ... i codici deve prendere ... la attacchiamo al computer ... la configura ... INC ... (voci di donne in sottofondo)
N: ... entrate ... te la sei presa la chiave ...

Fine conversazione trascritta integralmente ore 16:52:46

... Omissis ...

Nicolino parla con la cognata Giuseppa Arabia (ndr. comunemente chiamata Pina) della chiave del fiorino ... poi gli chiede se è stata fermata ... spiega ai presenti che aveva fatto l'assicurazione però l'ha persa ... poi si sente la voce di Domenico Grande Aracri che parla con i presenti e con un altro uomo che probabilmente è entrato insieme a Pina ... Pina chiede se qualcuno vuole il caffè ... e parlano di mobilio e di lavandini probabilmente per la casa nuova di Domenico Grande Aracri ... Nicolino poi parla di qualcuno che ha fatto un incidente e che il 118 non l'ho ha voluto ricoverare la mattina e poi è stato ricoverato di sera e che aveva un ematoma alla testa ... Pina parlando con i presenti di chi aveva detto di no al caffè dice che lei aveva capito che non lo voleva solo l'avvocato e che lei intendeva solo l'avvocato suo marito ... Nicolino gli dice che come avvocato non c'è presente solo il marito. Alle ore 16.58.26 Nicolino dice che ora che farà i miliardi/milioni si comprerà uno yatch con 4 camere da letto e un soggiorno grande. Pina porta 2 caffè ... e dice che sta arrivando l'altro. Nicolino chiede ad uomo che chiama "Rocchì" (ndr. verosimilmente CORDA Rocco) se vuole il caffè e Nicolino dice a Pina che il signore lo vuole amaro. Dialogo incomprensibile a causa dei forti rumori e delle voci che si sovrappongono.

Fine conversazione.

Brogliaccio
Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15310

DATAORA CARTELLINO
17:00:51 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:43 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

IMPORTANTE.... segue precedente.... parlano di soldi... 17.02.40.... parlano di padronale .. e di qualcosa di pelle.... 17.04.15... Nicolino parla di conti all'estero..., e di operazioni da fare entra 72 ore.... e di garanzie.... e codici.... 17.10.00... parlano di lavori in Algeria,...

Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15311
TIPO
Voce
PERIFERICA
RM300-0770
DURATA
15'03"
DATAORA CARTELLINO
17:15:53 del 07/11 2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:43 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

continua prog. precedente.
Nicola continua il dialogo tra le persone presenti.
Elisabetta con la sorella parlano con una persona.
conversazione incomp. per accavallamento di voci.

Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15312

DATAORA CARTELLINO
17:30:58 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:44 del 07/11/2012 (registrazione su LGO Innova)

continua precedente in sala Nicolino con degli uomini ... ci sono anche Elisabetta con delle donne e Gaia che coprono il discorso degli uomini ...

17:32:41 Uomo1 dice che bisogna trovare un deposito costiero ... poi parla di soldi ...

17:33:55 Uomo1 parla di un contratto annuale ... si sente la voce di un altro uomo2 ... uomo1 dice: "tu mi mandi una nave tutti i mesi di 12.500 tonnellate e tu ogni 45 giorni fai il rid bancario ... poi mi restituisci la garanzia ... INC ... (si accavallano le voci) ... e tu mese per mese prendi i soldi" ...

17:36:06 Nicolino dice: "noi abbiamo già parlato ... abbiamo fatto bene i conti ... voi li avete già nei compiti vostri giusto? ... INC ... non lo so se ... INC ... sopra ... nulla di contrario" ...

Uomo2 (prob.te Alfonso Diletto) dice: "vengono a Reggio Emilia?"

17:36:41 Nicolino dice che se noi facciamo questa cosa poi parla di società (conversazione incomprensibile a causa dell'accavallamento delle voci)

17:37:30 Nicolino parla di un contratto regolare ... (la voce di una donna copre il dialogo) ... Nicolino prosegue dicendo o in un modo o nell'altro dobbiamo chiudere.

17:37:48 Uomo1 dice che domani manderà la procedura ... INC ... che bisogna mandare e rivolgendosi a uomo2 tu dato che sei ... INC ... a Catanzaro ... e dato che domani sei a Catanzaro vai da lui (terza persona) ..

17:38:04 Uomo1 dice se tu vedi che lui (terza persona) a Catanzaro il problema non lo risolve ... tu mi chiami ... Nicolino lo interrompe e dice: "come non lo risolve ... noi teniamo Catanzaro di scorta ... e che quelli la sono a Milano ... poi vanno in Austria ... e che poi in Austria ci va quello pulito ...

17:38:47 Nicolino dice che in Austria si fa con la società ... poi dice che è un discorso che devono chiudere ...

17:39:04 Nicolino nomina "Compare Michele" che manda tutte le cose ... e che lui si è preso queste copie in modo tale che domani mattina si va dove si deve andare e da un incontro con questi soggetti a Milano ... poi scherzano e ridono ...

17:39:46 Uomo2 dice che lui (riferito a terzo uomo) già domani va avanti con la procedura sua ... lui lunedì e a Reggio Emilia ...

17:40:11 Nicolino nomina Bologna ...

17:40:17 Uomo2 chiama altro uomo3 "Giovanni" (prob.te Giovanni Gentile) ... Nicolino dice a uomo3 ... lui (uomo1) domani gira quello che ti deve girare ...

il dialogo diventa incomprensibile a causa dell'accavallamento delle voci ...

17:41:01 Nicolino dice che devono chiudere questo problema ...

17:41:27 Uomo2 chiede a uomo3 se domani deve scendere per forza a... uomo3 risponde di si .. Uomo1 chiede se va in Algeria? poi si accavallano le voci ...17:42:24 uomo2 nomina l'Algeria ... Nicolino rivolgendosi a uomo dei prenseli dice "tu intanto pensaci a quel coso ... entro 32 ore ti diamo tutti i soldi ... e capiscilo il discorso ...

17:42:51 uomo2 chiede se riesce a mandarlo in Algeria? (poi ridono)

17:44:11 Nicolino dice che il problema lo hanno già risolto e ribolgendosi a uomo3 dice "a te ti teniamo sempre di scorta"

17:44:33 uomo3 dice che non credeva che era impossibile ... Nicolino dice perchè non è possibile noi abbiamo cacciato i soldi di uno che è morto (prob.te si riferisce a Gino Frontera)

17:45:48 uomo2 si rivolge a uomo3 chiamandolo Giovanni e gli dice che conviene avere due conti ...

Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15313

DATAORA CARTELLINO
17:46:00 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:44 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

continua precedente Nicolino in sala con altri uomini tra questi uomo3 (viene chiamato Giovanni nella prog. precedente) ... uomo2 (prob.te Alfonso Diletto) ... uomo1 (cadenza reggina) ...

Nicolino dice che è a posto e che hanno esaurito le pile ...

17:46:38 uomo1 parla di dollari ...

conversazione incomprensibile a causa dell'accavallamento delle voci ...

17:47:43 Nicolino dice "sti cazzo di Catanzaresi"

17:48:01 uomo1 parla di 2.600 milioni di euro ...

in sala sono presenti anche delle donne oltre ad Elisabetta che coprono le voci maschili ...

17:48:45 Nicolino dice vale 6 milioni non vale 6 milioni ... uomo3 dice che in condizioni normali vale più del doppio ... Nicolino dice che se c'era mercato poteva valere pure 10 milioni ...

17:50:02 Nicolino parla di un terreno che come ora può valere al massimo 3 milioni perchè non c'è mercato e perchè non c'è una casa ... e che l'unico modo e costruirci un centro commerciale e poi affidarlo ad marchio come (standa, auchan, coop) ... poi si possono fare uffici ... e un complesso residenziale ...

17:52:29 Nicolino parla di zone al mare ... zone nostre o di Catanzaro ... Simeri .. Sellia ... Steccato ... Le Castella .., Crotone sud ...

17:55:49 entra Franco Mauro che parla con Nicolino che esce insieme a lui ... gli uomini continuano a parlare tra di loro (parlano a bassa voce) ...

17:58:03 rientra Nicolino 17:58:22 parla di un progetto ...

18:00:38 uomo2 parla di una società ...

Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
15314

DATAORA CARTELLINO
18:01:02 del 07/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:45 del 07/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

continua precedente ... Nicolino in sala con alcuni uomini tra questi ... uomo3 (viene chiamato Giovanni nella prog. (5312) ... uomo2 (prob.te Alfonso Diletto) ... uomo1 (cadenza reggina).

18:01:19 Nicolino parla di un appuntamento e dice che questo qua (altro soggetto) fino a domani sera c'è poi non c'è più ... per il momento e che domani mattina si possono incontrare...

18:02:18 Uomo1 chiede se lo può incontrare domani mattina ... Nicolino dice di si e che il tempo di chiamarlo e ci vanno ... poi chiede a uomo1 se vuole restare a dormire da lui ... uomo1 rifiuta ... poi Nicolino parla di questa cosa di scorta ... e che domani lui è partito ... Giovanni (uomo3) è partito ... voi partite però almeno avete questa carta di scorta che se ci sono problemi prendete quest'altra ...

18:03:49 Nicolino dice che domani si devono incontrare comunque ...

18:04:36 Nicolino dice che l'appuntamento lo possono fissare anche di pomeriggio verso le 2 le 3 ...

18:06:13 uomo1 parla di 10 milioni ... Nicolino dice che questo qua lo faranno subito domani ...

18:07:49 entra Elisabetta che parla con Nicolino ... poi entrano un'altra donna (prob.te Felia Mauro) che chiama Nicolino cognato ... e Franco Mauro che parlano con Nicolino salutano i presenti e poi vanno via ...

18:11:00 Nicolino parla di numeri di telefono di persone che devono assumere ...

il discorso diventa incomprensibile a causa dell'accavallamento delle voci ...

18:11.50 entrano altri uomini che salutano e Nicolino li fa accomodare ...

18:12:34 uomini escono,

18:12:55 Nicolino dice che ha parlato con l'architetto per il terreno e che documenti non ne hanno ... poi nomina Catanzaro ...

il discorso e coperto dalle voci femminili in sottofondo.

18:14:40 entra uomo che dice che sono arrivate le finestre e se devono scaricarle Nicolino esce con quest'ultimo ...

18:15:08 uomo chiama altro soggetto Bruno ...

Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
17223

DATAORA CARTELLINO
20:31:23 del 21/11/2012 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA

20:31:25 del 21/11/2012 (registrazione su EGO Innova)

continua N. parla con uomo discorso incomprensibile, parla di società 20.35.00 N. dice del guadagno di 50 ml/euro parla del lavoro in Algeria , discorso incomprensibile ...

Procedimento Penale nr. 5946/10 - RIT nr. 586/12
PROGRESSIVO
24961

DATAORA CARTELLINO
14:09:26 del 10/01/2013 (comunicazione)
DATAORA SISTEMA
20:00:34 del 10/01/2013 (registrazione su EGO Innova)

continua precedente...

Dialogo familiare tra GRANDE ARACRI Nicolino e la figlia. Si registrano le voci di (probabilmente DILETTO Alfonso "SCIMMIA", LAMANNA Francesco "TESTONE", GERACE Salvatore "U TIPOGRAFO") GRANDE ARACRI Nicolino si rivolge a tale GIUSEPPE e gli chiede il perché lascia l'auto in moto. ore 14.11.56 - timer 00.02.30 melodia di telefonino. Uomo risponde (probabilmente DILETTO Alfonso). Tv accesa. Dialoghi incomprensibili. Voci di donne in sottofondo (familiari di GRANDE ARACRI Nicolino). Alle ore 14:18:30 - timer 00.09.04 s'intuisce che il dialogo fra gli uomini verte su un'operazione finanziaria e lavori. GRANDE ARACRI nomina la Deutche Bank tedesca, mentre DILETTO dice che è un discorso che è stato fatto da ieri mattina fino a mezzogiorno e che oggi dovrebbero arrivare i soldi. Partecipa al dialogo GERACE. GRANDE ARACRI domanda quanto devono arrivare e DILETTO risponde che il primo è di 3 milioni. GRANDE ARACRI chiede di quanto avevano già dato a questo qua. DILETTO poi dice MONACO - CUTRO. Parlano di LA PORTA e di altri, poi fanno riferimento a PORTA Pino. il carrozziere. Alle ore 14.23.04 - timer 00.13.38 GRANDE ARACRI si rivolge a "ENTONY". Rumore d'infisso. Parla altro uomo. Continua il dialogo incomprensibile.

L'indicazione del DILETTO quale persona di estrema fiducia del GRANDE ARACRI Nicolino proviene altresì dalle investigazioni della DIA di Roma in ordine alla figura di STRANIERI Benedetto Giovanni. Nella nota investigativa della DIA di Roma, N. 125/RM 3°SETT./1125-23/ di prot. 18036: *"In una conversazione ambientale del 15.6.2013, alle ore 10,52, svoltasi presso lo studio di STRANIERI tra quest'ultimo e l'avv. MAZZEO Saverio (RIT 981/13 - Progr. 6989 - All. 69), lo STRANIERI definiva il DILETTO "il braccio destro di Nicolino", dimostrando di ben conoscere le connotazioni strutturali della cosca nonché le sue ramificazioni nel territorio emiliano.*

Il primo riscontro dei contatti tra i due si aveva il 15 giugno 2013. In quella mattinata venivano intercettate in ambientale importantissime conversazioni tra presenti all'interno dello studio dello STRANIERI:

-la prima, tra lui e il suo collega MAZZEO Saverio, di assoluto interesse per le tematiche trattate (la cosca GRANDE ARACRI e i suoi interessi, lo spessore criminale del capo cosca, ecc.);

-l'altra, in successione, sempre presente il MAZZEO, con DILETTO Alfonso, PATRICELLI Patrizia

(proprietaria unitamente a VECCHI Giovanni , della SAVE GROUP S.r.l.), STORANI Gabriele, AIELLO Francesco, nel corso della quale gli veniva chiesto di occuparsi delle vicende legali, in sede civile, della predetta società reggiana, con particolare riguardo alla necessità di dissequestrare alcuni con-

ti correnti. Nei discorsi fatti in quell'occasione, emergevano anche riferimenti a forti interessi economici all'estero, a progetti d'investimenti in Africa nonché alla disponibilità d'ingentissime somme di denaro. Nell'attuazione di tali programmi risultava coinvolto anche STORANI Gabriele, accreditato in quei Paesi quale spedizioniere.

Va sottolineato che il DILETTO non risultava ad alcun titolo inserito nella compagine societaria della SAVE GROUP S.r.l.. In particolare: nella prima intercettazione, il 15 giugno 2013 alle 10.52 (RIT 981/13 - Progr. 6989 - All. 70) STRANIERI Benedetto riferiva al collega MAZZEO di avere tra i suoi clienti anche GRANDE ARACRI Nicolino: "adesso c'ho anche na ... Nicolino Grande Aracri ... di Crotone ... ne hai sentito parlare?". L'altro replicava: "si si si ... quelli so tuttiii ... tutta gente seria ...". Al riguardo, gli precisava che lui si occupava comunque solo dell'aspetto civile e quindi gli chiedeva consiglio su quanto gli si potesse richiedere quale corrispettivo: "... però io tutto il civile ... io ..." " ... si, quanto ... intanto dimmi na cosa ... quanto gli può chiedere ...". Proseguendo, cominciava a spiegare il merito della controversia legale della quale avrebbero dovuto occuparsi (ndr fallimento SAVE GROUP) ed insieme pianificavano la strategia da seguire: "... tu mi devi dire ... questi ce l'hanno a morte con quelli là che gli hanno fatto ... quelli, dice, mi hanno fatto una sola ..." "no, perché loro lo volevano ricusare ... volevano andare in televisione lì, volevano andare ..." "... infatti io gli ho detto state buoni ..." "... l'importante è che gli facciamo il mazzo ... perché qui non possiamo sbagliare ..." "... io considererei na cosa ... qua noi partiamo svantaggiati perché ..." "poi glielo diciamo ..." "...cioè, faremo il possibile ma partiamo svantaggiati ... e poi ci sono anche le altre cause ... poi ci sono uno, due, tre, quattro e cinque cause ... perché una volta che tu ottieni poi devi fare opposizione nei vari procedimenti ...". Di seguito, STRANIERI Benedetto esplicitava a chiare lettere il ruolo ricoperto da DILETTO Alfonso, ovvero quello di "uomo di fiducia" di GRANDE ARACRI Nicolino, e quindi la riconducibilità a lui del mandato ottenuto: "... questa società, siccome hanno visto che c'è il problema dei giudici che sono ... poi eh ... questi cristiani qua ... questo che viene oggi ... è praticamente il braccio destro di Nicolino Grande Aracri ... ne hai sentito parlare?", enfatizzandone la figura criminale: "mo te lo faccio vedere chi è Nicolino Grande Aracri così ti rendi conto ..." "nooooo! Eccolo qua vedi ... Nicolino Grande Aracri ... è il capo cosca ..." "no, loro sono di Cutro ... " "allora, Nicolino Grande Aracri è questo qua è il capoclan della 'ndrangheta di ... ecco qua ... inc ... " "... (legge qualcosa relativa alla figura di Nicolino Grande Aracri n.d.t.) ... per tentata estorsione aggravata al Porto di Kaleo...", facendo perfino una stima approssimativa degli affiliati o comunque delle persone vicine, delle quali poteva avvalersi in territorio emiliano: "... inc ... allora questi qua c'hanno ... tutta Reggio Emilia ... perché c'hanno 7000 eh ... calabresi a Reggio Emilia e 3/4mila a ... a ... Parma ... c hanno tutte" le ... inc ....", sottolineando l'importanza di non disattendere le aspettative: "... allora qua non dobbiamo sbagliare!".

Nel prosieguo, svelava alcuni dei compiti che gli erano stati "affidati": "... quelli ti tirano fuori cento? Trecento! Di fatti loro ora cosa m'hanno chiesto a me? Di trovare un commercialista per portare questa società qui..." "...e gliel'ho trovata ... perché così iniziano a spostare qualche ... qualche processo che verrà no...? Qui a Roma, perché a Reggio Emilia ci fanno male tutti perché come sentono eee ... 'ndrangheta, Grande Aracri ... capito? E' la fine!".

Infine raccontava di aver recentemente incontrato

GRANDE ARACRI Nicolino, appellandolo con il suo soprannome "mano di gomma", nel carcere di Catanzaro ove era detenuto: " ... Eccolo qua vedi? Questo è Nicolino Grande Aracri ... "mano di gomma" (fonetico) ..." "... sono andato la settimana scorsa io eh ... a trovarlo ..." "... sono andato a trovarlo ... sta a Catanzaro adesso ... sta in custodia cautelare per 22 omicidi ... capito? Eccolo qua va! 'arrestato estorsione presunto boss Nicolino Grande Aracri' ... insomma questi sono le ... i personaggi ... allora loro dicono ... a Reggio Emilia ormai come sentono che c'è sto Nicolino Grande Aracri insomma la famiglia, questi dice ei ...".

Proseguendo la conversazione (RIT 981/13 - Progr. 6990 - All. 71), i due continuavano a parlare della questione della quale avrebbero dovuto occuparsi, facendo riferimento all'azione di fallimento promossa nei confronti della SAVE GROUP S.r.l.: "... bisogna vedere quello cheee ... no, tanto problemi ... sicuramente qua bisogna trovare i soldi per evitare il fallimento ..." "..qua so' 100.000 euro che gli devono dare ... l'hai visto quanto era il credito più o meno..." "ok?... due ... per quattro ... qua so' quasi 100.000 euro ..." "... che loro devono dare a questi ragazzi..." "... andare lì e fare un piano di rientro" e della strategia da adottare per ottenere un dissequestro: "... siccome dobbiamo andare là ... poi bisogna pure dirgli qual è la cosa insomma poi ... i problemi che ci stanno, perché i soldi li devono trovà ... è inutile che gli diciamo chiacchiere ... il giudice fallimentare, specialmente se c'è sta situazione..." "questi hanno fatto il porto di di ... di Livorno eh ... è chiaro..." "... e poi man mano ... una volta che noi superiamo questo dobbiamo fare un ricorso per far revocare sto sequestro..." .

Poi lo STRANIERI lo informava di aver ricevuto una telefonata alle 9.15 e di aver appreso che DILETTO e PATRICELLI erano in viaggio all'altezza di Bologna."

Anche per DILETTO Alfonso valgono le medesime considerazioni già formulate per LAMANNA Francesco circa il coinvoglimento nella condotta intimidatoria posta in essere nei confronti della titolare del villaggio turistico Porto Kaleo.

Egli, infatti come già detto veniva individuato tra gli accompagnatori di GRANDE Aracri Nicolino in data 5.8.2012 presso il villaggio Porto Kaleo nell'occasione in cui il GRANDE ARACRI consumava la condotta intimidatoria ai danni di Prandelli Carolina titolare del villaggio Porto KALEO.

Come già detto, che gli accompagnatori del Grande Aracri Nicolino fossero tutti "affiliati" al sodalizio criminale e fossero soggetti che godevano di una particolare fiducia del "capo" si desume dalla conversazione del 16.09.2012 progressivo 8068 delle ore 17.01 captata all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, sopra riportata nella parte relativa alla trattazione della posizione di LAMANNA Francesco (- RIT nr. 586/12 Volume 2 - All. nr. 592).

Con riferimento a CORDA Rocco - iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Crotone – gli esiti investigativi ne hanno evidenziato la partecipazione alla cosca di Cutro, ponendosi anche quale vettore di messaggi tra GRANDE ARACRI Nicolino e i soggetti in libertà, e soggetto al riparo da sospetti, in ragione della sua figura professionale che cura gli interessi della consorteria.

Gli esiti intercettivi valutati nel loro complesso delineano il ruolo assunto dall'avvocato CORDA con riguardo alla continuità e alla natura del legame con GRANDE ARACRI Nicolino, ponendosi a disposizione di questo con riguardo ad ogni esigenza per la quale il capo del sodalizio ritiene di incaricarlo con una stabilità di rapporti anche connotati dalla partecipazione ad incontri in cui si affrontano temi con contenuti chiaramente riconducibili alle dinamiche criminali del sodalzio che denotano la consapevole e conseguenziale adesione del CORDA alle logiche che governavano le modalità operative del sodalizio stesso

Indicativa delle modalità con le quali GRANDE ARACRI Nicolino dispone dell'avvocato CORDA Rocco, è la conversazione Progr. 11850 del 13.10.2012 (Reg. Int. 586/2012) intercettata all'interno della tavernetta dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, nel corso della quale GRANDE ARACRI Nicolino dopo avere commentato alcune vicende processuali ed

avete fatto riferimento ad alcuni avvocati fa riferimento anche al modo con cui utilizzava i servigi dell'avv. CORDA così come si desume dallo stralcio della conversazione che si riporta : *"...omissis...--- Nicolino No io a Russano ... a Russano lo faccio venire... ehe... A CORDA LO FACCIO ANDARE LÀ... HAI CAPITO? (Rumori di sottofondo e piccola pausa di conversazione) ... LO FACCIO... FACCIO... LO MANDO NEI CANTIERI... LO FACCIO ANDARE LÀ...--- Uomo ... INC ... (parla a bassa voce) ---- Michele Più avanti devi andare.---- Nicolino ...GLI DICO VAI LÀ ... IN QUESTO CANTIERE E PARLA CON QUESTO QUA... FATTI INCONTRARE CON QUESTO... ANZICHÉ DIRE C'È... inc ...FATEMELI ASSUMERE QUESTI TRE! SE NO POI FACCIAMO COSÌ... ED È DIVERSO...--- Antonio Però ... inc ... (si accavallano le voci)--- Fine conversazione trascritta integralmente 12:54:30--- ... omissis ..."*

La percezione da parte dei soeggetti che vengono in relazione con il GRANDE ARACRI Nicolino della natura dei rapporti tra questi e l'avvocato CORDA emerge, peraltro, dalla conversazione del 10.01.2013 alle ore 09:53 circa progr. 24944 (R.I. 586/12) all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino tra questo e FALCONE Antonio.

Il dialogo riguarda prevalentemente fatti accaduti ad Isola Capo Rizzuto (KR) ma ad un certo punto il FALCONE per informare il "boss" parla della realizzazione di un porto turistico (che riguarda la convenzione approvata dal consorzio "Valle del Simeri" che vede riuniti i comuni di Simeri Crichi, Sellia Marina, Sellia, Albi, Magisano, Soveria Simeri, Zagarise); nell'occasione il FALCONE, che si presenta, comunica, per essere rintracciabile da GRANDE ARACRI allorché questi avesse ritenuto di chimarlo (*"...**se avete bisogno mi mandate a chiamare....**"*), il proprio numero di telefono informando comunque lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino che tale numero era già già nella disponibilità dell'avvocato del GRANDE ARACRI indicazione che, sebbene riferita dal FALCONE senza altre specificazioni, viene ricondotta all'avvocato CORDA ancorché il Falcone lamenti che il CORDA non gli rispondeva al telefono circostanza che viene ribadita anche dal GRANDE ARACRI Nicolino.

Prog. 24944 RIT nr. 586 12 del 10.01.2013 (ndr. Continua la conversazione precedente, relativa al prog. 24943)

...Omissis...

N. ... è stato CHISARI che poi ci ha giocato a noi ...

A: INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)

N: ... e Isola ci ha fatto lavorare ...

A: ... io a CACCIA lo conosco ... lo conosco bene. non ci ha fatto mai mancare niente quando ha lavorato ad altre cose.

N:Sii, adesso ammettiamo la cosa è cambiata.

A:Perché?

N:La cosa è cambianta perché lui lavora sotto di noi.

A:Mi fa piacere.

(Rumore – ndr. Verosimile allo sfogliare una pagina di carta)

A: Poi c'è un'altra cosa chee ... ad andare a Sellia ... dovrebbe venire un porto e un villaggio. Eeh ... un porto che è un cinquecento porta barche. (ndr. Si riferisce al consorzio "Valle del Simeri" che ha approvato la convenzione per la realizzazione del porto turistico, che vede riuniti i comuni di Simeri Crichi, Sellia Marina, Sellia, Albi, Magisano, Soveria Simeri, Zagarise).

N:Quello ce l'abbiamo pure noi nelle mani.(Ride)

A: Che io voglio dargli mo INC. ... con l'ingegnere INC. ... gli ho detto: "Prendi e mettili apposto!" Ha detto: "Si, che c'è un cognato vostro pure nel mezzo".

N: Non lo so,ma ce l'abbiamo pure noi nelle mani perché ...

A: Si.

N: ... ce l'aveva una società ... una società INC. ... inglese la deve fare. (ndr. Si accavallano le voci)

A: Si. (ndr. Si accavallano le voci)

N: Questa società inglese ... (ndr. Si accavallano le voci)

A: INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)

N:ha dato ... ha dato disposizione a certi di Gioiosa (ndr. Gioiosa Ionica) ... questi di Gioiosa hanno parlato con noi ...

A: Si.

N: ... tanto è vero che questi di Gioiosa devono pagare una cauzione di 300.000 euro. Cauzione che loro avevano già perduto ... perché dovevano iniziare e non hanno iniziato.

A: Eh ...

N: ... però la progettazione c'è!

A: ... eh ... però mo c'è ... mo c'è ... vedo che posso fare perché tra noi stiamo chiedendo se si possono fare che poi ho detto: "Moriamo nella fossa per non ne parlare ... è meglio prima e no dopo" ... c'è un fosso nel mezzo ... e questo fosso, il fosso va mi sembra con ... eeeh ...

N: Demanio?

A: Con il demanio! E allora loro mo non possono fare questo perché hanno dovuto fare la richiesta al demanio dove devono deviare queste cose qua, per farci i lavori dentro ... capito? E noi ... ha voluto portato .. prima gli abbiamo portato una gru, gli hanno ... INC. ... una cazzo di gru ... eeh ... e un paio di ditte ... di questa questione qua di CALABRETTA ... a INC. ... Lavorare tutti! Quello che si può, però ... mi avete capito? Sempre ... voi . . siete ...

N: Fuori! (ndr. Urla, non diretto al colloquiante. Probabilmente scaccia un animale entrato in casa)

A: ... voi siete il dottore!Prima che una cosa prima che si fa, io vengo da voi!

N: E io ...

A: Vi rispetto!

N: ... io vi ringrazio ... io vi ringrazio ... tanto ...

A: Io per INC. ... di voi INC. ... guidare.

N:... se andiamo andiamo a Catanzaro ci mettiamo ... ci infiliamo noi!

A: Ciò ... eh ... io sto facendo in tutti i modi, insomma in questo anno stiamo cercando di fare queste cose.

N: Io no so ..

A: C'è Pasqualuzzo ... (ndr. Si accavallano le voci)

N: .. allora . . (ndr. Si accavallano le voci)

A: ...c'è "Pasqualuzzo ARENA" pure nel mezzo là ... è messo in mezzo che lui si fa ... fa le pratiche. .

N. Pasquale ... eeh diciamo è un bravo "cristiano" (ndr. persona).

A: INC. ... gli abbiamo detto che andiamo con Mario ... Mario GENTILE, capito? Mario GENTILE quello che aveva ... avevamo il porto prima. INC. ... sempre per INC. ... qua sta vedendo poverello INC. ... per fare queste cose.

N: Si si ... prima che si inizia... vediamo mettiamo... vediamo... l'importante che mettiamo, noi no! Eeh l'importante che parliamo ... parla con la società che poi alla fine no ... aah i lavori si fanno insieme ... mi segui o no? INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)

A:INC. ... guerra (ndr. Si accavallano le voci) mo voglio sapere, perché io questo lo voglio sapere. Come avete fatto voi, perché gli avete detto: "Compà entrate! Tieniti qua i soldi ... vai a fumarti ... un pacchetto di sigarette, tè!"

N: Non gliel'ho mai detto!
A: Queste sono cose vostre.
N: Noi INC. .. fare ... (ndr. Si accavallano le voci)
A: INC. ... che io INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)
N: ... eeh .., noi, dove la possiamo fare ...
A: ... dicendo che INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)
N:... un paio e vedi che facciamo tutto. Almeno quando ... quando ci sono io!
A: Compà! Io ... voi i giovanotti li avete!
N: Mo INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)
A: INC. ... (ndr. Si accavallano le voci) se avete bisogno mi mandate a chiamare.
N:Ma a voi, come vi troviamo eventualmente?
A: INC. ... dove volete. A Le Castella mi trovate.
N: A Le Castella, dove vi troviamo? Perché non è che ... non è che lo so dove vi troviamo.
A: Quanto vi domandate dove abita FALCONE .. volete il mio numero di telefono?
(Rumore - ndr. verosimile allo sfogliare una pagina di carta)
N: Si ma vedete come fare, me lo lasciare che se eventualmente no!? Vi faccio chiamare.
A: L'avvocato lo ha. Poi mi fate chiamare dall'avvocato.
N: L'avvocato per dire ... quale?
A: L'avvocato vostro!
N: Eh ... CORDA? Ah, ce l'ha il numero CORDA? (ndr. Avv. CORDA Rocco, nato a Petilia Policastro il 25.09.1970, ivi residente in via Salita Castello nr.17, con studio legale in Isola di C. R.)
A: Si ... l'ho chiamato mo e non mi sta rispondendo! Gli avevo detto quel fatto che avevamo fatto ...
N: Non è che non risponde solo a voi ... non risponde a tutti! Perché lui il telefono lo lascia nella macchina e suona ...
A: Mi ha risposto una volta, ne abbiamo parlato... gli ho detto quel fatto di quella là che ... che .. INC. ... ritirare quella cosa che INC. ... e non hanno ritirato niente! Se c'è gentile ...
N: Come non hanno ritirato niente?
A: No, che ve lo dico io! L'avvocato quello INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)
N: L'avvocato CALABRETTA?
A: No CALABRETTA. Il presidente è CALABRETTA però l'avvocato suo è FRUSTAGLIA.
N: Ah FRUSTAGLIA!
A: Ed io gli ho detto: "Vedi se parli pure con FRUSTAGLIA ... gli dici come e quando..."
N: Ma a Giovanni FRUSTAGLIA (ndr. Si accavallano le voci) che gli è quest'avvocato?
A: Tiene la pratica mia.
N: A Giovanni a "Giovanni FRUSTAGLIA" che gli è questo ...?
A: Gli è cugino.
N: Gli è cugino e non può parlargli lui?
A: Chi, Giovanni?
N: Giovanni!
A: INC. ...
N: Se gli è cugino!
(Rumore – ndr. verosimile allo spostamento di una sedia in legno)
A: Gliel'ho detto una volta INC. ... a parlare e mi ha detto: "Mo glielo dico a questo come deve fare ..."
N:INC. ... l'avvocato FRUSTAGLIA!
(Rumore – ndr. verosimile allo sfogliare una pagina di carta)
N: (Starnuto)



A: Salute! Vi detto il numero ...
(Silenzio – ndr. Breve pausa)
A: ... 338 ... un minulo ... segue 15 .. 75 ... due volte 2 ... 8INC. ... chiama INC. ...
N: Si, così prendiamo e vediamo se... che se la facciamo trovare no, che ... mi danno fastidio!
A: INC. ...
N: Noi ci speriamo... ci speriamo che li troviamo perché ... (ndr. Si accavallano le voci)
A: INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)
N: ... eeh ...
(Silenzio ndr. Breve pausa)
N:... mi hanno detto che ce la mettono tutta.
A: Ah?
N:Mi hanno detto che ce la mettono tutta di loro.
A: Io INC. .. voi a nome di tutti ... INC. ... (ndr. Voce in calata. GRANDE ARACRI Nicolino e FALCONE Antonio, continuano a dialogare spostandosi in luogo distante dalla periferica di registrazione audio. Poi si salutano)
(La conversazione utile finisce al min.00.07'.49" - ore 10.01.42)
...Omissis... (ndr. Solo rumori in lontananza, poi al min. 00.12'.48" - ore 10.06.41. entrano altre persone. Uno delle quali chiede permesso, poi bussano. L'altra persona dice 29 ... 11 ... 10, poi esclama che neanche Antonio c'è. Si allontanano).

Gli esiti intercettivi segnalano, in effetti, che GRANDE ARACRI Nicolino si avvalesse di CORDA Rocco quale soggetto al riparo da sospetti, in ragione della sua veste professionale, per la cura gli interessi della consorteria su specifiche indicazioni fornitegli da GRANDE ARCRI Nicolino, nei settori in cui il sodalzio concretizzava la sua interferenza nelle attività economiche dell'area.

In tal senso, appare indicativa la vicenda relativa alla gestione del villaggio Eucaliptus di Simeri.

A tale proposito si ricorda, così come già evidenziato nel provvedimento di fermo (v. pag. 502 ss), che dagli esiti intercettivi emerge come GRANDE ARACRI Nicolino prospettasse a CORACI Giuseppe Vinicio direttore del villaggio turistico "Eucaliptus" - imponendo gli di dimenticare gli attriti che avevano caratterizzano fino a quel momento la gestione del villaggio - la sua decisione di procedere alla nomina di un amministratore vicino alla cosca, in modo tale che il CORACI poi possa interagire solo con questi e non anche con i condomini, per poter in tal modo assumere il pieno controllo dell'insediamento ricettivo (PROG. 26814 DEL 21.01.2013 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. nr. 627) *"...omissis... Poi chi deve fare i lavori, chi deve decidere, chi deve gestire la situazione ... poi quella la decideremo NOI. Che naturalmente Noi abbiamo pensato di metterne una Tua in questo circuito ... mi capite o no? Che voi poi non avete più a che fare con i condomini ..." ...omissis*).

E' del tutto evidente che GRANDE ARACRI "convince" l'amministratore del villaggio ad accettare le sue offerte, con la rappresentazione di un migliore sfruttamento della struttura e la prospettiva di più forti guadagni, ma rivendicando l'assoluta autonomia decisionale, sicché l'interlocutore pur in presenza di tale pretesa neanche si permette di contraddire il suo interlocutore che evidentemente si avvale della "capacità di persuasione" che promana dalla sua caratura, e dalla percezione della forza di intimidazione della consorteria.

Come già detto, appare certa, dunque, la capacità di interferenza del sodalizio rispetto alle attività economiche dell'area e l'infiltrazione nella gestione della struttura turistica in esame

come il risultato della capacità di controllo del sodalzio in virtù della forza di intimidazione percepita diffusamente; a rendere ancor meglio evidenti le dimensioni del fenomeno di infiltrazione nell'ambito dell'EUCALIPTUS, giungono poi le parole pronunciate dallo stesso GRANDE ARACRI Nicolino, pochi minuti dopo, allorquando, dopo essere stato riconosciuto dal CORACI come "comandante" della struttura (PROG. 26815 DEL 21.01.2013 R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 628 - *"...omissis... Sei tu il comandante!" ...omissis* – PROG. 26819 DEL 21.01.2013 R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 629 - *"...omissis... Perché io voglio lavorare...chiedimi qualsiasi cosa sono sempre a tua disposizione!!" ...omissis*) rappresenta le modalità in cui intende gestirne l'esistenza (elargendo somme di denaro in favore di CORACI per i vari lavori da eseguire e progettando di rivitalizzare i servizi presenti nel villaggio quali ristorante, piscina, discoteca e di dare vita ad altri servizi, tipo un piccolo parco-ippodromo, un chiosco per la vendita di panini, integrandoli a quelli preesistenti) attingendo, per le spese necessarie, alle notevoli risorse finanziarie di cui dice di disporre (nella conversazione prog. nr. 26819 del 21.01.2013 - R.I.T. 586/12- Volume 2 – All. nr. 630 - il Coraci manifesta la sua disponibilità alle richieste di Nicolino GRANDE ARACRI che gli avrebbero assicuratoto di lavorare : *"...Omissis...Vi Perché io voglio lavorare...chiedimi qualsiasi cosa sono sempre a tua disposizione!!...).*

A rappresentare i voleri del GRANDE ARACRI sarebbe stato un uomo di sua assoluta fiducia, indicato dallo stesso GRANDE ARACRI proprio nell'Avv. CORDA Rocco, il quale sarebbe stato inviato sul posto per studiare la documentazione concernente la struttura e per cercare contatti e mediazione con l'attuale amministrazione, al fine di poter poi assumere il controllo esclusivo del villaggio con le modalità e secondo i progetti di cui il boss ha parlato (PROG. 26820 del 21.01.2013 – R.I.T. 586/12)... - Volume 2 – All. nr. 631 : *...Omissis... N: ...se mando, no, di mandare all'avvocato Corda e chiamare anche...anche l'amministratore e chiarire una volta per segno...mettiamo tutti questi punti, tutti i punti, voi portate le carte vostre, quello porta le carte sue e vi chiarite una volta per sempre...inc... ...Omissis...).*

Fondendo la sua volontà con quella di CORACI, come da epilogo dell'incontro del 21 gennaio 2013 in cui GRANDE ARACRI rassicura il suo interlocutore e gli annuncia il proposito di espandersi in altre zone (PROG. 26825 del 21.01.2013 – R.I.T. 586/12) - (Volume 2 – All. nr. 596),

Come già detto, dunque, anche il villaggio EUCALIPTUS risulta rientrare nelle mire espansionistiche di GRANDE ARACRI Nicolino; in tal senso depongono i contenuti delle frasi proferite dal boss nella conversazione prog. 26821 – R.I.T. 586/12 (Volume 2 – All. Nr. 649), con riferimenti evidenti al villaggio EUCALIPTUS che GRANDE ARACRI Nicolino intende portare a nuovi splendori realizzando infrastrutture - sportive e non - tramite l'investimento di ingenti somme di denaro, per poi poter ricavarne profitti dalla sua gestione, nonché nella conversazione prog. 26822 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. Nr. 650) da cui emerge la personalità carismatica di GRANDE ARACRI Nicolino che si arroga il diritto di decidere in relazione ai provvedimenti da adottare ai fini del risanamento del villaggio, senza consentire ad alcun altro di interferire nelle proprie scelte, pena l'annullamento dell' "accordo" tra le parti; egli si spinge oltre e, a dimostrazione del proposito di assumere in maniera celata il pieno controllo della struttura, sancisce che tutti all'interno devono pagare, riferendosi – lo si capisce da precedenti passi della conversazione – agli oneri condominiali, spesso e volentieri non versati dai proprietari immobiliari del villaggio, e ancora nella conversazione prog. 26823 – R.I.T. 586/12 - (Volume 2 – All. Nr. 651) nel corso della quale GRANDE ARACRI Nicolino

fornisce a CORACI Giuseppe Vinicio la più grande rassicurazione circa la riuscita del progetto- investimento e cioè la loro presenza. *(..."POI SOPRA TUTTO CI SIAMO NOI"...).*

In seguito è DILETTO Michele che rassicura CORACI Giuseppe Vinicio ricordandogli quale dovrà essere d'ora in poi il suo unico interlocutore, la 'ndrangheta (niente avvocati e niente giudici) rappresentata dalla persona di GRANDE ARACRI Nicolino, la cui ombra, così facendo, si accinge a oscurare la sorte del villaggio. Consapevole di ciò, CORACI Giuseppe Vinicio gli si rivolge manifestandogli tutto il suo riconoscimento, ben conscio di dover cedere le redini della struttura al boss, come ringraziamento del suo intervento (...Omissis ... V : *Tu sei il padrone della casa mia... ...Omissis...).*

Nel prosieguo della conversazione GRANDE ARACRI Nicolino rassicura CORACI Giuseppe Vinicio sui sicuri introiti che perverranno dalla nuova gestione dell'EUCALIPTUS, dopo la realizzazione degli "abbellimenti" di cui riferisce, precisando l'intenzione di mettervi all'interno persona di fiducia in grado di gestire gli incassi.

La conversazione intercettata il successivo 25 gennaio 2013 (PROG. 27397 DEL 25.01.2013 – R.I.T. 386/12- Volume 2 – All. nr. 147) dirime ogni dubbio circa il progetto di assunzione del controllo del villaggio EUCALIPTUS da parte del locale di 'ndrangheta di Cutro allorquando, all'interno della tavernetta della propria abitazione, è lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino a riferire ai presenti GENTILE Francesco, LAMANNA Francesco, LEQUOQUE Giuseppe e un uomo in via di identificazione, l'esito dell'incontro avuto tre giorni prima con CORACI Giuseppe Vinicio.

Nella circostanza GRANDE ARACRI Nicolino rievoca di aver riferito a CORACI di essere prudente all'interno del viallaggio Eucaliptus poiché ci abitavano carabinieri, giudici, avvocati "e pure infamoni", che il CORACI non era adeguato a gestire la vicenda del villaggio Eucaliptus, per la quale serviva un professionista (un avvocato) al quale avava anche riferito delle sua strategia per una gestione unitaria lungo la fascia ionica fino a Isola di Capo Rizzuto (*"...N: ...non andare, non andare con gli amici, non andare con gli amici ...inc...! Che gli ho detto Io, gli ho detto Io:" ohi Vinicio, vedi che ... inc..., E' QUELLO LI' che sta prendendo in mano tutto, tutte le situazioni di là, da Catanzaro e prendiamo l'area di là ... fino a Isola ..." -- F: "Ohi " Nicola! --- N: "...fino a Isola. E noi prendiamo qualcuno ... qualche cristiano ... gli ho detto. E solo così possiamo, possiamo ... possiamo ...possiamo...possiamo fare l'insalata, sennò così non si può andare avanti più. Perché Tu ..., voi Tu con l'Isola ... va quello e vuole quell' altro, va quello e vuole quell'altro ..., e qua ... e qua è una cosa che non si può tollerare ... ! ..."*)

Egli ribadiva nel corso della conversazione che per la risoluzione delle problematiche relative a tale struttura si sarebbe impegnato personalmente (*"...questo problema, questo problema di EUCALIPTUS, me la vedo Io...!"*) e per tale motivo avrebbe nuovamente contattato il predetto Vinicio.

Nel corso della conv. prog. 27397 del 25.01.2013, dopo avere evidenziato il numero elevato di appartamenti presenti all'interno del Villaggio con rilevanti importi delle complessive quote condominiali per la gestione ordinaria rivendicava la necessità che fossero "loro" a occuparsi di tutte le spese straordinarie (*"...dobbiamo essere noi...dobbiamo essere noi che facciamo le spese straordinarie!..."*):.

GRANDE ARACRI Nicolino, ancora, prospetta il suo coinvolgimento nella gestione complessiva dei viallaggi tra cui anche il "Valtur" parlando anche con altri soggetti che ne sarebbero interessati (..."*Io gli ho detto...gli ho detto...ho parlato pure con Franco, pure per quanto riguarda il "Tropiano" (n.d.r. soprannome di ARENA ____) devo parlare pure per quanto riguarda il...il...coso non mi sta venendo... il...il Valtur, tutti i villaggi!! ...inc...d'ora in avanti, tutti, ...inc... noi do...o...inc...in questa maniera o non sono buoni in questa maniera...inc...Perché se no qua non...*).

Nell'ambito di tale conversazione continuando a parlare della gestione del villaggio, delle spese comprese quelle per un amministratore, e distingiendo tra le spese per la manutenzione ordinaria e per quella straordinaria, faceva espresso riferimento al fatto che per la cura dei loro intressi avrebbe incaricato l'avvocato CORDA quale persona di fiducia non potendosi esporre personalmente per la presenza in quel luogo di Carabinieri (....*N: ... là c'è questo, ci mandiamo l'avvocato Rocco ... Corda, ci mandiamo ... inc... e lui ... inc ... le cose ... e poi lui ci dice : " vedi che c'è da fare questo "... e noi ci mettiamo le cose. ---- F: Ce la fa ...inc...---- N: ...inc... non ci puoi andare, noi non ci possiamo andare perché è pieno di Carabinieri ...----- F: ... inc... l'avvocato ce la fa?---- N: ... ma secondo Te no, tu puoi andare là con tutti i Carabinieri?---- G: ...no!! ---- N: Noi, non possiamo ... inc... che è pieno di carabinieri!! (ndr si accavallano le voci); aggiungeva GRANDE ARACRI Nicolino di avere avuto un incontro con l'amministratore del villaggio Eucaliptus nominato dal Tribunale, al quale, anche in presenza dell'avvocato CORDA, aveva detto " Tu devi fare come ti dico Io , se vuoi ...inc..., sennò ... a me non mi devi convincere! " ("...Nicolino poi gli spiega che l'Amministratore al Villaggio – Eucaliptus l'ha messo il tribunale, e spiega i diversi problemi di denuncie fatte da Vinicio e dalla moglie.----- Alle ore 11.38.00 la conversazione viene trascritta in forma integrale. ---- N: Allora non hai capito niente ... allora !!---- G: Senza l' Amministratore ...inc...--- N: E' venuto qua, l'amministrato... del Tribunale, gli ho detto: " Tu devi fare come ti dico Io , se vuoi ...inc..., sennò ... a me non mi devi convincere! " .----- F: ...inc... è un interesse comune ... inc...---- N: Quando ho chiamato, l'amministratore del Tribunale ..che c'era pure l'Avvocato Corda...----- G: Corda?----- N:... l'avvocato Corda ... inc... diceva le cose ...inc ... però Tu , la vuoi sistemare la cosa: " e dobbiamo fare così...così e così " ! ...").*

Deve rilevarsi, peraltro, che lo stesso Avv. CORDA Rocco il giorno il 5.02.2013 (Progr. 29283 e seguenti) ed il giorno 9.02.2013 (Progr. 29986 e seguenti) partecipava a vari colloqui all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (R.int. 586/2012), tra quest'ultimo e vari soggetti gravitanti nell'ambiente della criminalità organizzata.

In particolare, come già in precedenza evidenziato nel corso della conversazione del 5.2.2013 - progr. 29283 e seguenti, vengono affrontati temi delicatissimi afferenti l'organizzazione 'ndranghetistica, sviluppati alla presenza dell'avvocato CORDA.

Uno degli argomenti, come già detto, verte sull'atto intimidatorio mediante l'esplosione di 2 ordigni di piccole dimensioni ai danni di LOMBARDO Giovanni Battista; a dire di SPADAFORA Giovanni a mettere i due ordigni sarebbe stato il figlio del dentista MAURO originario di Roccabernarda ma residente a San Giovanni In Fiore con il figlio di Agostino MARRAZZO, quest'ultimo reggente del locale di Belvedere Spinello; di fatto LOMBARDO si reca da Nicolino per il tramite di SCARPINO per la risoluzione del problema, ovvero per assicurarsi che non gli accadano più episodi del genere; Nicolino ordina a SPADAFORA, chiamandolo in disparte, di andare da MARRAZZO Agostino e di dirgli di andare da lui, cosa che avviene a di-

stanza di quattro giorni (cioè il 09/02 successivo); nel corso del colloquio - come sarà più avanti diffusamente esposto - si parla anche dell'omicidio di Antonio DRAGONE, ciò in quanto SPADAFORA Giovanni era l'autista di DRAGONE il giorno dell'omicidio; SPADAFORA dice di essersi salvato lanciandosi in un vallone e Nicolino quasi lo prende in giro per il fatto che nessuno voleva fare da autista al DRAGONE e alla fine è stato il solo ad accettare; Nicolino garantisce il suo interessamento e apprende dalla moglie della parentela che avrebbe con il dentista (per via appunto della moglie MAURO Giuseppina); altri temi che affiorano nel corso del colloquio è il fatto che SAPADAFORA Giovanni riferisce di essere stato messo come referente della cosca di San Giovanni in fiore da quelli di Cirò e alla presenza anche di TRAPASSO Giovanni ma sul punto il GRANDE ARACRI si mostra perplesso (evidentemente perché non è stato informato, tant'è che chiede chi aveva proceduto a questa *"nomina"*).

Nicolino GRANDE ARACRI conclude la conversazione dicendo che il "problema" (la controversia tra LOMBARDO e MAURO ndr.) va affrontato subito, e per questo convoca i MARRAZZO presso di lui (v. in particolare nr. 29285 delle ore 15:27:43).

Un passaggio della conversazione progr. 29285 del 5.02.2013: Nicolino GRANDE ARACRI evoca le "regole" della 'ndrangheta cui tutti devono attenersi: *"...GIOVANNI deve fare quello che diciamo noi... la prima cosa della 'NDRANGHETA ..."*.

Successivamente, come già anticipato, ossia il 9.02.2013 (Progr. 29987 delle ore 20:21:57 della durata 00:15:01 Procedimento Penale nr. 5946/10 e nr. 586/12 Reg. Int), viene intercettata un'altra importante conversazione in cui GRANDE ARACRI Nicolino discute della medesima questione con MARRAZZO Agostino, CORDA Rocco, MARRAZZO Giovanni (detto Giannino), oltre ad un soggetto non identificato.

Anche in questo caso la delicatezza dei temi tratti rende la presenza di CORDA Rocco sintomatica della sua adesione alle dinamiche operative del sodalizio di 'ndrangheta Cutrese.

Nel corso di questa riunione, infatti, GRANDE ARACRI manifesta tutto il suo disappunto per la "nomina" di SPADAFORA a "responsabile" di San Giovanni in Fiore ed affronta la questione. La riunione tenuta con i MARRAZZO riveste una particolare importanza poiché, oltre a chiarire i termini della vicenda già esposta al GRANDE ARACRI nell'incontro precedente (si fa riferimento ai due soggetti a nome "Giovanni" che si sono recati presso la sua abitazione), la conversazione si incentra sulla figura del "Giovanni" che si è presentato come "responsabile" di San Giovanni in Fiore (SPADAFORA Giovanni ndr.): *"quell'altro paglinccio di Giovanni"... che "gli hanno dato responsabile di la... che lo hanno messo i cosentini, i cirotani..."*; di questa nomina GRANDE ARACRI non ne è stato informato, e pertanto riferiva chiaramente di non "riconoscere" la "carica" conferita allo SPADAFORA: *"...gli ho detto: "io non ti riconosco..."*; la conversazione poi si sposta sulla struttura di 'ndrangheta che controlla il territorio che va da Rocca di Neto a San Giovanni in Fiore, e qui emergono importanti elementi circa la geografia dell'organizzazione mafiosa crotonese; nella circostanza GRANDE ARACRI evoca la figura di IONA Guirino e ricorda ai presenti il legame che c'era con questi (con lui si "spartivano" i soldi); ora che non c'era IONA Guirino GRANDE ARACRI fa riferimento a "due locali": appare chiara la prospettiva di dividere la vecchia "locale" di Belvedere Spinello (che copriva il territorio da Rocca di Neto a San Giovanni in Fiore) in due entità, staccando il territorio di San Giovanni in Fiore.

Uno degli aspetti importanti che riguarda proprio la figura di GRANDE ARACRI emerge allorquando, nel richiamare chi avrebbe conferito questa "carica" allo SPADAFORA (citando

"cosentini" e "Ciccio Castellana", esponente di spicco di Cirò), lo stesso GRANDE ARACRI precisa che TRAPASSO (cfr. TRAPASSO Giovanni) *"non può fare niente" se non glie lo dice lui;* quando si parla del fatto che SPADAFORA non può essere il "responsabile" di San Giovanni in Fiore, GRANDE ARACRI fornisce la suo motivazione: *"... perché io non mi fido"* circostanza che deve essere posta ion correlazione con quanto riferito nella conversaiozne del 5.2.2013 proprio in relazione allo SPADAFORA (di cui si parlerà dettagliatamente più avanti), quando riprendendo l'argomento relativo all'omicidio di DRAGONE riferiva: *"MA TU TI PENSI CHE TU TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE ABBIAMO FATTO ANDARE! ... CHE LO SAPEVAMO CHE NON CONTAVI NIENTE!" ... "ALLORA, NON DA ORA CHE ERI MORTO ...".*

In seguito nella conversazione si parla della vicenda per cui GRANDE ARACRI è stato interessato e del fatto che era stata attribuita la responsabilità dell'attentato dinamitardo al figlio di MARRAZZO Agostino.

La P.G. evidenzia la presenza di CORDA Rocco all'interno della tavernetta alle ore 20.21 del 09.02.2013 mediante la ricostruzione dell'incontro sulla base degli esiti intercettivi: nella conv. n. 29982 alle ore 19.10.58 si registra l'arrivo nell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino di un uomo che saluta i presenti dicendo "Buonasera" e che per il riconoscimento vocale effettuato dalla P.G. si indica come riconducibile all'Avv. CORDA, mentre alle 19.11.25 l'ambientale registra la voce di un uomo che rivolgendosi alla persona appena entrata lo chiama con l'appellativo *"Avvocà"* ; nella conversazione progressivo 29983 alle ore 19:24 un uomo chiama una persona presente nella tavernetta con l'appellativo di "Avvocà" (*"Avvocà chiedo scusa"*) il quale risponde con la frase *"chiediamo scusa noi, e lui la ...inc... perché io gli ho detto me ne vado"*, e anche in questo caso soggetto per il riconoscimento vocale effettuato dalla P.G. il soggetto si indica come riconducibile all'Avv. CORDA; nella conversazione progressivo 29984 alle ore 19:37:56 un uomo rivolgendosi ad altro soggetto dice *"E' vuoto Avvocà"*, nella stessa conversazione alle ore 19:42:03 Nicolino parlando di altre questioni legate a dei loculi cimiteriali rivolgendosi a uomo dice *"Ci vado a parlare io e gli dico che domani faccio affacciare a Rocco che vi mostra com'è la procedura"*, quindi alle ore 20:18:44 uomo chiede ad altro soggetto presente nella tavernetta "dov'è, sta scendendo?"e anche tale soggetto per riconoscimento vocale effettuato dalla P.G. viene indicato come riconducibile all'Avv. CORDA.

Assume, dunque, indubbio e particolare significato, alla luce delle argomentazioni trattate concernenti dinamiche criminali di 'ndrangheta, la partecipazione alle riunioni di CORDA Rocco, la cui presenza non avrebbe potuto essere consentita se lo stesso non fosse ritenuto dai conversanti pienamente organico alle dinamiche di cui gli stessi trattavano.

Anche in data 4.03.2013 (Progr. 33072 R.Int. 586/12) è stata captata una conversazione tra GRANDE ARACRI Nicolino, tale LOMBARDO Giovanni Battista, l'Avv. CORDA Rocco, LEQUOQUE Antonio e altri due uomini in fase di identificazione; la discussione verte sulla realizzazione di una loro società utilizzando volti puliti.

La discussione è collegata all'attività della raccolta nei paesi dei rifiuti solido urbani, infatti si fa il nome di BEVILACQUA, amministratore della società DE.RI.CO. che si occupa del servizio di raccolta nel comune di Cutro; discutono anche di alcuni furti accaduti nel territorio e

convengono che non è giusto che persone che li ospitano e gli portano rispetto debbano essere vittima di furti, danneggiamenti o atti simili.

Anche in questa occasione l'Avvocato CORDA Rocco è presente alla discussione.

Di fatto le indagini evidenziano che il rapporto tra GRANDE ARACRI Nicolino e CORDA Rocco esula dal rapporto tra indagato e il suo legale di fiducia (tra l'altro l'Avv. CORDA non è stato sinora tra i difensori del "boss" nei suoi procedimenti penali).

E' del tutto evidente, date le circostanze, la frequente presenza dell'Avv. Rocco CORDA nei summit e negli incontri di 'ndrangheta in uno con gli incombenti demandati dal GRANDE ARACRI Nicolino al medesimo indagato, come lo stesso partecipi attivamente alla vita della consorteria e ne riconosce i ruoli; altro senso non avrebbe la sua partecipazione agli incontri di criminalità organizzati in seno alla "locale" cutrese.

Si dimostra soggetto capace di veicolare informazioni ed "imbasciate" illecite, addirittura venendo inviato dal GRANDE ARACRI Nicola presso i cantieri o presso gli amministratori dei villagi turistici (vedi la vicenda del c.d. Villaggio Eucaliptus) al fine di realizzare gli interessi della cosca veicolandoli attraverso la figura professionale dell'avvocato si da dissimulare il controllo 'ndranghetistico sulle strutture produttive del territorio.

Il tutto, ancora una volta, senza che l'attività dell'Avv. CORDA possa dirsi "coperta" e/o giustificata da qualsivoglia mandato legale, non riscontrato, e, comunque, nessun mandato defensionale può giustificare la presenza dell'Avv. CORDA nelle predette discussioni come registrate dalle attività tecniche, che anzi meglio dimostrano la sua posizione quale quella di professionista deputato a "risolvere" con strumenti formali ed apparentemente leciti le attività imprenditoriali 'ndranghetistiche intraprese.

In tale contesto, anche l'attività di intermediazione fornita dall'avvocato CORDA nelle rilevantissime operazione economiche poste in essere da Nicolino GRANDE ARACRI mediante investimenti finaziari e immobiliari, anche all'estero, si colloca in un quadro che delinea un rapporto di intraneità nel sodalizio in cui l'avv. CORDA rappresenta la "faccia pulita" da spendere nelle attività della consorteria lecite per loro natura, ma realizzate avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis del C.P.

Si tratta per lo più della realizzazione di cambio valute estere, operazioni di investimento con la formula del "blocco fondi", acquisizione di fideiussioni per partecipare ad investimenti edili all'estero; alla base delle operazioni si pone la disponibilità di somme per più di 200.000.000,00 (duecento milioni) di euro come riportato su di un estratto conto fornito agli operatori finanziari da MANCUSO Antonio Giuseppe RIT 67/13 – Progr. 59.

In questo quadro è emerso un aspetto di particolare valenza investigativa: l'acquisizione di una fideiussione è finalizzata (almeno in un caso) all'aggiudicazione di in appalto millionario, per la costruzione di appartamenti in Algeria. In particolare, l'attività finanziaria posta in essere all'uopo da MANCUSO Antonio Giuseppe e SCARPINO Salvatore può essere ricostruita sommariamente nel modo seguente: la "EdilSystem" di GENTILE Giovanni presta il suo nome commerciale per effettuare un investimento finanziario consistente nella costruzione in Algeria di 1182 alloggi; al fine di partecipare a tale operazione è richiesta una fideiussione bancaria di 5.000.000,00 (cinque milioni) di Euro a garanzia del contratto tra la EdilSystem e la

ditta appaltatrice che si è aggiudicata la realizzazione dell'erigendo complesso abitativo. Per ottenere tale fideiussione si presenta come garanzia il conto corrente intestato a MANCUSO Antonio Giuseppe con saldo superiore ai duecento milioni di euro.

In tal senso depone l'email intercettata in data 20.02.2013 alle ore 23.38 tra l'indirizzo gaetano.palmieripalmieri@gmail.com e antgiu2010@libero.it e-mail quest'ultima riconducibile a MANCUSO Antonio Giuseppe (RIT 67/13 – Progr. 134).

L'e-mail intercettata in data 14.02.2013 alle ore 06.48 (RIT 67/13 - Progr. 47) e spedita da MANCUSO Antonio Giuseppe (antgiu2010@libero.it) all'indirizzo di posta elettronica Gaetano.palmieripalmieri@gmail.com riproducente un documento dal titolo "GESTIONE ACCORDO E MEDIAZIONE" focalizza il coinvolgimento dell'Avvocato CORDA Rocco nell'operazione; è lui che autentica la firma di GENTILE Giovanni (rappresentante della società "EDILSYSTEM") nell'ultima pagina.

A tal proposito si evidenzia che RADICE Maurizio, in una serie di conversazioni con SERVIDIO Antonio e con PANIGALLI Danilo (tutti agenti finanziari), fornisce alcuni particolari in relazione ad operazioni di natura finanziaria da concludere a breve termine, facendo riferimento, in tale contesto, proprio ad un soggetto calabrese di nome "Pino", accertato in seguito essere MANCUSO Antonio Giuseppe. Nelle conversazioni in riferimento si evidenzia un certo timore ed una particolare reverenza dimostrata dal RADICE in relazione alla condizione in cui avrebbe potuto ritrovarsi colui che materialmente avrebbe portato a termine l'affare, nell'ipotesi in cui lo stesso non fosse andato per il verso giusto. Difatti il RADICE, nelle conversazioni nr. 297 e 327 (762/12 R.Int), rispettivamente datate 07.09.2012 (h.19.45) e 08.09.2012 (h.09.21), riferisce a SERVIDIO che *"la proprietà è sempre gente di lì"* e che *"questo mandato dalla proprietà ha il mandato di portare a casa i contanti ... se non porta a casa i contanti gli fanno le scarpe di cemento"*. Va precisato che, per come appreso dalle successive intercettazioni operate a carico del Radice, laddove il predetto fa riferimento alla cd. "proprietà", intende indicare il soggetto o la pluralità di soggetti, probabilmente di origine calabrese, detentori del danaro oggetto del cambio, mentre allorquando si riferisce alla persona delegata dalla proprietà alla messa in opera dell'operazione in argomento, egli fa riferimento proprio a MANCUSO Antonio Giuseppe. Seguono, per completezza, nell'informativa di reato, le parti rilevanti delle intercettazioni nn. 297, 327 e 402 (762/12 R.Int.).

Anche in questo caso GRANDE ARACRI Nicolino non mantiene rapporti diretti (almeno telefonici) con MANCUSO, ma si avvale di figure che non destino sospetti: è il caso di SCARPINO Salvatore e dell'avvocato CORDA.

Proprio in relazione alla posizione di quest'ultimo si riportano una serie di contatti telefonici tra MANCUSO Antonio Giuseppe (chiamato con il diminutivo di Pino), e lo stesso Avv. CORDA Rocco, dai quali si ricava il suo ruolo di porta voce del "capo".

In particolare l'avvocato sollecita la documentazione relativa agli affari trattati dal GRANDE ARACRI nei summit registrati che trovano diretto riscontro nelle e-mails intercettate e sopra richiamate.

In particolare nella intercettazione nr. 9 del 21.02.2013 delle ore 08.01.35 (R.I. 98/2013) MANCUSO Antonio Giuseppe riceve una chiamata all'utenza nr. +393883473619, in uso all'Avv. CORDA Rocco.

La conversazione intercettata viene di seguito riportata in forma integrale:-
Antonio: Pronto?
Rocco: Eh buongiorno!
Antonio: Eh ciao!
Rocco: Hai una voce pimpante! Da quando sei sveglio dalle tre?
Antonio: Ehh eh eh (ride) pure prima! Sto andando che abbiamo l'appuntamento con Gentile.
Rocco: Ehh.
Antonio: A Lamezia Terme alle otto e mezza...
Rocco: Ho capito...ma ti hanno mandato poi il coso ieri l'hai firmato
. (si accavallano le voci)
Antonio: Si si si si ce l'ho già io...ce l'ho già io...
Rocco: Ah quindi lo firmi.
Antonio: ...INC. glielo faccio firmare...
Rocco: Ah perfetto!
Antonio: Alle otto e mezza! Oggi dovremmo avere il tutto.
Rocco: Ok!...Dovremmo o abbiamo?
Antonio: No no...io dico dovremmo...ma abbiamo abbiamo!
Rocco: Ah perfetto!
Antonio: Poi tanto mi ha detto che deve venire verso di qua...
Rocco: Ci sentiamo dopo! (si accavallano le voci)
Antonio: Ok!
Rocco: A va bene dai!
Antonio: Si.
Rocco: Ciao.
Antonio: Ciao ciao ciao. ...".

Anche nella conversazione nr. 242 del 21.02.2013 delle ore 17.22 (R.int. 98/2013) MANCUSO Antonio Giuseppe riceve una chiamata dall'utenza nr. 3883473619 in uso all'Avv. CORDA Rocco.

La conversazione intercettata viene di seguito riportata in forma integrale:
MANCUSO Antonio Giuseppe: Pronto!
Rocco CORDA (avvocato): Antonio!
MANCUSO Antonio Giuseppe: Eh ciao Ascolta ... all'..inc... mi hanno detto che hanno fatto tutto lì però deve rispondere la banca ... mi ha chiamato GENTILE e mi ha detto che lì non è arrivato ne telefonata ne che hanno scritto ne che hanno fatto niente ...
Rocco CORDA (avvocato): Però a me ha detto che c'è stato il responsabile della della ditta appaltatrice di banca ...
MANCUSO Antonio Giuseppe: Si ma è sempre la stessa tiritera ..cioè ...
Rocco CORDA (avvocato): Eh?
MANCUSO Antonio Giuseppe: Che... allora questa qua che ha chiamato in banca no?... L'altro giorno lo hanno chiamato dalla banca e lui ha detto che non l'hanno chiamato ...
Rocco CORDA (avvocato): Non lo so com'è questa storia Antò ...
MANCUSO Antonio Giuseppe: Allora loro praticamente hanno fatto lo SWIFT (fonetico) no?
Rocco CORDA (avvocato): Uh!
MANCUSO Antonio Giuseppe: Con la ... per vedere se riescono a farla allora praticamente la banca deve rispondere con un'altra e mail tra di loro ...
Rocco CORDA (avvocato): Si ...

MANCUSO Antonio Giuseppe: Se non gli risponde la banca ... no? Non possiamo avere una carta noi... cioè hai capito la cosa?

Rocco CORDA (avvocato): Ma ma la banca come mai ... se sta spettando questa cosa come mai non dovrebbe rispondere?

MANCUSO Antonio Giuseppe: No si devono ... allora ... noi non possiamo entrare in merito nelle banche perchè questa è banca su banca cioè ...

Rocco CORDA (avvocato): E' già in rete la pratica?

MANCUSO Antonio Giuseppe: Allora stanno a spettando la risposta delle banca che gli dispone ... allora ... se io ti chiamo a te no ....

Rocco CORDA (avvocato): Si ...

MANCUSO Antonio Giuseppe: Mi segui ... banca su banca ...

Rocco CORDA (avvocato): Si ..

MANCUSO Antonio Giuseppe: La banca gli deve rispondere alla mia banca ... la banca alla mia banca quando gli arriva prendono e fanno quello che devono fare ...

Rocco CORDA (avvocato): Quindi è una negligenza della banca Algerina insomma?

MANCUSO Antonio Giuseppe: No ... sono cose bancarie .. allora queste cose bancarie durano 72 ore questo ...questo sistema ... dura 72 ore ... io a questi qua ... no ... credimi ... gli avrò ... ti giuro ... ti faccio vedere quante telefonate fino a dieci minuti fa ... lo sai che mi ha detto? Antò ...ma tu ci conosci no?!... Perchè ci dici che non abbiamo telefonato se abbiamo telefonato e se abbiamo già mandato il primo messaggio alla banca e stiuamo aspettando la banca che ci risponde ? Perchè ci dici queste cose ?

Rocco CORDA (avvocato): Perchè io ho sentito GENTILE e mi ha detto che c'era un delegato un signore della ditta appaltatrice ...

MANCUSO Antonio Giuseppe: Gli hanno telefonato avanti ieri a questo qua e GENTILE dice che non gli hanno telefonato ... ho la telefonata io...

Rocco CORDA (avvocato): (si accavallano le voci) Quelli della banca ... la banca ... la banca vuole ... comunque io sto scendendo domani mattina ci vediamo ... ...omissis...

Nella Conversazione nr. 1195 del 29.03.2013 delle ore 21.52 (R.I. 98/2013) MANCUSO Antonio Giuseppe effettua una chiamata verso l'utenza nr. 3271177730, intestata ed in uso all'Avv. CORDA Rocco.

La conversazione intercettata viene di seguito riportata in forma integrale: ----//

.....

CONVERSAZIONE

CORDA ROCCO: Pronto!

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: E buongiorno .. cioè buonasera ...

CORDA ROCCO: Buongiorno ... chissà dove sei tu che dici buongiorno ...

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: No... sono praticamente ... ciao ... sono a una processione ...

CORDA ROCCO: In Australia sei...

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: No ... a poco ... comunque a poco

CORDA ROCCO: Tutto a posto ...

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: Si si a pochissimo proprio ... non a poco ...a pochissimo...

CORDA ROCCO: Ah...

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: Tu novità?

CORDA ROCCO: No tutto a posto ... si lavora ... le solite cose ...

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: Ah comunque a poco davvero ...

CORDA ROCCO: Uh .. .

MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: Uh ... si ti dico ... poco poco ...
CORDA ROCCO: Va bene dai ..
MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: Ok ...
CORDA ROCCO: Basta che è tutto a posto ... che te la passi bene ... si !?
MANCUSO ANTONIO GIUSEPPE: Guarda ti dico che è a poco poco ...
CORDA ROCCO: Ok dai Anto .....omissis...

Il Progr. 29286 delle ore 15.53 del 15.03.2013 (R.INT. 586/2012) prova il coinvolgimento nell'operazione di GRANDE ARACRI Nicolino con l'Avvocato CORDA; l'Avvocato CORDA Rocco, infatti, lascia l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino dicendo che si deve recare allo studio per dei documenti del dissequestro dell'Algeria (: *CORDA Rocco: "Mi ha chiamato Antonio che gli servono certi documenti" -- GRANDE ARACRI Nicolino: "Antonio chi?" -- CORDA Rocco: "Quello dell'Algeria che gli servono i documenti del dissequestro di Giovanni, vado allo studio".*)

Tutto ciò dimostra l'interessamento e il coinvolgimento della cosca di Cutro per il tramite di CORDA Rocco anche in operazioni d'investimento di particolare complessità e gestite ben oltre quelli che sono i confini nazionali.

Significativi elementi indiziari a carico di CORDA Rocco si traggono anche dagli esiti della perquisizione effettuata presso lo studio legale sito in Cutro in via Nazionale nr. 57, trasmessi con nota del R.O.N.INV. Comando Provinciale di Crotone datata 5.3.2015 n. 512/171-21-2010.

Significativo, infatti, si rivela la circostanza del rinvenimento presso il suo studio legale sito in Isola di Capo Rizzuto del foderino plastificato contenente foglietto di carta riportante a penna blu gli estremi di un conto corrente bancario "Stadtsparkasse Munster - c/c 107087819 – BLZ 400 501 50", nonché carta di credito "oro" Master Card n. 5232 2844 0019 2083 emessa dalla Dresdner Bank (Dresdner Bank AG – Jurgen Ponto Platz 1, Francoforte (D)) valida dal 05/96 al 03/99, intestata a GRANDE ARACRI, a tergo firmata da GRANDE ARACRI Nicolino nonché della bustina in carta, relativa alla trasmissione da parte della "Diners Club International" a GRANDE ARACRI Nicolino c.da Scarazze Cutro, del codice PIN 6575, verosimilmente relativo a Carta di Credito allo stesso intestata.

La circostanza vale a dimostrare che la disponibilità dell'avv. CORDA rispetto a GRANDE ARACRI Nicolino non apparteneva alla sua prestazione professionale ma investiva anche l'aspetto che serviva ad assicurare il canale della provvista bancaria dello stesso capo casca.

A parte il rinvenimento della dichiarazione datata 16.07.2012 a firma di VELOCE Grazia inerente la donazione di una spada in stile medievale ispirata all'Ordine Monastico Cavalleresco dei Templari, che attinc ai profili delle rete di relazione personali che GRAZIA Veloce assicurava a GRANDE ARCRI Nicolino e che è oggetto di specifica trattazione con riferimento alla posizione di Grazia Veloce, significativo si rivela il rinvenimento presso lo studio dell'avv. CORDA di un fascicolo con copertina bianca riproducente il logo della società "OPPIDO S.p.A." contenente:

- una scrittura privata datata 15.07.2011, tra OPPIDO Domenico (OPPIDO Domenico, nato a Catanzaro il 28.09.1976, domiciliato in Lisbona (Portogallo) in Rua Joao Penha 1-R/C, amministratore Unico della OPPIDO SPA SA, P.Iva 92178710346, **con sede in Abidjan – Riviera Palmeraie IV n. 14 – frazione Cocody (Costa d'Avorio)** – Unità locale n. RE/1 sita in

via Luciano Lama 10, Cadelbosco di Sopra (RE) oggetto sociale Costruzione di edifici residenziali e non residenziali) in qualità di Presidente protempore della soc. Oppido S.p.A. e VILLIRILLO Romolo nato a Udine il 04.05.1926, legale rappresentante protempore della SI.RI. S.r.l., relativa alla concessione da parte della "Oppido S.p.A." di un prestito infruttifero dell'importo di € 348.000,00 versata mediante assegni circolari da restituire entro la fine del mese di luglio 2012 al fine di ripianare i debiti societari della SI.RI. S.r.l., la stessa è sottoscritta esclusivamente da Villirillo Romolo;

- una bozza di una scrittura privata datata 15.07.2011, tra OPPIDO Domenico in qualità di Presidente protempore della soc. Oppido S.p.A. e VILLIRILLO Romolo nato a Crotone il 07.04.1978, relativa alla concessione da parte della "Oppido S.p.A." di un prestito infruttifero dell'importo di € 324.000,00 versata mediante assegni circolari da restituire entro il 15 novembre 2011 al fine di ripianare i debiti societari della SI.RI. S.r.l., la stessa non è sottoscritta dalle parti;
- la Scrittura privata datata 15.07.2011, tra OPPIDO Domenico in qualità di Presidente protempore della soc. Oppido S.p.A. e VILLIRILLO Romolo nato a Crotone il 07.04.1978, relativa alla concessione da parte della "Oppido S.p.A." di un prestito infruttifero dell'importo di € 324.000,00 versata mediante assegni circolari da restituire entro il 15 novembre 2011 al fine di ripianare i debiti societari della SI.RI. S.r.l., unitamente alla copia fotostatica di nr. 6 assegni bancari circolari della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero datati tutti 15.07.2011, di vario importo, per un totale di € 324.000,00, la stessa è sottoscritta da ambo le parti;
- un foglio di carta bianca formato A4 con apposta, nella parte in basso a destra, una firma autografa recante il nominativo "Oppido Domenico".

Deve osservarsi che copia della scrittura privata, datata 15.07.2011, tra OPPIDO Domenico in qualità di Presidente protempore della soc. Oppido S.p.A. e VILLIRILLO Romolo nato a Crotone il 07.04.1978, veniva altresì rinvenuta nel corso della perquisizione domiciliare eseguita presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, in data 29 giugno 2012 (All. nr. 13 alla nota del R.O.N.Inv. CC di Crotone del datata 5.3.2015 n. 512/171-21-2010).

Si segnala che nella compagine sociale "Oppido S.p.A." (cancellata per trasferimento sede all'estero il 30.04.2014, (Costa d'Avorio), nella quale OPPIDO Domenico risulta essere stato Amministratore delegato, figurano OPPIDO Gaetano (titolare del 50% delle azioni societarie), OPPIDO Vincenzo (titolare del 25% delle azioni societarie) e OPPIDO Giuseppe (titolare del 25% delle azioni societarie).

La documentazione sopra elencata rinvenuta nello studio dell'avv. CORDA appare significativa giacché come si è avuto modo di evidenziare anche nella trattazione delle posizioni di DILETTO Alfoso e LAMANNA Francesco, e come è desumibile dagli esiti intercettivi nella programmazione del reimpiego dei capitali dell'organizzazione criminale di Cutro, GRANDE ARACRI Nicolino progetta l'impiego di imprese operanti all'estero, anche nel continente Africano; si segnala che in alcune conversazioni egli fa espresso riferimento alla Costa d'Avorio, Paese ove ha la sua sede legale la società di Oppido Domenico, soggetto che ha intrattenuto rapporti con VILLIRILLO Romolo conferendo all'impresa riconducibile a quest'ultimo, un cospicuo prestito infruttifero (si vedano Progr. 12308 e Progr. 12309 del

17.10.2012 - 586/12 R.Int. – rispettivamente All. nr. 17 e nr. 18 alla nota del R.O.N.Inv. CC di Crotone del datata 5.3.2015 n. 512/171-21-2010).

Altri riferimenti agli affari della Cosca di Cutro in Costa d'Avorio sono emersi nel corso delle investigazioni della D.I.A. di Roma, comunicate con nota investigativa nr. 125/RM 3°SET1./H25-23/ di prot. 18036 del 30.10.2014, nella quale è lo stesso DILETTO Alfonso a disvelare, mentre conversa con l'avvocato STRANIERI Benedetto Giovanni e con altro soggetto, le reali dimensioni extranazionali degli interessi della cosca di Cutro.

Il nominativo Oppido viene inoltre captato nell'ambito dell'intercettazione ambientale in carcere, durante il colloquio intrattenuto tra GRANDE ARACRI Nicolino e Benedetto Giovanni STRANIERI, quando GRANDE ARACRI Nicolino dimostrando tra l'altro di essere ben a conoscenza dell'attività della SAVE Group S.r.l., fa riferimento ad un'ingente somma di denaro, pari a circa 6.000.000,00 di Euro, ed alla necessità che il suo interlocutore "*né chiedesse conto ad OPPIDO*".

Le dichiarazioni offerte dall'avvocato Rocco CORDA nel corso dell'interrogatorio del 14.4.2015 non offrono elementi di conoscenza idonei a svilire la valenza indiziaria di tali elementi rispetto alla adesione dello stesso indagato agli scopi del sodalizio nei termine che sono stati rappresentati.

Nel corso della perquisizione presso lo studio dell'avv. CORDA è stata, inoltre, rinvenuta una lettera datata 8.12.2014 inviatagli da GRANDE ARACRI Nicolino, nella quale quest'ultimo, tra l'altro, disponeva che l'avvocato si recasse anche da "quelli di *isola*", onde provvedere alla riscossione di somme di denaro necessarie al sostenimento delle proprie spese processuali, da che si trae un ulteriore elementi di conferma della consapevole adesione del CORDA alle dinamiche che governano l'organizzazione 'ndranghetistica anche rispetto alle relazioni con gli esponenti di altri sodalzi e in particolare in questo caso con "quelli di Isola".

Tale circostanza è di particolare rilievo investigativo, oltre che di assoluta pregnanza indiziaria: inequivoco è il significato della sollecitazione a rivolgersi a "quelli di Isola" facilmente identificabili nei partecipanti ai vari summit tenuti presso al "tavernetta " di Grande Aracri Nicolino per *invitarli* alla partecipazione al pagamento delle spese processuali sostenute dal medesimo per le sue vicende giudiziarie; con un pacifico riferimento a quella che pacificamente la giurisprudenza di legittimita' riconosce come connotazione ex art. 416 bis c.p. delle condotte poste in essere (in particolare in materia di richieste estorsive), e cioe' la partecipazione al sostentamento dei sodali in carcere.

E' evidente che un tale incarico conferito al CORDA, per la sua natura e delicatezza, sia in ragione della richiesta in se', sia in ragione della particolare qualita' dei destinatari testimonia in maniera inequivoca ed indubitabile, anche alla luce della sua pregressa partecipazione ai vari summit con "quelli di Isola", il suo rilievo criminale, riconosciutogli direttamente dal GRANDE ARACRI Nicolino.

Né vale a sminuire la consistenza indiziaria desumibile dalla circostanza appena richiamata la versione resa dall'avvocato CORDA nel corso del suo interrogatorio del 14.4.2015, secondo la quale l'incarico gli sarebbe stato affidato in ragione dei rapporti parentali intercorrenti con i vari soggetti che sarebbero stati interessati della comune vicenda giudiziaria con il GRANDE ARACRI ed egli, peraltro, non aveva dato seguito alla richiesta rivoltagli dal GRANDE ARACRI, dovendosi comunque osservare che l'incarico affidatogli presupponeva

necessariamente un rapporto di disponibilità che legittimava la richiesta di GRANDE ARACRI Nicolino e che, tuttavia, appare chiaramente desumibile dagli esiti investigativi sopra rievocati.

Come già detto nella parte introduttiva del provvedimento di fermo nei confronti di altri coindagati – che deve intendersi richiamato - l'unico parametro di riferimento nella valutazione della contestazione riguardante la partecipazione al sodalizio di 'ndrangheta è costituito dalla norma incriminatrice di cui all'art. 416 bis c.p.

E' stato, altresì, evidenziato che dalla norma incriminatrice si può trarre il rilievo per il quale l'associazione di cui all'art. 416 bis c.p. non è necessariamente diretta alla commissione di delitti - pur potendo questi, ovviamente, rappresentare (come di fatto normalmente rappresentano) lo strumento mediante il quale gli associati puntano a conseguire i loro scopi - ma può anche essere diretta a realizzare altre concorrenti finalità comprese fra quelle previste dalla norma incriminatrice, ossia acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche di concessioni di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, quello assai generico, costituito dalla realizzazione di "profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri".

Si è, inoltre, già segnalato che la partecipazione risulta integrata quando il soggetto ponga in essere in concreto specifici contegni che sono indicativi di un suo contributo all'esistenza, o alla conservazione, o al rafforzamento o all'operatività dell' associazione, potendo, dunque, la partecipazione concretizzarsi con qualunque genere di condotta che incrisca all'esistenza e/o funzionamento dell'organismo criminale.

In sostanza la condotta partecipativa è quella funzionale al perseguimento di uno degli scopi tipici della associazione stessa, che non necessariamente coinvolge la consumazione di reati.

Deve, dunque, rilevarsi che la partecipazione all'associazione può concretizzarsi attraverso in una delle condotte che concorrono a realizzare uno degli scopi del sodalizio, comprendendo una varietà indeterminata di possibili tipologie di condotte, che possono essere costituite anche da attività lecite e che hanno come unico comune denominatore l'attuazione od il conseguimento dei fini dell'associazione nella consapevolezza di agire nell'interesse dell'aorganizzazione di cui si conosca il metodo di operatività corrispondente a quello descritto nella fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p.

In ragione di ciò non può non tenersi conto che per taluno la 'ndrangheta rappresenta un vincolo e per altri una opportunità e nell'ambiguo evolversi di talune forme di interazione accade che alcuni soggetti con le loro condotte consapevolmente diventino partecipi o complici in vicende specifiche, funzionali al conseguimento degli scopi del sodalizio.

Avendo presente queste forme di cooperazione deve pertanto valutarsi la sussistenza della antigiuridicità della condotta dell'indagato, evitando che valutazioni estranee alla norma incriminatrice possono impedire, in via pregiudiziale, di percepire come "partecipative" talune condotte, giustificandole in considerazione del peculiare "contesto ambientale" in cui maturano.

Le medesime considerazioni devono valere per la posizione di GRANDE ARACRI Domenico - fratello di GRANDE ARACRI Nicolino – per il quale gli esiti investigativi ne hanno evidenziato la partecipazione alla cosca di Cutro, ponendosi anche lui quale soggetto scevro da sospetti che cura gli interessi della consorteria, e in tale contesto si collocano i suoi interventi che realizzano specifci interessi economici riconducibili al sodalizio, in un quadro che delinea un rapporto di intraneità nel sodalizio in cui l'Avv. GRANDE ARACRI Domenico spende la sua immagine nelle attività lecite per loro natura, ma riconducibili alla consorteria e realizzate avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p.; si ritiene, in sostanza, che l'indagato rappresenti un fondamentale punto di riferimento per la gestione economica del patrimonio dell'organizzazione.

Indicativi della immedesimazione dell'indagato nella strategia e negli obiettivi dell'associazione perseguiti sotto il controllo costante del fratello Nicolino GRANDE ARACRI capo del sodalizio si rivelano gli esiti intercettivi che riguardano le vicende afferenti la complessiva attività di controllo e/o l'acquisizione di villaggi turistici.

In tale contesto si rivela significativa la vicenda - di cui si è trattato nel provvedimento di fermo a carico degli altri coindagati v. pag. 480 ss - del villaggio denominato "Costa del Turchese", di cui si è già detto in precedenza nella parte relativa alla trattazione della posizione di Nicolino GRANDE ARACRI.

Anche per questa struttura si è già detto che l'attività investigativa ha consentito di rilevare una attività di "infiltrazione" del sodalizio nella pervasiva opera di interferenza e controllo del locale tessuto socio-economico-imprenditoriale.

Nella vicenda assume un ruolo significativo proprio GRANDE ARACRI Domenico.

In tale senso depone la conversazione captata all'interno dell'autovettura marca FIAT modello STILO, tg. CV 576 ER, di proprietà ed in uso a MAURO Francesco (cognato di GRANDE ARACRI Nicolino) e suoi familiari (Reg. Int. Nr. 853/2011), intervenuta in data 9.01.2012, tra MAURO Giuseppe (figlio di Francesco) e LAPORTA Amedeo Leonardo, i quali, come già detto in precedenza, entrambi discutono della gestione del villaggio turistico "Costa del Turchese" (prog. nr. 4094 del 09.01.2012 (reg. int. nr. 853/2011 - Volume 2 – All. nr. 632).

Sul finire della conversazione – nel contesto del dialogo in cui il MAURO commentava l'esito di un comune affare tra GRANDE ARACRI Nicolino e Romolo (da intendesri Villirillo Romolo) che lo avrebbe gestito anche per conto del GRANDE ARACRI non riconoscendo tuttavia la sua parte a quest'ultimo, che in conseguenza di ciò nutriva risentimento nei confronti del Villirillo, che proprio per evitare conseguenze pregiudizievoli alla sua persona si sarebbe fatto arrestare (*"...Questo qua in pratica... fa... che con lo zio ormai... questo si è fatto arrestare!" ---omissis ---"...Questo Romolo! Si è fatto arrestare a posta... lo sa che se no... se ne "va"..."---omissis-- "... In pratica lo zio non si può intestare niente, tu lo sai..".---omissis -- "...hai capito al volo... è come che... gli dovevano fare un bonifico di 350.000 euro allo zio, gli ha detto lo zio: "te lo intesto a te che poi preleviamo i soldi!" Se tu fai una cosa con lo zio, ricordati che c'è sempre il50 per cento % di tuo!"-----omissisi---- "Ha preso ... e ... l'ha rubato!"-----omissis ".....non ha reagito lo zio!!..."*) - LAPORTA Amedeo Leonardo, facendo esplicito riferimento al villaggio "Costa del Turchese", riportava una conversazione intercorsa nella mattina tra il padre e GRANDE ARACRI Nicolino (*"...Stamattina gli ha fatto al mio papà...*), nell'ambito della quale dopo che il padre del LA

PORTA aveva ribadito al GRANDE ARACRI della considerevole dimensione dell'affare economico realizzabile nel villaggio, evidentemente in ragione dei servizi e delle attività all'interno, il GRANDE ARACRI avrebbe rappresentato la propria decisione di acquisire di fatto la gestione della struttura da condividere con il padre del LAPORTA ("*.....inc...a me oggi...inc...ha detto...ha detto il coso del Turchese no? (n.d.r. Villaggio Costa del Turchese, sito in Botricello)--- G: Mh! L: Ha detto che c'è l'anfiteatro, ci sono le case, gli ha detto papà "Nicò, là c'è un paese di 500.000 euro" ha detto! "Ce lo prendiamo! Perchè io avanzo dei soldi!! Essendo che sono molti di più quelli che mi deve dare..." ha detto "l'uffare che è stato fatto, che lui ha fatto...sta facendo il fiorbetto,(ndr probabilmente riferito al Romolo Villirillo)... sono molti di più!*" (n.d.r. riferisce le frasi dette da GRANDE ARACRI Nicolino al padre di Leonardo LAPORTA) *E gli ha detto papà "e va bene, poi gli altri vediamo come ce li da", "perchè qua ci deve dare un milione e mezzo di euro!!" (n.d.r. riferisce la frase detta da GRANDE ARACRI Nicolino al padre di Leonardo LAPORTA)--- G: Eh!--- L: Ha detto papà "per la Madonna..." è rimasto, "questo fa la voce grossa!"...").*

Nel prosieguo della conversazione (prog. nr. 4095 del 09.01.2012 - reg. int. nr. 853/2011), LAPORTA Amedeo Leonardo rappresenta che intende acquisire la conduzione del bar (e relative pertinenze, ovvero l'anfiteatro) sito all'interno della citata struttura ricettiva; al fine di agevolare siffatta operazione il LAPORTA suggerisce all'interlocutore di far intervenire il di lui padre, MAURO Francesco, deve intendersi affinché propizi i buoni uffici di GRANDE ARACRI Nicolino (*LAPORTA:"...ci dobbiamo prendere il bar con l'Anfiteatro! Prendiamo bar e Anfiteatro! E se ci prendiamo bar e Anfiteatro eh? Al Turchese facciamo chiamare a tuo padre!"*).

LAPORTA Leonardo lascia chiaramente intendere l'esistenza del proposito di affidare l'amministrazione dell'intero villaggio a GRANDE ARACRI Domenico spodestando la precedente direzione affidata ad ALTILIA Roberto, (LAPORTA: *"Perchè come dirigente del villaggio deve essere Mimmo GRANDE ARACRI! No ALTILIA...Roberto ALTILIA!! Il dirigente del Villaggio deve essere Mimmo GRANDE ARACRI, perchè se lo merita!"*), auspicando la sollecita investitura del GRANDE ARACRI Domenico (LAPORTA: *"Io non vedo l'ora che diventa capo villaggio Mimmo, l'avvocato!"*).

Come già evidenziato, la conversazione, ponendo in correlazione la modalità operativa attribuita dai due interlocutori a GRANDE ARCRI Nicolino - che non poteva intervenire direttamente negli affari facendoli seguire da altri per suo conto riconoscendogli un parte dei proventi ("*...In pratica lo zio non si può intestare niente, tu lo sai...-- L: Sì...--G: ...non è che te le devo dire io adesso tante cose...--- L: ...e va bene, figurati..."...omissis... "...Sì sì...--- G: Come se adesso, ti faccio un esempio, dobbiamo fare un affare con tuo padre...---- L: Stamattina gli ha fatto al mio papà...---- G: ...devono fare...--- L: Glielo ha detto davanti a lui... (ndr si accavallano le voci)--- G: Eh... lo vedi! Non è che te lo devo dire io! (ndr si accavallano le voci)---- L: Prendiamo 100...--- G: Eh!--- L: ...alla persona quello che gli spetta...---- G: L io e te...---- L: ...io e te "fifti fifti"!---- G: Bravo! Così gli ha detto a quello...---- L: Gli ha detto io e te facciamo "fifti fifti"!---- G: Così gli ha detto Lè! (ndr Leonardo)--- L: Gli ha detto "veditela tu! io e te "fifti fifti"!)* - con l'oggetto del colloquio evocato dai due, che era intervenuto tra il padre del LAPORTA e Nicolino Grande ARACRI circa la gestione del villaggio "Turchese", e con il proposito di affidarne l'amministrazione a Domenico GRANDE ARACRI, appare indicativa del fatto che tale affidamento fosse il passaggio indispensabile per acquisire la gestione diretta o indiretta – in ogni caso il controllo - delle attività economiche del villaggio turistico da parte della consorteria e tale circostanza concorre

a dimostrare la consapevole adesione di GRANDE ARACRI Domenico rispetto agli interessi della locale cutrese.

Sintomatica di tale adesione si rivela, inoltre, la vicenda emersa dagli esiti intercettivi del p.p. nr. 206014/10 RGNR DDA della Procura della Repubblica DDA presso il Tribunale di Bologna e ciò a prescindere dalla pregnanza indiziaria di tali conversazioni circa la specifica ipotesi di reato afferente la detenzione di esplosivo oggetto della misura cautelare adottata dal GIP presso il Tribunale di Bologna anche nei confronti di GRANDE ARACRI Domenico ed eseguita il 28.1.2014.

Dagli esiti intercettvi di tale procedimento penale, così come esposti nella ordinanza cautelare del GIP presso il Tribunale di Bologna sopra richiamata (v. pag. 1045/1047) emerge che GRANDE ARACRI Domenico Domenico in data 23.4.2012 era giunto al Nord Italia per occuparsi personalmente del Fallimento Rizzi, in sostituzione di GUALTIERI Antoni, e si era incontrato con la consulente finanziaria TATTINI Roberta

Quel pomeriggio TATTINI Roberta, il marito STEFANELLI Fulvio e SUMMO Giovanni, a bordo dell'autovettura Range Rover, targata DN 656 YB, oggetto di intercettazione ambientale (RIT 2182/11), si erano recati in Parma per due appuntamenti: il primo presso lo studio di FERRARI Aldo Pietro per un incontro con questi e con tale Accordino Alessandro della Società Gruppo Veneta Servizi ed il secondo con RODELLA Alessandro ed un altro soggetto sconosciuto; incontri documentatai dai Carabinieri (Vds. annotazione di PG nr. 69).

Alle successive ore 17:35 TATTINI Roberta contatta MINERVINO Salvatore ed i due si accordano per vedersi in Sona (VR) presso la TM Logistica con LAROSA Immacolata (Vds prog. 24003-24031-24071 e 24073 - RIT. 1617/11).

L'incontro effettivamente avviene e se ne ha contezza alle successive ore 20.29 al termine del summit, allorquando TATTINI Roberta, STEFANELLI Fulvio e SUMMO Giovanni salgono a bordo della Range Rover, e insieme a loro Sul Suv salgono anche GRANDE ARACRI Domenico, MINERVINO Salvatore e PALLONE Antonio (Vds progr. 2277 RIT 2182/11). (la presenza del PALLONE viene riscontrata nella telefonata nr. 24111 del 24.04.12 sul RIT 1617/11) quando TATTINI Roberta chiama GUALTIERI Antonio e gli racconta che insieme a quelli vi era anche l'architetto PALLONE)

Quella sera TATTINI Roberta accompagnerà GRANDE ARACRI Domenico, MINERVINO Salvatore e PALLONE Antonio in Erbusco (BS) via Rovato nr. 43 (come indicato dalla posizione GPS), luogo dove MINERVINO aveva un appuntamento (v. progr. nr. 2278 RIT 2182/11) e poi rientrerà con il marito e Summo in Bologna.

Qualche giorno dopo il 27.04.2012 alle ore 20.46 TATTINI Roberta si trova all'interno del suo ufficio di Bologna dove viene viene registrata la conversazione progr. nr. 558 (RIT 630/12) con PRIOR Pierantonio.

I predetti inizialmente parlano della presentazione di una pratica per ottenere un finanziamento su progetto da parte di FERRARI Aldo Pietro, quindi la TATTINI racconta al suo interlocutore che è stata chiamata per andare in Calabria e che già si è incontrata con il fratello di GRANDE ARACRI Nicolino di professione avvocato.

A parte la indicazione, nel corso della conversazione, della circostanza relativa al possesso di un detonatore C4, la conversazione appare significativa in quanto dimostra chiaramente

che Domenico GRANDE ARACRI si era recato all'incontro come emissario inviato direttamente dal boss cutrese, percepito in tutta la sua caratura criminale dalla TATTINI la quale percepiva aanche GRANDEA RACRI Domenico (il fratello avvocato) come un diretto referente del boso Cutrese al quale poteva rivolgersi in presenza di soverchi problemi che qualcuno avrebbe potuto creare : *...omissis...*

TATTINI Roberta: si perchè... se mi dici più o meno che è via mi dai già inc.. per questa settimana...

PRIOR Pierantonio: no.. non penso di essere..

TATTINI Roberta: ecco se io riesco a chiudere questa settimana

PRIOR Pierantonio: no incomincio a fare la prossima settimana..

TATTINI Roberta: perchè io sposto i miei appuntamenti...

PRIOR Pierantonio: tipo ,

TATTINI Roberta:io devo andare ad Avellino e mi hanno chiamato in Calabria..

PRIOR Pierantonio: uhm..uhm.. cioè se riesci a farlo mercoledì.. giovedì..

TATTINI Roberta:a me sai chi mi ha chiamato? ...quello che sta sopra con lui adesso (si riferisce a GRANDE ARACRI Nicolino che sta sopra a GUALTIERI Antonio N.d.r.)

PRIOR Pierantonio: va bene.. ok..

TATTINI Roberta: ...inc.. è tutta un'altra roba..

PRIOR Pierantonio: si..

TATTINI Roberta:e certe cose secondo me non le sa.. quindi sono tra.. tra i due fuochi.. però.. sono impegnata.. io sono libera.. però ecco per dirti..

PRIOR Pierantonio: però..

TATTINI Roberta: che se rompesse poi troppo i coglioni ... io parlo.. inc..

PRIOR Pierantonio: inc..

TATTINI Roberta:io col fratello avvocato (si riferisce a GRANDE ARACRI Domenico N.d.r.)

PRIOR Pierantonio: uhm..

TATTINI Roberta: inc..e m'hanno portato il detonatore C4 dietro in macchina.. .. per caricare loro che erano ancora.. ancora con me...

PRIOR Pierantonio: uhm..

TATTINI Roberta: è sopra.. è.. un nome che mi da fastidio solo sentirlo... però è una persona.. io non posso vedere tutti...

PRIOR Pierantonio: ho capito..

TATTINI Roberta:l'onorevole (soprannome del Minervino n.d.r.) è sopra...

PRIOR Pierantonio.lui sa..inc..questa cosa? (chiede esplicitamente se GUALTIERI Antonio è a conoscenze delle pratiche di finanziamento che lo stesso intende presentare N.d.r.)

TATTINI Roberta:si.. ah beh..di questo e del tuo no...però mi copre le spalle con Ferrari... perchè se no,io..

PRIOR Pierantonio:ho..ho capito. però voglio dire.. lui sa di avere dietro.. secondo me..

TATTINI Roberta: si.. io non lo so.....omissis...

La vicenda si rivela significativa circa l'adesione di GRANDE ARACRI Domenico agli interessi delle cosca Cutrese, anche ove si considerino le modalità con cui il sodalizio si inserisce nella vicenda relativa all'operazione finanziaria che si intendeva perseguire e alla fonte del finanziamento di tale operazione.

In particolare nell'operazione relativa al progetto di acquisizione del patrimonio immobiliare derivante dal fallimento RIZZI COSTRUZIONI S.R.L, pendente presso il Tribunale Fallimentare di Verona (come compiutamente esposto nella ordinanza del GIP presso il Tribu-

nale di Bologna sopra richiamata (v. pag. 743 ss, sulla base della Informativa Comando Compagnia CC di Fiorenzuola d'Arda 7.5.2013) si registra il coinvolgimento in prima persona di Nicolino GRANDE ARACRI il quale affidava il compito di seguire l'operazione inizialmente a GULTIERI Antonio che (come esposto nella ordinanza del GIP presso il Tribunale di Bologna sopra richiamata pag. 1150 ss.) era stato individuato come il soggetto che avrebbe dovuto rimpiazzare VILLIRILLO Romolo per rimediare alla grave situazione da questo creata e sulla quale ci si sofferma più avanti nella trattazione della posizione dello stesso VILLIRILLO.

Poiché GUALTIERI avverte che l'impegno affidatogli da Nicolino GRANDE ARACRI comporta la necessità di essere affiancato da una figura professionale che lo possa coadiuvare sul piano tecnico nelle operazioni commerciali sotto un profilo strettamente tecnico egli individua tale figura professionale nella consulente finanziaria Roberta TATTINI che tuttavia (come esposto nella ordinaza del GIP presso il Tribunale di Bologna (v. pag. 1251 ss) non si è limitata ad un mero esercizio della propria attività professionale ma è entrata pienamente – con un malcelato compiacimento e orgoglio - nei meccanismi della organizzazione criminale, perfettamente conosciuti grazie al rapporto di fiducia e di confidenza instaurato col GUALTIERI, e direttamente constatati anche dall'incontro diretto con Nicolino GRANDE ARACRI che in una occasione in data 1 marzo 2012, approfittando della partecipazione ad una udienza di un processo a suo carico, si recava con la moglie e la figlia presso lo studio della TATTINI

Appare, dunque, evidente che nella medesima dinamica di cura degli interessi dela sodalIzio si colloca la visIta di GRANDE ARACRI Domenico in data 23.4.2012, allorché giungeva in Emilia per occuparsi personalmente del Fallimento Rizzi, in sostituzione di GUALTIERI Antoni, e si incontrava con la TATTINI Roberta.

.... (OMISSIS) ...

Significativa, ancora, con riguardo alla posizione di GRANDE ARACRI Domenico si rileva la vicenda relativa ai tentativi del sodalIzio Cutrese di acquisire iL controllo del villaggio Porto Kaleo, nel cui ampio programma si pone anche la vicenda per la quale è stata contestata a GRANDE ARACRI Nicolino e ad altri sodali la tentata estorsione ai titolari della struttura turistica Porto Kaleo e di cui si è trattato nella esposizione degli elementi indiziari a carico di DILETTO Alfonso e LAMANNA Francesco.

Deve ricordarsi (così come evidenziato nella informativa conclusiva del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone datata 13.2.2015 n. 512/171-20.2010, v. pag. 1172 ss) che proprietaria dell'Hotel Villaggio PORTO KALEO è la società denominata "Alberghi del Mediterraneo s.r.l.", che gestisce esclusivamente la struttura alberghiera denominata "PORTO KALEO" con NOTARIANNI Giovanni Amministratore e socio di maggioranza, al quale si aggiunge con una quota minoritaria RETTURA Bruno, zio del suddetto, in quanto fratello della madre RETTURA Carolina.

In passato, invece, RETTURA Carla svolgeva attività lavorativa quale "procuratrice" della società "DIVERMAR s.r.l." il cui socio di maggioranza era sempre il figlio NOTARIANNI Giovanni e socio con quota di minoranza tale GALLUZZO Francesco.

Anche la DIVERMAR, come la società "ALBERGHI DEL MEDITERRANEO", si occupava della gestione della struttura alberghiera "PORTO KALEO" avendo in gestione la struttura

che era di proprietà della curatela fallimentare della società "LE CASTELLE RESIDENCE s.r.l." di proprietà di BARBERIO Pasquale Gianfranco; l'attuale società, la "ALBERGHI DEL MEDITERRANEO" (costituita il 29.03.1999 e che ha assorbito", il 23.05.2001, la "DIVERMAR s.r.l.") è diventata proprietaria della struttura struttura alberghiera "PORTO KALEO" per averla acquistata all'asta nell'anno 2001 per un rilevante importo.

Rispetto alle intenzioni della locale cutrese di assumere il pieno controllo del villaggio, deve rilevarsi che è proprio allo stesso BARBERIO Gianfranco Pasquale che GRANDE ARACRI Nicolino nella conversazione progr. 7441 dell'11.9.2012 si rivolge per ottenere quelle informazioni necessarie per comprendere appieno le vicende finanziarie relative all'hotel, con particolare riferimento ai soggetti giuridici intervenuti per l'accollo/pagamento dei mutui accesi per la realizzazione della struttura ricettiva.

(PROG. 7441 del 11.09.2012 R.I.T. 586/12 - Volume 2 All. nr. 616)
LEGENDA
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino;
Uomo: Uomo, chiamato Alfonso;
Michele: Michele, in via di identificazione;
Barberio: BARBERIO Gianfranco Pasquale;
...Omissis...
Nicolino: Ma questi stanno pagando il mutuo ancora...
Barberio: E va bene, come ALBERGHI DEL MEDITERRANEO, ma come DIVERMAR ...INC... questi miliardi...
Nicolino: Si, ma io voglio sapere, questo dico io no? I soldi ...INC... poi si è pagato il mutuo, si è pagato ...INC...
Barberio: Eh!
Nicolino: ...INC...
Barberio: Ora, lui dice: "I soldi li hanno presi ". Però come DIVERMAR, come ...INC... (accavallamento di voci) albergo, no? Noi invece l'albergo lo abbiamo comprato come ALBERGHI DEL MEDITERRANEO ...INC...
...Omissis...



Di fondamentale rilievo per la comprensione il metodo "mafioso" utilizzato per l'esercizio del controllo sulle strutture di cui si narra, è la conversazione 7443 intercettata nella stessa giornata alla presenza di COLACINO Pino, BARBERIO Pasquale Gianfranco e uomo in via di identificazione, nella quale è lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino a vestirsi dell'autorità derivante dal proprio prestigio criminale, per rimproverare alle persone allo stesso vicine (che erano presenti), di non essere state capaci di imporsi, anche unitamente al fratello GRANDE ARACRI Ernesto, per allontanare dalla proprietà i soggetti "non desiderati", sottolineando il primario interesse a che tutti i soggetti coinvolti con l'amministrazione dell'hotel facciano la sua volontà.

(PROG. 7443 del 11.09.2012 – R.I.T. 586/12 - Volume 2 -- All. nr. 617),
LEGENDA:
N: GRANDE ARACRI Nicolino;
P: COLACINO Pino;
B: BARBERIO Pasquale Gianfranco;

U: Uomo (in fase di identificazione)

...Omissis...

N: Allora no... Il problema suo lo sai qual è che è? Che, diciamo no, anche con Ernesto, tu e ...INC... non, non avete dimostrato quella autorità per dirgli, senti un po': "Qua, queste sono cose nostre... esci da qua in mezzo"! Non avete avuto quella autorità ... (ndr si accavallano le voci)

U: INC (ndr si accavallano le voci)

N: ... anche se vi mettete d'accordo ...INC... insomma no ... Anche perché là ...INC... con quello e con quello .. con quest'altro e con quell'altro ... non sanno neanche loro cosa vanno cercando!

U: E' vero, che là ce ne sono parecchi INC (ndr si accavallano le voci)

P: E' vero, c'è stato anche il fratello...INC (ndr si accavallano le voci)

N: Si ma, a me no, non è che me ne "fotte" di... di chi va d'accordo e di chi non va d'accordo... l'importante è che poi vanno a fare quello che dico io, che poi o vanno d'accordo o non vanno d'accordo .. a me non ...INC...!

P: INC...Omissis...

Rispetto alle intenzioni della locale cutrese di assumere il pieno controllo del villaggio, appaiono significative le conversazioni captata all'interno della tavernetta dell'abitazione del capo locale, il 16.9.2012 da cui si evinceva chiaro l'obiettivo del vertice della consorteria criminale, di ottenere il pieno e diretto controllo del Hotel Villaggio Porto Kaleo.

Nella conversazione del 16.09.2012 progressivo 8068 delle ore 17.01 (- RIT nr. 586/12 Volume 2 - All. nr. 592) GRANDE ARACRI Nicolino racconta ad un uomo di nome Gaetano (non meglio identificato), in tutti suoi particolari, la vicenda della sua visita a "PORTO KALEO" e e della ptretesa di avere conto del danaro che asseriva di avere investito tramite il Barberio nel villaggio stesso.

In particolare riferisce al suo interlocutore che la signora RETTURA Carolina aveva fatto contattare tale "Alfonso" (la P.G ritiene il riferimento a MANNOLO Alfonso,) dall'Avvocato MANCUSO (legale della RETTURA) dicendo che i "fatti" (ossia una vicenda che riguardava la famiglia NOTARIANNI - RETTURA) stavano per essere portata all'attenzione della DDA.

Nel corso delal conversazione GRANDE ARACRI Nicolino continua raccontando che *"l'altro giorno"* (nella denuncia la Notarianni aveva parlato del 05.08.2012), insieme ad altre persone (*"quattro...cinque persone, tre persone dei nostri"*) si era recato dalla signora RETTURA, alla quale avrebbe chiesto di incontrarsi anche in altro luogo per discutere della restituzione dei suoi soldi precisando che quelli dell'ex marito (BARBERIO Pasquale ha intrattenuto in passato una relazione sentimentale con la donna) erano di fatto i suoi soldi.

Nicolino conferma infine la volontà rappresentata dalla denunciante di non avere nessun incontro con il BARBERIO precisando che della vicenda ne avrebbero potuto parlare i rispettivi Avvocati.

progressivo 8068 del 16.09.2012 ore 17.01

"...omissis...Nicolino: ...inc.. quest'anno. Alfonso, ha preso la... e la signora l'ha fatto chiamare dall'avvocato...dall'avvocato Mancuso, ad Alfonso, "Alfonso dovete dipartire la cosa che qua sta andando alla DDA, cosa...all'orecchio della DDA... pi...pì...pà...pà..." ha iniziato queste minacce no? Eh..."così...colà... che adesso c'è in mezzo un avvocato MORRONE, che è il fratello della giudicessa, così...colà.. ", il figlio (NOTARIANNI Giovanni), gli ha detto ad Alfonso MANNOLO "ah adesso vado

dal mio amico Pier Paolo BRUNI" dice... "e gli dico la situazione", così e colà, gli ha detto "senti un poco, a me non me ne frega niente del dottore BRUNI"...inc...io ti prendo e ti affogo"!

Uomo: La signora...inc...

Nicolino: Di Lamezia l'ermel Così abbiamo fatto! Io...inc...comunque l'altro giorno andiamo quattro...cinque persone, tre persone dei nostri...inc... e gli ho detto "signò..." gli ho detto ...inc... "no come state, come non state così e colà" eh...dice " ho sempre domandato di voi...pim...pam...lim...tam..." ...inc... "signora, io...inc..." dice...inc... un appuntamento o ...inc..."...inc..." - " signò, io vi ho fissato l' appuntamento, dove vuoi tu, ci diamo un appuntamento come vuoi tu, . .inc...qua c'è un problema...inc... che ci servono i soldi" ...inc... "ora tu piano piano ...inc...tuo marito e non me ne frega niente della voce di Cutro " ...inc...il villaggio...inc...il villaggio...inc... a tuo marito...ma il marito tuo...tuo marito non ti ha detto niente che i soldi erano miei, che comunque non era...non era abilitato a dirti che i soldi erano miei ...inc..., però tre miliardi, è vero che...inc...però tre miliardi sono i miei! C'è quel CIAMPA' che lo può pure venire a confermare, ha preso e ha detto...ha detto la signora "...inc... non mi ha fatto capire queste cose, che mio marito, l'ex mio compagno", BARBERIO, "mi ha fatto capire questo, però i soldi se li è presi lui, non me li sono presi io così e colà", gli ho detto "signora ...inc...i conti della dive...eh...della DIVERMAR ...inc...? Abbiamo il riscontro ...inc...e dice " guardate le ricevute" io gli ho detto "comunque, voi mi dite che i soldi non ve li siete presi" ...inc... però se vi siete presi una lira da me ...inc... a me non ...inc... niente che avete quello...inc..., i soldi che avevo con vostro marito, i miei erano i suoi e i suoi erano i miei! Pertanto tu puoi chiamare pure a tuo marito e puoi chiamare alla...puoi chiamare a ...inc...CIAMPA', puoi chiamare a chi è che vuoi, la metà dei soldi erano miei! ha preso e mi ha detto...dice..."guarda io ho paura di incontrarti..." poi gli ho detto "tuo figlio...tuo figlio dice...dice che ...inc...da BRUNI ...inc... digli di andare! Quando mi chiamano, niente io e niente nessuno!!" Quando mi chiamano "io non sono andato a cercare l'estorsione, sono andato a cercare i soldi miei che avanzo io, i soldi miei!" - "Quali sono?" - "questi!", gli faccio vedere i documenti che...inc..." - "alla fine niente io e niente tu!!"

Uomo: . E...inc...

Nicolino: "dobbiamo fare questo? ...inc...?" -" no...no per l'amor di Dio" eh... Alfonso questo mi ha detto, dice che tu lo hai minacciato "lo hai minacciato" – "a me queste minacce non funzionano ...inc... non funzionano queste minacce, con me non funzionano ...inc..." - "te lo giuro non è vero, così...colà...piripà...", gli ho detto "dobbiamo chiudere...inc...e dobbiamo chiudere prima di questa estate" – " va bene, allora diciamo..." – "se tu non mi devi dare niente, niente voglio! Ma se mi devi dare ...inc...", prende e mi fa "va bene, allora facciamo una cosa..." io gli ho detto "fai la denuncia con l'avvocato MANCUSO...inc...così l'avvocato MANCUSO sa tutto, il PM sa tutto, piripì...parpà.. ritì...tatà..." va bene" mi ha detto, solo che dovremmo fare un incontro, io, l'avvocato MANCUSO BARBERIO e poi..." No io a BARBERIO non lo voglio incontrare" - "va bene, tu non ti vuoi incontrare? . .inc...così BARBERIO...inc...i soldi che... Cade la linea.- Fine conversazione. ... ".

A parte il rilevo che dalla conversazione si coglie la dimensione della realtà in cui PORTO KALEO è inserito, in termini di interferenze "ambientali", come può desumersi dal contatto cercato e ottenuto dalla famiglia RETTURA-NOTARIANNI verso MANNOLO Alfonso, cui ci si rivolge per la risoluzione del problema, appare evidente come le parole proferite da GRANDE ARACRI Nicolino alla RETTURA (poi riportate a Gaetano nella conversazione) dimostrino l'intento di GRANDE ARACRI Nicolino di acquisire il controllo della struttura turistica, mediante la rivendicazione di un'ingente somma di denaro che, a suo dire, era stata in passato consegnata al BARBERIO per la realizzazione dell'hotel.

Nella successiva conversazione prg. 8069 delle ore 17.16 dello stesso 16.09.2012 GRANDE ARACRI Nicolino fa riferimento nuovamente all'intervento mediatore di MANNOLO Alfonso nella vicenda raccontando che un primo tentativo di risoluzione diplomatica della vicenda PORTO KALEO era stato già effettuato l'anno precedente ma che ora, non avendo ottenuto risultati, lo stesso MANNOLO Alfonso aveva chiesto al GRANDE ARACRI se, a quel punto, non fosse davvero arrivato il momento di allontanare dalla struttura la famiglia RETTURA - NOTARIANNI, affermando il tal modo l'assoluto dominio della consorteria criminale.

(Prg. 8069 delle ore 17.16 del 16.09.2012 - Volume 2 - All. nr. 593)

...Omissis...Nicolino: Ora io, l'unica cosa...inc...è questo, lui si deve mettere l'anima in pace, dice così "qua i soldi...inc..." veramente...inc... praticamente loro si sono fottuti a...a...e... in euro. sono tre milioni di euro che si sono fottuti! ...inc... un milione e mezzo...inc... l'altro milione e mezzo non va bene...non va bene, che voi ci dite...inc...però tu i miei me li devi dare, perchè tu te li sei presi, se non te li eri presi. allora va bene...poi, l'anno scorso con Alfonso... Alfonso MANNOLO: "si non vi preoccupate ...inc...". Perchè quelli là no? Con il villaggio . .inc...e lui ha cercato di mettere la buona parola!

Uomo: ...inc...(si accavallano le voci)

Nicolino: ... di mettere la pace, di fare questo e di fare quell'altro... ora è arrivato che pure lui. ha detto Alfonso "quello l' ho già fatto" – 'senti, che dobbiamo combinare? Lo dobbiamo cacciare?" Mi ha detto "...inc... e parli direttamente con lui!". Io ho preso ...inc... gli ho detto: "senti una cosa. qua o mi dai i soldi o il villaggio ce lo prendiamo noi! Niente io, niente nessuno!)

...Omissis...

GRANDE ARACRI usa anche la stessa espressione di minaccia riferita dai denuncianti il relazione al fatto che altrimenti il bene non se lo sarebbe goduto nessuno: GRANDE ARACRI Nicolino: *"Niente io niente nessuno"*.

Inoltre l'esternazione di GRANDE ARACRI Nicolino - "*senti una cosa, qua o mi dai i soldi o il villaggio ce lo prendiamo noi! Niente io, niente nessuno!*" (Prg. 8069 - R. Int. 586/2012) - manifesta il reale interesse della consorteria ad acquisire il diretto controllo della struttura alberghiera.

L'incontro avvenuto il successivo il 20 settembre 2012 prog. 8590 tra GRANDE ARACRI Nicolino e BARBERIO Pasquale Gianfranco, presso la tavernetta dell'abitazione di proprietà del primo, non farà altro che confermare il vivissimo interesse del capo locale alle vicende relative alla proprietà dell'HOTEL PORTO KALEO, vicende nelle quali si ritiene personalmente coinvolto "*...noi dobiamo dimostrare che...INC... I soldi!*") e di cui attende una definitiva risoluzione ("*....poi la signora* – n.d.r. RETTURA Carla – *ti deve dare una risposta*").

(PROG. 8590 del 20.09.2012 – R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 594)

LEGENDA

Nicolino: GRANDE ARACRINicolino;

Barberio: BARBERIO Pasquale Gianfranco;

...Omissis...

Nicolino: Allora... (accavallamento di voci):

Barberio: ...INC...

Nicolino: ...l'avvocato sa già che deve passare ...INC... e già lo sa che ...INC... il problema è che eh... noi dobbiamo dimostrare che ...INC... i soldi! Solo così ci può dare i soldi ...INC... perché all'avvocato gli ho detto ...INC... di dire che se deve dare i soldi di darglieli...

...Omissis...

Nicolino: E tu questo devi dimostrare, che se li sono presi loro i soldi! Se tu dimostri che se li sono presi loro i soldi ...INC...

Barberio: Scusa... dimmi un poco...

Nicolino: I soldi di ...INC..., tu questo devi dimostrare!

Barberio: Allora, io non posso dimostrare questo...

Nicolino: Allora. aspetta...scusa un poco Gianfrà. Tu praticamente no, ti sei... ti sei incappato, diciamo ...INC... tu fai, fai ragionare me... una scaletta per ordine e poi ...INC... questi li mettiamo l'iva in questo conto ...INC...questo così...così e così ed è così, questo è così, così e così e ...INC.... poila signora ti deve dare una risposta!E ma una volta che ...INC... qua non si capiva niente ...INC...

...Omissis...

Le successive parole rivolte al BARBERIO (progr. 8591) sono testimonianza del coinvolgimento personale nella vicenda de quo di GRANDE ARACRI Nicolino che, come si rileva, impartisce disposizioni al suo interlocutore su come comportarsi in questa complicata faccenda e che, stizzito, si lascia "sfuggire" un'esclamazione di rabbia dallaquale si percepisce la volontà a che il bene - ci si riferisce all'hotel – se non fruito da lui, non venga fruito da nessuno, a testimonianza ulteriore, qualora ce ne fosse ancora bisogno, della indiscussa influenza esercitata dal capo clan.

(PROG. 8591 del 20.09.2012 – R.I.T. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 618)

LEGENDA

Barberio: BARBERIO Pasquale Gianfranco;

Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino;

Uomo: Uomo, in via di identificazione;

Continua la progressiva precedente.

Barberio: ...INC...no? Va bene? Addirittura io potrei pure tentare di andare a trovare il ragioniere che ha NOTARIANNI...

Nicolino: ...INC... però tu hai portato no? Un fascicolo che c'erano delle... dei, degli estratti conto che diciamo... (accavallamento di voci)

Barberio: E dove andiamo?

Nicolino: Ah?

Barberio: E dove andiamo? ...INC... (accavallamento di voci)

Nicolino: E degli estratti conto...

Barberio: ... INC... (accavallamento di voci)

Nicolino: Tu poi glieli devi portare ...INC... avanti ieri te ne sei venuto con una carta scritta che l'hai fatta tu ...INC... no?

Barberio: ...No c'è pure ...INC...

Nicolino: Si ma servono gli estratti conto perché l'altra volta che parlavamo con FRUENZO (n.d r ALFONSO in via di identificazione) là... che ...INC... assegni e che quest'assegno è andato la. questo è andato là...

Barberio: ...ci sono tutti... (si accavallano le voci)

Nicolino: a fine di avere quattro miliardi di iva... l'iva infatti ... inc ... insomma hanno fatto un discorso molto molto ... INC.....Omissis...

Nicolino: ...Ho fatto il ritiro perché, dopo... dopo, ho detto io, quando lui ha detto così, "Pate come ...INC... perché dice la cosa giusta... dice così: "Io pure che sono socio... io la parte mia ...INC... per niente"... gli dice ...INC... la signora ...INC... se lui ero socio al cinquanta per cento... del cinquanta

per cento suo, stai tranquillo che quello non ti da niente... ma l'altro cinquanta per cento della signora... perché ...INC... il cinquanta per cento mio l'ho messo intero... perché sicuramente la signora non gli ha fatto il regaluccio... non gli ha fatto il regalo... gli... gli ha fatto pagare diciamo il ...INC... quattro milioni di euro... due milioni li ha fatti pagare a lui... e se la signora perde, glieli fa "cacciare" alla signora. Dice: "Guarda qua... il fatto è così e allora vedi che qua i soldi li deve "cacciare" questo". Non può dire di no, perché lui lo sa che se noi mettiamo... abbiamo ragione... in pratica "niente io, niente nessuno!". Ed io gliel'ho detto! Gli ho detto ...INC... coso... "se andiamo avanti così, niente io, niente nessuno!". Però noi dobbiamo dimostrare...

...Omissis...

Dalle emergenze relative alla vicenda relativa alla condotta intimidatoria che ha riguardato il Villaggio Porto Kaleo, emerge che GRANDE ARACRI Nicolino abbia evitato di esporre il fratello Domenico nella sua attività.

Come emerge dalla dichiarazioni della persona offesa RETTURA Carolina, GRANDE ARACRI Domenico interviene nelle prime fasi delle trattative che sono seguite alla condotta intimidatoria di Nicolino GRANDE ARACRI ed è quest'ultimo ad escluderlo davanti alle resistenze delle vittime (GRANDE ARACRI Nicolino: *" Va bene, ma io gli ho detto che a mio fratello non si deve permettere più di chiamarlo, di chiamarlo più!"* progressiva 8590 R.int. 586/2012).

Deve, tuttavia, rilevarsi che, nonostante tante accortezza utilizzata da Nicolino GRANDE ARACRI, è possibile comunque delineare il ruolo assunto da Domenico GRANDE ARACRI nelle strategie del sodalizio.

A fronte dell'interesse di GRANDE ARACRI Nicolino di acquisire l'intera struttura PORTO KALEO (GRANDE ARACRI Nicolino: *"senti una cosa, qua o mi dai i soldi o il villaggio ce lo prendiamo noi!"* tratto dal progressivo 8069 delle ore 17.16 del 16.09.2012.), va infatti rilevato che GRANDE ARACRI Domenico si adopera per l'acquisizione all'asta da parte della società da lui partecipata "CAMELIA" s.r.l. dei terreni confinanti la struttura ed in particolare aggiudicandosi particelle di vitale importanza per la struttura alberghiera in quanto da questa utilizzate (tramite accordi con la curatela fallimentare) quali alloggi per il personale e per il passaggio di viadotti e cavo dotti che servono l'albergo.

Invero, la richiesta della ingente somma di danaro era tale da piegare le capacità finanziarie di un'attività commerciale stagionale come "PORTO KALEO", e in considerazione di ciò, non appare estranea rispetto al controllo da assumere sul villaggio, programmato da GRANDE ARACRI Nicolino, la vicenda relativa all'acquisto all'asta in data 11.07.2013 da parte di una società, la "CAMELIA" s.r.l. (Visura camerale Volume 3 – All. nr. 164 all'informativa Kyterion), di un terreno confinante con la struttura "PORTO KALEO" (verbale di vendita con incanto Volume 3 - All. 165), terreno all'interno delle mura di cinta della struttura in cui ricadono alcuni alloggi del personale e servizi quali cavo dotti indispensabili al funzionamento della struttura stessa.

Tale considerazione trova spunto dalla partecipazione con una quota di proprietà alla società "CAMELIA" s.r.l. proprio di GRANDE ARACRI Domenico fratello di GRANDE ARACRI Nicolino.

L'acquisto è avvenuto per mezzo di Procura Notarile a favore dell'Avvocato ARABIA Giuseppa (moglie di GRANDE ARACRI Domenico) preparata in fretta, su richiesta di GRANDE ARACRI Domenico, dall'amministratore della società, PEDERCINI Luciano, così come è de-

sumibile dalla conversazione captata lo stesso giorno dell'asta tra GRANDE ARACRI Domenico e PEDERCINI Luciano (progressivo 59301 del 11.07.2013 ore 12,40).

progressivo 59301 del 11.07.2013 R. Int 400/2012 Volume 2 – All. nr. 648)
CONVERSAZIONE
Luciano PEDERCINI: Buongiorno ...
Domenico GRANDE ARACRI: Buongiorno Luciano ... ascoltami un attimo ...
Luciano PEDERCINI: Dimmi ...
Domenico GRANDE ARACRI: Serve con una certa urgenza oggi ...
Luciano PEDERCINI: Si ...
Domenico GRANDE ARACRI: Dico oggi
Luciano PEDERCINI: Si ... si ...
Domenico GRANDE ARACRI: Con una certa urgenza una procura speciale notarile ...
Luciano PEDERCINI: Si
Domenico GRANDE ARACRI: Che incarichi Pina ARABIA ...
Luciano PEDERCINI: Si ...
Domenico GRANDE ARACRI: Alla partecipazione all'asta di oggi ...
Luciano PEDERCINI: Si ... (si rivolge a una terza persona) Camelia ... puoi Venire? Come faccio a fare una procura Notarile? Devo andare da un Notaio?
Domenico GRANDE ARACRI: E si ...
Luciano PEDERCINI: Uh ... aspetta ... (si rivolge a una terza persona) ... Cami ... devo fare una procura notarile ...oggi .. bisogna andare da un notaio ... oggi ... eh! ... se tu mi mandi il testo il notaio ce l'abbiamo ...
Domenico GRANDE ARACRI: Si ... il testo ... il testo te lo manderei io e poi magari con il notaio lo...
Luciano PEDERCINI: Si ...
Domenico GRANDE ARACRI: Basta che tu mi dici il notaio qual è ...
Luciano PEDERCINI: Allora ... il notaio ... (si rivolge a una terza persona) prova a chiamare la Signora Lechiari (fonetico)... e adesso ...
Domenico GRANDE ARACRI: Siccome ... siccome li praticamente ... aspetta un attimo ... siccome li davanti il giudice ... il giudice gli ha posto il quesito ... gli ha detto ... guarda ...anche se non ce l'hai qui in questo momento ti do il tempo di farla e risolviamo il problema insomma ... hai capito?
Luciano PEDERCINI: Ma io penso che oggi ... oggi proviamo a farla ... forse ce la facciamo anche ... mandami il testo che noi ...
Domenico GRANDE ARACRI: Si si ... ti dico ti dico ... è una procura speciale di settanta euro .. cioè ti voglio dire ... una stupidaggine ... non deve fare ... non deve fare un atto ... quindi un atto che in dieci minuti la fa insomma ...
Luciano PEDERCINI: Ecco va bene dai ...
Domenico GRANDE ARACRI: Dieci minuti la fa .. quindi il testo sostanzialmente te lo manderei io ... te lo mando io ...
Luciano PEDERCINI: Va bene ...
Domenico GRANDE ARACRI: Ecco ...
Luciano PEDERCINI: Va bene ...
Domenico GRANDE ARACRI: Io ti faccio una email ... tra poco vado lì e ti faccio una email ... prendo l'appuntamento allo studio e poi risolviamo il problema ...
Luciano PEDERCINI: Va bene ... aspetta che ti passo Camelia che ...
Domenico GRANDE ARACRI: Si ...

Camelia: Pronto ... si ... scusami ... ma per la procura notarile mi dai te tutti i dati ...cioè a chi devo fare la procura e perchè ... perchè il notaio penso che anche se non mi dai il testo...

Domenico GRANDE ARACRI: Si si si ... Cami ... Cami ... Cami ... ti do il testo io ... ti do il testo ... capisci?

Camelia: Ok dai ...

Domenico GRANDE ARACRI: Te lo mando ... vado adesso allo studio ti mando il testo via email ... via email ... e tu la fai sottoscrivere lì dal notaio insomma ... hai capito ?

Camelia: Si penso che il notaio pomeriggio lo trovo ...

Domenico GRANDE ARACRI: Si ma ... trova uno qualunque ... insomma due minuti ci mette...

Camelia: Si si si uno uno qualunque ... uno qualunque ... il primo che ... il primo che è disposto a farmela lo faccio ...

Domenico GRANDE ARACRI: Deve soltanto autenticare la firma ecco ... punto ... perchè...

Camelia: Ah ... per la firma ... ahaha ...

Domenico GRANDE ARACRI: La firma ... la firma lì sopra sull'istanza ...eeee ... che ha messo quando è venuto non gli basta insomma ... hai capito? e quindi ...

Camelia: L'istanza di ...

Domenico GRANDE ARACRI: Si ...

Camelia: Va bene niente ...

Domenico GRANDE ARACRI: Quando ha lasciato il documento di ... poi ti mando anche il documento ... il documento di di (si accavallano le voci)

Camelia: Va bene tu mandami tutto ... mandami tutto ... che io oggi alle due questa signora qui Lechiari (fonetico) dovrebbe ...

Domenico GRANDE ARACRI: Perfetto ... io adesso vado allo studio e te lo mando ...

Camelia: Uno o l'altro ... quell'altro lo trovo sicuramente dai ...

Domenico GRANDE ARACRI: E Cami' ti mando il testo il testo della procura te lo mando subito ... vado subito allo studio ...

Camelia: Ok ... va bene ok ciao ciao ciao ciao

Domenico GRANDE ARACRI: Ciao ciao ...

A parte i profili afferenti la controversia giudiziale (giacché la società "ALBERGHI DEL MEDITERRANEO", proprietaria della struttura "PORTO KALEO", ha presentato ricorso contro l'aggiudicazione del bene a favore della "CAMELIA" s.r.l., - copia del ricorso (Volume 3 – All. nr. 166 all'informativa del RONI CC di Crotone), l'acquisto del terreno è un'altra circostanza che conferma l'interesse della consorteria, mediante l'opera di GRANDE ARACRI Domenico, di interferire nel controllo della struttura turistica "PORTO KALEO", non potendo trascurarsi il rilievo che la società che si è aggiudicata la vendita all'incanto dei beni, la "CAMELIA S.r.l.", annovera tra i soci quel GRANDE ARACRI Domenico, fratello del boss GRANDE ARACRI Nicolino.

Analogamente significativa per comprendere il potere di controllo esercitato dalla consorteria sulle strutture turistiche, e quindi la figura del GRANDE ARACRI Domenico rispetto agli interessi funzionali della cosca, è proprio la conversazione intercettata in data 31.01.2013 tra GRANDE ARACRI Nicolino ed il proprio fratello Domenico, nell'ambito della quale trattano, come già in precedenza evidenziato, la problematica afferente la gestione del resort Baia degli Dei e le vicende che vedono coinvolto CURCIO Antonio e i c.d. "marchigiani" ("BESTAR S.r.l."), che aspirano a rilevarne la proprietà.

Innanzitutto si parla della scadenza del contratto di affitto concesso dal CURCIO alla BESTAR S.r.l. e dello spigoloso contrasto tra le parti, derivante dalla volontà - dello stesso CURCIO Antonio - di non firmare la dichiarazione liberatoria attestante il buono stato delle cose nell'hotel, per come richiesto dalla società marchigiana. (prog. 28486 del 31.01.2013 – R.I.T. 586/12).

Quindi, la prosecuzione del discorso tra i germani (prog. 28487 del 31.03.2013 – R.I.T. 586/12, Volume 2 – All. nr. 621) consente di ottenere ulteriori conferme circa il reale e concreto interesse del locale di Cutro all'acquisizione della struttura a discapito della Bestar S.r.l. (Nicolino: *"Perché glielo hanno detto a quelli, glielo hanno detto : < se noi lo facciamo fallire, quell...inc...ce lo prendiamo noi...>, invece io ora ho detto <visto che lo fate fallire, non fare niente che ce lo prendiamo noi, non loro i marchigiani!>"*).

Nella circostanza GRANDE ARACRI Nicolino riferisce che se fosse stato lui il reale proprietario dell'hotel si sarebbe comportato in maniera diversa rispetto alla condotta adottata da CURCIO Antonio per risolvere il problema, allontanando in malo modo tutti quanti e invitandoli ad andare via (*A me...che me ne fotte a me? Che vuoi...inc...sappiamo se è vero? A me...inc...solo io...io se ero io no? Ero entrato là dentro e li avevo presi a calci nel culo a loro, ai metronotte e a tutti quanti! Che la casa è la mia il coso è mio e devi..."che stai guardando? Che guardi?! Vai a guardarci le case a Macerata!". Questo...questo dovevo fare io!*) e soprattutto evidenzia la possibilità di un proprio personale intervento per dirimere la controversia, interloquendo sia con CURCIO Antonio che con i marchigiani, aspiranti all'acquisizione della proprietà del resort (*Nicolino: "Intanto ora vediamo se glielo dico pure a loro, ora li mando a chiamare e glielo dico! "...inc...questa cosa e la sistemiamo con la ...inc. di "Turuzzo"." Eh!"*).

L'intercettazione dimostra chiaramente come ed in che modo l'attività professionale del GRANDE ARACRI Domenico serva gli interessi della consorteria.

E' illuminante e sintomatico che proprio GRANDE ARACRI Nicolino disveli all'indagato la volontà di controllo del villaggio turistico e le problematiche anche legali legate alla possibilità di acquisizione (*A me...che me ne fotte a me? Che vuoi...inc...sappiamo se è vero? A me...inc...solo io...io se ero io no? Ero entrato là dentro e li avevo presi a calci nel culo a loro, ai metronotte e a tutti quanti! Che la casa è la mia il coso è mio e devi..."che stai guardando? Che guardi?! Vai a guardarci le case a Macerata!". Questo...questo dovevo fare io!) : "Perché glielo hanno detto a quelli, glielo hanno detto : < se noi lo facciamo fallire, quell...inc...ce lo prendiamo noi...>, invece io ora ho detto <visto che lo fate fallire, non fare niente che ce lo prendiamo noi, non loro i marchigiani!>"*).

La modalità evidenziata presenta analogie con l'acquisto della CAMELIA s.r.l. nella procedura fallimentare correlata ai contorni della vicenda del diverso villaggio turistico Porto Kaleo, come sopra evidenziata, e risulta sintomatica delle reali ragioni dell'intervento di GRANDE ARACRI Domenico.

Infine è tra le parole rivolte con tono lamentoso dal capo clan al fratello che si rileva la frequenza e l'importanza dei suoi interventi, in qualità di figura apicale del sodalizio, per la risoluzione di problematiche complesse, andando aldilà delle normali vie, anche quelle giudiziarie, adite da GRANDE ARACRI Domenico in qualità di avvocato. (Nicolino: *"Tu mi dai troppi impegni, tanti impicci, troppi impicci! Con Tonino, il medico, il cippato, farti dare le cose e quello e quell'altro, troppi impicci!"*).

Sebbene GRANDE ARACRI Nicolino cerchi di non esporre il fratello Domenico nelle sue attività illecite, dunque, si delinea tuttavia il ruolo assunto da Domenico GRANDE ARACRI nelle strategie del sodalizio.

Una ulteriore particolare vicenda connota l'adesione di Grande ARACRI Domenico al sodalizio cutrese al cui vertice si trova il fratello Nicolino Grande ARACRI.

Come sarà diffusamente esposto a proposito della posizione di VILLIRILLO Romolo, quest'ultimo per diversi anni quando il locale di 'ndrangheta di Cutro era retto da GRANDE ARACRI Ernesto (per essere GRANDE ARACRI Nicolino ristretto in carcere; veniva rimesso in libertà il 05.04.2011, poi arrestato il 06.06.2011 e scarcerato il 17.06.2011) curava gli interessi economici del sodalizio, fungendo da cassa per i proventi del sodalizio che, quale conoscitore del mondo finanziario, investiva in operazioni finanziarie anche sofisticate.

Allorché GRANDE ARACRI Nicolino usciva dal carcere riprendendo il controllo del sodalizio si avvedeva di un ammanco di una rilevantissima somma di danaro che attribuiva al VILLIRILLO Romolo, sicché viene avviato da GRANDE ARACRI Nicolino nei confronti dello stesso Villirillo un meccanismo di controllo ed assoggettamento interno, che delinea una condizione di serio e concreto timore del VILLIRILLO per l'incolumità sia propria che dei suoi familiari.

In tale contesto si inseriva anche l'intervento di GRANDE ARACRI Nicolino per il recupero di una somma di danaro che nel mese di maggio del 2011 Sestito Alfonso aveva concesso in prestito (o gli aveva affidato per un investimento) a Villirillo Romolo che avrebbe dovuto effettuare un investimento immobiliare i cui vantaggi si sarebbero dovuti concretizzare nel novembre del 2011, ma che non aveva buon esito anche perché nell'ottobre del 2011 il VILLIRILLO, insieme al cognato COLACINO Antonio, veniva tratto in arresto.

GRANDE ARACRI Nicolino ne veniva a conoscenza per il tramite del fratello avvocato GRANDE ARACRI Domenico, come può desumersi dal colloquio carcerario che VILLIRILLO Romolo aveva con il padre in data 23.4.2012 (Volume 2 – All. nr. 565 Dell'Informativa) e del quale di seguito si riporta lo stralcio:

"...omissis...

Romolo chiede al padre come mai Piscitelli e Gino Tarasi non parlano male di lui e che di tutta questa situazione solo una cosa è vera quella del "dottore" (SESTITO) e fa un esempio prendendo nelle mani il pacco di brioche che ha davanti: "abbiamo fatto un patto, dobbiamo comprare questo pacco di brioche, te lo vuoi comprare con noi?" "Si" mi ha detto! "Il 30 Novembre, quando lo vendiamo ... il 30 Novembre quando li vendiamo, il guadagno ce lo dividiamo... il 30 Novembre! Quando mi hanno carcerato a me? ... A Ottobre!".

Romolo dice che un giorno quando gli ha aggiustato lo studio di Catanzaro è capitato uno con loro quel giorno, "Mimmo" ... l'avvocato che è il fratello (GRANDE ARACRI Domenico) il quale è andato a dirglielo (a Nicolino) il quale ha detto "gli ha fregato pure a quello 300.000 euro!"...."

Anche tale vicenda come si vedrà in seguito concorreva alla definitiva rottura del già fragile rapporto intercorrente tra GRANDE ARACRI Nicolino e VILLIRILLO Romolo.

Appare evidente anche da tale episodio - nel quale GRANDE ARACRI Domenico informa il proprio fratello della condotta tenuta dal soggetto cui era affidato il compito estremamente

fiduciario di mettere a frutto i proventi del sodalizio - la completa adesione dell'indagato agli interessi dell'associazione al cui vertice si pone GRANDE ARACRI Nicolino.

Le dichiarazioni rese dall'indagato GRANDE ARACRI Domenico nel corso del dell'interrogatorio del 14.4.2015 non offrono, con riguardo alle vicende sopra rievocate, elementi adeguati per rendere plausibile una spiegazione degli interessamenti di GRANDE ARACRI Domenico alle predette vicende, alternative rispetto alla adesione dell'indagato agli scopi del sodalizio nei termini che sono stati rappresentati e ciò a prescindere dalle giustificazioni che nel corso del predetto interrogatorio GRANDE ARACRI Domenico offre in ordine al rinvenimento in data 06.03.2013 presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino dell'assegno privo di data e ancora da incassare della UNICREDIT a firma di GRANDE ARACRI Domenico e a favore di MAURO Giuseppina (moglie di Nicolino) per l'importo di euro 100.000,00 (centomila) (Volume 3 – All. 199 all'informativa del RONI CC di Crotone), ovvero in ordine al rinvemento presso lo studio dell'avvocato GRANDE ARACRI Domenico, in occasione della perquisizione del 28.1.2015, dell'assegno bancario numero 000413755405 del CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA senza data senza luogo e senza beneficiario di euro 60.000,00, emesso sul conto corrente numero 0400/3241 dalla TURCHESE SRL riconducibile a BARBERIO Pasquale, ovvero in ordine al rinvenimento, in occasione della perquisizione presso lo studio GRANDE ARACRI Domenico (v. nota di trasmessione con nota del R.O.N.INV. Comando Provinciale di Crotone datata 5.3.2015 n. 512/171-21-2010), fra l'altro, della lettera manoscritta affrancata indirizzata a GRANDE ARACRI Salvatore Contrada Scarazze Cutro avente mittente Pino Commensta via Postale 17 contenente n. 5 fotostampe manoscritte fronteretro, e lettera manoscritta affrancata indirizzata GRANDE ARACRI Nicolino Contrada Scarazze Cutro mittente NICOSCIA Domenico via Vittorio Emanuele, 38, Isola di C.R., contenente 5 fotostampe manoscritte fronteretro ed all'interno della cui busta viene riportato il seguente testo manoscritto: "SCUSATE X LA FIRMA DELLE MAFIE CHE I PIO INSULTANO MA E' L'UNICO MODO PER FARVELO LEGGERE".

A tale proposito deve rilevarsi che, come evidenziato nella nota di trasmissione dei CC, nelle predette lettere, rinvenute all'interno della scrivania dello studio, è possibile leggere alcuni significativi riferimenti a diverse famiglie/cosche della criminalità calabrese e non.

In particolare gli scritti, spediti a GRANDE ARACRI Nicolino e al fratello Salvatore, tutti con evidenti passaggi e riferimenti criptici, si ritengono rivolti ad un non meglio precisato esponente della famiglia CANGEMI (indicazione che la P.G. ragionevolmente riconduce alla famiglia GANGEMI, il cui rappresentante GANGEMI Domenico, ritenuto emissario della 'ndrangheta ligure, è stato condannato nell'anno 2013 in primo grado dal tribunale di Palmi a 19 anni e sei mesi per associazione a delinquere di stampo mafioso), cui vengono rappresentate alcune problematiche insorte tra tale famiglia PIO (che la P.G. identifica nella omonima famiglia ndranghetista operante nella provincia di Milano e in particolare nel comune di Desio) - tra cui sono menzionati i nomi di PIO Domenico e di PIO Candeloro - ed altri noti gruppi 'ndranghetistici tra i quali i GRANDE ARACRI, i FARAO, gli ARENA, i NICOSCIA, gli ABRUZZESE, i PESCE, i NIRTA, STRANGIO, BELLOCCO, IAMONTE, i GALLACE, i "Gaglianesi".

Le missive, disordinate anche concettualmente, paiono essere state redatte dall'autore con l'intento di farle circolare tra le famiglie di 'ndrangheta per porle a conoscenza delle offese mosse nei loro confronti dal "Pio".

L'indagato giustifica la presenza delle predette note nel suo studio in conseguenza della consegna che gliene era stata fatta dal fratello GRANDE ARACRI Nicolino affinche tentasse di delineare il significato di tale missive che, tuttavia, l'indagato asserisce di avere abbandonato non riuscendo a comprendere il senso logico delle predette missive.

Ciò che, peraltro, può rilevarsi è che lo stesso indagato nel corso del suo interrogatorio ha ribadito di avere voluto, già da tempo, prendere le distanze dal proprio fratello disinteressandosi delle vicende di quest'utimo giacché era consapevole dei rischi afferenti i pregiudizi giudiziari cui il proprio fratello poteva incorrere, e tuttavia tale asserita presa di posizione non appare compatibile né con il suo concreto interessamento a vicende economiche (v. Fallimento Rizzi) ovvero ad ambiti di attività economiche (v. vicenda porto KALEO) in cui manifestava specifici interessi anche il proprio fratello GRANDE ARACRI Nicolino, né con l'adesione alla richiesta del proprio fratello di analizzare le missive sopra indicate che avevano ad oggetto proprio i profili che afferivano agli aspetti dell'esistenza del proprio fratello da quali egli riferiva di volersi mantenere estraneo.

Appare, peraltro, plausibile ritenere che anche il rinvenimento di tali missive assume rilievo nella prospettazione di accusa, sulla base della considerazione che GRANDE ARACRI Domenico, godendo della sua privilegiata posizione derivante dalla professione svolta, avrebbe potuto da un lato, agevolmente possedere la documentazione in argomento nella certezza di non subire controlli da parte delle Forze di Polizia, dall'altro avrebbe comunque potuto fungere da tramite tra gli esponenti del locale riconducibile al fratello Nicolino, di cui vi è traccia negli scritti in questione, e gli altri esponenti delle famiglie 'ndranghetistiche citate.

Con riferimento a VILLIRILLO Romolo e a VILLIRILLO Giuseppe deve rilevarsi che in data 7.3.2012 (v. O.C.C. del GIP presso il Tribunale di Bologna del 15.1.2015 nel p.p. 20604 RGNR DDA e n. 1735/11 R.GIP pag. 232) e in data 07.11.2012 (- Volume 3 – All. nr. 275), il collaboratore CORTESE Angelo Salvatore riferiva di conoscere bene entrambi gli indagati che sebbene non formalmente affiliati erano a disposizione della cosca.

Nell'interrogatorio del 7.3.2012, CORTESE Angelo Salvatore - oltre ad indicare il rapporto di affinità tra VILLIRILLO Romolo e COLACINO Antonio nipote dell'affiliato COLACINO Giuseppe e il rapporto diretto dello stesso VILLIRILLO Romolo con GRANDE ARACRI Nicolino e sua moglie MAURO Giuseppina (... *Ed è cognato anche di Antonio Colacino di Cutro che è nipote di Pino Colacino, che è nostro affiliato... è stato... poi c'è stata un'operazione, Scacco Matto, poi è stato arrestato e tutto e lo chiamavano shampoo, che lui diciamo è cognato a quello... con questo Antonio Colacino, perché la... la sorella di Romolo è sposata a questo Antonio Colacino...*) - indica la disponibilità di VILLIRILLO Romolo a compiere operazioni finanziarie ("CORTESE A.S.: *No, non è affiliato però per persone al... che sono alla sua disponibilità. Se c'è da fare movimenti... lui, specialmente che è bravo a livello finanziario, faceva movimenti, muoveva soldi in poche parole. Quindi una persona che muove soldi, riesce a muovere soldi (...) No, no lui no... che so io, fino al 2008 non era affiliato...*").

Il CORTESE nell'interrogatorio del 7.3.2012 ha raccontato di essere intervenuto, con Giuseppe VILLIRILLO, per recuperare un credito vantato da *"GINO GRANDE... detto il "marzuddu" che è un usuraio che anche... ha anche nipoti qua... i figli in Emilia-Romagna, Boretto, zona Brescello"*, *nei confronti di "Fiore Procopio, capo-società di Davoli"*, identificabile in Fiorito PROCOPIO, detto Fiore, esponente del sodalizio di Soverato sinteticamente indicato "SIA-PROCOPIO-LENTINI-TRIPODI".

La somma non venne recuperata perché i contendenti si accordarono per recapitare un fiore a GRANDE ARACRI Nicolino: *"perché è una persona, dice "è importante gli mandiamo un fiore""* (circa 5/6.000 euro), che venne consegnato da CORTESE e da VILLIRILLO Giuseppe nella mani di MAURO Giuseppina, detta Maria (*"fiore che gli abbiamo preso e gliel'abbiam portato io e suo padre direttamente alla moglie Maria a casa sua, perché non c'era Grandi Aracri"*).

Riferiva, ancora, che, nel periodo in cui CORTESE era attivo, VILLIRILLO Romolo gravitava in Emilia e nella bassa Lombardia: *"Sì, lui faceva molto, andava sì e no sull'Emilia, anche nella zona lombarda, sia Lombardia, Cremona, loro in quanto con Cremona, con Piacenza, insomma lui quando partiva faceva questi giri qua"*.

I motivi dei viaggi erano riconducibili, secondo CORTESE, alle movimentazioni di denaro eseguite da VILLIRILLO (*"Solo per ... per movimento di soldi, per affari, per investire soldi: prestare, ricevere, insomma lui gi.. lui riusciva a muovere soldi senza avere attivi.. alcuna attività lavorativa, perché lui anche risultava che aveva ... lui riusciva girare i soldi; a prendere, a lappare ... prendeva da una parte metteva a un'altra, capito no? Era una persona in grado che era ... era buono con i direttori di banca, era legato bene"*), che sapeva muoversi bene nell'ambito bancario, godendo di molte amicizie tra i vari direttori di banca.

Riferiva, ancora, che le movimentazioni di denaro erano eseguite per conto anche di GRANDE ARACRI Nicolino, specie se dovevano essere portati a termine cospicui affari (*"...lo chiamava ... diceva che c'era un affare da fare "mi servono 100 mila euro, 200 mila ..."*"); persone come VILLIRILLO Romolo, incensurate, con una spiccata propensione agli affari e che sapevano muoversi in ambiti economico-finanziari, erano molto ricercate da GRANDE ARACRI Nicolino.

Le medesime circostanze le riferiva nell'interrogatorio del **7.11.2012**, che di seguito si riporta (Volume 3 – All. nr. 275):

"A.D.R.: *Conosco personalmente, da parecchi anni, VILLIRILLO Romolo, ufficialmente imprenditore, in realtà è principalmente un affarista che opera in tutto il territorio nazionale e che è da sempre in affari con GRANDE ARACRI Nicolino, del quale è a completa disposizione. Conosco il di lui padre Giuseppe, anche lui, pur non formalmente affiliato, è a disposizione di GRANDE ARACRI Nicolino.---*
///

A.D.R. *A dimostrazione dei miei solidi legami con la famiglia VILLIRILLO mi viene in mente un episodio specifico relativo ad un recupero di un credito usurario che VILLIRILLO Giuseppe doveva riscuotere in nome e per conto di Gino GRANDE, detto "Marzullo". VILLIRILLO Giuseppe ci chiese il favore di accompagnarlo nella zona di Davoli presso un impianto di calcestruzzi di tale PAPARO che aveva l'abitazione nei pressi dell'impianto stesso. La mia presenza e quella di VILLIRILLO Giuseppe, ovviamente armati, era strumentale a prevenire ogni eventuale contrasto con il debitore che, avevano capito da un precedente contatto telefonico, era spalleggiato da alcuni suoi amici. E difatti quando giungemmo all'impianto trovammo una decina di persone ad attenderci tra cui tale PROCOPIO Fiore di Davoli che, per quello che potemmo constatare, era a capo di queste persone. Arrivammo ad accordi con PROCOPIO e chiudemmo la partita: PROCOPIO Fiore ci consegnò subito circa €5.000 e lo*

stesso "garanti'" un regalo a GRANDE ARACRI Nicolino, ciò accadeva nell'anno 2004. Ricordo un particolare specifico: nel mentre ci recavamo verso Davoli insieme a VILLIRLLO Giuseppe e GRANDE Gino, fummo fermati a Roccelletta di Borgia, nei pressi della casa di Massimiliano Falcone, da una pattuglia dei Carabinieri: ricordo anche che i Militari eccepirono la circostanza che in macchina vi era un'accetta. in realtà il GRANDE effettuava tagli di boschi e l'arnese si trovava in macchina per quel motivo.---///".

Va rilevato, peraltro, che gli esiti intercettivi del p.p. 1125/06 RGNR mod. 21 (rit. 684/06) evidenziano i pregressi rapporti tra VILLIRILLO Romolo e il CORTESE come può desumersi dalla conversazione tra i due del 19.10.2006 (Progr. 1968 12.16) e Progr. 1990/1991 (ore 13.03).

Anche a proposito di VILLIRILLO Romolo deve rilevarsi che GIAMPA' Pasquale, peraltro, già nell'interrogatorio del 12.09.2012 (v. verbale acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015), dopo avere indicato il sostanziale riferimento della cosca GIAMPA' di Lamezia Terme, in una ideale "linea di 'ndrangheta", al locale di Cutro rappresentata da Nicolino GRANDE ARACRI (v pag. 100 e ss., 111 e ss. della trascrizione), per sottolineare i rapporti tra il sodalizio lametino e quello di Cutro riferiva che in una tornata elettorale di circa 4/5 anni prima delle sue dichiarazioni, tale VILLIRILLO proveniente da quelle zone (che è agevolmente individuabile in VILLIRILLO Romolo poiché il collaboratore riferisce si tratta di soggetto che era stata tratto in arresto per estorsione l'anno prima, vicenda giudiziaria che come vedremo interessava proprio Villirillo Romolo) proponeva ai GIAMPA' di dare appoggio elettorale ad una candidata donna che doveva presentarsi alle elezioni regionale, e di cui non ricordava il nome, dando in cambio 50 mila euro anche se poi, per quello che gli risultava, la donna non aveva conseguito un numero di voti sufficiente per essere eletta (v pag. 114 e ss della trascrizione).

A prescindere dal profilo specifico relativo al sostegno elettorale richiesto, la dichiarazione dello GIAMPA' segnala l'attrazione nella cosca di Cutro anche di VILLIRILLO Romolo.

A tale proposito deve rilevarsi che lo stesso GIAMPA' Giuseppe, nell'interrogatorio del 28.02.2013 (acquisito con provvedimento del 28.4/4.5.2015), dopo avere ribadito il legame della sua famiglia con quelle operanti nel territorio di Cutro, Crotone ed Isola Capo Rizzuto, faceva espresso riferimento ai legami intercorsi con Martino Vito, Grande Aracri Ernesto e Villirillo Romolo, tutti appartenenti al Locale di Cutro che vede al vertice Nicolino Grande Aracri. (v. verbale riassuntivo).

Procedendo alla analisi degli elementi a carico di VILLIRILLO Romolo, con riferimento alla natura dei rapporti nell'ambito del contesto in esame, non appare trascurabile la circostanza che in data 2.02.2009 (CNR n. 44/2009/Mob.Sez. 2^/SAG) è stato denunciato in concorso per i reati di cui agli artt. 110, 56 e 629 c.p. aggravati dall'art. 7 legge 12.07.1991 n. 203 e art. 582 c.p. per essersi introdotto in concorso con altri soggetti tra i quali MARTINO Luigi e MARTINO Salvatore (figli di MARTINO Vito, indagato nel presente procedimenti quale partecipe del sodalazio) nello studio in Catanzaro del Dottore Commercialista ALTILLA Roberto Pio (amministratore del villaggio denominato "Costa Del Turchese" ubicato in Botricello), percuotendolo e malmenandolo, procurandogli lesioni guaribili in gg. 7; aggressione riconducibile, a seguito delle indagini, all'attività condotta dall'ALTILLA di amministratore del suddetto villaggio.

Va, altresì, evidenziato che gli esiti intercettivi del p.p. 1125/06 RGNR mod. 21 (rit. 684/06) - riportati nella informativa ripeilogativa del 13.02.2015 n. 512/171-20-2010 a pag. 879 ss - evidenziano i rapporti e lo stretto legame tra VILLIRILLO Romolo e GRANDE ARACRI Ernesto; si vedano le conversazioni del 14.10.2006 (h. 20.12) Progr. 691 e Progr. 693, del 17.10.2006 (h. 14.32) Progr. 934, del 19.10.2006 (h. 08.56) Progr. 1824, e ancora quelle del 27.10.2006 (h. 18.09) Progr. 4732, del 02.12.2006 (h. 21.09) Progr. 12505; del 13.12.2006 (h. 18.57) Progr. 14364.

Dalla conversazione dell'11.02.2007 (h. 20.46) Progr. 26361, quando VILLIRILLO Romolo contatta il padre Giuseppe, questi parla poi con GRANDE ARACRI Ernesto; dalla conversazione si evince la solidità del rapporto che lega Romolo al predetto GRANDE ARACRI ("Giuseppe: *E ora compare mio ci posso credere? Se dovesse succedere qualche cosa mi raccomando a voi!*", *"Giuseppe: A...a "Petruzzo!"* (ndr. nome in codice per indicare Villirillo Romolo)", *"Ernesto: "Petruzzo" è sempre in buone mani, compare Pè!!", "Ernesto: E' sempre...è un fratello mio, ora immaginate!!", "Giuseppe: Gli avete sempre voluto bene, la verità!! Questo lo riconosco e lo so già, sul bene dei figli miei che lo so!", "Ernesto: Questo lo potete...questo lo potete giurare solennemente!!", "Giuseppe: Gli avete voluto bene...gli avete voluto bene voi e voi sapete pure chi! (ndr. si riferisce al fratello GRANDE ARACRI Nicolino)", "Ernesto: Si...immaginatevi...immaginatevi!". "Giuseppe: Eh! Quello gli voleva pure bene compà!"*).

Il rapporto tra VILLIRILLO Romolo e GRANDE ARACRI Ernesto emerge ancora dalle conversazioni del 22.02.2007 (h. 18.48) Progr. Nr. 28145, del 07.03.2007 (h. 16.47) Progr. 30063, del 09.03.2007 (h. 12.33/12.34/13.00) Progr. nn. 30265, 30269, 30279.

Significative, ancora, si rivelano le conversazioni dell'11.03.2007, giacché dopo quelle delle ore 16.47, con la quale PORCHIA Rosario informava VILLIRILLO Romolo dicendogli che GRANDE ARACRI Ernesto aveva necessità di vederlo (Progr. Nr. 30543), alle ore 22.56 Progr. 30604, VILLIRILLO illustrava l'esito dell'incontro al cognato OLIVO Domenico, il quale gli chiedeva se la sua figura era stata considerata favorevolmente dagli astanti; VILLIRILLO ribatteva asserendo che oramai i GRANDE ARACRI non potevano fare a meno di loro ("*Domenico: Ma mi hanno nominato a me cognà?", "Romolo: Ti ho nominato io!", "Domenico: Mi hanno nominato cognà?", "Domenico:...ma dico, secondo te io sono stato una persona presente stasera?", "Domenico: Ma qualche amico nostro in comune, ci ha vantato oppure...", "Romolo: Il fratello si è "schiarito" regolare questa sera!! Tonino! (ndr. GRANDE ARACRI Antonio)", "Romolo: Il fratello!", "Romolo: Dice che senza di me non fa niente!!", "Domenico: Quindi oramai... fai come dice lui?!", "Romolo: Si!! Mi ha dato di nuovo soppressata... salsiccia... stasera!", "Domenico: Qua è un discorso che dobbiamo parlare allora!! Avete mangiato stasera, vi siete scialati?", "Romolo: Il figlio (ndr. GRANDE ARACRI Salvatore) gli faceva "ohi papà..." "eh...ascolta...bhè parla con Petruzzo! (ndr. altro pseudonimo usato da GRANDE ARACRI Ernesto in altre conversazioni telefoniche per nominare il Romolo) Che io non voglio sapere niente, vedi che ti dice lui!!"*).



Ulteriori conversazioni che delineano il rapporto tra VILLIRILLO Romolo e GRANDE ARACRI Ernesto sono quelle che evidenziano l'interessamento del primo per le vicende giudiziare del secondo (v. conv. del 20.03.2007 Progr. 33111, Progr. 33129 (h. 20.21), Progr. 33131 (h. 20.37), Progr. 33132 (h. 20.38).

Va ancora evidenziato che il 22.03.2007 GRANDE ARACRI Ernesto viene tratto in arresto poiché destinatario di ordine per la carcerazione (nr. 69/2007 R.E.S. e nr. 52/2007 R.O.E. emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catanzaro) e la notizia viene commentata dal VILLIRILLO Romolo e PORCHIA Rosario; il primo peraltro, evidentemente dispiaciuto

nonché preoccupato per il verosimile arresto di COLACINO Pino, si attiva per nominare il difensore di fiducia del GRANDE ARACRI e quindi provvedere anche alle spese legali (v. Progr. 33492, h. 18.55; Progr. 33503, h. 19.48; Progr. 35240 del 04.04.2007, h. 21.42).

Ciò detto deve rilevarsi che significativi elementi circa la partecipazione di VILLIRILLO Romolo al sodalizio di Cutro si traggono dopo la vicenda relativa all'arresto di VILLIRILLO Romolo e COLACINO Antonio per il tentativo di estorsione aggravata dalle modalità mafiose ai danni del Dr. GALLICCHIO Angelo Pio quale Commissario Straordinario della Banca Del Credito Cooperativo di Scandale (fatto commesso in Scandale (KR) il 18.07.2011), e ciò in esecuzione in data 04.10.2011 dell'Ordinanza di Applicazione di Misure Cautelari Personale nel proc. Pen. Nr. 4293/11 RGNR Mod. 21 DDA, nr. 3331/11 RGGIP, nr. 370/11 R.M.C. emessa il 03.10.2011 dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro, dalla quale si desume che il tentativo di estorsione veniva posta in essere proferendo anche frasi del tipo: "*....allora questo non sa chi sono io!!!*", "*....piacere, sono il rappresentante della 'ndrangheta a Crotone!!!*", e ciò al fine di ottenere un'operazione di "anticipo fatture" relativamente a due assegni "in sospeso". (Volume 3 – All. nr. 107 su CD) (In data 10.10.2013 il Tribunale di Crotone condanna VILLIRILLO Romolo (unitamente al cognato COLACINO Antonio) alla pena di anni 2 e mesi otto (ed euro 550,00 di ammenda) per il tentativo di estorsione ai danni del Commissario Di Banca Dr. GALLICCHIO Angelo Pio riconoscendo per entrambi l'aggravante di cui all'art. 7 L.203/1991 - Volume 3 – All. nr. 249).

L'effetto che l'arresto di VILLIRILLO Romolo aveva prodotto in seno alla sua famiglia veniva commentato da ABRAMO Giovanni (voce "autorevole" in quanto intraneo alla consorteria e genero di GRANDE ARACRI Nicolino), in data 08.10.2011 (h. 08.26, progr. Nr. 2073 – R.int. 633/2011 - Volume 2 – All. nr. 722), allorché sull'utenza monitorata dello stesso ABRAMO Giovanni veniva captata una conversazione intercorsa tra lo stesso ABRAMO Giovanni e SALERNO Rosaria.

Durante la conversazione la donna chiede notizie sulle sorti di COLACINO Antonio (arrestato unitamente al cognato VILLIRILLO Romolo); ABRAMO risponde di essersi recato presso la sua abitazione, di aver parlato con la moglie, VILLIRILLO Roberta, e di averle dato alcuni consigli su quello che avrebbe dovuto fare nei giorni futuri.

Nel corso della conversazione ABRAMO Giovanni commenta il disappunto della consorte, SALVINO Tiziana, che ritene sostanzialmente ipocrita giacché la stessa, abituata ad una vita "facile" e facoltosa - nonostante lo stato di formale "disoccupazione" del coniuge – prima o poi avrebbe dovuto aspettarsi una vicenda di questo tipo.

Omissis....

Rosaria: "Sì ... Tiziana (n.d.r. Tiziana SALVINO moglie di Romolo VILLIRILLO) l'ha preso male";

Giovanni: "Sì?";

Rosaria: "Sì, me l'ha detto ... che dice che gliel'ha detto Roberta ... che dice che questa cosa del marito non se l'aspettava ... dice che ora si è stufata e dice che l'ha presa malamente ... che non lo vuole vedere che proprio è una cosa che non gli doveva fare ...";

Giovanni: "Sì, sì, l'ha presa male ... sì ... lei voleva la scusa ... lo so io perchè l'ha presa male ...'. Rosaria:(n.d.r. ride);

Giovanni: "Eh ...";

Rosaria: "...INC...";
Giovanni: "E che non gli piace più la situazione hai capito? gli piace ... fino che ora faceva la donna dei dollari ...";
Rosaria: "Eh ... eh eh";
Giovanni: "Rideva ...";
Rosaria: "E ma è così";
Giovanni: "Lei sa che fa ... no ... ma uno che non lavora ... no ... te la porgi una domanda e dice ... e lei perché non diceva ... prima però non ora ..."
Rosaria: "Sì, sì....";
Giovanni: "Ma come fa? Che fa? Poi non rimanere male ... hai capito?";
Rosaria: "E sì ... ma se lo doveva aspettare non può dire di no comunque":
Giovanni: "E sì ..."
...OMISSIS ...

Dall'attività di intercettazione che veniva avviata dopo l'arresto di VILLIRILLO Romolo emerge che rischiavano di interrompersi più attività (lecite e illecite) che VILLIRILLO Romolo gestiva in nome e per conto di GRANDE ARACRI Nicolino; i problemi con quest'ultimo emergono anche nell'ambito delle intercettazioni ambientali effettuate all'interno della casa circondariale in cui era detenuto VILLIRILLO Romolo.

Le conversazioni carcerarie di VILLIRILLO Romolo si rivelano particolarmente esplicative riguardo alla vicinanza dello stesso con GRANDE ARACRI Ernesto, non solo dal punto di vista affettivo, ma anche e soprattutto in relazione agli affari intrattenuti tra i due soggetti in nome e per conto dell'organismo criminale di cui fanno parte, ragion per cui VILLIRILLO, dal carcere, ostenta sicurezza nei confronti delle minacce che gli provenivano da GRANDE ARACRI Nicolino.

Durante il colloquio carcerario del 12.10.2011 VILLIRILLO Domenico affronta con il fratello Luigi e con il cognato OLIVO Domenico la tematica della restituzione della somma di denaro al GRANDE ARACRI. All'uopo spiega pure di aver già ceduto ad ABRAMO Giovanni (alias "Ding Dong") un immobile sito presso il villaggio Praialonga, inoltre per il tramite dei suoi amici e familiari si sta prodigando nel recuperare una consistente somma di denaro da destinare, appunto, al GRANDE ARACRI Nicolino (ironicamente appellato quale "l'Equitalia").

Sempre nel corso del colloquio del 12.10.2011, VILLIRILLO Romolo confida ai congiunti di aver rappresentato tale problematica al GRANDE ARACRI Ernesto, colà detenuto, e di aver da questi incassato una incondizionata fiducia e solidarietà. Inoltre il GRANDE ARACRI Ernesto gli avrebbe espresso il suo disappunto per il comportamento del fratello.

Ma i familiari del VILLIRILLO diffidano del GRANDE ARACRI Ernesto e lo ammoniscono ad essere più accorto.

(Volume 2 - All. nr. 556 dell'informativa Kyterion).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo L: VILLIRILLO Luigi O: OLIVO Domenico T: SALVINO Tiziana
Inizio Timer 12:28:30
L Dai che dobbiamo parlare dai...sentimi un attimo...eh...(n.d.r. riferendosi a Romolo)
T Aspetta, vedi che ti ho portato il giubbotto invernale, quello nero con i gancetti...

R *Non mi serve...*

T *Ohi Rò...fa freddo...*

L *Allora...inc...(poiché parla a bassa voce)...il martedì...inc...*

R *No, quando, martedì che viene?*

L *Sì...no aspetta, fammi finire di parlare, fammi finire di parlare, il martedì...inc...*

R *(fa segno con il capo di "no")*

L *Fammi finire di parlare...lui mi ha detto "digli a Romolo che cosa devo fare?" Aspetta...*

R ***Te l'ho già fatto! Te l'ho già scritto!*** *(n.d.r. si riferisce a una lettera che consegnerà di nascosto alle successive ore 13:10:10)* ***Che devi vedere una cosa, che devi andare con Domenico!*** *(n.d.r. riferendosi con il volto a Olivo Domenico lì presente con loro)*

L *Allora...mi ha detto "questo qua, il capannone lo lasciamo..."*

R *Ora te lo dico io! (n.d.r. si riferisce a Olivo Domenico)*

L *Aspetta fammi finire di parlare...lo lasciamo...o lui...inc...gli ho detto "compà aspetta una cosa..."*

R *Se lo deve prendere lui!! (n.d.r. fa segno con il dito nei confronti di Olivo Domenico)*

L *Eh! Poi mi ha detto ...inc...(poichè parla a bassa voce)*

R *Ti ho scritto tutto! Dobbiamo solo...dobbiamo solo...basta, dobbiamo parlare di altre cose! Ti ho scritto tutto!*

O *Fai come dice lui!*

R *Poi?*

L *...inc...(poiché parla a bassa voce)*

R *Eh? Ti ha chiamato?*

L *...inc... "raggiratore" ...inc...*

R *E gli dovevi rispondere invece!*

L *Che sapevo io? Io ho capito che...inc...*

R *E' te l'ho scritto pure!*

L *E ha chiamato a lui...*

R *Allora tu, ora che esci lo chiami dal telefono tuo e gli dici "io sono il fratello...eh...vi saluta assai assai, lo hanno arrestato per la...per la cosa che voi sapete...per il...fatto di...*

L *Il fatto di questa estate!*

R *...per il direttore, hanno fatto il ripristino e lo hanno "ri-arrestato", mi ha detto mio fratello, che voi dice che avete degli assegni suoi, se li potete richiamare, che appena esce ve li viene a saldare!"*

L *Questo è il problema...*

R *Eh!*

L *inc...(poiché parla a bassa voce) mi ha chiamato lui e mi ha detto "cosa dobbiamo fare?" Allora l'assegno di 3.000 euro e di 3 500 si devono...inc...*

R *Eh! Ora ti dico io quello che devi fare...*

L *Il notaio glieli ha dati a lui per la casa...*

R *Ora ti dico io quello che devi fare...*

L *...inc...*

R *I soldi dell'ML (n.d.r. Mercedes ML) te li ha portati Giuseppe?*

L *...inc...(n.d.r. rivolge la mano a Olivo Domenico)*

O *Allora, aspetta un poco...allora. Giuseppppe...inc...(per forte fruscio di voci in sottofondo) gli ha mandato 2.000 euro a lui (n.d.r. fa segno nei confronti di Villirillo Luigi) ...inc...*



L ...inc...

R ...inc...che dovevo dire io quel giorno?

O ...inc...queste cose, comunque ...inc...2.000 se li è presi lui (n.d.r. fa segno nei confronti di Villirillo Luigi)

L E li ho io...

R Scusa, i diciotto li ha Giuseppe alla banca?

O Li ho fatti cacciare (n.d.r. togliere) io ieri...

R Ma li ha cacciati?

O Si...

R Li ha tutti lui?

O 6.000 li ha Giuseppe...inc...

R Allora, ti dico io come devi fare (si rivolge a Villirillo Luigi) Giuseppe li deve dare 20.000 euro, venti non 2.000! Capisci? Tu non sei cioto, sai cosa significa venti?

L E va bene, l'ho capito...inc...

R Sali, vai a Parma, te li fai dare che li devi solo prelevare...inc... intestati alla suocera (n.d.r. fa segno alla moglie Salvino Tiziana)!

L Si...

R Eh...poi se ti dovessero servire alcune cose a te o a Tiziana...poi tu (si riferisce a Olivo Domenico) con Maurizio (n.d r. probabilmente trattasi di Moliterni Fiore, chiamato Maurizio) sulla carta gli ho scritto...ora io non sapevo che doveva venire lui (n.d.r. inteso Olivo Domenico)

L Va bene...

R Devi andare con Maurizio (si rivolge a Olivo Domenico) a Parma...a Verona! C'è uno che mi deve dare 5.500 euro...inc...(poiché abbassa il tono della voce) ti deve fare un assegno circolare intestato a te (n.d.r. si sta rivolgendo a Olivo Domenico), te lo versi alla banca e poi piano piano glieli dai a Tiziana!

O Entro quanto?

R Subito! Io dovevo andare lunedi...eh...oggi cos'è?

O Dice che Maurizio...inc...

L No...Maurizio è a Roma...inc...non mi piace...

R Però lui (n.d.r. riferito a Olivo Domenico) non lo conosce a questo!

L Vado io con Domenico dai...

R Oppure vai tu con lui, lo sai cosa dovete fare? Sul telefonino, lo chiami...(n.d.r. si rivolge a Olivo Domenico) vedi che c'è scritto, ricordati il nome "Stefano Verona"! Tu (n.d.r. si rivolge a Luigi Villirillo) vai sul telefonino mio, "Stefano Verona"...

O Lo chiamo...

R "Sono il cognato di Romolo, ci dobbiamo vedere urgente! Romolo ha avuto un problema, mi ha detto che voi mi dovete dare 55.000 euro per i pannelli", te lo fai intestare a te (n.d.r. si rivolge a Olivo Domenico), vai alla banca, te lo versi, 5.000 euro glieli mandi a Tiziana e 50 (n.d.r. 50.000 euro) lieniteli tu che poi quando esco se ne parla!

O ...inc...(per forte fruscio in sottofondo)

L Allora...inc...(abbassano il tono della voce)

R Eh?

L ...inc...

R Eh! Questo chi è? Quello con il naso grande?

L ...inc...

R Ora che esco, digli così..."ha detto Romolo, di farti i fatti tuoi...farevi i fatti vostri...o meglio, ha detto Romolo di aspettare a lui, punto!"

L *Ha detto così vi dico le parole...*
O *No...ma ...inc...*
R *Ah?*
O *...inc...*
R *E si, gli ho mandato i documenti della casa il giorno che mi hanno carcerato, te lo ha detto?*
O *Eh!*
R *Parla...(n.d.r. si rivolge a Olivo Domenico) con "Ding Dong" (probabilmente alias di Giovanni Abramo)!*
O *Eh! Ho parlato!*
R *E poi la mattina dovevamo andare dal notaio, poi mi hanno carcerato*
O *E tu non gli devi dare niente?*
R *Gli ho dato io...non pagato...gli ho dato la casa di Pratalonga e poi dovevo dargli il terreno grande! Gli ho dato i documenti a lui, gli ho detto che "vedi a chi se li deve intestare"...te lo avevo già detto a te (n.d.r. si rivolge a Olivo Domenico) "intestalo a...", le carte le tiene tutte "ding dong", le carte! Dato che il 18 ho il Tribunale della Libertà...*
O *Fino al 18 li do...*
R *Fino al 18 gli dici (n.d.r. si rivolge a Luigi Villirillo) "compare mio, aspettate a mio fratello!"*
L *Il 18...inc...*
R. *Se le cose vanno male è una cosa che gestisce Domenico (n.d.r. Olivo Domenico, poiché rivolge la mano nei confronti del cognato) gli dici, a me mi lasciate stare...le cose mi vanno male è una cosa che gestisce Domenico, poi ti dico io, vieni qua, vai dal compare Gino, si fa fare l'atto e gli intesta casa e cosa, se le cose mi vanno male, se le cose mi vanno bene, "ve la dovete vedere con Romolo"!*
L *Io gli ho detto...*
O *Toglimi una curiosità...*
L *...a "ding dong"...gli ho detto...inc...*
O *No va bene lascia stare...*
R *A questo non gli date confidenza, pure tu! (n.d.r. si rivolge alla moglie Tiziana)*
T *A chi?*
R *A Giovanni! (o fonetica simili) Hai capito?*
L *Lo sa...lo sa...*
O *...inc...*
R *Che questo è un depravato, una volta l'ha vista pure dentro al super mercato e l'ha fermata a lei!*

Inizio Timer 12:42:44

O *Oh...un'altra cosa, me lo porto con me già stasera a Molinerni (o fonetica simile)?*
R *Allora...*
O *Se tu mi dici...inc...io non gli dico niente...*
R *Allora, ascolta a me, incontrati con lui, gli dici "Mauri, mi ha detto che questo qua ci deve dare un assegno di 55 (n.d.r. 55.000 euro) per quei pannelli che vi ho venduto, siccome questi 55.000 euro servono a me che devo fare...*
O *...inc..*
R *...mi ha detto Romolo che mi devi portare da questo, se non vuoi venire vado io..."*
O *Però io sto pensando...*
R *Vai solo...vai solo...vai solo...*
O *Chiamo a Luigi e me lo porto con me!*

R *Eh!*
O *Gli do qualcosa a Luigi, segui quello che ti sto dicendo, e se ne scende pure lui!*
R *Vai con eh...e ti fai fare questo assegno di 55..., nel frattempo, a poco la volta e "li caccì" che poi quando arrivo io...inc...me li date che mi servono, se non esco fate...inc...*

Inizio Timer 12:54:45

L *Allora...uno..per secondo...*
R *Poi, se gli ho dato la casa ...inc...che vogliono di più? Ma questi sono pazzi?!*
O *Mi fai parlare? Hai fatto questo? Lo hai fatto?*
R *Glieli ho dato nelle mani a Giovanni!! (n.d.r. Abramo Giovanni)*
O *Hai...inc...(poiché parla a bassa voce)*
R ***Eh! "Siccome ora c'è il Tribunale della Libertà, gli dici, come finisce il Tribunale della Libertà, andiamo e vi intesta le proprietà come vi ha detto, la casa e il terreno a Pralalonga! Se non esce, mi dice come devo fare e ve li restituisce lui!***
L *E va a trovarli lui?*
R *E se la vede...inc...*
L *...inc...(poiché parla a bassa voce)*
R *Hai fatto bene!*
O *Eh...lui non è d'accordo?*
R *Ah?*
O *Lui! (n.d.r. GRANDE ARACRI Ernesto)*
R *No! Ma sono fatti suoi, c'è un bordello già!*
T *...inc...*
R *Ma io gli posso parlare male?*
O *No...*
R *Secondo te? Gli viene sempre fratello!*

Inizio timer 13:13:28

R *Eravamo rimasti che "ding dong" siccome che io e Antonio, con il professore Sestito, tempo fa, nel mese di Marzo, abbiamo fatto un affare...*
O *...annuisce con il capo..*
R ***...e abbiamo messo 180.000 euro ciascuno! Poi lui glielo ha detto, ha voluto sapere l'Equitalia (n.d.r. intende dire GRANDE ARACRI Nicolino)! Allora, ora gli ho fatto una proposta, siccome noi il 30 Novembre al dottore glieli dovevamo dare io ed Antonio, dato che "lui" (n.d.r. intende dire GRANDE ARACRI Nicolino) va cercando terra affari e cose, l'ho portato sul posto e gli ho detto "ti do la casa e questo terreno" a Pralalonga! Tiene le chiavi, vedi che a "ding dong" gli ho dato le chiavi della casa e del terreno che ho chiuso con il catenaccio! Di cui il terreno vale 320 e la casa 120! Gli ho detto "prendeteveli" e poi tutti glieli dai a...dato che state facendo l'affare insieme con il dottore! "E si...si...si...si...che ci conviene!". Gli ho fatto questa proposta, se non va bene si prendono solo la casa, se non va bene...loro si prendono solo la casa!***
T *E che ti sei scritto...*
L *...inc...*
R *Questi sono gli accordi, Giovanni (n.d.r. Giovanni Abramo) sa tutto!*
O *...annuisce con il capo...*
R *Se vogliono...aspettano la mia...*
O *Perché...inc...*
R *L'Equitalia!*
L *...inc...*
O *...inc...*

R *No...di nuovo, ascoltami bene...*

O *Assegni che ...inc...*

R *...no...quando lo hanno venduto, gli ho detto "vedi che non ci ha dato soldi, che ci ha dato assegni" gli ho detto io a "ding dong"! Questo!*

T *Che te lo ha scritto qua? (n.d.r. indica probabilmente un tatuaggio sul polso sx di Romolo)*

L *Noi non gliene dobbiamo dare?*

R *No...no...no...gli assegni della macchina, purtroppo, onde evitare che si protesta "Luigi e la moglie"...*

O *Ma per me...siccome lui...inc...parla con la persona che gli ha fatto gli assegni...inc...deve dargli i soldi...*

R *No a me mi hanno protestato per quel discorso di...*

O *...gliel'ho detto...*

R *...per quel discorso di...*

O *...però...*

R *...faglielo pesare, hai capito perché? Perché?*

L *No lo sai cosa gli devi dire tu? (n.d.r. si rivolge a Olivo Domenico)*

O *...inc...*

R *Eh! Siccome non vuole essere protestato più, che si è stancato e tiene un mezzo conto intestato al fratello (n.d.r. sta parlando di se stesso, poiché quando dice fratello fa segno a Luigi)*

L *...inc...*

O *Me la vedo io!*

R *Te la vedi...troppe parole, te la vedi tu! (si rivolge a Olivo) Per quanto riguarda...le case, che lui ha gli atti di proprietà, intestate al compare Gino, o aspettano a me che andiamo dal notaio e gliele intesto! Se non dovessi uscire io, poi tu (si sta rivolgendo a Olivo) vieni da me, ti dico vai da Gino, andate dal notaio e glieli intesti!*

L *Apposto!*

R *Però prima vedi di fare questa cosa del 18, se mi va male...*

O *Ma tu con "ding dong" (o fonetica simile) ...inc..del discorso delle case?*

R *Sì!*

O *Sicuro?*

R *Eh!*

O *O vado...inc...*

R *Sì...sì...sì...*

O *Apposto...o...inc...*

R *No...sì...glieli ho dati!*

O *O hai parlato solo con Giovanni?*

R *Con Giovanni! Però a lui lo mandava lui (n.d.r. Grande Aracri Nicolino) sì sempre tutto apposto...tutto apposto...sì...che mi aspettano come va il Tribunale della Libertà...se il Tribunale della Libertà va bene, andiamo dal notaio, di organizzarsi solo a chi se li deve intestare! Se mi va male, poi vieni tu (n.d.r. si rivolge a Olivo) e ti dico "fai questo...fai questo..fai questo e fai questo!"*

...omissis...

Inizio Timer 12:38:38

O *Senti un'altra cosa, con lui? (n.d.r. probabilmente si riferisce a GRANDE ARACRI Ernesto)*

R *Ah?*
O *Con lui?*
R *Oh...che sta facendo! Dolci tutti i giorni, torta...cose...*
O *E che dice?*
T *Il mangiare...l'affettato...aspetta un secondo (si rivolge a Olivo Domenico)...l'affettato è insieme lo abbiamo preso insieme (fa segno al tavolo di fianco dove si sta svolgendo il colloquio di Colacino Antonio)*
R *Lui (n.d.r. probabilmente GRANDE ARACRI Ernesto), eh...gli avevano...avevano detto alla moglie...e lui gli ha mandato dire con la moglie che non gliene fotte un cazzo del fratello! In quanto dice che sta sta scoppiando tutti i fratelli suoi. "lui la pensa in un modo e io la penso in un altro". Poi gli ho raccontato il fatto ha detto...*
O *...inc...*
R *Romolo, mi ha detto "se ha fatto questo. ...inc...la testa. che sta sbagliando con tutti"*
T *Non ti fidare lo stesso!*
R *Si va bene è normale, è sempre il fratello! Però ti dico la verità...inc...non sa come deve fare!*
O *...inc...*
R *Gli ho detto che gli ho dato le case! "E come ti sei permesso di dargli le case?" "E vuole i soldi!?" "Hai sbagliato! Tu dovevi prendere tempo fino a quando uscivo!". E gli ho detto "tuo fratello...così e così..." "no" mi ha detto "...inc..."*
O *E di me che dice?*
R *Dice che la moglie gli ha detto che ...inc...di nascosto! "Che io tengo solo 5 fratelli, non voglio sapere niente da nessuno: Francesco, Domenico, tu e Antonio"! (n.d.r. rispettivamente GRANDE ARACRI Francesco, GRANDE ARACRI Domenico, Olivo Domenico e Colacino Antonio)*
T *...inc...*
O *Allora, senti bene quello che ti dico io...inc...*
R *Tuo coganto è il primo di tutti! Che è l'unico che mi scrive!*
T *Ohi Robè...ohi Domè...*
O *Te lo ha detto che...inc...hai visto?*
T *Domè scusami prendimi l'acqua..*
O *Comunque ...inc...*
R *"E' una merda, diglielo, lo so perché mi ha scritto. che ci siete voi!*
O *...inc...*
R *Questa mattina si è svegliato alle sei che si doveva vedere al colloquio con te, "devo vedere a "svampetta" (n.d.r. svampa, soprannome di Olivo Domenico)...inc...*

Inizio timer 13:17:45

O *Ma ora questo discorso lo ha chiuso?*
R *Lui è incazzato! (n.d.r. probabilmente si sta riferendo a GRANDE ARACRI Ernesto)<u>Per quel fatto! Ma io gli posso parlare male? Gli dico "e finiscila, alla fine ti è sempre fratello, che lui...</u>*
O *...inc...*
R *<u>...fa sempre parte del nostro!"</u>*
O *...inc...*
R *<u>"E pur volendo che gli hai detto una bugia, no? Pur volendo che gli hai detto una bugia, per quello che hai fatto tu a me, questa merda lo sa? Quello che hai fatto tu a me!"</u>(riferisce le parole che ha detto GRANDE ARACRI Ernesto)*
L *...inc...*

R Io so quello che ho passato, non lui!
T Sì, ma comunque non ti fidare lo stesso!
R No...
O Va bene...inc...
R No, non lo ha chiamato merda, scusa, lo ha chiamato "sto..." che parla assai, che sta parlando assai, "che non mi piace che sta parlando assai!"

Nel corso del colloquio carcerario del 19.10.2011 l'argomento viene ripreso; i congiunti rappresentano al detenuto di aver affrontato il discorso con VILLIRILLO Roberta, sorella di Romolo e Luigi e moglie di COLACINO Antonio. VILLIRILLO Romolo raccomanda al fratello di non dare confidenza al GRANDE ARACRI Nicolino, di lasciar perdere e non recarsi ulteriormente presso la sua abitazione anche solo per cercare di chiarire la vicenda (Volume 2 - All. nr. 557).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo L. VILLIRILLO Luigi
U: UMBERTELLI Maria Luisa T: SALVINO Tiziana
Inizio Timer 10:49:20

L Ti devo dire un'altra cosa...hai visto che tu hai detto a Tiziana di andare là per il mangiare? Sono andato io, gliel'ho ordinato io...
R ...inc...
U ...inc...la febbre...
L ...sono andato io e poi mi sono salutato con...inc...
U Questa mattina ha parlato con Roberta di Antonio...
L Abbiamo parlato...dice che della "mano" (n.d.r. fa segno sulla sua mano, indendo il soprannome di Grande Aracri Nicolino "mano di gomma") non sa niente!
R Non gli date confidenza!
L No no ...inc...
R Lui non gli devi dare confidenza!
L No...inc...non ci sono andato più! Non ci vado più!
R Non gli date confidenza perché quello non capisce niente!
L Dice che...il fratello (n.d.r. fa segno nell'altra direzione alla sua dx, probabilmente si riferice a GRANDE ARACRI Ernesto, presente nella sala colloqui, poiché si avvicina a salutare alle ore 11:25) si pensa che lo potete "coglioneggiare"? ...inc...
U E tu pensa a stare bene figlio mio...pensa a stare bene...inc...
R Io gli ho detto la verità, sul bene che gli voglio a Ludovica, all'Avvocato gli ho detto la verità e mi ha dato ragione! Punto e basta!
L Eh...te la posso dire una cosa? (n.d.r. si alza per dire una cosa all'orecchio di Romolo)
R No...no...no...non lo fare questo! (n.d.r. gli impedisce di parlargli all'orecchio)
L ...inc... (n.d.r. poiché parla a bassa voce)
R Perché?
L Dice che ...inc...con Domenico...dice che...inc...
...omissis...

Dal colloquio del 2.11.2011 si evince ancora che OLIVO Domenico e VILLIRILLO Luigi nei giorni precedenti si erano recati da GRANDE ARACRI Nicolino onde definire la faccenda del denaro che doveva essere restituito. Il GRANDE ARACRI con evidente sarcasmo aveva fatto

notare al VILLIRILLO Luigi che sebbene avesse venduto la macchina non poteva certo dissimulare la sua insolvenza. VILLIRILLO Romolo, con altrettanta ironia, ribadisce la sua profonda amicizia con GRANDE ARACRI Ernesto (peraltro già emersa dalle sopra riportate captazioni telefoniche), garanzia d'impunità nei confronti del fratello Nicolino.

(Volume 2 - All. nr. 467 Dell'informativa Kyterion).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo *L: VILLIRILLO Luigi (fratello)*
U: UMBERTELLI Maria Luisa (madre) *T: SALVINO Tiziana (moglie)*
Inizio Tinner 10:05:28

L *C`stato Domenico...*
T *Lo zio Rosario ti saluta...*
L *C'è stato Domenico siamo andati dall'avvocato pure...tutto apposto...sempre gli stessi discorsi...inc...*
R *Da...*
L *Pure l'avvocato Colacino...da Dettoris (n.d.r. usa i nomi degli avvocati COLACINO Luigi e DETTORIS Gianfranco, per non nominare GRANDE ARACRI Nicolino ed Ernesto) siamo andati pure!*
R *Da...*
L *A Domenico l'ha chiamato l'avvocato? L'avvocato Dettoris!*
R *L'ETR vuoi dire? Che doveva andare dall'ETR? L'Equitalia?! (n.d.r. intende dire GRANDE ARACRI Nicolino)*
U *Eh! Eh! Eh!*
L *Eh! Per le carte dell'Equitalia! Se ne...inc...*
R *No ma desso si è calmato...*
L *Si...*
U *A zio Franco...*
L *...ancora è chiuso!*
R *Lo so io perché...*
L *L'ho capito...*
U *A zio Franco...inc...*
R ***Io avevo un certo discorso con il fratello!*** *(n.d.r. intende GRANDE ARACRI Ernesto)*
L ***E l'ho capito!***
R ***Eh...con DETTORIS!*** *(n.d.r. intende GRANDE ARACRI Ernesto)****Con il collega e...***
T ***...inc... Domenico, ha detto "su questa ha ragione" dice che "ti ha sottovalutato sotto tutti i punti di vista!"***
R ***No...io, a voi ve lo dico, con...(n.d.r. fa segno con la testa di un'altra persona presente, intende GRANDE ARACRI Ernesto)***
T ***Si, lo sappiamo!***
R ***...ave...ho...ho delle cose in comune dal 2006! Però lui mi ha sempre detto a me "che ti dico una cosa, tu e Rosario (n.d.r. Porchia Rosario) siete due fratelli miei, io non tengo nessuno più!" Che io a questo qua gli ho dato la vita! Quando...mi hai capito? Gli ho fatto un favore!***
U ***(annuisce con il capo)***
L ***...inc...***
R ***"...inc... a me, nemmeno a mio fratello". Io quando ho avuto questo problema ho detto "che ne so io se glielo dico caso mai si arrabbia con questo"*** *(n.d.r. muove il capo verso altra persona all'interno della sala, GRANDE ARACRI Ernesto)*
U ***Eh...eh...***
R ***Che questo che ne sa, non è niente! Ora che è uscito...sono entrato*** *(n.d.r. in carcere)****gli ho raccontato il fatto "e glielo potevi dire!". "Ma scusami, tu mi hai detto di non dirglielo!"***
U ***Eh...***
R ***"Mi hai messo tra un incrocio!*** *(n.d.r. fa segno con le braccia come ad un angolo)*

T *Fra l'incudine e il martello!*
R *Ora glielo dico io com'è! Siccome questo qua a me, abbiamo tante cose insieme , mi deve dare tanto!*
U *Si ma...*
R *Oggi lo sai cosa mi ha detto adesso? "Me la vedo io...inc..."*
L *Oh! Rò...mi senti un attimo? Ha detto a me l'altra volta "ora che ti sei venduto la macchina..." ero con Domenico, lo sai cosa ha detto a me? La guardava ti dico la verità, sono andato con Domenico, prende e mi fa "te ne puoi andare" come se mi ha tenuto fuori, "te ne puoi andare". Poi è andato da Domenico e ha detto "che ti sei venduto la macchina per far vedere che sei senza soldi?" ...ride...*
R *No, ma non è buono...ti posso garantire che...*
L *Ma non mi interessa...*
R *...pure che...pure che sta facendo un poco marcia indietro, ma non è buono lo stesso!*
U *...inc...*
R *Si ma a presto...a presto a giorni , qua se ne viene!*
U *(fa segno con la mano di baciare in cielo)*

Dal colloquio del 9.11.2011 si percepisce ancora lo stato allerta di VILLIRILLO Romolo. Questi, dovendo restituire un ingente somma di denaro, commenta - ironicamente - le pretese di GRANDE ARACRI Nicolino, appellato metaforicamente "Equitalia". In particolare anche VILLIRILLO Roberta avrebbe ricevuto alcune esplicite minacce, scaturite dalla fraudolenta condotta di lui marito COLACINO Antonio e soprattutto dal fratello, VILLIRILLO Romolo; parimenti analoghe intimidazioni sarebbero state indirizzate a VILLIRILLO Luigi. VILLIRILLO Romolo raccomanda al fratello di non recarsi ulteriormente presso l'abitazione del GRANDE ARACRI, sita in loc. Scarazze di Cutro, poiché nei pressi sarebbero state installate dagli organi inquirenti alcune potenti telecamere in grado di riprendere coloro i quali accedono alla suddetta abitazione. Consiglia inoltre al congiunto di evitare qualsivoglia tipo di contatto con ABRAMO Giovanni (appellato "Ding Dong"), poiché latore dei messaggi del suocero e parimenti pericoloso (Volume 2 - All. nr. 558).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo L: VILLIRILLO Luigi (fratello) T: SALVINO Tiziana (moglie)
Inizio Timer 10:53:19
L *...inc... ad Antonio...se lo ...inc...ad Antonio!*
T *Eh...a Roberta (n.d.r. Villirillo Roberta) lo sai quante gliene dicono?*
R *Chi?*
T *Il cugino suo...(probabilmente si riferisce all'uomo che è presente al tavolo dove Colacino Antonio sta effettuando il colloquio)*
R *Ma contro Antonio?*
T *(fa cenno con il capo di conferma) "Che cazzo ha combinato...che cazzo hanno combinato? Ma si lo hanno...inc..."*
L *Gli ho detto "scusatemi...inc...di che? Antonio non Romolo...inc...(poiché abbassano il tono della voce)*
R *Su che cosa?*
L *...inc..."che centra mio fratello? Che ammazzate a mio fratello?" gli ho detto!*
R *Ma...ma...vedi che così abbiamo fatto un operazione che abbiamo preso un terreno!*
L *...inc...Pino Colacino ha messo le carte...*
T *E' un raggiratore...(o fonetica simile)*
R *Con questo qua abbiamo comprato un terreno e il guadagno dovevamo dividerlo, poi mi hanno carcerato! Ma sono pazze le persone?*

L *...inc...*
T *...inc...*
L *Oh! Rò, forse non hai capito, il sabato...il sabato...*
T *Il migliore sei tu!*
L *...inc...punto! "Sto aspettando a lui, li ho messi da parte!"*
R *Mi puoi fare un favore? Tanto tu...vai da Pino Colacino, gli spieghi...*
T *No...*
R *"Ha detto mio fratello, non lo so chi glielo ha mandato a dire, dice che adesso che esce deve fare i conti con te!! Ambasciatore non porta pena! Dice che nella testa tiene solo a te! Non lo so cosa gli hanno detto Pinicè"!, gli dici! E comincia ad andare...(fa segno con le mani come se comincia ad avere paura) "Sono venuto a dirtelo, nella testa tiene solo a te!"*
T *Lo sai perché, no? Senti a me, lo so che sei...inc...però noi siamo fuori...inc...Antonio. È meglio così!*
R *No non...inc...*
T *...inc...*
R *...senti a me, che lo so che va a diarrea la notte poi!*
T *Sta andando a casa sua, quindi è meglio...senti a me! Lui non ci andare!*
I *Poi vediamo...poi vediamo...*
R *Regolati tu se gliela vuoi far prendere la diarrea ti regoli tu!*
T *Lui lo sa...lui lo sa...*
R *Regolati tu!*
I *...sai perché? Sai perché? Stanno mettendo in mezzo la moglie e ...inc...di più finisce, quindi stoppiamo il discorso! ...inc...*
J *...inc...*
R *Ah?*
I. *...inc...*
R *Qua. Lo sai cosa è successo? Stanno vedendo tutti questi soldi e stanno dicendo...inc...*
L *No, te la posso dire una cosa? Te lo giuro, non sta parlando più nessuno! Hai ragione tu, non sta parlando più nessuno!*
R *No, hanno capito che giustamente dice, questo qua come cazzo sta facendo...hanno saputo del sequestro, allora...*
L *E ora ce l'hanno pure con lui (fa segno al tavolo dietro dove è seduto Colacino Antonio)...inc...*
R *Equitalia (n.d.r. GRANDE ARACRI Nicolino) dice "io 30 anni di galera e questo qua tutti questi soldi?"*
L *Però...inc...*
R *Si...*
L *...inc...le la posso dire una cosa? ...inc...un paio di giorni prima...inc...*
T *Questi qua lo sai cosa hanno detto? Romolo..."abbiamo trovato un cervello!"*
L *...inc... là, quando lo vedo lo saluto..."bhè che dice? E' la verità! "che dice...inc..." poi spunta...*
R *"Ding dong" (soprannome di ABARMO Giovanni)?*
L *No! ..inc...(usa il labiale senza pronunciare il nome)*
R *Ah...si...*
L *"Bhè che cosa dice...inc...?" Si è domandato...*
R *Che cosa sei andato a fare là?*
L *Mannaggia la Madonna, sono andato per salutarlo! ...inc..."bhè che dice..." si è domandato di te..."tutto apposto..." "Sono con lui?" "si... e un bene..." Sono ingrassati?" lui mi ha detto...inc..." e un pochettino..." prende e risponde ...inc...(usa solo labiale)*
R *Si...*
L *..."all'ingrasso si sono buttati"!*

R *Ma là tu non ci puoi andare! C'è un problema! Te l'ho detto!*
T *Ieri sera gliela hai detta chi è venuto?*
L *...inc...sono andato là...inc...*
R *E lo stesso ti vedono! Lo sai dove sono? All'acquedotto quella cosa alta? Tengono le carte, c'è un macello! Ora a tutti li carcerano!*
T *Te lo sto dicendo 50.000 volte che non devi andare! (si rivolge a Luigi)*
R *Allora perché quando ti o chiesto la cortesia ti ho detto di andare da Mimmo? Che...inc...vai da Mimmo, vuol dire che doveri andare ...inc...tu non doveri andare!...inc...a Mimmo!*
L *Una volta sono andato!*
T *Ohi Rò...inc...(poiché abbassa la voce) ad Alfonso "Cagnolino" (n.d.r. MARTINO Alfonso)...*
R *Ah...Alfonso...*
T *...con un altro...hanno parcheggiato proprio sotto da me! Gli stavo dicendo pure di spostare la macchina...*
L *No...*
T *...c'era Piera "oh Piè..."perché c'è sta macchina qua?" Ohi Rò...inc....la macchina nuova...*
R *C'è un problema...nuova?*
T *No nuova, in prestito gliela hanno data quella cazzo della macchina? Un Audi quella grigia chiara?*
L *No è del padre...*
T *Ah...*
R *Allora, c'è un problema, qua hanno capito le mie strade e stanno sballando...*
T *Non l'hanno capito, gliele hai fatte capire!*
R *No che c'entra...*
L *Ma tu senti a me?...inc...del discorso di Romolo...inc...*
R *Io tengo ragione! Ma io...ma secondo te, ma voi dovete ascoltare a me, io quando dico una cosa...*
L *...inc...*
T *Veramente tuo cognato ora che c'è stato...ora ha capito che hai ragione tu!*
R ***Questi...questi... te l'ho già spiegato, questi che parlano di questi soldi e guardami negli occhi! (si rivolge alla moglie)Non è che sono soldi che tu mi hai prestato...guardami! E io non te li ho ridati! Sono soldi che io sono stato capace a prenderli là da quella parte!***
L ***La cosa però sai qual è?***
R ***E ora tu li vuoi?!***
L ***La cosa però...***
T ***Si però non hai sbagliato tu da una parte?***
R ***No...***
T ***Che gli hai fatto sapere le cose tue?***
R ***(fa segno con il dito di no)***
L ***Là posso dire una cosa?***
R ***Se ti faccio vedere le lettere che mi arrivano, ora che esco...ora che esco, te lo dico a te che tu sei la vita mia e lui (fa segno con la mano alla moglie e al fratello) 2.000.000 di euro!***
L ***E zitto non parlare!***
R ***Stanno aspettando a me, mi hanno scritto una lettera "a chi mi ma...a chi mi mandi?" "Ho detto ti mando a mio fratello con la valigetta...(ridono i presenti)...***
L ***Senti un attimo...inc...non si parla più di queste cose!***
R ***No, ma là non ci devi andare!***
L ***Una volta!***
R ***Vai come ti dico io, appena vedi a quello... a "ding dong" se è possibile gira prima!***
L ***E io lo saluto...***
R ***Per quanto riguarda il dottore, tu gli devi dire la verità, gli dici "dottò, mio fratello...***
T ***Ancora ...inc...***

R ...tiene 35 anni..." e guarda come gli devi dire, "fino ad adesso non ha mai rubato a nessuno!"
I 33 gli anni di Cristo!
R "Fino ad adesso non ha mai rubato a nessuno, questa è la lettera, io e te però me la devi dare che la devo stracciare subito!"
T Romolo, quindi Marisa può venire…
R "No, me le deve dare..." "Dottò a me, me la dovete dare subito! Se no ...inc..."
L ...inc... deve fallire...
R Fai come ti dico io che si ammorbidisce pure questo "cioto"! Che questo "cioto" si ammorbidisce pure! Fai come ti dico io!
L ...inc...
R Quando arriva?
L Sabato!
R Vai e gli dici "me la dovete dare che la devo stracciare, davanti a voi ve la strappo" Zac...zac...zac...(fa segno con le mani come se stesse strappando un foglio)
L Apposto!...inc...
...omissis...

Significativo si rivela anche il colloquio del 16.11.2011, in cui il detenuto, fra l'altro, recepisce e riporta alcune doglianze espresse da GRANDE ARACRI Ernesto, con lui detenuto, per il comportamento di alcuni affiliati. VILLIRILLO Romolo chiede al fratello se avesse o meno incontrato ABRAMO Giovanni ("Ding Dong"). VILLIRILLO Luigi spiega di aver appreso dall'ABRAMO che il di lui suocero, GRANDE ARACRI Nicolino, aveva manifestato l'intenzione di convocare al suo cospetto ANGOTTI Giovanni, il quale, (come risulta dagli esiti del p.p. 1125/06 RGNR mod. 21 (rit. 684/06) si veda fra le altre le conversaizoni del 17.03.2007 Progr. 32292, del 26.03.2007 Progr. 33872 –) è risultato essere in affari del VILLIRILLO Romolo: il proposito del leader è sempre quello di recuperare il denaro indebitamente sottratto dal VILLIRILLO, in questo caso mediante un prelievo forzoso dalle persone a lui legate da vincoli affaristici. Il detenuto raccomanda al congiunto di riferire all'ANGOTTI che volere del fratello è quello di non consegnare alcunché al GRANDE ARACRI; perché, se commistione economica vi è stata tra i due, tale circostanza non autorizza indebite ingerenza da parte di terzi (Volume 2 - All. nr. 559).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo L: VILLIRILLO Luigi (fratello) T: SALVINO Tiziana (moglie)
U: UMBERTELLI Maria Luisa (madre)
...Omissis ...
Inizio Timer 09.29.58
R Per il resto tutto a posto?
L Si! (ndr annuisce il capo per indicare si)
R A " ding –dong " lo stai vedendo? (ndr alias per identificare Giovanni Abramo)
L. Mai visto! (ndr fa un gesto con le mani per indicare di no)
R. Bravo!
L Quando lo vedo cambio strada!
R I soldi ... i soldi li hai cacciati dalla banca?
L. Si . (ndr annuisce il capo) ... è andato in valuta l'altro assegno ...inc...diciotto mila euro (18.000/euro) ...
R ...Bene ...

L ... ci sono un otto mila euro (8.000/euro) ... che glieli ho lasciati ...otto mila euro (8.000/euro) ...

R Li avete messo nel "comò"?

L Nel " comò " ...inc...(ndr luigi annuisce il capo per indicare si)

R Metteteli tutti nel " comò"! C'è quella cartellina nel " comò" , prendi e metteli ... e lasciali là ..., quella è l'atto della casa!

T (ndr Romolo si rivolge alla moglie, e Tiziana lo segue con lo sguardo)

R La bolletta l'ho pagata io ... quella del gas ..., o sotto il parabrezza la ricevuta della macchina o nello sportello!

T Gliel'ho detto e dice che non ce né, allora in quello scatolo è ...., dobbiamo prendere dobbiamo prendere lo scatolo Luigi e lo dobbiamo controllare! Perché dato che...

... Omissis ...

Conversazione utile all'attività di indagine in corso, trascritta in forma integrale.

Inizio timer 09.32.20

R Gli dici a Piero ... che "Raffaele "(ndr nome per indicare Ernesto Grande Aracri) ... è incazzato nero ... con Salvatore Galdy !! Se glielo vuole dire glielo dice ... Lui ti capisce!!

L ...INC...

R (ndr Romolo stringe le spalle) Io quello che sto potendo fare ... però non c'è niente! Sto cercando di mettergli " la buona " ... però ...

L " Dice che glielo dice ?!! " (ndr riferito a Piero se glielo dice)

R "Piè mi ha detto così "...se glielo vuole dire ...

L .Se glielo vuole dire ...

R ... Digli che si domanda sempre di Piero ... "Raffaele" !! (ndr riferito a Ernesto Grande Aracri che chiede sempre di Piero)

L ...se glielo dice, se glielo vuole dire glielo dice! ...

Fine timer 09.32.44, trascritta in forma integrale... Omissis ...

Conversazione utile all'attività di indagine in corso, trascritta in forma integrale.

Inizio timer 09.50.35

R "Ohi"...Luigi ... Ma ancora sta parlando con ... con l'" Equitalia "?

L No! Ci ho parlato l'altro giorno ... con " ding – dong "!! (ndr alias di Giovanni Abramo)

R Con ...?

L " ding – dong "!!

R Eh...! Dice che vuole vedere a Giovanni Angotti?

L Si. (ndr Luigi annuisce il capo per indicare si)

T Eh ...a chi? (ndr Tiziana fa riferimento ad altra persona che lei ha saputo che gli volevano parlare)

L Eh ...

T Ad un altro!!

L INC

R INC

L INC

R Ah...si!

L INC

R Eh...è andato Giovanni?

L Non lo so! INC

R Vai a trovarlo, e digli Giovà..., vedi che probabilmente, proprio così devi dirgli, Ti dovrebbe chiamare ... Tizio e Caio ..., mi ha detto mio fratello, che ti dico : " che le cose tue e le sue, sono cose tue e le sue eh ...basta"!!

L Eh ... se già è andato?

R Eh! Se già è andato...

L Me lo dice?

R ... se è già andato non gli dici niente!

L INC... gli dico se già sei andato, me lo dice? vediamo così lui gli dice!

R Io ti dico una cosa gli dici: " ha detto mio fratello, che te lo sottolineo, che le cose tue e le sue , sono le cose tue e le sue. Se poco ... poco, imbrogli le carte ... con lui hai chiuso, hai finito! Gli dici!

L Pomeriggio lo faccio subito questo discorso. INC

R Subito!

L INC Glielo chiedo ...INC

R Se è andato! Se non è andato gli dici : " le cose tue e le sue, sono cose tue e le sue "...

L Glielo faccio capire punto ... INC

R Se e tu e mio fratello avete fatto questo affare sopra quello gli dici, proprio così gli dici, che è un segreto gli dici, non lo voglio sapere gli dici, non lo voglio sapere. Se e tu e mio fratello avete fatto un affare su questo bicchiere, sono tue e di mio fratello tieniteli per te. Sono tu con mio fratello chiudi gli dici, se avete fatto ... io non lo so e non voglio sapere, non mi dire niente, gli dici, non parlare, non lo fare parlare. Però sappi che sono tue e sue.

L ...(ndr Luigi fa cenno di avere capito)

...omissis ..

Al colloquio del 23.11.2011 presenzia anche lo zio del detenuto VILLIRILLO Antonio. A questi VILLIRILLO Romolo chiarisce che sebbene con GRANDE ARACRI Nicolino ci sia stato un problema di natura economica, aveva comunque pensato di comporre il dissidio con una sorta di "transazione", in ragione di un aiuto economico fornito - in passato - al di lui fratello, GRANDE ARACRI Ernesto ("Raffaele"). Si tratta di un argomento delicato e VILLIRILLO Romolo zittisce i congiunti e rimanda i particolari della vicenda ad altra, più propizia occasione (Volume 2 - All. nr. 60 Dell'informativa Kyterion).

INTERLOCUTORI

R: VILLIRILLO Romolo L: VILLIRILLO Luigi (fratello) T: SALVINO Tiziana (moglie)

Z: VILLIRILLO Antonio (zio)

Inizio Timer 13:22:57

R Quando con l'"Equitalia" (n.d.r. intende dire GRANDE ARACRI Nicolino) è successo quel problema, non sape...non sapevo se gli potevo dire che c'è un dare avere con..."Ernesto" (pronuncia con il labiale), capito? Perché lui mi ha detto "delle cose mie...nemmeno mio fratello!" Ora ha detto "glielo dovèvi dire" e tu mi hai detto che non dovevo dirglielo, scusa, se glielo avevo detto perché lo avevo detto...capito che ti voglio dire?

Z L'"Equitalia" quella cosa riguarda a te e ad Antonio (Colacino Antonio)

L Senti poi parliamo, poi parliamo io e te (n.d.r. si rivolge allo zio Villirillo Antonio). Ohi...lascia stare, senti a me (si rivolge a Romolo)

Z Ah...ho capito dai...

R Con "Raffaele" (GRANDE ARACRI Ernesto) c'è un dare e avere, hai capito?

L Ohi Romolo...

R A me...a me...assai...hai capito? Però giustamente che sapevo se glielo potevo dire a...

L Poi glielo spiego io, mi senti?

R Hai capito?

Z E io voglio...voglio dire, allora, secondo te no? Io ancora tengo...inc...a te. non sto scherzando e ancora ci credo tantissimo...

R Eh!

Z Cioè, io voglio che non devi avere più problemi, stop, questo qua!

R Ma è stato buono, che ogni tanto giusto.....ma fino ad adesso hanno parlato sempre bene di me? Ora ogni tanto è giusto che parlino anche male, che è buono! Sempre bene non va bene! Con la scusa...con la scusa...abbiamo eliminato a tutti! Lo vedi ora che usciamo a quello là? A quello là (n.d.r. fa segno con la mano sul naso, facendo segno di un uomo con il naso grande)...oh...quello dalla piazza se ne deve andare! Prima mi sistemo le cose pulite pulite e poi...

L Va bene poi parliamo ohi zì...inc...

Z ...inc...ma che cazzo te ne frega a te? (rivolto a Romolo)

L Rò...tutto apposto?

R Per il resto tutto bene...

...omissis...

Al colloquio del 30.11.2011 partecipa la moglie, SALVINO Tiziana. A questi il detenuto da indicazioni in merito ad un affare da concludere con TALARICO Rosario (e fratelli) e SALERNO Pietro. In poche parole VILLIRILLO, per il tramite del SALERNO in particolare, intende acquistare all'asta un capannone per la somma di € 120.000. L'immobile sarà poi rivenduto al TALARICO per la somma di € 330.000. L'intero affare si aggira intorno ai € 300.000, essendovi incluso anche un terreno. Dall'importo € 50.000 saranno stornati e consegnati a GRANDE ARACRI Ernesto, quale contributo alle attività del sodalizio (Volume 2 - All. nr. 561).

INTERLOCUTORI

R: VILLIRILLO Romolo L: VILLIRILLO Ludovica (figlia) T: SALVINO Tiziana (moglie)

Inizio Timer 09:30:08

R A te e a Luigi (Villirillo, fratello di Romolo), insieme...

T A scuola...inc...

R Siccome...

T Piero (SALERNO Pietro Antonio, commercialista) si è incazzato, dice "che perché...inc..."

R ...Rosario Talarico e i fratelli, si sono riuniti tutti quanti, si vogliono comprare un capannone...ok?

T Già lo sapevo...

R Vogliono il nostro, che noi non stiamo andando tanto bene, lo vendiamo...

T Siete d'accordo no?

R Gli dici, "ho parlato con Romolo, Romolo tramite...inc...

T Sì...

R ...mi ha mandato una lettera e io...inc...ok? Per quanto riguarda là è apposto...inc...però, se ...inc...(poichè usa solo labiale) a noi ci devono dare 350.000 euro...inc...e se lo comprano loro, " questi qua, ha detto Romolo, vanno a noi", mi spiego? "Questi 350.000 euro vanno a te e a Romolo", che poi 50 e 3...(usa anche le dita per indicare i numeri) restano a me e a Piero...

T Quanti?

R ...tre...1 cinqua...i cinquanta sono di "Raffaele" (GRANDE ARACRI Ernesto) vedi di capire! "Mi ha detto Romolo di dirti così", anche perché Rosario (Talarico Rosario) lo sapeva! Rosario Talarico, mi disse a me prima "Rosà se tu te lo devi comprare il capannone, però sappi che 50.000 euro

glieli devi dare...è giusto, gli accordi erano così! E Rosario ha detto a me...dato che stiamo parlano del capannone...puoi pure parlare dopo di qua...che è una cosa di lavoro, Rosario aveva parlato e Rosario mi aveva detto "non ti preoccupare che se è nel caso..."

T Ma Rosario questo lo deve sapere pure?

R Si!

T Di lui? (usa il labiale e fa segno con il dito rivolto ad altra persona, si riferisce a GRANDE ARACRI Ernesto)

R Si! Avevo parlato già con Rosario io!

T Dice che tu avevi parlato con lui...

R Io ho parlato con Rosario!

T ..."dice che già lo sapevi..."

R Se nel caso che...inc...' devi prendere 50.000 euro e dobbiamo sistemare le cose"!

T ...inc...

R Tu non ti preoccupare! Ora...a noi ci sono rimasti 300 (fa segno con le dita del numero 3), se ne devo avere di meno, no! Perché...

T Di meno no?

R ...perché io e Piero abbiamo messo quasi 200.000 euro l'uno. anzi già perdiamo, io e Piero abbiamo messo 180.000 euro l'uno, quanti sono?

T Li perdiamo praticamente!

R Dunque, li perdiamo! Ma non fa niente, ok?

T Va bene...fra i due...

R Oh! Brava! E prendiamo 150 e 150 alla fine! E...il capannone, che ora c'è l'asta a Dicembre era a 120.000 euro...

T Ma là è sicuro che non se lo prende nessuno?

R No, una volta che lui dice di si che sta all'accordo, viene lui e se lo compra! Ho già parlato con ...inc...

T Si...

R ...e partecipa lui!

T ...si...e quando c'è? Dico, quando...

R Ora...ora altri 15...20 giorni!

T Quindi...inc...

R Piero lo sa! Se nel caso che Talarico accetta la proposta, vai dall'Avvocato Mancuso, con Piero Salerno, gli dice di andarlo a comprare, se lo va a comprare e spende 120.000 euro, ci sei? Loro...inc...euro, poi quelli ce li deve dare a noi, gli possiamo dare anche un paio di mesi di tempo, non c'è problema...

T Fino a quando?

R ...anche sei mesi di tempo, che ce li deve dare tutti però entro sei mesi!...inc...hai capito come gli devi dire?

T Ok dai...

R Allora, se a lui gli interessa...

T ...inc...

R ..."tieni Piè, vogliono comprarselo', andate dall'avvocato Mancuso...

T Mancuso...

R ...che l'asta è a 120.000 euro, Piero lo sa, se lo va a comprare direttamente lui!

T ...inc...

R ..inc...però, dopo le cose dobbiamo farle belle pulite pulite, a noi...

T 120...là...

R ...se lo pagano loro.. a noi...

T ...entro sei mesi...
R ...a noi...gli diamo l'agio di 4...5...6 mesi massimo, poverelli di prendersi il tempo, ci deve dare 350 finito!
T Ok! E se lui mi dice 350...
R Eh...inc...falli il conto...inc...100.000 euro!
T Ok...
R Terreno e capannone...
T Ma tu non vedi che capannone che è quello?!
R Terreno e capannone valgono almeno...inc...euro...loro lo sai quanto...inc...
T Alla fine ci stiamo anche perdendo, glielo dico!
R Lui alla fine sta cacciando 350 e 120, quanto caccia?
T Eh...
R Sono...470 mila euro!
T 480!
R E altri 20 glieli spende...con 500.000 euro si è comprato un signore capannone e la terra!
T Certo!
R ...inc...meno di questo, no!
T Meno di questo no! Con l'avvocato Mancuso? Vanno Rosario e Piero che si mettono d'accordo...
...omissis...

Ancora, durante il colloquio del 14.12.2011, VILLIRILLO Romolo ammonisce il fratello a non recarsi ulteriormente presso l'abitazione del GRANDE ARACRI Nicolino; le mosse degli inquirenti sarebbero state rivelate anche al GRANDE ARACRI Ernesto, imminente sarebbe un'operazione di polizia. Il detenuto precisa ai suoi congiunti alcuni dettagli della vicenda che lo vede coinvolto; in buona sostanza conferma di aver investito ben € 2.000.000 in Verona, ed in merito vi sarebbero divergenti e contrastanti versioni, tutte rapportate al GRANDE ARACRI Nicolino il quale, a sua volte, le avrebbe strumentalizzate in pregiudizio del VILLIRILLO. Principale artefice di queste discordie sarebbe COLACINO Giuseppe, verso il quale VILLIRILLO Romolo pare nutrire particolare rancore. Parimenti, altro delatore si era rivelato SCARPINO Salvatore; di tale persona VILLIRILLO Romolo ne sottolinea l'ingratitudine essendo egli stesso intervenuto per sanare un dissidio insorto con il GRANDE ARACRI Ernesto. In questo colloquio si parla anche del citato acquisto del capannone. La persona interessata aveva ritirato la sua offerta, il detenuto spiega ancora come procedere e concludere la trattativa (Volume 2 - All. nr. 362).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo *L: VILLIRILLO Ludovica (figlia)*
T: SALVINO Tiziana (moglie) *V: VILLIRILLO Veronica (figlia)*
F: VILLIRILLO Luigi (fratello) *U: Umbertelli Maria Luisa (madre)*
Inizio Timer *10:19:14*
R Tu...(si rivolge al fratello Luigi), te lo dico avanti alla mamma, c'è un problema, guardami!
L Dimmi...
R 24 su 24 seguono a te!
L A me?
R Sì!
L E che devono fare?
R Notte e giorno, non sto scherzando, veramente!

L Lo so e dove sto andando? ...inc...

R Dunque, se vai là (abitazione GRANDE ARACRI) sei rovinato!

L Non ci vado!

R Te ne vieni qua con me!!

L Non ci vado! Eh...e questo, poi...siccome che ci sono stati due...

R A me non interessa quello, la casa mia è quella!

L Non mi hai capito...

R Io...io ragiono solo in un modo...

L ...si però non mi hai capito (si accavallano le voci) il fatto di Domenico...

R ...io ti sto dicendo che...

U Senti a tuo fratello!

R ...tu hai questo problema, tu...tu personalmente! Siccome sei solo...

U Eh!

R ...e vogliono capire se tu...

U Guarda...(fa segno con le mani come un collegamento fra Luigi e Romolo)

R ..a noi...a me e ad Antonio (n.d.r. Colacino) ci fai qualcosa, effettivamente ci stai sbrigando solo cose di lavoro "a me e a mio cognato"! A me e a lui!

L L'ho capito, io non sono cazzone!

R Dunque te lo dico avanti alla mamma, ipotesi...che viene lo "zio Gino"...(n.d.r. usa falso nome per intendere GRANDE ARACRI Nicolino)

U Eh! Eh! Si!

R ...o il genero (n.d.r. intende dire ABRAMO Giovanni) e ti chiama "chiedo scusa, io ho finito"... "perché?" "questo...questo...questo...questo e questo! E se io vengo al vostro negozio, vuol dire che mi volete male! Siccome c'è questa indagine in mezzo, mi dovete lasciare stare!"

L Ma vedi che io...

R ...se c'è qualcosa di urgente, venite voi a casa!"

L Ma vedi che io l'ho capito, uno! E se...

R Ma lo vuoi spiegato, o no?

L Si...

R Se io te lo sto spiegando...

L ...io ti sto dicendo una cosa...

R ...poi se tu...inc...

U Va...va! (fa segno con il dito al figlio Luigi, intende dire che si reca presso i GRANDE ARACRI)

L ...quello che tu stai dicendo a me l'ho già capito, uno, poi io quelli là nemmeno li posso vedere più!

T Non sta andando più, Romolo!

R Ma io ti sto spiegando che cosa sta succedendo, o no?

L Io ti sto dicendo un'altra cosa, ...inc...più non lo posso vedere!

R Ma lascia stare, di questo poi se ne parla se ci possiamo vedere o non ci possiamo vedere...quello che ti sto dicendo, che tu devi pensare solo a lavorare, a gestire solo le cose di Antonio...

L Solo Antonio...solo Antonio sto facendo io!

R ...e a me, perché se magari ti vedono che vai a casa di...magari chissà cosa si pensano cazzi...inc...che tu non fai!

L Ma io l'ho capito...non c'era bisogno che me lo dicevi!

R Dunque se ti mandano chiamando, glielo dici "io non posso venire, in quanto c'è questa cosa in corso...inc...di me e io là non posso venire"

L Ma vedi che io...

R Poi, tengono le telecamere, all'acquedotto là sopra...inc...e guardano!

V Dov'è la zia Roberta?

L Però il discorso ...inc...io ti dico una cosa, che significa...inc...

R Ma io te lo devo dire?! Se mi hanno chiamato, te lo devo dire?!

L ...inc...

R Dunque, tu prendi e gli dai la risposta "assolutamente c'è questo problema" sono arrivati ad avvisare anche il fratello (n.d.r. GRANDE ARACRI Ernesto, fa segno con il dito come se è presente nella sala colloqui) hanno mandato la carta!

U ...inc...

R Lo sa il fratello, è arrivata la carta, lo sa pure il fratello!

L Ah?

R Lo sa anche il fratello, "ci sono le telecamere... le telecamere dirette", vogliono capire...(n.d.r. muove la mano come se intende che ci sia un collegamento)

...omissis...inizio Timer 10:31:54

L Eh...il capannone, non lo vuole più...inc...

R Chi?

L Rosario...(n.d.r. Talarico)

R Non lo vuole più, perché?

L Dice che non ce la fa, che questa spesa non la può fare...inc...parlando con Piero (n.d.r. Salerno, commercialista), Piero mi ha detto "il 20 c'è l'asta..."

R Non si presenta nessuno...

L ...un momento...ma se non si presenta nessuno, l'avvocato Mancuso, che mi ha consigliato Cecè...inc...giorno 21, il 20 c'è? Il giorno 21 gli facciamo un'altra lettera come quella che hai fatto tu...inc...di 115.000 euro. Dice Piero "se noi facciamo questa cosa, poi noi dove li troviamo? Dice che lui 30 li ha"

R Eh!

L Dice che Santino vuole partecipare, dice che lui è bloccato...

R Ma quello di Antonio (o fonetica simile) non lo vuole più quell'altro?

L Dice quello che se ne parla dopo Natale, c'è l'asta...inc...

R Digli di fare la lettera e quando fate la lettera, di...sulla lettera di scrivere pagamento...ma dov'è Ludovica? Pagamento entro il 30 Aprile...

L 60 giorni...

R ...no...no...poi...poi decidi tu il pagamento...

L Ancora non mi hai capito, una volta che prendiamo questo discorso insieme...inc...

R Digli di prendere tempo entro il 30 Aprile, che...inc...

L Però, Piero dice...inc...Santino in base all'asta...inc...quello non sa se deve partecipare ...inc...

R ...inc...tu gli devi dire insieme a Mancuso, sulla lettera, l'offerta va bene, però di prendere tempo fino al 30 Aprile, che se metto io piede fuori, si fa tutto!

L Va bene...

R Hai capito?

...omissis...Inizio Timer 10:44:30.....

R Se lui dice "che tuo figlio questo...questo...e questo...(n.d.r. discutono del padre di Romolo), gli dici che prima di rispondere deve capire e valutare, ora io e capitemi, no? Che a quell'altro cornuto, mh? Gli dobbiamo far capire che siamo rovinati, perché a ogni cosa ci vuole una risposta giusta, no? Però non è così!

L ...inc...

T ...inc...

R Io...io ho solo 2.000.000 di euro investiti a Verona!

T Romolo lui non...inc...

L No io me ne vado...

T ...inc...

R Dunque, gliele posso dire quelle cose a quella merda?

U ...inc...

R Hai capito cosa è successo là? Hai capito cosa è successo?

U Ma la rabbia di questo è che non gli hai mai fatto sapere niente, hai capito? Lui vorrebbe sapere qualcosa, non sa niente e allora chi gli va a raccontargli una cosa, chi gliene va a raccontare un'altra, che sono andati tutti male, tutti, non c'è ne sta uno...

R Ma perché?

U ...pure quello, quello che mi ha fatto i balconi...inc...

R SCARPINO?

U Sta parlando male di te!

R Salvatore?

U Si! Me lo ha detto ...me lo ha detto lo zio Tonino!

R Ah...si ma a me non mi interessa niente!

U Si, ma per dirti, i veri amici...

R Però...quello che ti voglio dire, hai capito cosa si è scaturito qua? Qua si è scaturito che hanno scoperto le mie capacità, dove arrivo e tutto ..."che sta combinando questo?". Che tu stai andando nella vita mia privata, no?

U Non gli interessa...

R Ma nella vita mia privata, che chiami a questo...chiami a questo...chiami a questo...chiami a Turi, chiami a quello e chiami a quello...

T ...inc...hai sbagliato tu Romolo!

U Tu lo sapevi con chi ti frequentavi...

R Quelli non credono a me ora credono a tutti questi buzzurri? (n.d.r. fa segno alle persone presenti nella casa circondariale)

U Però tu lo sapevi con chi ti frequentavi, ti sei messo proprio...

T ...inc...

U ...ti sei messo proprio...figlio mio...

R Mà, anche là ho ragione!

U Eh...anche là...però sai chi è, no?! (n.d.r. probabilmente si riferisce a GRANDE ARACRI Nicolino)

...omissis...Inizio Timer 10:47:45.....

R Ora che esco, tengo un pallino nella testa io! La prima ferma...nemmeno alla casa devo andare Antonio (n.d.r. Colacino) lo sa, se tu ti offendi con me ti puoi pure offendere, mi sono messo proprio...pure di te, la prima fermata è da Pino COLACINO!

U Disgrazia figlio mio!

R In primis...

U Vogliono ammazzati!

R ...in primis, vado a casa e poi ti faccio vedere! Senza che tu lo sai...che io non sono...tu lo sai che non è che vado con deb...cosi...io solo a parlare elegantemente con i miei modi, solo a parlare con i miei modi, là gli deve prendere un infarto, tac... e gli prende un infarto!

U Mamma mia...

R Nemmeno a casa vengo, vado prima là e poi vengo da voi!

U ...inc...

T Romolo, io ti vedo troppo agitato!

V Infatti...inc...

T Romolo, tu devi mantenere la calma, che noi...inc...non è che devi arrivare tu e ci devi mettere nella guerra!

R No non è guerra...però siccome...

T Che già ne sto vedendo troppe assai guerre, ce ne stai facendo vedere, vedi di starlene calmo!

R Che guerre ti ho fatto vedere io?

T No, non è che ti sto dicendo questo, non ci sono state parole prima...inc...quello...quello...quello...inc...e basta! E ora che fai? Esci e ci metti di nuovo nella guerra?

R Ma ora si sono abbassate le cose?

T Siamo nella pace degli angeli!

R Ora...

T Siamo nella pace dell'angelo!

R ...me lo sto sognando la notte! Non ci posso fare niente!

U No Romolo...

T Romolo...

R Deve solo pregare i santi e dire "speriamo che non esco...speriamo che non esco..."

...omissis...

R ...che tu stai parlando male di lui, lui dirà "no non è vero" "Salvatò, io ti dico quello che mi ha detto, tu sai con chi è Romolo, è in camera con...(n.d.r. probabilmente si riferisce a GRANDE ARACRI Ernesto) a me ha detto quello che ti dico, dice che lui sta facendo tanto per te, in quanto tu hai un problema con..."

T ...inc...

R ...siccome lui tiene un problema con...

U Eh! Sì! Ho capito...

R ...glielo puoi dire tranquillamente, "hai un problema molto delicato!"

U Eh!

R "nei tuoi confronti l'avevano presa male!"

U Eh!

R "Grazie a mio figlio Romolo...

T ...inc...ora glielo mandi a dire...inc...

R "devi sapere una cosa, grazie a mio figlio Romolo, te lo dico perché mi ha chiamato da parte per dirtelo...

U Eh!

R ...l'ha sistemata la tua partita, come l'ha sistemata? Che come esce Romolo te la vedi con lui! Però devi sapere che (n.d.r. rivolge il dito verso altra persona nella sala colloqui, probabilmente riferendosi a GRANDE ARACRI Ernesto) l'ha fatto calmare mio figlio...che adesso che esce ...inc...te la vedi con Romolo! Dunque se Romolo ti ha sistemato questa cosa molto delicata...

T Ti ringrazio...inc...ti sta dicendo...

R ...perché se ti ricordi, ti ha mandato chiamando a un processo", siccome l'ha mandato chiamando a un processo!

T ...inc...mi ha detto che viene a trovarmi!

R Se tu ascolti...capisci! (n.d.r. si rivolge alla moglie) Siccome lo ha mandato chiamando a un processo..(n.d.r. fa cenno con il capo ad altra persona in sala colloqui)

U Sì...

R ...ed era andato con Domenico, gli ha detto (n.d.r. fa segno con le braccia di uomo che ha in mano delle valigie e con la mano destra di andare via), è vero che ti ha fatto questa mossa, ti ha detto? Significa, fatti le valigie e vattene!

T C'è un bordello con questo discorso...

R Non mi stai capendo...

U Quello! (n.d.r. fa segno con il dito ad altra persona in sala colloqui)

T Eh!

R Eh! Gli ha detto a Salvatore "fatti le valigie ...

U E vattene!

R ...e vattene!"

T Se si trova come è adesso è grazie a lui! (riferendosi a Salvatore che deve ringraziare Romolo)

R Sono entrato io qua dentro...inc... "lo devi fare per me, la posso sbrigare io questa cosa?" mi ha detto "te lo prendi tu l'impegno?" e si sta...ora si è calmato si sta stringendo il muso, "dunque questo è il ringraziamento di mio figlio?"

U (annuisce con il capo)

R "che ti ha fatto questo?" glielo puoi dire?!

U Si! Se lo merita! (si rivolge a Tiziana)...inc...

R Se lo merita! Glielo puoi dire tranquillamente, dunque, "per qua...per quanto riguarda la tua situazione, puoi stare tranquillo fino a quando non esce mio figlio...

V Cognato...

R ...quando esce mio figlio te la vedi con lui, però sappi che se non sta parlando più ...inc...è grazie a Romolo, perché tu, mi ha detto di dirti, che hai un problema delicato nei suoi confronti, in sostanza gli ho dato...inc...(usa il labbiale e fa segno con il dito di nr. 1)

U Cento?

R Cento! "Ora Romolo si è preso l'impegno che se la vede con te, dunque perché stai parlano male di mio figlio? Siamo soli soli io e te", gli dici, vedi? "Non lo sa nemmeno mio figlio Luigi! Perché stai parlando male di mio figlio? Questo è il ringraziamento per quello che ti sta facendo? Allora dimmi cosa gli devo dire, perché al colloquio glielo dirò se tu gli vuoi bene o no! Se tu a mio figlio non gli vuoi bene..." gli dici "mio figlio si mette da parte e te la vedi tu con quello! Quella situazione..." gli dici " te la vuoi sbrigare con mio figlio o con quello?!"

U Si! Va bene si!

R E' la verità!

...omissis...

Romolo, Tiziana, e la madre continuano a discutere del fatto che Salvatore stia parlando male di Romolo.

La conversazione utile riprende alle ore 10:54:32

R Ma io pure a Salvatore gli voglio bene, lo capisco, ma tu chiamatelo solo solo, con la scusa delle finestre (n.d.r. probabilmente trattasi di SCARPINO Salvatore, poichè monta anche telai di finestre in legno) se no non ci viene...

U Si...si...si...

R ...e gli spieghi questo...questo...questo...e questo..."mio figlio, ti ha sistemato il tuo problema delicato, in che senso te lo ha sistemato, ha preso tempo fino a quando non esce mio figlio e ti dice come ti aiuta per sistemarlo!...

U Eh!

R ...sei tu che sei in debito nei confronti di quello (n.d.r. GRANDE ARACRI Ernesto), mio figlio mi ha detto che te lo ha sistemato, non parlerà più, te la vedi con mio figlio Romolo e questo è il ringraziamento?! E' vero che ti ha detto che ti dovevi fare le valigie? E allora?!

...omissis...

Nel colloquio del 28.12.2011 si parla dell'abitazione di VILLIRILLO Romolo danneggiata da un incendio di natura dolosa. Il detenuto spiega ai suoi congiunti che le abitazioni in questione appartengono alla sua famiglia, e tale indicazione deve essere fornita – in sede di denuncia - anche ai Carabinieri della Stazione di Cutro. Peraltro il VILLIRILLO Romolo non

dimostra sorpreso per l'accaduto, avendo messo in preventivo, ed afferma che il prossimo gesto intimidatorio sarà compiuto nei confronti di COLACINO Antonio. Ma il VILLIRILLO risulta alquanto risentito anche verso COLACINO Giuseppe ("Pino"), zio di Antonio. Il COLACINO, per quanto attiene la vicenda dell'indebita appropriazione del denaro del sodalizio cutrese, non avrebbe difeso il VILLIRILLO altresì aggravandone la posizione al cospetto del GRANDE ARACRI (Volume 2 - All. nr. 563).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo
L: VILLIRILLO Ludovica (figlia)
T: SALVINO Tiziana (moglie)
Inizio Timer 14.38.00

T Eh...che stavo dicendo...eh...nel pomeriggio vado là alla denuncia (n.d.r. si riferisce all'incendio dell'abitazione sita in Barco Vercillo), devo andare io là...che ...inc...lo zio Gino...che quella nostra è intestata allo zio Gino (n.d.r. Villirillo Luigi)...

R Mh!

T ...invece ...inc...di qua dello zio Tonino...quindi la...con zio Gino. dice che ...inc... che rileva che l'intestatario è lo zio Gino...inc...

R ...inc...della mamma...gli zii miei? Ah?

T ...inc...

R Che deve andare lo zio Tonino. gli devi dire..."ha detto Romolo che devi andare tu e gli devi dire che sono le mie e di mio fratello e quello là è di mio nipote, punto!" L'ho già detto là fuori!

...omissis...Inizio Timer 14.54.00....

T Cosa è che ha detto? Ah? Ci sei restato male? (n.d.r. riferito al danneggiamento alle abitazioni) Ma voi...non lo sapevi...non lo sapevi già?

R Lo sapevo che succedeva...

T No, che era successo!

R No...

T Ci sei restato male quando te l'abbiamo detto? Ci siamo pentiti quando te lo abbiamo detto...

R Lo avevo messo in preventivo! Digli...digli ad Antonio quello che gli avevo detto...(n.d.r. fa segno ad altra persona, Colacino Antonio, all'interno della sala colloqui)

T E Antonio che ha detto, ancora non si sa...inc...

R Chiedi ad Antonio cosa gli ho detto...

T Ora tocca ad Antonio!

R Ah?

T Ora ad Antonio toccal!

R Invece di darci cosa..."non ti preoccupare come posso risolvere"...inc...(n.d.r. rimprovera il marito sul suo comportamento)

...omissis...Inizio Timer15.07.45

R Puttana di merda gli dico alla moglie. 'puttana, magara"! ...inc..."puttana!" L'hanno chiamato vedi...inc...da Misiano, te lo ricordi quando lo dicevano a Roberta e a te?

T A Roberta? A Me!

R Pure a Roberta glielo dicevano!

T No, a me ha detto...

R Ora che esco da quella puttana ...inc...Misiano, che non sto dormendo la notte (n.d.r. si rivolge alla sorella Roberta Villirillo, che è seduta a un tavolo distante da loro)! Zio Pino...(n.d.r. Romolo si riferisce allo zio di Roberta, Colacino Giuseppe) diretto! Nemmeno dai figli miei vado!

T ...inc...sto cioto di merda qua!

R Glielo ho detto al suocero, "regolati tu...inc..."

...omissis...Inizio Timer15.09.10

Al tavolo si siede Villirillo Roberta, riportata con la lettera "V".-

T E' intossicato!

V Per lo zio Pino? (n.d.r. Colacino Giuseppe) Ma te ne freghi di lui! Ma perché sei arrabbiato? Con tutti ce l'hai?

T Con tutti!

V Per quel discorso?

R No...io non ci penso per niente, io me ne faccio 25!

V Te ne freghi di lui, Rò!

R Però glielo ho detto ad Antonio, quando esco...quando esco a me non interessa niente del suocero tuo, non mi interessa...la prima cosa che devo fare, nemmeno dai figli miei vado!

V Glielo ho detto al suocero che va da lui! (n.d.r. da Colacino Giuseppe)

R Io se vado...e se non lo faccio ...inc...

T Di nuovo qua viene!

R Quando esco lo deve sapere solo Luigi, non lo deve sapere nessuno, da qua vado direttamente a trovàrlo là...inc...

V E se fai qualcosa e poi di nuovo ti prendono?

R Lui se mi fa qualcosa...

V No, se poi di nuovo ti prendono?

R Non mi interessa!

T Non gli interessa! ...inc...

V Ma perche...inc...a lui?

R A zio Pino...o al limite se sa che quando è che uscirò se ne scappa!

V Comunque tu...inc...là che è con Antonio?

R Eh!

V Non parlare...Rò lo sai com'è questo qua?

R Ma sono cioto? Tu mi fai cioto? Mi fai cioto?

V Che devi fare ohi Rò?

R Io posso parlare male di mio fratello Luigi?

V Eh!

R Secondo te?

V Non ti innervosire però! Hai capito?

T Mi sta facendo intossicare!

R Ohi Rò e basta...

T Dopo una nottata che passi...una serata che parli...una giornata che ti ammazzi...

R Non sto dormendo la notte! Non so come devo fare!

T Ah...che "ho patuto io...che ho patuto io!" E quello si sta preoccupando, che ieri...

V Ti fa andare di nuovo in galera, come uno stupido!

T ...inc...

R...inc...in galera qua, ha fatto tre lettere ai Cara...ai Carabinieri, tre!

T Chi?

R C'è pure Pino Colacino in mezzo! Che a noi ci dicono tutto...a me mi dicono tutto! Chi è stato delle lettere lo ha saputo, glielo puoi pure dire! (n.d.r. si rivolge alla sorella) Le hanno imbucate a Botricello...inc...

V Quelle ...inc...

R Quando esco poi glielo faccio vedere io...inc...lo faccio mangiare! E se non lo faccio vuol dire che sono un infame! Pure a quella puttana della moglie, "puttana" gli devo dire, "perché non glielo dici adesso a Roberta mia sorella di andare a vedere da Misiano?" Te lo diceva a te?

V (annuisce con il capo)

R Come ti ha detto a te?

V ...inc...guarda...

T A me lo ha detto...

V "Che ora deve venire a trovarmi uno dei Misiano"

R Ma fino ad adesso, le persone che cosa ti hanno detto di me? "Tuo fratello Romolo uno... ' non ti hanno detto così? Da ora in avanti lo sai che ti devono dire? "Mamma come è cattivo questo fratello tuo, guarda ...inc...!"

V Oh...vedi di calmarti, hai capito?

T Sta facendo demoralizzare anche la figlia!

...omissis...

A tale proposito deve rilevarsi che, in data 28.12.2011, VILLIRILLO Luigi sporgeva denuncia querela nei confronti di ignoti per l'incendio e il danneggiamento di due abitazioni in loc. Santa Monica del Comune di Cutro – loc. Barco Vercillo - di sua proprietà ma, di fatto, in uso al nipote Villirillo Romolo e nella stessa giornata la Polizia Giudiziaria effettuava un sopralluogo.

In effetti dalle attività di captazione telefonica emergono i frenetici ad allarmati contatti tra i familiari di VILLIRILLO Romolo, allorquando si diffonde la notizia che l'abitazione era stata data alle fiamme. Ma la principale preoccupazione degli interlocutori, del VILLIRILLO Luigi in particolare, è quella di non far sapere a terzi il patito gesto intimidatorio.

Progr. Nr. 6126 del 24.12.2011 (Reg. Int. Nr. 987/11) (Volume 2 - All. nr. 550).
VILLIRILLO Tonino - VILLIRILLO Luigi

Luigi: Ehi zio ...
Tonino: Vieni qua subito ...
Luigi: Non ci sono ...
Tonino: Perchè? ... dove sei?
Luigi: Sono fuori ...
Tonino: Sei dentro Cutro o no?
Luigi: No ... sono fuori ... c'è qualche cosa?
Tonino: Che mi hanno detto una cosa ... non so se tu ne sapevi qualcosa ...
Luigi: Di cosa?
Tonino: Della casa di Romolo.
Luigi: Dove?
Tonino: Eh?
Luigi: Al mare?
Tonino: Eh! ...
Luigi: Che ti hanno detto?
Tonino: Tu sai qualche cosa ti sto dicendo?
Luigi: No ...
Tonino: Che è "cannuliata" (n.d.r. bruciata)...
Luigi: Ma quando?
Tonino: E non lo so me l'ha detto una persona che abita là vicino ... che si è trovato di passaggio sopra la spiaggia e me lo ha detto ...

Luigi: Va bene ... ciao ... Non dire niente a nessuno zì ... se no scateniamo il mondo ...
Tonino: va bene

L'intimidazione suscita ansia e preoccupazione anche in OLIVO Domenico. Il pensiero e l'accorgimento, unanimemente condiviso, è quello di non far comparire in un formale atto di denuncia il nome di VILLIRILLO Romolo. La casa deve risultare formalmente in capo allo zio VILLIRILLO Luigi.

Progr. Nr. 7340 del 27.12.2011 (reg. Int. Nr. 987/11) (Volume 2 - All. nr. 551).
OLIVO Domenico - VILLIRILLO Romolo
Luigi : ehi Domè ...
Domenico : ohi Luì ... ma l'hai fatta la denuncia?
Luigi : e adesso ... vado adesso ... lo vedi ... è a nome di Tonino ...
Domenico : eh .. digli di andare subito ...
Luigi : ma dove sei tu?
Domenico : sono alla Posta ... digli di andare ... sentimi ...
Luigi : si ...
Domenico : deve fare così ... ciao

Che il VILLIRILLO Tonino, infatti, fosse solo il mero prestanome di VILLIRILLO Romolo lo si evince chiaramente da un successivo contatto telefonico in cui VILLIRILLO Luigi contatta lo zio invitandolo a sporgere la denuncia sebbene non sia l'effettivo intestatario dell'abitazione.

Progr. Nr. 7341 del 27.12.2011 (Volume 2 - All. nr. 552).
VILLIRILLO Tonino – VILLIRILLO Luigi
Tonino : Pronto ...
Luigi : dove sei Zio?
Tonino : ad uno sposalizio ..
Luigi : ah?
Tonino : ad un matrimonio ... Inc ...
Luigi : Ah! ... a che ora te ne vieni
Tonino : Ma dobbiamo fare qualche mbasciata? ... Fammi capire ...
Luigi : non niente di che ... siccome sono andato al mare ... ed ho trovato la casa bruciata ... la casa tua e la devi fare tu la denuncia ...
Tonino : non è la casa mia quella ...
Luigi : è intestata a te la ... è la nostra però è intestata a te ... la devi fare tu ...
Tonino : va bene dai ...
Luigi : hai capito?
Tonino : ciao
Luigi : ciao

Non sembra un caso che, sempre il 27.12.2011, VILLIRILLO Luigi venga contattato da CAPPA Salvatore, proprietario di un'abitazione attigua a quella del VILLIRILLO Romolo.

CAPPA Salvatore invita VILLIRILLO Luigi a prelevare le chiavi della sua abitazione estiva, riposte all'interno dell'autovettura di VILLIRILLO Romolo, per poi consegnarle alla di lui

suocera. Verosimilmente anche CAPPA Salvatore si era avveduto di alcune anomalie, aveva percepito qualcosa.

Comunque in questa occasione VILLIRILLO Luigi informa ufficialmente l'interlocutore che la dimora del fratello è stata bruciata.

Progr. Nr. 7377 del 27.12.2011 (Reg. Int. Nr. 987/11)(Volume 2 - All. nr. 553).
CAPPA Salvatore - - VILLIRILLO Luigi
Luigi: Pronto!
Salvatore: Luì (n.d.r. Luigi) ...
Luigi: Eh compare Turù (n.d.r. Salvatore)...
Salvatore: Salute!
Luigi: Com'è?
Salvatore: Sentimi un po' ...
Luigi: Eh!
Salvatore: Nella macchina di Romolo c'erano le chiavi del mare di casa mia pure ...
Luigi: Eh?
Salvatore: Nella macchina di Romolo c'erano le chiavi della casa mia del mare ...
Luigi: Eh!
Salvatore: Gli servirebbero le chiavi alla suocera, che deve andare al mare ... riesci a portargliele?
Luigi: Eh, dopo gliele porto ...
Salvatore: Eh? ...
Luigi: Si ...
Salvatore: E poi gliele porti ... che è che tieni, stai dormendo?
Luigi: No, sono in giro ...
Salvatore: Ci sono grattatelli (n.d.r. stranezze) da fare e non fare...
Luigi: Ah?
Salvatore: Siccome devono andare a smontare la cucina ... mi hai capito?
Luigi: Ho capito ... comunque là alla casa di Romolo ... al mare ...
Salvatore: Eh ...
Luigi: è stato bruciato ...
Salvatore: Si?
Luigi: Si.
Salvatore: Quando?
Luigi: Ieri ...
Salvatore: Come ieri?
Luigi: Sta andando Tonino (n.d.r. Antonio) a fare la denuncia ...
Salvatore: Davvero?
Luigi: Si. la vostra no però ...
Salvatore: Mah!
Luigi: Avete capito?
Salvatore: Ho capito ... e vedi dai, se vai e gliele porti che gli servono.
Luigi: Va bene ...
Salvatore: Mah! Mi hai fatto cadere le braccia ...
Luigi: Ciao.



Deve, ancora, rilevarsi che in precedenza anche OLIVO Domenico, cognato di VILLIRILLO Romolo e COLACINO Antonio, in quel periodo, subisce un gesto intimidatorio. Si tratta di

un fatto che l'OLIVO preferisce non denunciare e di cui si viene a conoscenza solo attraverso le attività di intercettazione telefonica.

Il fatto accade in epoca antecedente al 25.11.2011, giorno in cui viene appunto registrata una conversazione telefonica intercorsa tra VILLIRILLO Giuseppe e VILLIRILLO Luigi.

Progr. Nr. 1457 – del 25.11.2011 (Reg. Int. Nr. 987/11)) (Volume 2 - All. nr. 554).
VILLIRILLO Giuseppe – VILLIRILLO Luigi
Giuseppe VILLIRILLO: Ma dov'è che sei ?
Luigi VILLIRILLO: Ah?
Giuseppe VILLIRILLO: Dov'è che sei?
Luigi VILLIRILLO: A Cutro...
Giuseppe VILLIRILLO: Dove?
Luigi VILLIRILLO. Ah?
Giuseppe VILLIRILLO: Dove sei?
Luigi VILLIRILLO: A Cutro!
Giuseppe VILLIRILLO: Dove?
Luigi VILLIRILLO: Sto andando alla banca...
Giuseppe VILLIRILLO: Ma sei andato lì allo steccato da ....(si accavallano le voci)
Luigi VILLIRILLO: Si solo i materassi gli hanno bruciato ..
Giuseppe VILLIRILLO: Dice che no pure i mobili...
Luigi VILLIRILLO. Ma chi?! Con un accendino hanno bruciato i materassi...la caloria ha arrostito i mobili ma la sala e la cucina sono intatti ..
Giuseppe VILLIRILLO: Va bò... Va bene dai ...
Luigi VILLIRILLO: Ciao...

Nei giorni seguenti tutto il nucleo familiare dei VILLIRILLO – COLACINO vive uno stato di apprensione.

OLIVO Domenico, il 29.11.2011 contatta VILLIRILLO Luigi raccomandandogli di non lasciare sola la cognata SALVINO Tiziana (moglie del fratello Romolo) e vigilare con maggiore attenzione sugli immobili di loro proprietà.

Progr. Nr. 2078 del 29.11.2011 (Reg. Int. Nr. 987/11)) (Volume 2 - All. nr. 555).
OLIVO Domenico - VILLIRILLO Luigi
Luigi VILLIRILLO: Si!
Domenico OLIVO: E ti ho chiamato ieri sera?
Luigi VILLIRILLO. E mi ero coricato ieri sera dopo ...
Domenico OLIVO: Ma ti sei visto pi con Minuzzo ...
Luigi VILLIRILLO: E dice che ti vuole ...
Domenico OLIVO: Uh... che novità?
Luigi VILLIRILLO: Tutto a posto ...
Domenico OLIVO: Sai che ti dovevo dire ?
Luigi VILLIRILLO: Uh!
Domenico OLIVO: Allora...la casa di Romolo non la lasciare mai sola ...
Luigi VILLIRILLO: Uh... Ho capito...
Domenico OLIVO: Hai capito ? Ok?
Luigi VILLIRILLO: A Cutro ?
Domenico OLIVO: Si ...
Luigi VILLIRILLO: E va bene c'è sempre Tiziana...

Domenico OLIVO: Va bene c'è Tiziana ...
Luigi VILLIRILLO: Va bene se c'è Tiziana ?
Domenico OLIVO: Sì non hai capito allora perché .... inc... alla casa di Carmela ... qualcuno.. inc . . la fa là una cosa ...
Luigi VILLIRILLO: E si ... ci avevo già pensato ...
Domenico OLIVO: Poi fammi sapere ... parla con Mimminuzzo ...
Luigi VILLIRILLO: Uh?
Domenico OLIVO: Parla con Minuzzo poi..
Luigi VILLIRILLO: Va bene ...

Va rilevato che le emergenze intercettive del p.p. 2064/10 RGNR mod. 21 della Procura della Repubblica di Bologna, come è desumibile da quanto riportato nella ordinanza del GIP emessa il 15.1.2015 e acquista agli atti (v. pag. 1154 ss), evidenziano in concomitanza con l'incendio dell'abitazione di VILLIRILLO una serie di intercettazioni sintomatiche di sostanziale presa di distanze rispetto a VILLIRILLO di una serie di soggetti gravitanti nel contesto di operatività del sodalizio di 'ndrangheta operante in Emilia Romagna e che aveva i suoi collegamenti con il sodalizio "madre" a capo del quale si trova Nicolino GRANDE ARACRI.

Per la efficace esposizione di tale compendio intecettivo si riporta lo stralcio della ordinanza cautelare del GIP di Bologna (pag. 1154/1156):

"...

Di qui la vera e propria messa al bando che ha colpito VILLIRILLO Romolo e che si è espresso come necessaria (e richiesta) presa di distanza nei suoi confronti delle persone anche a lui più vicine (e si citano nuovamente il MANCUSO ed il BATTAGLIA).

La "disgrazia" che ha colpito il VILLIRILLO è così pubblica che uno dei suoi più stretti collaboratori, il MANCUSO Vincenzo appunto, come emerge dalla conversazione registrata nel pomeriggio del 16.12.2011, chiede a CAPPA Salvatore di poter utilizzare una sua autovettura quando fosse sceso a Cutro (KR) per le festività di fine anno. MANCUSO asserisce, infatti, che avrebbe potuto utilizzarne una di "compare Romolo", ma ciò avrebbe potuto far credere che il legame con VILLIRILLO non fosse stato ancora reciso ("perchè io problemi non avrei...potrei prendere una di compare Romolo. Solo che quei cani randagi se mi vedono che giro con qualche macchina di compare Romolo succedono casini..")[1]*, come invece gli era stato imposto.*

All'interno del quadro appena sintetizzato, appare di singolare importanza la conversazione telefonica intervenuta il ***29.12.2011,*** *con la quale MANCUSO Vincenzo viene informato da suo padre dell'incendio appiccato alla casa di VILLIRILLO ("...****Eh...al compare tuo, l'hanno segnato****...[...]")*[2]*; il tono e la terminologia usata, sono chiaramente sintomatiche di come l'interlocutore sia pienamente consapevole del contesto in cui era maturato l'attentato. Da un lato viene infatti sottintesa l'origine dolosa del gesto e, nel contempo, con l'espressione "****l'hanno segnato****", ne viene implicitamente sottolineato il movente di carattere intimidatorio.*

*E' interessante che gli elementi fin qui rappresentati, vengano ulteriormente riproposti dalla moglie di MANCUSO Vincenzo (****GARERI Giuseppina*** [3]*) la quale, nel corso di due dialoghi intercettati il*

---

[1] *Cfr.* Telefonata nr. 757, delle ore 14:41:14 del 16/12/2011 (**RIT 3069/2011**), intercettata sull'utenza 393666358159 in uso a CAPPA Salvatore. Utenza chiamata 393492227855 (intestata a SRL F.M.R.), in uso a MANCUSO Vincenzo.

[2] *Cfr.* Telefonata nr. 4097, delle ore 18:59:04 del 29/12/2011 (**RIT 2788/2011**), intercettata sull'utenza 393492227855 in uso a MANCUSO Vincenzo. Utenza chiamata 393480348426.

[3] **GARERI Giuseppina**, nata ad Augsburg (Germania) il 06.09.1971

*18.04.2012 a bordo della Fiat Punto targata **EH663CA**[4-5], fa una serie di considerazioni che non solo delineano in maniera inequivocabile l'appartenenza di MANCUSO Vincenzo al sodalizio di 'ndrangheta indagato, ma forniscono al contempo ulteriori conferme circa la difficile posizione assunta da VILLIRILLO Romolo in seno alla consorteria cutrese. La donna afferma infatti che "l'ordine" di bruciare l'abitazione era partito da "Cutro", volendo tacitamente associare alla località geografica i vertici della cosca dominante in quel territorio ("DONNA: **perchè gliel'hanno distrutta? i rivali gliel'hanno distrutta?** PINA: **così gli ho detto a lui.. da Cutro è partito** (inteso l'ordine di bruciare casa)..."), aggiungendo che suo marito, avendo "**a che fare**" (essendo legato) con i soggetti interessati, doveva esserne necessariamente al corrente, sebbene avesse cercato di sviarla dal fare simili valutazioni ("...**ma tu.. gli ho detto.. meno male che hai.. dici che hai a che fare.. lo che non ho a che fare ti ho detto chi è stato.. e poi alla fine sono stati loro...**"). Il dialogo prosegue con altre affermazioni di primaria importanza sul mandante dell'incendio, indicato come "**il giovanotto di Cutro**" e "**manuzza**" (PINA: "**il giovanotto.. quello di Cutro.. DONNA: ma lui è implicato con "Manuzza"..**") e sulle vicende che avevano travolto VILLIRILLO Romolo, il quale si era reso responsabile di "**uno sgarbo a Manuzza** ("...PINA: **si.. gli ha fatto uno sgarbo.. a "Manuzza"..** (inc).. **deve ringraziare il Signore.. o sta dentro** (in carcere) **per stare tranquillo.. sanno.. sanno che è la dentro e nessuno gli..** DONNA: **fa niente..**PINA: **gli fa niente.. ma se esce deve volare.. deve volare da Cutro.. non ci deve mettere piede a Cutro..** DONNA: **che gli ha fatto?** PINA: **questo come esce deve volare da Cutro..**").*

*La moglie di MANCUSO aggiunge inoltre che VILLIRILLO, in relazione ad un importante affare, si era impossessato di una parte dei proventi destinati "a quello" - alludendo appunto a **GRANDE ARACRI Nicolino** (Manuzza) citato poco prima - ("DONNA: **che c'ha fatto a Manuzza?** PINA: **niente.. si sono fatti.. si è messo con affari.. hai capito? e lui.. hanno fatto.. c'era un affare di non so quanti miliardi e lui si è preso qualche soldo.. non si sa sti soldi dove sono andati a finire.. che gli andavano in tasca pure a quello..**") e che una terza persona (verosimilmente suo marito MANCUSO Vincenzo), gli aveva suggerito di consegnare due assegni da 50.000 euro ciascuno ad una persona di Cutro non citata esplicitamente ma che, sulla base della logica prosecuzione del discorso affrontato fino a quel punto, si deduce fosse appunto GRANDE ARACRI Nicolino ("....PINA: **eh sì.. poi gli ha detto.. gli ha detto.. ora che vai a Cutro.. stammi a sentire a me.. prendi un palo di assegni.. di 50.000 euro.. l'importo che gli devi dare a lui.. e daglieli a pagamento.. come entri glieli dai...**"). Nonostante VILLIRILLO avesse inizialmente accettato il consiglio ("...**sì.. sì.. sì.. ora faccio così..**"), in realtà non consegnò il denaro, ragion per cui venne incendiata la sua abitazione al mare (" PINA: **non gliel'ha dati.. ha fatto orecchie da mercante.. e a dicembre.. a dicembre gli hanno bruciato la casa...**").*

*Tutte le considerazioni fatte dalla GARERI, attribuiscono a quest'ultima piena consapevolezza delle dinamiche criminali in esame, delle quali suo marito MANCUSO Vincenzo fa chiaramente parte. Prova ne sono le successive affermazioni della donna, che svelano come gli stessi avessero addirittura ricevuto **preciso ordine** di allontanarsi anche dai congiunti di VILLIRILLO ("...PINA: **sì.. sì.. quello ha detto, come esce.. o sta dentro.. o come esce là a Cutro.. se no c'è la guerra.. lo buttano.. a che mi hanno detto., che vi hanno visto insieme.. siete là col negozio..** (inc).. **gli ho detto qual'è il problema? gli ho detto.. perchè il problema è con la moglie** [...] **capisco che c'è.. ci sono cose pesanti.. ma se non c'entriamo., ho un'amicizia e ora per lui ci ha dato ordini...**").*

Con ciò si è dato un piccolo spaccato per il tramite della storia del VILLIRILLO, dei rapporti di 'ndrangheta.

..."

---

[4] *Cfr.* Conversazione ambientale nr. 634 (**RIT 489/2012**), delle ore 09:24:25 del 18/04/2012, inerente FIAT Punto, tg. EH663CA, in uso a MANCUSO Vincenzo.

[5] *Cfr.* Conversazione ambientale nr. 635 (**RIT 489/2012**), delle ore 09:37:25 del 18/04/2012, inerente FIAT Punto, tg. EH663CA, in uso a MANCUSO Vincenzo.

Riprendendo l'esame dei colloqui carcerari di VILLIRILLO Romolo deve rilevarsi che il colloquio del 4.01.2012 testimonia come VILLIRILLO Romolo trasmigri all'esterno le sue direttive, ovvero utilizzando alcuni "pizzini" che sfuggono ai controlli della Polizia Penitenziaria. Villirillo accenna al contrasto espresso da GRANDE Aracri Ernesto nei confronti del fratello che tuttavia non lo induceva a manifestare egli stesso critiche nei confronti di GRANDE ARCRI Nicolino. Inoltre l'argomento più importante è quello relativo all'incendio dell'abitazione di VILLIRILLO Romolo. In realtà l'abitazione posta al disotto di quella del VILLIRILLO era stata ceduta, già nel 2008, da questi a GRANDE ARACRI Ernesto, immobile per il quale era già stata anticipata la somma di € 5.000 (per un importo complessivo non meglio definito). Il VILLIRILLO per quanto riguarda l'incendio della sua abitazione, al pari di quanto accaduto alla dimora sita in Steccato di Cutro e nella disponibilità del cognato OLIVO Domenico, paventa la longa manus di GRANDE ARACRI Nicolino. Il materiale esecutore invece si identificherebbe in DILETTO Michele; si tratterebbe di notizie di dominio pubblico nell'ambiente carcerario (Volume 2 - All. nr. 564).

INTERLOCUTORI
R: VILLIRILLO Romolo *U: VILLIRILLO Ludovica*
L: VILLIRILLO Luigi - *D: OLIVO Domenico -*
T: SALVINO Tiziana *V: VILLIRILLO Veronica*
...omissis...SUNTO DELLA CONVERSAZIONE

08.40.00 *Fa ingresso VILLIRILLO Romolo, si siedono tutti al tavolo. La figlia Ludovica guarda nella busta portata da Romolo dove all'interno vi è la roba da mangiare*

Inizio Timer 08:42:10
U ***Papà, questo bigliettino?*** *(n.d.r. Ludovica prende in mano un bigliettino nascosto da Romolo e da dare al fratello Luigi)*
R ***"Aia la madosca!!" Lasciaglielo a zio Luigi, dagliclo a zio Luigi!*** *(n.d.r. prontamente Luigi Villirillo prende il bigliettino dalle mani di Ludovica)****Non è successo niente... non è successo niente... apposto non è successo niente... non è successo niente...***
...omissis...

08.42.25 *Romolo, rivolgendosi alla moglie, chiede se l'altra volta quando ha preso una borsa ha trovato qualcosa dentro e la moglie annuisce con il capo. Luigi dice che ha trovato un qualcosa ma non è potuto andare in un posto, ha chiamato a una persona ma era impegnato e in settimana andrà.*

Inizio Timer 08:56:01
D *... ma io ... io però ... voglio capire una cosa ... dico tu qua dentro come ti stai trovando ...*
R *Bene ...*
D *E lui? ...*
R *INC ... contro il fratello ... però io ... secondo te? ... capiscimi ...*
D *Si ...*
R *Gli è sempre fratello ...*
D *Si ...*
R *Capiscimi ... secondo te io posso parlare male di tuo fratello Giuseppe con te? ...no mi devi ri-*

spondere!

D *Dipende … cioè … il parlare è una cosa …*

R *Ed io sempre bene … e io sempre bene … ho parlato … è lui che con me parla male … adesso c'è una cosa … una confidenza … che non ti avevo detto … **la casa di sotto (ride) … la casa di sotto gliela aveva pure data a lui io … hai capito che cazzo è successo?! … qua non se ne è capito niente …***

D *Gli dici … a lui … "lo sai che" …*

R *(Romolo si rivolge a Tiziana)**… la casa di sotto… nel 2008 … a lui quando lo hanno preso? (ndr. arrestato) … nel 2008? … e ci siamo visti là … e mi detto: "questa di sotto me la prendo io … tienimela che me la prendo io" … e mi aveva dato pure cinquemila euro in verità … però a te non ti avevo detto niente … ho detto: "Poi parliamo … poi vediamo … adesso quello poi quello e quell'altro là" … gli ho detto: "ERNE' (ndr. Ernesto) ed allora prenditela tu" … "E va bene" …***

Mi senti? … inc… "La cosa di tuo fratello … la cosa di Romolo" …

D

R *Ah?*

D *La cosa di tuo fratello … la cosa di Romolo … allora questa era la cosa … che c'era questa cosa …*

L *E' geloso … è geloso …*

D *Però l'artefice della situazione …*

L *Io non ci sono andato più là …*

D *L'artefice … l'artefice … l'artefice … è quella "ciavola" (n.d.r.: cretino)…*

R *Ma ancora … ancora parla?*

L *No … adesso ha finito!*

R *No … lascia stare adesso … dico fino adesso …ancora …*

D *Ti dico la verità … seguimi … se tu mi senti … tu devi sentire le cose che ti dico io … a tutti quanti non lo possono vedere … a tutti assai assai … non lo può vedere a nessuno …*

V *Papà … appena siamo entrati … papà …*

R *Si questo non c'entra … è fuori dubbio ….*

V *Papà*

R *Ma io voglio capire una cosa …*

R *Eh?*

V *Appena siamo arrivati … VILLIRILLO … e siamo entrati subito …*

R *Quando è stato queste cose del lavoro di Antonio ?*

D *Avantieri*

R *Avantieri ?*

D *Tu mi devi sentire a me ….*

R *Scusa … la casa … chi è stato? Secondo te? Che tu hai detto hai mandato … non hai mandato … ma che hai mandato tu? …*

D *Adesso te lo dico … ma tu non ti devi preoccupare … è stata una reazione diversa …inc…*

R *Lui … è stato … è stato lui …*

D *Noi abbiamo tante cose …*

R *Lo sai perché … che te lo spiego … i spiego perché è stato lui …. è matematico … che la casa di sotto solo lui lo sapeva che era la mia ….*

L *Esatto!*

R *Non lo sai tu … non lo sa lui (indicando Luigi) … non lo sa nemmeno mia moglie …*

L *Sicuro…*

D *Forse non mi hai capito … no la …*

L *Sicuro … il padrone della casa di Domenico e il padrone della casa tua è la stessa persona … hai capito?*

R *Che vuol dire?*

L *Il fatto di Domenico …*
R *Sii!…*
L *E' la stessa persona… inc…*
R *Si si …*
D *Allora sentimi … sentimi che ti devo dire …*
R *Hai capito chi sta andando … lo sanno tutti qua …*
D *Tu nemmeno puoi immaginare …*
R *MICHELE ….*
D *Noo!*
R *Si!*
D *Chi Michele ?*
R *Ah?*
D *Chi Michele?*
R ***Michele U REPULU** …*
D. *No …. SALVATORE inc … Salvatore … Salvatore questo è amico loro … è amico … quando è il momento …*
R *Però voglio dire …tu…*
D *Inc…*
R *No dico… tu puoi capire che la casa mia è stato lui …*
D *Si!*
L *Si! Lo sappiamo …*
R *Non tu che mi di ci dici … ambasciate a Reggio Emilia … che sono? Che noi non abbiamo mandato 'mbasciate a nessuno ….*
D' *Non hai capito niente tu … allora … chiudi il discorso … va bene?*
R *Vedi che noi … forse non hai capito … io sono arrabbiato … a parte per …cioè … ma vedi che noi siamo …inc… e lui stesso dice …" lascia stare" … "lascia stare" … "lascia stare"… "lascia stare" … alla fine …*

Fine Timer 08.59.20

Ed ancora, dal colloquio intercettato in carcere il 23.04.2012 ed intercorso tra VILLIRILLO Romolo e il padre VILLIRILLO Giuseppe (da poco uscito dal carcere di Catanzaro – Siano) emergono numerosi e importanti spunti di indagini, univoci nel testimoniare i contrasti insorti tra il GRANDE ARACRI Nicolino ed il VILLIRILLO Romolo medesimo (Volume 2 - All. nr. 565):

Al minuto 38.56

Romolo riferendosi al padre, parla a bassa voce e usando i gesti delle mani fa intendere che "Lui" da solo è zero (fa segno con la mano), nonostante sia una persona intelligente, ma quello che conta è il fratello. Romolo dice che Salvatore LEPIANI è dalla parte di "Raffaele", perché tutti stanno parlando male di una persona (verosimilmente GRANDE ARACRI Nicolino) il quale non si sta comportando bene maltrattando le persone e riferisce le seguenti frasi:

*Romolo: "**Stanno parlando tutti male, che ha maltrattato a tutti … ha maltrattato a tutti! Quando era là … chiamava le persone "ma tu hai la testa sul collo? La tieni … non la tieni …" a parecchie persone tipo a …inc… (usa solo il labiale) Ciro! Eh! E ce ne sono … "Raffaele che so che per te … ce ne sono assai … assai … assai … poi ti devo dire … ti devo dire"**.-*

*Romolo racconta al padre di alcuni problemi che stanno succedendo con il figlio di una persona (fa segno con il braccio di un soggetto che ha una grossa pancia) e che quando un giorno uscirà Romolo dal carcere **non conviene andare "ne da una parte ne dall'altra"**.*

Romolo dice al padre che "Raffale" (presumibilmente Grande Aracri Ernesto) gli ha detto di dire al padre Giuseppe di non andare a casa del fratello e di aspettare la sua uscita in quanto lui stesso ("Raffaele") metterà le cose apposto, anche perché nel 2004 "lui" (GRANDE ARACRI Nicolino) non c'era e i soldi per quello che ha fatto Romolo a "Raffaele" non sono niente. Romolo dice che si sono incontrati a Catanzaro nel mese di Febbraio (si riferisce a Nicolino ed Ernesto) e Ernesto ha redarguito il fratello dicendo che Romolo è un suo figlio, Nicolino gli ha risposto testualmente "e tienitelo tu".

Il fratello Luigi blocca Romolo nel parlare riferendo "qua sentono".

Continuano a discutere con il padre, delle persone di cui si possono fidare, Romolo non fa nomi, usa solo gesti (portandosi la mano sul naso, riferendosi a una persona con il naso grande) di non fidarsi.

Romolo riferendosi al padre, segna con il dito che la persona che è qui (in carcere, riferendosi probabilmente a GRANDE ARACRI Ernesto) uscirà massimo per il Marzo 2013.

***Ancora, al minuto 48.20 Romolo chiede al padre come mai Piscitelli e Gino Tarasi non parlano male di lui e che di tutta questa situazione solo una cosa è vera quella del "dottore" (SESTITO)** e fa un esempio prendendo nelle mani il pacco di brioche che ha davanti: "abbiamo fatto un patto, dobbiamo comprare questo pacco di brioche, te lo vuoi comprare con noi?" "Si" mi ha detto! "Il 30 Novembre, quando lo vendiamo … il 30 Novembre quando li vendiamo, il guadagno ce lo dividiamo … il 30 Novembre! Quando mi hanno carcerato a me?... A Ottobre!"*

Romolo dice che un giorno quando gli ha aggiustato lo studio di Catanzaro è capitato uno con loro quel giorno, tale Mimmo … l'avvocato che è il fratello (GRANDE ARACRI Domenico) il quale è andato a dirglielo (a Nicolino) il quale ha detto "gli ha fregato pure a quello 300.000 euro!".-

Romolo dice che questo del dottore è l'unica cosa vera.

In ordine ai rapporti esistenti con GRANDE ARACRI Nicolino si rivela, peraltro, significativo il colloquio in carcere di COLACINO Antonio - cognato di VILLIRILLO Romolo con il quale come già detto è stato tratto in arresto unitamente a VILLIRILLO Romolo per la tentata estorsione ai danni del Commissario della Banca di Credito Cooperativo di Scandale – tenuto con la moglie VILLIRILLO Roberta in data 14.12.2011 (R. int. 887/2011) (Volume 2 – All. nr. 608).

Nel corso del colloquio (dal quale si comprende anche che il COLACINO fa riferimento al fatto che stante la comune detenzione di VILLIRILLO Romolo e GRANDE ARACRI Ernesto poiché tra i due è frequente l'argomento di conversazione che riguarda il fratello di quest'ultimo sarebbe stataо più prudente per il VILLIRILLO evitare sostenere conversazioni in cui si eprimevano critiche a GRANDE ARCRI Nicolino) COLACINO Antonio impartisce precise disposizioni alla moglie (titolare – formalmente - della società "LE GRANDI OPERE") affinché faccia recapitare a GRANDE ARACRI Nicolino il 2% dell'importo dei lavori svolti al parco eolico.

INTERLOCUTORI
A: COLACINO Antonio *R: VILLIRILLO Roberta*

...omissis...

A: quindicimila glieli abbiamo dati … quel lavoro della legna…li dici che…a papà…" se gli puoi fare un regalo … di mille o duemila euro … al geometra"… gli dai … un regalo …

R: "è un'idea vostra"…gli dico…

A: come che …l'ha deciso papà … non io … quando arrivano i soldi …

*R: **il due per cento … sopra cinquanta** … giusto?*

A: …(nda annuisce con il movimento del capo)…

R: quando ci devono dare questi?...ohi Antò ?
A: cinquantamila ...
R: eh...
A: ...inc...
R: sedici ... sedici ce l'hanno dati ...
A: ...inc... sessantasei o sessantatre ...
R: undici ce l'hanno dati?
A: undici...
R: allora gli dico ..."adesso che finiscono ... il due per cento di qua...mille"...
A: non lo so quando è ...
R: glieli portate voi?
A: si...gli dici "queste sono per"...
R: "che abbiamo fatto ... che ho fatto io"...
A: ...(ndr annuisce con il movimento del capo)...
R: scusami ... una cosa ... glieli vuoi ... è una cosa ...o per forza?...
A: no ... funziona così ...
R: ma tuo padre lo sa questo discorso?
A: che funziona così?...è così ... glielo dici ...
R: "ni ha detto Antonio che li dovete dare"... funziona così?
A: ...(ndr annuisce con il movimento del capo)...
R: non glielo dico che funziona così ... inc ... così capisce che ...
A: ...(ndr annuisce con il movimento del capo)...
R: mannaggia ... cambia mestiere ... cambia...
A: che mestiere faccio?...il truffaldino come tuo fratello?...".

Deve, tuttavia, rilevarsi che gli elementi che segnalano il risentimento nutrito in quel periodo da GRANDE ARACRI Nicolino nei confronti di VILLIRILLO Romolo costituiscono anche la prova dell'intraneità del VILLIRILLO al sodalizio stesso e del ruolo che egli rivestiva.

A tal fine si rivela significativa la conversazione captata all'interno dell'autovettura marca FIAT modello STILO, tg. CV 576 ER, di proprietà ed in uso a MAURO Francesco (cognato di GRANDE ARACRI Nicolino) e suoi familiari p.p. 5946/2010 - Reg. Int. Nr. 853/2011), in data 09.01.2012 allorché, come già in precedenza riportato, all'interno del veicolo si trovano MAURO Giuseppe (figlio di Francesco) e tale LAPORTA Amedeo Leonardo; entrambi discutono della gestione del villaggio turistico "Costa del Turchese". (prog. nr. 4094 del 09.01.2012 - reg. int. nr. 853/2011 - Volume 2 – All. nr. 632).

Nel contesto del dialogo il MAURO commentava l'esito di un comune affare tra Grande Aracri Nicolino e Romolo (da intendersi VILLIRILLO Romolo) che lo avrebbe gestito anche per conto del GRANDE ARACRI, non riconoscendo tuttavia la sua parte a quest'ultimo che in conseguenza di ciò nutriva risentimento nei confronti del Villirillo che proprio per evitare conseguenze pregiudizievoli alla sua persona si sarebbe fatto arrestare (*"...Questo qua in pratica... fa... che con lo zio ormai... questo si è fatto arrestare!" ---omissis ---"...Questo Romolo! Si è fatto arrestare a posta... lo sa che se no... se ne "va"..."---omissis---"... In pratica lo zio non si può intestare niente, tu lo sai..".---omissis --- "...hai capito al volo... è come che... gli dovevano fare un bonifico di 350.000 euro allo zio, gli ha detto lo zio: "te lo intesto a te che poi preleviamo i soldi!" Se tu fai una cosa con lo zio, ricordati che c'è sempre il 50 per cento % di tuo!"-----omissisi----- "Ha preso ... e ... l'ha rubato!"-----omissis "....non ha reagito lo zio!..."*).

LEGENDA

G = MAURO Giuseppe;

L = LAPORTA Amedeo Leonardo;

G: *C'è stato uno a Cutro, che era con lo zio!*

L: *Chi è questo?*

G: ***Romolo!***

L: ***Il "cornuticchio" proprio lui è! Il "cornuticchio" di cui parlava questa mattina e "raggirato-re", è proprio lui!***

G: *E lo so, lo so.*

L: ***Romolo VILLIRILLO****, quello delle lavatrici (n.d.r.: la madre di Romolo, UMBERTELLI Maria Lusia fino a circa un anno fa gestiva una rivendita di elettrodomestici in Cutro)!*

G: *Lo so...*

L: *E allora quando mi sono litigato con...*

G: *... lo vedi, già che ti parla di queste cose, vuol dire che si fida, se no non ne parla con tutti, che lo zio me lo ha detto: "le cose meno si sanno in giro e meglio è!" Cioè... l'hai visto quei cagnolini bianchi e neri?*

L: *No non li ho visti.*

G: *Ci sono due cagnolini che sono come il pastore tedesco... il grande l'ha chiamato uno Romolo e uno come la moglie, ha detto "il bene che gli voglio!"*

L: *...ride... ...INC...*

G: *Lo sai cosa ha fatto?*

L: *Ma sono due pastori tedeschi piccolini tanto?*

G: *Quelli neri! Ce ne sono altri due che sono gli stessi dei pastori tedeschi, però sono bianchi, sono Maremmani...*

L: *E allora no, non li ho visti.*

G: *Eh! Questo qua in pratica era con lo zio! E lo zio a questo lo sai come... come...*

...Omissis...

G: ***Questo qua in pratica... fa... che con lo zio ormai... questo si è fatto arrestare!***

L: ***Chi?***

G: ***Questo Romolo! Si è fatto arrestare a posta... lo sa che se no... se ne "va"...***

L: ***Sì ma è carcerato adesso Romolo? E' carcerato adesso Romolo?***

G: ***In pratica lo zio non si può intestare niente, tu lo sai...***

L: ***Sì...***

G: ***...non è che te le devo dire io adesso tante cose...***

L: ***...e va bene, figurati...***

G: ***...hai capito al volo... è come che... gli dovevano fare un bonifico di 350.000 euro allo zio, gli ha detto lo zio: "te lo intesto a te che poi preleviamo i soldi!" Se tu fai una cosa con lo zio, ricordati che c'è sempre il 50 per cento % di tuo!***

L: ***Sì sì...***

G: ***Come se adesso, ti faccio un esempio, dobbiamo fare un affare con tuo padre...***

L: ***Stamattina gli ha fatto al mio papà...***

G: ***...devono fare...***

L: ***Glielo ha detto davanti a lui... (ndr si accavallano le voci)***

G: ***Eh... lo vedi! Non è che te lo devo dire io! (ndr si accavallano le voci)***

L: Prendiamo 100...
G: Eh!
L: ...alla persona quello che gli spetta...
G: E io e te...
L: ...io e te "fifti fifti"!
G: Bravo! Così gli ha detto a quello...
L: Gli ha detto io e te facciamo "fifti fifti"!
G: Così gli ha detto Lè! (ndr Leonardo)
L: Gli ha detto "veditela tu! io e te "fifti fifti"!
G: Ha preso ... e ... l'ha rubato!
L: Gli ha fregato 350.000 euro?
G: Eh! Allora lo zio...
L: Al dito mignolo della mano moscia se la è segnata!
G: ...non ha reagito lo zio!!
L: ...ride...
G: Te lo giuro! Non gli ha fatto una reazione!
L: Ha una calma fuori dal normale!
G: O puramente ha detto a questo: "mamma mia come..."
L: ...inc...a me oggi...inc...ha detto...ha detto il coso del Turchese no? (n.d.r. Villaggio Costa del Turchese, sito in Botricello)
G: Mh!
L: Ha detto che c'è l'anfiteatro, ci sono le case gli ha detto papà "Nicò, là c'è un paese di 500 000 euro" ha detto! "Ce lo prendiamo! Perchè io avanzo dei soldi!! Essendo che sono molti di più quelli che mi deve dare..." ha detto "l'affare che è stato fatto, che lui ha fatto...sta facendo il furbetto,(ndr probabilmente riferito al Romolo Villirillo) ... sono molti di più!" (n.d.r. riferisce le frasi dette da GRANDE ARACRI Nicolino al padre di Leonardo LAPORTA) E gli ha detto papà "e va bene, poi gli altri vediamo come ce li da". "perchè qua ci deve dare un milione e mezzo di euro!!" (n.d.r. riferisce la frase detta da GRANDE ARACRI Nicolino al padre di Leonardo LAPORTA)
G: Eh!
L: Ha detto papà "per la Madonna..." è rimasto, "questo fa la voce grossa!"
...CADE LA LINEA...

Nella conversazione successiva progr. 4095 del 9.1.2012, il Mauro riprendendo a parlare del contrasto tra VILLIRILLO Romolo e GRANDE ARCRI Nicolino riportava l'intimazione che quest'ultimo aveva fatto pervenire al VILLIRILLO tramite il padre di quest'ultimo, ossia che lo avrebbe "graziato" per l'errore compiuto purché avesse abbandonato definitivamente l'Italia ammantando la proposta di tale alternativa come un suo gesto di estrema generosità.

PROG. NR. 4095 DEL 09.01.2012 - (REG. INT. NR. 853/2011) (- Volume 2 – All. nr. 633)

LEGENDA
G = MAURO Giuseppe;
L = LAPORTA Amedeo Leonardo;
Continua la precedente conversazione nr. 4094.-
L: E queste case ce le dobbiamo prendere, la prima e la seconda noi e mia sorella e mio fratello Mario, Salvatore si prende quella di qua...
G: Sì...

L: ...se se la vuole prendere Vincenzo o Mimmo (n.d.r. probabilmente GRANDE ARACRI Domenico)... si prende quella di qua...

G: Si...

L: ...se la prende Mimmo... e quelle di dietro se la prendono...come si chiama l'altro?

G: Ernesto?

L: Ernesto! E l'altra non lo so se la prende Vincenzo, ora vediamo! Tutte e sei ce le dobbiamo prendere! Me le devo prendere tutte quante! E se "carta coglie" Giusè...

G: Mh...

L: ...ci dobbiamo prendere il bar con l'Anfiteatro! Prendiamo bar e Anfiteatro! E se ci prendiamo bar e Anfiteatro eh? Al Turchese (n.d.r. villaggio Costa del Turchese, sito in Botricello) facciamo chiamare a tuo padre!

G: Eh!

L: Perchè come dirigente del villaggio deve essere Mimmo GRANDE ARACRI! No ALTILIA...Roberto ALTILIA!! Il dirigente del Villaggio deve essere Mimmo GRANDE ARACRI, perchè se lo merita!!

G: Il 24 sera ci sono stati i Carabinieri...

L: Come ci sono stati i...

G: ...e sì, non vedi che dopo un certo orario, dopo le nove vengono a controllare, no? Eravamo...eravamo tutta la famiglia nostra, siamo stati là, tutta la famiglia e stavamo mangiando, era seduto lo zio ...inc... capo tavola di qua e poi tutti noi...

...omissis... Giuseppe racconta a Leonardo dell'enfasi che ha lo zio Nicolino nei confronti anche delle forze dell'ordine. Giuseppe riceve una telefonata e discute di argomenti vari.

La conversazione utile continua al minuto **[21:43:55]**

G: Questo qua alla fine ha capito come è la baracca (ndr modo di dire) e si è fatto arrestare! (n.d.r. riferito a VILLIRILLO Romolo)

L: Eh!

G: Lo sai cosa gli ha detto lo zio? "Digli a tuo figlio" gli ha detto al padre, "Di darmi tutti i soldi uno su l'altro e di sparire... anzi di non farsi vedere più in Italia" ha detto, proprio così! "Glielo faccio io il passaporto! Come viene glielo do io e se ne deve andare da qua!" Ha detto "non lo so nemmeno io perchè sono buono in questo modo, che sono troppo generoso!", proprio così gli ha detto!

L: Io non vedo l'ora che diventa capo villaggio Mimmo, l'avvocato! (n.d.r. GRANDE ARACRI Domenico) Questa mattina l'ho visto pure, che mentre me ne andavo poi è arrivato e ci siamo salutati...

G: Mimmo...Mimmo è bravo!

L: Minchia che persona a modo che è!

...Omissis...

Deve, ancora, rilevarsi che in data 17 Giugno 2012, presso la Stazione Carabinieri di Cutro, VILLIRILLO Luigi sporgeva denuncia orale contro ignoti a seguito dell'avvenuto incendio dell'autovettura intestata e in uso allo stesso, marca Volkswagen, modello Golf, di colore blu scuro, targata EJ246ER, avvenuto in Cutro, Via Nazionale, antecedente le ore 00:15 del giorno 17.06.2012 (Volume 3 – All. 168).

Gli elementi rilevati dalle attività tecniche in atto hanno consentito di ricostruire l'evento delittuoso.

Diverse sono le conversazioni telefoniche e ambientali relative al fatto (sia sull'utenza di telefonia mobile nr. 328/7696556, intestata ed in uso a DILETTO Michele, nr. 34/12 Reg. Int. sia sull'autovettura in uso allo stesso Diletto Michele, marca Volkswagen Golf, targata DF937AP, nr. 205/2012 Reg. Int.).

(Volume 2 All. da 654 a 669)

Diletto Michele discute con il Migale Ranieri dell'azione da compiere già la notte precedente dell'incendio.

Con la conversazione telefonica nr. 11259 (nr. 34/12 Reg. Int. P.M.) del 16.06.2012 delle ore 00:34:43 DILETTO Michele effettua una chiamata sull'utenza nr. 388/3713432, intestato a Corabi Maria ed in uso a MIGALE RANIERI Giuseppe "chiamato Pino".

Diletto Michele si dà appuntamento con il Migale Ranieri e difatti il Migale Ranieri entra all'interno del veicolo monitorato alle ore 00:36 circa, come emerge dalla conversazione ambientale nr. 6322 (nr. 205/2012 Reg. Int. P.M.) delle ore 00:31:16 del 16/06/2012 della durata 00:09:22, tra DILETTO Michele e MIGALE RANIERI Giuseppe:

Dal sistema di localizzazione satellitare GPS del veicolo monitorato, si rileva che il veicolo alle ore 00:36 (quando cioè entra in auto MIGALE RANIERI) si trova proprio nella via dove abita proprio il MIGALE RANIERI, via XX Settembre, e questi riferisce che ha intenzione di "intervenire" nel pieno della notte: "*... omissis...-- Pino: E no, tanto tardi andiamo! ---- Michele: Fallo coricare! Fagli prendere bene il sonno... omissis* ").

Il MIGALE RANIERI riferisce che compirà tale gesto con l'aiuto di una persona, che chiama telefonicamente e ospiterà presso la sua abitazione ("Gli ho detto che ora Io chiamo, io ora lo chiamo e lo faccio venire a casa mia a lui!") me che viene identificato, grazie agli esiti dei tabulati (Decreto nr. 378/13 REG. TAB dell'utenza in uso al Migale Ranieri), nel minore AIELLO Angelo.

Il danneggiamento che doveva essere compiuto nella sera del 16 giugno, non avveniva ma veniva rinviato alla notte successiva.

Già nella conversazione telefonica nr. 11310 (n. 34/12 Reg. Int. P.M) del 16.06.2012 delle ore 21:25:37 della durata di 00':31", DILETTO Michele effettua una chiamata sull'utenza n. 380/2051766, intestato a Cercel Bogdan ed in uso a DILETTO Pasquale emerge che il Diletto Pasquale si sta recando in Cutro e chiede al Michele dove si trova: "*...Eh me ne sto venendo, dove sei?*".

Nella conversazione intercettata in ambientale avente progressivo nr. 6357 (nr. 205/2012 Reg. Int. P.M) delle ore 21:28:55 del 16/06/2012, tra DILETTO Michele e MIGALE RANIERI Giuseppe, si rileva che i due stiano discutendo e cercando il modo per compiere il danneggiamento, e indicative sono le frasi che il Diletto riferisce al Migale Ranieri con cui impone che tale atto si deve portare a termine, anche se il destinatario si sposta dal comune di Cutro ; Diletto raccomanda ancora una volta al Migale Ranieri di camuffarsi, al fine di evitare l'eventuale riconoscimento.

Dalle conversazioni sopra riportate non emerge il destinatario di quest'azione; che si tratti del VILLIRILLO Luigi lo si ricava dalle successive conversazioni.

Nella conversazione telefonica nr. 11312 (Nr. 34/12 Reg. Int. P.M) del 16.06.2012 delle ore 23:35:12 DILETTO Michele effettua una chiamata sull'utenza nr. 388/3713432, in uso a MIGALE RANIERI Giuseppe "chiamato Pino" (identificato poiché in un verbale di sommarie informazioni dello stesso Migale Ranieri, agli atti della Stazione CC di Cutro, datato 12.03.2012, lo stesso riferisce di avere in uso l'utenza telefonica nr. 388/3713432), dandosi così appuntamento alla "banda", zona del Comune di Cutro, sito nei pressi della Chiesa del SS. Crocifisso.

Mentre nella conversazione intercettata nr. 418 delle ore 22:17:52 del 16.06.2012, sull'utenza nr. 380/2051766, in uso a DILETTO Pasquale (decreto nr. 494/12 Reg. Int.), Pasquale riferisce alla moglie SULLA Antonella che sta cercando a Michele: "... *Si, sto vedendo se vedo a Michele (n.d.r. Michele Diletto)...*".

I contatti telefonici costituiscono i primi elementi utili all'identificazione dei soggetti che si trovano all'interno del veicolo monitorato: dall'intercettazione ambientale si rileva che alle ore 23:37 nell'auto vi entra inizialmente il Diletto Pasquale (come da conversazione telefonica nr. 11310 R.Int 34/12 e conversazione nr. 418 - R.Int 494/12) e successivamente, alle ore 23:39 circa, vi sale a bordo anche il Migale Ranieri (come da appuntamento telefonico intercorso nella conversazione nr. 11312).

Infatti nel progressivo n. 6365 (nr. 205/2012 Reg. Int. P.M) delle ore 23:36:49 durata 00:06:07 del 16/06/2012, si rileva la presenza di DILETTO Michele, DILETTO Pasquale e MIGALE RANIERI Giuseppe.

Nella conversazione nr. 6365 di cui sopra, gli interlocutori fanno un chiaro riferimento alla vittima della loro azione, cercando di individuare dove è parcheggiato il veicolo da danneggiare.

Il primo riferimento all'autovettura in uso al VILLIRILLO Luigi si ricava dalla frase riferita dal Michele al Migale Ranieri: "*Quello è con Mimminuzzu e con Domenico, la macchina dove è?*". In effetti nella denuncia VILLIRILLO Luigi (vedasi Cnr nr. 1/100 datata 21.06.2012 della Stazione CC di Cutro) dichiarava che al momento dell'atto vandalico si trovava in Cutro, Piazza Umberto I° in compagnia di due suoi amici, ARACRI Domenico e RUGGIERO Domenico, che evidentemente sono i soggetti indicati a nome "Mimminuzzo e Domenico".

Un dato di rilievo si ricava dal localizzatore satellitare GPS montato sul veicolo in uso al Diletto Michele, il quale fornisce come posizione "Cutro – incrocio fra via Rosito e via Nazionale" (vds. foto 1 e 2), proprio nel momento in cui il Michele vede il veicolo da danneggiare, vi passa di fianco (per l'esatta posizione del veicolo bersaglio dell'azione, si fa riferimento al verbale di sopralluogo della Stazione CC di Cutro e alla successiva conversazione telefonica nr. 32533 dell'utenza intercettata nr. 328/5921878, in uso al VILLIRILLO Luigi - R.Int nr. 220/12 Reg. Int. P.M.) e rivolgendosi al Migale Ranieri, lo sprona a intervenire per compiere l'azione ("... ***Michele: La vedi dove è ... inc... bè "Pinuzzu " vai ...***").

"...*omissis*...

Michele Diletto si trova solo a bordo dell'autovettura di cui sopra monitorata, in giro per Cutro quando alle ore 23:36:49 effettua una sosta in via Nazionale angolo via Bari.

Alle ore 23:37:00, in via Nazionale, effettua sosta e sale a bordo del veicolo monitorato DILETTO Pasquale...

Michele: *Sta andando a coricarsi?*
Pasquale: *Dice che poi se ci fermiamo là ... inc...tra un altro poco ... (ndr rumore di sportello auto)*
Michele: *Davvero? **Sta andando a coricarsi** ...*
Pasquale: *Poi va ... inc ... che ...inc...(ndr rumore movimento auto)*
Michele: *Sempre gli stessi cazzi racconta ... inc ...*
Pasquale: *.. inc ... (ndr rumore movimento auto)*
Michele: *... inc ... (ndr rumore movimento auto)*
Pasquale: *... inc ... l'hai l'hai visto a " Pinuzzu"? (n.d.r. Migale Ranieri Giuseppe)*
Michele: *No, gli ho detto, gli ho detto ... l'ho chiamato e ti vengo a prendere a casa*
Pasquale: *... inc... aspetta.*
Michele: *... inc ...*

Pasquale: *... inc ... se è qua?*

Michele: *... se è qua .. inc ...!!*

Pasquale: *Oh è dietro a qua ..., che cazzo guarda qua, il cazzo che gli balla in culo ... inc ... ! Secondo me è " alla banda ". (ndr quartiere di Cutro, meglio indicato come quartiere dove sorge come punto di riferimento la Chiesa del Crocifisso)*

Michele: *Mi sa che è a casa ... inc ...*

Pasquale: *... inc...*

Michele: *... inc... " stai con me " (ndr Michele canta)*

... omissis ... All'interno dell'auto Michele Diletto e Pasquale Diletto, si spostano per le vie di Cutro, girano probabilmente per cercare a Migale Ranieri Giuseppe. La trascrizione utile riprende alle ore 23:39:35.-

Michele: *Dove è " Pinuzzu ", ma questo non guarda un cazzo qua, " mannaggia a quel cornuto mannaggia" ...*

Pasquale: *Cino ...(ndr riferito ad persona che incontrano mentre girano in auto)*

Michele: *Lo vedi dove è? (ndr si sente suono clacson auto)*

Pasquale: *Al telefono guarda.*

Pino: *Dove state andando?* (ndr incontrano Pino e sale in auto, ore 23:40:00, posizione gps "Cutro, via della Croce")

Pasquale: *Cosa stai guardando là!*

Michele: *Quei " mastro ciccio dove stai andando? Eh sono troppo confuso ho la testa " (ndr riferito a soggetto che ha incontrato per strada)*

Pasquale: *Non hai visto niente?*

Pino: No

Michele: ***Quello è con Mimminuzzu e con Domenico, la macchina dove è?***

...omissis ... I soggetti a bordo del veicolo si spostano in direzione via Nazionale. La trascrizione utile riprende alle ore 23:41:13 ...

Michele: ***La vedi dove è ... inc... bè "Pinuzzu " vai ...***

Pino: *... inc...*

Michele: ***... mettiti le cose***

Pino: *... inc... (ndr si accavallano le voci dei presenti)*

Pasquale: *... inc... (ndr si accavallano le voci dei presenti)*

Michele: *...inc... (ndr si accavallano le voci dei presenti)*

Michele: *... il tabacchino?*

Pino: ***Io devo scappare di là?***

Pasquale: *Ah ... si, allora aspetta ...*

Michele: *... inc ... (ndr rumore auto in movimento) adesso gliela faccio vedere!!*

Pino: ***Già vestito di nero!***

Pasquale: *... inc...*

Michele: *Eh prendigli le cose ... inc...*

Pino: *...inc...*

Pasquale: *... inc...*

Pino: ***... sono già vestito di nero ...***

Michele: *... si deve fare "Pinu"!! ... omissis ...*

I soggetti continuano a discutere dell'atto intimidatorio che dovranno compiere e si spostano per le vie di Cutro. La trascrizione utile riprende alle ore 23:42:11.

Michele: ***" Pinu" un secondo ci devi mettere prendi queste cose e chiama che viene pure questo.***

...omissis ...

I soggetti di cui sopra, si fermano in via Stoccolma, traversa della via XX Settembre[6] dove scendono dal veicolo.

---

[6] Via in cui è residente e domiciliato il MIGALE RANIERI Giuseppe

Dopo essersi assicurato del fatto che il veicolo da bruciare è stato individuato e si trova incustodito, il Michele insieme al Pasquale e al Migale Ranieri si recano nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo per prelevare un altro soggetto (successivamente identificati in AIELLO Angelo; il dato si rileva dalla Progr. 6366 (205/2012 RIT.) ore 23:44:22 del 16/06/2012, tra DILETTO Michele, DILETTO Pasquale, MIGALE RANIERI Giuseppe e AIELLO Angelo.

I soggetti alle ore 23:49:53 scendono dal veicolo monitorato, parcheggiando lo stesso in via Stretto Boscarello, via parallela alla Via Nazionale - incrocio con via Rosito, dove si trovava il veicolo da danneggiare; il veicolo monitorato viene parcheggiato in una via che consente il facile raggiungimento della via Nazionale – incrocio via Rosito, dove è stato poi incendiato il veicolo in uso al VILLIRILLO Luigi.

Dal progressivo nr. 6369 (nr. 205/2012 Reg. Int. P.M) delle ore 23:54:08 del 16/06/2012, si desume che gli stessi soggetti salgono a bordo dell'autovettura monitorata, evidentemente subito dopo aver compiuto l'atto vandalico; il segnale GPS del veicolo monitorato aggancia Cutro "Stretto Boscarello".

Dalle emergenze segnalte si può dunque desumere che i soggetti sopra citati hanno appiccato il fuoco tra le ore 23:49 circa e le ore 23:54 circa.

Nella intercettazione progressivo nr. 6372 (nr. 205/2012 Reg. Int. P.M) delle ore 00:08:21 del 17/06/2012, il veicolo aggancia "Cutro – Via Edison" e si registra la presenza nel veicolo dei soli Diletto Michele, il cugino Pasquale e Migale Ranieri Giuseppe.

Il giorno seguente Diletto Michele ha il dubbio di aver lasciato erroneamente l'accendino usato per compiere l'atto intimidatorio sul posto dove è avvenuto il danneggiamento.

Infatti al progressivo nr. 6393 (205/2012 Reg. Int.) delle ore 19:19:56 del 17/06/2012, DILETTO Michele parla con AIELLO Angelo e si preoccupa del possibile ritrovamento da parte dei Carabinieri dell'accendino usato per l'incendio al veicolo; dal segnale GPS si può rilevare che lo stesso effettua una sorta di sopralluogo, transitando dove si trovava il veicolo danneggiato e successivamente si riporta dove hanno nascosto il proprio veicolo, disegnando così un percorso identico a quello effettuato la sera precedente.

: *"...omissis ...*

Michele Diletto si trova all'interno dell'autovettura monitorata e parte dalla via Perugia del comune di Cutro e percorre alcune vie del paese. La conversazione utile inizia alle ore 19:25:18, quando in via Nazionale si ferma a parlare con Aiello Angelo.-

Michele: ***" Angelino", ieri lo avevi tu l'accendino?***
Angelo: ***Ah?***
Michele: ***... l'accendino lo avevi tu?***
Angelo: ***L'ho buttato!***
Michele: ***Dove?***
Angelo: ***In una via di quelle ... inc. ... fontane ...***
Michele: ***Non è che l'hai lasciato vicino là?***
Angelo: ***No! Adesso sto andando a posta a vedere... dove è!***
Michele: ***"mannaggia alla Madonna" caso mai l'hai lasciato là ...e l'hanno preso quelli!!*** (ndr inteso già sopralluogo effettuato Comando Stazione Carabinieri di Cutro)
Angelo: ***No! Non è ... non è là vicino ... non ti preoccupare!***

...omissis... Michele Diletto continua la marcia a bordo del veicolo monitorato e dalla via Nazionale dove era fermo a parlare con Angelo, si sposta da solo, imprecando. Alle ore 19:26:30 passa proprio nei pressi del luogo ove era parcheggiata la macchina che la sera prima hanno danneggiato e continuando la marcia si riporta nuovamente in via Boscarello dove si ferma per pochi attimi, luogo in cui la sera precedente hanno nascosto il veicolo monitorato per portarsi a piedi a compiere l'atto vandalico. Prosegue la marcia e alle ore 19:28:05, in via Nazionale - incrocio via II° Risorgimento incontra nuovamente Angelo.

*Michele: Oh...**non ti sta...non ti stare assai là ancora ti vede qualcuno!***

Angelo: No, non ti preoccupare...inc...

Michele: Tu sei sicuro che non lo hai...

Angelo: Stai tranquillo...

...omissis... Diletto Michele continua la marcia a bordo del veicolo. Alle successive ore 19:28:45 parla al telefono con uomo chiamato "Palo Stop" (ndr. Migale Ranieri Giuseppe) *con il quale si da appuntamento (vds. conversazione ambientale nr. 6394)*

Diletto esterna la sua preoccupazione anche al fidato Migale Ranieri, che contatta telefonicamente per vedersi - Progr. 11403 - 34/12 Reg. Int. del 17.06.2012 delle ore 19:28:29.

Dalla posizione del rilevatore GPS del veicolo in uso al Diletto, si rileva che lo stesso si porta nei pressi della via XX Settembre, dove abita Migale Ranieri, con il quale inizia un breve ma significativo dialogo (Progr. 6394 - nr. 205/2012 R.I. delle ore 19:29:56 del 17.06.2012).

Il Diletto Michele rende partecipe il Migale Ranieri della sua preoccupazione dovuta al fatto che i Carabinieri di Cutro, durante il sopralluogo al veicolo bruciato, possano aver rinvenuto l'accendino usato per il danneggiamento e quindi da ulteriori accertamenti, potrebbero procedere alla rilevazione delle impronte digitali: *"Che l'ho preso io con le cose... l'ho preso con le mani mie!!"*:

...omissis ..

Michele Diletto a bordo dell'autovettura monitorata si ferma tra la via Stoccolma e tra la via XX Settembre e parla con soggetto che si trova lontano dal veicolo monitorato (n.d.r. trattasi di Migale Ranieri Giuseppe, in quanto il Michele prende appuntamento telefonico pochi minuti prima, vedesi conversazione nr. 11403, R.Int 34/12 e la posizione GPS del veicolo rileva Via Stoccolma – Via XX Settembre, via di residenza del Migale Ranieri). Si precisa che si intercetta la sola voce del Diletto Michele. La conversazione utile inizia alle ore 19:31:49

*Michele: **Ma sca...l'avete lasciato là?!... E mi ha detto che non lo sa dove l'ha messo ...non è... non è che l'hanno trovato là no? Che l'ho preso io con le cose... l'ho preso con le mani mie!! ... speriamo .... no... per...se è più lontano ... me ne vado dai!***

...omissis... Diletto Michele continua la marcia".

Dai dati tratti del dispositivo GPS circa il luogo in cui era parcheggiata l'autovettura monitorata al momento del danneggiamento e dal luogo in cui si trovava parcheggiato il veicolo danneggiato è stato possibile rilevare la distanze fra i due veicoli approssimativamente in 120 metri circa, percorribili a piedi in pochissimo tempo. Gli autori dell'incendio hanno avuto tutto il tempo necessario per allontanarsi dal posto, visto che da verbale di sopralluogo della locale Stazione Carabinieri, le fiamme venivano notate alle ore 00:15 circa: dalle attività sopra esposte risulta che i quattro attentatori appiccavano il fuoco al veicolo tra le ore 23:49 e le ore 23:54, come da conversazione ambientale nr. 6369 sopra riportata.

Gli elementi sopra esposti danno contezza che Diletto Michele, Diletto Pasquale, Migale Ranieri Giuseppe e Aiello Angelo sono i materiali esecutori dell'incendio.

La vittima dell'incendio commenta l'accaduto telefonicamente mostrando si essere perfettamente a conoscenza della matrice dell'azione.

Nel corso della conversazione telefonica nr. 32533 delle ore 21:14:09 del 17.06.2012 (220/12 RIT) l'utenza intercettata 328/5921878 in uso a VILLIRILLO Luigi entra in contatto con l'utenza 335.7806039 intestata a Diletto Carmela e in uso al figlio OLIVO Domenico; nel corso della conversazione Villirillo Luigi ridadisce di essere stato in compagnia di "Mimminuzzo...Domenico.." quando è avvenuto l'incendio; nel prosieguo della conversazione, Villirillo passa l'apparato telefonico a COLACINO Antonio; allorché Domenico chiede ad Antonio COLACINO cosa avesse riferito il suo "parente" circa l'accaduto, il COLACINO risponde "*... Quello è disturbato, dice che non lo dovevano fare, però...secondo te si può fare sola senza l'ordine di quello!? Fino a quando non è...secondo me ha qualche risposta di qualcosa...*"; appare chiaro il riferimento a GRANDE ARACRI Nicolino ("*secondo te si può fare sola senza l ordine di quello!?...*) e al fatto che avrebbe atteso "*quanche rispoosta*" ; appare, altresì, ragionevole ritenere che il riferimento al "parente" del COLACINO fosse proprio a COLACINO Giuseppe .

La "risposta" cui si fa riferimento nella conversazione deve ritenersi riconducibile al denaro che VILLIRILLO Romolo - all'epoca dei fatti detenuto - doveva ancora restituire al GRANDE ARACRI.

Gli ulteriori esiti intercettivi hanno consentito di raccogliere ulteriori elementi sulla matrice dell'azione; del fatto se ne parla, infatti, nel corso di un incontro all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino il 14.01.2013 Progr. nr. 25683 (nr. 586/12 Reg. Int.) allorché Diletto Michele riferisce a GRANDE ARACRI che una non meglio nota persona ha riferito a tale "Francuccio" che era stato visto lui stesso insieme al cugino Pasquale mentre bruciavanoo l'auto di VILLIRILLO; GRANDE ARACRI Nicolino risponde fornendo l'eventuale "giustificazione" rispetto ad eventuali accuse, facendo cadere le responsabilità su una sorta di "corto circuito" provocato da una "microspia".

La circostanza che uno degli esecutori materiali dell'atto incendiario avvenuto in data 17 giugno 2012 fosse DILETTO Michele, fiduciario e stretto collaboratore di GRANDE ARACRI Nicolino, il quale come emerge nel corso delle intercettazioni ambientali e telefoniche pianifica e realizza il danneggiamento, sta a confermare la riconducibilità dell'atto intimidatorio perpetrato ai danni di VILLIRILLO Romolo a GRANDE ARACRI Nicolino.

Ciò detto con riferimento alle emerge che hanno segnalato l'esistenza dei contrasti tra VILLIRILLO Romolo e GRANDE ARACRI Nicolino in una fase caratterizzata anche da ripetuti danneggiamenti con evidente scopo intimidatorio subiti dallo stesso VILLIRILLO e dai suoi congiunti, gli esiti intercettivi che hanno riguardato direttamente GRANDE ARACRI Nicolino danno il quadro completo della ragione sottesa a tali contrasti, di per se indicativa dell'inserimento organico di VILLIRILLO Romolo nel sodalizio di 'ndrangheta cutrese.

VILLIRILLO Romolo rappresentenza per così dire la faccia, il canale "affaristico" del sodalizio e, tuttavia, con il passare del tempo, ed approfittando dello stato detentivo degli esponenti apicali del sodalizio, tradisce la fiducia conferitagli determinando un rilevantissimo ammanco di danaro.

A fronte dell'atteggiamento minaccioso di GRANDE ARACRI Nicolino, come si è visto, VILLIRILLO Romolo ostantava con i congiunti durante i colloqui carcerai sopra evocati una certa sicurezza che gli derivava dall'intimo legame che aveva con GRANDE ARACRI Ernesto.

La mediazione e la vicinanza del GRANDE ARACRI Ernesto, ostentata dal VILLIRILLO più volte durante i colloqui in carcere intrattenuti con i propri familiari, e che ha indotto nello stesso uno stato di assoluta certezza di impunità nei confronti di GRANDE ARACRI Nicolino, viene a vacillare a pochi giorni dall'uscita dal carcere di VILLIRILLO.

In particolare, tale circostanza si evince dal dialogo, progressivo nr. 588 del 08/07/2012 intercettata all'interno della tavernetta dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (Rit. 586/12 p.p. 5946/10 - Volume 2 - All. nr. 15 dell'informativa Kyterion) intrattenuto tra GRANDE ARACRI Nicolino ed OLIVO Domenico, cognato di VILLIRILLO Romolo - che si era recato insieme ad un uomo chiamato "Peppe", presso l'abitazione del Grande Aracri per chiarire la vicenda - nella quale GRANDE ARACRI Nicolino, rivendica e stabilisce una volta per tutte la propria posizione ed il proprio ruolo di supremazia ricoperto all'interno dell'associazione, anche e soprattutto rispetto alla figura, seppur sempre autorevole, del fratello Ernesto, vincolato al rispetto delle decisioni di GRANDE ARACRI Nicolino; questi riteneva che il fratello Ernesto non si fosse accorto degli ammanchi.

Progr. Nr. 588 del 08.07.2012

...omissis..

Nicolino: ***ALLORA NO, INTANTO... INTANTO IO VOGLIO CHIARIRE UNA COSA E VE LA VOGLIO PUNTUALIZZARE A TUTTI QUANTI, ERNESTO (ndr. Grande Aracri Ernesto) FA QUELLO CHE DICO IO!! PUNTO!!***

Peppe: *...inc. . (per accavallamento di voci)*

Nicolino: ***ERNESTO QUANDO ESCE FA QUELLO CHE DICO IO!!!***

Peppe: *... zio Nico`... inc...*

Nicolino: *SE NO SE ERNESTO NON FA QUELLO CHE DICO IO, SI FA "LA BAGHETTELLE" (bagagli) E SE NE SCAPPARE A REGGIO EMILIA!! .. inc... (per accavallamento di voci)*

Domenico: *Compare Pè... (si accavallano le voci) ...compare...*

Peppe: *...inc... (per accavallamento di voci)*

Nicolino: ***Che forse Ernesto non ha capito ...inc... (per accavallamento di voci) ... ancora non hanno capito questi ...***

Domenico: *Compà...io ora vi dico la verità...inc... (per accavallamento di voci)*

Nicolino: *...CHE QUEI DUE - NO? I COGNATI TUOI (intesi Villirillo Romolo e Colacino Antonio)... IO SAI QUESTI CHE COMBINANO: "CHE ABBIAMO PARLATO CON ERNESTO... piripì... parapà..." ED ERNESTO. . inc... "e vediamo come lo mettiamo, sto con voi, quando è così... quando è colà. . piripì... parapà.. " ...inc..."ERNESTO... FATTI I CAZZI TUOI, PRENDITI LA "BAGATTELLA" (ndr. bagaglio) ...inc... CHE PARTI PURE TU!!"*

Domenico: *Posso dire una cosa...*

...omissis... *La conversazione utile riprende alle ore 11:14:52.-*

Domenico: *No ...no...a me...inc. ,a me interessa quello che dice la mia persona come vanno le cose, dice "compare Nicò...inc...", perchè io personalmente già con voi - no? - Mi fate una critica come se abbiamo avuto troppa fiducia e poi possiamo parlare di affari ...inc...*

Nicolino. *Ma io vi ho dato...non ve l'ho dato la fiducia...*

Domenico: *E compare Nicò, io ...inc...che poi se ne parla!*

Nicolino: ***Abbiamo parlato là, noi abbiamo parlato là e ti ho dato la fiducia, anzi ti ho detto "vogliamo riprendere ancora una volta sto fatto dei 100.000 euro...***

Domenico: *E che vi ho detto?*
Nicolino: *Quando ci riuniamo poi ne parliamo! Hai capito? ...inc... bugia.*
Domenico: *Ma perchè? Secondo te, sapete perchè? Io...inc...quando mi muovo...inc...devo essere sicuro! Non devo avere il dubbio o qualsiasi cosa ...inc...all'estero.... mi seguite ... inc. ... le cose come sono ...suonano alla porta...*
...omissis. *La conversazione utile riprende alle ore 11:20:19*
Peppe: *Nicò, che quello è un bravo ragazzo non è cattivo... inc.*
Nicolino: *Ascolta..*
Peppe: *...inc. . (per accavallamento di voci)*
Nicolino: ***Però no, lui no? Lui, no? Deve capire... deve capire che ...inc... (rumore del frigorifero in sottofondo) O lui non capisce o lui è complice! Perchè tu no, ti ha detto...prima di uscire Antonio (Colacino Antonio è uscito dalla casa circondariale il 28.05.2012), che gli ha mandato a dire Romolo con Antonio... con Ernesto? Che come esce uno dei due, i soldi li portava uno dei due!***
...omissis... Olivo riferisce a Nicolino che lui ha solo aiutato i cognati ed Ernesto in alcune cose.
La conversazione utile riprende alle ore 11:21:20.-
Domenico: *La mia è solo una ...inc...se io vi ho detto "compà, se io posso fare qualche cosa, per sistemare quella cosa, bene!". Se voi avete deciso di mettermi da parte...inc. .io non posso mettermi in questa...a chi posso chiedere. .*
Peppe: *.. inc. .*
Nicolino: ***Ohi Domè...****(n.d.r. Domenico), hai parlato tre ore, io una domanda ti ho fatto!*
Domenico: *Ma...inc . andare in galera?*
Nicolino: *Io una domanda ti ho fatto e . inc...*
Peppe: *Zio Nicò .*
Nicolino: *...inc.*
Peppe: *...una parola la voglio spendere...*
Nicolino: *Io ti ho detto no?*
Peppe. *...inc...*
Nicolino: *...è venuto tuo cognato ..tuo cognato (n.d.r. Villirillo Romolo) eh...ha mandato una lettera a voi, addirittura dice l'ha mandata a ...inc... dice di non fare niente che come esce uno dei due, i soldi li possono dare che non ci sono problemi... che solo uno dei due li possono prendere i soldi. Quando è uscito coso..."no io no ..inc...io così io colà"... ma questi cazzo di soldi dove li avete ...inc...*
Domenico: *Ve la passo dire una domanda così io non.. inc...a me mi ha scritto la lettera.. poi quando ha scritto. ".. non lo so e non lo voglio sapere!*
Nicolino: *Sì ma io . allora...*
Domenico: *Ma perchè mi devono coinvolgere a me su una cosa che non mi interessa?*
Nicolino: *Io non ti ho coinvolto...*
Domenico: *No voglio sapere .*
Nicolino: *. .allora io sai perché ... ti ho detto. .*

Nella conversazione progressivo 2024 del 22.07.2012 che segue (All. 8 Vol. I all'informativa Kyterion e All. 1 alla informativa Nr. 512/171-6-2010 di Prot. del 26.10.2014), alla presenza degli affiliati LAZZARINI Domenico e di DILETTO Pasquale, fissa in maniera incontrovertibile l'esistenza di un patto criminale all'interno dello stesso sodalizio cutrese in particolare tra GRANDE ARACRI Ernesto e VILLIRILLO Romolo. L'esistenza di tale accordo ha fatto sì che nascesse un particolare astio tra GRANDE ARACRI Nicolino ed il fratello Ernesto, responsabile tra l'altro di aver messo da parte la rilevante figura di Pino COLACINO, nonché l'evidente proposito omicidiario in danno di VILLIRILLO Romolo; innumerevoli i riferimenti ai servigi svolti da COLACINO Giuseppe in favore della cosca.

progressivo 2024 del 22.07.2012
"...

*Nicolino:...**PERCHÉ GLI HO DETTO: "DI QUELLO CHE HAI FATTO, QUANDO IO SONO USCITO... DI QUELLO CHE HAI FATTO FINO A MO' NON M'INTERESSA! ... A MI M'INTERESSA DA OGGI IN POI!" "Te l'ho detto questo fatto qua?" GLI HO DETTO IO: ..."VEDI CHE SE VENGONO DA ME CHE TU SGARRI, TI AMMAZZO, MI HAI CAPITO? IO TI PF... IO TI FACCIO PEZZI PEZZI CON UNA 'GACCIA' A TE!" (ascia) "AH..." DICE... DICE "...CHI CE NE SONO A DISPOSIZIONE... COSÌ, COLÀ... PER TE... EH... IO NON HO FATTO...** inc... CHE IO SONO LA RUOTA MOTRICE... tiritup, tiritap..." comunque, HO CHIAMATO QUELLO STROSCIO' (persona insignificante ndr.)DEL PADRE... 'io inc... giuro che inc... suo... soffro..." mi ha detto... 'C'ERA PURE COSO, GIOVANNI TRAPASSO : ...ROMOLI' (inteso Villirillo Romolo, ndr.)... DIGLI LA VERITÀ A LUI!..."*

Lazzarini: Inc...

Nicolino:"... che a me... eh... che a me, mi hai potuto bruciare un sacco di soldi... ma LUI se ne accorge subito che gli sono spariti soldi, ma non ce lo permettiamo, non è che per PINO non gli dà i soldi! Perché... LUI se ne accorge che gli sono spariti i soldi, Non c'ha stima... non c'ha stima!... s... lui lo dice sempre, lo dice davanti a tutti, lo vedi!" "MA VAI A FARE IN CULO, MI DEVE DARE I SOLDI..." l'altro giorno sono venuti i cirotani. Lui praticamente... uh... uh...

Diletto: È un miserabile: 'E l'errore più brutto..." ...inc... Colacino ...inc... Gli ho detto. "inc... tuo nipote..." gli ho detto... "pure tuo nipote..." che sono nove anni inc...

Nicolino: (l'assisce)

Diletto:...DOPO L'ACCORDO, SVAMPA ... ROMOLO e ANTONIO ci sono...che mi avevano appostato a me...

Nicolino: ANCORA NON È UNA GUERRA! ... MO' ME LO CACCIO DALLE PALLE! ...

Diletto: Eh "...SONO TUTTI D'ACCORDO..." gli ho detto... "Pi... e finiscila!"

Nicolino: "Lo sai SVAMPA che è venuto... venuto a dirmi? È venuto a dirmi..."

Diletto: inc... gli ho detto: "inc..."

Nicolino: "inc... HA DETTO: NICOLA... A ROMULEDDU DI FARLO ANDARE"... "CAMMINA E NON TI PERMETTERE! VADO E SCENDO ALLE CONDIZIONI, CHE VIENE... CHE VIENE E MI SALUTA?" È VENUTO IL CAGNOLINO e mi ha detto: 'inc... soldi là?"inc... piangere: "Loro non parlano, che loro inc... mi sono spaventato inc..." (Imita un dialogo timoroso ndr.) "Cornuto che non sei altro" gli ho detto "... che ci siamo dovuti litigare per tirare fuori a tuo fratello... e tu prendi..."

Diletto: Ha aspettato ad ALFONSO l'altro inc...

Nicolino: inc...

Lazzarini: Ma comunque inc...

Nicolino: Ah.

Diletto: inc...

Nicolino: è venuto il CAGNOLINO: "E ce l'hanno con me... e piripì e parapà..., è venuto inc... e dimmi come dobbiamo fare... e tiritup e tiritap..." 'inc...?" "inc... così, colà..." "Con me, te ne inc..., se parla qua un altro che tu a me non vieni e mi saluti, io inc... e inc... io mi frego di te e di tutta la razza tua..." gli ho detto:"IO CON TE O SENZA DI TE... IO SONO SEMPRE IO!... NON È CHE CON TE IO CAMBIO!... NON MI CAMBIA NIENTE, ANZI SE NON CI SEI, IO SONO PIÙ FORTE! SE NON CI SEI..." perché mi voleva dire inc... e colà. Ha cercato di attaccare inc... era seduto qua e PINO COLACINO era seduto qua eh... lui aveva cercato di attaccare a Pino COLACINO. GLI HO DETTO: "STROSCIO DI MERDA! VEDI CHE PINO COLACINO... QUELLO CHE È PINO COLACINO, TU NEMMENO LO SAI CHI È! CHE TU SEI UNO STROSCIO!... TU DI FRONTE A LUI SEI NULLA!..."

Diletto: SE L'ERANO CACCIATO DAVANTIinc. !...

Nicolino:"...TU SEI NULLA!"Che qua, inc... PINO COLACINO inc... difeso inc... !Perché PINO COLACINO che ha fatto!? Ha inc... l'unico che inc... mettere e unico... eh... è lui... inc... che quell'altro... era PINO COLACINO. inc... MICO mi ha detto inc... tutti quanti. Quello là è l'unico che inc...mettere allora... Pino COLACINO era Pino COLACINO, perché Pino COLACINO. Allora che ti ha fatto!? Hanno preso e gli davano soldi ad ERNESTO...

Diletto: inc...

Nicolino: .. c'era ERNESTO, così e colà... e poi ERNESTO gli ha detto: "Ah, tu escitene da parte... escine così inc. ..." "Guarda inc. ... toccare! CHE HAI COMBINATO?" GLI HO DETTO IO.

Diletto: Gli ho detto così: "Tu sei uno 'stroscio'... se inc..."

Nicolino: Gli ho detto: "Ma cosa hai combinato? Tu non puoi parlare... inc... quello... Pino COLACINO, quello... quello che dice... sa quello che dice. Pino COLACINO inc... benissimo che è tutta uguale e basta, perché se tu inc... gli dici... inc..." (Frase incomprensibile ndr.)

Lazzarini: No, sa... sa lui, il COLACINO i soldi che ha fatto con i inc... appresso la famiglia di lui...

Nicolino: Mmm... appresso la famiglia di chi?

Lazzarini: ...indirettamente, SEI UN MORTO CADAVERE Finc...

Nicolino: E sì, ma però...

Lazzarini: ...CON LUI HANNO INIZIATO I CONTI E NON I O inc...

Nicolino: Allora, no?

Lazzarini: E per forza!

Nicolino: Aspetta un attimo inc...(Accavallamento di voci ndr.) il problema era... ma quello si inc... non poteva. Allora perché? Ma dimmi un poco, no? Ai CIAMPA', no? L'unico che gli ha detto così: 'Uscite... uscite... uscite di nuovo con lui e vedete come vi ammazzo a tutti..." gli ha detto... in piazza!

Lazzarini: Sì sì inc... (Accavallamento di voci ndr.)

Nicolino: Stroscio come quello... quello gliel'ha detto a inc...

Lazzarini: Gliel'ha detto... sì sì sì...

- Melodia di telefonino - (Ore 09:27:17 - timer 00.04'.23" per riscontro attività tecnica)

Lazzarini: "...che i CIAMPA' mi hanno fottuto otto milioni di euro... e sì sì che con GIOVANNI TRAPASSO inc... si sono fottuti otto milioni di euro!"

Nicolino: Ora tu, no? inc... (Si sovrappone la melodia del telefonino ndr.)

(In sottofondo, DILETTO Pasquale risponde al telefono. Rumore d'infisso)

In data 22.07.2012 l'utenza intercettata 3802051766 (Rit. 494/12) intestata a CERCEL Bogdan, nato in Romania il 29.02.1992 ed in uso a DILETTO Pasquale, non ha alcun riscontro poiché dopo le ore 07:22:37 (chiamata in entrata da 3337389124 "Carmela") ha ripreso a funzionare alle ore 10:13:49 (positioning "Via Rosito")

Nicolino:...inc... e che facciamo? Facciamo che... che prende... questi qua si prendono inc... si prendono... loro si prendono i soldi...

Lazzarini: inc...

Nicolino: Ah inc...? E POI... SCUSA, NO?! COLACINO, NO?! CHE COSA AVEVA FATTO DI MALE?

- Rumore d'infisso -

Lazzarini: inc...

Nicolino: MO' ORA DOVREMMO GIRARE PER VEDERE TUTTI QUANTI COME PARLANO!

Lazzarini: inc...

Nicolino: PINO COLACINO inc... si domandava se andava male, se andava bene io là... inc... PINO VENEVA I SOLDI, NON HA MAI TOCCATO UNA LIRA... NON HA MAI TOCCATO UNA LIRA!QUELLO, NO? Il... IL CORNUTO DI ROMOLO QUANDO IO, CHE PRENDEVO I SOLDI, COME LI VEDEVA GIÀ inc... - Picchia con le mani -fai di nuovo questa... fai di nuovo questa... inc...

Lazzarini:inc... COLACINO inc...? inc...

Nicolino: Eh... ALLORA IO ERO CARCERATO, ERO GIÀ CARCERATO E L'HA FATTO... E L'HA FATTO... E L'HANNO FATTO... L'HANNO FATTO USCIRE IN MEZZO AI PIEDI... L'HANNO CACCIATO FUORI DAL CAMPO, PERCHÉ HANNO GUARDATO CHE LORO TENEVANO IL CAMPO LIBERO E FACEVANO QUELLO CHE VOLEVANO, PERCHÉ 'ESSENDO CHE LUI NON C'È... NOI..." QUESTI 'MARRAPELLI'... (Incivili ndr.)

Lazzarini: inc...(Accavallamento di voci ndr.)

Nicolino: ...se li prendevano come volevano, per loro... per lui, no? Per loro, no? Era una guerra dei 'marrapelli'...

Diletto: Ernesto non sapeva niente?

Lazzarini: inc... nessuno...

Nicolino: Che comunque diciamo...

Diletto: inc...(Accavallamento di voci ndr.)

Nicolino: ... che comunque diciamo, dobbiamo dire quello che è... diciamo, che è stato inte... che è stato abbastanza intelligente, è stato abbastanza diciamo, una persona che è riuscita a plagiare a tutti... è riuscita a plagiare a tutti... è riuscita, ammettiamo... è un grande attore!Che PINO COLACINO se sapeva...

Lazzarini: Se sapeva...

Nicolino: ... E DICEVA COSÌ: "TU... VAI, LEVATI DI QUÀ!"

Lazzarini: inc...

Nicolino: Ma quando... quando... Pino COLACINO non lo conosceva...

Lazzarini: Mi diceva: "Che lo cresce lui..." mi diceva...

Nicolino: ... se esce...

Lazzarini: inc...

Nicolino: ... SE ESCE LUI, SAI QUANTO CAMPA? DUE MINUTI... LUI CAMPA. INFATTI, ALL'UNICO CHE NON HA POTUTO, È ALFONSO MANNOLO, ALFONSO MANNOLO... CON CARMINI, SONO TRE. CARMINE SARCONE E GIOVANNI... E GIOVANNI TRAPASSO, FACEVANO: "NO NO, CHE ROMOLEDDU... ROMOLEDDU... È UN RAGAZZO BUONO... CHE ROMOLEDDU È COSÌ, CHE ROMOLEDDU È COLÀ..." GLI HA DETTO UNA COSA: 'PENSA CHE NON ESCE NICOLA, PERÒ ROMOLEDDU QUANDO ESCE NICOLA..."

Diletto: Non lo ha mai potuto vedere ALFONSO...

Nicolino: "... nemmeno... nemmeno... nemmeno passano passano un mese o due... ' eh ...

Lazzarini: Gli ha detto: "Che a San Leonardo... a San Leonardo ci sono io! ' Gli ha detto.

Nicolino: ...gli ha detto... dice che gli ha detto così: ' Nemmeno passano un mese o due..." perché non gli sto chiamando!? "...TI FACCIO VEDERE COME... COME TE LO CACCIO SUBITO FUORI CAMPO",COME SONO USCITO, A TRE GIORNI... DOPO TRE GIORNI GLI HO DETTO: "VEDI CHE TU A ME NON MI PIACI!"

Diletto: inc... GIOVANNI inc. ... (Parla a voce bassa ndr.)

Nicolino: E allora, no? Se li aveva giocato a tutti... ad ALFONSO no! ALFONSO a lui non lo poteva vedere...

Lazzarini: Dopo che inc... ho detto!

Nicolino: Lui non poteva vedere ALFONSO?

Diletto: Ti ricordi quando inc...?

Lazzarini: inc... a Botricello...

Diletto: Gli fa: "Pì pì... pì..." (Riproduce il clacson ndr.)

Lazzarini: inc..."ma che non sa inc...?" Lo sai che glia ha detto... che gli ha detto inc...?

Diletto: "Non ti permettere di calare qua dalla macchina!" gli ha detto...

...Omissis... dalle ore 09:30:07 - timer 00.07.13 alle ore 09:30:31 – timer 00.07'.37"

Continua il dialogo in parte incomprensibile.

Lazzarini: "... per me succede qualcosa INC. ..." vedi che avvisarono che mangiò a tutti! "E no!"

Nicolino: - Ride -

Lazzarini: Questo vi mangia a tutti!

- Risate -

Nicolino: "E non..."

Lazzarini: "E no'

Diletto: MICO inc...(Domenico ndr.)

Nicolino: E... e... - Ride -

Lazzarini: "Pì(no) diteglí a questo qua..."

Nicolino: inc...

Lazzarini: Dice: "... se prende il lusso di venire a San Leonardo...mi vede e nemmeno mi saluta..." inc... Giovanni TRAPASSO... inc...".

Nicolino: Allora, no?

Lazzarini: Eh!

Nicolino: Il cornutazzo, quando ha preso e cacciato a Pino COLACINO... a lui se lo sono giocato come hanno voluto. Io quando ero carcerato... che io ero con te... là "COME SONO VENUTI QUESTI QUA? MA TU TI RENDI CONTO! QUESTA È UNA RAZZA BASTARDA, QUESTA È UNA RAZZA... QUESTO È UNO PIÙ CORNUTO DELL'ALTRO..."

Lazzarini: inc...

Diletto: ERNESTO che diceva?

Nicolino: "No, ROMOLUZZU è un ragazzo bravo...inc..."

Diletto: inc...

Nicolino: (racconta quanto rimproverato al fratello Ernesto, ndr.) 'QUANDO HANNO PRESO A TUTTI, NON PARLAVI E VEDEVI A PINO COLACINO. TU A LUI TI DOVEVI TENERE! NO CHE TI DOVEVANO DIRE A QUELLO E QUELL'ALTRO" gli ho detto io!... "TU SEI UN... TU SEI UNOSTROSCIO, TU SEI UN PISCIATURO..." gli ho detto: "CHE TU... PISCIATURO DI MERDA... CHE TU... AH... TI DOVEVI METTERE IN TESTA, NO? QUELLO CHE COMANDA SEI TU! SE TU NON TI FAI... NON TI FAI VEDERE CHE SEI QUELLO CHE COMANDA, A TE TI TI PIGLIANO A SCHIAFFONI!... VEDI CHE TU, SEI VIVO CHE CI SONO IO! SE NON C'ERO IO, A QUEST'ORA TI AVEVANO PRESO E TI AVEVANO GIRATO LA TESTA!..., HAI CAPITO O NON HAI CAPITO? QUESTO NON L'HAI CAPITO?... gli ho detto: "VEDI CHE QUELLI... QUELLI PERCHÉ... CHI COMANDA...?"- breve pausa - "Ah... che l'hanno preso!" "Come? inc..." "Pensa tu se si fossero trovati..., va bene inc... telefono e avvisavano a tutti quanti". Gli ho detto: "Ma guarda là!"

Lazzarini: inc...

Nicolino: Ma guarda là! Guarda... MI DICONO A ME DI SISTEMARE LE COSE E MO A LUI... GLI BACIANO I PIEDI!inc...

Lazzarini: inc...(Parla a voce bassa ndr.)

Nicolino: "Perché... perché... ah ih... SANNO CHE IO SONO UN CERVELLONE E LO SANNO CHE TU NON SEI UN CERVELLONE!" perché lui dice così: "TU PUOI AVERE SOLO IL CORAGGIO... CHE LO FAI... IL 'TRICK TRICK'... IL 'TRICK' NON VA BENE!" (si riferisce al coraggio di sparare, ndr.)dice:"SEI TU! PRATICAMENTE... DEVI... DEVI SISTEMARE LA COSA IN UN MODO CHE NON TI DEVI FARE FOTTERE!..." IO LO SO COME NON MI DEVONO FOTTERE E NON MI HANNO FOTTUTO MAI E NON MI FOTTERANNO MAI! E LUI LO SA COME SONO IO!...Gli ho fatto vedere, io? Che cosa... quando ho visto impostare certe cose... gli ho detto: "E come mai questi problemi inc...?" Quello era un cornuto! Nessuno ci permette... gli ha permesso che ci vai! È venutoinc... comunque c'è inc... è un cornuto inc... QUELLO VA AMMAZZATO DA IERI... GLIEL'HO inc... A GIOVANNI TRAPASSO... "Non ce la faccio"...gli ho detto: 'Senti un poco... inc..." (Frase incomprensibile ndr) gli ho detto: "OI PÌ(NO) QUANDO'È ..." E DOV'ERA, CHE SE C'ERA PURE LUI... SI SISTEMAVA PURE!

Diletto: inc...

Nicolino: E poi, scusa un attimo, no? Eh... a parte di andare... andiamo a favore degli amici nostri... siamo andati fori... sono andati contro, non inc. ...?

Lazzarini: L'ha voluto TOTO ...

Nicolino: Ecco... e non li potevano dare inc... di PINO?

...Omissis... dalle ore 09:33:35 - timer 00.10'49" alle ore 09:33:43 - timer 00.11'.10"

Dialogo incomprensibile. Si sovrappone la conversazione tra DILETTO Pasquale e altra persona.

Nicolino: ... gli ho detto: "Che volete fare inc...?"

In sottofondo continua il dialogo tra DILETTO Pasquale e altra persona.

Nicolino: "Zio NICO', che poi parliamo inc..." "SE PARLIAMO TI DEVO AMMAZZARE..."

...Omissis... dalle ore 09:33:50 - timer 00.10'.56" alle ore 09:34:03 - timer 00.11'.09"

Dialogo incomprensibile, si sovrappone la voce di DILETTO Pasquale e di altra persona. Rumore d'infisso.

Nicolino:"... inc... così e così, che io... c'è stato un equivoco che quello e quell'altro..." Gli ho detto: "Non parlare di PINO..."gli ho detto: "CHE IO, COME L'HO FATTO LA PACE, SUBITO VE LA CACCIO LA PACE... E SE CACCIO LA PACE, VOI A ME NON MI inc... SONO IO CHE COMANDO!".

Diletto: inc...

Nicolino: Poi gli ha parlato, "Hoi NICOLA..." dice '... e allora due sono le cose, questo e quell'altro..." 'E questa è l'educazione! Devi ringraziare e chiedigli scusa... ringrazia e chiudi il discorso. Quella è la parola... quella è la parola e inc..., ma devi vedere mo se arriva... mo se... me li mangio io, PI(na)... me li... inc... pezzi pezzi..." e PINO diceva: "No no no no... inc... scusa..."

Nicolino: inc... - breve pausa - che inc... che allora non c'era... "E tu? Abbiamo chiamato a inc... e mi ha detto inc..., gli avevi inc... e che volevi fare? Lo volevi fare ammazzare per un inc...?"

Lazzarini: Muà! inc...?

Nicolino: Così inc...? inc... perché inc. ... sai PINO che gli ha detto? 'INC. ...' e poi inc... 'inc... TI DOVEVO FARE PEZZI PEZZI... AD UN PEZZO ALLA VOLTA DI DOVEVO TAGLIARE, NON È CHE inc...? inc... AMMAZZARE CON UN COLTELLO, SE NO NON MORIVI"."ZIO NICO', CHE NON VOLEVO FARE NIENTE!..., IO TI STIMO, TU... LA VITA MIA, LA VUOI LA VITA MIA? È LA TUA..." inc... poi: "Hoi NICOLA vai a prendere inc... così, colà..." "Se voi inc... parlare inc..." 'NON PARLARE PER NIENTE!' gli ho detto: 'CHE SE PARLIAMO TI MOZZICO A TE! NON PARLARE PER NIENTE, NON DOVREMMO PARLARE, NON HAI CAPITO? ANDIAMO AVANTI..." gli ho detto '...CHE SE TORNIAMO INDIETRO, TI DEVO AMMAZZARE inc...!" 'TU STATTI A CUCCIA. Quando sono uscito dal quarantuno inc... "TU STATTI A CUCCIA" ...frase inc... pisciaturo... inc. ..., colà..." LI HO DOVUTI ACCHIAPPARE A TUTTI QUANTI... "TORNATTE A CUCCIA!' GLI HO DETTO.QUESTO PURE PER NON DARE UNA LEZIONEinc...

Lazzarini: inc...

Nicolino: Ecco.

Diletto: Ma ti sei scordato che inc...?

Nicolino: No, praticamente, no? Non lo sa neanche inc... che inc..., e noi questo non gli dobbiamo fare... non gli dobbiamo fare... non dobbiamo... non dobbiamo mollare, se no arrivano questi e ci mettono sotto... come siamo stati sotto per tanti anni... inc...

...Omissis...

All'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, sono stati captati anche emblematici tentativi di "bonaria ricomposizione" della problematica creata da VILLIRILLO Romolo e da COLACINO Antonio, colpevoli di essersi appropriati di ingenti capitali del sodalizio criminale.

In data 31.07.2012, Progr. 2983, presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, si registra l'arrivo di OLIVO Domenico, presenza dimostrata dalle immagini estrapolate dal servizio di intercettazione video effettuato in prossimità dell'abitazione del capo locale, che forniscono quindi dati incontrovertibili circa l'identificazione del soggetto.

OLIVO Domenico, pur nella consapevolezza che il danneggiamento seguito da incendio dell'abitazione di Romolo Villirillo trova giustificazione nella mancanza commessa dal medesimo VILLIRILLO, cerca di intercedere con GRANDE ARACRI Nicolino che tuttavia censura senza alcuna esitazione il comportamento dei due affiliati, affermando che sarà loro onere assumersi le conseguenti responsabilità derivanti dalle proprie azioni.

GRANDE ARACRI spiegava che il VILLIRILLO, alla vigilia del suo ultimo arresto, avvenuto il 4.10.2011, aveva ricevuto da COLACINO Antonio un bonifico di oltre centomila euro che ben avrebbe potuto ristorare il sodalizio, ma anche tale somma era stata fraudolentemente sottratta. Ed ancora il GRANDE ARACRI rappresentava di essere stato tradito anche dal COLACINO Antonio il quale, rimesso in libertà in data antecedente al VILLIRILLO, avrebbe dovuto onorare i debiti contratti dal cognato.

GRANDE ARACRI Nicolino elogiava invece la fedeltà di affiliati, quale Pino COLACINO e Vito MARTINO, che hanno sempre assolto in maniera diligente e rispettosa il compito per ultimo affidato a VILLIRILLO.

Segue stralcio della conversazione Progr. 2983 del 31.07.2012 h. 10:51 - Rit. 586/12 (Vol. 2 All. 207 dell'informativa principale)

LEGENDA:
Nicolino: Nicolino GRANDE ARACRI nato a Cutro il 20.01.1959;
Maria: Giuseppina Mauro nata a Petilia Policastro il 31.05.1954;
Domenico: Domenico OLIVO nato a Cutro il 09.02.1974, ivi Largo San Biagio 21;
Michele: Michele DILETTO nato a Crotone il 29.09.1986;
Donna: Donna soggetto in fase di identificazione.

Domenico: ...inc... non ci sono problemi ha capito. Però vi volevo dire, "chi compà "...Io. vorrei pure... io vorrei pure parlare con... inc...
Nicolino: Si ma ... se io ... (ndr si accavallano le voci)
*Domenico: ...inc... se, se ... la ... **LA COSA LA VOGLIAMO "CONSARE IN BONARIA"** ...!*
Nicolino: ...mi segui?
Domenico: ...capisci?
*Nicolino: Ma, ma lui no? Verità, deve capire questo. Deve dire così: "ancora non ha capito no, a me non può pensare, non è come diceva a me ...inc... che sono un pazzo... inc... solo un pazzo. Perché se non fatico, non mi permetto più, ché sono un pazzo, come mi permetto solo un pazzo ...inc... e devo fare questo e quest'altro". Eh **...allora no, tu se mi fai girare i cazzi** ...inc... **sistema la cosa.** Lui è convinto di questo ...*
Domenico: Come lo devono sistemare ...inc...
Nicolino: ... lui ... (ndr si accavallano le voci)
Domenico: E siccome noi siamo venuti ...inc...
Nicolino: ... allora, ... (ndr si accavallano le voci)
Domenico: ...gli ha fatto capire ... inc...
Nicolino: ... allora ...
*Domenico: ...che è inutile che ti compromietti, che parli con questo... parli con quello...! La cosa, la scusa che... inc... "gliela avevo già impostato così "**ADESSO SE... SE LA BRUCIA LA CASA SE LA BRUCIA LUI... NON È CHE... NON È CHE GLI PUÒ DARE LA COLPA AGLI ALTRI PURE**... inc... (parola in lontananza registrata, ndr.)*
Maria: Così ... inc... a lui
Domenico: ..."commare" Maria.
Nicolino: Lui no! Ha detto così: " si lui me li ha portati i soldi, però poi... rientrava così... colà ...
...ndr suono del citofono di casa ...
Nicolino: chi rientrava ?
Donna: Chi è?
Nicolino: Ma poi scusa no? Tu li sei preso questi soldi? ... inc... i soldi... inc.
Maria: Chi è? Sì! Si si ... Antò pomeriggio si. Poi vieni hai capito? Ciao, ciao.
Ndr rumore di sedie.
Nicolino: Ho preso è gli ho detto io no? Gli ho detto: "Tu no! Tutti i cazzi di cose che hai fatto no? ...Non è che hai sistemato qualche cosa ...- non l'hai visto i pomo... pomodorini... Marì-
Maria: Eh adesso vedo ... inc...
...omissis ... Nicolino.... parla con la moglie ..
Domenico: Compare Nicola, vi voglio dire una cosa... inc ...
Nicolino: Dimmi?
Domenico: ...inc...
Nicolino: A tuo cognato sì!

Domenico: *A chi?*
Nicolino: *A tuo cognato Domenico.*
Domenico: *Ad Antonio? ... inc ...*
Nicolino: *Si.*
Domenico: *Eh ... adesso sono tutti e due ... inc... uscire.*
Nicolino: *Ad ... Antonio. (ndr Antonio COLACINO)*
Domenico: *... inc ... (ndr si accavallano le voci)*
Nicolino: *Ma allora non è vero! Dice le cose all'incontrario...eh. ... e lui mi dice:" si ... devo pagare un assegno, devo pagare ... devo pagare questo". Prima gli ho fatto pagare un assegno di ... inc... e poi non ha pagato manco questo! **Tuo cognato** è imbroglione quanto ... inc...! Non hai capito? Senti un poco no? A Settembre, prima ... prima che l'arrestavano, a loro li hanno arrestati il.... quattro... cinque Ottobre, quando l'hanno arrestato? (ndr Nicolino si riferisce all'arresto di Romolo Villirillo e Antonio Colacino)*
Domenico: *Eh si ... inc... alla fine di settembre era.*
Nicolino: *No! A settembre, a loro li hanno arrestato ad ottobre!*
Domenico: *Allora agli inizi di ottobre?*
Nicolino: *Si. Si! (ndr si accavallano le voci) Si allora, il 26 Settembre* **ANTONIO** *gli ha caricato i soldi ... a ... COLA ... a ... gli ha ... gli ha caricato 112.000 euro ... Antonio. ANTONIO gli ha messo ... gli ha fatto un bonifico bancario ...*
Domenico: *Però ... inc ...*
Nicolino: *... gli ha fatto fare bonifico. gli ha fatto tre bonifici bancari. L'ho fatto vedere pure io a lui! Mi ha detto: "che glieli devo fare" (ndr parole probabile riferite da Antonio Colacino ad Nicolino Grande Aracri). Prima ... inc ... adesso ti faccio vedere io come sei. E per fargliele vedere ...inc. ... : " si... le fatture, cose". "Che cazzo stai dicendo? Questa è una fattura, questo qua c'è un bonifico bancario ... è una ... è una ... una ... diciamo una prestazione di opera magari una fattura ... piripi... parapa ...! Io ti dico, dico tu un pagliaccio. Che Tu vieni e mi conti cazzate, questo è un bonifico bancario, che da un conto c'è scritto all'altro conto. Bonifico bancario ... ordina acconto, tizio ...è stato scritto "acconto ee .... **SRL ROMOLO** eccetera ... eccetera! Tu - no?- mi devi dire a me no:" te li ... inc ... le cose dette a me?" Allora tu, 113.000/euro ... dici " si" . Poi apriamo il conto ... inc... ...inc...Il due di ottobre i soldi c'erano tutti!*
Domenico: *Compare ... Nicola lasciamole andare... come hanno parlato ... inc ... (ndr si accavallano le voci)*
Nicolino: *Allora ...*
Domenico: *... inc.. la cosa che interessa a me ...compare Nicola ... (ndr si accavallano le voci)*
Nicolino: *... inc... (ndr si accavallano le voci)*
Domenico: *... al suocero (ndr Giuseppe Villirillo padre di Romolo Villirillo) glielo abbiamo detto: " ...inc. ... Romolo ..inc.. si pensa ... il figlio è vostro!" Io gli ho detto la verità. Io ... Io... inc... in che senso, per me, mi puoi paragonare più ... inc...*
Maria: *Risolva ... inc...*
Domenico: *...inc... (ndr si accavallano le voci)*
Nicolino: *Ma dimmi una cosa? Adesso ti dico una cosa no!*
Maria: *... Nicò!*
Nicolino: *Se il fratello, ...inc...*
Maria: *... inc ... (ndr si accavallano le voci)*
Nicolino: *... **così! Se il fratello fa imbrogli io? Io glielo dico, non fare questa "minchiata" che io ti lascio solo Io, e poi** ...inc... **Se il fratello continua a fare imbrogli, resta solo, che cazzo me ne fotte a me! Io te li ho prestati, gliel'ho detto ...e poi.. e poi ti devi assumere le tue responsabilità!***
Domenico: *... è stato ... inc...*
Nicolino: *Dico io no! Mettiamo ... mettiamo non c'è mio cognato pure?*
Domenico: *... Ah.... si, si eiiii!*
Nicolino: *Eh lo faccio pagare... inc... Io glielo dico ... inc...*
Maria: *...inc... sempre di qua!*

Nicolino: No, io faccio l'esempio di tuo fratello, perché tuo fratello è mio cognato, non è che mi è cognato un altro... allora no! Noi stiamo parlando che mettiamo... (ndr si accavallano le voci)

Maria: Si, si ...

Nicolino: E' la stessa cosa ...

Domenico: No ...inc... (ndr si accavallano le voci)

.... Omissis ...

*Nicolino continua a parlare del rapporto di parentela, e poi, alterandosi, fa esempio del cognato, se in caso si "mangia i soldi". Nella conversazione interviene la moglie Maria. Anche Olivo precisa che l'esempio fatto da Nicolino è giusto ed aggiunge un suo esempio chiamandosi per nome (**"Domè..."**).*

Domenico: Compà, io vi devo essere sincero, il suocero mi ha permesso ...inc... l'ho visto troppo sciupato, è caduto malato. Un malato si .... Inc.

Nicolino: ... inc... (ndr si accavallano le voci)

Domenico: ... no compare Nicola, non dite così! ... inc... per il... per il semplice motivo... per il semplice motivo... che a lui gli ha raccontato ... inc ... (ndr rumori vari)

Nicolino: Perché prima ... un volta me l'ha portato pure lui ...

Domenico: E lui si sentiva come quando ... aveva un tipo di riscatto! (ndr si accavallano le voci)

Nicolino: .. inc... però lo stesso si sta vendendo la casa!(ndr si accavallano le voci)

Maria: Tutto mortificato è lui....

Domenico: Si ...io voglio dire una cosa ...inc...

Maria: No,... Inc.

Domenico: ...inc. ... che devo fare.

Nicolino: Però no? Io ti dico una cosa – no? – tu dici che questo milione ...inc... un accordo lo vuoi fare con me. Io gli ho detto: "Senti un poco... inc...".

Domenico: No l'ha fatto. ...inc... l'ha fatto.

Nicolino: Romolo.... inc. ...

Domenico: Con ... inc. ... se no come deve fare poi.

Nicolino: ...inc. ...

Domenico: ...inc. ... la scappatoia per me ce l'hai.

Nicolino: Io ti dico così....

Domenico: Compare Nicola io ti posso dire una cosa ... io ... inc. ...

Nicolino: Io ti dico no? Quando una cosa ad uno lo stimi assai....

Domenico: ... inc. ...

Nicolino: E allora tu non puoi fare...

Domenico: però ... inc. ...

Nicolino: E allora ... inc.....

Domenico. ... inc.....

Nicolino: Pure che arrivate, no? Tu continui e non sistemi questo problema.

Domenico: La volete la verità, un volta lo sai che gli avevo fatto... che al suocero lo ho rimproverato... inc. ... duce adesso ... inc. ... che adesso come lo sa il suocero questa situazione loro ... inc. problema ... inc. ... il problema è un altro.. lui la cosa che si sarebbe dovuta fare... che.... inc. ...

Nicolino: Il discorso è....

Domenico: inc..... lui capito... lui... lui.... non può ... pure (si accavallano le voci) ...

Nicolino: Io te l'ho detto come devi fare... se tu mi conoscevi....

Domenico: Non arrivava a ... inc... non arrivava

*Nicolino: Senti. vedi che io questo bonifico di qua – no? - il bonifico bancario, non è che li faceva ... inc. ... qualcosa per .... inc. ...bonifico. Quando tu no? Io facevo fare i soldi al ministero, quando tu non sapevi che erano i soldi al ministero – gli ho detto io. Ho preso e gli ho chiamato a Pino e **gli ho detto a PINO: " PINO, quanti soldi ti sei andato a prendere, TU personalmente? - PINO COLACINO. A Pino COLACINO lo mandavo a MILANO, A TORINO A ROMA, l'ho mandato a Pino... da per ... dappertutto, lo mandavo a PINO COLACINO. A Pino COLACINO ...a Vito MARTINO... a "Rutunnieddru", a "Carliciad-***

dru u ... " ...inc... hai capito "Carliciaddru" chi è? "Vre... Verna"... hu fatto ...inc... perché tutti quanti si partivano e pigliavano cento ...duecento... trecento milioni! CENTO ... DUECENTO ... TRECENTO MILIONI... che uno già ... inc... facevano già nel ... inc... nessuno si è azzardato che ruba i soldi.

Ndr rumore di porta Entra Michele DILETTO.

Michele: *... inc... ma dove sei stato ieri?*

Nicolino: *Qualche giorno ti do una passata a te, ti faccio vedere Io la ...inc...(ndr scherza con Michele appena entrato)*

Michele: *Ma dove sei stato ieri?*

Nicolino: ***Cento, duecento milioni, trecento milioni , tutti me li hanno portato qua ... tutti... non si è azzardato nessuno a rubare i soldi, nessuno. Poi quando portavano i soldi, questi sono in tuoi, questi sono tuoi, tuoi ... stop. Quello che era giusto che quelli che gli toccavano glieli davo,.. inc. ...***

Deve ancora rilevarsi che la conversazione progressivo 6136 del 30.08.2012, nel corso della quale OLIVO Domenico tenta un ulteriore intermediazione con GRANDE ARCRI Nicolino a favore del cognato, nel mettere in evidenza che GRANDE ARACRI Nicolino, per il suo ruolo apicale, non dovrà mai trovarsi in una situazione di sovraesposizione pubblica, e, pertanto anche le azioni ritorsive decise dal capo locale devono avere l'effetto di essere da monito per la collettività, segnala l'incarico conferito a DILETTO Alfonso detto "la scimmia" dal GRANDE ARACRI in relazione alla riscossione del debito dovuto dal VILLIRILLO Romolo.

Nel corso della conversazione si colgono alcuni specifici profili che sulla base di successive emergenze consentono anche di rilevare l'interessamento di GRANDE ARACRI Nicolino per l'adempimento di un ulteriore debito che il VILLIRILLO aveva contratto con un medico.

LEGENDA
Nicolino:GRANDE ARACRI Nicolino;
Olivo: OLIVO Domenico;
Lamanna: LAMANNA Francesco.

Olivo: *... però voglio dire...*

Nicolino: *Io...*

Olivo: *... fino a quando c'è l'ultima possibilità...*

Nicolino: *... ascoltami!*

Olivo: *...che io lo posso salvare... sono il primo...*

Nicolino: *Allora, no? Io...*

Olivo: *...ma se vedo che questo è un miserabile, sono il primo che io vado e lo ammazzo.*

Nicolino: *Quanto prima... quanto prima, no? Ti dirò... che era... che era un favore che hai deciso tu.*

Olivo: *... ma il venerdì inc... vi sto dicendo che io inc...*

- Rumore di martellate -

Nicolino: *Lo so, però là... almeno... almeno inc... il prezzo.*

Olivo: *Io ma vi dico di più... e voglio in favore... mi date... mi date... mi date una mano. Io, mi trovo inc... affari vostri...*

Nicolino: *DOME', vedi che ti sto dicendo una cosa, ma ve lo dico io...*

Olivo: *Mi dite una cosa? inc... io ma parlo di questi... di questi due chiacchieroni... mi sta dando certe picche... non sono... nemmeno... allora...*

Nicolino: *inc... gli devo sparare a quello...*

Olivo: *... vi posso dire una cosa?*

Nicolino: *Ma te ne sei accorto che gli devo sparare a quello?*

Olivo: *Che ma vi dico... ma vi dico una cosa...*

Nicolino: *E te ne sei accorto che io lo voglio chiudere subito il problema?*

Olivo: *No e lo dobbiamo chiudere subito. Se la... la strada è asfaltata...*

Nicolino: *Io, no? Allora...*

Olivo: *... se la chiude... se la chiude lui e vi dico una cosa... se c'è la inc... vi dico una cosa, io personalmente vi dico che quando è uscito gli ho detto: "Tu che cosa vuoi?" Metti che mi diceva...*

Nicolino: *Allora... quel problema...*

Olivo: *"DOMF' non tengo una lira!" Mi tradisce, non ti posso gabbare io? inc...*

Nicolino: *... quando inc... allora, no?*

Olivo: *inc... basta!*

Nicolino: *Quel problema... IO VI CHIEDO DI CHIUDERLO PERCHÉ NON VOGLIO ARRIVARE A OLTRE... OLTRE... PERÒ SE POI MI COSTRINGONO, IO EH... ANCHE PER L'OPINIONE PUBBLICA, LO DEVO FINIRE IO.*

Olivo: *inc...*

- Rumore di martellate -

Nicolino: *inc...*

Olivo: *inc...(frase incomprensibile)*

- Rumore di martellate -

Olivo: *... inc... va bene? In modo che nemmeno il compare FRANCO... inc... stiamo parlando ad un'altra parte...*

- Rumore di martellate -

Nicolino: *... inc...*

Olivo: *No...*

- Rumore di martellate -

Olivo: *... sono i fatti.*

Lamanna: *E compà...*

Olivo: *Io... io vi dico una parola...*

Lamanna: *... allora... compare mì! Meno se ne parla di queste cose è meglio è!*

Olivo: *Io sto parlando inc...*

Lamanna: *inc... meno ne parli è sempre bene.*

Olivo: *No, qua si sta parlando di una cosa importantissima... e si sta parlando di una inc... è chiusa...*

Nicolino: *Allora, no?*

Olivo: *Dopo inc...*

Nicolino: *... inc... loro?*

Olivo: *inc... detto inc...*

Lamanna: *Vado che prendo le buste che gli inc... i documenti.*

Nicolino: *Diciamo che inc... una cosa, no? Poi gli andava bene e poi ha detto di no? Potevano dire di no? Oltre a quell altro. Tre erano le cose, tre... per domani inc... glieli deve portare al cognato. inc...*

Olivo: *E so che il quindici è! inc...*

Nicolino: *No no...*

Olivo: *Non lo so... io... io non è che sono inc...*

Nicolino: *... allora, no?*

Lamanna: *Gli assegni inc...*

Nicolino: *LUI GLI HA DATO... LUI GLI HA DATO L'INCARICO ALLA SCIMMIA (soprannome di DILETTO Alfonso) CHE UN ASSEGNO DI CINQUANTAMILA EURO LO PAGA IL GIORNO TRENTUNO, UN ALTRO ASSEGNO DI CINQUANTAMILA EURO LO PAGA IL GIORNO TRENTA DI SETTEMBRE, POI GLI ALTRI LI PAGA TUTTI A VENTICINQUE, VENTICINQUE, VENTICINQUE...inc...*

Olivo: *Io non è che inc...*

Nicolino: *inc...*

Olivo: *inc... FRONZO inc... parlare che questi qua si sono presi la strada... inc...*

Lamanna: *inc... ha preso tre assegni... hanno fatto l'assegno...*

Nicolino: *inc... anche se inc...*

Olivo: *Glie l'hanno messo le date?*

Lamanna: *Sì e come se non ci sono le date!*

- Rumore di martellate -

Olivo: *Lui mi ha detto: "inc..." io so che scade il quindici...*

Nicolino: *No, non è inc... niente, gli hanno messo inc... assegni in bianco... gli ha detto che le date gliele deve mettere lui stesso... gli ha detto a FRUONZO. FRUONZO quando viene, gli dico: "Tu impegni non te ne prendere più, se no ti sbatto ad un muro"... a FRUONZO gli dico... gli dico: "Tu da oggi in poi, sei fuori..."*

Lamanna: *Fuori inc...*

Nicolino: *"... fuori... fuori da questo discorso qua, non ti metti più nel mezzo, se no ti prendo e ti sbatto ad un muro a te!"*

Olivo: *Compà inc... posso stare vicino voi?*

Nicolino: *Eh?*

Olivo: *Vi dico una cosa... che ve lo dico davanti al mio compare... se mio cognato, non impegna i suoi impegni, vi dico che sono il primo che vi dice inc... con lui inc...*

- Rumore di martellate -

Olivo: *... qualsiasi cosa che inc... era con lui...*

Nicolino: *inc...*

Olivo: *... lui mi ha detto: "Io gli sistemo la cosa..." se è ... mi sta bene.*

Nicolino: *Allora... inc...*

Olivo: *inc...*

Nicolino: *... che già ti... ti dimostro che...*

Olivo: *... che ROMOLO mi ha detto il quindici a me, compà! inc... quindi voglio dire... voglio dire... voglio dire... voglio dire io: "Se accenna che... che noi non dobbiamo essere inc... " lui mi ha detto: "Io glieli do dai miei i cinquemila euro... inc..."*

Lamanna: *No, cinque... quattro...*

Olivo: *Non lo so...*

Nicolino: *A me mi ha detto...*

Olivo: *... non lo so l'importo!*

Nicolino: *... a me mi ha detto che cinquantamila euro... li da in questo mese! Cinquanta...*

Olivo: *inc...*

Nicolino: *... i cinquanta... li da il prossimo mese...*

Olivo: *inc...*

Nicolino: *... tanto è vero che dice che lui... ROMOLO inc... cercato... siccome mi deve dare ... cinquemila euro... diecimila euro inc..."*

Lamanna: *Glieli ha dati la SCIMMIA...*

Nicolino: *"... inc... la SCIMMIA... inc..."*

Olivo: *Sì*

Nicolino: *... "a me non me ne fotte niente!" gli ho detto io della SCIMMIA... se inc... mio inc... quando viene gli dico: "Tu escitene fuori se no ti sbatto ad un muro!"*

Olivo: *Allora... se voi volete... quando inc... ve la posso dire io una cosa, compà? Perché dopo poi qua cosa succede? Che uno dice una parola inc...*

Nicolino: *inc...*

Olivo: *... inc... noi siamo più esperti a livello di assegni... che ve lo dico io.*

Nicolino: *... anche se...*

Olivo: *"ROMOLO le puoi mettere le date?" E se li scrive lui con la mano sua...*

Nicolino: *... anche se... seguimi...*

Lamanna: *Ma avete già stabilito un... un discorso?*

Olivo: *Compà, io so...*

Francesco: inc... stabilito? Compà inc...

Nicolino: *Gli ho già dato ordine...*

Olivo: *inc...*

Nicolino: *... l'ho già dato a delle società gli assegni, io.*

Olivo: *Che tu mi stai dicendo... che dice che... quel FRONZO... ha capito e se ne è andato!*

Nicolino: *Che cosa? inc... io gli ho dato gli assegni...*

Lamanna: *inc... si è preso l'incarico lui che dice che se inc... a lui... inc...*

Nicolino: *Allora... io gli ho dato degli assegni...*

Olivo: *Non stiamo parlando dei cinquemila euro... stiamo parlando degli assegni consegnati, compà!*

Nicolino: *... allora... Io gli ho dato... gli ho dato una parte degli assegni ad una società... - breve pausa - una parte degli assegni ce li ha quell'altra società... inc... allora, ma che viene, se porta gli assegni, glieli do' pure a quell'altra società...*

Olivo: *Si.*

Nicolino: *... e così gli caccio pure gli assegni ad ALFONSO...*

Olivo: *inc...*

Nicolino: *... perché io così glieli faccio utilizzare (fonetica simile)...*

Olivo: *Però, voglio dire...*

- Rumore di martellate -

Olivo: *... inc... un modo... inc... dice a ROMOLO inc... mi può dire: "DOMF', ma io devo parlare con il boss"... lui non è inc...*

Lamanna: *Ma com'è che sei così cioto però (ndr stupido) se cominci ancora con una fesseria.. inc...*

Olivo: *Compà, lo so...*

Nicolino: *pensiamo ad altro! Per te non c'è spazio con ste fesserie*

Olivo: *Qual è?*

Lamanna: *Se ritornano gli assegni.*

Olivo: *Io non so se inc...*

Nicolino: *No se ritornano gli assegni... sono partiti da cinquantamila euro l'uno... e scadono il trentuno.*

Olivo: *Trentuno agosto?*

Nicolino: *Trentuno adesso.*

Olivo: *Io non lo so questo.*

Nicolino: *Poi ci sono altri due assegni di venticinquemila euro l'uno... e scadono a settembre...*

Lamanna: *Settembre...*

Nicolino: *...dice che poi... che poi gli fa un assegno di venticinquemila euro che scade a ottobre, un altro a novembre, un altro a dicembre... poi gli altri inc... poi io mi domando per questo fatto di capannone che cosa hanno fatto, cosa non hanno fatto... se il capannone se lo prendono o non se lo prendono... se se se... queste cose voglio dire...*



- Rumore di martellate -

Olivo: *Io vi dico questo...*

- Rumore di martellate -

Olivo: *... vi dico questo: "Mi potete dare due di quelli... pure a me stesso? Che vedo una cosa... nel senso... no che non... nel senso che... un giorno che scade non mi cambia niente, a me m'interessa che mantiene gli impegni...*

Nicolino: *No no...*

Olivo: *E com'è? E se inc... compà ma...*

Nicolino: *... degli impegni a me non m'interessa!*

Olivo: *inc...*

Nicolino: *LUI ORMAI, NO? LUI NO... IO ORMAI METTIAMO I O SO... A ME M'INTERESSA SOLO IL FATTO, A ME M'INTERESSA IL FATTO DEL MEDICO. TU DEVI DIRE A TUO COGNATO INC...*

Olivo: *inc... stiamo saltando ad un altro discorso.. vedi che a proposito vi saluta ANTONIO...*

Nicolino: *... a me m'interessa ANTONIO inc...*

Olivo: *... vuoi che lo chiamiamo?*

Nicolino: *No no...*

Olivo: *... inc... tiene la procura...*
Nicolino: *... ANTONIO...*
Olivo: *... tiene la procura scritta... inc...*
Nicolino: *Lui della procura se ne deve andare in banca a prendersi i soldi... per fare soldi...*
Olivo: *Lui... inc...*
Nicolino: *Lui, no? Deve andare in banca a prendersi i soldi! Inc...*
Lamanna: *Bè prendi quelle buste che le porto a casa...*
Nicolino: *Quale buste?*
Lamanna: *inc...*
Nicolino: *Da TONINO?*
Lamanna: *TONINO... gli faceva inc...*
Nicolino: *TONINO di MARGHERITA?*
Lamanna: *Ah...*
Nicolino: *Allora se inc... MARGHERITA... porta i funghi pure.*
Lamanna: *E ve li inc... provare...*
Nicolo: *Io ti dico una cosa, no?*
- Rumore d'infisso -
Nicolino: *Che questa cosa mettiamo che non va... che non va... non va nel reddito... nel senso giusto... e ti dirò di più, che da quando ci sono io, le cose buone le stanno portando fino a dentro...*
Olivo: *inc... garanzia...*
Nicolino: *... in banca... quando poi non ci sono più io, c'è TONINO... non va con ROMOLO... eeh, se è bravo, se è grande, se comanda... inc...*
Olivo: *... per questo inc...*
Nicolino: *inc... tutti quanti... inc... così, colà inc... quando dopo non c'è niente!*
Olivo: *inc...*
Nicolino: *Io, no? Sto cercando di sistemare la faccenda...*
Olivo: *... è quello che sto facendo io compà!*
Nicolino: *... l'argomento. Se lui... alla scadenza inc... non inc... i soldi... vuol dire che non... non ne tiene.. non ha potere dei soldi... a me i soldi me li deve dare questo... e questo...inc...*
Olivo: *... e giustamente inc...*
..omissis..

Le mancanze di VILLIRILLO Romolo vengono accennate da GRANDE ARACRI Nicolino nel corso del summit di 'ndrangheta tenutosi in data 24.07.2012, quando gli interlocutori del leader sono GENTILE Franco e GRANDE ARACRI Salvatore, e successivamente vengono illustrate da GRANDE ARACRI Nicolino nel corso del summit di 'ndrangheta tenutosi in data 2.08.2012 quando gli interlocutori del GRANDE ARACRI Nicolino sono MAZZAGATTI Rocco, BARBARO Pasquale, BRUNO Giuseppe.

In questa seconda occasione – nel corso della quale si parla, come già detto, degli assetti criminali della zona ionica del catanzarese, nonché della raccolta dei soldi "per i carcerati" – Giuseppe BRUNO rappresenta al GRANDE ARACRI che il VILLIRILLO, nell'anno 2011, si era recato presso una discoteca di Montepaone Lido (CZ), e vantando il nome ed una presunta investitura del leader nonché la militanza nella "Locale di Cutro", aveva preteso una tangente di cinquemila euro.

La circostanza per la quale viene affrontata con quegli interlocutori l'argomento relativo a VILLIRILLO Romolo, che raccoglieva soldi a nome di GRANDE ARACRI anche nelle zone di Catanzaro, benché si fosse reso protagonista di comportamenti, a dire del boss, scorretti, serve a delineare la figura del VILLIRILLO come affiliato alla 'ndrangheta.

GRANDE ARACRI Nicolino ribatteva spiegando di aver appreso di altre analoghe mancanze del VILLIRILLO e di avergliene chiesto contezza al momento della sua liberazione, addirittura minacciandolo di morte sicura. Peraltro il VILLIRILLO, consapevole del suo scellerato comportamento e dell'ammanco causato alle casse del sodalizio, dapprima aveva trovato sicuro riparo "facendosi arrestare" per poi, al cospetto del GRANDE ARACRI, ammettere ulteriori responsabilità, ovvero di aver arbitrariamente sottratto all'imprenditore MAZZEI di Crotone (in combutta con il cognato COLACINO Antonio) somme per oltre duecento cinquantamila euro.

La forza di intimidazione del sodalizio caratterizza anche i rapporti tra gli associati e per questo GRANDE ARACRI, che ha rilevato gli imbrogli commessi da VILLIRILLO, il quale si è appropriato di una consistente somma di denaro, deve necessariamente eliminarlo ("Siamo obbligati ad ammazzarti! "); la minaccia è ricevuta pienamente dall'interessato e dai suoi familiari.

Nel corso della conversazione, poi, continua a dare disposizioni su come si devono comportare nella raccolta del danaro per i detenuti dell'area ionica catanzarese, citando, come parallelismo a quelli di Soverato, la vicenda di VILLIRILLO Romolo.

Prog. nr. 2842 delle ore 11:38:30 del 24/07/2012 (Volume 2 - All. nr. 80)

LEGENDA:

N = Nicolino GRANDE ARACRI

F = Francesco GENTILE

S = Salvatore GRANDE ARACRI

N: *INC ... gli ho detto: "INC mannaia a quel cornuto... mannaia come dobbiamo combinare !"... Ci hanno ... MARINO non lo socome hanno fatto per entrare di nuovo nelle intercettazioni ... INC ...*

F: *Io penso che INC ... (ndr. accavallamento di voci)*

N: ***Ora è uscito quel cornuto da poco ... quel cornuto di ROMOLO***[7] *è uscito!*

F: *E' uscito?*

N: *A sì ... lo vedi nella sentenza ... come quando che nella sentenza è uscito pure lui!*

F: *Appresso di te INC' ...*

N: *Adesso si sta quieto ...*

F: *INC ... (ndr. parla a bassa voce)*

N: *Ora vuole uscire!*

F: *Ha sbagliato il piano ... INC ... (ndr. parla a bassa voce)*

N: *ed infatti sto andando piano INC ... (ndr. accavallamento di voci)*

F: *... Oh ...*

N: *Ma tu ... pensa un poco no? ... ma questo cornuto no?*

F: *te le diceva INC ...*

N: *E' andato ... è andato dicendo ... INC ... che però non è che erano cose sue ... era cose della mia ... fino ad ora era una cosa della tua ... INC scusa ... della mia ... (ndr. ride)*

F: *INC... (parla a voce bassissima)*

N: *E sì questo ... questo ... (ndr. accavallamento di voci)*

F: *INC ... (ndr parla a bassa voce)*

N: *NO ... ha detto "Che hai studiato quella cosa" ... ma loro ragionano così ...*

[7] Si riferisce a VILLIRILLO Romolo, arrestato per tentata estorsione ai danni del commissario della Banca di Credito Cooperativo di Scandale.

F: INC ... (ndr. parla a bassa voce)
N: C'è?!
F: ... INC ... (ndr. parla a bassa voce)...".

Prog. nr. 4679 delle ore 12:20:37 del 02/08/2012 (Volume 2 - All. nr. 93).
LEGENDA:
N: GRANDE ARACRI Nicolino
R: MAZZAGATTI Rocco
B: BARBARO Pasquale
U: UOMO
U2: UOMO DI SQUILLACE (PEPPE BRUNO)

U2: C'è stata una ditta proprio su là dove noi ... a SQUILLACE ... ora arrivano verso sotto ... a SQUILLACE MARINA ...
N: Eventualmente allora non è una ... non è una ... una corda (Fonetico) ... poi c'è... poi c'è... volevo sapere pure un'altra cosa molto importante per me ... che adesso è uscito ... è uscito quel cornuto di ROMOLO ... è uscito no!? Eh ... a SQUILLACE c'è una discoteca ... che è che c'è?! ... una ...
R: A MONTEPAONE!
U2: A MONTEPAONE!
N: A MONTEPAONE c'è una discoteca ... dice che INC è venuto da me ... ma non è vero niente ... perché... gli ho detto: "A me non mi hanno dato mai niente" ... e vogliamo sapere ... vogliamo sapere chi è che sta cacciando questa ... questa storia che a me mi danno i soldi!?
U2: Ma l'hanno scorso voi lo sapevate che vennero a nome vostro no? ...
N: No! Ma io non sapevo niente ... l'ho saputo ... me l'hanno detto però io non sapevo niente che era ROMOLO. Dice che ... questo ROMOLO dice che è andato e si è preso pure cinquemila euro! ...
U2: INC ... non c'è ... (ndr si accavallano le voci) dice che c'è stato il responsabile di ... di CUTRO ... CUTRO! ...
B: Questo ha raccontato! ...
N: E questo responsabile di CUTRO sarebbe ... ROMOLO! ...
U2: Si... eh... eh...
N: Si era presentato ROMOLO come responsabile di CUTRO ...
U2: Si!
N: ... quello ... parlando con rispetto che nemmeno il responsabile del gabinetto!
(ndr si accavallano le voci dei presenti, e rumori di sottofondo)
N: Quando sono uscito ... quando sono uscito ... qua ... avevo trovato un boss io "Ma tu chi è che sei?" gli ho detto io ...
R: (ndr ride)
U: ... INC e lo sponsorizzi ... (ndr ride)
N: ... poi l'ho preso quando ... ieri ci siamo visti verso qua! Gli ho detto ... io gli ho detto ... gli ho detto: "Non mi fare inchianare i cazzi che ti butto una botta qua nella fronte" gli ho detto ... "TI AMMAZZO FINO A CHE CAMMINI" gli ho detto ... "NON MI FARE INCAZZARE" dico ... "No... no... non vi incazzate ... non vi incazzate ... ditemi! (ndr parole dette da Romolo) ... Gli ho detto: "Ma tu hai combinato un sacco di guai ... sei andato da quello ... da quello ... hai usato il mio nome" ... "No ... non l'ho mai fatto il nome vostro compà" (ndr parole dette da Romolo) ... così e colà ... gli ho detto: "E poi come ti permetti tu a metterti in lista di INC?" ... Si è negato tutto!
U: Aia là! ...

*N: **Ho chiamato a quello TOTO COSTRUZIONI pure! ... l'ho chiamato e gli ho detto: "Senti una cosa" ...***

U: INC...

*N: **Sì?! ... Ho chiamato a quello e gli ho detto: "Ma dimmi una cosa ... cosa hai combinato con questo qua?" ... "Io niente ve lo giuro non ho fatto niente" ... "Ma insomma tutti quanti dice che non avete fatto niente ... uno dice che ... dice hai dato soldi ... hai dato questo ... hai dato quello!!" ... " No vi giuro ... io non ho dato niente ... io vi giuro ... io ...non c'entro niente!" ha detto ...***

*U2: Comunque venendo al discorso ... vi faccio un rendiconto ... **è venuto e si è presentato dice: "Io sono il responsabile di ... se è qualche cosa ... lo rappresento compare NICOLA" ... "Questo mi fa piacere ... di nome so che è un cristiano buono " gli dissi ... "Non lo conosco" gli dissi ... "Vedi tu quanto ti INC" ... facemmo il discorso e gli abbiamo dato questi cinquemila euro qua ... e questi soldi io ... voleva INC ha trovato SIA** (ndr.esponente di Soverato) ...*

N: Sì!!

U2: ... a quei giovanotti che sono venuti ...

N: Sì!!

R: ... o a tutti ... il figlio di questo SIA ... INC cane malato ...

N: Sì ... sì ..

U2: ... INC...

N: ... Sì ... sì me l'hanno detto me l'hanno detto pure questo fatto qua!

R: Gli dissi "Mi raccomando" gli dissi ... "per i soldi" ... "Sì non vi preoccupate compare che me la vedo io ... che qua me la vedo io ... questo ce l'ho dentro le mani ... questo" ... "Sì ma tu fai INC" gli dissi ... "Tu INC ... per me fai quello che vuoi" dissi ... "l'importante che INC ... a noi ci abbisogna ... noi qua lavoriamo tutti!" ...

N: Ma questi soldi chi ... chi li doveva dare?

U2: Eh ... il marito della ... della ... proprietaria ... INC ...

U: INC

U2: INC...

N: Ma ... vi doveva dare questi soldi ...

R: Per la discoteca ... (ndr si accavallano le voci)

U2: ... INC... questo della discoteca! ...

*N: **Però lui ... i soldi se li è presi lui? ...***

U2: Quattro mila euro vi ha mandato ... INC ...

U: Mi pare che duemila erano!

U2: Due mila euro vi ha mandato!

N: Li ha mandati ...

U2: Là ... e gli altri non arrivarono più! ...

*R: **Li mandò sempre tramite ROMOLO? ...***

U: Eh ... sì! (ndr si accavallano le voci)

*U2: INC ... **mi disse "GIUSE' ma perché** ... ascolta ... INC se vuoi te li do io di tasca ... ve li anticipo" disse ... "INC ... con il tempo... INC" ...*

N: Allora ... io ... io ... è venuto un parente di INC (ndr si accavallano le voci)

U2: L'altro giorno sono andato INC da Gregorio VISCOMI... che siamo paren ... siamo buoni amici ... e ti vedo questo tutto ... nell'ufficio no? Io ero con ANTONIO LOIACONO (Fonetico) ... INC... esce uno INC "Salute" ... "Salute" ho detto ... "Ma vedi che voi già mi conoscete" ... gli dissi ... "INC ... scusatemi se non vi conosco" ... dice "Io sono ROMOLO!" ... l'ho guardato io ...

N: Sì ...

U2: ... INC ...

N: ... è dimagrito ... sì! Il pensiero ... sono i pensieri un poco ... eh ... eh ... sono i pensieri che lo fanno dimagrire ...

U2: E allora c'era FRANCESCO e INC ... e davanti a lui INC

U: INC ti mandarono l'altra imbasciata ... INC ... (ndr si accavallano le voci)

N: Ma non è ... il vero problema sai quale è stato? ...

U2: Dopo un mese... INC (ndr si accavallano le voci)

*N: **Che non lo saprà ... non lo saprà nessuno che non era vero questo fatto qua ... perché noi eravamo tutti carcerati ... allora lui cosa ha fatto? ... ha preso la palla in mano ... siccome noi eravamo tutti condannati ... perché quello l'ergastolo ... quello venti anni ... quello trenta anni ... quello dieci anni ... quello pensava che eravamo tutti condannati ... lui non pensava mai che io uscivo fuori ... quando sono uscito fuori questo ha incominciato ... ha incominciato a prendersi di paura ... ma pensa un poco ... si è fatto arrestare! Questo ... questo demonio ... si è fatto arrestare e si è fatto quasi due anni di carcere ... si è fatto arrestare proprio di bello e bello ... gli ho detto: "Senti un poco ... tu senza che ti fai arrestare ... tu ti devi solo ammazzare! ... se vuoi vedere di trovarmi il sistema di" ... che lui ha fatto certi imbrogli no? ...***

R: Sì...

*N: **Ha usato pure certi soldi dei nostri pure! ...***

R: Lo so ...

*N: **Gli ho detto: "Se tu non sistemi il problema nostro no? ... Non lo sistemi no? ... Noi ti dobbiamo ammazzare! Siamo obbligati ad ammazzarti! Adesso regolati! ... Ti dobbiamo ammazzare obbligato!" ...***

U2: Sì comunque ... che questo ... (ndr si accavallano le voci)

*N: **" Cioè ... tu ti sei infilato in un tunnel senza uscita!" ...***

U2: INC ...

N: Uhm? ...

U2: ... l'ho visto che stava un pochettino tremoroso! ...

N: Sì ...

U2: Non vanno bene queste cose! ...

N: Ma a noi ... a noi non ci interessa che ... non ci interessa che poi alla fine ... l'ho capito che non può fare galera ... questo e quest'altro ... comunque è pericoloso che ... se lo vedi ... INC tremolava ... sua madre lo chiama ... gli fa :"Figliarè dove sei?" gli fa ... "Dove sei?" ... "Sono ancora qua!" ... "Vedi di ritornare a casa che hai visto come hanno ammazzato a quello ... pure a te ammazzano! Cerca di venirtene!" ... INC al telefono tremolava ...

R: INC ...

*N: **Sembra un ... questo ... questo si è fottuto ... due milioni ... due milioni e centomila euro ... compà ... nel termine di un anno!** ...*

R: Due milioni e cento mila euro?! ...

N: Da Gennaio ... a ...

R: Aia la miseria!

*N: ... **da gennaio a ... a ... a luglio** ... (ndr si accavallano le voci) **si è fottuto due milioni e centomila euro ...***

U2: Questo! ... (ndr. ride) ...

R: Eh andiamo bene!

U: Eh ... andiamo bene pure!!

N: Allora io gli ho detto ... (ndr si accavallano le voci)

U: INC ...

*N: **Gli ho detto io: "Ma tu i soldi dove li hai messi?" ... gli ho detto io: "Ma dimmi un poco ... ma tu no? ... a MAZZEI gli hai fottuto ... a nome nostro" ... dice: "No compà ... io non ho mai fatto il nome vostro" ... "E come?! ... è un malandrino ... ti ha preso i soldi?!" ...***

R: INC

*N: **"Facciamo così?" ... gli ho detto io ... "Va bene" gli ho detto io ..."Dimmi un poco ... tu da MAZZEI ti sei preso ... ti sei fottuto ... duecentocinquantamila euro tu ... e ... duecento tuo ... tuo cognato! Qua i malandrini siete voi!" gli ho detto io ... "No compà aspettate! ... vi siete sbagliato ... io non mi sono preso queste cifre!" ... "Ma che cazzo stai dicendo?!" ... "No me ne sono presi di più" mi ha detto ... INC ... " Me ne sono prese di più ... che è meglio che ve lo dico io ... perché poi se lo scoprite ... poi sono guai" ha detto ..***

....

R: Come?

B: Se queste persone che vengono qua ... e che vogliono parlare con NICOLINO ... se lui ... INC ...

B: ... INC se e' una cosa buona ... se e' una cosa che ci interessa ... INC ...

R: Perche' lui ... imparati ... che questi qua ... camminano poi alla fine per fatti suoi ... questo e' come capisco io ... non vanno dalla moglie e non gli dicono niente ... ecco perché io gli ho detto giusto ... un altro ROMOLO ... è da considerare come un altro ROMOLO che poi cammina per i fatti suoi!

U2. INC .... (ndr si accavallano le voci)

R: Questo è il discorso INC ...

U: Però non ho risolto niente ... io a lui INC

*N: **Compà questo qua ... <u>questo ROMOLO</u> (si riferisce a VILLIRILLO Romolo) ... <u>questo non è con noi ... è' di CUTRO però non è mai stato ... ha fatto capire a tutti che questo qua ... addirittura dice che era il braccio destro</u> ... INC ... (ndr si accavallano le voci)***

*B: **INC***

*N: **... non sappiamo ... non sappiamo .... non so come ha detto ... che dentro la provincia di CROTONE ha comandato in tutti i paesi lui ...***

*U: **... (ndr. ride) ...***

*N: **... quello non è che INC <u>... penso che ci sono venti paesi ... nella ... nella provincia di CROTONE ...</u>***

B: ... (ndr. ride) ...

N: Lui dice che ne ha ... INC ... diciotto (ndr si accavallano le voci)

U: ... eh ...

N: ... eh! Trentotto ...!

R: Ci sono le frazioni ... si ... le frazioni!

B. Compare PEPPE ... disse ... INC ... disse ... questi sono cazzoni che guidano per adesso ... INC ....

U2: io non INC SALVATORE e FRANCESCO ... (ndr si accavallano le voci)

N: No! Io ...

U2. INC due ragazzi alti ...

N: Io questi di MONTEPAONE ... questi di ... SOVERATO non li conosco ... (ndr si accavallano le voci)

U2: Non so ... INC ...

N: ... Io non li conosco ... erano venuti la prima volta ... erano venuti là ... sono venuti da me ... e mi hanno raccontato dei fatti ... che c'è questo problema qua ... poi mi ha raccontato del fatto del figlio di VITTORIO SIA ... che c'è . . che c'è una ...

...omissis...

Ciò detto deve rilevarsi che la vicenda relativa all'interessamento di GRANDE ARACRI Nicolino per la restituzione del debito contratto da VILLIRILLO Romolo anche con un medico (come emerso nel corso della conversazione del 30.08.2012, progressivo 6136 sopra richiamate desumibile anche dal colloqui carcerio di Villirillo Romolo del 23.04.2012 e ancora prima del 12.10.2011) trova esplicito riscontro nell'attività intercettiva espletata all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, in particolare nella Progr. 6718 del 04/09/2012, nel corso della quale, in una lunga e confidenziale conversazione, SESTITO Alfonso, il creditore, spiega a MAURO Giuseppina (moglie del boss) quanto stava accadendo circa la mancata restituzione, da parte di Villirillo Romolo e di Colacino Antonio, del capitale conferitogli per il compimento di un affare programmato e non portato a compimento. Il professor Sestito manifesta, nella chiara affermazione che segue, dettagli dai quali appare evidente il ruolo di regia svolto da GRANDE ARACRI Nicolino.

...omissis...

*Professore **...allora abbiamo** ...inc...*

*Maria **...spiegatemi com'è sta cosa!***

*Professore **Allora Nicola... Nicola ha detto... Nicola ha detto... Nicola ha detto: guarda non ti devi preoccupare la casa è tua ...il resto te lo da... la garanzia te la darà!** ...inc... si... si... si... si... qua... la... documenti e cose... il giorno dopo chiama... che era ieri... io ero in ospedale... inc... **ho detto a mio padre vai a vedere per questo magazzino ...***

Maria Si ...

*Professore **...inc... il magazzino lo vendono...***

Maria ...inc... (parla a bassa voce)

*Professore **...della suocera... inc... ho preso questo magazzino... si ...si che domani facciamo i documenti** ...inc... Oggi ch'è successo... stamattina... io ero in ospedale... è venuto Romolo... e mi ha detto: dottore... se è vero che devi parlare con lui... e se si vuole incontrare... inc... lo devi lasciare stare... eh... prende lui... invece di dare la risposta a lui ... da risposta a noi!... va da mio padre e gli dice ah... eh... quel magazzino... è un magazzino di cinquanta metri vero... che io do aiuto a loro... gli ha detto al massi... (si accavallano le voci)*

...omissis...

E ancora, nella progressiva nr. 7072 del 07.09.2012, all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, vengono stabiliti dallo stesso, alla presenza del COLACINO Giuseppe, COLACINO Antonio e del SESTITO Alfonso, le modalità e i tempi di restituzione di quanto dovuto al professore.

LEGENDA

Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino: Professore: SESTITO Alfonso; Pino: COLACINO Giuseppe: Antonio: COLACINO Antonio.

...omissis...

Nicolino: ***Sono bugiardi. Là, no? E' un complotto di famiglia... è un complotto... è un complotto di tutti, capisci o no? Dicono così: "così prendi e mettiamo se qualcuno ci vuole attaccare inc... le case nostre..." no? "Gli diciamo che sono all'asta e nessuno ci viene" hai capito?***

Professore: *inc... al comune...*

Pino: *inc... a quello "struscio" (ndr persona insignificante) inc... qualche cosa al padre...*

Nicolino: *Non gli vuole credere... inc... dire...*

Professore: ***Gli assegni ce li ha lui...***

...Omissis ..

Il rumore della cella frigorifero rende il dialogo in parte incomprensibile, ma ad ogni modo s'intuisce che parlano di assegni e fanno riferimento a VILLIRILLO Romolo.

Antonio: ***... inc... In banca zio NICO'... glieli ho dati in banca...***

Uomo: *sono andato stamattina... e non ci sta niente...*

Professore: *Ma l'hai coperto tu?*

Uomo: *Non voglio niente.*

Pino: *inc... prova inc...*

Professore: *inc...*

Antonio: *Va bene, professò...*

Professore: *inc... niente...*

Antonio: *... professò, quel problema l'avevate voi?*

Uomo: *Sì...*

Professore: *inc...* ***sai quanto mi interessa che lo protesta, scusa!? inc...***

...Omissis..

Il rumore della cella frigorifero rende il dialogo in parte incomprensibile.

- Rumore dello sfogliare di pagine -

Nicolino: ***Tiè... allora ti serve... e digli... digllelo... glielo dici che dov'è? Pagliaccio che non sei altro... che gli dite che inc... il palazzo è ipotecato...***

Antonio: ***Sbattiglielo così... a ROMOLO...***

Uomo: *Sì...*

Nicolino: *inc...*

Pino: *inc... tu diglielo...*

Nicolino: *... quelli inc... sono tutti e due.*

Antonio: *No che inc...*

Nicolino: ***Ecco qua. Digli: "Pagliaccio" gli dici: "Pagliaccio che non sei altro" così gli devi inc...: "Tu sei un pagliaccio... e dite che inc... piangere in casa... di compare NICOLA, se... è casa di tutti... inc... ti sei messo a piangere che dici che tieni la casa... la casa all'asta... inc... soldi a quello e a quell'altro... inc... a parte il fatto che non poteva andare nemmeno all'asta che è di tuo fratello la tua casa... e non la potevano nemmeno mettere all'asta..."***

- Accavallamento di voci -

Nicolino: *... e sono proprietà dell'Unra Casa... e della casa vostra pure i muri sono dell' Unra Casa...*

Pino: *inc...*

Nicolino: *Aspetta.*

Pino: *inc...*

Uomo: *Tuo fratello inc...*

Antonio: ***Posso parlare? Allora...***

Nicolino: ***Devi parlare...***

Antonio: ***... inc... te lo posso pure fare...***

Nicolino: *Senti un poco, tu...*

Antonio: ***Mi fai parlare?***

Nicolino: *... io...*

Pino: *inc...*

Antonio: *E' la sua...*
Nicolino: *E' la su...*
Antonio: *... è la sua...*
Nicolino: *... però la proprietà è dell'Unra Casa!*
Pino: *inc... dell'Unra Casa...*
Nicolino: *No no... è cointestata inc... mai inc...*
Antonio: *Però mica l'ho vista inc...*
Nicolino: *Tiè! (tieni)*
Antonio: *L'Unra Casa non è che inc... della casa... è la sua...*
Professore: *inc... a posto le case inc...*
Nicolino: ***inc... mettiamo, le case dell'Unra Casa inc... condonate inc... dell'Unra Casa...***
Antonio: *inc...*
Nicolino: *Le case dell'Unra Casa inc...*
Antonio: *inc...*
Nicolino: *Io ti dico inc...*
Pino: *Vedi che suo cognato inc... casa inc...*
Antonio: *inc...*
Professore: *inc... cognato inc...*
Nicolino: *Senti un poco, sono stato a... a verificare...*
Pino: *inc...*
Professore: *... e vuole?*
Pino: *... una villetta a Unra Casa...*
Professore: *Vuole una villetta a Unra Casa?*
Pino: *Se gliela vuole vendere a duecentomila euro...*
Nicolino: *A chi?*
Pino: *Ah?*
Professore: *Quale villetta?*
Nicolino: *Quella di ROMOLO...*
Professore: *Perché?*
Nicolino: ***... quella di ROMOLO gli dovete dire, no***
Antonio: *inc...*
Nicolino: *Di chi sono no?*
Pino: ***Di LUIGI, il fratello.***
Antonio: *Centocinquanta inc...*
Pino: *inc...*
Nicolino: ***Gliela vendiamo subito subito...***
Antonio: ***La villa... ma state scherzando!***
Nicolino: ***Quali duecento metri quadrati?***
Pino: ***Ti sei dimenticato che è duecento metri quadrati?***
Nicolino: *Che cosa?*
Antonio: *La casa inc...*
Uomo: *Noo, ma che stai dicendo?*
Antonio: ***inc... che è costata duecentomila euro questa casa!***
Uomo: ***Dove? Se mi da duecentomila euro gli do' la mia, inc...***
...Omissis...
Nicolino: ***Pure li devo guardare la mattina quando li vedo! Ma stiamo scherzando?***
Pino: *inc...*
Nicolino: *Io vorrei sapere, no? Io vorrei sapere, no?*
Pino: *inc...*

Nicolino: ***Questi qua, no? E come quando inc... e con lui inc... mo dico io, no? Mo che se ne deve andare di là, come facciamo? Ma lui lo sa che da lì se ne deve andare?***

Professore: ***Se la vede lui.***

- Accavallamento di voci -

Nicolino: *Ma lui lo sa che se ne deve andare?*

Pino: *Gliel'ho inc...*

Nicolino: *Allora, quando... dal notaio quando deve andare?*

- Accavallamento di voci -

Nicolino: ***Lunedì andate dal notaio e vi intestate quella là e inc... il terreno, inc..., la casa del mare inc... fate una scrittura privata inc...***

- Accavallamento di voci -

Pino: *inc...*

Antonio: *Quante ne vuole?*

Pino: *Dobbiamo fare il conto inc...*

Antonio: *inc...?*

Uomo: *inc...*

Professore: *Se voi inc... possibilità inc...*

- Accavallamento di voci -

Uomo: ***inc... quella di ROMOLO inc...***

Nicolino: *Neo, quella di ROMOLO... quella... quella...*

Antonio: ***Cinquecentomila euro...?***

Nicolino: *Allora...*

Pino: ***Quella... quella del mare, centomila euro...***

Nicolino: *... allora, no?*

Pino: ***... centomila euro si deve vendere.***

Nicolino: *Allora, no? Quello è l'appartamento... l'appartamento...*

- Accavallamento di voci -

Uomo: *... vendigli la mia inc...*

Pino: *inc... centomila euro se l'è venduta.*

- Accavallamento di voci -

Nicolino: *inc... se li è presi i soldi inc...?*

Professore: inc...

Nicolio: *A chi?*

Pino: *A... LAMBERTI...?*

Antonio: *Lo sai chi è?*

Nicolino: *Chi è questo LAMBERTI?*

Antonio: *Quello della TRAMONTANA... inc...*

Nicolino: *Quello se li è presi? Ah, quello se li è presi?*

- Accavallamento di voci -

Nicolino: *Allora a questo qua inc..., scusa! inc...*

Pino: *inc... mi su che... è inc...*

Nicolino: *E andiamo che la vendiamo un'altra volta, dai! Ma se l'è intestata pure quell'altra la inc...?*

Professore: *Quale inc...? inc... salute... inc...*

Pino: *Lui e mio fratello e la sua di inc...*

Nicolino: *Li avevo soci...*

Antonio: *... di inc... come?*

Nicolino: *... che all'epoca era no tutti soci con questo LAMBERTI.*

Professore: ***inc... quello mi ha detto che questo non lo conosce.***

Pino: *inc...*

Professore: *inc...*



Nicolino: ***Professò, allora gli dici che ci siamo anche noi dopo di voi... inc... che lui...***

...Omissis... dalle ore 17:26:05 - timer 00.10'.38'' alle ore 17:26:19 - timer 00'.10'.52'

Continua la conversazione, in parte incomprensibile.

Nicolino: ***"... la casa tua, la perderai... eh..."***

- Accavallamento di voci -

Professore: ANTO', della casa... della casa di ROMOLO e del magazzino, facciamo la compravendita, inc...

Antonio: *Io l ho già pagato il notaio inc...*

Nicolino: *inc...*

Professore: Non perdiamo tempo...

Antonio: ***... io inc... forse non ha capito inc...***

Nicolino: ***Allora noi facciamo... facciamo così...***

Professore: Quei due appartamenti...

Nicolio: ***... facciamo: "Cinquanta... e inc... trenta..."***

Antonio: ***...inc... settanta...***

Nicolino: ***"... e settanta... cento"***

Professore: inc...

Nicolino: ***Che tanto valgono e mi sono... sono... sono andato a farla... a farla valutare e al massimo che vale è settantacinquemila euro e sett...***

Antonio: ***inc... e trentacinque inc... questa inc...***

Nicolino: ***... e settanta...***

Professore: E ottanta facciamo inc...

Antonio: ***... però inc... a casa inc...***

...Omissis...

Continua la conversazione, in parte incomprensibile.

Nicolino: ***Allora, mi dovete dire cosa dobbiamo fare professò!***

Professore: Allora, abbiamo detto che ci lascia... (accavallamento di voci)

Pino: ***inc... (accavallamento di voci)***

Professore: ***... due appartamenti, le case del mare e del terreno...***

Antonio: ***inc....***

Professore: ***... e la... e le case di ROMOLO a inc...***

- inc... (voce in sottofondo)

Nicolino: ***inc... scusa inc..., no?***

Antonio: ***Solo la casa del mare inc...***

Nicolino: ***Ma tu che ti stai preoccupando, no? Tu non hai detto che dice che te li vuoi prendere un'altra volta?***

Antonio: ***Sì, come no!***

Nicolino: ***I soldi, glieli dai al professore SESTITO? Allora qual è il problema?***

...Omissis...

Nicolino: ***Senti un poco, no? Tu dici che per il fatto della casa inc... Noi abbiamo già il compratore della casa al mare.***

Antonio: ***inc... se inc... investire e io inc...***

Nicolino: ***inc... tu... ci... ci darì la casa tua. Quando tu ci davi la casa tua, tu non te le dovevi vendere queste qua e... se tu non...***

Antonio: *Mi posso fare un mutuo sui conti miei che ho finito i soldi gli dico? Scusate...*

Professore: *E fatti il mutuo inc...*

Antonio: *inc... ci vuole un giorno professò...*

Professore: *inc... sì ma la scrittura privata mica inc...?*

Antonio: *Sì, la scrittura privata se ne è andata alla casa... bene o male dici un domani: 'Vedi che tengo la casa del mare', la casa del mare c'è... stiamo parlando di inc... sei mesi di tempo...*

Nicolino: Va bene, comunque... va bene, tanto mettiamo inc... queste cose inc... l'anno che viene, d'estate... la... la valutiamo, la valutiamo non per quanto la vendiamo per quanto... se tu entro sei mesi, anzi mettiamo... Inc... facciamo così: "Eh... trentamila euro gli scontiamo il... il terreno... trentamila euro del terreno e cinquantamila euro gli scontiamo la casa. Entro sei mesi se tu non paghi... e... e... estinguiamo il e...

Pino: inc...

Nicolino: ... il debito e via. Tu porta i soldi prima e ti... e ti prendi e ti prendi inc...

Antonio: inc... cinquantamila euro inc...

Nicolino: Senti un poco, prendiamo centomila euro da là! Centomila euro da là!

Antonio: inc... avvisato.

Nicolino: E facciamo così, centomila uno...

Antonio: E cinquanta inc...

Nicolino: ... e cinquantamila l'altro... cinquantamila l'altro, poi se io le vendo duecentomila euro, a te non ti interessa...

Antonio: inc...

Nicolino: ... hai capito o no?

Antonio: Dopo sei mesi se io non ho i soldi inc...

Nicolino: Io me lo posso vendere pure centomila euro.

Avvenuta la scarcerazione di VILLIRILLO Romolo, questi si reca a trovare GRANDE ARACRI Nicolino presso la sua abitazione, nel tentativo di mediare con lo stesso una soluzione per porre rimedio alle mancanze commesse.

Il 11.09.2012, infatti, all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino venivano captate le conversazioni ambientali intercorse tra questi ed il VILLIRILLO Romolo; i due, a seguito delle precise e perentorie indicazioni del GRANDE ARACRI, discutono in merito ad "un piano di rientro" dal "debito" che il VILLIRILLO deve onorare.

Come si evince dal tenore letterale della conversazione Progr. 7431 del 11.09.2012 (RIT 586/12 - Volume 2 - All. nr. 567) i due discutono di alcuni assegni necessari al VILLIRILLO Romolo per soddisfare le pretese del GRANDE ARACRI. Quest'ultimo ricorda al suo interlocutore che in merito aveva ricevuto anche ampie rassicurazioni dai suoi familiari.

GRANDE ARACRI Nicolino rappresenta a VILLIRILLO Romolo che altre persone, durante il periodo di detenzione del Villirillo, erano andate da lui a "parlare" ed a "piangere" e gli avevano riferito che il debito poteva essere saldato solo dallo stesso Romolo, poiché solo questi sapeva dove aveva messo i soldi ("..Quando esce lo faccio in modo...faccio in modo di...eh... deve pagare nello stesso giorno che lui esce, eh...che chi lo sa dove ha messo i soldi"...); come si ricorda Olivo Domenico in data 08.07.2012 nr. 388 insieme ad un uomo chiamato "Peppe", e in data 31.07.2012 Progr. 2983, si era recato presso l'abitazione del Grande Aracri per chiarire la vicenda.

Riferiva ancora GRANDE ARACRI Nicolino delle rassicurazini ricevute dal padre del VILLIRILLO ma le argomentazioni addotte non erano state convincenti; il padre aveva infatti parlato dei proventi di un'asta (peraltro pilotata) in cui sarebbe dovuto ricadere lo stabile (composto da più appartamenti) in cui attualmente dimora.

GRANDE ARACRI, ricevute le conferme del VILLIRILLO, ritiene alquanto inverosimile le motivazioni del di lui padre: detta abitazione – non censita, ovvero costruita abusivamente e su di un suolo occupato abusivamente - non avrebbe mai potuto partecipare ad una procedura fallimentare.

N: GRANDE ARACRI Nicolino R: VILLIRILLO Romolo

N *Allora, stavamo dicendo...*

R *Stavamo dicendo...inc...ma è possibile che...inc...facciamoli di 25 anni ...inc...che io...inc...*

N *Allora, lui mi aveva detto a me...*

R *...inc...il primo di 25 lo verso il 10 di Settembre, "no" mi ha detto ...inc... io ti faccio l'assegno...inc...il 10...se ...inc..."tu mi mandi indietro l'assegno" – "no non va bene così. l'assegno lo abbiamo mandato indietro...inc..."come se ti porto i soldi non è meglio?". Così è stato! Io nel frattempo ...inc..dalla banca...inc...l'assegno...inc...invece i soldi se li sono cacciati...inc...verso il 10, mica te lo potevo versare ...inc... l'assegno? Tu assegno ...inc...provvisorio...*

N *E no! E no...e no è questo il punto...inc...c'è questo problema, tu porti l'assegno a noi e noi praticamente l'assegno ce lo giriamo e lo giriamo a qualcun altro, puntualmente facciamo...inc... e non hanno...non hanno a sapere...non devono sapere niente qual è ...inc...Infatti facciamo un po' di assegni su...inc...di quello...una società...una società di Milano, in parole povere ...inc...con i camion...inc...*

R *Va bene scusatemi no, se io ti sto dicendo...inc...il 10 no?*

N *Io questo non...inc...e ne niente, io ho visto che tu il giorno 30 dovevi pagare i 50.000 euro...inc...*

R *No...inc...*

N *Allora noi poi abbiamo detto "guarda, se ci...inc...pure a noi te la metto...inc...", questo lo ha detto lui, io gli ho detto ...gli ho detto "io questo problema qua, sono fuori responsabilità...inc...*

R *...inc...*

N *...mi consegni le chiavi (o fonetica simile), perché io ormai mi sono stufato...inc...tanto è vero ...inc...che sa facendo e che ha fatto, insomma...hai avuto..."ha fatto in modo diciamo, anche...anche di perdere la sua casa"!*

R *Ma è stato una mia distrazione che...inc...*

N *Scusa un poco no, tu...inc...qua, a tuo cognato, tuo cognato ...inc...(voce di donna) "chiudi questa porta chiudi sta porta..." anche...anche diciamo eh...anche lui...inc...ad Antonio*

Tratto di conversazione incomprensibile. Conversazione utile riprende alle ore09:59:22. minuto 05:53

N ***Sono venuti...sono venuti qua e si sono messi a piangere, abbiamo parlato e straparlato eccetera eccetera...***

R *Sì, ma ...*

N ***"quando escono...quando esce io...quando esce io..."chiudi sta porta"! "Quando esce io faccio in modo...faccio in modo di...eh... deve pagare nello stesso giorno che lui esce, eh...che chi lo sa dove ha messo i soldi"...piripì e parapà...***

R *Sì...*

N *...inc... io ho preso e ho detto...ho detto "guarda..." gli ho detto..."guarda che se si trovano tutti queste cose qua...inc..." gli ho detto "...inc...oppure ...inc...c'è qualcosa...c'è qualcosa che non...che non volete...non volete capire!" Io vorrei sapere da voi no...*

R *...inc...*

N ***...vorrei sapere come mai che non ve ne siete accorti di tutti...di tutti...di tutti questi soldi" a tuo padre! Tuo padre "compà..."...inc...patapù...patapà...tuo padre prende e mi ha detto "compà, io...i 60.000 euro ...inc... all'asta...inc...al Tribunale...***

R *Ed è vero questo...*

N *...inc...*

R *...ed è vero questo...*

N *Non è vero niente!*

R *Come non è vero...inc...punto e basta, che centra...inc...*

N *Quando?*

R *...inc...*

N *...inc...no aspetta aspetta...ma senti un poco, ma la casa...la casa che voi avete costruito là...*

R *E bhè io...inc...(per accavallamento di voci)*

N *...fammi finire! Vedi che io...(voce di donna in sottofondo) ...io ti ho detto no...inc...ti pensi che io...ti ho dimostrato ...inc...a parte il fatto...inc...quella casa lì è stata costruita abusivamente...inc...quella casa lì non è stata mai riscattata (o fonetica simile) risulta...inc...quella proprietà che voi avete costruito risulta l'Ina Casa, come quello...come quello che ha costruito Antonio di Antonio, quello là risulta l'Unra Casa...*

U *Dell'Unra Casa...*

N *...risulta tutto abusivamente all'Unra Casa, mi vuoi dire come fanno a mettere l'ipoteca in una proprietà che non è tua?*

R *...inc...a sapere?*

N *...inc...mi vuoi dire come fanno a mettere all'asta...*

R *E come lo sanno, io...(accavallamento di voci)*

N *...una proprietà che non è la tua? Scusami! Eh...*

R *Io vi porto...inc...*

N ***...inc... eh...un giudice...inc...che quella lì è una casa presta nome!***

U *...inc...*

N *Come quando si dice "subentra l'anti mafia"! Quando subentra l'anti mafia dice così "tutto quello intestato...inc...*

U *...inc...*

R *No...*

N *Ma là...là c'è...no. lì in quello stabile c'è...*

R *...inc...*

N *Tonino...inc...c'è...*

U *Gino...*

N *...il padre e Gino! Quattro persone sono! ...inc...Tutti e quattro...tutti e quattro gli appartamenti là in quello stabile, risulta libero da tutto e di tutti!*

R *E io vi porto ...inc...*

N *Dimmi un poco no...*

R *...inc...*

N *...quelli sono...inc...che ci sono problemi agli appartamenti...inc...problemi...*

R *Io...inc...*

N *Allora...inc...ma voi come avete fatto a mettere...a mettere...allora vuol dire che siete proprio veramente imbroglioni...inc... o a meno che questa casa ha documenti falsi...inc...messo all'asta ...inc..., perché la casa...io la casa...io ...inc... mettere all'asta la casa quando la casa non ti appartiene. La casa appartiene all'Unra Casa!*

R *La mia, compà!!*

N *No, pure quella!*

R *E io ho fatto sopra...inc...*

N *...inc...non puoi Unra Casa...tu quando fai...fai una casa nel terreno mio, la casa tua non è che tua ma è la mia!*

U *Sì ma a prescindere...ora che centra...*

...omissis... I presenti continuano a discutere di assegni.

Ancor più esplicita è la successiva conversazione progr. 7432 dell'11.09.2012 (Volume 2 - All. nr. 568), in cui il VILLIRILLO Romolo ammette di aver prelevato dalla "cassa comune" la somma di € 2.000.000, e chiede inoltre un'ulteriore possibilità affinché possa ripianare il debito ed essere accettato dalla consorteria.

GRANDE ARACRI Nicolino si dimostra alquanto adirato per il comportamento del VILLIRILLO e gli rimprovera l'essersi, indebitamente, impossessato di denaro destinato alla consorteria e di averlo fatto spendendo il suo nome.

A nulla, prosegue il GRANDE ARACRI, sarebbe valso l'intervento del fratello, GRANDE ARACRI Ernesto, poiché questi non era a conoscenza di tutte le mancanze del VILLIRILLO.

La conversazione, il cui tenore letterale non lascia adito a dubbi di sorta, testimonia inequivocabilmente il ruolo e l'inserimento del VILLIRILLO all'interno della consorteria GRANDE ARACRI, ed è proprio il leader che lo conferma; spiega infatti il GRANDE ARACRI che il VILLIRILLO, fino a quando lavorava per conto ed in nome del sodalizio, poteva disporre di una percentuale su ogni affare, adesso invece la grave e fraudolenta inadempienza può solo comportare un definitivo allontanamento dai ranghi del sodalizio.

Il tenore della conversazione vale di per se a circoscrivere nell'ambito di una sostanziale presa di distanza del GRANDE ARCARI dal VILLIRILLO l'affermazione di GRANDE ARACRI Nicolino, contenuta nella conversazione ambientale del 2.8.2012 progr. 4679 sopra riportata, allorché parlando a altri esponenti riconducibili ad altri contesti di 'ndrangheta diceva loro: *"...Compà questo qua ... questo ROMOLO (si riferisce a VILLIRILLO Romolo) ... questo non è con noi ... è' di CUTRO però non è mai stato ... ha fatto capire a tutti che questo qua ... addirittura dice che era il braccio destro ... INC ... (ndr si accavallano le voci)..."*).

Reg. Int. Nr. 586/12 – progr. Nr. 7432 del 11.09.2012.

N: GRANDE ARACRI Nicolino R: VILLIRILLO Romolo

N *...inc...perché l'assegno...l'assegno è andato...è andato...inc...nemmeno se ti ammazzi...*

R *Io gli altri assegni...gli altri assegni di 30.000 euro ce li ho da qua al massimo al sette Ottobre, ora un'altra decina di giorni sono, non è che voglio dire chissà che...inc...*

U *...inc...*

R *...e io sono apposto...inc...*

N *...inc...*

R *...inc...e basta...*

N *...senti un poco no?*

R *...inc...*

N ***Ma...ma dimmi un poco no, lo vorrei sapere no? Tu che stai facendo...stai facendo questo problema qua, no? Ma tu...ma tu questo problema qua non ce lo avevi tu questo problema! Questi problemi tu non li avevi, tu i soldi te li sei presi, non è...inc...non è che stiamo cercando una mazzetta, non ti stiamo cercando una cosa...una cosa che mettiamo non è...eh...una cosa...una cosa che è tua, ti stiamo cercando una cosa che è nostra, stop!!***

R ***Si...***

U *E poi c'è un altro problema, che...inc...le cose vanno a tre e cinquanta...inc...vanno al prezzo di 20.000 euro, questo...inc...aspetta...aspetta...vedete*

che ora vuole l'altro assegno, mi ha detto ...inc...che dice che ...inc...tu gli devi dare 100.000 euro...inc...

R *No...no...inc...*

N *No aspetta...*

U *Non ti arrabiare...inc...*

R *...inc... io a Potenza...inc...*

U *Su quale titolo li vai a raccogliere a Potenza, dimmi una cosa...*

R *Ah?*

U *Su quale titolo vai a raccoglierli tu a Potenza, che qua c'è TIANO (o fonetica simile), su quale titolo hai?*

R *Con il compare Nicola...inc...*

U *No con il compare Nicola...inc...*

R *....inc...con il compare Nicola...inc...giusto?*

N *Aspetta...aspetta...*

R *...inc...*

N *...no no...inc...con questo fatto qua non c'entra niente...*

R *Lo so...però se lui me li porta....inc...*

N *...quando tu...quando tu allora no...*

R *...inc...(si accavallano le voci)*

N *...aspetta un poco...*

U *Tu...inc...mila euro...inc...*

R *No...inc...è un amico mio...*

N *Allora...*

U *No questo...inc...(si accavallano le voci)*

N *...aspetta un poco, è venuto quello di Catanzaro, quell'ingegnere di Catanzaro e mi ha detto "qua voi dovevate ritirare 250.000 euro...*

R *...inc...*

N *...è uno di Catanzaro, mi ha detto "voi dovete raccogliere 250.000 euro che erano a Potenza", gli ho detto "vedi che quelli di Potenza con Mario avevamo concluso a 120.000 euro!" Di120 poi siamo andati a 50 ...a 60... ha detto "eh...50...60...o 50 o 60 ve li procuro io" l'altra...l'atra...inc...dice che ne ha un altro e gli ho detto io "va bene, tu rispondi di quello che devi rispondere tu, visto che tu sei andato a Potenza, ora per quanto riguarda l'altra parte, c'è un'altra persona che dobbiamo interpellare, c'è un'altra persona con cui dobbiamo andare a parlare...*

R *Ma di quella situazione è un amico mio...*

N *No, no, quello non è un amico tuo, quello è un imprenditore di Catanzaro, è un imprenditore di Catanzaro, è venuto qua e mi ha detto " vedi che a Catanzaro...inc..." e mi ha detto così "cacciatevelo voi da mezzo"!*

R *Scusate...*

N *Tu, no...*

R *...se poi...*

N *Aspetta...aspetta...*

R *...non è nemmeno di Catanzaro questo qua...*

N *...aspetta, no...inc...a Potenza...*

R *...si ma quello...inc...di Catanzaro...*

N *Si...*

R *...inc...di Catanzaro...inc...*

N ...e questo di Catanzaro ...inc...

R ...inc...

N ...si...non è venuto qua? E allora chiamalo...

R ...inc...

N ...vai a chiamarlo, lo porti qua ...inc...

R No...inc...

N ...e no, qual è il problema? Poi no, tu che cosa hai fatto? Quando noi eravamo tutti quanti in pace, vicino a noi, noi che ti abbiamo detto? Ti ho detto "vai dagli amici nostri là, vai dagli amici nostri e ti ho fatto andare con Giovanni ....inc...

R ...inc...

N Non c'era? Giovanni è venuto?

R Si...

N E' venuto Giovanni? E` venuto Giovanni perché conosceva quei soggetti là, è venuto o non è venuto?

R No io l'ho fatta solo quella cosa, poi è venuto Giovanni...inc...

N Va bene poi...inc...Giovanni...

R Si...si...si...(si accavallano le voci)

N ...per dare una conferma che quella ambasciata è arrivata da qua...

R Si...inc...

N ...che arrivata da qua diciamo! **Che cosa hai fatto? Tu sei andato, addirittura a mio fratello gli hai detto "tieni i 100.000 euro che vengono di là...piripì...parapà...ti ti...tà...tà...mio fratello, ancora quello che non ha capito, quello là è stato ...inc...se no di qua...inc...si può fare i bagagli e se ne può andare! (n.d.r. riferito ad Ernesto, vedesi conver. Nr. 588 della stessa ambientale) Io glielo...inc...ha fatto ...inc...a te no? ...inc...io ho...mio fratello...inc...ora con te ha parlato, magari vi scrivete vi fate, ma lui non sa niente di quello che hai combinato e di quello che stai combinando!**

U ...inc...scusami...scusa ma tu lo sai che ...inc...

N A Cutro?

U Si...eh...inc...

N ...ma secondo te no...

U ...inc...

N ...non è che, ama tu allora scusa un poco no...

U ...con questi telefoni e ste cose...

N ...ma non stiamo facendo neinte di illecito...di illecito...

U ...inc...

N ...allora no, allora io non sto facendo niente di illecito, perché tu vuoi qualche cosa?

U Assolutamente...

N **...inc...allora poi li cosa hai fatto? Fino a quando noi eravamo amici...inc...120.000 euro glieli diamo...inc...mettiamo poi 25 ...inc...25 se li prende Giovanni, e 50 ...inc...è così o non è così?**

R Si...si...si...

N **E allora, perché poi sei andato lì al carcere (o fonetica simile) di Catanzaro con 100.000 euro che tu dovevi raccogliere, se erano ...erano 50 miei, 25 di Giovanni e altri 25 tuoi?**

R ...inc...

N **A Catanzaro "vedi che qua ci sono 100.000 euro da raccogliere...dei**

miei...inc...

R *...inc...(si accavallano le voci)*

N *...inc...scusa un poco ma, tu quando...gli amici sono i nostri, fanno...ti fanno raccogliere i soldi e non te li fanno...te li fanno avere e tu praticamente me li porti a me e me li porti a me...e tu dici che i sodi sono i tuoi?! Ma là hai lasciato qualche conto tu?*

R *Dove?*

N *Là a Potenza?*

R *Dove sono questi conti?*

N *Dico, li avanzi tu questi soldi?*

R *No...*

N *E allora? Tu fai capire...tu allora, era stato meglio...inc...cose che non...non...*

R *...inc...parla...inc...*

N *Come non parli, ma se tu...insomma sei andato dicendo che senza di te i soldi non si raccolgono o che ero io il padrone dei soldi che...*

R *...inc...(si accavallano le voci)*

N *...che non è capace nessuno...*

R *No...*

N *E così e colà...*

R *...assolutamente...*

N *...ma vedi...ma vedi che sei sempre stato tu che ti sei tirato nel mezzo!*

R *...inc...*

N *Domani in teoria...inc...*

R *...inc...*

N *...li "conzi" (n.d.r. aggiusti) ora gli assegni? Li "conzi" ora e io ti dico...inc...invece...invece quelli ti dicevano "se tu non sei capace, esci da mezzo che me la vedo io" ...inc..."me la vedo io" ti dicevano...*

R *Compare Nicò...*

N *E poi...inc...*

R *...io ora mi devo cacciare il debito!*

N *...inc...dei soldi, poi te ne vai a Potenza, che cosa vorresti fare? Tu vai là, cerchi i soldi, sempre a nome nostro, te li danno, sempre per noi e tu prendi...mettiamo alla fine che fai? I soldi sono tuoi?! E come...come sono i tuoi? Quello là...quella...quei soldi là, che quando eravamo tutti amici sei andato là, ti toccavano 5.000 euro, meno cento? E ti toccavano...*

R *...inc...5.000 euro...*

U *...no...inc...cento...inc...*

N *Ti toccavano 5.000 euro!*

U *...inc...dei tuoi...*

N *Ti toccavano 5.000 euro...inc...(si accavallano le voci)*

U *...inc... (si accavallano le voci)*

R *...inc... (si accavallano le voci)*

N *Lavoravi per noi, lavoravi ...inc...*

R *...inc...*

N *E allora tu, da quando lavoravi per noi, i soldi te li sei "abbuscati" (presi, n.d.r.)!!*

R *Compare Nicò...giusto, ...inc...me li ha dati a me!*

N *Allora, fino a quando tu no, lavoravi per noi onesto, i soldi te li "abbuscavi", cinque da là...cinque da là...cinque da là...dodici da là, i soldi te li "abbuscavi". ORA SOLO CHE TU PER NOI NON LAVORI PIU'!! NON LAVORI PIU' PERCHE' TU HAI DIMOSTRATO ...HAI DIMOSTRATO LA COSA PIU' SCHIFOSA CHE UN ESSERE HA SULLA FACCIA DELLA TERRA, L'HAI DIMOSTRATO TU! UNA COSA CHE INSOMMA IO NON SO NEMMENO COME LA DEVO DESCRIVERE QUELLO CHE HAI FATTO TU, PERCHE' TU NE HAI FATTE TANTISSIME COSE MALAMENTE E PIU' DI UNA VOLTA TI HO FATTO...TI HO FATTO ...TI VOLEVO FAR RICREDERE, PIU' DI UNA VOLTA FACEVO FINTA DI NIENTE E TU INVECE HAI PEGGIORATO TUTTO!*

U *...inc...*

N *E INVECE TU...INC...SBAGLIO, PERCHE' TU ERI CONVINTO...CONVINTO CHE A ME MI IMPAPOCCHIAVI!*

R *NO...*

N *A ME NON MI IMBROGLIA NESSUNO!*

R *...inc...*

N *CHE SE MI FAREBBERO...INC...MI AMMAZZO SOLO IO!*

...Omissis... Nicolino discute con Villirillo Romolo e l'uomo della restituzione dei soldi e Nicolino riferisce che è disposto a fare anche una transazione bancaria dalla sua banca a quella di Romolo e lo stesso risponde che sta movimentando degli assegni ora. Nicolino dice che non ha bisogno di avere 1.000 euro ogni volta ma in un giorno farà tutta la movimentazione. Villirillo Romolo chiede altro "spazio" fino ad Ottobre. Alla conversazione si aggiunge la voce di una quarta persona non riconosciuta ed identificata che prende parte al discorso in modo marginale.

La conversazione utile riprende alle ore 10:19:10, minuto 10:40.-

R *Compare Nicò ve la posso fare...*

N *Io voglio fare...io voglio fare...io voglio fare no, voglio fare un modulo (o fonetica simile) che mi prendo due milioni di euro tutti in una volta...inc...ma alla fine no, se tu...*

R *Compare Nicò, posso...inc...*

N *...no a me non è che ...inc...*

R *E quando io sbaglio di nuovo...quando io sbaglio di nuovo è chiuso...è chiuso "il convento"!*

N *Io no...(si accavallano le voci)*

R *Io voglio sapere tu...inc...*

N *Tu con me, meno hai a che fare e meglio e'!*

R *Ma vi volete...inc...per l'ultima volta?*

N *Io non sono...io non sono...come te!*

R *Per l'ultima volta ve lo sto...lo...*

N *Io non sono come te!!*

R *Per l'ultima...l'ultima possibilità, l'ultima possibi...io lo so quello che state dicendo voi...*

Come si comperende dagli ulteriori esiti intercettivi, GRANDE ARACRI Nicolino decide che non vi sono possibilità di perdono per il VILLIRILLO in quanto lo stesso rendendosi artefice di un raggiro ai suoi danni e ai danni dell'organizzazione, che nelle sue mani avevano affidato ingenti capitali, viene considerato immeritevole sia di proseguire il suo percorso associativo, sia di una estrema punizione, al punto di divenire oggetto di una vera e propria pubblica dimostrazione dell'adozione delle regole di 'ndrangheta come può desumersi dalle inquitanti affermazioni di Nicolino GRANDE ARACRI nel corso delle conversazioni del

25.02.2013 progr. 32192 e 32193: *"SOLO LA MORTE... EH... SOLO LA MORTE LO PUÒ SALVARE!... DOVE CAZZO DEVE ANDARE!?... QUESTO CORNUTO! ...Io... il Signore... il Signore mi perdoni inc... L AMMAZZO NELLA PIAZZA!!!..."* (Progressivo 32193).

In sostanza, VILLIRILLO Romolo ottiene da GRANDE ARACRI Nicolino una vera e propria "condanna a morte", la cui esecuzione sarà ritardata sino al momento in cui VILLIRILLO Romolo avrà definitivamente ottemperato alla restituzione di quanto dovuto a SESTITO Alfonso e soprattutto di quanto distratto e malversato dalle casse dell'organizzazione criminale per cui ha operato sotto l'egida di Ernesto.

Progressiva 32192 del 25.02.2013 (All. 3).

LEGENDA

Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino; Pino: COLACINO Giuseppe; Antonio: COLACINO Antonio; Rosita: GRANDE ARACRI Rosita, nata a Crotone l'08.04.1978 – figlia di GRANDE ARACRI Nicolino; Giuseppe. In via d'identificazione.

...Omissis...

Pino: ...per me... il Massimo... il padrone, cerca inc... la sopra, da Carniglialello inc... voleva tutti i soldi inc... questo è tutto quello che inc... non è che c è qualche cosa sotto. Siccome tu a noi inc...

Nicolino: ***Ma insomma, no? Io voglio sapere, no? Tutti questi soldi... i soldi che si sono presi fino a mo, no? Che questi inc... a noi, quali soldi hanno dato?***

Pino: inc... i trentamila inc...

Nicolino: A noi?

Pino: inc... i diecimila di quelli là!

Nicolino: Io sto parlando... io sto parlando a noi... ti parlo... a CAGNOLINO a... (soprannome di Martino Alfonso del 03.04.1979)

Pino: No, questo non lo so... questo non si può sapere...

Nicolino: ***E allora per quale inc... tutti questi debiti?***

Pino: ***inc... quello dice...***

Nicolino: ***inc... abbiamo inc... con Romolo?...***

Pino: inc...

Antonio: ***Noi abbiamo fatto affari con Romolo inc...***

Pino: Ma che cosa stai dicendo?

Nicolino: Io mi faccio meraviglia...

Pino: Tu non centri niente...

Nicolino: ... io mi faccio meraviglia... allora, no?...

Pino: ... non centri niente...

Nicolino: Io mi faccio meraviglia di tua moglie che può cambiare idea subito...

Pino: No, non ha cambiato idea inc...

Nicolino: Lui quando...

Pino: inc...

Nicolino: ***... lui Romolo, quando lo hanno arrestato sembrava il Papa, così inc... appoggiato con la testa inc...***

...Omissis...

Pino: ***Questo lo sa lui... lo sa, compà! Ti posso dire che lui ha rubato... inc... questo lo sa solo lui... dove ha messo i soldi. Lui e la moglie... inc... ha messo i soldi... inc...***

Nicolino: inc... messi? Ma quanto ne abbiamo oggi?

Giuseppe: Ventisei, ventisette...

Rosita: No, venticinque!

Pino: Venticinque.



Nicolino: *Venticinque?*

Pino: *Domani dovrebbe dare l'altro assegno…*

Nicolino: ***Che altri tre giorni inc... gli sono scaduti i termini... e poi gli facciamo vedere... gli facciamo vedere... gli facciamo inc... che gli facciamo...***

- Breve pausa di conversazione -

...Omissis...

Pino: *Tu di me, lo sai cosa non hai capito?... Perchè per tutelare a lui... tutelare in che senso... io gli ho detto: "inc... questo non ti da i soldi, ma questo è un cornuto e i soldi non te li può dare"…*

Giuseppe: *Che cosa devo fare?*

Nicolino: *Pì a me...*

Pino: *Che cosa devi fare? Ma secondo te... prenderei in giro te, inc...? Ma davvero stiamo "coglioneggiando"...*

Nicolino: *...a me tutte queste chiacchiere...*

Pino: *...non devi... non devi... inc...*

Nicolino: *...sì allora, no?*

Pino: *...non lo devi pensare su di me queste cose...*

Nicolino: *A me queste chiacchiere non mi piacciono…*

Pino: *Ecco qua! Che ho fatto affari io con lui inc... affari...*

Nicolino: *Ma a me che tu fai gli affari a me non m'interessa.*

Pino: *inc... dove li ha fatto gli affari? Non ti può portare i soldi... quale affare inc...?*

Nicolino: *A me, no? Che tu fai l'affare a me non m interessa... anzi... anzi... pure che fai l'affare...*

Pino: *Vi prego... compà!...*

Nicolino: *...ma stai tranquillo... stai tranquillo che quello lì affari non gliene farà fare a nulla, che quello là, quando... quando d'interessi ti ha fatto prendere i mille euro... i dieci mila euro...*

Pino: *Lui inc...*

Nicolino: *...ti sei messo già nei guai. Sei già nei guai con lui!*

...Omissis...

Pino: *Quando sei andato tu, Giusè? Quando sei andato?*

Giuseppe: *Ieri mattina...*

Pino: *Ed è venuto ieri a dire a me...? Non è che mi ha telefonato per dirmi "Pì… vedi che inc... fatti vedere che andiamo là…"*

Giuseppe: *inc...*

Antonio: *inc...*

Nicolino: ***Ma devi andare a Crotone? Il cornuto... il cornuto, quando andavano a casa dice che non c'era. Vedeva dalle telecamere le persone e dice che non c'era... inc...***

Pino: ***inc... cosa inc... gli ho detto inc... con il dottore ...inc... con il dottore..***

Nicolino: ***Inc.. aldilà dei duemila euro, no? Pensa un poco quanti soldi... quanti soldi ha avuto inc... quell'altro cornuto del padre, no? Gli ha detto... gli ha detto a quella scema gli ha detto: "Ammazzatelo a Romolo" gli ha detto "Perché non l'ammazzate?..."***

Pino: ***Gli ha detto! Il padre? E la madonna!? Non è che inc... la moglie ha detto ammazzalo tipo inc... eh ammazzalo***

Nicolino: ***inc... quelli inc... casa, lo fa... lo fa vedere... lo fa vedere! Io no? inc... già scuse di tanti anni fa inc... di Ernesto, inc...***

Pino: *inc...*

Nicolino: *A chi?*

Pino: *A inc...*

Nicolino: *Io?*

Pino: *inc... a me che i cirotani inc... stai attento che questo non inc... a nessuno...*

Nicolino: *E quando inc... portalo io a casa?*

...Omissis...

Nicolino: ***E senti un pocol Quando a lui l'hanno arrestato, i soldi se li era già presi.***
Pino: *Ma scusa, i soldi se li è presi a luglio?*
Nicolino: *Eh! A loro non l'hanno arrestato a luglio?*
Antonio: *inc...*
Pino: *inc... coincidenza se li è presi questi soldi?*
Antonio: *No no inc...*
Nicolino: *Se li è presi...*
Pino: *inc... coincidenza inc...*
Nicolino: *...se li è presi un paio di giorni prima!*
Antonio: *No! Il giorno prima che l'arrestano... il diciassette luglio là inc...*
Nicolino: *Il sedici luglio gli ho dato i soldi io.*
Antonio: *... inc... il diciotto, quando inc...*
Nicolino: *Lui se li è presi il sedici di luglio, un... un milione di euro prima... prima dell'arresto si è prese i soldi.*
Antonio: *Ma la prima volta inc... quando l'hanno arrestato la prima volta.*
Nicolino: *Antò! Ma con Giovanni il siciliano ti sei sentito o no?*
Giuseppe: *Mica li tiene pure lui i soldi inc...?*
Nicolino: *Per questo gli dico.*
Pino: *Noo.*
Antonio: *Io... inc...*
Pino: ***Io... per me i soldi sono in Svizzera... Nicola non vuole sentirmi.***
Nicolino: *Ma in Svizzera? E inc...*
Pino: ***inc... la moglie è nata in Svizzera... per me come vedo io le cose... poi sono andato... per vedere come stanno le cose inc... io... per me i soldi stanno là!***
..omissis..

Progressiva 32193 del 25.02.2013 (All. 4).
LEGENDA
Nicolino: *GRANDE ARACRI Nicolino;* *Pino:* *COLACINO Giuseppe;*
Antonio: *COLACINO Antonio;* *Giuseppe: soggetto in via d'identificazione;*
Franco: *MAURO Francesco, nato Petilia Policastro 12.06.1963, cognato di Grande Aracri Nicolino.*

Nicolino: *...ma quel grosso infame (fon. infamunu), no? "Ci devo registrare inc... così non mi tocca"*
Pino: *inc...*
Nicolino: *"... così non mi toccano!" Fa quel grosso infame... hai capito o no? Questi non l'hanno capito che è così... inc... soldi... eh! Non l'ha capito questo! ...*
Antonio: *inc...*
Nicolino: *Ah?*
Antonio: *... ormai c'è quella là!*
Nicolino: *E va bene, dove cazzo deve andare a fregare...*
Antonio: *Per questo...*
Nicolino: ***(con rabbia) ...solo la mo... solo la... SOLO LA MORTE... EH... SOLO LA MORTE LO PUÒ SALVARE!... DOVE CAZZO DEVE ANDARE!?... QUESTO CORNUTO!... (breve pausa) Io... il Signore... il Signore mi perdoni inc... L'AMMAZZO NELLA PIAZZA!!!...***
Pino: *inc...*
Nicolino: ***inc... padre inc... LO AMMAZZO NELLA PIAZZA!...***
Pino: *inc...*
Nicolino: *inc... questo è un... inc... mi ha fatto incazzare inc...*
Pino: *E perciò...*

Nicolino: *E perciò inc...*

...Omissis...

Nicolino: *Hoi... quando uno non inc... fare una cosa...*

Pino: *È vero, però il fatto che tu ti incontri con una persona...*

Nicolino: *... allora che lui...*

Pino: *inc... gli devi fare capire inc...*

Nicolino: ***Va bene, ma quando uno deve fare una cosa, non ci deve girare intorno. Io almeno per queste cose qua: ..."Voglio uscire fuori!..." e te ne esci fuori!... In tutto e per tutto!***

Pino: *Gliel'ho detto io!...*

Nicolino: *Loro...*

Pino: *...no, gliel'ho detto io!...: "Se... tu a me lasciami stare... perché tu... dice che... non sei ...inc...onorare i debiti!..." Gli ho detto: "Tu stasera mi fai gli assegni?" inc... "Tu glieli devi pagare gli assegni! ... ci ho detto! ... Devi pagare due assegni inc..."*

Nicolino: *Ma senti un poco, no? Ma questo...*

Pino: *inc...*

Nicolino: ***(con grande rabbia) ...cornuto, figlio di puttana che non è altro, no? Quello è un figlio di puttana forte... cornuto, proprio un cornuto! È venuto qua il cornuto con l'altro cornuto del fratello e digliclo a quell'altro cornuto piccolo, per questo ti dico che non li posso vedere più! (Batte i pugni sul tavolo) L'altro cornuto e figlio di puttana... erano tutti e due... uno di là e l'altro di qua. Le corna se le devono incornare! Mi avevano portato i soldi e gli ho detto: "Non... non mi dare i soldi!... vai a metterli nella banca! ..."***

Pino: *inc...*

Nicolino: ***Sì "...vai a metterli in banca!... che inc... assegni inc... alla banca. Prendi i soldi e portaglieli alla banca!... perché gli assegni si pagano nella banca... perché io l'assegno tuo non lo posso dare!" Ma ho perso pure soldi io... no!?... Se ero un cornuto come lui, no? inc... soldi e glieli fottevo questi soldi, invece io non glieli ho presi. Gli ho detto: "Vai a metterli in banca!" (Batte i pugni sul tavolo) ...Ha detto: "Parri'... no!... che poi venerdì... così vi copriamo gli assegni!..." L'hanno fatto poi? Io l'ho fatto protestare? L'hanno protestato perché tengono le corna in testa.***

Pino: ***inc... È ANDATO DA FRANCO AIELLO COSÌ SI FACEVA RESTITUIRE GLI ASSEGNI...***

Nicolino: *E pure tu... tu, no? Ti fai restituire gli assegni, no?*

Pino: *inc... assegni inc...*

Nicolino: *Allora, no? Gli ha detto Franco AIELLO, pagam la spesa!... che io mi ritiro l'assegno!... Non mi hai capito?*

Pino: *questo gli ha detto? ...*

Nicolino: *Lui, no? Che voleva, che Franco AIELLO gli pagava le spese?!... ah? Lui tiene... lui tiene le corna in testa, no? È così è! Ecco perché... tu, no? (Voce in sottofondo) alla persona, no?... Quando tu per esempio... ti ferma, si parla, no? Eh... praticamente come un inc... che tu, mettiamo te ne fotti inc... invece, quando si avvicina a te, no?... Gli dici così: "A me cornuto di merda, ti... ti devi allontanare da me! Che non ti voglio vedere nemmeno camminare... perché sei un cornuto!"...*

...Omissis...

Nicolino: ***Io... gli ho detto... gli ho detto io: "Tu... non ne hai voluto a che sapere che sei cornuto!... perchè se tu sei un cornuto!, sei cornuto!... e ti inguai ancora!" (Batte i pugni sul tavolo) Lui vuole giocare... vuole giocare e ne risponde lui poi delle conseguenze sue, insomma!... È grande e vaccinato e non mi deve dire che dice che l'ha imbrogliato e l'ha imbrogliato che quell'altro. Lo sa che è un imbroglione... lo sa che è un imbroglione e lo sapeva pure... sapeva pure che quando... che mi ha fregato i soldi.***

- Voci di donne in sottofondo -

Nicolino: ***QUANDO CI HA FREGATO I SOLDI A NOI, LUI LO SAPEVA CHE LI DOVEVA FREGARE!...***

Franco: *inc...*
Pino: *Noo!.*
Nicolino: *No, lo sapevu... non ti devi incazzare mo'!... hoi... fammi il favore!*
Pino: *Quale?*
Franco: *Ti devi spostare...*
- Rumore dello spostamento di sedie -
Giuseppe: *Stamattina?*
Nicolino: *inc... una giornata là... che il cognato dice che lo sapeva.*
Pino: *inc...*
Franco: *inc...*
Pino: *Ah?*
Franco: *Chi inc...? inc...*
Antonio: *inc...*
Nicolino: *inc... quegli assegni... mi avevano portato gli assegni da fuori, ma stai zitto e non ne parlare per niente!*
Pino: *Gli assegni dove li ha lasciati incassare?*
Nicolino: *Gli assegni? Gli assegni della banca li hanno inc... una banca... ad un banco di Napoli... a una banca... una banca... una... una zia di Napoli. Io non lo so dove l'ha mandato.*
Pino: *Quell'assegno di inc...mila euro?*
Nicolino: *Una buona parte.*

A seguito delle mancanze del VILLIRILLO, dunque, viene avviato da GRANDE ARACRI Nicolino nei confronti dello stesso Villirillo, un meccanismo di controllo ed assoggettamento interno, che delinea una condizione di serio e concreto timore del VILLIRILLO per l'incolumità sia propria che dei suoi familiari ....

... (OMISSIS) ...

Gli esiti investigativi, dunque, delineano in maniera evidente il ruolo assunto da VILLIRILLO Romolo nel sodalizio Cutrese e la funzione da lui esercitata nella cura degli interessi economici del sodalizio, fungendo da cassa per i proventi del sodalizio, ché quale conoscitore del mondo finanziario investiva in operazioni finanziarie anche sofisticate per diversi anni, fino al 2011, cioè alla data di scarcerazione di GRANDE ARACRI Nicolino.

Emblematiche in tale contesto si rivelano le vicende che hanno costituito oggetto di specifiche contestazioni a carico anche di VILLIRILLO Romolo nell'ordinanza cauretelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Bologna nel p.p. 20604-10 RNR DDA e 17375-11 R GIP, e già in precedenza richiamata, relative in particolare ai reimpieghi di danaro posti in essere anche dal VILLIRILLO nei cantieri di Sorbolo (PR) (capo 83) nell'attività di fatturazione per operazioni inesistenti oggetto sostanzialmente dominante dell'attività di un gruppo di società emiliane e venete (capo 119 e capo 122).

Per la completezza dell'esposizione delle specifiche vicende appare opportuno rinviare alla trattazione che se ne fa nella ordinanza cautelare sopra richiamata (v. rispettivamente pag. 575 ss , pag. 814 ss e pag. 841 ss.), che evidenziano le specifiche emergenze che delineano il ruolo del VILLIRILLO quale investitore del sodalizio Cutrese facente capo a GRANDE ARACRI Nicolino.

... (OMISSIS) ...

Anche per VILLIRILLO Romolo deve ribadirsi che la circostanza per la quale egli è contemporaneamente indagato dall'A.G. di Bologna per la medesima fattispecie delittuosa di cui all'art. 416 bis c.p., rispetto a condotte che ne hanno ipotizzato l'operatività in diverso contesto geografico nazionale (sebbene di derivazione di quella di Cutro), non esclude la contemporanea adesione al sodalizio radicato in Cutro stesso.

Come già rilevato con riguardo a LAMANNA Francesco e DILETTO Alfonso, deve rilevarsi che anche VILLIRILLO Romolo è stato attinto recentemente dalla OCC emessa dal GIP presso il Tribunale di Bologna in data 15.1.2015 ed eseguita il 28.1.2015, in quanto partecipe, con compiti di promozione, direzione e organizzazione dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, autonomamente operante da anni nel territorio emiliano - provincie di Reggio Emilia, Parma, Modena e Piacenza (anche quale propagine della "locale" di riferimento di Cutro), ma portatrice di autonoma e localizzata forza di intimidazione ...

... (OMISSIS) ...

Con riferimento alla posizione di VILLIRILLO Giuseppe deve rilevarsi, come già detto, che in data 7.03.2012 e in data 07.11.2012 il collaboratore CORTESE Angelo Salvatore riferiva di conoscere bene VILLIRLLO Giuseppe quale uomo non formalmente affiliato ma a disposizione della cosca.

Nell'interrogatorio del 7.3.2012 CORTESE, come già detto, ha raccontato di essere intervenuto, con Giuseppe VILLIRILLO, per recuperare un credito vantato da *"GINO GRANDE... detto il "marzuddu" che è un usuraio che anche... ha anche nipoti qua... i figli in Emilia-Romagna, Boretto, zona Brescello"*, nei confronti di *"Fiore Procopio, capo-società di Davoli"*, identificabile in Fiorito PROCOPIO, detto Fiore, esponente del sodalizio di Soverato sinteticamente indicato "SIA-PROCOPIO-LENTINI-TRIPODI".

La somma non venne recuperata perché i contendenti si accordarono per recapitare un fiore a GRANDE ARACRI Nicolino: *"perché è una persona, dice "è importante gli mandiamo un fiore""* (circa 5/6.000 euro), che venne consegnato da CORTESE e da VILLIRILLO Giuseppe nella mani di MAURO Giuseppina, detta Maria (*"fiore che gli abbiamo preso e gliel'abbiam portato io e suo padre direttamente alla moglie Maria a casa sua, perché non c'era Grandi Aracri"*).

Nell'interrogatorio del 7.11.2012 ribadiva di conoscere il padre di VILLIRILLO Romolo, ossia VILLIRILLO Giuseppe, indicandolo, come detto, come soggetto a disposizione di GRANDI ARACRI Nicolino pur non formalmente affiliato; richiamava nuovamente la vicenda che collocava nell'anno 2004 in cui aveva accompagnato VILLIRILLO Giuseppe a recuperare un credito usurario che VILLIRILLO Giuseppe doveva riscuotere in nome e per conto di Gino GRANDE, nella zona di Davoli presso un impianto di calcestruzzi di tale PAPARO ....

... (OMISSIS) ...

La figura di VILLIRILLO Giuseppe emerge anche dall'intercettazione ambientale effettuata sull'autovettura Fiat Stilo targata CF*516*FK, in uso a NARDO Pietro (Decreto nr. 1102/05 Reg.Int. - già Proc. Pen. Nr. 4290/04 RGNR Mod. 21 della Procura della Repubblica di Reggio Calabria – Direzione Distrettuale Antimafia, formalmente acquisito nel Proc. Pen. Nr. 5946/10 RGNR DDA della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro D.D.A.), avvenuta in data **23.09.2006** delle ore **09:52:52** della durata di **23':37** (progressivo nr. **2763**) tra NARDO Pietro e tale Nicola che di seguito si riporta:

...omissis....

*Nardo: ... adesso io sto aspettando uno che esce ... **PEPPE VILLIRILLO** ...(ndr. **Giuseppe VILLIRILLO**) **ed è uno di loro** ... che dovevano fare un lavoro ... con certi Vibonesi ... con le barche ... poi un giorno sono capitato io e la cerano anche questi ... quando sono uscito io ... mi hanno pugnalato ... che io non valgo niente ... il compare **FRONZU** (ndr. **MARTINO Alfonso**) ... gli ha detto ... a compare **PEPPE**: "dice voi tenetevi i Vibitani che io mi tengo a compare **PIETRO**" ... sembra che te l'ho raccontato questo fatto! ... allora quando gli ha detto "voi tenetevi i Vibitani che io mi tengo a compare **PIETRO**" ... lui con i Vibitani ... i Vibitani si compertano male ... e vanno ... con la persona in galera vanno cercargli i soldi ... con ... INC ... in galera ... a me lo ha detto il figlio ... gli ho detto senti: "gli a tuo padre ... che adesso esce ... prende ventimila euro e me li da a me ... quando vanno i Vibitani ... gli dice che i soldi li ha dati a me" ... in modo che vengono i Vibitani e gli dice che li ha dati a me ... o no?! ... e poi quando vengono i Vibitani gli dico io "chi cazzo vi inculò mai ... ma chi cazzo vi conosce ... ma chi cazzo siete?!" ...*

Nicola: ... INC ... questi avevano proprio ...

Nardo: ... INC ... si compra la macchina nuova ...

Nicola: ... eh! Eh! ... INC ... poi ci INC ... (linea interrotta) ... solo che hanno i soldi ... hai capito?! ...

Nardo: ... sono una massa di cornuti ...

*Nicola: **... le persone ormai non è che vanno cercando il rispetto ... i soldi** ...*

Nardo: ... ma io ... io non è che ... ho parlato bene ... io di questi qua ... "i Vibonesi eh! ... INC ... sono amici nostri ... INC ... belle persone" ... (LINEA INTERROTA) ...".

Con riferimento alle posizioni di VILLIRILLO Romolo e VILLIRILLO Giuseppe deve ricordarsi che dalla norma incriminatrice si può trarre il rilievo per il quale l'associazione di cui all'art. 416 bis c.p. non è necessariamente diretta alla commissione di delitti - pur potendo questi, ovviamente, rappresentare (come di fatto normalmente rappresentano) lo strumento mediante il quale gli associati puntano a conseguire i loro scopi - ma può anche essere diretta a realizzare altre concorrenti finalità comprese fra quelle previste dalla norma incriminatrice, ossia acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche di concessioni di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, quello assai generico, costituito dalla realizzazione di "profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri".

Si è, inoltre, già segnalato che la partecipazione risulta integrata quando il soggetto ponga in essere in concreto specifici contegni che sono indicativi di un suo contributo all'esistenza, o alla conservazione, o al rafforzamento o all'operatività dell'associazione, potendo, dunque, la partecipazione concretizzarsi con qualunque genere di condotta che inerisca all'esistenza e/o funzionamento dell'organismo criminale.

In sostanza la condotta partecipativa è quella funzionale al perseguimento di uno degli scopi tipici della associazione stessa, che non necessariamente coinvolge la consumazione di reati.

Deve, dunque, rilevarsi che la partecipazione all'associazione può concretizzarsi attraverso in una delle condotte che concorrono a realizzare uno degli scopi del sodalizio, comprendendo una varietà indeterminata di possibili tipologie di condotte, che possono essere costituite anche da attività lecite e che hanno come unico comune denominatore l'attuazione od il conseguimento dei fini dell'associazione nella consapevolezza di agire nell'interesse dell'aorganizzazione di cui si conosca il metodo di operatività corrispondente a quello descritto nella fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p.

Non può, pertanto, valorizzarsi la circostanza per la quale il collaboratore della giustizia CORTESE Angelo abbia escluso che sia VILLIRILLO Romolo che VILLIRILLO Giuseppe fossero formalemente affiliati al sodalizio.

Deve, infatti, osservarsi che ai fini della valutazione della rilevanza penale della condotta l'unico parametro di riferimento è costituito dalla norma incriminatrice (416 bis c.p.) per la quale la partecipazione all'associazione illecita si esprime con la "messa a disposizione" dell'organizzazione criminale, che dimostra l'adesione permanente e volontaria ad esso con un ruolo dinamico e funzionale, in esplicazione del quale l'interessato "prende parte" al fenomeno associativo, rimanendo a disposizione dell'ente per il perseguimento dei comuni fini.

Ciò detto appare ovvia l'osservazione che la rilevanza penale della condotta non può essere valutata secondo le regole interne del sodalizio mafioso giacché, se gli aspetti per così dire "interni" al fenomeno mafioso, ivi comprese le relative regole e rituali, assumono significato sul piano della prova degli elementi costitutivi della fattispecie penale, tali profili "interni" non possono sostituirsi alla norma incriminatrice come parametro di riferimento per la valutazione della rilevanza penale del fatto.

Nella disposizione di cui all'art. 416 bis c.p. l'espressione "fa parte" si riferisce ad una condotta che può acquisire forme e contenuti diversi e variabili così da delineare una tipica figura di reato "a forma libera", senza la necessità di passaggi rituali formali, che ove sussistenti fungono - come ha precisato la giurisprudenza di legittimità - da indici fattuali dell'adesione alla compagine associativa, potendo desumersi la prova della partecipazione da condotte concrete, giacché l'apprezzamento deve riguardare i profili fattuali che nel caso in esame dimostrano che gli indagati abbiano fornito un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo all'associazione con una condotta che ha sicuramente avuto un'effettiva rilevanza causale per la conservazione o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione consentendo alla stessa di perseguire la realizzazione, anche parziale, del programma criminoso, ritagliandosi un ruolo nel sodalizio, ed essendone percepito all'esterno come partecipi del sodalizio stesso.

****

Il Gip di Crotone, nell'ordinanza di convalida del fermo non ha ritenuto la gravità indiziaria (relativa ai capi loro ascritti) per gli indagati **COLACINO Antonio, SALERNO Alfonso Pietro, SCARPINO Salvatore, MIGALE Giuseppe Ranieri**.

... (OMISSIS) ...

Con il presente atto, dunque, si intende avanzare autonoma richiesta di misura cautelare nei confronti dei precitati indagati per le imputazioni sopra dedotte e già evidenziate nel decreto di fermo di indiziato di delitto, giacchè gli elementi indiziari, adeguatamente valutati anche in ragione della esposizione che ci si accinge a rassegnare ... superano le riserve indiziate dal GIP di Crotone.

Con riferimento alla posizione di MIGALE RANIERI Giuseppe è stato già evidenziato nel provvedimento di fermo, e anche nella parte che precede di questa richiesta, che nel corso delle indagini è stato accertato il coinvolgimento nell'incendio dell'autovettura marca Volskwagen modello Golf in uso a VILLIRILLO Luigi, atto intimidatorio voluto dallo stesso GRANDE ARACRI Nicolino per mandare un avvertimento al fratello **VILLIRILLO Romolo,** debitore con la consorteria, all'epoca dei fatti detenuto.

Gli elementi rilevati dalle attività tecniche hanno consentito di ricostruire l'evento delittuoso maturato nell'ambito delle dinamiche della criminalità organizzata del territorio cutrese.

Diverse sono le conversazioni telefoniche e ambientali, già richiamate con riguardo alla trattazione della posizione di VILLIRILLO Romolo, da cui si traggono gli elementi relative al fatto (sia sull'utenza di telefonia mobile nr. 328/7696356, intestata ed in uso a DILETTO Michele e nr. 34/12 Reg. Int. P.M., sia sull'autovettura in uso allo stesso Diletto Michele, Volkswagen Golf, targata DE937AP, con contestuale localizzazione satellitare GPS nr. 205/2012 Reg. Int.).

Il GIP di Crotone riduce la posizione di MIGALE RANIERI Giuseppe alle seguenti considerazioni:

"...Del resto l'unico episodio concreto indicato dall'Ufficio di Procura risulta esser quello relativo al danneggiamento dell'autovettura marca Volskwagen modello Golf in uso a Villirillo Luigi, fratello di Romolo, ovvero soggetto inviso a Nicolino Grande Aracri perché in forte debito con la consorteria.

Tale accadimento, peraltro singolarmente non trasfuso in autonomo capo di imputazione (il danneggiamento e l'incendio, oltre a elementi sintomatici di affiliazione, mantengono una loro dimensione penale autonoma), discenderebbe dalla conversazione telefonica nr. 11259 delle 00.34 del 16.06.2012 (l'incendio del veicolo veniva denunciato il 17.06.2012 dal legittimo proprietario) che il Diletto Michele avrebbe intrattenuto con il Migale, nonché dalla conversazione ambientale nr.6322 intervenuta pochi minuti dopo nell'auto a disposizione del Diletto.

Ebbene le due conversazioni dimostrano il convegno tra i due, sì come confermato dalle localizzazioni satellitari Gps, e che il Migale saliva a bordo del veicolo del Diletto.

A parte questo dato storico, però, non sembra vi siano ulteriori elementi in grado di supportare le accuse.

Si consideri, tra le altre cose, come nel frattempo il Diletto veniva fermato, pochi istanti prima di incontrarsi con il Migale, da una pattuglia dei Carabinieri che, ad onta di perquisizione veicolare e personale, nulla rinveniva che lasciasse preconizzare l'attentato incendiario.

Potrebbe avervi fatto fronte il Migale o, magari, il terzo enigmatico soggetto del cui ausilio di Procura ipotizza che il Migale volesse giovarsi.

Può darsi. Ma il "può darsi" non basta allo scrivente per poter avallare l'impostazione accusatoria..."

La circostanza che il danneggiamento sopra indicato non sia stato oggetto del provvedimento di fermo non può ovviamente valere a svilirne la portata indiziaria con riguardo alla partecipazione del MIGALE RANIERI al sodalizio.

Non può dubitarsi, infatti, che la partecipazione del MIGALE al sodalizio può cogliersi in maniera evidente proprio dal fatto che egli partecipa con altri appartenenti al sodalizio al danneggiamento dell'autovettura di VILLIRILLO Luigi che dagli esiti intercettivi già esposti con riferimento alla proposizione di VILLIRILLO Romolo appaiono riconducibili alle ritorsioni poste in essere proprio a seguito del comportamento di VILLIRILLO Romolo ritenuto responsabile del rilevante ammanco provocato alle risorse del sodalizio.

Come già detto, infatti, in data 17 Giugno 2012 presso la Stazione Carabinieri di Cutro, VILLIRILLO Luigi sporgeva denuncia orale contro IGNOTI (C.N.R. nr. 1/100 datata 21.06.2012 della Stazione CC di Cutro - Volume 3 All. n. 168), a seguito dell'avvenuto incendio, dell'autovettura intestata e in uso allo stesso, marca Volkswagen, modello Golf, di colore blu scuro, targata FJ246ER, avvenuto in Cutro, Via Nazionale, antecedente le ore 00:15 del giorno 17.06.2012.

Appare evidente che gli altri sodali autori del danneggiamento non avrebbero coinvolto nel fatto un soggetto che non fosse stato egli stesso organicamente inserito nell'organizzazione nel cui interesse l'azione veniva compiuta.

Con riguardo alla stabilità del rapporto tra DILETTO Michele e MIGALE RANIERI Giuseppe, peraltro coinvolti nell'incendio dell'auto di VILLIRILLO Luigi, si rappresenta che alla data del 22.11.2013 (data in cui è stato effettuato il controllo da parte della P.G. sull'utenza a in uso a DILETTO Michele 3287696556 R.int. 34/2012) sono stati censiti ben 741 contatti tra DILETTO Michele e MIGALE RANIERI Giuseppe (utenza utilizzata 3883713432 intestata a CORABI Maria) e numero 177 contatti tra lo stesso DILETTO Michele e AIELLO Angelo (utenza utilizzata 3892480938 intestata a PALOMBELLA Maria madre di AIELLO Angelo) (v. Annotazione di P.G. Volume 3 - all. 336).

Oltre a quanto già evidenziato in sede di decreto di fermo di indiziato di delitto va ricordato come il MIGALE, data la stabilità dei rapporti con tutti gli accoliti, sia partecipe attivo alle vicende della cosca, condividendone scopi, finalità e regole ed elementi in tal senso ad esempio, si colgono da alcune intercettazioni intrattenute dall'indagato con i DILETTO quando si parla ad esempio della partecipazione ad alcuni matrimoni da parte di emissari della cosca cutrese, del tutto funzionali alla varie "imbasciate" fra le cosche crotonesi e quelle reggine o vibonesi, cui partecipa in particolare DILETTO Michele che si relaziona in diverse conversazioni anche con il predetto MIGALE RANIERI, come è desumibile dalla conversazioni già riportate nel provvedimento di fermo a proposito della partecipazione a tali matrimoni (v. pag. 235 del provvedimento di fermo).

Grazie alle attività di intercettazione sull'utenza di telefonia mobile nr. 328/7696556, in uso a DILETTO Michele (nr. 34/12 Reg. Int.) e dell'autovettura Volkswagen Golf, targata DE937AP, in uso allo stesso (nr. 205/2012 Reg. Int.) si è accertato, infatti, che DILETTO Michele, in data 12.04.2012, si è recato, unitamente a TRAPASSO Tommaso, al matrimonio che si è festeggiato a di San Luca (RC) tra componenti della famiglia ROMEO di quel centro e peraltro, la informazione che DILETTO avrebbe dovuto partecipare ad un matrimonio si trae proprio dalla conversazione ambientale delle ore 19:13:33 del 11/04/2012 progressivo nr. 2056 (nr. 205/2012 Reg. Int. vds Volume 2 all. 24) tra DILETTO Michele e MIGALE RANIERI

Giuseppe (la conversazione telefonica avente progressivo nr. 6258 delle ore 19:13:06 del 11.04.2012 vds Volume 2 all. 25 all'utenza mobile 388/3713432 intestata a Corabi Maria, e in uso a MIGALE RANIERI Giuseppe consente di identificare quest'ultimo nell'interlocutore del DILETTO nella macchina).

In effetti gli esiti intercettivi del giorno successivo registrano il movimento del DILETTO a San Luca e il dato rilevante che conferma la sua "missione" si ricava dal fatto che prima di partire passa proprio dall'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (si vedano le conv,. a bordo del veicolo in suo allo stesso, progr. nr.2064, 2065, 2066, 2069, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077 del 12/04/2012 (nr. 205/2012 Reg. Int) e la conversazione telefonica progressivo nr. 6328 delle ore 15:20:55 del 12.04.2012 (R.Int. 205/ 12) (Vedi Volume 2 all. 26-37).

Il giorno seguente 13.04.2012, DILETTO Michele dopo avere chiamato telefonicamente alle ore 21:40:41, il cugino Pasquale per vedersi (progressivo nr. 6411 nr. 34/12 Reg. Int., vds Volume 2 all. 38) colloquiando in auto con DILLTTO Pasquale e MIGALE RANIERI Giuseppe (progressivo nr. 2112 delle ore 21:51:53 ; nr. 34/12 Reg. Int. vds Volume 2 all. 39) fornisce ulteriori elementi sul matrimonio cui aveva partecipato.

Pasquale chiede a Michele se era presente quello che era andato li a Cutro: *"L' quelli che erano qua c'erano? Rocco ...Mazzagatti?"* - Michele : *"No, non c'erano..."*. Pasquale incredulo che Rocco Mazzagatti non poteva mancare dice: *"Ma non c'era proprio, penso che non lo hai visto..."*; e Michele: *"Ma che ne so io, noi eravamo sotto, quelli erano tutti sopra!"*.

Uno dei passaggi importanti della conversazione è quando DILETTO Michele spiega ai presenti le cautele adottate con Trapasso Tommaso al fine di aggirare i controlli delle forze di polizia: *"...inc...<u>con il pullman siamo andati</u> ...inc..."* - ***"Certi posti di blocco ai bivi...bivi...gli ho detto Tomnià... qua stanno aspettando i forestieri..."tieni ragione" mi ha detto..."*** – ***"...inc...che ora passano i pullman circolari, <u>lasciamo la macchina sotto</u>, prendiamo...abbiamo bloccato un pullman e ci siamo messi tutti dentro e siamo andati là sopra..."***.

In sostanza DILETTO Michele si era recato al matrimonio a San Luca insieme a TRAPASSO Tommaso (a casa di questi ha lasciato la sua auto) e prima di partire ed al suo rientro si era recato da GRANDE ARACRI Nicolino.

La P.G. segnala che dagli accertamenti esperiti si trattava del matrimonio tra ROMEO Sebastiano, e ROMEO Antonia, figlia di ROMEO Antonio, nato a S. Luca il 02.10.1947 (alias "cento capelli"), detenuto, fratello di ROMEO Caterina, nata a S. Luca il 21.10.1934 moglie di ROMEO Sebastiano, nato a S. Luca il 08.01.1931, considerato il capo indiscusso dell'omonima famiglia "STACCU".

La circostanza che MIGALE RANIERI fosse presente alla rievocazione delle modalità con cui DILETTO Michele si era recato al matrimonio nonché al resoconto che ne faceva il DILETTO non può non ritenersi un elementi sintomatico della adesione del MIGALE Ranieri alle dinamiche del sodalizio cutrese in rappresentanza del quale il MIGALE si era recato al predetto Matrimonio così come successivamente il 15.7.2012 si sarebbe recato al matrimonio avvenuto a Vibo Valentia e che riguardava la famiglia BONAVOTA di Sant'Onofrio (VV), e al quale hanno partecipato nuovamente gli emissari di GRANDE ARACRI (v. conversazioni sull'autovettura del DILETTO – rit n. 205/12 – del 15.7.2012 progr. nr. 7904 – 7909, 7911, 7918, 7924, 7927, 7928, 7931, 7934, 7935, 7937, 7938, 7939 – all. Volume 2 nr. 40-56).

Gli esiti intercettivi, peraltro, evidenziano come DILETTO Michele e MIGALE RANIERI si pongono quali portavoce del boss GRANDE ARACRI Nicolino quando a questi necessiti di comunicare in particolar modo con esponenti di altri sodalizi della *"provincia"*.

Ciò può desumersi dalla conversazione **del 2/10/2012 delle ore 14:27:28 progr. 11857,** che rappresenta una chiara dimostrazione dell'assolvimento di tale compito; nella circostanza DILETTO Michele e MIGALE RANIERI si recano a Strongoli per conferire con esponente della cosca "Giglio".

Progr. 11857 delle ore 14:27:28 del 02/10/2012, (Allegato 1 nel XVII Seguito della informativa Kyterion datato 13.02.2014) - R.Int. 205/2012 Reg. Int., all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf tg. DE937AP in uso a DILETTO Michele la seguente

Legenda:

GRANDE ARACRI Nicolino, nato a Cutro il 20.01.1959;

DILETTO Michele, nato a Crotone il 29.09.1986;

MIGALE RANIERI Giuseppe, nato a Cutro il 12.10.1978.

(Il Gps dell'autovettura monitorata aggancia in località Scarazze di Cutro all'interno dell'area abitativa delle famiglie GRANDE ARACRI, ove dimora anche GRANDE ARACRI Nicolino - ndr.)

Nicolino: Tu di là, se prima non hai parlato con... non hai parlato con inc. ... non te ne venire da là! *(voci distanti dal veicolo monitorato - ndr.)*

Michele: No. *(voci distanti dal veicolo monitorato - ndr.)*

*... **Omissis**... dalle 14:27:36 alle ore 14:30:22*

Persona sale in auto. Auto in movimento in direzione Via Nazionale. Percorre Via Nazionale in direzione del centro abitato di Cutro. Alle ore 14:28:35 DILETTO Michele telefona a "Palo Stop" e gli domanda dove si trova che lo raggiunge. (La conversazione telefonica trova riscontro al al R. Int. 34/12 del medesimo Procedimento penale al prog. nr. 28926 delle ore 14:28:53 del 02/10/2012. L'utenza intercettata nr. 328 7696556 in uso a DILETTO Michele effettua chiamata in uscita all'utenza nr. 388.3713432 in uso a MIGALE RANIERI Giuseppe - ndr.). Alle ore 14:30:20 ferma l'auto in Via XX Settembre.

Michele: *"Palo Stop".*

Giuseppe: *Che cosa vuoi?*

Michele: ***Dobbiamo andare a fare un'ambasciata.***

Giuseppe: ***E andiamo.***

Michele: ***Dobbiamo andare... tu lo sai dove abitano... a Strongoli i GIGLIO?***

Giuseppe: ***No.***

Michele: ***Ah... li troviamo?***

Giuseppe: ***Lì troviamo***

Michele: *E... lui mi ha detto...*

Giuseppe: *E andiamo al cantiere?*

Michele: *... mi ha detto "alzate le cosce" ma che inc. ... mi ha detto... inc. ...*

*... **Omissis**... dalle ore 14:30:41 alle ore 14:37:26*

DILETTO Michele continua a dialogare con MIGALE RANIERI Giuseppe dell'incarico dato. Auto in movimento. MIGALE RANIERI Giuseppe parla di un piccolo cantiere sequestrato. Si recano in P.S. La Place per cercare qualcuno che non trovano Alle ore 14:33:10 DILETTO Michele telefona e domanda all'interlocutore dove si trova e che dovevano andare in un luogo. (La conversazione telefonica trova riscontro al R. Int. 34/2012 del medesimo Procedimento penale al Progr. 28935 delle ore 14:33:30 del 02/10/2012. L'utenza intercettata nr. 328.7696556 in uso a DILETTO Michele effettua chiamata in uscita all'utenza nr. 380.2051766 in uso a DILETTO Pasquale - ndr.) Alle ore 14:33:50 ferma l'auto in Discesa San Domenico di Cutro. Parlano di cercano qualcuno e si

domandano se è ritornato. Controllano un catenaccio, dopo di che chiedono a qualcuno di chiamargli l'avvocato MATTACE. Successivamente parlano con una persona che chiamano avvocato chiedendogli di tale Pasquale "U Marinaro". L'interlocutore gli spiega il luogo dove rintracciarlo, ovvero nella sua pizzeria a lato del Tribunale di Crotone. Alle ore 14:36:36 MIGALE RANIERI Giuseppe risponde al telefono e dice all'interlocutore di chiudere che lo richiamerà lui. Auto in movimento. DILETTO Michele dice che ha intenzioni di andare a trovare la persona cercata a Crotone e che gli farà perdere la pizzeria, dopo di che parlano di provvedere all'ambasciata da fare.

- Cade la linea -

DILETTO Michele e MIGALE RANIERI si recano, peraltro, sovente in località "Rosito" ove si ben comprende che DILETTO Michele si occupa della "guardiania"; né è testimonianza la **progr. 610 del 19.03.2012 - 328/11Reg. Int. (Allegato n. 2 nel XVII Seguito della informativa Kyterion datato 13.02.2014)**, nel corso della quale si comprende che DILETTO Michele "invita" un soggetto n.m.i. a non andare lì a rubare il gasolio.

In tale contesto è significativa la presenza di MIGALE RANIERI Giuseppe.

LEGENDA
Michele *DILETTO Michele nato a Crotone, il 29.09.1986;*
Pasquale *DILETTO Pasquale nato a Crotone il 23.07.1979;*
Pino *MIGALE RANIERI Giuseppe, nato a Cutro 12.10.1978.*

... Omissis ...

Inizio conversazione utile timer 12:57:46

Pasquale: ... Solo che adesso quei cazzi è capace che la prendono a male... non so come cazzo glielo debbiamo dire a quell'altro ... quello dice ... a noi hanno pensato?! ...

Michele: no ... noi gli diciamo ... ragazzi ... statevi attenti voi che qua ... chiama Nicola ... così ... colà ... che qualcuno ruba nafta ... non mettiamo a lui noi... che qualcuno ruba nafta ... che se no... inc ...

Fine conversazione utile timer 12:58:13

... Omissis ...

(Michele canticchia canzoni in auto ... forte fruscio e discorsi incomprensibili.. radio accesa)

Inizio conversazione utile timer 12:59:48

Pasquale: ... (Michele DILETTO effettua telefonata) ... ohi Go (fonetico) ... buongiorno dove sei? ... dimmi a me ... quando ci vediamo? ... poi mi chiami quando arrivi dentro Cutro dai ... ok?... e ... ti devo parlare ... ah! ... e ne parliamo questa sera dai ... hai capito?! ...

Fine conversazione utile timer 13:00:40

... Omissis ...

... (auto in movimento ed autoradio acceso) ...

Inizio conversazione utile timer 13:00:48

Michele: ... a quelli dobbiamo acchiappare comunque ... INC ... che glielo diciamo solo a loro ... ed a loro gli diciamo ...

Pasquale: Passale parola a tutti ... che voi siete qua ... INC ...

Michele: ... e sicuramente ... INC ... là ... non ci dovete andare ... non ci devono andare Pasqua ... che se minimamente cacciano il discorso siamo rovinati.

Fine conversazione utile timer 13:01:07

... Omissis ...

... (probabilmente incrociano lo sguardo di qualcuno e commentano il fatto che li stia guardando ... discorsi incomprensibili ... si sente il rumore degli sportelli aprirsi e chiudersi ... restano in due e parlano a tenore vario di donne ... scende Pino e Michele dice che si vedono più tardi) ...

L'importanza di tale compito si coglie ove si consideri, come già in precedenza evidenziato, che le intercettazioni ambientali audio e video all'interno e all'esterno dell'abitazione di campagna di Frontera Giovanni, ubicata in Cutro alla località Rosito, (nr. 618/12 Reg. Int.), hanno permesso di documentare che il luogo veniva utilizzato anche per i summit di mafia, anche importantissimi come quello del 2.8.2012 e del 9.8.2012.

Rispetto alla frequentazioni della località Rosito appare significativo che il DILETTO Michele informi il MIGALE RANIERI anche nelle occasioni in cui vi si reca da solo come può desumersi dalla conversazione **del 3/08/2012 delle ore 23:25:07 progressivo nr. 9453 (Allegato n. 7 nel XVII Seguito della informativa Kyterion datato 13.02.2014** - nr. 328/11Reg. Int).

Legenda
Salvatore = DILETTO Salvatore nato a Crotone, il 05.09.1990;
Giuseppe – MIGALE RANIERI Giuseppe, nato a Cutro il 12.10.1978.
Omissis
Salvatore Diletto in auto con Giuseppe Migale Ranieri ... stereo acceso .. i due parlano di vari argomenti.

Inizio trascrizione ore 23:27:46
Salvatore: Sono andato da Giovanni "a Lastra" *(n.d.r. Frontera Giovanni)* ieri sera ... che ho posato un camion di pannelli ... madonna com'era male combinato ... ieri sera ... quella sera che sono tornato tardi ... pu ... pu ... pu si sta coricando a Rosito *(n.d.r. C/da Rosito agro del comune di Cutro)* con quella rumena *(n.d.r. Buba) "sgangata"* là *(n.d.r. senza denti)* ...
Giuseppe: Si...
Salvatore: ... "mbriacu tuostu" *(n.d.r. ubriaco fradicio)* su quella sedia sdraio .... mamma mia ... è teneva due cose sulla ... INC ... vecchiarelle ma... gli ho detto dammele ...
Giuseppe: Gli prude il culo!
Salvatore: ... non me le ha volute dare il bastardo ... mi ha chiamato ieri sera ... "ah ma la vuoi quella cosa ... vieni a prendertela" ... guarda che figlio di puttana di uomo ...
Omissis

La frequentazione tra MIGALE RANIERI e DILETTO Michele appare significativa dell'adesione dell'indagato al sodalizio di 'ndrangheta anche ove si consideri che DILETTO Michele si occupa della detenzione e della conseguente manutenzione di armi da fuoco da impiegare all'occorrenza per le diverse finalità associative, non potendo, in ragione di ciò essere trascurata la conversazione **del 13.09.2012 progr. 10817** (R.Int. 205/2012 Reg. Int. **(Allegato n. 4 nel XVII Seguito della informativa Kyterion datato 13.02.2014),** all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf tg. DE937AP in uso a DILETTO Michele, nel corso della quale il DILETTO, in compagnia di MIGALE RANIERI Giuseppe, si impegna nella pulizia di un qualcosa che dal contenuto della conversazione pare si tratti di una pistola a tamburo.

Legenda
Michele = DILETTO Michele
Giuseppe – MIGALE RANIERI Giuseppe
...Omissis... dalle ore 14:35:33 alle ore 14:37:59

Sale persona in auto. Auto in transito su Via Nazionale di Cutro. Alle ore 14:35:33 DILETTO Michele telefona a "Palo Stop" domandandogli dove sia e che lo raggiunge. (La conversazione telefonica trova riscontro al R. Int. 34/2012 del medesimo Procedimento penale al Progr. nr. 24016 delle ore 14:36:18 del 13.09.2012. L'utenza intercettata nr. 328.7696556 in uso a DILETTO Michele effettua chiamata in uscita all'utenza nr. 388.3713432 in uso a MIGALE RANIERI Giuseppe - ndr.). Alle ore 14:37:59 Autovettura ferma in Via XX Settembre di Cutro.

Michele: "Palo Stop"...
Giuseppe: Mi ero coricato nel letto.
Michele: ... chi avevi detto che pulisce... i cosi...
Giuseppe: Quello inc. ...
Michele: inc. ...?
Giuseppe: Quello... il dentista.
Michele: Dovrebbe portargli ..
Giuseppe: Glielo devo dire a quel FRANCESCO là!
Michele: E farglielo dire.
Giuseppe: E glielo faccio dire stasera? Perché mo è rientrato lui, che è stato in ferie.
Michele: E digli che gli devo portare la cosa e la pulisce buona buona...
Giuseppe: Ok... e mo... sta facendo una inc. ... di sonno.
Michele. Glielo dici più tardi?
Giuseppe: Mo glielo dico... gli dico FRANCE' vedi se c'è, che eee... gli devo portare una cosa.
Michele: Digli che la deve pulire bella, oliata buona buona...
Giuseppe: Te la smonta.
Michele: E gli dobbiamo dire che il tamburo non gira proprio veloce...
Giuseppe: Mh...
Michele: Secondo me se non gira veloce ci deve essere qualche cosa...
Giuseppe: Qualche cosetta...
Michele: O qualche cosa che è dentro... olio...
Giuseppe: Gliela faccio portare là, dai!
Michele: E dai, vai a farglielo dire più tardi PINO (Giuseppe - ndr.)
Giuseppe: Tutto a po.... o li chiamo io in caso.
Michele: Oh, casomai chiamami che... e... mi chiami e mi dici che... io... la prendiamo e gliela... gliela diamo a FRANCESCO o a chi gliela dobbiamo dare che inc. ...
Giuseppe: FRANCESCO.
Michele: Hai capito?
Giuseppe: Sì.
Michele: Farglielo dire... chiamami!
***...Omissis...** dalle ore 14:39:00 alle ore 14:40:30*
Auto in movimento. Ferma alle ore 14:40:30 in Via P.S. La Place di Cutro.
- Cade la linea - Fine della conversazione.

Con riferimento alla posizione di **SALERNO Alfonso Pietro** il GIP presso il Tribunale di Crotone nella sua ordinanza segnala che il collaboratore CORTESE Angelo Salvatore oltre alla indicazione della "vicinanza" dell'indagato al sodalizio di Cutro, riferisce la "mancata formale affiliazione", e seppure non consegni alla parola del collaboratore la qualificazione giuridica della condotta dell'indagato in forza di una regola interna al sistema 'ndranghetistico che ovviamente non può sostituirsi al parametro di riferimento costituito dalla norma incrimina-

trice di cui all'art. 416 bis c.p., minimizza nella sua valutazione le circostanze di fatto indicate dal collaboratore *tra cui*, liquidando frettolosamente l'esame di alcune conversazioni.

In realtà la complessiva valutazione delle emergenze investigative già segnalata nella C.N.R. n. 512/171-2010 del 02.12.2013 al cap. 2 (pagg. 476 e segg., 589 e segg.) ed al X° seguito n. 512/171-13-2010 del 07.01.2015, in uno con le argomentazioni già rassegnate nel decreto di fermo di indiziato di delitto, sottolineano il rapporto intercorrente tra il boss GRANDE ARACRI Nicolino e SALERNO Alfonso Pietro, dipendente comunale, che non può trovare altra giustificazione se non nella partecipazione alla "locale di 'ndrangheta di Cutro" di SALERNO Alfonso Pietro.

A parte la pur significativa espressione di stima e di vicinanza espressa da GRANDE ARACRI Nicolino nella conversazione del 2.12.2012 progr. 18690 ("...*ALFONSO mo che ci sono io, è molto molto molto più forte...*"; "...*no ad ALFONSO lo stimano come un fratello, vanno di nascosto, vanno e lo trovano, no,,, cose là,,*"), nella ordinanza del GIP di Crotone si marginalizza la conversazione progr. n. 12146 del 6.10.2012 rispetto all'impiego quale "*vettore di imbasciate*" del Salerno nei confronti di Mellea Gennaro detto Piero, rispetto al quale non appaiono adeguatamente apprezzate le emergenze investigative che lo segnalano come referente della zona del Catanzarese del sodalizio di GRANDE ARACRI Nicolino pure esposte nel provvedimento di fermo (v. pag. 803 ss) e che per tale ragione è stato attinto da misura cautelare nell'ambito di questo procedimento.

In effetti, come emerge anche dalla conversazione progr. 9666 del 28.09.2012 effettuata all'interno della tavernetta dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino che discute con Cimicata Loredana, SALERNO Alfonso è il soggetto che funge da filtro per le visite all'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino.

La circostanza è plasticamente dimostrata dal rilievo che in data 4.06.2012 le riprese video registravano il transito da via Scarazze, ingresso ed uscita dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, dell'autovettura Ford Fiesta targata AX 585 CX, che fermata ad un posto di controllo, appositamente attivato, risultava condotta da MELLEA Gennaro, con a bordo SCORZA Pasquale, titolare di una impresa edile e di costruzione strade, e SCORZA Fortunato (vds Volume 3 all. 349); il viaggio di Mellea Gennaro presso GRANDI ARACRI Nicolino interveniva dopo che il MELLEA nella serata del 3.6.2012 veniva contattato da DORIA Alberto presso il quale si era recato LOBELLO Giuseppe (v. progr. 5632 del 3.6.2012 ore 20,52 sull'utenza di GIUSEPPE LOBELLO n. 393357843830; e progr. 515 del 3.6.2012 ore 20,55 sull'utenza di MELLEA GENNARO n. 3409528708) e successivamente si sentiva con SALERNO Alfonso concordando il viaggio del MELLEA per il giorno dopo a Cutro (progr. 517 del 3.6.2012 ore 22,18) mentre nella giornata del 4.6.2012 lo stesso MELLEA, dopo avere incontrato nel corso della mattinata SALERNO Alfonso (v. progr. 533 del 4.6.2012 ore 12,31) si sentiva con Scorza Pasquale per posticipare nel pomeriggio un loro programmato appuntamento (v. progr. 537 del 4.6.2012 ore 12,51 e progr. 566 del 4.6.2012 ore 14,51), che come si desume dalla ripresa video sopra richiamata era finalizzato a recarsi presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino.

In ragione di ciò assumono significato rispetto al ruolo svolto da SALERNO Alfonso nella "mediazione" con gli esponenti dell'articolazione Catanzarese riconducibile a MELLEA Gennaro detto Piero le **conversazioni da cui si desumono i viaggi dello stesso MELLEA a Cutro** dove si recava previo contatto telefonico con gli esponenti cutresi anche in compagnia di Corapi Roberto - impegnato professionalmente con la ditta CORAPI CAFFE', avente sede a Catanzaro, intestata formalmente alla moglie - con il quale si registravano assidue frequentazioni (v. anche la conv. progr. 80 del 25.2.2012 ore 15,39).

Significative in tal senso si rivelano le conversazioni tra la fine del mese di maggio e l'inizio del mese di giugno del 2012, con SALERNO Pietro Alfonso, dipendente del Comune di Cutro e persona di fiducia di GRANDE ARACRI Nicolino, e che evidentemente servivano per confermare la disponibilità all'incontro, con lo stesso Corapi Roberto e con lo SCARPINO, e che di seguito si riportano (v. telefonata progressivo 113, 116, del 26/05/12 ora 14:21) **così come assume rilievo la telefonata progressivo 388 del 1/06/12 ora 12:17 tra il SALERNO e il MELLEA, che registra un viaggio del MELLEA a Cutro**, tanto che nel viaggio di ritorno da Cutro in data 01/06/2012 alle ore 18:10 circa, il MELLEA veniva controllato dalle forze dell'ordine sulla SS 106 in Loc. Bellino KR-CZ - nei pressi della Società CALBIN – alla guida del veicolo VOLVO V60 targato CJ/069/MP in compagnia di CORAPI Roberto e SALERNO Alfonso Pietro dal che si trae conferma anche del fatto che il Piero delle conversazioni si identificava in MELLEA Gennaro (v. cnr n. 35/285-1 dei Cc di Catanzario Lido nel p.p. 2178/12 mod. 44 passato al p.p. 4225/14 mod. 21 e unito al presente procedimento, nonché OP/85 allegato alla nota n. 396/106 di prot. 2013 datata 16.01.2015 della Stazione Carabinieri di Catanzaro Lido).

In tale arco temporale, peraltro, il MELLEA, titolare di una ditta di istallazione di telecamere denominata Divas e che aveva in corso una trattativa per concorrere ad una fornitura di impianto di video sorveglianza di notevole valore economico, nonché forniture per altre attività commerciali (v. conversazione telefonica del 28.5.2012 ore 12,51 progr. 162, del 28.5.2012 ore 15,56 progr. 183, conv. tel. del 5.6.2012 ore 12,00 progr. 615, conv. del 5.6.2012 ore 12,19 progr. 622, conv. del 5.6.2012 ore 12,21 progr. 623, conv. del 5.6.2012 ore 12,42 progr. 625; conv. 5717 e 5723 del 27.6.2012 che riguardano le installazioni presso il Villaggio Cammello Grigio), veniva interessato da SALERNO Alfonso, messo comunale del Municipio di Cutro, per il reperimento di una telecamera per la video sorveglianza che il MELLEA gli comunicava di avere reperito e che stava per portargliela (v. progr. 428 del 2.6.2012 "*...MLLLEA: si e niente allora io ti ho trovato quella "bullet' quella telecamera che volevi...*"), mentre successivamente in data 13.6.2012 il MELLEA contattava Cristofaro Dario, perché aveva necessità dello stesso per risolvere un problema tecnico urgente evidentemente connesso ad un impianto di video sorveglianza, e nell'occasione dallo stesso si informava se egli fosse disponibile ad effettuare un lavori relativo all'istallazione di tornelli (v. conv. del 13.6.2012 progr. 2895) e per la cui fornitura lo stesso MELLEA in data 14.6.2012 si informa con tale tale Maurizio (v. conv. del 14.6.2014 progr. 3030) e in data 26.6.2012 si informa con tale Spagnolo (progr. 3513), così come nella giornata del 14.6.2012 il MELLEA si informa per la fornitura di impianti di videosorveglianza (progr. 3031); tale lavoro, come si comprende dalla conversazione del 13.6.2014 progr. 2898, riguardava un incarico che al MELLEA era stato dato dal SALERNO e che sembra riguardare il comune di CUTRO.

Nello stesso arco temporale, nella giornata del 13.6.2014 il MELLEA contattava tale Domenico per comunicargli che presso un impianto di video sorveglianza che evidentemente era stato da loro installato, vi era un problema di ricezione delle immagini (v. progr. 2902), e dalle conversazioni del 14.6.2012 si comprende che tale problema si era verificato a CUTRO in un luogo dove il MELLEA si recava dove avere preso contatti ed avere incontrato SALARNO Alfonso (v. con conv. del 14.6.2012 progr. 3052 delle ore 9,59, progr. 3059 delle ore 10,27).

Dell'intervento in tale luogo il MELLEA riferisce al SALERNO nella conversazione dello stesso giorno 14.6.2012 ore 17,21 progr. 3173 e 3175, allorché senza indicare nominativamente il soggetto incontrato si comprende che era conosciuto ad entrambi e che per tale soggetto il SALERNO nutriva un particolare interesse.

Nel corso della conversazione il MELLEA riferiva che il soggetto presso cui si era recato lo aveva intrattenuto invitandolo a bere grappa, che l'intervento era stato fatto insieme a Dario (deve intendersi Cristofaro Dario che come già detto il 13.6.2012 era stato contattato dal MELLEA per la necessità di risolvere un problema tecnico urgente connesso ad un impianto di video sorveglianza, v. conv. del 13.6.2012 progr. 2895) e che sarebbe dovuto ritornare per completare il lavoro il giorno successivo

Poiché nella conversazione del giorno successivo 15.6.2012 progr. 3360 delle ore 20,48 Cristofaro Dario in conclusione dice al MELLEA di salutargli Alfonso e Nicola (*"...DARIO: ciao, ciao Pierinù... Salutami Alfonso e a Nicola"*) si comprende che il riferimento era ad Alfonso Salerno e a Nicolino Grande ARACRI sicché deve concludersi che l'intervento effettuato fosse proprio per un problema relativo all'impianto di video sorveglianza di Nicolino Grande ARACRI.

Anche in epoca successiva gli incontri tra SALERNO Alfonso Pietro e MELLEA Gennaro erano costanti e proseguivano nel corso del tempo come emerge dai dati del sistema di rilevazione satellitare GPS sull'autovettura VOLVO TG.CJ*069*MP in uso a MELLEA Gennaro nei giorni del 22.3.2013, del 26.3.2013, del 27.4.2013, del 9.5.2013, del 18,5,2913, del 28.6.2013, del 26.8.2013, del 22.9.2013, del 26.9.2013, del 7.10.2013, del 22.11.2013.

Una ulteriore conferma del forte legame tra l'indagato e GRANDE ARACRI Nicolino, noto anche ai soggetti gravitanti nel contesto di operatività dell'articolazione Catanzare in rapporto con i Cutresi, veniva fornita dalla serie di conversazioni telefoniche captate il giorno 15/06/2013, ossia il giorno in cui GRANDE ARACRI Nicolino, che era stato tratto in arresto il 6.3.2013, subiva il trasferimento dall'istituto di penitenziario di Catanzaro a quello di Bari.

Nella predetta data CRISTOFARO Dario veniva a conoscenza di questa importante notizia e immediatamente decideva comunicarla ai soggetti al vertice del gruppo criminale e, dopo aver tentato invano di mettersi in contatto con MELLEA chiamava direttamente SALERNO Alfonso al quale riferiva subito quanto appreso (v. progr. 2428 del 15.6.2013 *R.I.T. 201/2013 - utenza 3287313316 in uso a CRISTOFARO Dario*).

La circostanza per la quale SALERNO Alfonso funge da filtro alle visite presso GRANDE ARACRI Nicolino da parte di esponenti di ambienti delinquenziali di aree diverse, che riconoscevano in GRANDE ARACRI Nicolino l'esponente di maggiore prestigio 'ndranghetistico cui poter fare riferimento, è desumibile anche dalle dichiarazioni di FIORENTINO Francesco rese nell'interrogatorio del 4.3.2014, allorché riferiva che CATANZARITI Pietro, quando si re-

cava da GRANDE ARACRI Nicolino per chiedere una sorta di copertura all'attività delinquenziale nel territorio del Soveratese, veniva portato al cospetto di GRANDE ARACRI Nicolino proprio tramite un soggetto che lavorava al Comune del luogo in cui vive GRANDE ARACRI Nicolino i Cutro (v. pag. 208 della trascrizione) da identificarsi chiaramente nell' indagato SALERNO Alfonso.

Oltre a quanto già documentato nell'informativa di reato e nel seguito relativo alla posizione di SALERNO Alfonso Pietro, si rilevano ulteriori elementi che ben delineano la personalità del SALERNO Alfonso Pietro e sottolineano la sua partecipazione al sodalizio criminale.

SALERNO Alfonso Pietro si reca presso l'abitazione di campagna in località Rosito di proprietà di FRONTERA Giovanni, luogo ove sono stati registrati alcuni summit di mafia capeggiati dal boss.

Tali elementi sono forniti da talune conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate tra lo stesso SALERNO ed altri sodali, nel corso delle quali si ha conferma della disponibilità di armi da fuoco da parte dell'affiliato FRONTERA Giovanni (cui lo specifico reato è stato contestato al capo M) del provvedimento di fermo adottato nei suoi confronti) che le pone in visione ai suoi interlocutori e ne prova il funzionamento.

Le progressive di seguito riportate vengono intercettate sull'utenza telefonica mobile 340.5027639, intestata ed in uso allo stesso SALERNO.

Le conversazioni preannunciano le fasi immediatamente antecedenti ad un incontro avvenuto in località Rosito presso "il casale" di proprietà di FRONTERA Giovanni, tra SALERNO Alfonso Pietro, lo stesso FRONTERA Giovanni, tale Piero che si trova in compagnia del Salerno (verosimilmente MELLEA Gennaro detto Piero) e la compagna rumena del FRONTERA.

L'incontro avvenuto si rivelerà particolarmente rilevante sotto il profilo investigativo in quanto i contenuti delle successive intercettazioni ambientali confermano la disponibilità di armamento da fuoco in capo a FRONTERA Giovanni che, come già citato, è da questi posto in visione agli intervenuti SALERNO Alfonso Pietro e "Piero". I contenuti delle conversazioni e le espressioni utilizzate dagli interlocutori sono esplicite ed inequivoche, quanto alla vicenda associativa che caratterizza l'odierno indagato:

Progr. 974 del 18.07.2012 conversazione tel. effettuata sull'utenza mobile 340.5027639 in uso a SALERNO Alfonso Pietro (nr. 519/12 Reg. Int.)

DATA TELEFONATA 18/07/2012
ORA 19:28
PROGRESSIVO 974
CHIAMANTE Giovanni FRONTERA (389.9838738)
CHIAMATO Alfonso Pietro SALERNO (340.5027639)

CONVERSAZIONE
Alfonso Pietro SALERNO: Che c'è? ...
Giovanni FRONTERA: Hai detto che venivate?
Alfonso Pietro SALERNO: Dove sei?

Giovanni FRONTERA: Alla "Cota" ...
Alfonso Pietro SALERNO: E veniamo?
Giovanni FRONTERA: Mo sto andando a S. Anna io veramente ...
Alfonso Pietro SALERNO: Dove stai andando?
Giovanni FRONTERA: A S'Anna ...
Alfonso Pietro SALERNO: A sant'Anna ...
Giovanni FRONTERA: Su vuoi venire ... io vado e vengo ...
Alfonso Pietro SALERNO: Ah?
Giovanni FRONTERA. Vado e vengo ...
Alfonso Pietro SALERNO: Non ho capito ...
Giovanni FRONTERA: Vado a Sant'Anna e poi ritorno qua ...
Alfonso Pietro SALERNO: E ritorni alla "Cota"?
Giovanni FRONTERA: Si
Alfonso Pietro SALERNO: E mo siamo allo Steccato ... siamo allo Steccato ...
Giovanni FRONTERA: Regolati... se vuoi venire?
Alfonso Pietro SALERNO: Dice Giovanni se vogliamo andare alla Cota ...E vieni alla "Cota" ... ci vediamo alla "Cota" da te ...
Giovanni FRONTERA: Mo vado a Sant'Anna io ... Piero è con te?
Alfonso Pietro SALERNO: E fai tardi a Sant'Anna?
Giovanni FRONTERA: No ... nemmeno mezz'ora ci metto ..
Alfonso Pietro SALERNO: Nemmeno mezz'ora ....
Giovanni FRONTERA: Tu quando arrivi al cancello suona che....
Alfonso Pietro SALERNO: Giova' non mi fare perdere tempo ... inc...
Giovanni FRONTERA: Ah?
Alfonso Pietro SALERNO: Non ci fare perdere tempo ... a ritornare dopo fino qua ...
Giovanni FRONTERA: e no vai che ti aprono il cancello pure... mi capisci ...
Alfonso Pietro SALERNO: Però sbrigati ... fai in fretta ...
Giovanni FRONTERA: Va bene dai
Alfonso Pietro SALERNO: Ok dai ...
...

Progr. 976 del 18.07.2012 conversazione tel. effettuata sull'utenza mobile 340.5027639 in uso a SALERNO Alfonso Pietro (nr. 519/12 Reg. Int.)

DATA TELEFONATA 18/07/2012
ORA 20:10
PROGRESSIVO 976

CHIAMANTE Alfonso Pietro SALERNO (3405027639)
CHIAMATO Giovanni FRONTERA (3899838738)

CONVERSAZIONE
Giovanni FRONTERA: Ohi Fro... sto arrivando ...
Alfonso Pietro SALERNO: C'e ne stiamo andando ...
Giovanni FRONTERA: No aspetta ... aspetta che ... c'è Piero con te ...
Alfonso Pietro SALERNO: Eh ... c'è Piero ... pensi che giochiamo con te mò!..
Giovanni FRONTERA: Sto arrivando ... sto arrivando ... inc... un pò di spesa e....
Alfonso Pietro SALERNO: Come un pò di spesa '

Giovanni FRONTERA: Sono arrivato già! Sono qua ... sono qua ... aspetta ...
Alfonso Pietro SALERNO: Muoviti muoviti muoviti ...
Giovanni FRONTERA. Hai capito ...inc... (parla con una terza persona) "una cassa d'acqua ..."
...

Progr. 978 del 18.07.2012 conversazione tel. effettuata sull'utenza mobile 340.5027639 in uso a SALERNO Alfonso Pietro (nr. 519/12 Reg. Int.)

DATA TELEFONATA 18/07/2012
ORA 20:19
PROGRESSIVO 978

CHIAMANTE Giovanni FRONTERA (3899838738)
CHIAMATO Alfonso Pietro SALERNO (3405027639)

CONVERSAZIONE
Alfonso Pietro SALERNO: Ohu!
Giovanni FRONTERA: Sei andato alla "Cota"?
Alfonso Pietro SALERNO: E muoviti che ti stiamo aspettando che è un'ora Giova'!
Giovanni FRONTERA: Non ho capito ...
Alfonso Pietro SALERNO: Siamo qua che è un'ora ...
Giovanni FRONTERA: E dice che non c'eravate là ... a quale parte siete andati ...
Alfonso Pietro SALERNO: Come non ci sono là?
Giovanni FRONTERA: Ma sei entrato dentro?
Alfonso Pietro SALERNO: Stiamo parlando con la Rumena tua ...
Giovanni FRONTERA: Sono arrivato... sono arrivato... va bene... ciao...

Seguono le conversazioni intercettate presso il casale di FRONTERA Giovanni.
In considerazione dai contenuti delle precedenti conversazioni e dalle citazioni di quelle seguenti si comprende che FRONTERA Giovanni è in compagnia di almeno altre tre persone tra cui SALERNO Alfonso Pietro:

Progr.1659 del 18.07.2012, delle ore 20:36 - Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.
Legenda:
Giovanni: FRONTERA Giovanni nato a Cutro il 22.02.1974, ivi residente in via Casale nr. 9, identificato mediante riconoscimento vocale dai verbalizzanti;
Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira, nata in Bulgaria il 14.05.1988, domiciliata a Cutro in c.da Rosito;
Alfonso: Uomo chiamato Fronzo;
Uomo: soggetto di sesso maschile non identificato

In sala si sente la voce di Buba che parla in lingua straniera ... all'esterno si sentono le voci di Giovanni con due uomini (di cui uno riconosciuto in Alfonso – vds nota a piè di pagina) ...
20:37.46 Giovanni: "Dove andate ... aspetta non dobbiamo sparare!?" ...

Progr. 1663 del 18.07.2012, delle ore 20:41, - Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.

Legenda:
Giovanni: FRONTERA Giovanni nato a Cutro (KR) il 22.02.1974, ivi residente in via Casale n. 9, identificato mediante riconoscimento vocale dai verbalizzanti;
Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira;
Alfonso: Uomo chiamato Fronzo;
Uomo: soggetto di sesso maschile non identificato

CONVERSAZIONE
Voci maschili all'esterno della stanza. In sala si sente la voce di Buba che forse parla al telefono.
(rumori di sedie in sottofondo)
Giovanni: ... INC ... queste qua non te le do ...
Uomo: come cazzo fai ... INC ...
Buba parla in sottofondo
Giovanni: le vedi no ... te le vado a prendere a Cutro ...
(il discorso diventa incomprensibile a causa dell'accavallamento delle voci)
Giovanni: tu lo sai! ... INC ...
Alfonso: Me lo hanno detto che venivano qua fra ... fra poco ...
Giovanni: Chi i Carabinieri?
Alfonso: Ah!
Giovanni: Se li chiami tu?
Alfonso: Io ... io non ne chiamo Carabinieri ... non scherzare ...
Giovanni: Questa qua è uno sei ...
Alfonso: ... quella e una sette e quella e una otto ... e ... INC ... vanno avanti e indietro ..
Uomo: ... INC ...
Alfonso: (parla a bassa voce)
Uomo: (parla a bassa voce)
Alfonso: che ste cose ... INC ... (si accavallano le voci)
Giovanni: ... INC ... (si accavallano le voci)
(rumore di qualcosa che viene posata sul tavolo e voce di Buba in sottofondo)
Alfonso: ... veramente il cervello non sono io ...
Uomo: ... e questo lo sappiamo...
*Giovanni: ...**inc... arrestano... mi arrestano e buona notte! di nuovo ...inc... (rumori metallici di abbattimento del cane)... vedi che c'è Fruenzu (n dr. Alfonso)...***
Uomo: Dov'è?
Giovanni: ... non gliela dovete finire ... inc ... chiama chiama a Sant'Anna è ... (rumore di qualcosa poggiata sul tavolo) ... INC ... ci ha visto ... vicino il ... INC ...
Uomo: ... INC ..
Giovanni: ... stavamo andando verso Sant'Anna ...
Alfonso: E dove l'hai presa ... nel mobile l'avevi messa?
Giovanni: Eh?
*Alfonso: **Nel mobile l'avevi messa?***
*Giovanni: **Nella testa tua la metto ... INC ...***
Alfonso: Che devi fare?
Giovanni: Nella testa tua la te la metto.
Alfonso: Una di queste?
Giovanni: Eh...
*Alfonso: **Ci sono già nella testa mia qualcuna di queste ...***
*Giovanni: **Questa tiene un'altra canna ... tieni ...***

Alfonso: Ma ne hai preso un'altra? No ma così ... inc ...
Giovanni: La vuoi provare?
Uomo: No ... ***non ne fare baccano Giovà ...***
Giovanni: Eh?
Alfonso: ***E questa che baccano fa?***
Uomo: ... ***INC ... (si accavallano le voci) ... sono mortaretti ... INC ...***
Alfonso: ... ***sono come i petardi sono ...***
Giovanni: ***La vuoi vedere ... INC ... che tiene il coso... fa (riproduce il rumore di un'arma con il silenziatore)***
Uomo: E prendila ... prendila ...
Giovanni: ... prendo ... INC ...
Alfonso: No ... (si accavallano le voci)
Giovanni: ... INC ... in mezzo alla strada ... non posso passare di qua ...
Uomo: ... ***però sono belle queste qua ... una ventuno tengo ma non ...*** *INC ...*
Alfonso: ... INC ... ***mi ha detto tieni ... provala ... gli ho detto belle pistole ... precise pure ... il palo ha preso ... INC ... (si accavallano le voci)***
Uomo: ... INC ... (poi si sentono le voci maschili all'esterno seguite da alcuni colpi presumibilmente di arma da fuoco) in sala si sente solo la voce di Buba.

Progr. 1665 del 18.07.2012, delle ore 20.45,- Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.

Legenda
Giovanni: FRONTERA Giovanni nato a Cutro il 22.02.1974, ivi residente in via Casale numero 9. identificato mediante riconoscimento vocale dai verbalizzanti;
Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira;
Alfonso: Uomo chiamato Fronzo;
Uomo: soggetto di sesso maschile non identificato

CONVERSAZIONE
Buba parla in sottofondo
Uomo: ... dov'è il ... INC ..
Giovanni: Ieri mattina ...
Uomo: ... dove va sempre ... INC ... (rumori di sedie in sottofondo) ... quanto ci vuole per finirla ...
Giovanni: ... esci fuori!
Uomo: ... ***che non esco fuori! (risata in sottofondo) (rumori metallici in sottofondo simili allo scarrellamento e all' abbattimento del cane)***
Buba parla in sottofondo (rumori metallici in sottofondo simili scarrellamento e all' abbattimento del cane)
Alfonso: ***Questa si incanta (ndr. si inceppa)***
Giovanni: Che cazzo dici ...
Alfonso: ... si ...
(rumori metallici in sottofondo simili allo scarrellamento e all'abbattimento del cane)
Buba parla in sottofondo
Giovanni: ***Le ho provate io! ... che ti sparo in testa ... INC ...***
Alfonso: ***Ma davvero facciamo sparare a lui?***
Giovanni: No ... INC ...
Alfonso: ... e allora ...

Buba parla in sottofondo Fine della trascrizione.

Progr. 1666 del 18.07.2012, delle ore 20.46, - Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.

Legenda

Giovanni: FRONTERA Giovanni nato a Cutro (KR) il 22.02.1974, ivi residente in via Casale numero 9, identificato mediante riconoscimento vocale dai verbalizzanti;

Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira;

Alfonso: Uomo chiamato Fronzo;

Uomo: soggetto di sesso maschile non identificato

CONVERSAZIONE

Buba: ... INC ...

Giovanni ... si sono dati la ... INC ...

Buba ... INC ...

Giovanni: servono pure a me ...

*Uomo: **questa cos'è la trentotto ...***

*Giovanni: ... **minimo** ... INC ...*

*Uomo: **vedi di prendere la trentotto ... fammi vedere la trentotto fa ...***

*Giovanni: ... **INC ... per quand'è ...***

*Uomo: ... **INC ... e no trentotto come ... INC ... (si accavallano le voci Buba parla in sottofondo)***

Giovanni: lo sai quanto ti prendi? Mi hanno fatto ... INC ... che manco i cani ...

Uomo: Cosa?

Buba: ... INC ...

ridono

... omissis ...

*Giovanni: **te la vuoi prendere questa?***

Uomo: questa cos'è ... che cosa ...

*Giovanni: **calibro nove corto ...***

Uomo: Eh?

*Giovanni: **calibro nove corto!***

*Alfonso: **No ... non mi serve questa ... prendi ... come facciamo per ... INC ...***

Giovanni: eh ... dimmi una cosa domani ... c'è qualche problema ...

Alfonso: ci ha preso ... che vogliamo perdere tempo ...

Giovanni ... e mo dove me ... e si dai ... INC ... FRU" (Alfonso) questa ... non ... INC ...

Alfonso: No

*Giovanni: **Digli con le pistole che facevo!***

*Alfonso: **con due ... INC ...***

*Giovanni: **Che facevo io!***

*Alfonso: **con due ...***

*Giovanni: **che facevo!***

*Alfonso: **sembrava un Jhon Wayne ...***

Uomo: .. INC ...

*Giovanni: ...**non mi guardava ... se no ci davo una pistolata in testa (rumori metallici simili all' abbattimento del cane di una pistola in sottofondo)***

Alfonso: quella la ... INC ... (si accavallano le voci)

Giovanni: ohi Frù (Alfonso)

*Uomo: **queste sono belle Fro (Alfonso)***

Alfonso: ***questa è precisa!***
Giovanni: quale?
Alfonso: questa.
Giovanni: ***questa qua no... (rumori metallici simili all' abbattimento del cane di una pistola in sottofondo) ... ti sei incantato con quella... dai... dai... (rumori metallici simili all'abbattimento del cane in sottofondo) ...***
Alfonso: (parla a bassa voce)
Uomo: quella ... INC ... (si accavallano le voci)
Giovanni: la devi sapere usare ...
Uomo: questa ... INC ... (Buba parla al telefono in romeno e copre parzialmente il dialogo) ... INC ... me le dai?
Giovanni: ***e quanto ... INC ... se te le vuoi prendere ... prenditele ...***
Alfonso: ... INC ... e salile dai ... salile ...
Giovanni: A Cutro?
Alfonso: Si...
Giovanni: e quale ... INC ... (Buba parla in sottofondo)
Uomo: ... INC ... e andiamo mo ... INC .. un'altra volta ...
Giovanni: con questa macchina ... INC ...
Alfonso: comincia ad andare ... che mo parlo pure io ... (Buba parla in sottofondo)
Giovanni: Ti piace?
Uomo: A me dalla prima volta che mi piace ...
Giovanni: ***Queste me le ha date ...inc... (si accavallano le voci).. (Bubba parla in sottofondo ... rumori metallici di abbattimento del cane) ...***
Uomo: ***Hai sparato con questa ... o questa? (Buba parla in sottofondo)***
Alfonso: ***questa ha sparato!***
Giovanni: ***tengo ... INC ... però è pure mio ... (rumore metallico ... sembrano scarrellare)***
Alfonso: Tu gliele stai vendendo?
Uomo: La sali questa ... questa ventuno ... INC ...? (rumori metallici di abbattimento del cane)
Giovanni: Questa sera no!
Uomo: Senza che mi prendi in giro però! Ma davvero ... INC ... (si accavallano le voci)
Giovanni: perchè dovrei scherzare ... ti ho detto di si ...
Uomo: E la sali o no? Si o no?
Giovanni: E faccio chiudere a te e allo zio Alfonso ...
Uomo: e da mo che mi prendi in giro ... dai avanti ...
Giovanni: no che ... INC ... (si accavallano le voci)
Uomo: no ...
Giovanni: tu incomincia a fare i conti ...
Uomo: ***ahah... (rumori metallici simili all' abbattimento del cane)***
Alfonso: ... INC ... questa pistola.
Giovanni: ... INC ...
Uomo ... INC ...
Giovanni: come no
il discorso diventa incomprensibile a causa della voce di Buba che parla al telefono ...
Alfonso: Giovà oggi non abbiamo fatto un cazzo ... lo sai che vuol dire ... INC ...
Uomo: Giovà ... INC ... (la voce di Buba copre il dialogo)
il discorso diventa incomprensibile a causa della voce di Buba che parla al telefono ...
Alfonso: ***caccia queste cose da qua davanti a me! Nascondile che me ne vado io ...***
Giovanni: ***ce ne ho altre di queste ... INC ...***

Alfonso: ***finché sono nascoste e un conto ...***
Giovanni: stanno nella macchina ... INC ...
Uomo: come dici tu Giovà ...
Alfonso: ***Ti ho detto di non sparare più ... che qua passano e spassano e si sente ...***
Giovanni: non sparo niente più ... era un altro...
Uomo: ... INC ... (Buba parla in sottofondo)
Giovanni: no mo ... le ho cacciate ...
Uomo: ... INC ... mica puoi mettere le pistole qua ... si ci fa l'umidità ...
Alfonso: ... INC ... mi sono comprato un pane ... prendi ... INC ...
Giovanni: questi li vuoi? (Buba parla in sottofondo)
Uomo: ... INC ... dimmi ... dimmi ...
Fine della trascrizione.

Progr. 1670 del 18.07.2012, delle ore 20.55, - Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.

Legenda
Giovanni: FRONTERA Giovanni nato a Cutro il 22.02.1974, ivi residente in via Casale numero 9, identificato mediante riconoscimento vocale dai verbalizzanti;
Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira;
Alfonso: Uomo chiamato Fronzo:
Uomo = soggetto di sesso maschile non identificato

CONVERSAZIONE
Giovanni: Ohi Frù vieni qua ... (poi voci all'esterno)
Omissis ..
Giovanni parla con Buba ...
Giovanni: Che non lo sai che cos'è ...
Buba: Giovanni dentro o fuori ...
Giovanni: Hai visto ...inc... preso?
Buba: Si preso .... inc...
Alfonso: Caccia ... ***caccia queste cose ... caccia ... che qualcuno viene ... le vedi queste sono solo per sparare ... solo per sparare queste ...inc... (qualcuno tossisce)***
Uomo: Tu non parlare ... INC ...
Giovanni: ... INC ...
Buba: Giovanni ...
Giovanni: Che io che ho detto ...
Uomo: Uh ... tu non devi parlare ...
Buba: In Bulgaria bomba c'è ...
Giovanni: Si ... uh...
Alfonso: Io te lo sto dicendo per te di non sparare più ...
Giovanni: No ... (si accavallano le voci)
Uomo: ... INC ... (si accavallano le voci)
Giovanni: ... Te lo sto dicendo no ... non parlare davanti a lui ...inc... è un amico ... tu lo sai che... inc ... con Fruenzu io ... eh?
Buba: Giovanni stai zitto ... Giovanni ... se prendere u . . una pistola ...
Uomo: Si io lo conosco ad Alfonso chi è ...
Giovanni: Eh ...
Uomo: E allora ... chi è che non lo conosce? ...

Buba: Giovanni di nuovo sporca qua ... Giovanni ...
Giovanni: Se no ti portavo qua io... se non eri tu ... se non eri tu nemmeno ti portavo qua io ....

Progr. 1671 del 18.07.2012, delle ore 20.57, - Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.
Legenda
Giovanni: FRONTERA Giovanni, nato a Cutro (KR) il 22.02.1974, ivi residente in via Casale numero 9, identificato vocalmente dall'App. CUOCO Francesco:
Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira:
Alfonso: Uomo chiamato Fronzo;
Uomo: soggetto di sesso maschile non identificato

Alfonso: Perchè ...inc... Pausa di silenzio... Cosa hai detto prima? Se viene Polizia tu scappare da me... Se per te è giusto... Ah?
Buba: Dammi accendino Giovanni...
Alfonso: Tu hai ..aiuta.....(ndr accavallamento di voci) ... aiutato me?
Buba: Hmh...
Alfonso: Io ho aiutato te no tu a me... (rumore di oggetti che vengono spostati)
Giovanni: Mangiamo qua?
Alfonso: E che ci mangiamo qua?
Giovanni: C'è il pane... ...INC... e ...INC...
Alfonso: ...e che là non possiamo mangiare?
Giovanni: ...INC...
Buba: Giovanni ...INC... accendino ...Giovanni
Giovanni: Lo vuoi l'accendino?
Buba: Eh sempre non c'è.. perchè non compri dieci accendini? (verosimilmente rumore di accendino a scatto e oggetto che viene poggiato sul tavolo) ...INC... Giovanni scherza...
Uomo: Io pulire ...INC... (ride)...
Alfonso: Ne ho cose per la testa Giovà... io faccio ...INC... di Cenzino...
Giovanni: Hai visto? Neanche a farlo apposta... Non la trovavi tu...
Alfonso: Non vuole capire, non l'ha capito... che sto dicendo io...
Giovanni: ...INC... è giusto...
Alfonso: Eh io sono più giusto di lui Giovà...
Giovanni: ...INC...
Alfonso: Eh... Hai visto ...INC... che capace che pure .. INC...
Giovanni: Chi?
Alfonso: Cenzino...
Giovanni: ...INC... Cenzino?
Alfonso: A senso suo è come che... come ha detto Michele... come quando che io ho mandato a Michele (ndr rumori di fondo)... ti rendi conto?
Uomo: Com'è?!
Alfonso: Eh... Sono cose da fare, da fare queste?
Uomo: No..
- Rumori di fondo
Alfonso: Bubba arrabbiata con te...
Buba: Si...
Alfonso: E' inutile che te ne vieni con me... Arrabbiata con te...
Giovanni: Che ha detto?!

Fine della conversazione.

Progr. 1673 del 18.07.2012, delle ore 21.02, - Proc. Pen. 5946/10 e n. 618/12 Reg. Int. del 07.07.2012.

Legenda

Giovanni: FRONTERA Giovanni, nato a Cutro (KR) il 22.02.1974, ivi residente in via Casale numero 9, identificato vocalmente dall'App. CUOCO Francesco;

Buba: identificata in DIMITROVA Lyubomira;

Alfonso: Uomo chiamato Fronzo;

Uomo1: soggetto di sesso maschile non identificato;

Uomo2: soggetto di sesso maschile non identificato;

Uomo e donna ridono...

Buba: Questa è casa di Giovanni?

Giovanni. Cosa?

Buba: Questa? (ride)

Giovanni: La vuoi una, te la faccio ...INC...?

Buba: Ride

Alfonso: .. INC... ah? Con quella che prendiamo, se la prendiamo si...

Giovanni: Ti ho detto di si...

Rumori di fondo

Alfonso: Poi mi fai carcerare a me? (ndr rumore di oggetto poggiato sul tavolo)

Buba: ...INC...

Rumori di fondo. Parlano a bassa voce (...INC...)

Buba: Io mi porto caffè e sigarette...

Giovanni: ***Secondo te... se io non fidavo di te no...***

Uomo1: Me la prendevo e me la portavo a Reggio Emilia...

Giovanni: ***se io non mi fidavo di te, ti portavo qua? Io ...INC... tu hai visto questa... io ti devo fare vedere, ne ha mi... ne ha mille... ma non "coglianando"... io te la faccio vedere per davvero...***

Alfonso: ***E non ci credo Giovà?***

Giovanni: E quando devi andare a provarla tu però...

Alfonso: Eh non sparare più qua...

Uomo1: No andiamo là sopra... (ndr accavallamento di voci)

Giovanni: No andiamo là sopra...

Alfonso: A me dispiace che ti arrestano...

Giovanni: Eh..

Uomo1: Poi non ho nemmeno la macchina per venirti a trovare io... e nè lavoro per venirti a trovare...

Buba: Io mi porto sigarette in galera io...

Uomo2: Eh non fanno entrare... Buba. .

Bubba: Ride...

Uomo2: E no Fruò... che ci faccio ...INC...

Alfonso: eh si, aveva una cartuccia... INC...

Uomo1: ...INC...non lo trovo ..

Giovanni: Non vieni?

Buba: Si...

Alfonso: Eh se tu 'coglioneggi' (ndr 'scherzi')... perchè ti devi. ti devi... ti devi fare carcerare...

Giovanni: E che questi li lascio qua io secondo te? Lo sai come sono? (ndr accavallamento di voci) Tu lo sai come sono?

Alfonso: Tre giorni di fila Giovà...

Giovanni: Cosa?

Alfonso: ...INC... (ndr accavallamento di voci)... I Carabinieri passano... Hai visto come passano, il via vai ...INC... e sentono?

Giovanni: ...INC...

Buba: Allora Giovanni, perchè i Carabinieri sempre ...INC... e cercano... INC... (ndr accavallamento di voci) ecco cosa ...INC... qua dentro...

Alfonso: Sempre passano...

Buba: Ehhh...

Giovanni: Voi ce l'avete?

Buba: ...INC ..

- Rumore di porta metallica in lontananza

Giovanni: che cosa . .INC... avete aperto ora?

Alfonso: Non lo so

Giovanni: ...INC... Ma non solo ora...

Alfonso: Tremavano tutti e due. .

Giovanni: Eh?

Alfonso: Tremavano tutti e due...

Giovanni: Tu non hai visto una sera qua? Eravamo a mangiare ...INC... abbiamo mangiato a Le Castella (ndr frazione del Comune di Isola di Capo Rizzuto), dove... no a Le Castella, al coso... dove c'è Le Saline, al Bar, a base di pesce.. sempre dalla 'cota' (ndr campagna) ...INC...

Alfonso: Tremavano tutti e due, quando ti hanno visto queste cose...

Giovanni: Dico: "Chissà..." ho detto io... INC.. pure nella macchina...

Alfonso: Si spaventava... (ndr accavallamento di voci)

Buba: Ehi... ehi...

Giovanni: Ehi ehi...

Alfonso: Si spaventavano tutti e due... si spaventavano, ti vede qualche pattuglia... capito?

Buba: Ride

Giovanni: ...INC...

Bubba: Ride

Giovanni: Ma poi le sigarette ...INC...

Bubba: Dove?

Alfonso: Non le hanno?

Giovanni: Eh?

Alfonso: Non ne avevano sigarette...

Giovanni: ...INC... (ndr accavallamento di voci)

Alfonso: No con questa macchina no, è lontano là... là ci sono, c'è sempre posto di blocco... a coso... vicino all'aeroporto... sempre ci sono... io andavo sempre con la macchina mia... io...

Giovanni: ...INC.. andiamo qualche sera?

Alfonso: Da me no...

Giovanni: Che a me mi serve...

Uomo2: E andiamo domattina...

Alfonso: E pure a me mi servono...

Uomo1: Domani andiamo ..INC...

Giovanni: ...INC...mangiare qua e non lo so io...

Alfonso: Ne hai pomodori per insalata...?

Giovanni: ...INC...
Alfonso: E non dobbiamo andare alla mia 'cota' (ndr campagna)?
Giovanni: E andiamo da te?
Uomo2: Eh...
Giovanni: E ride ...INC... Che poi ti prende il sonno qua.. Voglio fare qualcosa, voglio pulire tutto qua stanotte...
Alfonso: Ah stanotte pulisci? E come pulisci con gli occhi del cucco... (ndr civetta, volatile notturno)
Buba: Stanotte de...?
Alfonso: Con gli occhi del cucco pulisci?
Giovanni: Non pulisco io?
Buba: Giovanni tu sei proprio scemo... stanotte dormire io... INC...
Giovanni: Doooormi ..
Buba: E mo dormo...
Giovanni (in lontananza): ...INC...Ma tu hai sceso tutto?
Alfonso: Si...
Giovanni (in lontananza): ...INC... ?
Alfonso: Buba c'è cartone in macchina...
Buba: Che cosa?
Alfonso: Cartone...
Buba: E che cosa fare con questo?
Alfonso: Metti là sopra...
Giovanni (in lontananza): ...INC...
Buba: No...
Giovanni (in lontananza): ...INC...
Bubba: Domani mattina... hmh... hmh... e perchè non vuole questa... (ndr rumori di fondo)
Fine della conversazione.

Le captazioni sopra riportate implementano quanto già documentato, allorché rendono evidente la prova di affiliazione concernente la posizione di SALERNO Alfonso Pietro.

Lo stesso infatti si rapporta e "consiglia" l'altro indagato FRONTERA Giovanni (già sottoposto a fermo e cautelato in questo procedimento) quanto ai vari accorgimenti da adottare per non essere sorpreso dalle FF.OO. soprattutto in relazione alla detenzione illecita di materiale di armamento per conto della consorteria.

Ulteriormente, l'autorità con cui il SALERNO si rivolge al FRONTERA (*"ti ho detto di non sparare più..."*) specifica e connatura il suo ruolo all'interno dell'organizzazione in uno con quanto già evidenziato nel decreto di fermo di indiziato di delitto.

Con riferimento alla posizione di COLACINO Antonio l'ordinanza del GIP di Crotone minimizza, valutandoli peraltro in modo parcellizzato, le dichiarazioni di Cortese Angelo Salvatore che indica l'indagato a completa disposizione delle consorteria, nonché la conversazione ambientale in carcere del 14.11.2011 tra il Colacino e la moglie VILLIRILI O Roberta, sorella di VILLIRILLO Romolo, dalla quale desume meramente l'input dell'uomo verso la donna di una sostanzialmente asettica dazione di danaro indicata nella percentuale del 2% senza desumere a chi e per cosa, né si ritiene di trarre alcun dato che arricchisca il quadro indiziario dalla altra conversazione citata nella richiesta e oggetto di esame in quella ordinanza con riferimento alla posizione individuale di Caccia Giuseppe, ovvero da quella intervenuta tra il

Grande Aracri Nicolino e tale Falcone Antonio, evocando i due nel colloquio la persona del citato coindagato, ma nella ritenuta assenza di riferimento alla figura del Colacino Antonio.

La figura di COLACINO Antonio, congiunto di COLACINO Giuseppe, appare intimamente legata a quella del cognato VILLIRILLO Romolo al quale lo accomuna la vicenda giudiziaria sopra richiamata con riguardo alla trattazione della posizione del VILLIRILLO, e relativa alla tentata estorsione, con le modalità mafiose, ai danni del Direttore della Banca del Credito Cooperativo di Scandale, dott. GALLICCHIO Angelo, al fine di ottenere un'operazione di *"anticipo fatture"* relativamente a due assegni *"in sospeso"*.

Per comprendere la figura associativa del COLACINO Antonio occorre ribadire come, dalle investigazioni emersi, sia invero chiara la riconducibilità del reddito dell'indagato alle attività della consorteria cutrese.

A tale proposito deve richiamarsi la vicenda relativa alle mancanze di VILLIRILLO Romolo nei confronti di GRANDI ARACRI Nicolino e in tale contesto la vicenda che interessa GRANDE ARACRI Nicolino, SESTITO Alfonso ed il recupero dei capitali da questi impegnati, anche con la mediazione di COLACINO Antonio, ed investiti in maniera errata da VILLIRILLO Romolo come già evidenziato nella trattazione della posizione di quest'ultimo che si richiama anche per la posizione di COLACINO Antonio.

COLACINO Antonio partecipa all'incontro del 7.9.2012 tenutosi all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino alla presenza anche di COLACINO Pino e di SESTITO Alfonso, per la definizione del problema; vengono stabiliti dallo stesso, le modalità e i tempi di restituzione di quanto dovuto a SESTITO Alfonso (progressivo nr. 7072 già richiamata con riguardo alla posizione di VILLIRILLO Romolo).

COLACINO Antonio partecipa anche agli sviluppi della questione trattata nella conversazione sopra richiamate in particolare alla riunione del 25.2.2013 tenutasi presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino alla presenza di questo e, oltre che di COLACINO ANTONIO anche di COLACINO Giuseppe.

Nonostante, come già evidenziato per la posizione di VILLIRILLO Romolo, questo avesse chiesto una ultima possibilità per rimediare ai suoi errori, GRANDE ARACRI Nicolino decide che non vi sono possibilità di perdono per il predetto, in quanto lo stesso rendendosi artefice di un raggiro ai danni del boss e dell'organizzazione, che nelle sue mani avevano affidato ingenti capitali, viene considerato immeritevole sia di proseguire il suo percorso associativo, sia di una estrema punizione, al punto di divenire oggetto di una vera e propria pubblica dimostrazione dell'adozione delle regole di 'ndrangheta: *"SOLO LA MORTE... EH... SOLO LA MORTE LO PUÒ SALVARE!... DOVE CAZZO DEVE ANDARE!?... QUESTO CORNUTO! ...Io... il Signore... il Signore mi perdoni me... L'AMMAZZO NELLA PIAZZA!!!..."* (Progressivi 32192 e 32193 del 25.02.2013)

A conferma del rapporto con GRANDE ARACRI, nel periodo di carcerazione, come è desumibile dalla conversazione captata in data 14.11.2011 nella sala colloqui del carcere a margine (R.int. 881/2011 - **Volume 2 - All. nr. 608) COLACINO Antonio** si era preoccupato di dire alla moglie VILLIRILLO Roberta di portare il 2 % degli ultimi lavori fatti (trattasi di un lavoro per circa 50.000.00 euro) proprio a GRANDE ARACRI Nicolino come atto dovuto.

Nel corso del colloquio, infatti, dice alla moglie che non appena prenderanno i soldi del lavoro fatto (parlano di lavori svolti in località S.Anna in un parco fotovoltaico per lo spianta-

mento di alcuni alberi) dovranno portare il 2% a *"lui"* ; l'importo totale del lavoro è di circa 60.000,00 (sessantamila) euro e per lo stesso lavoro hanno già preso probabilmente un acconto di circa 10.000,00 (diecimila) euro; Antonio si raccomanda di calcolare il 2% sulla differenza che ancora devono prendere (ovvero 30.000,00 euro) e di portarli. Roberta vuole capire il motivo di tale elargizione di soldi, se li danno loro spontaneamente o se è *"per forza"*, Antonio risponde *"Perché è così"*:

Roberta : *"Allora gli dico ... "**adesso che finiscono ... il due per cento di qua ... mille**"....*
Antonio: *"non lo so quando è..."*,
Roberta: *"**Glieli portate voi?"**,*
Antonio: *"**Si ... gli dici "queste sono per..."**" ,*
Roberta: *"Che abbiamo fatto ... che ho fatto io",*
Antonio: *(ndr annuisce con il movimento del capo),*
Roberta: *"**Scusami ... una cosa ... glieli vuoi ... è una cosa ... o per forza?"**,*
Antonio: *"**No ... funziona così ..."**,*
Roberta: *"**Ma tuo padre lo sa questo discorso?"**,*
Antonio: *"**Che funziona così? ...E' così ... glielo dici ..."**,*
Roberta: *"**Mi ha detto Antonio che li dovete dare" ... funziona così?"**,*
Antonio: *...(ndr annuisce con il movimento del capo)...*

Nel corso del colloquio del 26.10.2011 (R.int. 881/2011) COLACINO Antonio esterna la sua convinzione di non poter più lavorare nel comune di Cutro in quando le vicende che lo hanno visto coinvolto con il cognato VILLIRILLO Romolo (quest'ultimo accusato di essersi appropriato di parte dei soldi della consorteria) gli hanno fatto perdere l'appoggio del "boss"; pertanto, parlando con la moglie VILLIRLLO Roberta, esterna la volontà, una volta uscito, di lasciare Cutro per aprire una società a Crotone.

La conversazione, inoltre, rende chiara l'idea di come sia proprio il COLACINO Antonio a manovrare l'impresa edile e non la moglie seppure di fatto l'effettiva proprietaria; per tutto il periodo del colloquio le spiega come comportarsi con la ditta, i mezzi, gli operai e i lavori ancora in corso.

Si riporta il **colloquio carcerario di COLACINO Antonio del 26.10.2011 (Volume 2 all. nr. 598):**

SUNTO

Ore 08.49.17 All'interno della sala colloqui attendono Roberta, Maria, Vincenzo e Marilù. - -///

...omissis...

Ore 08.51.30 Colacino Antonio fà ingresso nella sala colloqui e saluta i familiari. –

Ore 08.53.00 La moglie parla dei lavori in corso...parlano dei lavori di Cropani...Antonio dice di chiudere tutto...Antonio dice di pagargli i lavori fino adesso...anche con gli assegni alle "Grandi Opere". - - -///

Ore 08.47.14 Antonio intende chiudere la società...lasciarla fallire...dice alla moglie di tenersi solo tre operai, di non assumere nessuno, e di mandare via tutti gli altri...specifica che lavorano a squadre...che non sono operai suoi...di pagarli e mandarli via...

Ore 08.56.50 Inizio conversazione utile. - - -///

INTERLOCUTORI
A: COLACINO Antonio R: VILLIRILLO Roberta
V: LAGANI Vincenzo A. M:COLACINO Maria

R: *poi ha detto...i camion...cosa dobbiamo fare?...li dobbiamo lasciare sopra...*

A: *allora...il quattro assi...il tre assi già...ah...a proposito...(ndr indica al cognato di avvicinarsi e inizia a dialogare con quest'ultimo)...vedi di togliere tutti i mezzi da la...svuotate tutto il piazzale...dopo che finiamo...inc...e li porti o a Crotone dallo zio Saro (ndr Rosario)...o liberate metà nel nostro capannone...e li portiamo tutti la dentro...chiuso...inizia a sballare tutta l'attrezzatura...fai sparire tutto...poi a per il terreno...io gli dovevo dare 5.000 euro e me lo dovevo intestare...adesso se vuoi andare tu...te lo intesti...a me non lo intestare...*

V: *quello di Cutro?*

A: *ah...quello del piazzale...vuole 5.000 euro alla firma dal notaio...se casomai li metti tu...te lo intesti tu...che quando esco se ne parla...hai capito?*

V: *...(ndr annuisce con il movimento del capo)...*

A: *fatti...chissà...arriviamo a Natale e fa qualche convocazione questo...siccome dovevo andare adesso tra Agosto e Settembre...Ottobre...che gli dovevo dare 5.000 euro...*

V: *chi è il padrone?*

C: *eh...Marino...te lo dice papà...*

R: *va bene...papà lo sa...*

E: *c'è una carta privata...che gli abbiamo pagato tutti 5.000 euro ogni mese e mancato solo 5.000 euro (ndr Antonio indica 5 con le dita della mano destra)...solo 5.000 mancano...alla firma...che li dovevamo dare già prima...*

V: *...(ndr annuisce con il movimento del capo)...*

A: *però gli ho detto "io te li do quando andiamo" siccome hanno avuto problemi tra di loro...che non la potevo intestare...te li do...alla...alla firma del contratto...hai capito?*

V: *...(ndr annuisce con il movimento del capo)...*

A: *te lo intesti tu...uh...intestalo a nome tuo...il piazzale...il...il lavoro...mandali tutti...e chiudi...*

Ore 08.58.20 Fine conversazione utile. - - -///

...omissis...

Ore 09.11.45 Inizio conversazione utile. - - -///

A: *quel lavoro delle "Grandi Opere" digli di eseguirla buona a tuo padre...*

R: *11.000 euro ci da...*

A: *ti da 11.000 euro d'acconto?...erano 85 o 55?...adesso non mi ricordo...*

R: *per adesso solo questi dell'acconto...poi man mano...che è...*

A: *si...tu con questi soldi devi pagare...*

V: *...inc...quanto ti deve dare?*

R: *Antò adesso che devo fare con questi?*

V: *40 o 50.000 euro...*

A: *ti deve dare?*

V: *dai 30 ai 40.000 euro...*

R: *Antò che devo fare con questi che mi da?...dove li devo mettere?*

A: *a sul conto...ti fanno sul conto questi...ti fanno un assegno...o un bonifico...*

R: *sempre sul mio...*

A: *su "Grandi Opere"...lo metti la e lo lasci...*

R: *e non tocco niente...*

A: *no...no...paghi solo...*

V: *quella fattura delle "Grandi Opere"...l'hai fatta?*

R: *quella che ha detto...che ti deve fare...inc...*

A: *poi...c'è l'escavatore grande...il giallo...quello grande...e chi viene viene a Pino Clarà de vo dare qualche soldo io...*

V: *a chi?*

A: *a Pino Clarà...per l'escavatore...se non esce lui non facciamo niente...il tre assi...lo mandi con Mazzei...se dovrebbe venire..."se non esce lui non facciamo niente"...però c'è già i passaggi...questi qua...il fatto dei passaggi...e un po...perché ci vogliono un po' di soldi...l'escavatore lo dovete passare...l'escavatore giallo lo dovete passare...da...dalla COGECO alle GRANDI OPERE...come da fattura...*

R: *e questo volevo sapere...*

V: *fattura?*

A: *fattura...si...quell'altro escavatore nostro...*

V: *e il passaggi?*

A: *no...non se ne fanno passaggi...solo con le fatture...e li paghi...e man mano li mandate a Crotone...in più ho uno escavatore piccolo...da Scandale... piccolino...gli dici a Gaetano di farlo sistemare...2 o 300euro...500 euro ci vogliono...e lo manda a Crotone...quella trivella...tutte quelle cose...tutte a Crotone...*

R: *Gaetano è l'operaio tuo?*

A: *si...gli dici allo zio Saro...mezzo capannone suo...di mettere le cose dentro...fai sparire tutto da la...resta solo il terreno a nome tuo...(ndr riferendosi al cognato)...quando volete andate dal notaio e te lo intesti tu...fate come volete...*

R: *Antò...inc...*

A: *poi quando esco...poi vediamo...*

R: *a Paolo gli devo dire di far sparire tutto?*

A: *tutto...*

R: *dobbiamo cacciare tutto?*

A: *piano...piano...fai cacciare...man mano quello che non serve...il Ford...i camion...mandate tutto a Crotone...*

R: *dunque deve stare vuoto la?*

A: *così...e poi blocchi tutte le assicurazioni...*

V: *l'escavatore e il camion no?*

A: *no l'escavatore...l'escavatore...ci sono tre escavatori...la minipala...ci sono quattro mezzi...quelli delle fatture...parla con Minervini...e le fai a Grandi Opere...*

Ore 09.13.33 Fine conversazione utile. - - -///

...omissis...

Ore 09.44.10 Inizio conversazione utile. - - -///



A: male che vada quando esco...poi la apro la...la ditta hai capito?...a Crotone...

mi prendo mezzo capannone...me la apro la...la ditta...a Cutro non ti fanno lavorare...non c'è niente...questi mi hanno distrutto...questi...hai capito chi mi hanno distrutto?...più del...inc...intanto che cazzo dobbiamo fare...intanto devi stare...o cresci...non devi crescere...intanto mi ha portato a questo...lo vedi...

R: *Antò...ma tu come la vedi la situazione...quando esci?*

A: *dopo Natale...*

R: *uh?*

V: *ah...ah...ah...*

A: *lo sai che cosa è...*

V: *entro il mese...*

A: *...l'instanza non so cosa è...ma se si riservano ci vogliono pure 20 giorni...*

R: *Romolo...*

A: *...25 giorni...*

R: *come sta Romolo?*

A: *sta bene...non fa dormire a nessuno...*

R: *me lo saluti?*
A: *è stato già spostato di cella a cella...*
R: *poverino...*
V: *dov'è adesso?*
A: *è con Vituzzu (ndr si riferisce a MARTINO Vito)...*
V: *uhm...*
R: *e lui com'è?*
A: *con quello che stavo io all'inizio...*
R: *Antò come sta?*
A: *no...lui...lui...ti sembra che ha i problemi che ho io...lui è tranquillo...lui è a posto...lui si è risolto i problemi...lui si è risolto i problemi...lui qua ha la scusa...arrivederci e grazie...sono a posto...*
(ndr breve pausa di silenzio)
M: *e va bene...però adesso tirati su...che fai...*
A: *ormai...*
R: *ormai...quella è...la il livello...*
A: *no...inc...*
V: *il fatto...il fatto di Sestito...Sestito...(ndr breve pausa di silenzio)...con nessuno si è...inc...*
A: *quei 180?*
V: *(ndr annuisce con il movimento del capo)*
A: *180...*
V: *ma sono tuoi?*
A: *no...li ho dato a lui...gli ho dato 150 a lui e 30 dopo...180...c'è proprio il bonifico...c'è l'estratto a casa...*
V: *a nome tuo?*
A: *me l'ha fatto a nome mio e io l'ho girato a lui...vedi che nel cassetto...nel terzo cassetto dello studio...nella scrivania mia nell'ufficio c'è...*
V: *ma l'operazione toccava a lui?*
A: *si...*
V: *l'accordo l'hai preso con lui?*
A: *si...(ndr breve pausa di riflessione)...però se male che va...se lui vuole subito...noi abbiamo un terreno a Praialonga (ndr agro del Comune di Cutro)...un terreno...grande...che può fare 12 appartamenti...che vale oltre i 100...vale 260...*
V: *quello famoso?*
A: *a Prailonga...alto...*
V: *quello famoso?*
A: *si*
V: *che abbiamo preso...con il fatto di zio Pino...adesso...*
A: *no...con zio Pino...*
V: *quello la sotto?...quando?*
A: *no...no...*
V: *un altro adesso?*
A: *no...quello nostro...mio, di Romolo e Giglio...*
V: *no...ma è quello...famoso...che si vede da sopra la strada...*
A: *no...sopra...inc...è a Praialonga alto...*
V: *ah...ah...*
A: *ed è l'unico che ha...hai visto Vrenna che ha avuto quelle cose...ed è l'unico che ha i permessi...se noi gli diamo quello...se noi gli diamo quello...o sta sopra o sta sotto...è a nome di Gino...*
V: *quando è?...quanto vale?*
A: *vale di più...ci dovrebbe restituire i soldi a noi...*

V: *...(ndr indica due con la mano destra)...*

A: *di più...vale 240...260...ci da i soldi...o uno...o l'altro...oppure può...può rimanere Gino per una quota...noi abbiamo due quote...io e Romolo...e se lo può prendere subito...se la vuole lui che deve capitalizzare subito...oppure aspetta a noi che facciamo l'operazione che dobbiamo uscire i soldi...glielo dici..."o aspetti a loro che escono i soldi...o ti prendi questo terreno...e domani mattina te lo fai intestare"...*

R: *Antò...*

A: *...(ndr riferendosi al cognato)...vai da Gino che già lo sa...glielo mandi a dire...gli porti...inc...e se lo vende...può fare quello che vuole...*

Ore 09.47.00 Fine conversazione utile. - - -///

...omissis...

Ore 09.53.50 Antonio si alza per salutare i familiari. - - -///

Ore 09.54.20 Antonio lascia la sala colloqui. - - -///

Ore 09.54.48 Fine colloquio. - - -///

Con riguardo a tali rapporti tra GRANDE ARCRI Nicolino e COLACINO Antonio - che sostanzialmente appare posto in funzione degli interessi imprenditoriali della "locale cutrese", e con ciò partecipando all'associazione - deve rilevarsi che in data 10.01.2013 alle ore 09.38 circa, progressivo 24943 (r.int. 586/12 - Volume 2 – All. nr. 71) all'interno dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino è stata captata una conversazione tra GRANDE ARACRI Nicolino e un uomo identificato in FALCONE Antonio; la conversazione riguarda furti accaduti a Isola Di Capo Rizzuto (KR).

Al termine della conversazione Nicolino confessa che i lavori del porto li ha presi lui per il tramite di un'altra persona ("*...si... Lo abbiamo preso noi e c'è uno di noi...*") aggiungendo e che si tratta di un ampliamento del porto per qualche milione di euro e che i lavori li dovrà iniziare Peppe CACCIA.

Nella progressiva successiva (progressivo 24944 - Volume 2 – All. nr. 568) i due uomini continuano a discutere dei furti, accennano ai lavori al porto pescheroccio e, nel menzionare CACCIA, GRANDE ARACRI Nicolino chiaramente riferisce che adesso l'imprenditore lavora "sotto a loro".

progressivo 24943

Inizio conversazione utile minuto 13.50. -

FALCONE: Adesso dovrebbe ...inc... a fare un lavoro al porto ...

GRANDE ARACRI Nicolino: Lo so questo qua ... Lo abbiamo preso noi questo lavoro ...

FALCONE: Uh ...

GRANDE ARACRI Nicolino: Lo abbiamo preso noi questo lavoro ...

FALCONE: Lo avete preso voi questo lavoro? ...

GRANDE ARACRI Nicolino: Si ...(ndr pausa di silenzio) ...si... Lo abbiamo preso noi e c'è uno di noi...

FALCONE: Lo avete preso voi personalmente?

GRANDE ARACRI Nicolino: Si ... si deve ... si deve .... si deve ampliare il porto ... si deve fare . . si devono fare dei lavori al porto ... non so che lavori ...

FALCONE: ...inc...

GRANDE ARACRI Nicolino: uh ...

FALCONE: Pietre ... cose ..

GRANDE ARACRI Nicolino: si ... si ... si ...eh... qualche milione di euro ...

FALCONE: Va bene ... quello che è ...inc... me lo fate avere?

GRANDE ARACRI Nicolino: si ... si ... come no ...
FALCONE: E poi ce n'è un altro ...
GRANDE ARACRI Nicolino: quando inizia li ...inc... dovrebbe andare ad iniziare ... Peppe CACCIA ...
FALCONE: Dopo?
GRANDE ARACRI Nicolino: Lo conoscente ... a Peppe CACCIA ...
FALCONE: Si lo conosco ... quello che è ...
GRANDE ARACRI Nicolino: L'avete visto qua ...
FALCONE: Quello che l'ho visto qua ... non il fratello di è quello che ...
GRANDE ARACRI Nicolino: E' il nipote di Emilio
...
FALCONE: ...inc...
fine progressiva ...

progressivo 24944
Omissis
FALCONE: .. io a CACCIA lo conosco ... lo conosco bene, non gli ho fatto mai mancare niente quando ha lavorato ad altre cose.
GRANDE ARACRI Nicolino: Siii. adesso ammettiamo la cosa è cambiata.
FALCONE: Perché?
GRANDE ARACRI Nicolino: La cosa è cambiata perché lui lavora sotto di noi.
FALCONE: Mi fa piacere.
Omissis

In effetti in data 13.02.2013 (ovvero un mese dopo le parole del "boss") con foglio numero 7495 la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Crotone pubblicava i risultati della gara d'appalto riguardante i lavori di costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine del porto peschereccio di Le Castella frazione del comune di Isola Di Capo Rizzuto indicando quale ditta aggiudicataria la "ICEM" s.r.l. con sede in via Petrosi Minturno (LT) (Volume 3 – All. nr. 113).

Gli accertamenti sul territorio hanno permesso di accertare e documentare che dal mese di marzo 2013 circa, nella frazione Le Castella del comune di Isola di Capo Rizzuto (KR) sono iniziati i lavori relativi per l'ammodernamento del porto peschereccio.

I lavori riguardano la messa in sicurezza della banchina, la regolarizzazione del piano di sbarco del pescato, l'ampliamento dell' impianto elettrico ed idrico di servizio alle banchine; ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco.

Il progetto è stato presentato dal comune di Isola di Capo Rizzuto ed è finanziato dai fondi F.E.P. (Fondi Europei pesca), attraverso la Regione Calabria, per l'importo complessivo (come indicato da GRANDE ARACRI) di circa di 1,5 milioni di euro.

I servizi di osservazione svolti sul posto hanno permesso di accertare la presenza di più ditte, per lo più riconducibili alle consorterie di Cutro e Isola di Capo Rizzuto e tra queste spuntano, per tutta la durata dei lavori, le società "CO.GE.CO." di COLACINO Antonio e "LE GRANDI OPERE" s.r.l. di VILLIRILLO Roberta (moglie di COLACINO Antonio) (annotazioni del 14.05.2013 – 17.05.2013 – 28.06.2013 – 03.07.2013 – 29.08.2013 – 10.10.2013 vds AN-

NOTAZIONI DI P.G. del 14.05.2013, 15.05.2013, 17.05.2013, 21.05.2013, 22.05.2013, 30.05.2013, 06.06.2013, 28.06.2013, 03.07.2013, 02.08.2013, 05.08.2013, 06.08.2013, 08.08.2013, 22.08.2013, 27.08.2013, 29.08.2013, 11.09.2013, 16.09.2013, 10.10.2013, 21.11.2013 Volume 3 allegati nn. 90-106 e all. 296, 297 e 320).

Tali emergenze, legate alla conversazione tra Nicolino GRANDE ARACRI e il Falcone, spiegano la natura dei rapporti tra il GRANDE ARACRI e l'attività imprenditoriale del COLACINO Antonio offrendo un ulteriore elemento per decifrare il motivo per il quale COLACINO Antonio in epoca precedente quando era stato detenuto raccomandava con la moglie VILLIRILLO Roberta di portare da GRANDE ARACRI Nicolino il 2% dei lavori che stava svolgendo in Cutro in un terreno dove doveva sorgere un parco fotovoltaico. (*"...Roberta : "Allora gli dico ... "adesso che finiscono ... il due per cento di qua ... mille"..., Antonio: "non lo so quando è...", Roberta: "Glieli portate voi?" Antonio: "Si ... gli dici "queste sono per..."" , Roberta: "Che abbiamo fatto ... che ho fatto io", Antonio: (ndr annuisce con il movimento del capo), Roberta: "Scusami ... una cosa ... glieli vuoi ... è una cosa ... o per forza?", Antonio: "No ... funziona così ...",Roberta: "Ma tuo padre lo sa questo discorso?", Antonio: "Che funziona così? ...E' così ... glielo dici ...", Roberta:"Mi ha detto Antonio che li dovete dare" ... funziona così?", Antonio: ...(ndr annuisce con il movimento del capo..."* - colloquio in carcere del 14.11.2011 r.int. 881/2011).

COLACINO Antonio contribuisce alle entrate della consorteria ottenendo in cambio favori nei lavori controllati dalla consorteria.

Con riferimento alla posizione di **SCARPINO Salvatore** nell'ordinanza del GIP di Crotone si priva di valore semantico rispetto alla partecipazione dell'indagato all'associazione cutrese sia il coinvolgimento dello SCARPINO in investimenti finanziari riconducibili a Nicolino Grande ARACRI, sia il ruolo dello Scarpino di "interfaccia" con contesti relativi alla massoneria e ai cavalierati, sia la mediazione dello Scarpino alle visite che diversi soggetti effettuavano presso l'abitazione di Nicolino Grande ARACRI per la risoluzione di "problematiche territoriali".

Anche per lo SCARPINO, tuttavia, la valutazione del GIP, che si rivela scollegata dal complessivo contesto investigativo, appare superata dalla organica esposizione degli elementi indiziari sia di quelli esposti nel provvedimento di fermo che di ulteriori che li vanno ad arricchire ed integrare.

E' innegabile che le risultanze dell'attività d'indagine (già quelle avviate nell'ambito del procedimento penale 2178/12 successivamente acquisito) hanno svelato una fitta rete di interessi e operazioni economico finanziarie tra soggetti diversi tutti riconducibili alla consorteria capeggiata da GRANDE ARACRI Nicolino, alcuni dei quali operanti al nord Italia e impegnati nel trasporto e investimento di ingenti somme di denaro, soliti trasmettersi informazioni (copie di contratti d'investimento, titoli, ecc...) anche per posta elettronica.

Peraltro, come già evidenziato nel provvedimento di fermo (v. pag. 57) in data 31.05.2012 alle ore 11.45 circa una pattuglia in servizio di pronto intervento della Compagnia Carabinieri di Rossano sulla SS106, all'altezza sottopasso sud di Mirto Crosia, fermava e controllava un furgone di colore bianco marca Citroen modello Jumpy con targa tedesca SDM 1056 i cui occupanti venivano identificati in: SCARPINO Salvatore, SIMONE Giovanni, FARAGO' Salvatore, FRONTERA Luigi, PORTA Giuseppe, CACCIA Vincenzo.

Al momento del controllo, gli occupanti del veicolo riferivano di essere in viaggio per recarsi a Roma per motivi di lavoro.

Nel corso del controllo si rinvenivano nei bagagli dello SCARPINO e del PORTA copia di un contratto per la sottoscrizione di prodotti finanziari con allegate alcune stampe tratte dalla schermata di un computer, oltre a fatture, preventivi e documentazione varia.

Unitamente a tali documenti venivano rinvenuti altresì un passaporto a nome di PORTA Giuseppe, una carta d'identità intestata a TURCO Maria Pia (moglie di PORTA Giuseppe) e una carta d'identità a nome di PORTA Lorenzo (figlio di PORTA Giuseppe) oltre ad e-mail spedite da mariani.riccardo@libero.it a edilreggiosrl@libero.it e da quest'ultimo girata a fronteraluigi@gmail.it e fronteraluigi@gmail.com; nell'E-mail vengono riportate alcune istruzioni per una corretta e lineare conclusione di un affare finanziario.

Il tutto faceva pensare ad una compravendita di obbligazioni dove il MARIANI rappresenterebbe l'istituto finanziario cedente (Merrill Lynch) e FRONTERA la parte interessata all'operazione; il contratto di vendita allegato all'e-mail, ad una prima sommaria lettura, parrebbe trattare di CMO - COLLATERLIZED MORTGAGE OBLIGATION (Obbligazioni garantite da ipoteca) per una valore facciale di 4.000.000 (quattromilioni) US$ ad un prezzo di 600.000 (Seicentomila) US$.

SCARPINO Salvatore è risultato inoltre essere coinvolto nella realizzazione di una piattaforma finanziaria e nell'ottenimento di una fideiussione per circa 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro) per la costruzione in Algeria di un complesso immobiliare di 1182 alloggi, investimento riconducibile a GRANDE ARCRI Nicolino; in tali operazioni intervengono più soggetti, alcuni presta nomi, altri intermediari finanziari e i professionisti e l'evolversi di tali investimenti è stato monitorato con i servizi intercettivi che hanno riguardato SCARPINO Salvatore (R.int. 1019/2012 sull'utenza 3272256484 dal 21.11.2012 al 20.01.2013 e R.int. 167/2013 sull'utenza 3272256484 dal 20.03.2013 al 19.05.2013), ZANOLI Dario, operatore finanziario (R.int. 68/2013 del 06.02.2013 – sull'utenza fissa TELECOM ITALIA 0342613317 dal 08.02.2013 al 09.04.2013), RADICE Maurizio, operatore finanziario (R.int. 92/2013 del 18.02.2013 – sull'utenza 3331777353 dal 19.02.2013 al 31.03.2013); MANCUSO Antonio Giuseppe, prestanome di SCARPINO Salvatore, al quale sono intestati i conto correnti e i contratti finanziari (R.int. 97/2013 sull'utenza 3294577458 dal 21.02.2013 al 02.04.2013, R.int. 98/2013 sull'utenza 3271570854 dal 20.02.2013 al 01.04.2013 e R.int. 178/2013 sull'utenza 3312178486 dal 21.03.2013 al 20.05.2013, R.int. 173/2013 del 21.03.2013 sull'indirizzo di posta elettronica man_a@libero.it dal 21.03.2013 al 20.05.2013), Avvocato CORDA Rocco (persona di fiducia di GRANDE ARACRI Nicolino e con rapporti diretti con MANCUSO Antonio Giuseppe (R.int. 120/2013 sull'utenza 3883473619 dal 28.02.2013 al 19.05.2013 e R.int. 199/2013 sull'utenza 3271177730 dal 12.04.2013 al 22.05.2013), ROMEO Vincenzo, soggetto con interessi nelle operazioni finanziarie in corso (R.int. 174/2013 sull'utenza 3333377883 dal 21.03.2013 h. 11.21 al 20.05.2013).

In questo quadro è emerso un aspetto di particolare valenza investigativa: l'acquisizione di una fideiussione è finalizzata (almeno in un caso) all'aggiudicazione di in appalto milionario, per la costruzione di appartamenti in Algeria.

In particolare, l'attività finanziaria posta in essere all'uopo da MANCUSO Antonio Giuseppe e SCARPINO Salvatore può essere ricostruita sommariamente nel modo seguente: la "EDILSYSTEM" di GENTILE Giovanni presta il suo nome commerciale per effettuare un investimento finanziario consistente nella costruzione in Algeria di 1182 alloggi; al fine di partecipare a tale operazione è richiesta una fideiussione bancaria di 5.000.000,00 (cinquemilioni) di Euro a garanzia del contratto tra la EdilSystem e la ditta appaltatrice che si è aggiudicata la realizzazione dell'erigendo complesso abitativo.

Per ottenere tale fideiussione si presenta come garanzia il conto corrente intestato a MANCUSO Antonio Giuseppe con saldo superiore ai duecentomilioni di euro (cfr. p. 1152 e ss. dell'informativa del RONI CC di Crotone).

Dalle numerose conversazioni, captate mediante l'intercettazione ambientale eseguita presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, è possibile, infatti, rilevare chiaramente l'esistenza di una elevata disponibilità finanziaria in capo alla "locale di 'ndrangheta di Cutro", e le intenzioni del suo vertice di impiegare detti capitali attraverso svariate e complesse operazioni finanziarie nazionali ed estere, con l'intento di ottenere ingenti profitti in stati esteri.

Le conversazioni di seguito riportate, rappresentano l'esplicazione della fase ideativa del programma economico promosso e condotto da GRANDE ARACRI Nicolino; in particolar modo si rilevano due programmi e cioè un investimento immobiliare in "Algeria" e la parte-

cipazione ad una"piattaforma finanziaria " ad Hong Kong; le conversazioni danno conto, inoltre, del coinvolgimento di SCARPINO Salvatore.

Progressiva nr. 12308, del 17/10/2012 ore 09:35:20, Reg. Int. n. 586/12. (Allegato n. 1)

LEGENDA

Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino,
Uomo: Soggetto in via d'identificazione.
Uomo 1: Soggetto in via d'identificazione,
Uomo 2: Soggetto in via d'identificazione.

CONVERSAZIONE

...Omissis...

Nicolino: Allora... ma voi... fate...?
Uomo: Lui lavora in banca...
Nicolino: Lavorate in banca? Ma inc... lavorate in banca... che titolo avete in banca? Come lavoro diciamo, no? Per sapere pure qual è il lavoro vostro...
Uomo1: Sono il responsabile di una filiale, ma... inc... trasferimento inc...
Nicolino: Ma a quale filiale ci siete voi?
Uomo1: Mo sto a inc...
Nicolino: E prima dov'eravate?
Uomo: inc... ha lavorato a due banche inc...
(Si sovrappone la voce di MAURO Giuseppina che si rivolge alla figlia Rosita - ndr.)
Uomo1: No!
Nicolino: No... e lui... è...
Uomo 1: inc... Rocca di Neto...
Nicolino: ... quella è a Rocca di Neto però... quella... no!
Uomo: Ah!
Nicolino: Quella fa parte a Scandale...
Uomo1: inc...
Nicolino: ... nemmeno a Rocca di Neto.
Uomo 1: Va bè! Diciamo che inc...
Nicolino: Diciamo così inc... (Voci di donne in sottofondo, ndr.) Ecch... diciamo... voi eravate alla filiale di qua... di Roccabernarda? inc... a Roccabernarda non ci sta nessuna banca allora?
Uomo1. Ci sta... almeno un quindici anni, inc ..
Nicolino: Quindici anni? No!
Uomo1: Mo ha chiuso.
Nicolino. C'è a quindici anni la banca...!?
Uomo1: Sì...
Nicolino: ...a Roccabernarda!?
Uomo: Ci lavora lui!
Nicolino: inc...?
Uomo 1: Ottantasette...
Uomo: Ci lavorava lui ohi zì! (zio - ndr.)
Uomo 1: inc...
Nicolino: Eccetto che io in tanti anni che non vado da... in quei paraggi... inc.... ma come strade sono sempre quelle, no?
Uomo 1: inc...
Nicolino: E a Roccabernarda l'hanno chiusa la banca inc...?

Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *E adesso state lavorando a... a Crotone?*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *Dove, alla Popolare?*
Uomo 1: *No no, sempre questa.*
Nicolino: *E dove? Alla inc...?*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *Anche quella inc... (Breve pausa Rumori, ndr.) e... comunque diciamo con... inc... qualunque cosa...*
Uomo 1: *C'è... c'è un amico dentro... nella stessa banca stessa... inc...*
Nicolino: *Diciamo... NOI, CI DOBBIAMO... mh... TOGLIERE DELLE GROSSE CIFRE NO? CI DA QUESTA POSSIBILITÀ?*
Uomo 1: *inc... diciamo che prima inc...*
Nicolino: *Allora, no? Leh... che cosa dobbiamo... ABBIAMO DECISO CON IL FATTO ADESSO DI MILANO... PRENDERE I SOLDI E LI METTIAMO... AD ALTRE PARTI, NO?*
Uomo 1: *Si...*
Nicolino: *PERÒ IN DEI FONDI DICIAMO... PER NOI POTETE FARE BONIFICI BANCARI... DICIAMO... GLI FACCIAMO ARRIVARE QUESTI SOLDI... METTIAMO... DOVE VOGLIAMO NOI E POI ME LI... ME LI DOVETE CACCIARE!*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *IN ITALIA È DIFFICILE TOGLIERE... TOGLIERE I SOLDI E QUINDI...*
Uomo 1: *Noo... IN ITALIA NON È POSSIBILE...*
Nicolino: *...DICIAMO, IO IN ITALIA... SE DEVO TOGLIERE DICIAMO... QUARANTA, CINQUANTA, SESSANTA, CENTO MILIONI... NON LI CACCIANO inc... STESSO... SO COME DEVO FARE...*
Uomo 1: *Cento mila euro o cento milioni?*
Nicolino: *CENTO MILIONI... inc... al giorno... eh... voglio dire cento milioni al giorno, come devo fare per inc... estero? Liquidi... diciamo contanti... però diciamo... non puoi farlo così, mi capisci?*
Uomo 1: *inc... non ci sono gli spazi...*
Nicolino: *MI DEVO MUOVERE... DICIAMO... MI DEVO... MI DEVO MUOVERE ATTRAVERSO DELLE SOCIETÀ GROSSE CHE LO FANNO... LII... SOCIETÀ METTIAMO TIPO inc... come inc..., come inc... che poi... non inc... più! PERÒ DICIAMO ALL'ESTERO... DICIAMO... ABBIAMO MESSO PURE BENI IN AUSTRIA... IN AUSTRIA, DICIAMO NELLA SVIZZERA, NELLA...*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *Sì sì, infatti diciamo in Svizzera...*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *...in Svizzera abbiamo avuto... abbiamo avuto problemi...*
Uomo: *inc... regolare...*
Uomo 1: *No, inc...*
Uomo: *Sì sì sì... ho capito .*
Uomo 1: *inc... anche se... la prosecuzione ancora non è stata aggiornata... però inc...*
Nicolino: *CI STIAMO PURE MUOVENDO PER SPOSTARE UN... inc... TRENTA MILIONI DI EURO...*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *...SPOSTARLI DA UNA BANCA AD UN'ALTRA BANCA... PERÒ DOVE inc .*
Uomo 1: *inc...*
Nicolino: *STIAMO FACENDO un inc...*
Uomo 1: *inc... l'intestatario... l'intestatario... inc...*

Nicolino: *Allora la...*

Uomo 1: *... chi deve essere?*

Nicolino: *IO PRATICAMENTE LI INTESTO A UNO CHE HA LA SOCIETÀ IN SVIZZERA... HA UNA SOCIETÀ IN SVIZZERA CHE POI... DICIAMO VA SU UN CONTO SVIZZERO... POI DAL CONTO SVIZZERO IO DEVO... LO DEVO FARE ANCHE DELLE... EH ATTRAVERSO UN...inc. SOCIETÀ... UNA... COMUNQUE CI SONO QUELLE SOCIETÀ... DICIAMO ANONIME, DICIAMO QUELLE SOCIETÀ DI... CHE FANNO SOLO AFFARI... FANNO SOLO AFFARI, DICIAMO inc...I SOLDI E BASTA...MI SONO DIMENTICATO COME SI CHIAMANO... SOCIETÀ...(Beve pausa - ndr.)*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *... società per azioni, insomma...*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *... che sono... sono delle società che praticamente poi... eh... (Beve pausa - Rumore della chiusura di un infisso - ndr.) non so, non mi ricordo il termine come è...*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *... anche inc...*

Uomo 1: *.. offshore...*

Nicolino: *inc... ormai... e poi e poi... POI PRENDE I SOLDI inc... CHE CI SONO, NO? E LI MANDA A DESTRA E A SINISTRA PER PERDERE... PER PERDERE LE TRACCE. DICIAMO IO I SOLDI LI HO PORTATI IN AFRICA... IN AFRICA, IN inc... AMERICA... LI POSSO MANDARE DOVE VOGLIO... PERÒ IL PROBLEMA È SEMPRE CHE POI... PER RIENTRARE. MENTRE METTIAMO A ME MI CONVIENE DI PIÙ DARE ALLE IMPRESE D'EUROPA.*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *NO, MA VEDI CHE NON MI CAPITE! L'AFRICA, ADESSO STIAMO PURE. , NOI inc... MO, NO? ABBIAMO UN CONTRATTO DI LAVORO ALL'AFRICA... IN AFRICA. NELLA NELLA... A COSA LÀ...*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *...mo', IERI... IERI... "TURUZZO" SCARPINO È ANDATO A ROMA... È ANDATO...*

Uomo 1: *Si si inc...*

Nicolino: *...FANNO IL VISTO PER LA PARTENZA PER L'ALGERIA, NO?E LÌ... ABBIAMO FATTO UN CONTRATTO DI CE...STIAMO FACENDO UN CONTRATTO DI CENTOVENTIMILIONI DI EURO, MO LORO DICIAMO... IL TRENTA PER CENTO CE LO FANNO... CE LO FANNO AVERE IN ITALIA, MENTRE IL SETTANTA PER CENTO CE LO DOBBIAMO SPENDERE LÀ.*

Uomo 1: *inc... nel senso inc...*

Nicolino: *NO, NOI LO DOBBIAMO SPENDERE PURE LÀ...*

Uomo 1: *... sì...*

Nicolino: *...IL TRENTA PER CENTO. MA ADESSO COME DOBBIAMO FARE PERO'? PER SPENDERE... PER SPENDERE I SOLDI LÀ... SAPPIAMO ANCHE QUELLO, COME POSSIAMO FARE... inc... GLI MANDIAMO. . DICIAMO EEH... ANZICHÉ MANDARE DICIAMO... DIECI MILIONI DI FERRO, NE MANDIAMO CINQUE MILIONI DI FERRO... NE PAGANO DIECI...*

Uomo 2: *Però, no?*

Nicolino: *.. e cinque milioni ce li prendiamo.*

Uomo 2: *La società...*

Nicolino: *Però...*

Uomo 2: *...non può spendere niente inc... cacciando il ferro inc...*

Nicolino: *Chi? No! Allora, no?*

Uomo 2: *Va bé! Lui dice che io inc...*

Nicolino: *Sì...*

Uomo 2: *... se inc... sapesse. che il ferro lo prende a cinquanta...*

Nicolino: *No..,*

Uomo 2: *inc... lo prendiamo a ottanta ..*

Nicolino: *... e no! E no!*

Uomo 2: *inc...*

Nicolino: *No, ma... e così è troppo furbo ohi... eh. .*

Uomo 2: *Invece io, cambiando cemento se non costa inc...*

Nicolino: *IL CEMENTO, NO? IL CEMENTO. GLIELO PORTIAMO PURE NOI, PERCHÉ IL CEMENTO... DICIAMO... ANZICHÉ FARMI PAGARE VENTI MILIONI DI CEMENTO, LO FACCIO PAGARE inc... SOCIETÀ... DEL CEMENTO... POI NEL CEMENTO GLI METTO IL MATERIALE DICIAMO DI ESCLUSIONE... ANZI. MANDIAMO VENTI MILIONI... ANZICHÉ VENTIMILIONI MILIONI VANNO VERSO IL CONTO E DIECI MILIONI SOPRA IL CONTO SUO CHE LO DEVO SPOSTARE AD UN ALTRO CONTO. PRATICAMENTE DOBBIAMO FARE QUESTE OPERAZIONI. ENTRO... QUANTO PRIMA... LI DOBBIAMO FARE, PERÒ... PIÙ STRADA ABBIAMO E MEGLIO È!*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *ALTRE STRADE CE LE ABBIAMO PURE.*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *inc . spostare cinque milioni di euro al giorno, minimo. (Breve pausa - ndr.) IO DIRIGO COME UNO... CHE STA COSTRUENDO UN PALAZZO... CIÒ CHE ABBIAMO ALLE NOSTRE SPALLE... DICIAMO... ABBIAMO LE AMICIZIE GIUSTE... DICIAMO... SERVONO ALTRE STRADE.., inc...*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *Ah! E quel... quello lì diciamo...*

Uomo 1: *inc... operazioni...*

Nicolino: *No, lì in quel caso ci vogliono... ci vogliono delle società che già fanno il lavoro... fanno già il lavoro...*

(Tosse)

Nicolino: *... fanno il lavoro già inc... di lavoro... come la Francia che inc... anni che fanno il lavoro, che hanno il capitale sociale... diciamo... abbastanza elevato.., mettiamo... un capitale sociale che mettiamo... una ditta che possa aprire quattro, cinque, sei milioni, dieci milioni di euro, no? Di lavoro... poi praticamente facciamo inc... capito o no? Facciamo il inc...*

Uomo 1: *Secondo me inc...*

Nicolino: *... lo... lo... lo... lo Stato si deve accontentare a pagare... finalmente a pagare ammettiamo... inc. . i soldi... e il Ministero prende e li manda... li manda inc... i soldi inc..*

Uomo 1: *Se inc...*

Nicolino: *Poi siccome inc... (Citofono ore 09.50.06, timer 00.14'.46") praticamente sono. . sono soldi... che rimangono alle banca che tiene il Ministero... (Voce in sottofondo di GRANDE ARACRI Rosita che risponde al citofono - ndr.)*

Uomo 2: *Eeh Nicò, ma pensando inc...*

Uomo 1: *inc...*

Nicolino: *E lì... in quel caso ci vogliono... ci vogliono delle...*

- Cade la linea -

Progressiva nr. 26111, del 17/01/2013 ore 10:34:52, Reg. Int. nr. 586/12.(Allegato n. 2)

LEGENDA:

Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino,

Leonardo: soggetto che nel corso della conversazione s'identificherà in Leonardo (in fase di identificazione);

Franco: LAMANNA Francesco, alias "testone", nato a Cutro il 06.04.1961, residente a Cremona in Via Giuseppe Sonsis.

CONVERSAZIONE

..Omissis..

Nicolino *Uhè... che cos'è? ... E che sei?... Qual è il?... Dopo tanto tempo... non ti fai vedere più!*

Leonardo *E no... e per me... io ti porto buone notizie... (rumori in sottofondo)*

Nicolino *Come stai?*

Leonardo *...inc... queste cose qua (parla a bassa voce)*

Nicolino *Ma questo direttore di Banca ...inc... fine ha fatto?*

Leonardo *Tutto a posto ...*

Nicolino *E quando ci sblocchiamo ...inc... (si accavallano le voci)*

Leonardo *... entro fine mese ...*

Nicolino *Dove?*

Leonardo *...questa per il Marocco è prassi... è in Italia... però l Italia ...inc... (a bassa voce)*

Nicolino *Dov'è? Dimmi dove?*

Leonardo *Questo qua al nord ...inc...*

Nicolino *Al nord?*

Leonardo *Che io sono a ...inc...*

Nicolino *E ci fa parlare con il direttore di banca?*

Leonardo *... ieri mi ha detto lui non si può muovere... e dobbiamo andare noi.*

Nicolino *Ma dimmi un po' ...questo direttore di banca... eh... la banca è una banca centrale?... Che banca è?*

Leonardo *...inc... posso chiedere... che se no sono informazioni che noi ...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *Eh ... ecco qua ... uh... questo direttore di banca ... mi potrebbe fare un blocco di ...inc... un... un blocco di cinquecento milioni di euro... un blocco fondi?*

Leonardo *Ma vediamo che dobbiamo fare?*

Nicolino *Perché qui... rimane... rimarrà la piattaforma all'estero... (pausa di conversazione) ...come blocco fondi.*

Leonardo *L'unica cosa da fare ... perché ...inc... dentro una società ...inc...*

Nicolino *Se lui me lo fa ...*

Leonardo *... eh ...*

Nicolino *... mi fa questo blocco fondi ... noi lunedì li facciamo ... inc ...*

Leonardo *... inc ... (parla a bassa voce)*

Nicolino *Fallo mandare a Cutro prima ... (pausa di conversazione)*

Leonardo *L'unica cosa da fare ... e che puoi andare a fare ... uh... se c'è uno che è qualificato ... inc ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *...inc... facciamo guadagnare i soldi ...*

Leonardo *...ho capito... ma questo lo sappiamo... ma se siamo bravi hai capito ...inc... è amico del cognato ... ci parliamo e ci ...*

Nicolino *Senza che non arrivano con centinaia di milioni di euro... non ne troviamo ...inc... noi ci guadagniamo alla fine ...*

Leonardo *Lo so ... tu devi vedere pure i titoli di banca che escono ... non è solo di quanto ...inc... ...tutti i giorni ...inc...*

Nicolino *Loro ...*

Leonardo *... ma se è una banca centrale ...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... allora ...*

Leonardo *... si "cacano" (ndr. si mettono paura) a fare un movimento...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... lui è il direttore?*

Leonardo *Si!*

Nicolino *E' IL DIRETTORE DELLA BANCA... IL DIRETTORE DI ... DI UNA BANCA GRANDE... SE SI PRESTA CON IL NOSTRO GIOCO... CHE NOI NON PRENDIAMO I SOLDI! ... I SOLDI NOI NON LI TOCCHIAMO NEMMENO CON UN DITO ... CI FA UN BLOCCO FONDI DI CINQUECENTO MILIONI ... se ci prendiamo duecento ... Franco (ndr. fa un esempio) eh... tiene o non li tiene questi cinquecento milioni bloccati qua ...*

Leonardo *Basta che ... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *...la banca dice: "si ... non ci sono problemi" ... loro la ci devono prestare i soldi...*

Leonardo *... si ...*

Nicolino *...POI NOI... NOI QUEI BLOCCO FONDI... CHE RESTANO SEMPRE BLOCCATI... LI MANDIAMO A UNA PIATTAFORMA... LI MANDIAMO ALLA PIATTAFORMA SENZA TOCCARLI...*

Leonardo *... inc ...(parla a bassa voce)*

Nicolino *...facciamo fare la... ...inc... virtualmente... VIRTUALMENTE NOI FAREMO LA PIATTAFORMA... NOI NELLA PIATTAFORMA CHE LA DECIDIAMO NOI...GLIELA PORTIAMO ALLO... ALLO STATO AMERICANO... AD HONG KONG... IN ALGERIA... IN VATICANO ABBIAMO SOLDI... I CINQUECENTO MILIONI!... I CINQUECENTO MILIONI... UH... DICIAMO OH... AL VIRTUALMENTE... AL VIRTUALMENTE CI FRUTTANO... UH... CI FRUTTANO IL QUINDICI PER CENTO MENSILE...*

Leonardo *Si!*

Nicolino *... non ... non più basso ... il minimo è il quindici per cento ... poi possiamo ...*

Leonardo *...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *...possiamo anche solo salire... no abbassare ...inc... infatti adesso lo hanno raddoppiato per cinque volte... (breve pausa di conversazione) ...la piattaforma raddoppia per cinque volte... così gli risulta che sono due miliardi e cinquecento milioni ... due miliardi e cinquecento milioni ...*

Leonardo *(tossisce)*

Nicolino *... di ... di euro ...*

Leonardo *Se non ... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... comunque ...*

Leonardo *...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... li sembra una cazzata no?*

Leonardo *Ma no ... ma ci mancherebbe!*

Nicolino *CI ... DICIAMO ... NON LO SA QUANTO VA A FINIRE ALLA BANCA ... ALLA BANCA DI LONDRA ... PERCHÉ POI È COINVOLTO PURE ...*

Leonardo *Si ... si ...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *...PURE LONDRA... DOPO DI CHE LA BANCA DEVE FARE UH... UN... DICIAMO UN BLOCCO FONDI... UN BLOCCO FONDI... UNA VOLTA CHE ABBIAMO QUESTO BLOCCO FONDI... POI NOI CHE FACCIAMO... I REDDITI... I SOLDI NOI LI POSSIAMO MANDARE EH... IN... NELLA STESSA BANCA ...OPPURE LA BANCA STESSA CI DICE: "MANDATELI NELLA SVIZZERA ALMENO NON TIENE ...inc..." ... NOI ABBIAMO FATTO I CONTI ...*

Leonardo *Volendo ci sono pure nella Svizzera ...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... e possiamo fare ... possiamo fare un conto cointestato in modo che i soldi ...*

Leonardo *... questo lo ... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... non spariscono!*

Leonardo *Sì! (breve pausa di conversazione)*

Nicolino *SE TU MI DICI CHE QUESTO QUA È FORTE E LA COSA LA POSSIAMO FARE ... IO TI FACCIO PARTIRE SUBITO... E NOI PRENDIAMO... ORGANIZZO SUBITO... ORGANIZZIAMO ...inc... CHIAMO A CHI DEVO CHIAMARE... TE LO FACCIO VENIRE AL NORD SUBITO... È ORGANIZZIAMO PER FARE... PER FARE L'OPERAZIONE.*

Leonardo *Però ... INC ... ma è ... io mi ... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *Perchè io adesso ...*

Leonardo *... per me ...*

Nicolino *... piacciono le operazioni ... INC ... non simili ... (pausa di conversazione)*

Leonardo *Secondo me ... a mio parere ...*

Nicolino *No mando un esperto ...*

Leonardo *Basta che viene uno pure per ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... glieli mando ...*

Uomo2 *... INC ...*

Nicolino *... allora ...*

Uomo2 *... sì però veramente ... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... allora ... io ti mando un esperto con te.*

Leonardo *Ok!*

Nicolino *Va lì e parla direttamente con il direttore ...*

Leonardo *... INC ... (parla a bassa voce)*

Nicolino *... e gli spiega tanti tipi di affare ...*

Leonardo *Va benissimo poi eventualmente ... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... perché noi ne abbiamo tanti ...*

Leonardo *... sì va bè (n.d.r. inteso va bene) ...*

Nicolino *...tipi di affare... ne abbiamo tanti tipi di affare... poi lavoriamo noi ... gli dici che loro non devono fare niente... loro possono fare pure aprire un conto corrente da duecento milioni di euro*

Leonardo *Sì ... va bè (ndr. inteso va bene) ...ba... basta che loro ...inc... (si accavallano le voci)*

Nicolino *...inc... svizzeri ci sono ... il problema ... inc ... non gli cacciamo nemmeno una lira eh!*

Leonardo *Sì ... lo so ... poi si può fare una fideiussione ...facciamo ... inc ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *No ... NO NON SIMULIAMO NIENTE ...*

Leonardo *No ... ti volevo dire no ... si può fare ... inc ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *Noi praticamente no ... eh... affittiamo ... virtualmente mettiamo ... affittiamo un conto ...inc...*

Leonardo *Sì ...inc... (parla a bassa voce)*

Nicolino *...VIRTUALMENTE AFFITTIAMO... DICIAMO... IL BLOCCO FONDI DI CINQUECENTO MILIONI ... LO AFFITTIAMO A UNA PIATTAFORMA CHE... LA PIATTAFORMA DI CINQUECENTO MILIONI NON CI STA... MI HAI CAPITO?*

Leonardo *Sì ... sì mo ... INC ... già sono entrato nel giro.*

Nicolino *Eh... se tu mi dici ... mi dici sì ... io posso ...*

Leonardo *Allora solo ieri ... ieri mi ha chiamato ... mi ha detto: "Leonardo dovete venire subito qua perché..." gli ho detto: "guarda eravamo prima assieme ... INC ... perché si parla ... si fa ... si parla una volta sola e si chiude il discorso" ...*

Nicolino *Allora ...*

Leonardo ... *INC* ... *(si accavallano le voci) sicuro* ... *mo o non lo vogliono fare venire* ... *o non vuole venire lui la* ... *io questo non lo posso dire* ... *mo mi metto nei suoi panni*...

Nicolino ... *va bene* ... *mo allora facciamo una cosa* ... *allora tu pensi che* . . *INC* ... *vicino* ... *vicino a quello* ... *al maresciallo? Il maresciallo non può* ... *INC* ...?

Leonardo *Io per dire la verità* ... *anche perché non è che posso andare alla* ... *INC* ...

Nicolino *Ma noi sappiamo che pure quando parlavano di certi soldi* ... *di un certo* ... *di una certa quantità di soldi* ... *uno ti prende* ... *INC* ... *potrebbe fare qualsiasi cosa* ...

Leonardo ... *ma lui era esterno* ... *INC* ... *mi ha fatto capire che lui non sa niente di* ... *INC* ... *mi ha detto che lui* ... *INC* ...

Uomo2 ... *INC* ... *(parla a bassa voce)*

Leonardo ... *INC* ... *(parla a bassa voce)*

Nicolino *Qua no* ...

Leonardo ... *lui sperava* ... *io intanto lo chiamo* ...

Nicolino ... *noi dobbiamo sapere se* ... *dobbiamo essere sicuri con il direttore con* ... *INC* ... *perché i soldi* ... *i soldi* ... *INC* ... *(si accavallano le voci)*

Leonardo ... *INC* ... *una volta* ... *allora quando tu ma* ... *mandi il cristiano* ... *INC* ... *(si accavallano le voci)*

Nicolino ... *pensa un poco no* ... *quando arriva una montagna di soldi* ...

Leonardo ... *INC* ... *(parla a bassa voce)*

Nicolino ... *una montagna di soldi qualche* ... *INC* ...

Leonardo *No* ... *no hai tutte le ragioni del mondo* ...

Nicolino ... *hai capito o no? Allora dob* ... *noi dobbiamo fare in modo che non dobbiamo più sbagliare* ...

Leonardo ... *INC* ... *(parla a bassa voce)*

Nicolino ... *se tu mi dici che noi possiamo subito azionare* ... *noi lunedì mettiamo i soldi e martedì abbiamo* ... *INC* ... *(rumore in soltofondo)*

Leonardo *QUANDO HO PARLATO CON LUI* ... *"PARÌA CA SI SCANTA" (ndr. sembrava avesse paura)* ... *per pagare li paghiamo hai capito che* ...

Nicolino *Oggi che cos'è?*

Uomo2 *Giovedì!*

Nicolino *Perché ehm*... *eh* ... *per lunedì se noi abbiamo una* ... *una piattaforma per questi soldi qua* ... *questi soldi qua* ... *noi martedì abbiamo già i soldi* ... *già sul* ... *sul conto* ... *praticamente io comincio a mandare i soldi e tu mi dai pure* ... *ma domani quanti ne abbiamo? Perché noi* ...

Leonardo *Quindici* ... *sedici quanti ne abbiamo?*

Nicolino ... *se li portiamo su uno Stato*... *mo tu pensa un poco no*... *il minimo noi prendiamo il quindici per cento il minimo*... *il minimo è il quindici per cento!*... *Su cento milioni sono più di due milioni di euro*... *siccome noi vogliamo fare una botta di cinquecento milioni*... *sono settantacinque milioni di euro a botta!*... *Settantacinque milioni sono assai*... *assai*... *poi ci sono delle buone possibilità che si possono quin*... *eh*...

Uomo2 ... *INC* ...

Nicolino ... *moltiplicare quinti* ... *quinti* ... *quinti* ... *inc* ... *(si accavallano le voci)*

Leonardo ... *INC* ...

Nicolino ...*QUINTUPLICARE*... *QUINTUPLICARE CHE PERÒ C'È UNA PARTE CHE VA A UNA*... *A UNA*... *UNA BANCA DI LONDRA*... *CHE TE LE DICONO LORO* ...*inc*... *POI NATURALMENTE METTIAMO UN'ALTRA PARTE GLIELA DIAMO AL BANCHIERE*... *E POI QUELLO CHE RIMANE*...*inc*...

Leonardo *Si* ... *da qua dobbiamo* ...*inc*... *e poi ci vediamo il ventotto oppure eh*... *vedi tu quando* ... *ma* ...*inc*... *per vedere come funziona* ...*inc*... *(si accavallano le voci)*

Nicolino *SE NOI FACCIAMO QUEST'OPERAZIONE...*
Leonardo *... se no adesso non ...inc... (si accavallano le voci)*
Nicolino *... QUEST'OPERAZIONE LA POSSIAMO FARE GIÀ SUBITO!*
Leonardo *(tossisce)*
Nicolino *Subito mo subito!*
Uomo2 *...inc...*
Nicolino *E gli ...*
Leonardo *... inc ...*
Nicolino *...mando ...inc... scendo qua sotto e mi ...inc...*
Uomo2 *... inc ... (parla a bassa voce)*
Nicolino *... che poi ...*
Leonardo *... inc ... noi ne parliamo per ... inc ... perché lui mi ha chiamato ieri sera.*

Al fine di perseguire i propri intenti, GRANDE ARACRI Nicolino promuove la creazione di un complesso canale economico, posto in essere da diversi soggetti tra i quali risulta coinvolti SCARPINO Salvatore, che si avvale di MANCUSO Antonio Giuseppe.

Il vettore comunicativo tra GRANDE ARACRI Nicolino e "l'operatore finanziario" MANCUSO Antonio Giuseppe è stato SCARPINO Salvatore.

Cfr. Progr. 30895 del 16.2.2013 (nr. 586/12 Reg. Int.): **(Volume 2 - All. nr. 590)**)
Legenda
N: GRANDE ARACRI Nicolino;
S: SCARPINO Salvatore, nato a Cutro (KR) il 13.11.1965, ivi residente in Via Sena nr. 40;
G: GENTILE Giovanni, n. Sambiase (CZ) il 24.06.1965, residente a Lamezia Terme;
U: Uomo, in via di identificazione.

Inizio conversazione utile alle ore 12:11:14 – timer 00:00:25.

N ...INC... Io una volta sola ci ho parlato con questo qua. Come ci ho parlato gli ho menato. Solo una volta ci ho parlato (accavallamento di voci). Ma perché ...INC... scusa... Te ne accorgi ...INC... raccontato cazzate...

U ...INC...

S ...INC...

N ...Poi io gli ho detto, gli ho detto, gli ho detto: "Tonì (n.d.r. Antonio)" gli ho detto io: "Non raccontarmi cazzate a me... INC" (accavallamento di voci)... "Non raccontarmi cazzate a me!"

Accavallamento di voci, frasi incomprensibili

G Giuseppù... (accavallamento di voci, frasi incomprensibili)

N "Sistemiamo, sistemiamo questo problema..."

S Te la posso dire una cosa? ...INC...

Frasi incomprensibili, accavallamento di voci

S Non è come... inc... perché quello che sente, quello che gli dice quello di là... INC... (accavallamento di voci)

G Salvatò, però non... (accavallamento di voci)

S E' così...(accavallamento di voci)

N ...Ma scusa un po' no... a me no, che tu vuoi fare una fidejussione bancaria... ma diciamo mi hai fa... mi hai fatto un altro leasing... Non mi serve, hai capito o no? Non mi serve, tu a me, mi avevi detto a me che entro mettiamo 10 (dieci) giorni, 15 (quindici) giorni facciamo tutto... A dicembre no, mi avevi detto: "Dobbiamo farla... (accavallamento di voci) ... dopo il 6 (sei)..."

G Prima aveva detto prima... poi c'erano le feste in mezzo e ora il 6...

N Vabbè... allora lo facciamo ...INC...

G Il 6 ...INC... il fatto come è stato... dice che c'era il Natale là ...INC... non so che cazzo c'era...

S ...E l'ha passato (ndr rimandato) al 10 (dieci)...

Frasi incomprensibili, accavallamento di voci

N Allora. aveva detto "Entro entro il venti. venti, venti il 25 (venticinque), 26 (ventisei)" era tutto a posto ...INC... (accavallamento di voci)... hanno saltato, hanno saltato il 25 e 26... "entro il giorno 1 (uno) tutto a posto"... "entro il giorno 5 tutto a posto (accavallamento di voci)" "...entro il giorno 6 .. tutto a posto..." ora siamo di nuovo, entro lunedì tutto a posto.

S Entro lunedì tutto a posto... INC... c'era lui quando l'hanno telefonato ...INC... (accavallamento di voci) ...INC... ieri mi ha detto. Gli ha chiamato quello e gli ha detto... Lui gli ha detto: "Prendete un paio di giorni di più" ...INC... "E me lo dici lunedì". Chiamaci a ... INC...

U Ma domani mattina ci andiamo da questi signori... INC...

(Frasi incomprensibili, accavallamento di voci)

G Nicò non è che lui, lo sappiamo che è in buona fede... però... INC... (accavallamento di voci) ...una persona grande, però ci parla l'avvocato.

N No. non ho capito...

S Tanto ora, tanto lunedì si deve vedere con te Nicò...

G Ma io.. posso, posso partire stasera? Ritorno ...INC...

S Ma stasera aspetta ...INC... Giovà! Dove vai .. INC...?!

G Posso partire stasera? (accavallamento di voci) Se là non arriva la fidejussione ...INC .. posso partire? ...INC...

S ...INC...

G Ma scusami là. c'era un assegno in giro... (accavallamento di voci)

Fine conversazione utile alle ore 12:13:38 – timer 00:02:49.

...Omissis...

Inizio conversazione utile alle ore 12:13:50 – timer 00:03:01.

U ...INC... "Anton Giulio è una gran brava persona..." ...INC...

N Poi quest'altro fatto di Antonio Giulio. ma si chiama Antonio Giulio o Antonio Giuseppe?

S Giuseppe, si chiama... Giulio... questo Giulio chi lo ha cacciato (ndr nel senso: "chi ha tirato fuori questo nome?") questo Giulio?

G ...alla mail ha ... Antonio Giu

S ...alla mail ... INC...

U Anton Giulio

N Ah vi?

G Si (ride)

S Antonio Giu. Antonio Giu vuol dire Antonio Giuseppe non Antonio Giulio...

Accavallamento di voci

U E io l'ho sempre chiamato Antongiulio (accavallamento di voci)

S ...Perché sulla/e e-mail è Antonio Giu e si ferma...

N Antonio Giuseppe

S Giuseppe si chiama

Accavallamento di voci

N Però lui dice che lo chiamano Antonio Giulio... Ehh...

G Ma il cognome qual è?

S Mancuso...

N ... Mancuso

G A me non me l'ha voluto dare...

N Come non l'ha voluto dare il cognome...

G Gliel'ho chiesto, gli dico: "Mi date il cognome..."

S Come dice che ti ha mandato l'e-mail...

G Io ho il vizio di me... di mandare, di scrivere sull'agenda il cognome...

S Giovà mo se ...INC...

Frasi incomprensibili, accavallamento di voci

S Se ti ha mandato l'e-mail... INC... come l'ha mandata Antonio... vabbè... (accavallamento di voci)

N Il giovedì... INC...

G Mo dico, posso partire stasera?

N Giovedì... INC...

G Posso partire stasera?

Fine conversazione utile alle ore 12:14:46 -- timer 00:03:57.

...Omissis...

Inizio conversazione utile alle ore 12:14:56 – timer 00:04:07.

N Eh ... inc... e poi mi ritiro tutto e mi ricredo e gli chiedo anche scusa...

S Non è come ...INC...

N E ti chiedo anche scusa... però...

S No, non è un fatto di scuse ... INC... (accavallamento di voci)

N Vedi, vedi che io sono una persona (accavallamento di voci) che sa anche... io sono una persona che sa anche chiedere scusa quando mi rendo conto che sto sbagliando (accavallamento di voci), mi capite o no? Però, se non è così....(accavallamento di voci) Io gliele faccio pagare!

S Ieri mattina, ieri mattina mi aveva chiamato... e gli ho detto in quel modo... no... (accavallamento di voci)

N Ma sai perché? Perché noi, il problema no.... Io e lui no... Lo possiamo risolvere 'benissima mente' con Giovanni e andiamo avanti con Giovanni per cazzi nostri. E' stato lui (sbatte una mano sul tavolo – accavallamento di voci) che ci ha detto, ci ha detto ...INC... : "Me la vedo io, me la vedo io, me la vedo io!". Se non con Giovanni noi risolvevamo il problema...

S Però una cosa la posso dire?

N ...Ehhheee.

S ...Stiamo parlando e stiamo discutendo.... All'inizio la prima non l'ha mandata? Perché non doveva mandare questa? Qual è il problema?

G A chi l'ha mandata?

S La prima non l'ha mandata?

Frasi incomprensibili – accavallamento di voci

N Chi l'ha mandato scusa?

S All'inizio ...INC...

G ... Non con te, ha parlato con uno di Bologna! Che per sentito dire... (accavallamento di voci)

S Era sempre questo...(accavallamento di voci)

G ...e manco mi interessa a me...

N No, no no...

Frasi incomprensibili (accavallamento di voci)

N ...INC... questo di Bologna sarebbe ...INC... Venturino...

S Eh... e non era quello?

N Allora... No, no, no (accavallamento di voci) no.. no..

G Io non lo so...

Frasi incomprensibili (accavallamento di voci)

G Io ho portato i documenti firmati dalla società... INC...



S ...INC...

G ...INC... l'indirizzo, la relazione, le cose ...quello è il lavoro... è inutile che parliamo di altro .INC...

S ...E' certo ... INC...

N Turù... (ndr Salvatore)

Frasi incomprensibili (accavallamento di voci)

N ...chhh... Giovà ... Tu non te ne puoi venire che mi vieni a dire a me che ti hanno preso per fesso...

S Nooo...inc...

N ...Perché a te ti possono prendere per fesso, a me no...

G ...INC...

N Perché tu, a me, non vieni a prendermi per fesso...

G Se sapevo che mi diceva una fesseria questo struoscio (ndr termine dispregiativo)

N Eh si ma tu no, a te ne può raccontare fesserie scusa... tu ...INC... tu devi parlare delle tue cose... e devi essere consapevole di quello che dici...

S Ma io sono sicuro... INC...

N No che tu mi vieni a raccontare la cazzata a me... perché te l'hanno raccontata a te... a te ti hanno potuto anche raccontare una carriolata di cazzate, però a me no... questo è il problema...

Frasi incomprensibili per rumori di fondo e accavallamento di voci

G ...inc...Sto cercando una e-mail che ho mandato ad Antongiulio...

S Ah Antongiulio, si è fissato con questo Antongiulio...

N Eh vedi qua...

G Eh non c'è linea... INC (accavallamento voci)

Rumore di carte rovistate

S E se no qua.... Si chiama MANCUSO Giuseppe Antonio, no Giulio! Chi è questo Giulio!?

Frasi incomprensibili pronunciate a bassa voce e accavallamento di voci

S No ...Sulla e-mail c'è Antonio Giu, punto (.), chiocciola (@) e c'è l'e-mail. E lui si pensa che si chiama Giulio...

N Però lo hai chiamato tu Giulio?

S Lo chiama lui Giulio...

Frasi incomprensibili

G (si intuisce che sta leggendo) Nell'ultima e-mail che gli ho mandato ..INC.. gli ho scritto: "Egregio Sig. MANCUSO le comunico che il Sig. GENTILE ha subito due distinti sequestri degli stessi beni. Un primo in via d'urgenza ...INC... convalidato da un giudice per le indagini preliminari. Un secondo annullato ..INC... Sono a sua disposizione con la speranza (accavallamento di voci) che questa volta sia quella decisiva anche in considerazione del fatto che da domani scatta la mora, quindi la penale nei vostri confronti." Che cazzo gli devo scrivere più!!

Fine conversazione utile alle ore 12:18:49 timer 00:08:00.

...Omissis...

Inizio conversazione utile alle ore 12:23:18 – timer 00:12:29.

U Perché? Mi chiamano a me, devo parlare pure io poi. Lui là, lunedì, respingo gli assegni e come respingono gli assegni la banca dice: "Qua sei scoperto!" e lo andranno a cercare come cani da caccia

G ...INC...assegni... INC?

N ...INC... (accavallamento di voci)

G Allora ci sono reati... ci sono reati che...inc...(accavallamento di voci) ... se ti trovano con uno spinello al bar non ti arrestano.Se ti trovano in Algeria ti fanno fare 15 anni di carcere. (accavallamento di voci). Se ti trovano con un assegno a vuoto a New York, negli Stati Uniti...

U ...ti arrestano...

G ...Ti danno venti anni di carcere... (frasi incomprensibili, accavallamento di voci) ... ci sono dei reati contro lo Stato...

(accavallamento di voci. frasi incomprensibili)

...Omissis...

Le conversazioni sopra citate documentano in maniera non equivoca la riconducibilità dell'affare "Algeria" alla cosca "GRANDE ARACRI" che, come riferito, si è avvalsa dell'intermediazione di SCARPINO Salvatore il quale a sua volta si interfacciava, per il compimento dell'affare in questione con MANCUSO Antonio Giuseppe, così consentendo al boss GRANDE ARACRI Nicolino di svolgere nell'ombra la sua funzione di promotore ed organizzatore dell'affare poi compiuto dall'imprenditore GENTILE Giovanni.

Nell'affare in trattazione GRANDE ARACRI Nicolino si interfaccia direttamente con SCARPINO Salvatore, soggetto al quale affida il compito di ricercare un'idonea figura, capace di mettere in atto il suo proposito in Algeria, consistente nella creazione di un'area residenziale composta da 1182 alloggi, per un importo complessivo di circa 100.000.000 di euro.

SCARPINO Salvatore affida lo svolgimento dell'operazione finanziaria in oggetto a MANCUSO Antonio Giuseppe, imprenditore, fermo restando la partecipazione alla materiale creazione delle opere alla ditta Edilsystem S.r.l. di GENTILE Giovanni, operante per l'organizzazione cutrese, avvalendosi della collaborazione dell'affiliato DILETTO Alfonso che risulta seguire direttamente in Algeria lo svolgimento dell'affare. MANCUSO Antonio Giuseppe investe nell'affare, al fine di portarlo a compimento, la professionalità di diversi broker finanziari tra cui emerge la figura di PALMIERI Gaetano.

L'affare algerino si sostanzia essenzialmente nei seguenti punti:

1. L'ottenimento di una fideiussione dell'importo iniziale di euro 5.000.000, poi aumentate a euro 20.000.000 l'una, verosimilmente ottenuta mediante degli intermediari finanziari spagnoli, D. Miguel Angel Perez e Daniel Oguono Jaén Ncare;
2. La destinazione della fideiussione ottenuta su di un conto algerino intestato alla società Edilsystem S.r.l., avente in Algeria una delle sue basi operative;

Le fasi salienti relative all'attuazione degli accordi, che consentono a GENTILE Giovanni, superati svariati e complessi ostacoli, di ottenere le fideiussioni indispensabili per la realizzazione del business, venivano acquisite mediante attività intercettiva sull'indirizzo e-mail di MANCUSO Antonio Giuseppe.

Anche le conversazioni di seguito riportate ritraggono il ruolo svolto da SCARPINO Salvatore ed il suo interesse affinché l'affare in "Algeria" si possa attuare efficacemente:

Progr.1331 delle ore 14:48:22 del 25.02.2013. (Allegato n. 4)conversazione telefonica effettuata sull'utenza mobile 3271570854, intestata a COMITO Natale, nato a Crotone il 18.08.1977 in uso a MANCUSO Antonio Giuseppe, nato a Torino il 05.01.1964 - decreto decreto 5946/10 R.G.N.R. Mod. 21 e nr. 98/13 Reg. Int. del 21/03/2013 in entrata dall'utenza mobile 3272256484, intestata alla I.P.I.E. srl. con sede legale in Cutro, in uso a SCARPINO Salvatore, nato a Cutro il 13.11.1965;

Legenda

Pino: MANCUSO Antonio Giuseppe;

Salvatore: SCARPINO Salvatore.

CONVERSAZIONE

Pino: *Eh Salvatò(ndr. inteso Salvatore)*

Salvatore: *Ti stavo dicendo no ...*

Pino: *Eh?*

Salvatore: *... noi non abbiamo niente?*

Pino: *I contratti che ha firmato... Gentile(ndr. prob.te Giovanni Gentile)tutti ...*

Salvatore: *... eh ...*

Pino: *... con le persone che ...*

Salvatore: *... e qualche cosa che hanno mandato loro noi non abbiamo niente?*

Pino: *Non possono darci niente Salvatò!*

Salvatore: *Perchè?*

Pino: *E ... e come ce la danno ... mica siamo la banca noi ... eh ... come ce li mandano?*

Salvatore: *E dice ... che dice che lui la ha fatto chiamare da un amico ...*

Pino: *Eh...*

Salvatore: *... là e gli ha detto che quando si fanno queste cose si fanno tramite banca ... mica si fanno in questa maniera ... INC ... (si accavallano le voci)*

Pino: *... e tramite banca l'abbiamo fatta noi ...*

Salvatore: *... perchè ...*

Pino: *... non è che l'abbiamo fatta tramite ...*

Salvatore: *... eh ... questo! Mi ha detto: "lo vedi dice ci ha ... ci ha preso in giro senza..." ... ma dico ... ma perchè ti ha preso in giro ... ma non l'ho capito ... ma...*

Pino: *Ma...*

Salvatore: *... comunque ...*

Pino: *... e ma scusa ...*

Salvatore: *.. INC ...*

Pino: *Eh?*

Salvatore: *Eh!*

Pino: *Non ho capito Salvatò ...*

Salvatore: *Non lo puoi contraddire... non è che lo puoi contraddire a lui... gliela puoi dire una cosa...*

Pino: *E lo so!*

Salvatore: *... però senza ... INC ... (si accavallano le voci)*

Pino: *Si però .. perchè non gli ha detto all'avvocato di farsi gli affari suoi... eh!*

Salvatore: *Eh... dice che lui ... se ha preso una decisione ... solo l'ha presa ... gli ho detto: "meno male che quello non ha chiamato per annullare ... se no ... dice: "lo vedi ci vuole un miracolo che ... che arrivasse tra oggi e domani ... per riprenderci di nuovo il lavoro ... se no l'abbiamo perso" ... hai capito? Ma noi non possiamo fare niente tra oggi e domani!"*

Pino: *Eh... Salvatò arriva qua che gli chiami tu a ... a Geppetto e glielo dici tu no! Eh ... io stamattina l'ho chiamato venti volte ... e mi ha detto: "di stare tranquilli" eh... non è che questo qua ci ... ci sta prendendo per i fondelli eh eh ...ma mo come sei rimasto?*

Salvatore: *Eh... come sei rimasto ... uh... lui dice: "l'abbiamo perso" ... però una volta dice: "che se arrivasse un miracolo tra oggi e domani lo riprenderemo di nuovo" ... questo! Una volta dice che: "lo ha perso" vai a prendere ... vai a legarlo qua come cazzo è ... hai capito?"*

Pino: *Ma tu glielo hai detto che io sono ...*

Salvatore: *Si gliel'ho detto! ... che cazzo dobbiamo combinare non lo so io guarda ... INC ... Gigetto qua ... non può fare niente?*

Pino: *No ... che non può fare niente! Ehe...*

Salvatore: Eh!

Pino: Io l'ho chiamato mi ha detto di dirgli "di stare calmo che gliela facciamo" ...ehe... questo mi ha detto!

Salvatore: Eh ... sta calmo e quando ... e quando cazzo gliela fà ...non ti ha dato un giorno... una ora un ... niente?

Pino: Ehe ... giovedì gli abbiamo mandato il coso... però me lo hanno mandato venerdì ... eh. . i cosi ... ehe... mo lo provo a chiamare di nuovo ...

Salvatore. E vedi se ... se ci fà una cortesia e gliela fà arrivare tra oggi e domani! Questo si pensa che chiamate non ne hanno fatte che si sono verificati ... là in quella maniera no ... non che c'è una diritta che l'abbiamo fatta ... tutte storte sono ... hai sentito?

Pino: Eh ... ho capito!

Salvatore: Te lo sto dicendo ... ma ...

Pino: Eh?

Salvatore: Te lo sto dicendo ... non è che ne abbiamo fatta una ... pure che hanno chiamato ... "no che non hanno chiamato" ... pure che hanno mandato una carta ... "no che non l'hanno mandata" ... cioè ... e non lo so gli ho detto: "se tiene questa credibilità è inutile che ti faccio obiezioni ...

Pino: Ehe... infatti è inutile che ...

Salvatore: .. sto zitto e basta ... a me non risulta così" ... e intanto non è arrivato niente e ... e ti stai zitto hai capito?

Pino: Si ... però non e vero che non hanno chiamato! Ci risulta a noi! Ehe ... gli ho chiamato io ... direttamente uh ...

Salvatore: Che là non gli è arrivata nessuna chiamata ...

Pino: Ehi ...

Salvatore: ... mo vedi se è possibile! Glielo stavo dicendo guarda ... comunque ...

Pino: Ma?

Salvatore: ... e intanto ...

Pino: Va bene dai ... lo provo a chiamare di nuovo ...

Salvatore: Chiamalo e gli dici: "guarda fammi una cortesia grande ... grande ... grande ... gli dici vedi che dobbiamo fare"

Pino: Ma aspetta che ti do il numero ... così lo senti anche tu no ... ehe ...

Salvatore: E dammelo!

Pino: ... aspetta che ti do il numero ... e gli dici: "guarda eh ... ehe..." allora... tre... tre... tre... (333)...

Salvatore: ... e ...

Pino: ... sei ... sette (67) ...

Salvatore: ... si ...

Pino: ... uno ... cinque ... (15) ...

Salvatore: ... si ...

Pino: .. zero ... cinque ... due ... (052) .

Salvatore: Ok ... mo lo chiamo dai ...

Pino: eh ... lo chiami e gli dici "guarda te lo ha detto Antonio (ndr. riferito a se stesso) com'è la situazione ... se ci possono mandare almeno una carta ... che stanno facendo ... una ... una ... un documento qualsiasi per pararci il culo gli dici".

Salvatore: Va bene dai ... che mo lo chiamo!

Pino: Ok ... si.

Progr.1435 delle ore 08:02:02 del 26.02.2013 (Allegato n. 5), conversazione telefonica effettuata sull'utenza mobile 3271570854, intestata a COMITO Natale, nato a Crotone il 18.08.1977 in uso a

MANCUSO Antonio Giuseppe, nato a Torino il 05.01.1964 - decreto decreto 5946/10 RGNR Mod. 21 e nr. 98/13 Reg. Int. del 21/03/2013, in entrata dall'utenza mobile 348.8805557, intestata ed in uso a SCARPINO Salvatore, nato a Cutro il 13.11.1965.

Legenda
Pino: MANCUSO Antonio Giuseppe:
Salvatore: SCARPINO Salvatore.

CONVERSAZIONE
Pino: *Eh mi senti ...*
Salvatore: *Eh!*
Pino: *... eh... eh Gigetto ieri sera mi ha detto: "guarda la... la cosa è nel circuito. . non... però non possiamo sapere... eh... se arriva domani... dopo domani... è nel circuito"... perchè glielo hanno confermato... ma tu più tardi no...*
Salvatore: *Eh ...*
Pino: *...lo hai il numero di Gigetto... lo chiami e gli dici: "guarda eh... il contratto a Gentile(ndr. prob.te Giovanni Gentile)gli sta saltando proprio... se non abbiamo una... una... una cosa"... che io gliel'ho detto... e mi sono pure incazzato ieri sera...*
Salvatore: *Ho capito!*
Pino: *...lo chiami verso tanto lui dalle quattro di mattina in poi è alzato... un altro poco gli chiami e gli dici: "guarda ma... mi ha detto Mancuso(ndr. si riferisce a se stesso)che la... la... fideiussione è nel circuito... mi... mi fai capire anche a me"...*
Salvatore: *Va bene!*
Pino: *...così glielo puoi dire no... ci...*
Salvatore: *E vedi tu!*
Pino: *...io... io volevo fare una telefonata... oggi...*
Salvatore: *Eh vedi tu ohi Pì (ndr. inteso Pino)... se per poi... per poi non la facciamo... per non compli... come che... le cose le complichiamo hai capito?*
Pino: *Eh... e intanto...*
Salvatore: *...si informano momento per momento quelli... non ha niente da fare penso che il giorno!*
Pino: *Eh pensa sempre là mo!... Sempre là pensa!*
Salvatore. *...inc...(si accavallano le voci)*
Pino: *Perchè poi gli rompono le palle... poi quest'altro cazzo di avvocato (ndr. prob.te si riferisce all'avv. Corda Rocco). . che cazzo va a dirgli.*
Salvatore: *Ma...*
Pino: *Perchè se io mi sbrigo domani mattina mi prendo un aereo ...*
Salvatore: *Eh si!...*
Pino: *...e salgo là sopra hai capito? E così un poco lo ...inc...*
Salvatore: *Eh si... così comincia a stare zitto hai capito?*
Pino: *Ehe . se lui...*
Salvatore: *Eh...*
Pino: *...sicuramente mo la testa gli dice... lui si sta facendo i cazzi suoi... e a me mi ha abbandonato...*
Salvatore: *...e allora come... non hai capito?*
Pino: *Ehe... eh...*
Salvatore: *E che ti stavo dicendo ...*
Pino: *...ti pensi che io non l'ho capito ...*
Salvatore: *...inc... questo qua è un "super hollet" per tre giorni?*

Pino: *Si... no sempre a quaranta settimane ... però è il "super bullet" di tre giorni... danno il trecento per cento (300%) ...che... è pure una ... una bella cosa eh...*

Salvatore: *...inc...*

Pino: *...mo vediamo come... uh... come dice... come dice Nino...*

Salvatore: *Nino è vediamo...*

Pino: *...inc...(si accavallano le voci)*

Salvatore: *...di chiuderla oggi dai come è e...*

Pino: *La madosca Salvatò(ndr. inteso Salvatore)dici che non vorrei ...*

Salvatore: *Vedi che la chiudiamo... è inutile aspettare a quello... in quella maniera... a quello così si va a firmare è buona notte...*

Pino: *...e buona notte... e quello che gli ho detto io... è inutile che stiamo qua... e sopra... e sotto... gli ho detto: "se no io li vincolo"...*

Salvatore: *E digli ... mo che ti senti gli dici: "vediamo di chiudere questa situazione che io da domani in poi devo partire ed ho da fare".*

Pino: *E infatti!*

Salvatore: *Eh tu ...*

Pino: *... inc ... (si accavallano le voci)*

Salvatore: *... digli in questa maniera e basta!*

Pino: *Si ma ... ma pure ieri sera ... gliel'ho detto eh...*

Salvatore: *Gli dici: "vedi di non ...*

Pino: *Però ...però Salvatò è come dice lui... di questi del Congo io mi spavento pure .. perchè la truffa l'hanno fatta questi qua...*

Salvatore: *E che fai ... mo aspettiamo che ne fanno un'altra...*

Pino: *E appunto hai capito?*

Salvatore: *Eh cambia no... cambia e chiudi allora no... diglielo a lui...*

Pino: *...gli dobbiamo mandare... mo il contratto se è... lo firmiamo e buona notte.*

Salvatore: *Vedi di chiudere questo che ti ha mandato mo e buona notte... e ti freghi di lui.*

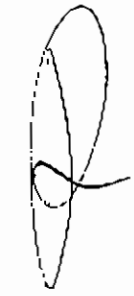
Pino: *Uh! Mo lo guardiamo bene.*

Salvatore: *Va bene... INC... (si accavallano le voci)*

Pino: *Ma ... e ci sentiamo più tardi ... chiamalo a Gigetto.*

Salvatore: *Si ciao.*

Pino: *Eh ciao.*



Progr.2482 delle ore 12:14:08 del 02.03.2013 (Allegato n. 6)conversazione telefonica effettuata sull'utenza mobile 3271570854in uso a MANCUSO Antonio Giuseppe - decreto decreto 5946/10 R.G.N.R. Mod. 21 e nr. 98/13 Reg. Int. del 21/03/2013,in entrata dall'utenza mobile 3272256484, intestata alla I.P.L.E. srl. con sede legale in Cutro, in uso a SCARPINO Salvatore, nato a Cutro il 13.11.1965;

Legenda

Pino: MANCUSO Antonio Giuseppe:

Salvatore: SCARPINO Salvatore:

Nino: CAPPARELLO Antonino, nato a Lamezia Terme 23.10.1965.

CONVERSAZIONE

Pino: *Salvatò(n.d.r. inteso Salvatore)stiamo firmando il contratto.*

Salvatore: *Ma vi siete messi d'accordo?*

Pino: *Si ... si ... si ... abbiamo ... ci sono stati dei punti ...*

Salvatore: *Ma .. INC ...*

Pino: *Sì ... aspetta ... INC ... (voci in sottofondo)*

Salvatore: *Ah?*

Pino: *Mi senti?*

Salvatore: *Sì dimmi!*

Pino: *No ... no ma poi ... io rimangono i miei ... INC ... ma non che mi chiama alle dodici meno dieci ... mi senti? (prob.te parla con altra persona vicina a lui)*

Salvatore: *Eh!*

Pino: *E Salvatò ...*

Salvatore: *E cos'è?*

Pino: *E stiamo .. stiamo ... (pausa di conversazione) no ... no ascolta (prob.te parla con altra persona vicina a lui) (pausa di conversazione) ... no ... no ... ascolta ... che problemi ci stanno ... no ... no ma e ... mi dici alle dieci e mezza e poi non mi chiami .. mi chiami alle dodici (prob.te parla con altra persona vicina a lui)... Eh Salvatò ... ehe... abbiamo firmato ... mo glielo stiano mandando ...praticamente bisogna andare urgentemente a Cipro ... ma urgente ... no urgentemente ... perchè bisogna andare a firmare il conto ...*

Salvatore: *... INC ...*

Pino: *... perchè se no la poi non prendiamo niente eh ...*

Salvatore: *Ah ...*

Pino: *... poi ... poi ti aggiorno più tardi.*

Salvatore: *Ok.*

Pino: *Vedi che ... asco ... aspè che ti passo a Nino.*

Nino: *Pronto.*

Salvatore. *Buon giorno dottò.*

Nino: *Come stai ...*

Salvatore: *Malamente ...*

Nino: *... mi hanno detto che ti hanno picchiato e ti hanno coricato in un letto con la schiena eh ...(ndr. scherza con Salvatore che è bloccato a letto dal mal di schiena)*

Salvatore: *E mo com'è ... questa è una voglia che se la può togliere qualcuno non è che è un problema .. (ride)*

Nino: *(ride) ... lo sai che mi è successo ieri ...*

Salvatorè: *Eh?*

Nino: *... praticamente è venuta qua una persona ..*

Salvatore: *Eh?*

Nino: *. E PRATICAME ... E PRATICAMENTE HA DETTO "A GUARDA TI DEVO PRESENTARE UNO ... PERCHÈ È UNO PER BENE... ECONOMICAMENTE MOLTO FORTE ECCETERA... ECCETERA... STA FACENDO UN'OPERAZIONE ALL'ESTERO ... È UN'IMPRESA DI COSTRUZIONE DI QUA" ... E MI FA IL NOME DI QUEL GENTILE(ndr. prob.te Giovanni Gentile)*

Salvatore: *Eh?*

Nino: *ALLORA IO L'HO FATTO PARLARE ... "LO SAI PERCHÈ STA ASPETTANDO UNA FIDEIUSSIONE .. DA UNA BANCA PER POTERE INIZIARE I LAVORI LI ALL'ESTERO ... PERÒ QUESTA BANCA STA UN PO' RITARDANDO IL RILASCIO DELLA FIDEIUSSIONE" ... QUINDI L'HO FATTO PARLARE ... L'HO FATTO PARLARE E GLI HO DETTO: "MA GUARDA CHE IO SO TUTTO DI...inc...(si interrompe momentaneamente la conversazione) ...è rimasto lui ...inc...(si interrompe momentaneamente la conversazione) ... so tutto perchè casualmente... ehe... la persona con cui lui parlava al telefono... era qui con me... poi lui ha chiamato in banca per sollecitare l'emissione della fideiussione... e dalla banca gli hanno detto che la fideiussione si fa sicuramente... non so in che tempi e quali tempi ci sono però fatto sta che sicuramente si fa .. quindi tranquillizzalo perchè l'operazione è andata... inc ..." ...ti rendi conto com'è piccolo il mondo?*

Salvatore: Eh...
Nino: Eh?
Salvatore: Eh la madonna eh ...
Nino: Quindi diciamo che al momento ... INC ... (si interrompe momentaneamente la conversazione) gli abbiamo ... gli abbiamo ... no lo sto salvando su (prob.te parla con una persona vicina a lui) ... e quindi stiamo ehm ... a questo punto ...
Salvatore: Ha ... INC ... (si accavallano le voci)
Nino: ... abbiamo fatto quest'altra ... quest'altro tipo di ...
Salvatore: Eh si ... e meglio che se no stanno facendo un bordello di... un bordello stanno facendo.
Nino: Capito?
Salvatore: Va bene dai ...
Nino: Allora ... ma mo ti sei alzato o sei ancora coricato ... come sei messo?
Salvatore: No mi ero alzato stamattina per venire ... ho detto scendo all'azienda (ndr. I.P.L.E. srl.) che ci sono quattro chilometri da dove abito io no... alla zona industriale... ho detto: "scendo mi prendo il furgone che è più alto... mi faccio accompagnare che oggi gli operai non stanno lavorando... ho detto io e mi faccio accompagnare da un operaio"... ed è una cosa incredibile guarda... non posso stare in piedi... prima non potevo stare seduto .. mo non posso stare ne seduto ne in piedi... ma ...
Nino: Ho capito!
Salvatore: ... invece di andare avanti andiamo indietro ...
Nino: Va bene va ... allora vediamo di risolvere sto cazzo di contratto qua...
Salvatore: E si dai...
Nino: ... e vediamo di andarcene dai.
Salvatore: Ci aggiorniamo dai... Ok.
Nino: Va bene ... ciao ... ciao ... ciao.

Ad ulteriore conferma dei rapporti tra SCARPINO Salvatore e GRANDE ARACRI Nicolino, dimostrativi della partecipazione del primo al sodalizio diretto dal secondo, si richiama il colloquio carcerario del 14.12.2011 **(Volume 2 - All. nr. 562)**, VILLIRILLO Romolo ammonisce il fratello a non recarsi ulteriormente presso l'abitazione del GRANDE ARACRI Nicolino; le mosse degli inquirenti sarebbero state rivelate anche al GRANDE ARACRI Ernesto, imminente sarebbe un'operazione di polizia.

Il detenuto, nel descrivere le vicende che avevano creato i dissapori con GRANDE ARACRI Nicolino e di cui si è già detto, precisa ai suoi congiunti alcuni dettagli della vicenda che lo vede coinvolto; in buona sostanza conferma di aver investito ben € 2.000.000 in Verona, ed in merito vi sarebbero divergenti e contrastanti versioni, tutte rapportate al GRANDE ARACRI Nicolino il quale, a sua volte, le avrebbe strumentalizzate in pregiudizio del VILLIRILLO.

Principale artefice di queste discordie sarebbe COLACINO Giuseppe, vero il quale VILLIRILLO Romolo pare nutrire particolare rancore.

Parimenti, altro delatore si era rivelato SCARPINO Salvatore; di tale persona VILLIRILLO Romolo ne sottolinea l'ingratitudine essendo egli stesso intervenuto per sanare un dissidio insorto con il GRANDE ARACRI Ernesto.

SCARPINO Salvatore, peraltro, partecipa alla conversazione del 5.2.2013 progr. 29283 – 29285- 29286 (vds Volume 2 all. 16, all. 17, all. 201) presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino cui partecipa anche SPADAFORA Giovanni e già in precedenza richiamata, quando presso l'abitazione del GRANDE ARACRI si reca, accompagnato da SCARPINO Salvatore, SPADAFORA Giovanni, uomo organico alla "Locale di Belvedere Spinello", il quale prospetta al leader cutrese la necessità di risolvere una controversia insorta nell'ambito del suo sodalizio.

Si tratta si un rituale squisitamente 'ndranghetistico; un contenzioso legale (almeno all'inizio) tra due soggetti – MAURO Pasquale Domenico da una parte e LOMBARDO Giovanni Battista dall'altro - diventa un vicenda di interesse della criminalità organizzata con riferimento alla quale GRANDE ARACRI Nicolino provvede a ripristinare il buon ordine sui territori di influenza.

Come detto, l'attrito tra i due soggetti sopramenzionati sfocia in un attentato dinamitardo ai danni di LOMBARDO Giovanni, il quale, ovviamente, non sporge una normale denuncia, ma, accompagnato dal rappresentante della 'ndrangheta di San Giovanni in Fiore (SPADAFORA Giovanni n.d.r.), si rivolge all'autorità riconosciuta: GRANDE ARACRI Nicolino, quale soggetto apicale della 'ndrangheta del comprensorio.

La necessità di rivolgersi ad un'autorità superiore alle cariche di 'ndrangheta locali sorge perché, a loro dire, l'azione sarebbe stata commessa da altri soggetti, i MARRAZZO, gli attuali maggiori esponenti della "locale" di Belvedere Spinello

Ciò che ulteriormente rileva è che GRANDE ARACRI quando riconosce la figura dello SPADAFORA (che si presenta rendendo inequivocabile la sua identificazione) chiede per quale motivo era diventato l'autista di DRAGONE Antonio, e spiega che il vero ed unico obiettivo dell'attentato era solo il DRAGONE, e che lo SPADAFORA si era salvato solo perché al di fuori del definito piano omicida.

A prescindere dall'apporto che lo SCARPINO dà alla conversazione, non può revocarsi in dubbio che la presenza dello SCARPINO ad una conversazione in cui si affrontano temi che riguardano contesti di criminalità organizzata di aree diverse, nonché un tema così delicato per GRANDE ARACRI Nicolino che confessa sostanzialmente la sua partecipazione quale ideatore e mandante dell'omicidio di DRAGONE Antonio, già di per sé denota la totale adesione dello SCARPINO al sodalizio del quale il GRANDE ARACRI costituisce il vertice indiscusso, e tale adesione veniva riconosciuta dagli stessi partecipanti che non avrebbero tollerato la presenza a tale conversazione di un soggetto che non fosse organico al sodalizio stesso.

Deve, altresì, rilevarsi che nella conversazione registrata al progr. 29283 (vds. Volume 2 - All. nr. 16 dell'informativa di riferimento del RONI CC di Crotone (R.Int. 586/12) GRANDE ARACRI ribadisce i suoi collegamenti con "Roma" (: *"Così poi ne parliamo con tutte … dobbiamo parlare se per lunedì le possiamo … le possiamo fare … perché noi a Roma abbiamo buone … buone amicizie … buone strade"*); in tale conversazione Nicolino parla proprio con SCARPINO Salvatore che, insieme a FRONTERA Luigi, si rivelerà essere il collettore con tali ambienti, giacché come è stato ampiamente esposto nel corso della presente richeste, oltre che nel provvedimento di fermo, le indagini hanno portato alla luce un allarmante aspetto relativo al livello di relazioni, sociali, istituzionali e paraistituzionali che l'organizzazione criminale era in grado di tessere per le necessità ed i fini della stessa, con soggetti che seppure non organicamente associati fossero in grado di assicurare al sodalizio entrature nelle sedi istituzionali e paraisti-

tuzionali più disparate e in particolare in alcune organizzazioni e/o associazioni religiose che trovano la loro sede naturale nello stato del Vaticano, e cavalierati vari.

L'interesse degli esponenti della 'ndrangheta ad avere questo tipo di relazione è riferito chiaramente proprio da SCARPINO Salvatore nel corso di una conversazione intercettata il 29.06.2012 progr. 991 all'interno dell'autovettura Volkswagen Passat targata S-LM3101 in uso a LAVORATO Mario, (nr. 1176/2010 R.Int.) che costituisce come già detto in precedenza una delle conversazioni intervenute in quella giornata che dimostrano il viaggio che SCARPINO Salvatore fa in quella giornata per recarsi a San Luca presso l'abitazione degli Strangio, i cui aspetti di dettaglio sono stati esposti in precedenza nella parte relativa alla trattazione della posizione di GRAZIA Veloce, osservando che il nome di SCARPINO Salvatore era contenuto nell'elenco di "cavalieri" rinvenuto proprio nell'abitazione di GRAZIA Veloce nel corso della perquisizione effettuata dalla P.G. e di cui si è già fatto ampio cenno..

Lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino, peraltro, nella conversazione intercettata l'**11.09.2012** progressivo nr. **7469 (Reg. Int. Nr. 586/12 - vds. Volume 2 - All. nr. 145)**, dopo aver spiegato le cautele che lui adotta per evitare di essere intercettato, tratta l'argomento relativo ai "cavalieri di Malta", fornendo, così, riscontro alle affermazioni di SCARPINO nelle conversazioni sopra sinteticamente ricordate: "***E lì ci sono proprio sia ad alti livelli istituzionali e sia ad alti livelli di 'ndrangheta pure***".

Come già evidenziato per la conversazione cui partecipa SPADAFORA Giovanni, solo la fiducia che GRANDE ARACRI Nicolino ripone in Scarpino Salvatore, che è indicativa dell'organico inserimento dell'indagato nel sodalizio cutrese, può giustificare il suo ruolo di mediatore che accompagna diversi soggetti presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino per richiedere l'intervento di quest'ultimo finalizzato a risolvere problematiche di diversa natura, anche in vicende illecite, e ciò in forza dell'autorità 'ndranghetistica riconosciuta al GRANDE ARACRI sul territorio.

Esempio di tale ruolo svolto dallo SCARPINO è la vicenda, di cui si è già detto, che ha riguardato il danneggiamento mediante incendio, avvenuto in data 18/03/2012, di un automezzo pesante della ditta di inerti LOBELLO di Catanzaro Lido, come riportato nel provvedimento di fermo (v. pag. 800 ss).

Dagli esiti dell'attività di intercettazione emerge che LOBELLO Giuseppe si reca a Cutro per incontrare SCARPINO Salvatore (progr. 1212 delle ore 12,36 e progr. 1218 delle ore 14,10 del 14.4.2012) e dagli ulteriori risultati delle operazioni di captazione si desume che proprio tramite SCARPINO Salvatore, LOBELLO Giuseppe in data 14.4.2012 si recava a Cutro per incontrare Nicola, una persona "autorevole" in seguito identificato in GRANDE ARACRI Nicolino.

L'incontro, infatti, veniva successivamente riportato e commentato nella conversazione avuta da LOBELLO Giuseppe con il proprio fratello Daniele; da quanto riferito dal LOBELLO, con dovizia di particolari, si desume che quella incontrata appariva una una persona che esprimeva capacità di controllo sul territorio e sulle e sulle persone, tali da consentirgli di individuare gli autori e il motivo dell'incendio subito dai LOBELLO ed imporre agli stessi la sua incontestabile autorità.

Dalla rievocazione dell'incontro fornita da LOBELLO Giuseppe al proprio fratello Daniele nella conversazione ambientale prog. 483 del 16/04/2012 delle ore 13,50 (rit.262/12), emerge che LOBELLO Giuseppe il 14.4.2012 veniva accompagnato da SCARPINO Salvatore presso l'abitazione del predetto Nicola, il quale si presentava e introduceva l'argomento con le seguenti testuali parole: "*"Salvatore SCARPINO.. mi ha chiamato (incomprensibile) e mi ha detto vieni che quel tavolo e' quasi pronto ... e poi sono andato la' ... poi... quando siamo arrivati la' (abbassa il tono di voce) era impegnato lui era ancora impegnato, fa il genero tornate tra un'altra mezzoretta ... solo che (incomprensibile) ... quando siamo tornati siamo entrati la ... alla casa sotto... piacere Nicola... (incomprensibile)... siete voi quello della betoniera bruciata? gli ho detto si... eh quello che sospettate adesso è andato via... ha detto... gli ho detto chi è?... ha detto u Gigliotti che sta insieme con Cantone con quello... ah gli ho detto io e che va cercando?... no viene perché ha paura qua la... io gli ho detto bello chiaro Giglio se c'entri tu è meglio che me lo dici (risata)... no,no...mi ha detto so che ci tiene Franco per te (incomprensibile) però dice che se so che c'entri tu... dice no,no non c'entro (incomprensibile) per me.....*" (prog. nr. 483 Rit. 262/12 - Volume 2 - All. nr. 598).

Emergeva, dunque, la circostanza che la vittima per ricercare le risposte alle predette domande si recasse presso il leader mafioso di zona che verosimilmente avrebbe dovuto fare "chiarezza" sulla vicenda e successivamente garantire la futura "protezione".

Dal tenore della conversazione si comprende agevolmente che Nicola è una persona che ha piena consapevolezza del modo di agire in questi casi, attesa l'autorevolezza degli interventi connotati di caratteri mafiosi. (es. *no viene perchè ha paura qua la.....*), risultando altresì significativo il fatto che LOBELLO Giuseppe riferisse che Nicola gli avrebbe mostrato una lista in cui erano elencati i nomi di alcuni soggetti evidentemente sospettati, alcuni di loro riconoscibili nei titolari di ditte concorrenti della zona.

La conversazione captata chiarisce con precisione e puntualità il coinvolgimento di SCARPINO Salvatore, quale persona di fiducia del *"boss"* al quale rivolgersi per ogni problema, in quelli che sono gli affari della consorteria.

Deve peraltro rilevarsi che SCARPINO Salvatore partecipa all'incontro presso l'abitazione di Nicolino GRANDE ARACRI in data 9.9.2012 progressivo n. 7272, nel corso del quale GRANDE ARACRI Nicolino, Pino COLACINO, SCARPINO Salvatore e Franco LAMANNA fanno riferimento a contatti criminali con l'importante locale di 'Ndrangheta di Cirò di cui viene fatta menzione di noti esponenti di vertice, nonché di dazioni di denaro tra le due organizzazioni; sinallagmatici sono i rapporti criminali commentati da Pino Colacino.

LEGENDA:
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino;
Scarpino: SCARPINO Salvatore;
Pino: COLACINO Giuseppe;
uomo: soggetto in fase di identificazione;
Franco: LAMANNA Francesco;

Inizio conversazione trascritta integralmente:
Nicolino . ... INC ... lo devi dire tu che cosa dobbiamo fare ...
Scarpino E allora glie n'ho dato venti mila a lui .. gli ho detto a ... INC ... che devi fare?
Pino Te l'ho detto ... la cosa giusta è questa ... no? O gli diamo ... INC ... (si accavallano le voci)
Uomo Si però ... ohi Pì (n.d.r. inteso Pino) però ti stu dicendo se sono novanta ... gliene porti quaranta e cinquanta ...

Scarpino *... No ... gliela spiego io la cosa davanti a Silvio Farao (n.d.r. Farao Silvio nato a Cirò il 03.11.1948, all'epoca dei fatti latitante ed in atto detenuto) ... (si accavallano le voci)*

Uomo *Ah ... (si accavallano le voci)*

Scarpino *... parla con ... INC ... (si accavallano le voci ... qualcuno tossisce) e io gliela spiego a ... INC ... vedi che il discorso è così ... così e così! ... (si accavallano le voci)*

Uomo *... INC ... (si accavallano le voci)*

Scarpino *... i cirotani già se li stanno prendendo i soldi ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *Salvatò (n.d.r. inteso Salvatore) una cosa fresca?*

Scarpino *No grazie.*

Nicolino *Come se li stanno prendendo?*

Pino *E questi quaranta mila euro chi li ha ... ohi ... ? Lui mi ha detto che se li stanno "spartendo" (n.d.r. dividendo) con gli amici di Cirò e ... INC ... (si accavallano le voci)*

Franco *... INC ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *No ... mi ha detto ... che io aveva detto: "Quelli là te li "sparti" (n.d.r. dividi) con ... con quelli di là sopra".*

Pino *Ma questa "mbasciata" (n.d.r. commissione) chi l'ha fatta alla fine? E' andato da "Fruenzu" (n.d.r. Alfonso soggetto in fase di identificazione) o è andato da Morrone (n.d.r. Morrone Salvatore nato a Cirò Marina il 16.08.1960) a prenderla ... dove ... dove ... ?*

Franco *Il Ragioniere del genero.*

Pino *E allora come fa a prendersi i soldi compà? E siamo arrivati a questo punto qua!*

Nicolino *Che cosa?*

Pino *Se sono andati da lui per dirmi come fare!*

Nicolino *Ha detto... a me mi ha detto... dice che... mi ha detto... mi ha detto... INC... (si accavallano le voci)*

Franco *...INC... (si accavallano le voci) i cirotani sono andati la... gli hanno lasciato la "mbasciata" (n.d.r. commissione) al cirotano ...*

Pino *... INC ... i cirotani ... (rumori in sottofondo ... pausa di conversazione)*

Nicolino *Insomma no ... mi ha detto: "ah io non conosco a nessuno di Cirò" piripì parapà ha detto ... ma tu hai mandato ai cirotani o ... hai ... INC ... con i cirotani?*

Pino *... che "tannu" (n.d.r. all'epoca) mi sono interessato io ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *"No, io ho parlato con un certo Morrone... piripì parapà ..."*

Pino *...INC... vuole sapere che tanto è vero che Salvatore (n.d.r. pro.le Salvatore Morrone) mi ha detto: "Compà se mi volete capire mi capite" (si accavallano le voci)*

Nicolino *E allora i soldi li hanno portati a Reggio (n.d.r. prob.le Reggio Calabria) (si accavallano le voci)*

Pino *... andiamo ... andiamo dove ... (si accavallano le voci)*

Nicolino *... i cirotani ... scusa eh ... eh ... allora ...(si accavallano le voci)*

Donna *... INC ... dagli dieci euro ... Buongiorno! (altra conversazione)*

Nicolino *... dobbiamo capire pure questo insomma ... (si accavallano le voci)*

Uomo *Non c'è? (altra conversazione)*

Nicolino *... come la ... come la dobbiamo combinare ohi Pì (n.d.r. inteso Pino)*

Pino *La ... la cosa è ... INC ... (si accavallano le voci)*

Donna *Marinella (n.d.r. Marinella Grande Aracri) dov'è? (altra conversazione)*

Uomo *Scusa un poco no ... (si accavallano le voci)*

Pino *La cosa deve essere voluta ... (si accavallano le voci) (voci in sottofondo)*

Donna *Buongiorno come state? (altra conversazione)*

Pino *... deve essere lui a dire ... (si accavallano le voci)*

Donna *Tutto bene? (altra conversazione ... si accavallano le voci)*

Pino *... lui se deve dire la verità! (si accavallano le voci)*

Donna *Rosi (n.d.r. Rosita Grande Aracri) Isabella ... INC ... (n.d.r. Elisabetta Grande Aracri "detta Isabella) (altra conversazione ... si accavallano le voci)*



Pino… INC … (si accavallano le voci)

Rosita E' sopra (altra conversazione … si accavallano le voci)

Pino… è giusto compà Franco? (si accavallano le voci)

Franco Me la dici una cosa solo … (si accavallano le voci)

Donna Me la chiami? (altra conversazione … si accavallano le voci)

Pino… io me ne frego … ci dovrebbero venire pure incontro … (si accavallano le voci)

Franco Che dice … INC …

Pino… INC … dovresti dire tu … no io … (si accavallano le voci)

Franco … INC …

Pino… INC … (si accavallano le voci)

Franco … ma lo zio che … INC … (si accavallano le voci)

Pino… devo vedere che stai combinando … INC … (si accavallano le voci … voce di donna in sottofondo)

Franco … come le dice le cose?

PinoMe lo dici … me la dici …

Franco … INC …

Pino… la verità …

Franco … per questo poi non te lo dico … INC … (si accavallano le voci)

Nicolino Perché io mi rendo conto che … non è che mi devono … INC … … (si accavallano le voci)

Pino…dice che già ha lavorato in Germania… mentre che lui era… (si accavallano le voci… voci e rumori in sottofondo)

Nicolino Si ma … allora no … (si accavallano le voci)

Pino…siccome qua… il problema sono sempre questi qua … (voce di donna in sottofondo) e tu gli avevi detto: "a Mico (n.d.r. Domenico … soggetto in fase di identificazione) lo lasciamo stare" …

Nicolino Io gli ho detto … io gli ho detto: "Vieni con Mico che glielo dico come deve fare" … (voci di donne in sottofondo) e ci vai tu solo … (voci di donne in sottofondo)

Franco Se no di solito viene qua … e una settimana che si è perso …

PinoAllora … io l'ho mandato a chiamare a casa mia … diecimila volte … (voci di donne in sottofondo)

Uomo Ma pure quel discorso che dici … INC … (si accavallano le voci … voci di donne in sottofondo)

Pino… diecimila volte … e non c'è mai venuto … mi segui? (voci di donne in sottofondo)

Uomo … pure quel discorso che dici tu … (voci di donne in sottofondo … pausa di conversazione) … che a me … me l'ha raccontato diversamente … a te dice un'altra cosa!

Nicolino Che cosa?

Uomo Di … quello del discorso che … INC … (voci di donne in sottofondo)

Nicolino Sai cos'è … a me che mi hanno detto in questa maniera (voci di donne in sottofondo) … e perché le cose … le cose (si accavallano le voci)

Uomo … INC … che quello è … (si accavallano le voci)

Nicolino … si discutono in quel modo …

Uomo … questo è?

PinoQual è questo coso? Racconta … racconta! (voci di donne in sottofondo)

Nicolino No … un discorso … (voci di donne in sottofondo)

PinoAh un discorso … (voci di donne in sottofondo)

Nicolino Tant'è vero che gli ho detto … gli ho detto di chiamare pure a … INC … (voci di donne in sottofondo … e rumori vari)

PinoQuell'altro … con chi vieni … vieni … bueta che è uno che conosco … pure con quello di Camigliatello… poi vieni la che ci trovi a … INC … (voci di donne in sottofondo) con il padrone di … INC … poi mi ha visto Ciccio Castellano (n.d.r. Castellano Vito detto "Ciccio" nato a Cirò il 05.08.1964) …INC… (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Franco … INC … (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Pino… INC … (voci di donne in sottofondo) ha detto compà … (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Franco *... INC ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)*

Pino ... abbiamo lasciato con loro i baresi ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Scarpino *.. INC ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)*

Franco *... INC ... sue poi te le faccio io ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)*

Pino ...tanto ... INC ... quello la i buchi ... ho detto: "te la porti la" ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Franco *... però ... allora ... INC ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)*

Pino ... c'erano i Carabinieri ... INC ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Franco *... se tu vai dal fratello e gli dici ... INC ... domani ... INC ...*

Pino Hai capito com'è? (voci in sottofondo) Non è che li ho visti io i cirotani ... chi ... (voci di donne in sottofondo)

Uomo *Ma lui dice che a Mantova ... è venuto solo per lavorare ...*

Franco *... vengono a dirci ... INC ... potevano partire ... INC ... (parla a bassa voce)*

Uomo *... per noi non ce ne sono ... INC ... (parla a bassa voce) (si accavallano le voci)*

Franco *... ma vedi che ... INC ... (parla a bassa voce)*

Pino Comunque ... mo che viene mi deve portare i soldi ... vediamo che hanno fatto ... (si accavallano le voci)

Franco *... INC ...*

Uomo *... INC ... è venuto qua con ... INC ...*

Franco *... ha fatto la fattura ... INC ... dopo tre giorni si è fatto pagare ... come quando che lui si pagare di... cose per tre giorni ... INC ... un ladro ... (voci in sottofondo) (pausa di conversazione)*

Pino Quello secondo me ... INC ... (si accavallano le voci)

Franco *... INC ... (si accavallano le voci)*

Pino ... INC ... (si accavallano le voci) mo che esce ... dice che in un bar ... INC ... cirotani ... (si accavallano le voci e voci di donne in sottofondo)

Franco *... INC ... (voci di donne coprono il discorso) ... quando è andato ... INC ... al Tribunale che io ero ... INC ... (parla a bassa voce e voci di donne in sottofondo)*

Pino Un altro po' e ce ne andiamo oh...

Franco *... ha detto ...*

Pino Ah!

Franco *... ha detto ... INC ... a lui non gliel'hai fatto prendere il ... INC ... e l'ha presa nel culo ... (voci di donne in sottofondo e pausa di conversazione) ... lo sai che ti dico mo ... il lavoro di là e di Totò (n.d.r. Salvatore soggetto in fase di identificazione) ... INC ...*

Nicolino *Che cosa?*

Franco *Il lavoro!*

Nicolino *Qual è?*

Franco *Il lavoro ... il lavoro di Totò.*

Nicolino *Di Totò ... INC ... (voci di donne in sottofondo) ... non ho capito ... Totò chi?*

Franco *Quello di ... INC ...!*

Nicolino *Quello di Mantova? Sì ... sì ... (voci di donne in sottofondo)*

Franco *Ce l'ha dato a noi il lavoro?*

Nicolino *Sì.*

Franco *Che cazzo c'entrano ... INC ... (voci di donne in sottofondo)*

Nicolino *Chi è?*

Franco *"Truenzu" (n.d.r. Alfonso) quello e quell altro.*

Nicolino *Non ho capito! "Truenzu"?*

Franco *Uh ... uh ... (voci di donne in sottofondo)*

Nicolino *Nè "Truenzu" e nè Tonino (n.d.r. Antonio soggetto in fase di identificazione) c'entrano.*

Franco *Eh ... né "Truenzu" e né ... INC ... per il lavoro!*

Nicolino *Io gli ho detto l'altra volta qua ... è venuto qua con quel ... INC ... (voci di donne in sottofondo)*

Franco *... INC ...*

Nicolino … *gli ho detto: "a me … mi devi dare solo il lavoro e basta" (voci in sottofondo) "tant'è vero che l'altra volta c'era … INC … pure con lui …*

Franco … *INC … gli deve dare sessantamila euro a Totò … si pensava che se li scontava con il lavoro di Totò … hai capito? (voci di donne in sottofondo)*

Nicolino … *poi no … ma ultimamente … (donna e uomo salutano) … ci aveva dato certi … gli avevamo chiesto soldi … ma me li davano … non me li hanno mai dati … (voci di donne in sottofondo)*

Uomo *Erano quindici?*

Nicolino *Quindici che non mi hanno mai dato … altri tredici li hanno presi da Cirò e ce li hanno rubati … e non … non me li ho mai presi …*

Uomo … *INC … non te li sei scontati?*

Nicolino *No me li sono scontati … però ancora non me li hanno dati!*

Uomo *Ah!*

Pino *Con quelle cambiali …*

Nicolino *E prenditele!*

Franco *Ma però con le cambiali … INC … (si accavallano le voci)*

Pino … INC … (si accavallano le voci)

… INC … (Si Accavallano Le Voci Dei Partecipanti Al Dialogo) … Ore 17:20:31 Suona Il Citofono

Franco … *INC … i soldi di …*

Nicolino *Di…*

Franco *… del materiale …*

Nicolino *… e non è che Cino (n.d.r. Luigi soggetto in fase di identificazione) è venuto …*

Uomo … *INC … (forte rumore in sottofondo) … mila euro …*

Nicolino *… nemmeno per dare i soldi!*

Uomo *… sono trenta mila euro … no … trentanove sono …*

Nicolino *Si però … dice lui no … che dice lui … (si accavallano le voci)*

Uomo … *INC … (si accavallano le voci)*

Franco … *INC … come fa a lavorare? … (si accavallano le voci)*

Nicolino *No … che c'entra quello là … INC … (si accavallano le voci)*

Uomo … *INC … (si accavallano le voci)*

Franco *Ah… di quell'altro che fa i lavori ai cosi là … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… quello mi ha ricordato di quelli di Le Rose (probabile si riferisce all'impresa "Gruppo Le Rose") … (si accavallano le voci)*

Franco *… non c'entra niente … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… ho parlato con i Le Rose … (si accavallano le voci)*

Franco … *INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… mi hanno detto: "che dice che … INC … scontato certi lavori … gliela dobbiamo dare qualche cosa … eh… però non tutti questi soldi … a preso e mi ha dato cinque … sei mila euro … sette mila euro" … gli ho detto: "vedi che … gli ho detto: "non ne devi raccontare cazzate … (si accavallano le voci)*

Franco *… ti ricordi … INC … in casa tua … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… INC … pure per noi … gli ho detto.*

Franco *Ah! … Nicò (n.d.r. inteso Nicolino) quando è venuto il ragioniere che gli ho detto: "i venti mila euro chi è che se li è presi?" … Dice: "no che … INC … un poco di materiale" … ma se è andato … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… INC … è venuto qua no … per la società … no … no … INC … (forti rumori in sottofondo) insomma mi ha mandato a dire che se … INC … (si accavallano le voci)*

Franco *Eh si qua … INC … (si accavallano le voci)*

Pino *Si che era … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… INC … (si accavallano le voci)*

Franco *… quello che diciamo noi deve fare … hai capito?*

Nicolino *Come che è … è …*

Franco *Perché … INC … (si accavallano le voci)*

Pino … INC … (si accavallano le voci)

Scarpino *Questi … si sono imparati … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… INC … (si accavallano le voci)*

Franco *Questo gliel'ho mandato a dire … tranquillo che … lo sai come … INC … (si accavallano le voci)*

Pino *L' venuto da Roma …*

Nicolino *… INC … (si accavallano le voci)*

Franco *Si … INC …*

Pino *… pure che gli dici un tanto al mese …*

Nicolino *Eventualmente mettiamo … diciamo devo trovare il motivo che questo qua … la … lu … la … e la procuriamo … INC … (si accavallano le voci)*

Pino *Ahi …*

Uomo *… INC … (parla a bassa voce)*

Franco *Io … c'è lui … gliel'ho detto Nicò: "come si "fiirna" (n.d.r. finisce) il lavoro … che hai preso lo stato di avanzamento la … per fare il lavoro … gli hanno già dato i soldi … tutti i soldi … dobbiamo fare i conti … dei soldi (rumori in sottofondo) (all'esterno suona il clacson di una macchina) … giusto … INC … (forti rumori in sottofondo) … stavo dicendo … al nord ci veniamo a pieni pure … ti faccio vedere se scherzo … INC … ti faccio vedere … INC … (rumori in sottofondo) … diecimila euro quello e quell'altro … e poi dici che quello gli hai portato il materiale … INC … a "Truenzu" gli devo dire … INC … né l'uno né l'altro … lo sai che dico io: "Io vedi all'altro è un cornuto" … mo mi deve dare … INC … mila euro pure … il ragioniere si pensa che … glieli lascio a lui i tredicimila euro … (rumori in sottofondo) … INC … quest'altro cornuto pure … INC … (parla a bassa voce e rumori di sottofondo) … (pausa di conversazione)*

Pino *… INC … cosa di Cirò … diventa una cosa antipatica … quel pazzo che tiene il bar a lui gli ha detto: "vai a trovare a Pino (n.d.r. Colacino Giuseppe) … INC … (si accavallano le voci)*

Franco *… mo mi ha detto: "mi sali pure questa cosa" … INC … (si accavallano le voci)*

Pino *… dove me c'è … INC … (si accavallano le voci)*

Franco *… sai qual è il discorso … INC … sono scuse … viene il cornuto … INC … (si accavallano le voci)*

Pino *… quand'è che e successo … qual è … INC … (si accavallano le voci)*

Nicolino *Allora no … il discorso … (si accavallano le voci)*

Pino *… io ti … INC … proprio ohi … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… il discorso che potete fare … eh … Salvatore lo abbiamo incontrato l'altro … l'altro giorno …*

Pino *… INC … era lui?*

Nicolino *(si accavallano le voci) … INC … un altro l'altro giorno (rumori in sottofondo) … ha pigliato è mi ha detto … mi ha detto: "ohi Nicò (n.d.r. inteso Nicolino) i cosi … INC … dice che mi chiamavate e non mi avete chiamato" … gli ho detto io: "so che noi dobbiamo spartire … INC …" ha detto: "io avevo parlato con Ciccio Castellano" dice: "che ne so" … io penso che … INC … veramente gli ho detto io: "ohi … INC … (rumori in sottofondo) è un discorso che … INC … non c'è l'ho nemmeno io … vedi che sta facendo quello … a me mi sta bene … praticamente quello che sta facendo e che non sta facendo … non ci sono problemi … lui … lui sa quello che fa … ha preso e mi ha detto … mi ha detto: "non per noi" … gli ho detto: "io so però che ancora i soldi non li abbiamo pigliati … so che a settembre … (si accavallano le voci)*

Scarpino *Oh a Novembre … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… li dovrebbero prendere … (si accavallano le voci)*

Scarpino *… a novembre … (si accavallano le voci)*

Nicolino *… eh… no ma io … (si accavallano le voci)*

Scarpino *… INC … questi soldi … (si accavallano le voci)*

Nicolino · *... si dovrebbero prendere questi soldi a settembre ... poi quello che si deve fare . . quello che non si deve fare lo dovete ... dovete stabilire con zio Pino (n.d.r. Pino Colacino) ... INC ... non perché io non lo posso stabilire che fare ... perché è una cosa che sta pensando lui ... (si accavallano le voci)*

... INC ... (N.D.R. Si Accavallano Le Voci Dei Partecipanti Al Dialogo)

Nicolino ... io non lo so ... (si accavallano le voci)

Uomo ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ...io non lo so... non so se è stato addobbato il cinquanta per cento... non so se hanno... INC... se non prende niente... INC... poi... INC... carcerato poi devono andare a pigliare tutte le cose...

Pino Si sono presi duecento mila euro ... (si accavallano le voci)

Nicolino ...ma... ha rischiato per la cosa... come... come è giusto si li prendono ... INC... (si accavallano le voci)

Pino Si sono presi cento novanta mila euro di cui ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... INC ... è giusto o no?

Pino... di cui cento se li prende il padrone ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... ma se tu eri ... INC ... (si accavallano le voci)

Pino... e novanta ce li prendiamo noi ...

Nicolino ... hai detto: "guadagni da ... dieci mila euro" ... INC ... gli dico: "le ne do venti" ...

Pino... però loro hanno pure ... "Fruenzu" niente ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... da una parte che poi ... INC ... (si accavallano le voci)

Pino... i quaranta mila euro ...

Nicolino ... non se n'è accorto nemmeno lui ... INC ... (si accavallano le voci)

Pino... li vuole lui ...

Nicolino ... INC ...

Franco "Fruenzu"? ... che dice che quaranta mila euro ... INC ... (si accavallano le voci)

Pino... INC ... che a me e a DE.RI.CO. (DE.RI.CO. new Ceo s.r.l. con sede legale in Cirò Marina via P. Tugliatti nr. 10 ndr.) ci deve cinquanta mila euro.

Nicolino Ecco e io ... (si accavallano le voci)

Uomo E gli altri? (si accavallano le voci)

Franco Eh agli altri questo ... INC ... va bene? (si accavallano le voci)

Pino Però ... INC ... e ma che lo dobbiamo fare ... (si accavallano le voci)

Nicolino Io gli... io gli ho detto... io gli detto: "eh... perché per quaranta mila euro?"... dice: "ce li dobbiamo spartire con quelli la... che ne so io ...INC... (si accavallano le voci)

Pino...con quelli la ... i cirotani con i... siciliani... con l'altro siciliano... eh! Né più e né meno ... il cirotano sarebbe un Morrone... quello "guagliuniellu" (n.d.r. ragazzino) ... ma non mi dice niente ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino No ... ma dice che lui non gli da niente ... ul ... al cirotano per come ho capito io.

Pino F ... e che facciamo noi ... ci spartiamo i nostri e lui ... e poi perché ... (si accavallano le voci)

Nicolino Tu ...

Pino... tu quando gli hanno detto ... INC ... e quindi li portavano qua ... (si accavallano le voci)

Nicolino Allora io ... (si accavallano le voci)

Pino... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... io gli ho detto ... (si accavallano le voci)

Pino... io l'ho chiamato ... esci fuori ... (si accavallano le voci)

Nicolino ... "sentimi un poco! (si accavallano le voci)

Pino... senza che ... (si accavallano le voci)

Nicolino Poi di questo qua ne parliamo ... ne parliamo dopo" gli ho detto io ... "ne parliamo dopo e vediamo com'è che è questo problema" ... allora ha pigliato e mi ha detto (qualcuno tossisce) ... mi ha detto: "Si che io ho girato ... sono andato là ... sono andato là è vero ... ho preso ... ho preso con questo amico qua che già lo conoscevo da vecchia data ... a questo Morrone" ... gli ho detto: "Ma non è che è il fratello di Salvatore Morrone?" gli ho detto io.

Pino Se era il fratello di Salvatore Morrone c'era bisogno che ... che me lo diceva quelli ...

Nicolino Eh ... gli ho detto: " ... INC ... sei sicuro?" ... (si accavallano le voci)

Pino ... INC ... (parla a bassa voce)

Nicolino ... gli ho detto io veramente ... gli ho detto io: "siccome era ... era un lavoro ... era un lavoro che lo stanno" ... (si accavallano le voci)

Pino Eh?

Nicolino ... cominciando ...

Franco A noi ci ha detto ... INC ...

Pino ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ...era un lavoro che me lo doveva portare avanti... eh... lo doveva portare Gaetano (soggetto in fase di identificazione)...ma ti ricordi? Dobbiamo portare i soldi a Ciccio... INC ...di questo lavoro.

Uomo Si ... si!

Franco E allora ... io poi ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino ...INC... (si accavallano le voci) ...ho detto io ...io porto ...ve lo volete portare voi ... INC ... si ... si ... poi quelli di "Fruenzu" ... INC ... (si accavallano le voci)

Pino... poi lo ha detto a "Gino Frillo" (n.d.r. inteso Luigi Oliverio nato a Cutro il 04.04.1961) ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino "Fruenzu" ha detto: "me la vedo io"

Franco Me la vedo io per questo fatto.

Pino E non ci sono andati! ... INC ... (si accavallano le voci)

Nicolino No che ci sono andati! ... Non glieli dobbiamo dare che è chiuso ... non gli dobbiamo dare più niente ... gli abbiamo detto: "che poi li chiamiamo e ci andiamo ... e poi ci andiamo noi ... INC ...

Franco E se no ... INC ... per queste altre cose.

Pino Eh si ci manca Massimicchio (n.d.r. inteso Massimo soggetto in fase di identificazione) ... INC... e poi ce ne sono altri centoquarantamila euro che ci danno dopo... della Regione che già...

Nicolino Ve ne andate?

Uomo ... INC ... (parla a bassa voce)

Nicolino Ma con Ciccio? Perché?

Uomo Ah!

Nicolino Perché ... INC ... (parla a bassa voce)

Uomo ... eh... a detto lui che ... INC ... (parla a bassa voce) ... deve venire Giovanni (soggetto in fase di identificazione) per ... INC ...

Nicolino Che sono ... INC ... chi?

Uomo ... INC ... (pausa di conversazione)

Nicolino ... poi loro chi?

Uomo Oh il padre ... INC ... di Milano quelli... e una ... INC ... è un parente del suo!

Nicolino Ciu?

Uomo Quello che gli manda venticinquemila euro!

Nicolino Ah? Ah ... quello ... ho capito si ...

Uomo E un parente del suo!

Nicolino E lo facciamo mettere a posto ... INC ... io o tu ...

Uomo Ah?

Nicolino ... ma se lui non lo trova? (pausa di conversazione)

Uomo No lui mi ha detto che ... quando c'è stata la festa ...

Nicolino Se è parente del suo lui ... tu lo sai ... INC ... come te ... come li puoi ... INC ... se non ... se non ce li porta questo ... lui gli è andato a dire ... (rumore in sottofondo) ... io ho parlato con zio Ciccio e dice: "vedi che i soldi sono di Nicola"

Uomo Si ma dice ... che no ... INC ...

Pino I conosco pure ... (si accavallano le voci)

Franco ... INC ... lo sai dov'è?

Pino… INC …
Nicolino E quello … quello i soldi … INC … (si accavallano le voci)
Scarpino Oh mi sta … INC … (si accavallano le voci)
Pino… INC … (si accavallano le voci)
Uomo Di Rosarno è quello!
Pino… INC … ci vado a parlare io senza che fa danni … eh… "mpelaganu" (n.d.r. mettiamo in mezzo) cristiani che poi non ci capisce niente … (voci in sottofondo)
Nicolino E pure giusto! Si … INC … mandare che dice che lo conosciamo!
PinoFranco?
Nicolino Mattella (o fonetica simile) dice che mo lo conosciamo!
PinoA Salvatore?
Franco Uh…
Pino… io lo conosco si …
Nicolino … INC … che dice che hanno … INC …
Pino… i fratelli "Saraciuno" (o fonetica simile) li conosco pure che erano venuti qua …
Nicolino No … non sono venuti qua!
Pino… tengo quarantamila euro di Cariati dei suoi … però non sono … INC …
Nicolino … INC … (si accavallano le voci)
Franco … INC … (si accavallano le voci)
Nicolino … li abbiamo presi … li abbiamo presi … eh…
Pino… avanzo soldi da … INC … (si accavallano le voci)
Nicolino … ci dobbiamo prendere …
Pino… mi dovrebbero dare un po' di soldi … (si accavallano le voci)
Nicolino … ci dobbiamo prendere tanto c'è … INC … (rumori in sottofondo)
Altrettanto significative sono le progressive di seguito indicate.

… (OMISSIS) …

****

Autonoma valutazione del giudicante sulle posizioni associative (capo A) di GRANDE ARACRI Antonio, GRANDE ARACRI Domenico, MARTINO Vito, LAMANNA Francesco, DILETTO Alfonso, VILLIRILLO Giuseppe, VILLIRILLO Romolo, CORDA Rocco, COLACINO Antonio MIGALE RANIERI Giuseppe, SALERNO Alfonso Pietro e SCARPINO Salvatore.

Gli elementi investigativi sopra dettagliatamente esposti, così come illustrati dal Pubblico Ministero nella richiesta di custodia cautelare, delineano la sussistenza **gravi indizi di colpevolezza** - in ordine alla **partecipazione alla Locale di Cutro** – a carico di **GRANDE ARACRI Antonio, MARTINO Vito, LAMANNA Francesco, CORDA Rocco, DILETTO Alfonso, VILLIRILLO Romolo** e **SCARPINO Salvatore.**

Ed invero, il chiaro ed univoco tenore degli esiti intercettivi e le dichiarazioni rese dai vari collaboratori giustizia consentono di sostenere l'appartenenza degli indagati al sodalizio di 'ndrangheta capeggiato da GRANDE ARACRI Nicolino, emergendone la condivisione dei comuni interessi illeciti e l'assoggettamento alle disposizioni impartite dal capo.

Valgano per **GRANDE ARACRI Antonio** le propalazioni del collaboratore CORTESE Angelo Salvatore (che riferisce di circostanze direttamente apprese) e, soprattutto, gli esiti intercettivi che ne rivelano la partecipazione ai summit mafiosi del 28 luglio e del 2 agosto 2012, nel corso dei quali, alla presenza dell'indagato, vengono delineate le strategie criminali che riguardano il controllo dei lavori pubblici e privati (ammodernamento SS 106, e costruzione di strade e/o parchi eolici), ma anche la predisposizione di un imponente apparato logistico finalizzato all'importazione di sostanze stupefacenti.

Il GRANDE ARACRI Antonio partecipa, inoltre, alla riunione del 9 agosto 2012, nella quale, assieme a GRANDE ARACRI Nicolino, GENTILE Francesco, LEQUOQUE Giuseppe, RULLO Domenico, NICOSCIA Domenico e LAMANNA Francesco, discorre del controllo del villaggio turistico denominato "Capo Piccolo" di Isola Capo Rizzuto.

Indubbia è anche la partecipazione al sodalizio mafioso di **MARTINO Vito** (peraltro già condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso e per il tentato omicidio di ARABIA Salvatore, nell'ambito del procedimento penale denominato "SCACCO MATTO", a 16 anni di reclusione), giacché, oltre ad essere destinatario degli aiuti economici che la cosca di appartenenza elargisce ai sodali detenuti (vds. le citate conversazioni del 24.07.2012, nn. 2830 e 2831), si attiva per il reperimento di armi, interagendo per il tramite del figlio con l'armiere della cosca, DILETTO Michele (vds. i colloqui carcerari del 24.11.2010 e del 23.12.2010).

Del MARTINO Vito parlano anche i collaboratori di giustizia GIAMPA' Giuseppe (vds. l'interrogatorio del 28.02.2013) e PIRAINA Luca: il primo racconta dei rapporti diretti intercorsi con l'indagato, quale appartenente alla Locale di Cutro, mentre il secondo riferisce che CATROPPA Giuseppe portava nella sua copiata il MARTINO assieme a "mani i gumma".

Anche **LAMANNA Francesco** deve ritenersi gravemente indiziato del reato ascrittogli al capo A) di imputazione.

Recentemente attinto dalla OCC emessa dal GIP del Tribunale di Bologna in data 15.1.2015 (in quanto partecipe, con compiti di promozione, direzione e organizzazione dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, autonomamente operante da anni nel territorio emiliano), intrattiene frequenti contatti con GRANDE ARACRI Nicolino (capo clan a Cutro).

Proprio per la sua organica adesione alla "locale" di Cutro, nel corso dell'anno si sposta continuamente in Calabria, dove è solito frequentare l'abitazione di GRANDE ARACRI Nico-

lino e partecipare ad importanti summit di 'ndrangheta (il LAMANNA è presente ai summiti del 28 luglio e del 9 agosto 2012, appena citati).

L'indagato, tra l'altro, faceva parte del gruppo di persone (si trovava a bordo dell'autovettura condotta da DILETTO Michele) che il 5.08.2012 accompagnava GRANDE ARACRI Nicolino presso il Villaggio Porto KALEO: la identificazione del LAMANNA tra gli accompagnatori di Nicolino GRANDE ARACRI rende evidente la sua intraneità al sodalizio di 'ndrangheta di Cutro.

Non può, peraltro, sottacersi la significativa presenza del LAMANNA alla riunione avvenuta in data 25.01.2013, all'interno della tavernetta della casa di GRANDE ARACRI Nicolino (tra quest'ultimo, il LAMANNA e GENTILE Francesco), nel corso della quale si parlava della spartizione dei profitti delle diverse attività economiche.

Analoghe considerazioni vanno espresse in ordine alla posizione dell'indagato **CORDA Rocco**, iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Crotone.

Invero, nonostante l'assenza di formali incarichi difensivi, il CORDA risulta costantemente coinvolto in varie vicende, lecite ed illecite, che ne lumeggiano la piena adesione alla vita e alle finalità del sodalizio cutrese e la completa obbedienza alle disposizioni impartite dal GRANDE ARACRI Nicolino.

Non può diversamente spiegarsi, se non nei sensi dianzi indicati, la presenza del CORDA a varie riunioni in cui si trattano temi scottanti e delicati e, in particolar modo, la sua acclarata presenza al dialogo del 9.02.2013, all'interno della tavernetta del capo, alloquando quest'ultimo, colloquiando con Agostino MARRAZZO dinanzi allo stesso CORDA Rocco, riafferma (come già nella conversazione del precedente 5 febbraio) il proprio diretto coinvolgimento nell'omicidio di DRAGONE Antonio. È di palmare evidenza, infatti, che mai il GRANDE ARACRI avrebbe consentito, o solo tollerato, la presenza ad una tale conversazione di un soggetto che non fosse organico al sodalizio stesso.

Peraltro, il rinvenimento presso lo studio del CORDA di documentazione strettamente personale del GRANDE ARACRI (addirittura le sue carte di credito), della cui disponibilità il CORDA non ha saputo addurre (nell'interrogatorio del 14 aprile 2015) alcuna plausibile motivazione, ne evidenzia il ruolo di depositario di segreti assolutamente vitali per la sopravvivenza della cosca.

In siffatto contesto, le giustificazioni addotte dall'indagato (nel corso del citato interrogatorio del 14 aprile 2015) risultano affatto inconciliabili e contrastanti con le cennate risultanze investigative, corroborando il convincimento del giudicante in ordine all'appartenenza del CORDA alla consorteria in esame.

A tale ultimo proposito, infatti, va rilevato che il CORDA, oltre a non aver saputo spiegare il possesso di documenti personali del boss ("...*per quanto riguarda le carte di credito e la docu-*

mentazione di Grande Aracri Nicolino rinvenute in mio possesso durante la perquisizione, posso dirvi che si trovava in mio possesso in quanto li avevo prelevate da uno scatolo per farne fotocopie da allegare ad un'istanza per conto del Grande Aracri Nicolino che era stato arrestato nell'inchiesta "Porto Kaleo"), ha addirittura negato di avere mai partecipato a riunioni di 'ndrangheta o di avere mai incontrato Agostino MARRAZZO, diversamente da quanto, invece, chiaramente emerge dai riferiti esiti intercettivi.

Sicché, allo stato, anche il CORDA deve ritenersi gravemente indiziato del reato ascrittogli al capo A) di imputazione.

Affiliato al clan GRANDE ARACRI è anche **DILETTO Alfonso**.

Anche il DILETTO, come il LAMANNA, è stato attinto dalla OCC emessa dal GIP del Tribunale di Bologna in data 15.1.2015, quale partecipe, con compiti di promozione, direzione e organizzazione dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, autonomamente operante da anni nel territorio emiliano.

Le fonti investigative rivelano che GRANDE ARACRI Nicolino lo invia in Algeria per gestire un importante affare immobiliare.

Anche i collaboratori di giustizia ne parlano come soggetto di estrema fiducia del boss GRANDE ARACRI Nicolino, capace di gestire ingenti capitali dell'organizzazione criminale, provvedendo in prima persona all'investimento ed alla gestione degli stessi sia in Italia che all'estero.

In tal senso, significative si rivelano le dichiarazioni rese in data 30.11.2012 dal collaboratore di giustizia CORTESE Angelo Salvatore.

Di assoluto rilievo è anche la conversazione nr. 32185 del 25.02.2013 (sopra citata), nel corso della quale GRANDE ARACRI difende a spada tratta DILETTO Alfonso dall'accusa, mossagli dal boss del Comune di Isola di Capo Rizzuto, LEQUOQUE Giuseppe, di aver commesso un furto.

Infine, ad ulteriore conferma della intraneità del DILETTO Alfonso al sodalizio di 'ndrangheta di Cutro, va ricordato che anch'egli, come il LAMANNA, faceva parte del gruppo di persone che il 5.08.2012 accompagnava GRANDE ARACRI Nicolino presso il Villaggio Porto KALEO.

Chiara ed incontrovertibile risulta la partecipazione di **VILLIRILLO Romolo** al sodalizio mafioso in esame.

Ed invero, oltre alle propalazioni del collaboratore CORTESE Angelo Salvatore (vds. l'interrogatorio del 7.03.2012 e, soprattutto, l'interrogatorio del 7.11.2012, nel corso del quale dichiariva: *Conosco personalmente, da parecchi anni, VILLIRILLO Romolo, ufficialmente imprenditore, in realtà è principalmente un affarista che opera in tutto il territorio nazionale e che è da sempre in affari con GRANDE ARACRI Nicolino, del quale è a completa disposizione*"), valga il chiaro ed uni-

voco contenuto dimostrativo delle numerose conversazioni intercettate, che rivelano lo stretto rapporto tra l'indagato e i fratelli GRANDE ARACRI, Nicolino ed Ernesto.

Peraltro, in occasione dell'arresto dell'indagato, anche ABRAMO Giovanni (voce "autorevole" in quanto intraneo alla consorteria e genero di GRANDE ARACRI Nicolino) denota forte interessamento per le sorti del sodale.

Dagli esiti intercettivi susseguenti all'arresto di VILLIRILLO Romolo si ricava, anche, che molte attività (lecite e illecite), che VILLIRILLO Romolo gestiva in nome e per conto di GRANDE ARACRI Nicolino, rischiavano di interrompersi.

Inoltre, le intercettazioni ambientali effettuate all'interno della casa circondariale in cui era detenuto VILLIRILLO Romolo rivelano la esistenza di problemi economici tra l'indagato e il GRANDE ARACRI Nicolino (che arriva a minacciare di morte il VILLIRILLO, dovendo questi restituire una ingente somma di denaro), nonché la vicinanza del VILLIRILLO al GRANDE ARACRI Ernesto, non solo dal punto di vista affettivo, ma anche e soprattutto in relazione agli affari intrattenuti tra i due soggetti in nome e per conto dell'organismo criminale di cui fanno parte.

Deve ritenersi, a tale proposito, che i contrasti insorti tra il GRANDE ARACRI Nicolino ed il VILLIRILLO Romolo in ordine alla restituzione di una somma di denaro (e, in siffatto contesto, il risentimento nutrito dal GRANDE ARACRI Nicolino nei confronti dell'indagato), lungi dallo scalfire il quadro indiziario, costituiscono la prova evidente dell'intraneità del VILLIRILLO al sodalizio mafioso e del ruolo dallo stesso rivestito.

Valga anche, a tale proposito, il rilevantissimo contenuto dimostrativo della conversazione intercettata l'11.09.2012 (n. progr. 7432), nel corso della quale il VILLIRILLO Romolo ammette di aver prelevato dalla "cassa comune" la somma di € 2.000.000, ed il GRANDE ARACRI Nicolino gli rimprovera di essersi indebitamente impossessato di denaro destinato alla consorteria e di averlo fatto spendendo il suo nome.

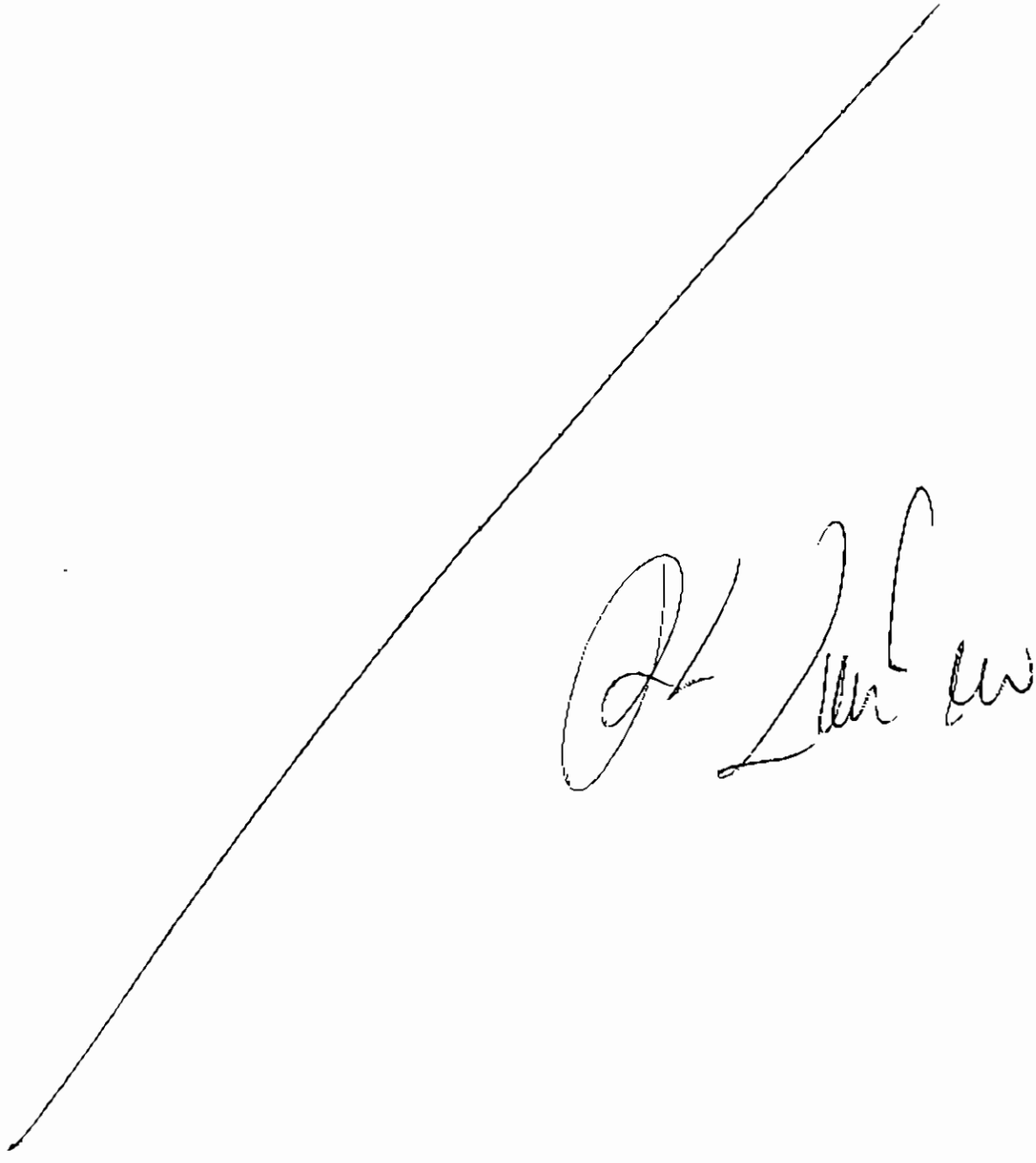
Infine, anche nei confronti di **SCARPINO Salvatore** va rilevata la sussistenza di una grave quadro indiziario.

Lo SCARPINO, invero, risulta pienamente inserito in una fitta rete di interessi e operazioni economico finanziarie riconducibili alla consorteria capeggiata da GRANDE ARACRI Nicolino.

In particolare, gli esiti intercettivi sopra illustrati rivelano il convolgimento dell'indagato nella realizzazione di una piattaforma finanziaria e nell'ottenimento di una fideiussione per circa 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro) per la costruzione in Algeria di un complesso immobiliare di 1182 alloggi, investimento senz'altro riconducibile (sulla scorta degli esiti intrecttivi) al GRANDE ARACRI Nicolino.

In siffatto contesto, la partecipazione dello SCARPINO alla conversazione del 5.02.2013 (vds. nn. progr. 29283 – 29285- 29286) presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino, fornisce la definitiva e sicura conferma della intraneità dell'indagato alla consorteria mafiosa.

Ed invero, la predetta conversazione intercorre tra il GRANDE ARACRI Nicolino e SPADAFORA Giovanni, accompagnato presso l'abitazione del GRANDE ARACRI proprio dallo SCARPINO Salvatore, presente al dialogo: lo SPADAFORA Giovanni, uomo organico alla "Locale di Belvedere Spinello", prospetta al leader cutrese la necessità di risolvere una controversia insorta nell'ambito del proprio sodalizio.



Nel corso della conversazione, peraltro, il GRANDE ARACRI, dopo avere chiesto allo SPADAFORA per quale motivo era diventato l'autista di DRAGONE Antonio, spiega all'interlocutore che il vero ed unico obiettivo dell'attentato era solo il DRAGONE, e che lo SPADAFORA si era salvato solo perché al di fuori del definito piano omicida.

Se ne ricava, all'evidenza, che - a prescindere dall'apporto che lo SCARPINO dà alla conversazione - la sua presenza ad una conversazione in cui si affrontano temi che riguardano contesti di criminalità organizzata di aree diverse, nonché un tema così delicato per GRANDE ARACRI Nicolino (che confessa, sostanzialmente, la propria partecipazione, quale ideatore e mandante, all'omicidio di DRAGONE Antonio), denota la totale adesione dello SCARPINO al sodalizio capeggiato dal GRANDE ARACRI Nicolino, anche in ragione del fatto che il capo supremo non avrebbe mai tollerato la presenza ad una tale conversazione di un soggetto che non fosse organico al sodalizio stesso.

A diverse conclusioni deve invece pervenirsi in ordine alle posizioni associative degli indagati **GRANDE ARACRI Domenico, VILLIRILLO Giuseppe, COLACINO Antonio, MIGALE RANIERI Giuseppe e SALERNO Alfonso Pietro.**

Deve osservarsi, invero, che gli elementi indiziari addotti a carico dei predetti indagti risultano insuffienti e, per certi versi, contraddittori.

Per ciò che concerne l'Avvocato **GRANDE ARACRI Domenico** - fratello di GRANDE ARACRI Nicolino – il mero interessamento alle vicende economico finanziarie di Nicolino non può bastare a supportare la richiesta di misura cautelare, ben potendo trovare quell'interessamento plausibile spiegazione, oltre che nelle qualità professionali dell'indagato, nel menzionato rapporto parentale.

Del resto, al di là della presenza alle conversazioni in cui si trattano temi compatibili con la funzione difensiva svolta dal GRANDE ARACRI Domenico, non emerge la partecipazione dello stesso ai cennati summiti della consorteria o il chiaro coinvolgimento dell'indagato in operazioni di per sé illecite.

In tal senso, la vicenda relativa al progetto di acquisizione del patrimonio immobiliare derivante dal fallimento RIZZI COSTRUZIONI S.R.L o quella riguardante il Villaggio Porto Kaleo non appaiono conducenti nei sensi auspicati dall'accusa, non potendosene evincere l'adesione di GRANDE ARACRI Domenico agli interessi della cosca Cutrese: basti rilevare, con riferimento alla seconda, che l'indagato viene investito della vicenda solo dopo i contatti intervenuti tra il GRANDE ARACRI Nicolino e la RETTURA Carla (ai quali non partecipa GRANDE ARACRI Domenico), peraltro rapportandosi con il legale di quest'ultima, Avv. MANCUSO.

In definitiva, non può affermarsi, con ragionevole probabilità, che l'attività professionale del GRANDE ARACRI Domenico serva gli interessi della consorteria, anche in considerazione del fatto che, dagli esiti intercettivi sopra illustrati, emerge come il GRANDE ARACRI Nicolino cerchi in ogni modo di non coinvolgere il fratello Domenico nelle proprie attività illecite, e che, peraltro, l'indagato ha comunque offerto, nel corso dell'interrogatorio del 14.4.2015, plausibili spiegazioni sia in ordine al proprio interessamento alle predette vicende, sia in relazione al rinvenimento presso il proprio studio legale della documentazione cui fa riferimento il Pubblico Ministero.

Per ciò che concerne **VILLIRILLO Giuseppe**, non appaiono conducenti, nei sensi auspicati dall'accusa, le propalazioni del collaboratore CORTESE Angelo Salvatore e gli esiti intercettivi sopra riportati: dalle dichiarazioni del CORTESE (che racconta, nell'interrogatorio del 7.3.2012, di essere intervenuto, con Giuseppe VILLIRILLO, per recuperare un credito vantato da *"GINO GRANDE..."*) non emerge in modo chiaro ed univoco il legame intercorrente tra l'indagato e la cosca GRANDE ARACRI, né la precisa condotta tenuta nella circostanza dal VILLIRILLO; quanto all'intercettazione ambientale effettuata sull'autovettura in uso a NARDO Pietro (sopra richiamata), ne va rilevato il contenuto estremamente generico e, come tale, inidoneo a supportare l'assunto accusatorio (*"Nardo: ... adesso io sto aspettando uno che esce ... **PEPPE VILLIRILLO** ...(ndr. Giuseppe VILLIRILLO) ed è uno di loro ... che dovevano fare un lavoro ... con certi Vibonesi ... con le barche ... poi un giorno sono capitato io e la cerano anche questi ..."*).

Con riferimento, infine, alle posizioni degli indagati **MIGALE RANIERI Giuseppe, SALERNO Alfonso Pietro e COLACINO Antonio**, va rilevato:

- che, pur ammettendo il concorso del **MIGALE RANIERI Giuseppe**, a tutto concedere, nel danneggiamento dell'autovettura in uso a VILLIRILLO Luigi e, dunque, in un atto intimidatorio voluto dal GRANDE ARACRI Nicolino per mandare un avvertimento al fratello VILLIRILLO Romolo, il coinvolgimento dell'indagato appare il frutto di un rapporto assai stretto e pressoché esclusivo con DILETTO Michele (rapporto testimoniato dall'elevato numero di contatti telefonici intercorsi tra i due), e che, in tale ottica, trovano plausibile spiegazione anche le conversazioni nelle quali il DILETTO fa al MIGALE confidenze di varia natura; sicché, la frequentazione tra MIGALE RANIERI Giuseppe e DILETTO Michele non può essere ritenuta, da sola, significativa dell'adesione dell'indagato al sodalizio di 'ndrangheta;

- che gli elementi a carico di **SALERNO Alfonso Pietro** evidenziano la estemporaneità e marginalità delle condotte ascrittegli, sia con riguardo al preteso ruolo di filtro svolto dall'indagato in occasione delle visite alla casa di GRANDE ARACRI Nicolino, sia in relazione ai rapporti intercorrenti con FRONTERA Giovanni, non potendo comunque essere valo-

rizzato, nei sensi prospettati, il modo con cui l'indagato si rivolge al FRONTERA nel corso della conversazione sopra riportata (*"ti ho detto di non sparare più..."*), giacché non univocamente indicativo dell'asserito ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione;

- che in relazione al **COLACINO Antonio**, la genericità delle dichiarazioni rese dal collaboratore CORTESE Angelo Salvatore (che si limita ad indicare l'indagato come soggetto a completa disposizione della consorteria, senza peraltro fornire la fonte delle proprie asserzioni) ed il concreto tenore delle conversazioni ambientali sopra riportate (tale da denotare mero interessamento a vicende familiari) non bastano a rivelare la supposta adesione del COLACINO al sodalizio di 'ndrangheta capeggiato dal GRANDE ARACRI Nicolino.

****

Capi A1 bis) - a carico di STRANIERI Lucia - e A2) - a carico di VELOCE Grazia.

In relazione alle ipotesi in contestazione si avanza autonoma richiesta di misura cautelare nei confronti delle indagate Lucia Stranieri e Grazia Veloce, giacché la gravità indiziaria per tali soggetti è già evincibile, secondo le prospettazioni accusatorie oggi formulate da quanto esposto nel decreto di fermo di indiziato di delitto – in cui si richiama altresì quanto segnalato nella nota della DIA di Roma N. 125/RM 3°SEI I./H25-23/ di prot. 18036 - in merito alla posizione di Stranieri Benedetto Giovanni ed ai rapporti istituzionali e paraistituzionali della locale Cutrese.

Le emergenze esposte ricostruiscono in maniera esaustiva gli interventi causali e tipici delle due concorrenti esterne al fatto di reato associativo.

In effetti le figure di GRAZIA Veloce e STRANIERI Lucia risultano legate a quella di STRANIERI Benedetto, ancorché con dinamiche differenti.

VELOCE Grazia è colei che, nella variegata rete di relazioni personali di cui poteva godere, individuava STRANIERI Benedetto come il soggetto in grado di svolgere i suoi compiti nell'interesse della cosca al fine di risolvere le questioni relative allo stato di detenzione prima e alla vicenda processuale poi di ABRAMO Giovanni, genero di Grande ARACRI Nicolino, mentre STRANIERI Lucia è colei che ha cooperato con il fratello allorché questo, entrato in contatto, a seguito dell'opera di VELOCE Grazia, con Nicolino GRANDE ARACRI, agiva per risolvere i problemi giudiziari di ABRAMO Giovanni.

Appare, dunque, opportuno riportare di seguito il contenuto di quanto già evidenzioato a pag. 396 ss. del provvedimento di fermo ed evidenziare le emergenze gravemente indiziarie anche in ordine ai reati specificamente attribuiti alle indagate rispettivamente ai capi **A1)** e **A2).**

Si è già detto, infatti, nel provvedimento di fermo di indiziato di delitto nella parte relativa alla posizione di STRANIERI Benedetto (v. pag. 396 ss), che le indagini svolte sul con-

testo associativo hanno portato alla luce un allarmante aspetto relativo al livello di relazioni, sociali ed istituzionali, che l'organizzazione criminale è in grado di tessere per le necessità ed i fini della stessa, evidenziando che alcuni soggetti seppure non organicamente associati fossero in grado di assicurare al sodalizio riferimenti nelle sedi istituzionali più disparate e segnatamente:

- in alcune organizzazioni e/o associazioni religiose che trovano la loro sede naturale nello stato del Vaticano, volte a garantire benefici connessi alle guarentigie diplomatiche inerenti gli stati di tali associazioni (Cavalierati vari);
- in ambienti giudiziari ed inerenti all'amministrazione penitenziaria volti a garantire "pressioni" e/o capacità di intervento circa le vicende processuali degli affiliati (in specie, la posizione di ABRAMO Giovanni).

Dai contatti di alcuni esponenti del sodalizio è infatti emersa la figura di Grazia VELOCE, soggetto asseritamente molto vicino a personalità di rilievo del Vaticano e della politica italiana.

In effetti è stato proprio GRANDE ARACRI a ribadire i suoi collegamenti con "Roma" nella conversazione registrata al progr. 29283 (vds. Volume 2 - All. nr. 16 dell'informativa di riferimento del RONI CC di Crotone (R.Int. 586/12): *"Così poi ne parliamo con tutte ... dobbiamo parlare se per lunedì le possiamo ... le possiamo fare ... perché noi a Roma abbiamo buone ... buone amicizie ... buone strade"*.

In questa conversazione, Nicolino parla proprio con SCARPINO Salvatore che si rivelerà essere il collettore con questi personaggi, insieme a FRONTERA Luigi (deceduto per cause naturali in data 11.01.2013 e la cui relazione con la consorteria di Cutro e con il capo GRANDE ARACRI Nicolino si evince dalle conversazione n. 163 e 164 - R.int. 726/2012 - volume 2 all. 140 e 141 nelle quali rispettivamente Nicolino viene definito *"un capo"*, e quindi si continua a parlare della sua figura).

La piena consapevolezza da parte di VELOCE Grazia di agire in favore di un sodalizio criminale di tipo mafioso - così come anche il fine economico che anima questo suo agire - emerge chiaramente dai contenuti di molte conversazioni di cui la stessa è protagonista.

Il ruolo di VELOCE Grazia, nel contesto delineato, emerge chiaramente nella vicenda relativa al trasferimento di ABRAMO Giovanni, genero di GRANDE ARACRI, in un carcere più vicino, oltre che nel favorire (come risulta da alcune conversazioni con Frontera Luigi) investimenti ed "affari" in Montenegro.

Il ruolo della donna assume estremo rilievo in quanto, in ragione dei suoi rapporti con istituzioni massoniche e cavalierati vari, pure strettamente collegati con ambienti del Vaticano, presenta a Nicolino Grande Aracri ed ai suoi sodali Benedetto Stranieri quale *"avvocato"* capace di risolvere alcuni problemi giudiziari che riguardano in quel momento una delle posizioni di vertice della cosca ed in particolare il genero dello stesso Nicolino Grande Aracri, Abramo Giovanni, soggetto, peraltro, in quel momento detenuto ed in cui favore la stessa Veloce *attiva* tutti i suoi contatti in Vaticano per il suo trasferimento in altro Istituto carcerario.

Dall'attività di captazione svolta si evincono i rapporti tra FRONTERA Luigi, GRANDE ARACRI Nicolino, VELOCE Grazia e STRANIERI Giovanni Benedetto e plurime sono le conversazioni in cui emerge chiaramente l'impegno della VELOCE.

In effetti già dalla conversazione del 28.04.2012 progressiva nr. 92 (utenza 3274408331 Rit. 390/12 – P. P. nr 2178/12 mod. 44 – v. Vol. 2 all. 117) in uscita tra Luigi (Gino) FRONTERA e Grazia VELOCE emergono, in parte, questi elementi.

Dalla conversazione si traggono diversi elementi che caratterizzano il rapporto della donna con FRONTERA Luigi e gli altri soggetti affiliati al sodalizio:

- il termine "fratello" che li lega per la comune appartenenza ad ordini di cavalierato asseritamente riconosciuti dal Vaticano;
- la disponibilità di Grazia VELOCE ad intervenire in favore di congiunti del GRANDE ARACRI Nicolino (si fa il nome di "Rosario" e "Salvatore", rispettivamente fratello e nipote del boss);
- la disponibilità di "titoli" all'estero;
- la ricerca di collegamenti all'estero e di personaggi importanti per i fini dell'organizzazione.

"...

GRAZIA: we fratello

GINO: grazie amore mio come andiamo?

GRAZIA: sei tornato già

GINO: bhe sono arrivato alle 04:30 è venuta Dana a prendermi dall'aeroporto (si sovrappongono) che sono rientrato

GRAZIA: ah ho capito allora <u>HAI FATTO SOLDI...</u>

GINO: <u>no se mi dai se mi aiuti tu forse li faccio</u>

GRAZIA: no io ho visto Gabriella ho sentito però Gabriella <u>ha un fratelluccio</u> bravo senti o mi ha telefonato il figlio Salvatore te l'ho detto

GINO: si

GRAZIA: il figlio di coso di...di coso

GINO: di Rosario dai

GRAZIA: mi ha detto dice zia Grazia io non voglio andare li davanti al convento li non voglio andare a lavorare li se vuoi aspettare un attimo che c'ho questo del Vaticano e vediamo insomma hai capito mi ha detto specificamente che non vuole andare li ho capito

GINO: e be se lo puoi aiutare qua aiutalo (incomprensibile)

GRAZIA: no non vuole andare li al convento

GINO: si ti sto dicendo che lo accontenti la e cerchi di aiutarlo (incomprensibile) e quello che c'è si accontenta poi

GRAZIA: insomma tutto bene fratellù

GINO: si

GRAZIA: hai sentito (incomprensibile) li voleva sentire perchè pure lui Gabriele è un fratelluccio pure lui e quindi non ce l'ho scordiamo e

GINO: no non me lo scordo senti senti un attimo grazia

GRAZIA: dimmi tesoro allora ricevuto per <u>l'ordine di malta</u>

GINO: si

GRAZIA: <u>e (incomprensibile) con ricevuta del Generale tutto dell'ordine di malta adesso io quand'è Arcangela mercoledì andiamo a Roma o martedì mercoledì andiamo a Roma e mi incontro con il se-

gretario del cardinale RUINI perchè lui mi risulta maresciallo capo della finanza non tenente maresciallo capo attualmente a Cosenza

GINO: a maresciallo capo della finanza sarebbe un sottotenente

GRAZIA: allora io devo portare il curriculum anche se ha due lauree lui al momento è maresciallo capo che va benissimo e allora aspetta qua altrimenti non sento Gino per cortesia mercoledì vado in Vaticano giovedì vado dal sua eccellenza il nostro amico eccellenza per fargli la lettera perchè già il medico di famiglia già è entrato perchè sto cercando di fargli fare la prassi in vaticano capisci a me poi a Malta poi decide lui il padre si renderà conto che capito allora monsignore a monsignore ha detto grazie ma sa ho detto monsignore non si preoccupi che viene Gino e ci porta i formaggi e

GINO: e guarda una volta che fa la lettera di presentazione a lui (si sovrappongono. .incomprensibile)

GRAZIA: solo Massimo Morgillo non è entrato perchè Morgillo non ha soldi loro cercano l'obolo poi lui deve venire a Roma e deve dare l'obolo

GINO: quant quantè l'obolo?

GRAZIA:non al monsignore al vaticano

GINO: si quantè quantè

GRAZIA: e si tratta credo che sono sui 3, 4000 euro

GINO: se te li faccio io 3 o 4000 mila euro me li fai fare il titolo di cavaliere di malta

GRAZIA: certo amore mio certo

GINO: e allora se mi dai il cavaliere te li faccio i sodi

GRAZIA: ma non a me amore mio a

GINO: non a te quelli quelli per te... (ride e si sovrappongono con le voci)

GRAZIA: lascia stare a me tu pensa per te che...(incomprensibile)

GINO: io sto pensando per me per te per Dana per i miei figli sto pensando un po per tutti

GRAZIA: è venuto Gregorio

GINO: no non è venuto per niente ancora grazia non è venuto ancora per niente

GRAZIA: e quando glieli dai i soldi a quel ragazzino

GINO: e ce l'ha sula carta di credito ce l'ha lui i soldini quando viene l'assegno ce l'ha in cassaforte quando viene siccome è intestato a lui se lo va a versare sul suo conticino hai capito non è che lo possiamo cambiare assolutamente

GRAZIA: va bene va bene

GINO: però ancora non muore di fame non ti preoccupare

GRAZIA: no io mi preoccupo è piccoletto mi preoccupo mi preoccupo

GINO: sto dicendo se mi dai una mano

GRAZIA: allora ascolta giovedì vado da sua eminenza a inginocchiarmi perchè lui è il capo dell''ordine sovrano militare in vaticano in città del vaticano chiama il generale chiama il generale e gli dici che io mi sono occupata di questo questo e questo

GINO: si

GRAZIA: se poi quando verranno a Roma hou! e..deve dare l'obolo non a me ma a sua eminenza

GINO: no ma io glielo dico chiaro chiaro non è quello il problema

GRAZIA: perchè solo il vestito con il cappello costa 1000 euro con il cappello dell'ordine di malta però hai tante priorità capi tu non pensare non ti preoccupare che per te ci penso io

GINO: a me ci pensi tu ascolta un attimo grazia io praticamente adesso devo fare una task force qui al cordone e poi forse molto verosimilmente devo ripartire di nuovo per andarmi a fare i conti (incomprensibile) per quei famosi titoli li

GRAZIA: a va bene amore vai si

GINO: e devo andare devo andare all'estero perchè

GRAZIA: però stai attento a quelli veri stai attento a quelli che sono falsi tanti

GINO: no no no no no non sono falsi guarda non sono falsi ti garantisco al mille per cento
GRAZIA: no io parlo così profanamente
GINO: no e perchè sono stati controllati visionati da tanti miei amici direttori di banche e cose e dice non è non è non è una chiacchiera hai capito è una cosa reale e quindi si può fare
GRAZIA: va bene che ti devo dire io
GINO: e.... caso mai caso mai Grazia all'estero all'estero
GRAZIA: all'estero
GINO: politicamente
GRAZIA: lo stato del vaticano dove svizzera Germania Francia
GINO: Croazia coso
GRAZIA: Principato di Monaco, Montecarlo dove vuoi andare
GINO: i nostri agganci come li potremmo qualificare noi
GRAZIA: a Montecarlo ce l'aggancio proprio diciamo un mezzo parente del principe Ranieri
GINO: a Montecarlo abbiamo l'aggancio
GRAZIA: però per cose buone non è che stiamo parlando di cose cattive
GINO: e in Croazia no no no no sempre di cose buone lecite e trasparenti stiamo parlando Grazia non stiamo parlando di cose non stiamo parlando di cose false completamente
GRAZIA: va be va be poi ti faccio vedere dopo quando vieni su
GINO: va bene va bene
GRAZIA: poi ti avvio a certi agganci all'estero non ce li hai?
GINO: no non sono buoni o sono buoni
GRAZIA: chi all'estero RUINI lo vedi capa pelata ma non ti preoccupà senti allora due cose importanti
GINO: dimmi amore
GRAZIA: punto primo al generale
GINO: gli chiamo e glielo dico gli dico che deve andare direttamente che va in vaticano dal Cardianale BERTONE
GRAZIA: aspetta non ci dire subito in vaticano perchè può darsi che mi mandano che mi mandano a malta o all'ordine di San Silvestro papa dal cardinale di tivoli vediamo
.... Omissis...".

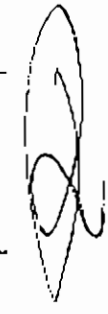
Il 26.05.2012 ore 21.18 progressivo nr. 13 (rit. 463/12– vds Volume 2 all. 120), FRONTERA Luigi contatta VELOCE Grazia e i due discutono di un recente viaggio d'affari che l'uomo ha da poco concluso in Montenegro.

Dal tenore della conversazione è evidente che si tratta di un grosso affare, tant'è che Grazia chiede all'uomo se ha portato *"i soldi"* e l'uomo risponde affermativamente precisando di averne portati tanti: *"ne ho portati quanti ne vuoi"*, attribuendo il buon esito dell'operazione proprio alla donna.

Successivamente discutono di alcuni documenti che FRONTERA Luigi deve far recapitare a Grazia; si tratta (per come si chiarirà nelle successive telefonate) della documentazione per il trasferimento di ABRAMO Giovanni dal Carcere di Sulmona (AQ) ad una struttura più vicina al comune d'origine del giovane; in ultimo discutono di un'associazione che stanno fondando per la quale serve la presenza anche della donna, la stessa dà quindi la propria disponibilità per "scendere" a Cutro non appena possibile:

"...
GRAZIA: Oh Gino, "fratelluccio" mio... come va in Montenegro?
FRONTERA: Mi sei mancata in questi giorni che non ti ho sentito!

GRAZIA: Che ti sei fatto, montenegrino, ti sei fatto?
FRONTERA: Si, sono diventato montenegri...inc...
GRAZIA: Sei diventato montenegrino, bello...
FRONTERA: Ti porto a te e a Dana (attuale compagna di Frontera Luigi, identificata in CORDOS Dana Mirela, nata in Romania il 28.05.1963, residente a Steccato di Cutro, via Nazionale, nr. 3) li a vedere le meraviglie...
GRAZIA: Ho due fratelli qua che stanno mangiando e una sorellina, la sera che mangiano con me...
FRONTERA: Mi fa piacere! Ti ho chiamato...
GRAZIA: Senti...(si accavallano le voci)
FRONTERA. ...perchè sono appena rientrato...
GRAZIA: ...hai...hai portato i soldi? Hai portato i soldi? Se no ti prendo il mattarello...
FRONTERA: Ne ho...ne ho...ne ho portati quanti ne vuoi tu, a dire basta, Grazia! ...ride...
GRAZIA: Davvero?
FRONTERA: Abbiamo concluso l'affare e tutto diciamo...
GRAZIA: Sono contenta amore di...
FRONTERA: ...l'affare lo abbiamo firmato, abbiamo firmato tutti i contratti, abbiamo firmato...inc...
GRAZIA: Sono contenta, che Dio ti benedica fratello mio...che Dio ti...
FRONTERA: No...no...che Dio benedica a te! Come ogni cosa...
GRAZIA: Che Dio ti benedica fratello mio...
FRONTERA: ...ti prendo, ti porto in Montenegro, insieme a Dana...inc...
GRAZIA: Bello ..bello...
FRONTERA. E' veramente bello, qualcosa di unico, veramente da vedere!
GRAZIA: Hai portato qualcosa a casa, amore!
FRONTERA: Si...si...si...ringraziando il Dio si, ringraziando Dio, anche te!
GRAZIA: No...
FRONTERA. Che mi hai insegnato...inc...da quando ti conosco mi hai cambiato la vita!
GRAZIA: Eh...eh...e l'importante è questo, sono contenta! A me hanno messo il tutore al ginocchio, perchè dice "Grazia, è meglio non operarti, perchè..."
FRONTERA. Si...si...si...
GRAZIA: "con tutti questi cavolfiori..."
FRONTERA: E si...
GRAZIA: Per adesso, dice "aspetta, che problema c'è?" e dico la verità, sto molto meglio, cammino bene insomma...cosi...
FRONTERA: Grazia, io dovevo...
GRAZIA: Si...
FRONTERA. ...io dovevo passare da Roma a lasciarti quei documenti che ti avevo accennato... (n.d.r. si riferisce ai documenti inerenti il trasferimento di ABRAMO Giovanni, vedasi conversazione nr. 19 vds Volume 2, All. nr. 121)
GRAZIA: Eh! Ti aspettavo!
FRONTERA: Purtroppo non siamo riusciti a venire, perchè io...
GRAZIA: Ti aspettavo...
FRONTERA: ...lunedì ho un appuntamento qua da me...
GRAZIA: Ah...
FRONTERA: ...che sono venuti qua all'azienda, dalla Nuova Zelanda, per quei discorsi sempre miei...
GRAZIA: Ah!



FRONTERA: ...che dovrebbero...inc...banca...
GRAZIA: Ho capito si...si...si...
FRONTERA: ...e non sono potuto venire, se caso mai, lunedì te li spedisco...
GRAZIA: Quando capita si quando capita...inc...
FRONTERA: ...no, te li spedisco Grazia, te li spedisco, che dici?
GRAZIA: Ah...me li spedisci, si...si...
FRONTERA: Eh?
GRAZIA: Spediscimeli, si, via... a via Caltagirone, si...
FRONTERA: A via Caltagirone, te li spedisco...inc...
GRAZIA: Questa... questa associazione, dobbiamo sbrigarci un pò!
FRONTERA: Questa associazione qua, adesso che sono qua, siamo in condizione, vediamo se in settimana, o se vieni tu giu...
GRAZIA: Vediamo...e vediamo!
FRONTERA: ...oppure ti vengo a prendere e la facciamo Grazia e la chiudiamo!
GRAZIA: Certo, l'associazione deve...deve...deve insomma...inc...
FRONTERA: Guarda Grazia, se tu mi dici che sei pronta...se tu mi dici che sei pronta, noi siamo pronti ormai, ti vengo a prendere o vieni tu, come vuoi...
GRAZIA: Si... io adesso...lunedì mi vedo un attimino in Vaticano, lo sai cosa è successo in Vaticano? Hai seguito? (n.d.r. arresto del maggiordomo del Pontefice)
FRONTERA: Si, Dana me lo diceva "vedi che è successo qualcosa al vaticano", però non lo so...
GRAZIA: Una cosa gravissima...è gravissima proprio...
FRONTERA: Cosa è successo?
GRAZIA: E' successo che il cameriere del Papa ha denunciato diciamo, il Santo Padre di tante cose sporche mi ha detto Leandro, di tante cose sporche!
FRONTERA: Ma questo è scemo?! Il maggiordomo si prende il lusso di andare a denunciare il Papa?
GRAZIA: Bhè si, perchè ha accusato il fratello di pedofilia, tipo c'è questa schifezza là dentro, capito? Centra ancora la ragazza scomparsa, ci sono un sacco di casini!
FRONTERA: Ho capito...ho capito...
GRAZIA: Ora lunedì ti saprò dire di più...
FRONTERA: Praticamente questo qua è stato sta nasce...sta nascendo da quella ragazza scomparsa nel settant...eh...
...omissis... Grazia riferisce che in Vaticano sono tutti preoccupati per la situazione che si è creata. Frontera passa il telefono a Dana. Grazia dice a Dana in senso ironico, che adesso che Gino ha portato tanti soldi, gli andrà a comprare un brillante da Bulgari. Grazia dice a Dana che appena si ristabilisce con il problema al ginocchio scenderà in Calabria. Grazia riferisce a Dana di dire a Gino di non spendere soldi, visti i tempi duri a cui si sta andando incontro. Grazia dice che con Gino si risentiranno la mattina dopo (n.d.r. vedasi conversazioni nr. 18 e 19)".

Il 27.05.2012 ore 11.56 progressivo nr. 19 (rit. 463/12 v. Volume 2 all. 121), FRONTERA Luigi contatta nuovamente VELOCE Grazia in quanto si deve recare da GRANDE ARACRI Nicolino e vuole assicurarsi che Grazia, eventualmente, confermi di aver ricevuto la documentazione relativa alla pratica di trasferimento di ABRAMO Giovanni. Grazia, su suggerimento di Luigi, decide di telefonare personalmente alla moglie di GRANDE ARACRI Nicolino, quindi FRONTERA le parla di ABRAMO Giovanni, precisando che il giovane per il quale si cerca di ottenere l'avvicinamento si chiama Giovanni (ABRAMO Giovanni ndr.) aggiungendo che si tratta del marito di Elisabetta (GRANDE ARACRI Elisabetta) adesso in stato in-

teressante. Grazia afferma che per ottenere il trasferimento bisogna interessare il Monsignore COSTANTINI, il quale deve fare una lettera all'Arcivescovo Militare delle Carceri, il Nunzio Apostolico, al quale nessuno potrebbe dire di no. In ultimo discutono sulla possibile destinazione del giovane ABRAMO dopo il trasferimento, ovvero Catanzaro o Crotone:

"...

GRAZIA: Passeratto, fratello mio adorato...

FRONTERA: Grazia, amore mio, ti stavi riposando forse?

GRAZIA: Dimmi...no...no...no...è arrivato Gabriele, l'ho invitato a pranzo, ma sta di là nell'altro salone, con Arcangelo...

FRONTERA: Ah...

GRAZIA: ...perchè anche loro poveracci arrabbattano pure loro, sai pure loro, una volta un imbroglietto qua, una volta una fregatura...e che devi fare? L'uomo...inc...

FRONTERA: Ascolta un attimo Grazia...

GRAZIA: Si. .

FRONTERA: ...ti devo chiedere un favore .

GRAZIA: Si...dimmi...

FRONTERA: ...siccome devo andare dal nostro "fratellone" (GRANDE ARACRI Nicolino, come documentato dai fotogrammi di entrata della video camera sita in C.da Scarazze, dalla quale si evince che FRONTERA Luigi, a bordo della Lancia Libra SW, targata CB159BS alle ore 11:21 circa si reca da GRANDE ARACRI Nicolino) *e io gli ho detto "che la nostra documentazione te l'ho già io lasciata personalmente"...*

GRAZIA: Si.. si...allora va bene, se mi chiama, ce l'ho qua!

FRONTERA: No non ti chiama, mi ha detto "perchè non mi ha chiamato Grazia?". Ho detto "guarda è stata impegnata che ha avuto problemi con il ginocchio...

GRAZIA: E io la posso chiamare! Si la posso...

FRONTERA: Chiama a Maria (n.d.r. MAURO Giuseppina, chiamata Maria, moglie di GRANDE ARACRI Nicolino) *e gli dici "guarda Maria...la documentazione me l'ha lasciata Gino..."*

GRAZIA: Va bene, chiamo a Maria...aspetta, chiamo a Maria...(si accavallano le voci)

FRONTERA: Si...e gli dici...

GRAZIA: ...aspetta che ce l'ho il numero di Maria...

FRONTERA: ...che i documenti ce li hai si...

GRAZIA: . ...Maria di...sia di...

FRONTERA: ...del "nostro fratellone"!

GRAZIA: ...eccolo qua Maria...e ora la chiamo...ora la chiamo!

FRONTERA: Gli dici "guarda Gino me lo ha lasciato, sta procedendo tutto bene, non ti preoccupare che .."

GRAZIA: Si.. si...si...(si accavallano le voci) Maria di Nicolino ecco qua, 334 si ce l'ho...ce l'ho... (n.d.r. 334/1099096 numero in uso a Mauro Giuseppina, R.Int 681/11)

FRONTERA: Si...fammi questa cortesia "e perchè non mi ha chiamato?" gli ho detto "veramente è stata impegnata con il ginocchio, che ha avuto problemi che è stata in ospedale"...

GRAZIA: Si...inc...

FRONTERA: ...gli ho detto che sei stata in Ospedale!

GRAZIA. Questo benedetto Aiello che dobbiamo fare...io non posso firmare un avvallamento di 5000 euro!

FRONTERA: Eh...

GRAZIA: Gli devo piano piano dirgli così...

FRONTERA: "Guarda, non sono in condizioni di poterlo fare", non lo so, vedi tu...

GRAZIA: Veramente non sono in condizioni, senti, il numero di Maria, per caso ce lo hai tu il numero di Maria? Perchè qui non ce l'ho, ce l'ho a Roma...Franco...

FRONTERA: No non ce l'ho io...

GRAZIA: ...inc...Maria...e ora vedo a nome tuo se lo trovo, perchè a Maria la chiamo...inc...e perchè ce lo avevo prima il numero di Maria, c'è l'ho al numero del Professore SESTITO del Gemelli...non ce l'ho di Maria, come faccio? Se tu mi dai...mi dai...

FRONTERA: Non ce l'ho...non ce l'ho io Grazia...

GRAZIA: ...come faccio a chiamarlo io? Non ce l'ho qui ..

FRONTERA: Non ce l'ho...

GRAZIA: Mannaggia...dammi quello suo... dammi quello suo!

FRONTERA: Se riesco...se riesco...

GRAZIA: Dammi quello suo, chiamo a lui!

FRONTERA: Di chi? Suo?!

GRAZIA: Eh!

FRONTERA: Non ce l'ho nemmeno quello lì!

GRAZIA: Eh! Perchè a me ha detto di non chiamare che devo chiamare a Maria!

FRONTERA: E' appunto! Appunto!

GRAZIA: Dice "Grazia, non mi chiamare, perchè tu lo sai che...chiama a Maria"!

FRONTERA: Mh...mh...

GRAZIA: Io non ce l'ho, perchè gli ho fatto la pergamena, però la devo ritirare e non ho il numero suo, come facciamo?

FRONTERA: Va bene, adesso ved di rintracciarlo io e te lo faccio...

GRAZIA: Ah...aspetta, Maria... Maria. , aspetta che forse ce l'ho...

FRONTERA: Maria MAURO!

GRAZIA: Maria MAURO...

FRONTERA: Si, Maria MAURO...

GRAZIA: ...33410...si ce l'ho...ce l'ho! Trovato!

FRONTERA: Allora va bene...

GRAZIA: Lo chiamo...

FRONTERA: Mi raccomando, non mi far fare brutte figure Grazia!

GRAZIA: Che gli devo dire?

FRONTERA: Digli che...

GRAZIA: Che tu me lo hai dato a mano...inc...

FRONTERA: Che i documenti te li ho lasciati...tutti i documenti a mano, che sono già dal Monsignore, che stanno studiando in modo che lo lasciano stare sempre qua, quando lo trasferiscono, queste cose qua, quello che gli ho detto io!

GRAZIA: Si chiama Maria MAURO lei? Maria MAURO...

FRONTERA: Maria MAURO, si...

GRAZIA: ...ecco ora la chiamo...

FRONTERA: ...inc...cose...dici "non ti preoccupare, che Gino il suo dovere lo fa!"

GRAZIA: No, ma Gino non si fa mica parlar dietro!

FRONTERA: Eh...

GRAZIA: Lo conosce. è un "fratello"...è un "fratellone" come...inc...

FRONTERA: E lo rassicura, perchè c'è la moglie che è incinta quella ragazza lì! (GRANDE ARACRI Isabella)

GRAZIA: E' incinta la moglie di...di .

FRONTERA: Di Giovanni sì! (n.d.r. ABRAMO Giovanni)

GRAZIA: La moglie di Giovanni...perchè non è la moglie di...

FRONTERA: *Quello che... a quello che dobbiamo fare il favore a trasferirlo!!*

GRAZIA: *E non è la moglie di coso... c'è Gabriele che sta mangiando noccioline..."vieni che c'è il fratelluccio nostro..." (n.d.r. si rivolge a tale Gabriele). La moglie di... di quello che stava giù a Catanzaro, che deve fare un anno e mezzo ancora?*

FRONTERA: *No...no...no...questo è il genero!*

GRAZIA: *E chi è? La moglie di Giovanni chi è la moglie di Giovanni?*

FRONTERA: *Isabella, quella ragazza, la figlia... la figlia del nostro "fratellone"!* (n.d.r. GRANDE ARACRI Nicolino)

GRAZIA: *Ah...ho capito! Che ha Giada* (n.d.r. ABRAMO Giada gigia di ABRAMO Giovanni e GRANDE ARACRI Elisabetta) *la bambina!*

FRONTERA: *Si...si...si...*

GRAZIA: *Ah...e la chiamo subito!*

FRONTERA: *Si chiama ..si chiama Giovanni. non ti dimenticare che lui è Giovanni! E Isabella è la figlia...la moglie! Capito?*

GRAZIA: *Aspetta che me lo scrivo, Giovanni qua...Giovanni e Isabella...Giovanni sarebbe il marito di Isabella?*

FRONTERA: *Si, quello che dovremmo fare il favore a trasferirlo si!*

GRAZIA: *Isabella...va bene, ora chiamo a Maria Mauro. .*

FRONTERA: *In modo che non ti confondi nel linguaggio "ma questo non mi ha dato niente" ...ride...*

GRAZIA: *No...Giovanni è il marito di Isabella...no, io gli dico che tu me lo hai portato a mano...*

FRONTERA: *Eh!*

GRAZIA: *...vieni spesso a Roma. sei un "fratello" di casa dai su!*

FRONTERA: *E già!*

GRAZIA: *Ok, allora...*

FRONTERA: *Tanto lunedì poi ti arrivano i documenti e vedi cosa puoi fare amore!*

GRAZIA: *Si, lì dobbiamo andare da Monsignor COSTANTINI...*

FRONTERA: *Si...*

GRAZIA: *...deve fare la lettera per il coso...*

FRONTERA: *...comunque...guarda. di questa cosa qua io gli faccio dare un bell'obolo poi glielo dico guarda..."fammi questo favore qua che..."*

GRAZIA: *No...non è che lo da a me amore mio...*

FRONTERA: *A loro...a loro...a loro...a loro!*

GRAZIA: *...inc...che danno loro a te!*

FRONTERA: *Ai poveri...ai poveri...Grazia, ai poveri!*

GRAZIA: *Quando vieni tu...*

FRONTERA: *Mh...*

GRAZIA: *...gli consegniamo la busta d'avanti a te, perchè così si fa!*

FRONTERA: *Non ti preoccupare amore mio... anzi, viene Maria* (la moglie di GRANDE ARACRI Nicolino) *personalmente a consegnarli! Dici "Maria adesso che vai a Roma...*

GRAZIA: *Si...si...*

FRONTERA: *...e poi dovete andare a consegnare la busta"!*

GRAZIA: *Ebbhè, perchè mi deve fare la lettera, funziona così, la lettera la deve fare per l'Arcivescovo Militare delle Carceri!*

FRONTERA: *Mh...mh...*

GRAZIA: *Una volta che si osserva l'osservanza delle carceri e...delle mh... del Nunzio Apostolico delle Carceri...*

FRONTERA: *Si...*

GRAZIA: ...lui poi si muove attraverso l'avvocatura ... perchè chi è che gli dice di no a un Nunzio Apostolico?

FRONTERA. E certo! Ah... nessuno...nessuno!

GRAZIA: Eh...però...ci vuole sempre la lettera del nostro Monsignore!!

FRONTERA: Mica stiamo dicendo di cacciarlo fuori? Stiamo dicendo che ci fanno la cortesia di avvicinarlo, perchè la moglie è in condizioni...

GRAZIA: Si...è incinta...

FRONTERA: ...è incinta, che c'è il pericolo di perdere il bambino, tutte queste cose qua!

*GRAZIA: Ma io pensavo Ernesto (*GRANDE ARACRI Ernesto*)! Ma sto Giova...pensavo...pensavo Ernesto, ma se Giovanni...inc...*

FRONTERA: No...no...Giovanni si chiama...

GRAZIA: Sarebbe il genero di...di...

*FRONTERA: Del nostro "fratellone"! (*GRANDE ARACRI Nicolino*)*

GRAZIA: Del "fratellone nostro"? Il genero?

FRONTERA: Si...si...

GRAZIA: Il papà, il papà di...

FRONTERA: Di Giada!

GRAZIA: Il papà della pupa, quella bella piccolina?

FRONTERA: Si, come si chiama?

GRAZIA: E' incinta Isabella? Ei incinta?

FRONTERA. E' incinta si di tre mesi!

GRAZIA: E perchè...e si perchè quando siamo andati noi, mi sa che mi ha detto "sono incinta"...

FRONTERA: Mh...

GRAZIA: ...perchè quando sono venuta in Calabria che...

FRONTERA: Mh...mh...

GRAZIA: ...ci ha fatto mangiare il pesce fritto...

FRONTERA: Eh!

GRAZIA: ...lei poi gli ha tolto il pesce fritto a Dana che non lo voleva...e va bene Giovanni...Giovanni come si chiama quello, Giovanni...

FRONTERA: ABRAMO!!

GRAZIA: A si ABRAMO...gli ho fatto una pergamena Giovanni ABRAMO! Ma adesso lui sta...sta lì in collegio?

FRONTERA: Si è dietro a...li a Aquila è...a coso a Sulmoro...a Sulmo...(n d.r. Sulmona)

GRAZIA. Brutto...che brutto che brutto che è quel colleggio!

FRONTERA: ....inc...questi qua...sulmoro...questi qua...

GRAZIA. Tu...dove...dove dici? Catanzaro? Aquila?

FRONTERA: Si a Catanzaro...a Catanzaro...

GRAZIA: Ah...meglio a Catanzaro...Catanzaro...

FRONTERA: O a Crotone se è possibile, ancora meglio!

GRAZIA: Catanzaro o a Crotone... (n.d.r. se lo appunta) d'accordo, ora chiamo a Maria MAURO un attimo, la chiamo subito, ciao amore mio bello...ciao tesoro...

FRONTERA: Non mi far fare brutta figura amore mio! ...ride...

GRAZIA: Non esiste proprio mio fratello, piuttosto devo morire che far fare una brutta figura al mio fratello!

FRONTERA: Grazie amore mio...

GRAZIA: Ti amo infinitamente, ma loro lo sanno che ti voglio bene...

FRONTERA: E già...

GRAZIA: E sanno anche che gli voglio bene a loro, perchè quando vengo lì...si è calmato Tonino si? Si è preso un pò?

FRONTERA: Si che si è calmato si...

GRAZIA: Poverino, ma ha un momento...

FRONTERA: ...inc...stanno bene...inc...

GRAZIA: No, perchè gli ho portato un profumo alla moglie e ho detto "forse non gli è piaciuto"...

FRONTERA: No...no...

GRAZIA: ...mi faccio i discorsi da sola...

FRONTERA: ...no assolutamente...

GRAZIA: ...io quando vengo ho un pensiero, perchè la moglie di quello è una povera figlia, sta a...inc...dalla mattina alla sera,. dovrebbe uscire, ha l'esaurimento, pulisce casa e dove va?

FRONTERA: Sta dentro...

GRAZIA: Eh! Non è come Dana...

FRONTERA: No...

GRAZIA: Dana ha un'altra cultura, Dana è già figlia di gente di cultura, perciò non gli devi insegnare niente a tua moglie, è lei che insegna pure a noi! Ok ora chiamo a Maria mia, dai!

FRONTERA: Grazie amore mio, scusami eh, ciao amore ciao ciao ciao!

GRAZIA: Ciao ciao ciao!

...".

In effetti la lettera di cui si parla nella conversazione sopra riportata (*"ci vuole sempre la lettera del nostro Monsignore!!"*) è stata poi rinvenuta e sequestrata nel corso della perquisizione effettuata presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino il giorno del suo arresto, avvenuto il 6 marzo 2013 (v. Volume 3 all. n. 40).

Di fatto alle ore 11.21 del 27.05.2012, FRONTERA Luigi percorre la strada che conduce all'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino dove rimane fino alle ore 11.48 circa, come è desumibile dai fotogrammi delle riprese video da cui si evince che alle ore 11.21 circa del 27.05.2012, vi è il transito dell'autovettura marca Lancia, modello Lybra, targata CB159BS, intestata a FRONTERA Antonio, e in uso al fratello FRONTERA Luigi, con a bordo n. 1 soggetto e alle successive ore 11:48 circa si registrava l'uscita dello stesso mezzo.

Alle ore 19.52 dello stesso giorno 27.05.2012 (progressiva nr. 4440, rit. 681/11 procedimento penale 5946/10 mod. 21- vds. Volume 2 - All. nr. 118; la conversazione corrisponde a quella progr. nr. 34, r. int. 463/12 vds Volume 2 all. 122), è stata captata una telefonata tra MAURO Giuseppina utenza 3341099096, moglie di GRANDE ARACRI Nicolino, e l'utenza mobile 3396862455 in uso a VELOCE Grazia; quest'ultima rassicura Giuseppina del suo interessamento per il genero ABRAMO Giovanni (*"mi sto attivando"*).

Dal tenore della conversazione si comprende che lo scopo delle telefonata è quello di trovare il modo per far avvicinare al paese d'origine (Case Circondariali di Crotone o Catanzaro) il genero ABRAMO Giovanni, detenuto presso la Casa Circondariale di Sulmona a seguito del ripristino della misura cautelare dopo la condanna in secondo grado a 20 di reclusione per l'omicidio di mafia di DRAGONE Antonio:

" ... omissis...

Grazia: *Ciao come... tu come stai? Senti mi ha portato... Gino (si riferisce a Luigi FRONTERA) ... tutta la documentazione che riguarda...*

Maria: *Sì sì sì...*

Grazia: *Isabella (ndr Elisabetta GRANDE ARACRI)... mi ha detto che diventi nonna un' altra volta...*

Maria: *Sì sì... è incinta... incinta... incinta...*

Grazia: *che è incinta Isabella... son contenta... e il nonno che dice il nonno che dice?*

Maria: *Eh eh... siamo tutti contenti...*

Grazia: *tutti...*

Maria: *tutti contenti!*

Grazia: *tutti contenti...*

Maria: *Sì sì...*

Grazia: *ora ricordati quando vieni, che ti vieni... vieni a trovarmi ti faccio vedere quel casale...*

Maria: *a sì!*

Grazia: *Che piacerà tanto il casale... niente stai tranquilla che adesso mi sto attivando... per Giovanni (ABRAMO Giovanni ndr.), no?*

... omissis ...

Maria: ***Eh...***

Grazia: ***tesoro ti do un bacio e stai tranquilla...***

Maria: ***Grazie, sì... ciao...***

Grazia: ***che stiamo lavorando (ndr si accavallano le voci)...***

Maria: *poi ci sentiamo, sì (ndr si accavallano le voci)... sì va bene, ciao...*

Grazia: *ciao, poi quando vuoi chiamarmi... chiamami, eh?*

Maria: *Sì Grazia... sì ti chiamavo, sì!*

Grazia: *Ciao Maria bella...*

Maria: *Ciao ciao ciao...*

Grazia: *salutami... il tuo adorato... ride...*

Maria: *sì Grazia, grazie... ciao ciao...*

Grazia: *e gli dici che gli voglio tanto bene sempre...*

Maria: *grazie... sì ciao ciao...*

Grazia: *ciao amore... salutami tutti ciao...*

Maria: *Sì grazie, ciao ciao ciao ".*

Il 2.06.2012 ore 10:37:33, viene registrata una ulteriore conversazione progressivo nr. 106 vds Volume 2 all. n. 123), in entrata dall'utenza mobile 3274408331, intestata ed in uso a FRONTERA Luigi, con VELOCE Grazia:

INTERLOCUTORI

Grazia: VELOCE Grazia *Gino: FRONTERA Luigi*

Dana: CORDOS Dana Mirela nata a Turda (R) il 28.05.1963, compagna di FRONTERA Luigi

"...omissis...

Gino: *Eh... avevo una stanchezza che stavo morendo! (si accavallano le voci)*

Grazia: *hai una stanchezza (si accavallano le voci) anche psicologica io penso non è soltanto quella fisica... psicologica il fatto di...(si accavallano le voci)*

Gino: *è psicologica più che altro... sì sicuramente è questa! (si accavallano le voci)*

Grazia: *psicologica molto lo stress...*

Gino: *Mh...*

Grazia: *...perché lì per portare un po' di soldi per vivere e lo stress è forte!*

Gino: *E' forte sì! Comunque...(si accavallano le voci)*

Grazia: *E' molto (si accavallano le voci) forte perché certo... non è solo la responsabilità! Anche quei valori che tu ti porti dietro... come tutti...*

Gino: *A sì... è vero!*

Grazia: *...i nostri fratelli che hai portato qua! Avete dei valori da portare avanti e quello è stressante! Se non si portano i soldi... con i valori non si mangia solo! Capito?*

Gino: *E lo so! lo so lo so Grazia!*

...omissis...

Grazia: *va bene l'allergia adesso tanto un pochino di giorni poi passa... ho visto Gino era stanchissimo l'altra volta.. gli ho fatto il pranzo qui abbiamo mangiato, ma era stanco, stressato ho detto:*

Dana: *è stressato? Più che stressato! ...ride...*

Grazia: *"fratello mio.. tu non ti devi stressare ti pigli un infarto così fai quello che puoi . se guadagni.. guadagni... se no ti accontenti di quello che hai!!!!...che devi fare? Eeh...*

Dana: *Sì... ma poverino... ce l'ha messa tutta in questa cosa dice almeno una se riesco a fare è la salvezza...però..*

Grazia: *...ma io l'ho visto..proprio stanco.. sai a te... te lo posso dire..stanco più di me che io ho questo tutore adesso lo sto portando in attesa che mi... che mi dicono se son calata ancora di peso.. ma io l'ho visto... mmm... stanco... avvilito...*

Dana: *Sì...*

Grazia: *di stanchezza... ha portato una squadra di persone tutte carucce abbiamo mangiato.. ci siamo... poi c'è quel Pino ..che è un lumacone che ti bacia..*

Dana: *...ride... sì sì...*

...omissis...

Dana: *comunque stai attenta e...stammi bene..e come risolve Gino questa cosa dobbiamo...*

Grazia: *sì... sì... sì (si accavallano le voci)*

Dana: *andare tutti e tre in Romania..ti faccio curare in Romania... come si deve.*

Grazia: *e devo andare a conoscere (si accavallano le voci) no! Devo andare a conoscere... lì ci compriamo un appartamentino perché...*

Dana: *ha...*

Grazia: *...perché qua in Italia...mmm... caso mai ..*

Dana: *...ride...*

Grazia: *...salviamo il ristorante.. che non ci abbiamo una lira e ci compriamo due appartamenti e viviamo lì...*

Dana: *eeh!*

Grazia. *La Romania offre anche questo...*

Dana: *adesso li compri a prezzo più scarso che c'è...*

Grazia: *sì....*

Dana: *adesso la piazza immobiliare è calata...*

Grazia: *Stanno svendendo immobili...anche qui da duecentomila euro.. qui di fronte a me Gino lo sa a settantamila euro.. hanno venduto appartamenti di cinque stanze...*

Dana: *Mamma mia..mamma mia*

Grazia: *cinque stanze...e lo so..*

Dana: *ma pure da.. pure da noi... adesso ...INC... (si accavallano le voci)*

Grazia: *tu mi raccomando (si accavallano le voci) dai un saluto alle amiche Rumene... gli dici...*

Dana: *sì...*

Grazia: *che quando è... gli porto le sigarette...che già mi sono procurate...*

Dana: *Sì... sì... ti aspettano con una buona pasta...ride...*

Grazia: *Uch!...bè... è importante... lo sanno .. che loro lo sanno che gli voglio bene... questo lo sanno..*

Dana: *..e poi facciamo giretto per il nostro interesse là in Romania .. ti voglio portare devi vedere...*

Grazia: *Sì dobbiamo vedere...*

Dana: *..le cose belle...*

Grazia: *...in Romania le cose belle...ma tu sei già bella.. come il sole...*

Dana: *...ooh!*

Grazia: *..tu sei bella come il sole...*

Dana: *..io come niente...*

Grazia: *No! Questo mi mortifica...tu sei la mia stella..la mia luce...*

Dana: *io sono dietro di Gino che cerco..di sostenerlo come posso...*

Grazia: *Ma Gino... ma Gino... Gino è un grande.. perché non ha bisogno ne di...(si accavallano le voci)*

Dana: *lui è un grande sì.. (si accavallano le voci)*

Grazia: *è un grande di natura... ho mandato a portare da Nicolino (*ndr. GRANDE ARACRI Nicolino*)...gli devi dir... ricordare a Nicolino di leggere il precetto che gli ho scritto sopra.. che gli ho scritto un piccolo pensiero a penna...*

Dana: *...eh..eh...eh...ehh...*

Grazia: *ma lo deve leggere perché è importante... capito?*

Dana: *Va bene...*

Grazia: *...ride...*

Dana: *va bene...*

Grazia: *ciao stella mia.. luce..della mia vita... ciao*

Dana: *un bacione a te.. e ti passo Gino..che non so cosa ti deve dire..*

Grazia: *ah!...*

Gino: *sei stata a Roma Grazia?*

Grazia: *eeh... no... sono a Pomezia ancora.. perché è venuta mia figlia...*

Gino: *ha...c'è tua figlia...*

Grazia: *e ha dormito qui...ora domani dopo domani lei se ne va.. l'Arcangelo mi porta..mi porta lui là.. tutte le... le... perché... (si accavallano le voci)*

Gino: *ho capito...(si accavallano le voci)*

Grazia: *..me li porta...sì ... una posta mi è arrivata qui.. ma quella riguarda.. la posta di Stoccolma.. che hanno accettato i miei scritti come premio Nobel per la poesia minore..*

Gino: *Ah...*

Grazia: *mi ha scritto proprio... proprio il vice Re...che mi dice che mi ha scritto sono ...INC... specialmente quelle dedicate alle donne del Mondo dice...*

Gino: *mmm...mmm...*

Grazia: *lo tradurranno anche in Svedese...e sono importante per me menomale...INC...*

Gino: *no... volevo sapere se ti era arrivata quella lettera che ti avevo spedito io...*

Grazia: *penso che me la porta..Arcangelo stamattina..mi ha detto che è arrivato qualcosa...*

Gino: *se è arrivato.. mi dai uno squillo?..*

Grazia: *sì... ricordati di dire a Nicolino che gli ho scritto un .un. pensierino sulla... di leggere quello scritto che è più importante della spada...*

Gino: *Va bene..*

Grazia: *Va bene?..*

Gino: *La metto in ...INC... che la porto ...INC...(si accavallano le voci)*

Grazia: un bacio (si accavallano le voci) sì portaglielo... sì portaglielo che lui ...INC... (si accavallano le voci)

Gino: ciao... amore mio ciao...".

Il 4.06.2012 ore 16.16. progressivo n. 147 (rit. 463/12 – vds Volume 2 all. 124), FRONTERA Luigi chiama VELOCE Grazia per sapere se sono arrivati i documenti relativi alla pratica di trasferimento di ABRAMO Giovanni, ma Grazia gli risponde di non avei ricevuto niente. FRONTERA le riferisce pure che poco prima c'era con lui GRANDE ARACRI Nicolino il quale la voleva ringraziare per la "spada" (si tratta di una spada con i simboli dei "Cavalieri Templari" che Grazia ha regalato a GRANDE ARACRI Nicolino e successivamente sequestrata dalla P.G. operante nel corso di una perquisizione a casa di Grande ARACRI Nicolino):

"...

Grazia VELOCE: Ciao ...

Gino FRONTERA: Ciao amore mio ...

Grazia VELOCE: Ciao ... e sono andata a Roma ieri ... di raccomandate non è arrivato niente ...

Gino FRONTERA: E mannaggia la madosca ... possibile?

Grazia VELOCE: Ma tu sei sicuro che l'hai mandate in via Caltagirone ? Si?

Gino FRONTERA: E si sempre allo stesso indirizzo la mandiamo noi ...

Grazia VELOCE: Ho chiamato anche il portiere sul cellulare ...ho avuto il condominio ... ho avuto tutto .. tranne i tuoi documenti ...

Gino FRONTERA: Ho capito ...

Grazia VELOCE: Arriveranno ...

Gino FRONTERA: Intanto ..

Grazia VELOCE. Per adesso non sono arrivati ...

Gino FRONTERA: Va bene intanto la richiesta si può fare ... la richiesta si può fare senza quei documenti? Si?

Grazia VELOCE: Non ho capito ...

Gino FRONTERA: La richiesta senza quei documenti si può fare lo stesso intanto quei documenti loro ce li hanno già in deposito lì dov'è Giovanni...

Grazia VELOCE: Ma se io non c'ho nemmeno un documento in mano che richiesta devo fare ?

Gino FRONTERA: Ho capito ...

Grazia VELOCE: Non è arrivato ...

Gino FRONTERA: Se non arrivano in settimana caso mai mi faccio fare di nuovo le copie e te le rispedisco ...

Grazia VELOCE: (si accavallano le voci) io a tutt'oggi non ho ricevuto niente sono venuta a Roma e non c'è niente ...c'era il condominio ...i conto correnti ...

Gino FRONTERA: Ho chiamato prima che c'era lui insieme a me ... c'era lui insieme a me che ti voleva salutare e ringraziare per la spada

Grazia VELOCE: Ah no ... e stavo in congresso a san Giovanni ... si si ... stavo in congresso io ... non ho ricevuto niente a tutt'oggi ...

Gino FRONTERA: E va bene ti arriverà ... oggi è lunedi ... domani dopodomani ...

...omissis".

In data 8.06.2012 alle ore 09.50 (progressivo nr. 4557, rit. 681/11 procedimento penale 5946/10 mod. 21 - vds. Volume 2 - All. nr. 119), è stata captata una telefonata in ENTRATA sull'utenza mobile di MAURO Giuseppina (moglie di GRANDE ARACRI Nicolino) dall'utenza mobile 3396862455 in uso a VELOCE Grazia, nella quale Grazia, che si sta inte-

ressando per mezzo del "Nunzio Apostolico" al trasferimento di ABRAMO Giovanni dal carcere di Sulmona ad uno più vicino, chiede altre due copie della pratica spiegando che la copia che era in suo possesso l'aveva presa il "Monsignore":

"....

MAURO Giuseppina: Pronto!

VELOCE Grazia: Maria!

MAURO Giuseppina: Si ...

VELOCE Grazia: Maria sono Grazia ...

MAURO Giuseppina: Ah Grazia ... ciao ...

*VELOCE Grazia: **Ascoltami sorellina mia adorata ... la pratica tua me l'ha presa il Monsignore ... l'altro Cardinale ... per cortesia gliela dai a Gino due fotocopie di quella pratica ... due me ne devi mandare ancora perche me l'hanno presa loro ...Gino lo sa comunque ... me le manda per corriere espresso ...***

MAURO Giuseppina: Come mai l'ha preso ...

*VELOCE Grazia: **E perchè deve andare al Nunzio Apostolico delle Carceri ...***

MAURO Giuseppina: Eh ho capito ... si si ...

VELOCE Grazia: Se il Nunzio ... mi sa che hai parlato te con sua eminenza ... se il Nunzio Apostolico non ha le due pratiche in mano non si può rivolgere al regionale e al provinciale in Vaticano ...

MAURO Giuseppina: Eh ho capito ...

VELOCE Grazia: L'' la procedura ... hai capito?

MAURO Giuseppina: Ho capito ho capito ...

VELOCE Grazia: Salutami il mio fratellone ... è rimasto contento della spada?

MAURO Giuseppina: Si grazie ...

VELOCE Grazia: Bello bene ... mo quando vengo giù gli porta un'altra bella cosa che gliela manda il Monsignore ...

MAURO Giuseppina: Non ti preoccupare ...

VELOCE Grazia: Gli ha fatto un bel regalo (si accavallano le voci)

MAURO Giuseppina: Ti dobbiamo mandare i documenti di nuovo?

VELOCE Grazia: Due documenti ... due pratiche fotocopiate perchè uno va alla nunziatura apostolico ...

MAURO Giuseppina: Si va bene ...

VELOCE Grazia: Dove ti ho fatto parlare ... un'altro va al Nunzio Apostolico di tette le carceri d'Italia ...

MAURO Giuseppina: Va bene !

VELOCE Grazia: Per cortesia chiama a Gino e digli ha detto Grazia ...inc... ci pensa Gino che mo viene Gino e le manda per Jimmy ...

MAURO Giuseppina: Va bene ...

VELOCE Grazia: Ciao ...

MAURO Giuseppina: Grazie ...

VELOCE Grazia: Ciao sorella mia dai un bacio a mio fratello ...

MAURO Giuseppina: Grazie grazie ...

VELOCE Grazia: Grande grande gli dici ... ha detto la sorellona un bacio ...

MAURO Giuseppina: Ciao ...

VELOCE Grazia: Ciao amore mio ...

Proprio nel rendicontare l'attività svolta in favore di Abramo Giovanni, la VELOCE per la prima volta dialogando con FRONTERA Luigi presenta la figura dell'Avv. Benedetto Stranieri, *"un fratello massonico"*.

In effetti, il 14.06.2012 ore 20.36. progressivo nr. 417 (rit. 463/12 -vds. Volume 2 - All. nr. 125), VELOCE Grazia, contattata da FRONTERA Luigi, conferma di aver ricevuto la documentazione ma precisa che potrebbero servire altri documenti in quanto, nella pratica, c'è solo la richiesta fatta da ABRAMO Giovanni motivata con lo stato gravidanza della moglie.

Grazia asserisce di aver fatto vedere la documentazione a un suo amico, un avvocato che apostrofa con l'appellativo di "massonico", legale sia lui che la moglie, quest'ultima di Catanzaro; la coppia di avvocati, successivamente identificati in STRANIERI Benedetto Giovanni e PIANTONI Annarita, le avrebbero fatto notare la carenza nella documentazione spedita. FRONTERA le chiede allora di scrivergli una lettera con indicato ogni cosa, ciò in quanto non è il caso parlarne per telefono in quanto "sono osservati".

Grazia, comunque, ripete che interesserà per la faccenda di ABRAMO Giovanni il "Monsignore", al quale porterà la documentazione che gli è pervenuta: *"io vado dal Monsignore, me la fa il Monsignore e poi loro di là... "*.

"... omissis..

VELOCE: Fratellino, non ti potevo rispondere prima, mi avevi chiamato adesso...mi avevi chiamato tu... .

Gino FRONTERA: Mh...

Grazia VELOCE: Eh! Allora fratè...tutti i documenti sono arrivati, tutto a posto!

Gino FRONTERA: Mh! Meno male!

Grazia VELOCE: Eh...ho chiesto una piccola consulenza a un amico mio nostro fratello...

Gino FRONTERA: Si...

Grazia VELOCE: Lo scriverò, perchè...mh...tutto quello va bene, ma lì ci vuole...ci vuole tipo legale (n.d.r. medico legale)...signora...hai capito? Poi te lo scrivo che per telefono non ti dico niente! Capito?

Gino FRONTERA: C'è la possibilità di farla l'operazione o no?

Grazia VELOCE: Eh...eh...la possibilità...non lo so, perchè lui non ha in mano tutto...non ha niente in confronto a quello... oggi è venuto, gli ho da...un fratello nostro...

Gino FRONTERA: Mh...mh...

Grazia VELOCE: ...massonico e glielo ho fatta vedere, qui c'è scritto una richiesta, ma non c'è scritto lui che cosa ha fatto, dove sono andati, non ha niente in mano!

Gino FRONTERA: E si, quella richiesta lì è solo per il fatto che la moglie è incinta...inc...

Grazia VELOCE: E lo so, è incinta ma ho capito...

Gino FRONTERA: Mh...

Grazia VELOCE: ...ma lui sta a Sulmona, oh! (n.d.r. Abramo Giovanni, recluso presso la Casa Circondariale di Sulmona)

Gino FRONTERA: E si a Sulmona sta, si!

Grazia VELOCE: Eh! Mo vediamo, che a me mi ha detto..."guarda..." che la moglie è di Catanzaro che pure è avvocato pure la moglie e dice "io in mano alla fine poi non ho niente...

Gino FRONTERA: Mh...

Grazia VELOCE: ...ho soltanto quella richiesta, io vado dal Monsignore, me la fa il Monsignore e poi loro di là..." capito? Non posso parlare, ti scrivo!

Gino FRONTERA: E va bene, scrivimi una lettera...cosa...se ti serve qualche altra documentazione...gliela facciamo avere!
Grazia VELOCE: Perchè siamo osservati purtroppo...
Gino FRONTERA: Mh...
Grazia VELOCE: ...se no io davo il tuo numero a questo amico mio eventualmente...
Gino FRONTERA: ...no no non c è bisogno, mi scrivi quello che serve Grazia, che è meglio dai!
Grazia VELOCE: E si è meglio! Come stai tu? Ti sento giù stasera!
Gino FRONTERA: Ho un pò di mal di testa...inc...
Grazia VELOCE: E l'ho sentito...l'ho sentito dalla voce capisco subito...
Gino FRONTERA: Si...
Grazia VELOCE: Va bene...un bacino fratello...
Gino FRONTERA: No aspetta, non chiudere...non chiudere...non chiudere...
Grazia VELOCE: No dimmi...dimmi...
Gino FRONTERA: ...ti volevo chiedere un'altra cosa...
Grazia VELOCE: Sei stanco...
Gino FRONTERA: No...no...no...no ci mancherebbe sono stanco, quando parlo con te mi tiro su...
Grazia VELOCE: No, ti sento stanco con la voce, ti sento stanco...
Gino FRONTERA: Mh...
Grazia VELOCE: Dimmi tesoro...
Gino FRONTERA: ...ti ho spedito quelle...quelle foto ai colleghi di Salvatore lì...
Grazia VELOCE: Eh! Eh!
Gino FRONTERA: ...poi quando arrivano li guardi, vedi che è se vale la pena di venire su...
Grazia VELOCE: Si...si...no...inc...il professor SGARBI...
Gino FRONTERA: Perchè io...inc... di lunedì o martedì, se Dio vuole, mi da una mano, dovremmo andare su in Montenegro a firmare qualche contratto!
Grazia VELOCE: Se Dio vuole tesoro mio...se Dio vuole...
Gino FRONTERA: Che risolviamo tutti i nostri problemi!
Grazia VELOCE: Il Signore ti ascolta, come no...
Gino FRONTERA: Se il Signore mi ascolta e tu mi fai una preghiera in Chiesa...(ride)...inc...
Grazia VELOCE: E ti faccio una preghiera, va bene? Un bacio...
Gino FRONTERA: Ciao amore...
Grazia VELOCE: Ciao piccolino ciao ciao ciao!
...".

Come già anticipato, in data 29 giugno 2012 nel corso di una perquisizione presso l'abitazione di GRANDE ARACRI veniva, tra l'altro, rinvenuta e sequestrata *"una spada di tipo medioevale della lunghezza complessiva di cm 120"*, nonché *"Spilla riproducente l'emblema dell'Ordine dei Cavalieri di Malta "* e *"Biglietto da visita a nome di "Dott.ssa Grazia VELOCE" con l'intestazione del "Sovrano Ordine S. Giovanni di Malta"* (v. Volume 3 all. n. 22).

L'interessamento della VELOCE per ABRAMO Giovanni assume maggiore concretezza agli inizi del luglio 2012, quando MAURO Giuseppina si reca a Roma e viene condotta dalla VELOCE a parlare con il Monsignore in questione.

Il 4.07.2012 ore 10.05 (progressivo nr. 787, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro – vds Volume 2 All. n. 126), VELOCE Grazia e FRONTERA Luigi parlano

del fatto che il giorno successivo MAURO Giuseppina, moglie di GRANDE ARACRI Nicolino, si recherà a Roma dove si incontrerà con Grazia; motivo della visita è il trasferimento di ABRAMO Giovanni in un carcere più vicino alla città d'origine.

Gino chiede a Grazia il miracolo di farlo trasferire:

"...

FRONTERA Gino: dimmi amore mio!...

VELOCE Grazia: buongiorno Gino...

FRONTERA Gino: buongiorno a te!...

VELOCE Grazia: allora domani viene Maria (ndr Mauro Giuseppina)...

FRONTERA Gino: domani è confermato che viene Maria... alleee...

VELOCE Grazia: sei mezza... sette...

FRONTERA Gino: sei mezza... sette.. lei arriva lì!...

VELOCE Grazia: noi alle otto... otto.... noi siamo la... siamo la... alla Tiburtina...

FRONTERA Gino: sì... tranquillamente...

VELOCE Grazia: ...incomp... per accavallamento di voci...

FRONTERA Gino: quello che ti raccomando amore mio... fai il miracolo... questo... come adesso... voglio un miracolo da tee!...

VELOCE Grazia: che miracolo vuoi da me!... che tu quando invochi i miracoli metti paura...

FRONTERA Gino: noo!... un miracolo semplicemente a te è alla portata a fare questo miracolo a fare fare il trasferimento (ndr del detenuto ABRAMO Giovanni)... punto!... niente di che!...

VELOCE Grazia: il trasferimento!... ...ride..

FRONTERA Gino: eh!... solo quello!...

VELOCE Grazia: paresse facile...

FRONTERA Gino: solo quello voglio... che l'altro miracolo se Dio vuole l'ho fatto io!...

VELOCE Grazia: eh!... senti... per cortesia...

FRONTERA Gino: ...ride... dimmi!...

VELOCE Grazia: mi dai il numero di Maria, che te l'ho dato a te e adesso non me lo trovo...

FRONTERA Gino: allora io non c'è lo Grazia...

VELOCE Grazia: eeh!... perchè io...

FRONTERA Gino: adesso vado da lui ... (ndr GRANDE ARACRI Nicolino)...

VELOCE Grazia: io te l'ho dato a te e io non c'è adesso... perchè te lo dato a te... e in questo momento non me lo trovo...

FRONTERA Gino: non c'è lo io... amore mio... non c'è lo io... amore mio...

...omissis...".

Il 5.07.2012 ore 09.06 progressivo nr. 796 (rit. 463/12 - vds Volume 2 all. 127), nel corso di una chiamata partita per errore si sente in sottofondo, a cornetta aperta, VELOCE Grazia che, dopo avere commentato i prezzi elevati delle abitazioni a Roma, parlando con una terza persona, ripete che sono arrivate le sue nipotine da Roma (riferendosi a GRANDE ARACRI Giusy e GRANDE ARACRI Nikol che hanno accompagnato MAURO Giuseppina) e, parlando con il marito PERRONE Arcangelo, si dà appuntamento alle ore 16.00 all'E.U.R. A Roma:

Alle successive ore 9.19 del 5.07.2012 progressivo nr. 797 (rit. 463/12 vds Volume 2 all. 128), FRONTERA Luigi contatta VELOCE Grazia la quale riferisce dell'arrivo a Roma di MAURO Giuseppina accompagnata dalla figlia GRANDE ARACRI Valentina.

Grazia riferisce a Luigi che sta per chiamare sua Eminenza, dove si recherà insieme a Maria per la questione del trasferimento di Giovanni.

FRONTERA le ricorda anche di farsi fare una lettera per spiegare come GRANDE ARACRI Nicolino è venuto in possesso della spada, arma che gli è stata poi sequestrata dai Carabinieri nel corso di una perquisizione. Nel corso della telefonata manifesta il suo disappunto ancorché la stessa pensi anche all'eventualità di essere intercettata:

"...

VELOCE Grazia: Frateluccio sono arrivate... stanno qui a Roma!...

FRONTERA Gino: ah!... sono arrivate?... ...incomp... ...ride..

VELOCE Grazia: Valentina... la cucciolotta... eccola qua... Maria sta qui... (ndr MAURO Giuseppina) ... stiamo telefonando a sua Eminenza lì!... senti... quando mi viene Gimmy... ioo... sua Eminenza... a punto mi ha dato... una cosa bellissima per il nostro fratelluccio lì al convento...

FRONTERA Gino: umh!...

VELOCE Grazia: quando viene lui... perchè! .. la moglie come fa a portarglielo... gli dice che è una lastra di marmo...

FRONTERA Gino: eh!...eh!... appunto!...

VELOCE Grazia: dì... bellissimaa... una cosa meravigliosa che ha solo lui... al meno quella... quei cornutazzi... se mi sento... perchè mi sentono...voglio proprio vedere... (incompressibile per accavallamento di voci - FRONTERA Gino ...tossisce...)... *vita...*

FRONTERA Gino: comunque fargli fare una lettere come lui ha avuto quella spada lì... Grazia...

VELOCE Grazia: sì... sì... va be... quella!...

FRONTERA Gino: eh!...

VELOCE Grazia: la devono restituire... tanto appena che mi sono operata.. vengo giù...

FRONTERA Gino: fargli la lettera che se la porta pure lui... è mi raccomando...

VELOCE Grazia: perchè quella... hanno fatto un articolone ... su ... incomp...

FRONTERA Gino: eh!... è mi raccomando.... è mi raccomando .. fa... fai il miracolo... per... per.. per quel ragazzo... (n.d.r. Abramo Giovanni) *solo questo voglio e niente più...*

VELOCE Grazia: è adesso sto con Maria... sto con Maria io...

FRONTERA Gino: ti passo la tua amica... ti saluta (ndr gli passa la moglie DANA)...

....dal minuto 0:01:47 la conversazione continua tra Grazia e Dana....

DANA: ciao... ciao...

VELOCE Grazia: ciao.. ciao... DANA... eh!..

DANA: tutto bene?...

VELOCE Grazia: tutto bene!... ci sta qui le... le... nipotine... qua mie... Maria... insomma stiamo qui..

DANA: sono arrivate a Roma...

VELOCE Grazia: adesso... voglio portare la piccola a vedere Fontana di Trevi..

DANA: ah!...

VELOCE Grazia: la piccolina!... il Colosseo ... mo con un mezzo unico gli faccio vedere tutta Roma ... perchè poi alle quattro abbiamo appuntamento con Arcangelo... che andiamo al casale...

DANA: ah!...ah!...

VELOCE Grazia : poi le accompagniamo noi stasera... le accompagniamo al pullman le mettiamo dentro il pullman gli diamo un bacetto e c'è ne andiamo...

DANA: ...ride...

...omissis... ".

Il 5.07.2012 ore 09.42 – 09.57 -10.07 (progressivo nr. 801, rit. 463/12 - vds. Volume 2 - All. nr. 129), al quarto tentativo (aveva fatto tre tentativi registrati ai progr.vi 798, 799 e 800),VELOCE Grazia riesce a parlare con il Monsignore COSTANTINI Maurizio al quale riferisce di essere con Maria e, avuta conferma della sua presenza al Vicariato, preannuncia la loro visita:

Monsignore Maurizio Costantini: pronto!...
VELOCE Grazia: eh!... buongiorno... eccellenza sono Grazia...
Monsignore Maurizio Costantini: Grazia buongiorno...
VELOCE Grazia: state... voi al vicariato...
Monsignore Maurizio Costantini: buongiorno... prego!...
VELOCE Grazia: eh!... ci state già al vicariato?...
Monsignore Maurizio Costantini: sono già qui... si...si... sono qui in ufficio...
VELOCE Grazia: perchè porto la signora Maria... quella che aspettate...ok!...
Monsignore Maurizio Costantini: va bene!...
VELOCE Grazia: va bene!... buongiorno e grazie...
Monsignore Maurizio Costantini: buongirono a Lei... buongiorno...
VELOCE Grazia: sia lodato Gesù Cristo...
Monsignore Maurizio Costantini: sempre sia lodato... grazie...".

In questa fase attraverso la sua intermediazione la VELOCE rende maggiormente concreta la presenza dello Stranieri Benedetto ed il suo interessamento alla vicenda.

Il 5.07.2012 ore 13.47 (progressiva nr. 804, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro - vds. Volume 2 - All. nr. 130), PERRONE Arcangelo, compagno di VELOCE Grazia, contatta le donne per sapere come procede la visita a Roma. Successivamente chiede come si deve comportare con l'Avvocato Benedetto; Grazia dice che Benedetto è un amico, di farlo venire in modo da potergli chiedere un consiglio. Così Maria dice che, mangiato un boccone, faranno rientro a casa in modo da poter parlare con Benedetto; l'appuntamento è a casa di Grazia:



"...
VELOCE Grazia: Arcangelo siamo ancora qui a Roma poi ...
PERRONE Arcangelo : Eh ... voglio dire ... com è andata la mattinata?
VELOCE Grazia: Bene bene ... bene bene ...
PERRONE Arcangelo : Bene bene ... senti allora mi chiami quando devo venire ?
VELOCE Grazia: Va bene ti chiamo ... inc... accompagnando giù alla cosa l'accompagniamo stasera ... mangia un boccone e l'accompagniamo ...
PERRONE Arcangelo : Si ...
VELOCE Grazia: Ve bene ti chiamo ... ti chiamo ...
PERRONE Arcangelo : Senti senti l'Avvocato nel pomeriggio ...
VELOCE Grazia: E l'Avvocato noi ... alle quattro e mezza siamo lì ... eh!
PERRONE Arcangelo : Siamo qua?
VELOCE Grazia: E si alle quattro veniamo giù ...
PERRONE Arcangelo : (si accavallano le voci)

VELOCE Grazia: Perchè diciamo è un consiglio ... da quello che mi ha detto Maria è un consiglio perchè loro già ... hai capito?

PERRONE Arcangelo : Ah ... ho capito!

VELOCE Grazia: Anche perchè lui non avrebbe nessun modo di entrare lì ... non ha il mandato ...

PERRONE Arcangelo : No se no io gli direi ...

VELOCE Grazia: E' un consiglio non è che ci abbiamo bisogno ...

PERRONE Arcangelo : (tossisce)

VELOCE Grazia: Gliel'hai detto ... ormai gliel'hai detto ... non è un problema tanto poi Benedetto è un amico ...

PERRONE Arcangelo : No no ancora non gli ho detto niente ...

VELOCE Grazia: E' un amico non ha il mandato lui ... intanto lui senza mandato non può fare niente ... loro c'hanno tre avvocatoni di quelli con le palle con i contro ...

PERRONE Arcangelo : Va bene ... no digli se è inutile che viene insomma ...

VELOCE Grazia: No no viene viene lo stesso Benedetto ... è un consiglio ... un amico un fratello ...

PERRONE Arcangelo : Se lui viene verso le cinque noi non ci siamo ... magari siamo per strada ...

VELOCE Grazia: Alle cinque ?... No e perchè ... noi mangiamo un boccone e veniamo sono con Maria qui gli sto facendo vedere alla piccola la Fontana di Trevi che non l'ha vista mai ... ti chiamo io ...

PERRONE Arcangelo : Si ...

VELOCE Grazia: Ciao ciao ciao ...".

Il 05.07.2012 ore 20.04 (progressivo nr. 819, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro - vds. Volume 2 - All. nr. 131), l'Avvocato STRANIERI Benedetto Giovanni contatta Grazia che passa il telefono direttamente a Maria.

Il legale riferisce di essere stato richiamato da "quella persona che avevano chiamato insieme" e di essersi dato appuntamento per il lunedì prossimo per discutere la pratica. E' evidente che si sta parlando del trasferimento di ABRAMO Giovanni e del tentativo di fargli ottenere un trasferimento dalla Casa Circondariale di Sulmona ad un Istituto più vicino alla famiglia:



"...

GRAZIA VELOCE: Pronto!

BENEDETTO : Signora Grazia...

GRAZIA VELOCE: Si ...

BENEDETTO : Allora avvisa l'amica nostra ...

GRAZIA VELOCE: E' qua ...

BENEDETTO : avvisa l'amica nostra ..., sono Benedetto ...

GRAZIA VELOCE: Oh Benedetto ...

BENEDETTO : (ride) ...

GRAZIA VELOCE: Non ti avevo riconosciuto ... ho detto ...

BENEDETTO : Ascolta ... avvisa la Signora ...

GRAZIA VELOCE: Te la passo Maria ...

BENEDETTO : Si si si ...

MAURO GIUSEPPINA: Pronto buonasera ...

BENEDETTO : Si Signora buona sera ... senta ... mi ha chiamato quella persona che abbiamo chiamato insieme ...

MAURO GIUSEPPINA: Si si ...si

BENEDETTO : Adesso ... gli ho detto ... lui sta lì in quel ufficio ...ora lunedì mattina io vado e gli porto la pratica ... lunedì mattina e... e ... lunedì stesso andiamo a vedere dove sta e cerchiamo di ... stai tranquilla insomma dai ... andiamo a vedere ....

MAURO GIUSEPPINA: Grazie ... grazie ...

BENEDETTO : Se gli danno la cosa ... insomma positiva ... hai capito?!

MAURO GIUSEPPINA: Grazie mille ...

BENEDETTO : Va bene poi ti faccio sapere lunedì ...io lunedì mattina devo andare ...

MAURO GIUSEPPINA: Grazie ...

BENEDETTO : La da loro e gliela vado a portare ...

MAURO GIUSEPPINA: Grazie mille ok ...

BENEDETTO : Va bene?! Ciao Signora parti tranquilla ... ciao ...

MAURO GIUSEPPINA: Buonasera grazie ...

BENEDETTO : Ciao Buonasera ...

MAURO GIUSEPPINA: Grazie di tutto ... buonasera ...

BENEDETTO : Ciao ciao ciao ...".

Il 9.07.2012 ore 10.35 (progressivo nr. 894, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro - vds. Volume 2 - All. nr. 132), l'avvocato STRANIERI Benedetto Giovanni contatta Grazia e le preannuncia il buon esito della pratica. Infatti le dice di essere stato da quell'amico, di aver consultato tutti gli atti; adesso stanno vedendo dove lo possono trasferire. A dire dell'uomo il trasferimento dovrebbe avvenire nel giro al massimo di cinque giorni:

"...

Grazia VELOCE: Buongiorno Benedetto ... pensavo mi avessi chiamato perchè stavo fuori in giardino ...

STRANIERI Benedetto : Si si ti ho chiamato ... Ti ho chiamato Cra' ...

Grazia VELOCE: Oh quanto sei dolce scusami ... dimmi ...

STRANIERI Benedetto : Lì sono stato ... sono uscito adesso ...

Grazia VELOCE: Oh che bravo ...

STRANIERI Benedetto : Eh avvisa quella persona che è tutto a posto ...

Grazia VELOCE: Ah ... capito ... (si accavallano le voci)

STRANIERI Benedetto : Digli soltanto questo ... mo stanno vedendo dove portarlo ... capito?

Grazia VELOCE: Ah ... tu gli hai detto che Catanzaro è meglio ...

STRANIERI Benedetto : Si gliel'ho detto ... dove c'è posto mo cercano di sistemarlo ... di stare tranquilla che ho fatto tutto ...

Grazia VELOCE: Di stare tranquilla che quella sta a piangere ... la incinta ... la moglie incinta mi chiama sempre ... ho detto signora mi dia il tempo di avvertile l'Avvocato ...

STRANIERI Benedetto : Falla stare tranquilla che stamattina sono andato là ... c'ho parlato ... abbiamo tirato fuori la pratica ... abbiamo visto tutto ...

Grazia VELOCE: Eh...

STRANIERI Benedetto : Tranquillo ...

Grazia VELOCE: E nell'arco di ... che gli posso dire ... di un mese ...quanto gli posso dire ...

STRANIERI Benedetto : Pochi giorni pochi giorni pochi giorni ...

Grazia VELOCE: Ah ... perchè quella ...adesso la voglio ricoverare per minacce di aborto...

STRANIERI Benedetto : Tre quattro cinque giorni non di più ...

Grazia VELOCE: Va bene Benedetto ...
STRANIERI Benedetto : Va bene ? Ciao ...
Grazia VELOCE: Dopo ci vediamo che ti devo dare ...un ...
STRANIERI Benedetto : Va bene ...
Grazia VELOCE: Che ti devo dare un ...inc... di una signora ...
STRANIERI Benedetto : Va bene ciao ciao ciao
Grazia VELOCE: No ma non lo dire a Gabriele però eh?!
STRANIERI Benedetto : Di che cosa?
Grazia VELOCE: Che io ti dico queste cose perchè ogni giorno fa una scenata di gelosia...
STRANIERI Benedetto : Eh lo so lo so ... stai tranquilla...
Grazia VELOCE: E per cortesia ... per cortesia ...
STRANIERI Benedetto : Io non gli dico nulla ... nemmeno quando sono venuto ... proprio non gli racconto niente ...
Grazia VELOCE: No perchè ha detto che c'ha io glio ho dato tre pratiche e non mi ha fatto niente ...ma che pratiche se tu non gli offri nemmeno un caffè a slo cristiano ... ieri si è incavolato ... ho fatto una cazzata a mettere il genero ... il cognato qui ... ti ammazzo ... tutti i giorni .. ogni volta che viene qua ...
STRANIERI Benedetto : Ah ...
Grazia VELOCE: Non so come farò ti chiederò consiglio ...
STRANIERI Benedetto : Va bene poi ne parliamo ...
Grazia VELOCE: Inc.. ciao ...
STRANIERI Benedetto : Ciao ciao ...".

Il 9.07.2012 ore 10.35 (progressivo nr. 896, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro - vds. Volume 2 - All. nr. 133), Grazia cerca di contattare subito MAURO Giuseppina per comunicarle quanto appreso dall'Avvocato ma, trovato il telefono spento, le lascia un messaggio sulla segreteria telefonica:

" ...Wind stiamo trasferendo la sua chiamata alla segreteria telefonica... risponde la segreteria telefonica di 3341099096 dopo il segnale acustico registri il suo messaggio...
Grazia VELOCE: Maria sono Grazia da Roma ti volevo dare una bellissima notizia ma sul tuo cellulare risponde la segreteria telefonica ...ti chiamerò più tardi ... prendi il telefono per cortesia e mettilo vicino a te al tuo cuore un bacio sorella mia ti voglio bene e attendo che tu mi chiami o ti chiamo io ...buona giornata ... anzi ... inc... che dio ti benedica ... sono la tua sorellona Grazia da Roma ... ciao ...".

Il 9.07.2012 ore 11.18 (progressivo nr. 897, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro - vds. Volume 2 - All. nr. 134), VELOCE Grazia, non essendo riuscita a parlare con Maria, chiama FRONTERA Luigi al quale chiede di recarsi da Maria per darle la buona notizia. Nell'occasione Grazia riporta a Maria i saluti del Monsignore il quale la ringrazia per la donazione di euro 500,00 (cinquecento). Inoltre aggiunge di aver appreso la notizia proprio da quel suo amico Benedetto, avvocato penalista e "Cavaliere di Malta" (ovvero dalla persona che la sera del 5.07.2012 aveva parlato direttamente con Maria della questione a casa di Grazia). Intanto FRONTERA comunica a Grazia di essere appena uscito dal notaio dove è stato redatto "l'atto costitutivo":

"...

GINO FRONTERA: Dimmi amore ...

GRAZIA VELOCE: Scusa se ti disturbo ho chiamato la sorellona nostra al convento ...mannaggia ha la segreteria telefonica ... mi è arrivata la notizia che il nostro figliolo ...il nostro piccolo Giovanni tra una settimana avrà subito ...starà vicino casa sua ... vicino ...

GINO FRONTERA: Uh ! Sono qua amore mio e glielo vado a dire ... noi abbiamo fatto ....l'atto costituzionale ...

GRAZIA VELOCE: Ma non mi risponde Maria ...

GINO FRONTERA: Si adesso vado io ...

GRAZIA VELOCE: Ha la segreteria telefonica e la saluta il Monsignore che la ringrazia che ha detto che è stata generosa e splendida ... gli ha lasciato cinquecento euro che lui ha preso volentieri per i suoi poveri ... mi ha chiamato e mi ha detto anche quell'altro amico mio avvocato penalista che è Cavaliere di Malta ...

GINO FRONTERA: Si ... si ...

GRAZIA VELOCE: Mi ha detto digli alla signora che entro una settimana Giovanni sta vicino...

GINO FRONTERA: A Catanzaro ....

GRAZIA VELOCE: Al loro cuore ...

GINO FRONTERA: Ho capito ... Noi siamo appena usciti dal notaio .....e abbiamo fatto l'atto costitutivo ... coso ...

GRAZIA VELOCE: Si si andateglielo a dire a Maria si ...

GINO FRONTERA: Si adesso glielo vado a dire (si accavallano le voci) ...

GRAZIA VELOCE: Il notaio è una questione ...inc ... giorni ... poi scendo giù ... che ho una scheda di adesione ... il Monsignore nostro ...amico Monsignore ...

GINO FRONTERA: Uh uh ...

GRAZIA VELOCE: Che ti fa un grandissimo regalo ... non te lo dico bellissimo ...

GINO FRONTERA: (ride)

GRAZIA VELOCE: Mi ha detto ... infatti Maria la nostra sorella è rimasta a bocca aperta ha detto ... così bene gli vuole ? ... Ma vuole bene a tutti anche al tuo amore ... dice ... si lo so ... che perchè stai qui ... e ha detto di non preoccuparsi questo per Giovanni questo per Maria e per te non so ha detto che c'è una cosa grande io non gli ho chiesto ...

GINO FRONTERA: Una cosa grande sei tu ... (ride)

GRAZIA VELOCE: Io ... senti .. sono stata due giorni con un ginocchio gonfio perchè ho camminato due ore a Roma con la stampella ... poveri figli loro hanno visto un pò Roma poi li abbiamo accompagnati alle undici a Tiburtina ... li abbiamo messi in pullman e ce ne siamo venuti a Pomezia ... non è rimasta senno sarebbe stata la regina del nostro cuore come lo sei tu come lo è Dana ...

GINO FRONTERA: E qua Dana aspetta che ti vuole salutare ...

GRAZIA VELOCE: inc... notizia che mi arrivata ...

GINO FRONTERA: che è contentissima ... aspetta che ti passo ...c he ti passo a Dana ...

GRAZIA VELOCE: Passami la mia sorelluccia numero uno ...

DANA: (accento straniero) Ciao ... ho realizzato ...

GRAZIA VELOCE: Ciao sorelluccia numero uno ...

DANA: Ciao .... Come è riuscito a realizzare ...

GRAZIA VELOCE: Anche per te ... anche per te e la piccola il Monsignore ha provveduto a dere un suo regalo per mandare la piccola in Romania così si compra quello che vuole ...

DANA: Ma ... ohi grazie ...

GRAZIA VELOCE: E me l'ha data appena posso perchè quella è per Tatiana ... lui sa che si chiama Tatiana c'ha la bambina ... ha detto che non è per Tatiana ... è per la piccola ...

DANA: Tu già fai troppo per me guarda...

GRAZIA VELOCE: No ...se me l'ha dato ... ho la busta in mano ... io adesso fammi risolvere che poi facciamo un'associazione già (ride)

DANA: Io ho parlato ...

GRAZIA VELOCE: Inc..

DANA: Ti ringrazio tanto ma ti ho detto tu già ...

GRAZIA VELOCE: Si ... andate andate dove ho detto ... e poi di a Gino che gli arriverà il certificato

DANA: Si si

GRAZIA VELOCE: Del dono della spada che non consiste reato ..

DANA: Si...

GRAZIA VELOCE: Gli arriverà la circolare ministeriale anche per lui ...

DANA: Si ...

GRAZIA VELOCE: Che quelli sono doni ornamentali ...dopo ti arriverà direttamente col mio timbro scriverò ai Carabinieri di Cutro e per conoscenza a loro ... tutto a posto ...

DANA: Va bene ...Ok... ...omissis...".

Puntualmente, alle successive ore 11.25, le telecamere brandeggiabili occultate nei pressi dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino registrano il passaggio, in direzione di quest'ultimo, dell'autovettura marca Lancia modello Lybra in uso a FRONTERA Luigi che evidentemente si sta recando da Maria per comunicarle, come promesso a VELOCE Grazia, del buon esito della pratica relativa al trasferimento di Giovanni (vds. Volume 3 - All. nr. 42 dell'informativa del RONI CC di Crotone).

Il 12.07.2012 ore 13.41 (progressivo nr. 955 rit. 463/12 procedimento penale 3946/10 mod. 21 - vds. Volume 2 - All. nr. 135), VELOCE Grazia contatta FRONTERA Luigi per parlare della questione del trasferimento di ABRAMO Giovanni. Grazia parla del suo Avvocato, STRANIERI Benedetto, che in cinque giorni ha smosso il mondo, mentre da Catanzaro i "grandi avvocati" avevano mandato due "Avvocatini" alle prime armi che hanno dovuto chiedere consiglio al suo di legale. FRONTERA chiede se non fosse già tutto a posto per l'intervento del cardinale; Grazia risponde di si ma fa intendere che comunque c'è stato bisogno anche dell'intervento del suo Avvocato che, a suo dire, sarebbe andato fino a Sulmona con i legali giunti dalla Calabria. FRONTERA chiede del suo cavalierato ma Grazia gli risponde che adesso è tutto fermo in quanto il Papa è alla residenza estiva di Castelgandolfo. Poi Dana, compagna di FRONTERA, chiede di questo Avvocato STRANIERI Benedetto e Grazia gli risponde che è un suo grande amico, uno degli Avvocati migliori di Roma, che "è sempre in Vaticano"; aggiunge infine che anche la moglie di Benedetto, di origine catanzarese, è un Avvocato. In merito alla spada sequestrata a GRANDE ARACRI Nicolino riferisce che sta provvedendo a spedire un'autorizzazione Ministeriale in modo che il fratellone, ovvero GRANDE ARACRI Nicolino, possa rientrare in possesso della spada.

"...

...omissis...

VELOCE Grazia: Huei teso'!

FRONTERA Gino: Mi hai beccato mentre stavo ingoiando la pillola e avevo l'acqua in bocca ...

VELOCE Grazia: Pure io l'ho presa adesso Gino ... Allora ... sono venuti quei due avvocati di Catanzaro ... ma due avvocati così non quelli grossi ... e si sono incontrati con il mio amico Benedetto ...

FRONTERA Gino: Si ...

VELOCE Grazia: Sono andati su a Sulmona e penso che nell'arco ... ha fatto tutto questo mio amico e Maria lo sa lo conosce perchè gliel'ho presentato ...

FRONTERA Gino: Si si ...

VELOCE Grazia: questo mio amico ha fatto tutto adesso nell'arco di tre quattro giorni sta a Catanzaro ...

FRONTERA Gino: Ho capito ...

VELOCE Grazia: No vai da Maria e diglielo ...

FRONTERA Gino: Si ma gliel'ho detto l'altra volta quando mi hai chiamato sono andato su e gliel'ho detto ...

VELOCE Grazia: No ma ...

FRONTERA Gino: L'avvocato ...inc...

VELOCE Grazia: A Catanzaro ha dovuto parlare con il mio Avvocato ...

FRONTERA Gino: Si ...

VELOCE Grazia: Perchè non sapevano che pesci prendere perchè i due grossi capoccioni STAIANO e company ha mandato i due avvocati ...

FRONTERA Gino: Ah

VELOCE Grazia: E questi non sapevano che cavolo prendere sono venuti dal mio amico carissimo ...mi ha detto Grazia... hai fatto bene ... adesso lo dico a Gino così Gino lo dirà a Maria capito?

FRONTERA Gino: Si ...

VELOCE Grazia: Che sono venuti apposta a incontrare lui perchè loro non sapevano che pesci prendere e mi meraviglia che sono pure ... che lui mi ha fatto dei nomi ben pagati insomma ... hai capito ... mi meraviglia questo... capito? Mi meraviglia molto ...

FRONTERA Gino: Va be non è che c'era bisogno degli Avvocati non avevi fatto tu tramite il Cardinale ?

VELOCE Grazia: Si si però loro da Catanzaro ...questo hanno portato la copia ... loro i grandi avvocati loro hanno mandato i due avvocatini per conoscere il mio e sono andati lì a Sulmona hai capito?

FRONTERA Gino: Ho capito ed è andato anche De Benedetto lì a Sulmona?

VELOCE Grazia: Benedetto ... in cinque giorni questo qui ha smosso il mondo ... abbiamo smosso il mondo in cinque giorni ...

FRONTERA Gino: Ma a Sulmona è andato anche lui o solamente gli avvocati di Catanzaro ?

VELOCE Grazia: E credo che c'è andato pure lui perchè mi ha detto li ho incontrati Grazia e adesso ... sono due giovani avvocati non sono iii ... al ritorno ... si non è che sono gli avvocati diciamo quelli che c'hanno loro ... questi STAIANO FITTELLI (fonetico) questi grossi ...

FRONTERA Gino: Ho capito ...

VELOCE Grazia: Che lui Vescovi . . quello che abbiamo incontrato che è pure Cavaliere ... te lo ricordi? Lo abbiamo trovato con il bambino in braccio ...

FRONTERA Gino: Uhu!

VELOCE Grazia: Che teneva il bambino in braccio in chiesa ... che mamma mamma gli voleva levare cinquemila euro ...mamma mamma e invece ha pagato quattro e novantacinque ...

FRONTERA Gino: Ho capito ..

VELOCE Grazia: Comunque se ti capita una passeggiata ... poi la chiamo e ...

FRONTERA Gino: Tu con il ginocchio come vai?

VELOCE Grazia: E' stato fatto il massimo ma adesso una settimanella anche meno vedrai che lo portano giù... hai capito?

FRONTERA Gino: Tu con il ginocchio come va?

...omissis...

VELOCE Grazia: (timer 03.59.00) Comunque questo lo abbiamo risolto grazie a Dio...
FRONTERA Gino: No è per firmare lo statuto dal notaio come facciamo?
VELOCE Grazia: E adesso vediamo ... vediamo ...
FRONTERA Gino: Quando ti senti tu vediamo?
VELOCE Grazia: Spostarmi ... si vediamo .. dammi tempo pure ... hai capito?
FRONTERA Gino: E per il fatto del mio Cavalleriato come si fa?
VELOCE Grazia: Eh?
FRONTERA Gino: Per il mio Cavalleriato come si fa ?
VELOCE Grazia: Tutto bene adesso ti manderò la dichiarazione così daranno la spada al fratellone (si riferisce alla spada sequestrata a GRANDE ARACRI Nicolino) *...c'ho la dichiarazione fatta dal Ministero ...*
FRONTERA Gino: Si ...
VELOCE Grazia: La mando una a te e una a lui ... e una per conoscenza ai Carabinieri gentilissimi di Cutro ...
FRONTERA Gino: No io dico per i Cavalieri di Malta il mio quando?
VELOCE Grazia: Eh sta tutto fermo adesso ...adesso se non è ottobre non fanno niente ...
FRONTERA Gino: Ho capito adesso (si accavallano le voci)...
VELOCE Grazia: No adesso stanno tutti fermi adesso ... il Papa sta già a Castelgandolfo e adesso viene a settembre Ottobre ... hai capito?
FRONTERA Gino: Ho capito amore ...
VELOCE Grazia: Comunque vai da Maria ... dille Grazia si è mossa alla grande ...l'avvocato che tu hai conosciuto ...che ti ha presentato ...
FRONTERA Gino: E questo Bendetto chi sarebbe Grazia ... lo conosco io?
VELOCE Grazia: E' un mia amico carissimo un grande avvocato ...
FRONTERA Gino: E' il massimo qui a Roma come avvocato?
VELOCE Grazia: Si a Roma a Roma ma è grosso ... è bravo .. e si muove ... in cinque giorni sapessi come si è mosso sto cristiano ...
FRONTERA Gino: (si accavallano le voci)
VELOCE Grazia: Ha mandato due avvocatini ... questo si è mosso ... alla grande ...
FRONTERA Gino: E va bene ...
VELOCE Grazia: Se no ancora stava lì ...troppi anni stava là ...
FRONTERA Gino: Ho capito ti passo Dana che ti vuole salutare amo' ...ciao ...
VELOCE Grazia: Ciao Gino bello ciao ...ciao ciao ... Dana!
DANA: Tutto a posto?
VELOCE Grazia: Tutto a posto ... noi in una settimana abbiamo smosso le montagne ...questi pezzi da novanta'...
DANA: Immagino ...
VELOCE Grazia: Non smuovono niente ...
DANA: Aha! Hai ragione ... come sempre ..
VELOCE Grazia: Infatti ho detto a Gino di andare da Maria e dire tutto quello che mi ha detto l'avvocato ... di riferirglielo che lei lo ha conosciuto e lo ha anche apprezzato ...
DANA: Uh...
VELOCE Grazia: Questo mio amico carissimo che poi andrà anche nella nostra associazione ...
DANA: Si ne aveva parlato ...
VELOCE Grazia: Che c'ha la moglie di Catanzaro entra nella nostra associazione ... che ha la moglie di Catanzaro ...
DANA: Si!!
VELOCE Grazia: Si ...

DANA: Mamma mia Grazia ...

VELOCE Grazia: Moglie e marito sono avvocati e entra nella nostra associazione loro sono a Roma ...

DANA: Come hai detto che si chiamano?

VELOCE Grazia: Eeee ... l'Avvocato Benedetto STRANIERI ...

DANA: Benedetto STRANIERI ... ma STRANIERI mi sembra conosciuto ... mi pare che ho sentito il nome ...

VELOCE Grazia: E caspita lo credo bene (ride)...

DANA: E per me che sono rumena ...

VELOCE Grazia: Lo credo bene ... lo credo bene ... sta sempre in Vaticano giorno e notte ... lo credo bene ... va bene comunque ...

DANA: Va bene ...

VELOCE Grazia: Comunque dì a Gino di andare da Maria che in una settimana portano già a Giovanni eh!

DANA: Va bene! Sarebbe proprio una festa

VELOCE Grazia: No sarebbe ... è! Perchè questa è una persona seria ...

DANA: No ho detto facciamo una festa ...sarebbe una cosa bellissima ci vuole la festa per questa quindi preparati tra dieci giorni ...

VELOCE Grazia: Ok ...

...omissis...".

Il 18.08.2012 ore 19.31 progressivo nr. 1531 (rit. 463/12 - vds. Volume 2 - All. nr. 136), VELOCE Grazia avvisa FRONTERA Luigi che il giorno successivo andrà da lui l'Avvocato STRANIERI; Grazia si raccomanda di parlarci personalmente.

Gino: Dimmi amore!

Grazia: Oh Gino, scusami per prima ma c'era coso... Gabriele che mi ha rincoglionito di tutto... di... pom pom pom (ndr fonetica)...

Gino: Ride

Grazia: Niente... domani dovrebbe venire quest'avvocato! Parlaci tu... perché quello si mette sempre in mezzo, sai com'è! (ndr si riferisce a Gabriele) mi ha levato quasi il telefono: "e... ci parlo io..." perché non mi ricordavo il numero che gli avevo dato all'avvocato...

Gino: E... ma me ne avevi dati già altri due numeri dell'avvocato... Grazia!

Grazia: Te lo avevo dato... sì!

Gino: Sì, ce l'ho segnati sul telefono...

Grazia: Ah... non mi ricordavo che te li avevo dati a te e non avevo dato a Benedetto... hai ragione! Ti avevo dato com... comunque lo sai, tu poi di conseguenza...

Gino: No! Gli ho chiamato già e mi ha detto che domani per pranzo è qua da me e... pranziamo insieme e caso mai andiamo su! Hai capito?

Grazia: Ho capito Gino... no, l'importante... perché quello mi rincoglinosce con queste cose, sai... finisce che quando parla lui... INC... (ndr si accavallano le voci)

Gino: Non ti preoccupare amore che lo tratto bene il tuo avvocatino... RIDE (ndr si accavallano le voci)

Grazia: No, no... ma tanto è bravo... e coso... purtroppo è Gabriele che ci... mi provoca sempre con questi nervosismi perché si mette in mezzo ... INC... e questo pom pom pom (ndr fonetica) ... e Madonna!

...omissis ...".

Il 19.08.2012 ore 14.40 (progressivo nr. 1534, rit. 463/12 procedimento penale 5946/10 mod. 21 DDA Catanzaro - vds. Volume 2 - All. nr. 137) VELOCE Grazia si sente telefonicamente con FRONTERA Luigi il quale le riferisce che l'Avv. STRANIERI Giovanni Benedetto è arrivato e stanno pranzando insieme.

Nel corso della conversazione Grazia VELOCE parla direttamente salutandolo con l'Avv. Benedetto STRANIERI. Grazia comunica che per i primi del mese di settembre scenderà a Cutro e si incontrerà con Gino.

Grazia: *Pronto!*
Gino: *Grazia amore mio. che stai facendo?*
Timer 14:40:37
.. omissis... (ndr Grazia VELOCE riferisce a Luigi FRONTERA di trovarsi a casa a guardare la televisione a causa del caldo che ha colpito Roma. Luigi parla dell'ondata di caldo denominata "Lucifero")
Timer 14:41:00
Grazia: *E' arrivato l'avvocato?*
Gino: *Si, te lo passo che è qua insieme a me... te lo passo, dai...*
Grazia: *Ah... benissimo. benissimo!*
Benedetto: *Pronto!*
Grazia: *Uè Benedetto!*
Benedetto: *Allora come stai?*
Grazia: *E ieri qua Gabriele ha fatto un casino... Madonna mia! Io e ...INC... (ndr si accavallano le voci)*
Benedetto: *Che ha fatto? (ndr si accavallano le voci)*
Grazia: *No! Gli avevo dato a coso... a Gino .. il telefonino... glielo avevo dato il tuo!*
Benedetto: *Mh mh!*
Grazia: *E sai lui come fa... lui volontariamente crea i problemi... Ride...*
Benedetto: *Ah va bè!*
Grazia: *Comunque...*
Benedetto: *Tutto bene sì?*
Grazia: *Tutto bene, fa un caldo da morire... mhà!*
Benedetto: *Pure qua, pure qua!*
Grazia: *Pure là da voi... sì... perché l'ha detto Gino... va bene, se state pranzando buon pranzo! Eh?*
Benedetto: *Okey! Ciao cara... ciao...*
Grazia: *Ciao ciao... tesoro ciao... ciao ciao...*
Benedetto: *Ride*
Grazia: *Oh Gino!*
(ndr Breve pausa di conversazione)
Gino: *Grazia: Pronto!*
Grazia: *Oh!*
Gino: *Dimmi amore...*
Grazia: *Buon pranzo... buon pranzo... gioia mia... buon pranzo...*
Gino: *E, infatti sto mangiando e sto pensando a te: "se c'era Grazia sai mangiava qualcosa di pesce buono"*
Grazia: *Buono eh...*
Gino: *Invece qua a Roma non avete niente di buono...*
Grazia: *No, . no... noi veniamo... veniamo a settembre... INC... (ndr si accavallano le voci)*



Gino: *Avete solo il Papa di buono... adesso ve lo prendiamo e ce lo portiamo qua a Cutro...*
Grazia: *Eh... il Papa pure e qualche altra persona... INC...*
Gino: *Ride*
Grazia: *Salutami la sorellona mia... stasera... INC... (ndr si accavallano le voci)*
Gino: *E' qua che te la passo amore... ti saluto, ciao amore ti passo a Dana... ciao amore...*
Grazia: *ciao ciao... ciao...*
Dana: *Ciao ciao...*
Grazia: *Ciao Dana... ciao ciao Dana... ci vediamo presto...*
Dana: *Non vedo l'ora!*
Grazia: *E io pure... e, gliene ho parlato a Benedetto dell'associazione, voleva sapere...*
Dana: *Sì...*
Grazia: *qualcosa in più... dell'associazione nostra! Per dare qualche consiglio...*
*(*in sottofondo voce di Luigi FRONTERA, chiama qualcuno*)*
Dana: *Mh...*
Grazia: *Capito? Dopo gli facciamo vedere... un INC... mio!*
(ndr in sottofondo voce di Luigi FRONTERA, dialoga)
Dana: *Va bene... stammi bene! ...".*

Nei primi giorni di settembre, VELOCE Grazia scenderà nel comune di Cutro dove sarà ospite di FRONTERA Luigi.

Durante la sua permanenza a Cutro, VELOCE Grazia è stata accompagnata dal FRONTERA Luigi a casa di GRANDE ARACRI Nicolino.

In effetti durante i movimenti che la donna ha fatto nel corso della sua visita a Cutro sono stati registrati importanti elementi circa il suo rapporto con GRANDE ARACRI.

In particolare il 9.09.2012 FRONTERA Luigi, unitamente ad altri soggetti, accompagna la donna dal GRANDE ARACRI e nell'auto di questi vengono registrati i relativi commenti (nr. 726/2012 Reg. Int.).

Nel corso della conversazione (alla quale partecipano FRONTERA Luigi la compagna di questo CORDOS Dana Mirela, VELOCE Grazia e il marito PERRONE Arcangelo , e AIELLO Franco) registrata al progressivo nr. 160 delle ore 11:26:42 del 09/09/2012 (nr. 726/2012 Reg. Int.) (vds. Volume 2 - All. nr. 138) Grazia VELOCE chiama GRANDE ARACRI come il suo "fratelluccio". :

"... omissis ...
All'interno dell'auto si trovano, FRONTERA Luigi "Gino", la convivente CORDOS Dana Mirela VELOCE Grazia e il marito PERRONE Arcangelo. Alle ore 11:33 circa giungono a Cutro, presso la nuova abitazione dell'avvocato GRANDE ARACRI Domenico.
Arcangelo: *Qui dove siamo a Cutro?*
Gino: *Sì.*
Grazia: *Ah ... ah alla villa palladiana quanto è bella, questa domina il mondo, questa villa ...inc...! Che meraviglia la più bella villa ce l'ha lui è? Non ho visto una villa così bella... e guarda quanto è bella! Ma questo rosso ce l'aveva o l'ha fatto adesso Gino?*
Gino: *L'ha fatto adesso.*
Grazia: *Che bella questa è la villa di DOMENICO... l'avvocato?*

Gino. *Sì!*

Grazia: *Il fratello di Nicolino, l'avvocato. Ma che è bella, che Dio lo benedica per carità, io sono contenta perché ... il signore gliela deve fare godere tutta a lui e i figli. Questa è la città dove è nato il MIO FRATELLUCCIO, infatti mi ha detto: "dice" l'ONEROVOLE... "ma chi è questo fratelluccio? "è un fratelluccio mio" e tu dici fratelluccio adorato perchè non me lo dici?" ... perchè a te non te lo deve dire? (Ride)*

Gino: *Scendete! (ndr rumore di sportello di auto)*

Grazia: *Oh Frà! Ammappete come hai firmato ... quel ... quell' articolo eh ... ribelle, e guarda e ma ... giusto te ...*

Franco: *Io quando mi dedico ... (ndr si accavallano le voci)*

Grazia: *... giusto te... eh? (ndr si accavallano le voci)*

Franco: *... quando mi dedico ... alla scrittura ...*

Gino: *...inc... voce in lontananza*

Franco: *. come?*

Grazia: *Ma sei bravissimo, posso dire una cosa, sei bravo!*

Franco: *Eh...!*

Grazia: *Complimenti ...*

Franco: *Io mi passo il tempo ... a scrivere perchè ...*

Grazia: *Hai... hai ...hai una letteratura ...particolare! (ndr si accavallano le voci)*

Franco: *Eh ..."ohi GRAZIA..."*

Grazia: *... senti ...(ndr si accavallano le voci)*

Gino: *... scendi...*

Franco: *... adesso, adesso vado a prendere a mia moglie, che stavo venendo ...*

Grazia: *Ah!*

Franco: *... da l'eppe Manico, questo ora gli stavo facendo un lavoro ...*

Grazia: *Oh amore attento ...*

Franco: *... oh ... salite, attenzione ... prego dai ...*

Grazia: *Eh adesso ci sono tutte le scale, mi fai fare amore mio!*

Franco: *Eh no ... due minuti, due minuti, ...inc...*

Grazia: *EH...!*

Gino: *Ma chi c'è là tuo figlio! ...".*

La conversazione continua al progressivo nr.161 delle ore 12:07:18 del 09/09/2012, della durata 00:07':38" (nr. 726/2012 Reg. Int.) (vds. Volume 2 - All. nr. 139) mentre vanno a casa di GRANDE ARACRI Nicolino, così come emerge anche dagli esiti del GPS installato sulla autovettura; nell'occasione la VELOCE commenta che il loro arrivo veniva già osservato dall'interno dimostrando ancora una volta la consapevolezza circa il profilo soggettivo dei soggetti con cui si stava relazionando.

"...omissis...

Il Gps installato sull'autovettura, rileva la posizione in Cutro tra Via Traiano e la Via Cana. VELOCE Grazia dice ad AIELLO Franco di salire la macchina perché la figlia ne ha bisogno. Franco le dice che si vedranno mercoledì. FRONTERA Luigi, CORDOS Dana Mirela, PERRONE Arcangelo e VELOCE Grazia in auto, commentano l'abitazione di AIELLO Franco e continuano a chiacchierare di argomenti vari.

Alle ore 12:39 circa percorrendo la Via Nazionale di Cutro (vedasi ann. P.G.) i soggetti in auto commentano i lavori in corso d'opera dell'impianto dell'energia elettrica utilizzato per far funzionare

il Parco Eolico. Successivamente FRONTERA Luigi dice che è il più grande parco Eolico esistente al Mondo.

Alle ore 12:13:33 circa... il Gps installato sull'autovettura, rileva la posizione in Via Nazionale angolo Via C.da Scarazze, precisamente sotto lo stabile dove era collocata l'apparecchiatura tecnica di videoripresa autorizzata...

Grazia: Questi già da fuori ...
Dana: ...inc... (ndr. accavallamento di voci)
Grazia: ... questi già da fuori sanno che siamo arrivati ... già lo sanno ...
Gino: Sì lo sanno...
Dana: Già lo sanno ...
Grazia: ... già lo sanno ... c'hanno l'occhio ... (ride)
... omissis ...
Alle ore 12:17:18 il Gps istallato sull'autovettura rileva la posizione nei pressi dell'abitazione della famiglia di GRANDE ARACRI Nicolino, sita in Cutro alla C.da Scarazze".

Effettivamente al progressivo nr. 7253 (R. Int. 586/ 12) (vds. Volume 2 - All. nr. 671) del 09.09.2012 viene registrata la presenza nell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino di VELOCE Grazia, FRONTERA Luigi, con i rispettivi compagni, PERRONE Arcangelo, CORDOS Dana Mirela.

Dalle conversazioni registrate emerge chiaramente la natura del rapporto tra il GRANDE ARACRI e la donna.

Infatti al progressivo nr. 7258 (R. Int. 586/ 12) (vds. Volume 2 - All. nr. 756) la conversazione tratta argomenti di natura economico finanziaria, collegati alle operazioni connesse alla circolazione di titoli finanziari di natura sospetta: nel corso della conversazione chiari riferimenti ad aspetti relativi alla Massoneria.

"...

...omisissis... In stanza sono già presenti GRANDE ARACRI Nicolino, LAMANNA Francesco, FRONTERA Luigi, VELOCE Grazia, PERRONE Arcangelo, MAURO Giuseppina, CORDOS Milena Dana ed altre persone. Rumore di stoviglie. I predetti dialogano mentre pranzano. La conversazione è in parte incomprensibile a causa dell'accavallamento del rumore del motore della cella frigorifera nei pressi della periferica di registrazione audio. Il dialogo verte su Massoneria (al minuto 13.31.10 Grazia pronuncia la parola "massone" ed "investitura del grande maestro").

La conversazione utile inizia al min. 00.07' 52" - ore 13:37:06

*N: **Perchè io gli ho detto -no?- ... INC. ... ti puoi dedicare... dice: "no!"... chi l'ha detto... "un console ... piripì ... parapà ..."** ...*
*G. **ha detto che quello è un fratello .... li comanda** ... inc.*
*N: **"A questo console qua ... no? -gli ho detto - ma lui no?, possibile che non ha i mandati di ripulire questi soldi.***
A: Eeh... INC. ... che console è?
G: ...INC. ... (ndr. Si accavallano le voci)
A: ... INC. ...
*N: **Gli ho detto ... e poi gli ho detto ... INC. ... buoni... perché ci sono alcuni titoli che sono fuori ... fuori corso ... cioè può capitare, però ci vogliono delle INC. ... per poter per poter rivendere quei soldi là ...***
L: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N: Di INC. ...?

L: INC. ...

D: Le marche del ... le marche del ... le vecchie ... la vecchia marca ... in Germania ... DDR ancora ... (ndr. Accavallamento di voci)

N: Aaah! DDR?

D: Sì.

N: INC. ...?

D: No INC. ...! (ndr. Accavallamento di voci)

L: Si chiamano proprio DDR ... dalle parti ... dalle parti del INC. ... est! (ndr. Accavallamento di voci) Slow...INC. ...!?

N: Quello è un altro tipo.

D: Poi c'è nella Germania ... nella Germania Comunista ...

N: Diciamo Berlino?

D. Pensavo INC. ...

N: Berlino ... Berlino ... diciamo i soldi di Berlino. E quelli ... quelli valgono meno delle marche .. dei marchi ... dei marchi dei marchi tedeschi.

D: Le ho portate eh ... allora una ehm.. vale 1.10 ... (ndr. Accavallamento di voci) qualcosa con queste marche qua di DDR, però mi sa che hanno un cambio... lo puoi fare solo ...

N: INC. ... anche fuori corso.

D: Sì sì ... sì, ma tutte le marche ... INC. ... tutte le ... i tipi di valuta

F: INC. ... i soldi erano scaduti ... erano scaduti ... scaduti ... (ndr. Accavallamento di voci)

D: Ci sono ancora gli americani che hanno avuto fino al 2007 ... l'emissione ... poi dopo il 2007 sono state ritirate ...

F: INC. ... o dollari?

D; Dollari americani.

F: Erano ... dinari che erano?

N: No no no ...

F: INC. ... i soldi.

N: ... i dinari pure!

F: Sì ... ma ...INC. ... (ndr. Accavallamento di voci) ... tutti i colori sono buoni.

*N: **Il giro dei dinari ... il giro dei dinari diciamo ormai diciamo è finito perché quando vanno fuori corso poi non valgono più! Perché ...***

*G: **Non valgono più, bravo!***

N: ... allora, una volta che lo Stato lo fà andare fuori corso i dinari ... una volta che i dinari li fa andare fuori corso lo Stato, praticamnete ... praticamente lo Stato non se li prenderà mai più!

F: Però io ... INC. ... una volta, però non guadagnano niente INC. ...

D: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci) se li prendono ma INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

F: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci) i soldi ... INC. ... un milione di euro ... con il Vaticano ... (ndr. Accavallamento di voci)

G: E ma INC. ... (ndr Accavallamento di voci)

N: I titoli no! Hanno avuto un circolo di suo . (ndr. Accavallamento di voci)

F: Con il Vaticano ... INC. ...

D: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N: ... che lui ... che lui aveva comprato INC. . (ndr. Accavallamento di voci)

F: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N: ... praticamente con quei soldi si compra un milione.

G. INC. .. casa tua mangi meglio (ndr. Accavallamento di voci)

N: Ora no! Tu per prendere ... inc. ... i soldi tuoi ...INC. ... lo sai come devi fare? Le banche prima devono rientrare con i soldi suoi e poi ... quanti soldi mettono, diciamo! Tè tè ... cento miliardi. Le banche prima devono rientrare i centomiliardi se no non possono mettere fuori in circolazione i soldi. Poi mettono ... mettono una data e mettono delle pubblicità che dicono così: "Guarda che entro tot se tu non metti i soldi ... eeeh ..."

L: Non valgono più niente!

N: "... vanno fuori corso", ma se lo Stato italiano l'ha messo come ... come permuta ... INC. .. (ndr. Accavallamento di voci) cosa ... eeh non li può fare andare mai fuori corso. Praticamente pure che INC. ... tu non ti stabilisci mai. Con me ha parlato Gaetano ... Gaetano mi ha lasciato sempre i dinari suoi e lui non se li è mai INC. ... là e l'ho mandato sempre INC. ...

G: INC. .. (ndr. Accavallamento di voci)

F: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

D: INC. ... gli ha passato i soldi all'antistato ... INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

(ndr. Incomprensibile per accavallamento di voci)

N: Quando lui ... lui voleva rientrare i dinari ... eeh (ndr. Accavallamento di voci)

D: INC. ... dignità INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N: .. eh tanto è vero quando lui voleva rientrare i dinari ... tanto è vero che ci siamo ... ci siamo interessati noi ... e voleva rientrare i dinari che lui aveva fuori ... eeh diciamo, abbiamo ottenuto in tutto e per tutto. Però poi quando siamo arrivati proprio alla ... proprio alla vittoria, ho capito che non ci potevamo arrivare, ecco!

G: Mh ...

N: E abbiamo mollato, perché poi quando c'è una cosa molto più grande di noi ... uno deve mollare

G: Dovevi, quando è più grande di te non puoi combattere al meglio.

N: Io ... non era per me! Ma per quelli che erano vicino a me ... INC. ... potevo anche combattere.

G: INC. la politica, no?... i finanziamenti ai partiti, chissà quanti soldi ci stanno in mezzo, marchi di tutte le razze che loro sanno ...

N: Mh ...

G: ... dollari ... marchi ... cioè di tutte le razze ... perfino le nostre lire che sono sparite da illo tempore.

D: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci) di queste valute ci sono gli Stati ...

G: Eh!

D: ... che non vendono più cambi ... cioé INC. ... (ndr. Accavallamento di voci) quando ci sono Stai ancora tipo Mosca e Germania che sono senza limiti ...

N: Sì INC. ... (ndr. Accavallamento di voci) a Roma, no?

D: ... INC. ... ancora la vecchia ... la vecchia moneta.

N: A Roma, no?

D: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N. A Roma in Vaticano ci sono un sacco di soldi usati dai ... i franchi svizzeri ...

G: INC. ... mica poco ..

N: ... ma sono grandissime!

G: ... ma casse ... lì ci stanno le casse INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N: Che sono tantissime!

G: Lo so che INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

D: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

N E io INC. ... capi zona ... lì ci sono dei capi zona che vogliono ... vogliono voglio ... eeh.

Cade la linea.



La conversazione continua al progressivo nr. 7259 (R. Int. 586/12 – vds Volume 2 all. 757):

"...

N: ... in cambio al ... al ... (ndr. Accavallamento di voci)

L: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

G: INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

L: ... franco svizzeri ...

N: ... al franco svizzeri e quindi INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

G: ... perché finanziano INC. ... (ndr. Accavallamento di voci)

La conversazione utile termina al min. 00.00.11 - ore 13.44.26

...omissis... (ndr. Continuano a parlare dei cambi di vecchia a nuova moneta da parte di alcune banche. GRANDE ARACRI Nicolino, LAMANNA Francesco, FRONTERA Luigi, VELOCE Grazia, PERRONE Arcangelo, MAURO Giuseppina, CORDOS Milena Dana ed altre persone, dialogano mentre pranzano. Grazia parla del patrimonio del Vaticano, Dana delle banche nazionali e Gino cita lo IOR. Dal min.00.04.36 - ore 13.48.51 la conversazione dei presenti è resa incomprensibile dall'accavallamento del rumore del motore della cella frigorifera vicino alla periferica audio di registrazione).

Di rientro sull'auto di FRONTERA, i soggetti in visita al GRANDE ARACRI (alla quale partecipano FRONTERA Luigi la compagna di questo CORDOS Dana Mirela, VELOCE Grazia e il marito PERRONE Arcangelo) riprendono a parlare dell'incontro avuto poco prima (progressivo nr. 163 delle ore 15:25:19 del 09/09/2012, della durata 00:09':59") (nr. 726/2012 Reg. Int.) (vds. Volume 2 - All. nr. 140). Emerge chiaramente come Grazia VELOCE sia pienamente consapevole del ruolo che GRANDE ARACRI occupa nella 'ndrangheta.

predetti, occupanti dell'auto, continuano a dialogare sulla personalità di Nicolino GRANDE ARACRI, poi Luigi FRONTERA nel dialogo fa presente che lui ha avuto sempre legami con personalità Istituzionali e della criminalità.

"...*omissis*...

Alle ore 15:25:22, l'autovettura si trova in Cutro in c.da Scarazze, presso l'abitazione della famiglia GRANDE ARACRI Nicolino, così come rileva la posizione del Gps installato sul veicolo.

Alle ore 15:25:35 GRANDE ARACRI Nicolino dice:

Nicolino: Signora Grazia!

... omissis ...

Dana: Però io Grazia per tutto il rispetto che io ho per lui, per tutti... per Maria per tutti quanti, Io non ho pazienza a queste ...inc... (ndr MAURO Giuseppina, chiamata Maria, moglie di Nicolino)

Grazia: Maria, Maria è una vittima anche sua ... perché ...

Arcangelo: No. ...inc... vittima no, no la pazienza sua ... inc... (ndr si accavallano le voci)

Grazia: ... Maria è paziente ...

Arcangelo: ... la pazienza sua è di essere ...inc...

Grazia: Poverina, no ma poi ...

Dana: Lui si ... però ...inc...

Arcangelo: Magari Gino ... forse ...inc...

Grazia: No, e NICOLINO ... NICOLINO ... è un capo, e vuole essere ascoltato è considerato!

Dana: Sì ...inc...

Gino: Vedi Arcà!

Grazia: Mentre lui sta, si accontenta ...

Gino: Io ho delle regole ben fisse e cose .. io forse ho molta più pazienza di lui ...

Grazia: Sì!

...omissis...

I predetti. occupanti dell'auto, continuano a dialogare sulla personalità di Nicolino GRANDE ARACRI, poi Luigi FRONTERA dice che "quando lui camminava, queste persone non si sapevano allacciare nemmeno le scarpe" e nel dialogo fa presente che lui ha avuto sempre legami con personalità Istituzionali e della criminalità.

Arcangelo: Non è che non hanno recuperato ... hai capito che ti voglio dire?
Gino: (ride)
Grazia: No, non hanno recuperato ...
Arcangelo: Non è che hanno recuperato ...
Grazia: ... del tutto però ... una partenza ... (ndr accavallamento di voci)
Arcangelo: ... sono rimasti così come sono nati ... (ndr accavallamento di voci)
Grazia: ... sono rimasti ... (ndr accavallamento di voci) siccome c'era quella a tavola...
Arcangelo: ... e allora ... non non ...
Grazia: ... quello a tavola che magnificava i soldi che lui aveva preso ... lui magnificava dei soldi che avevano un autotreno di soldi ...
Arcangelo: ... poi parlava dei soldi ...inc... (ndr accavallamento di voci)
Dana: ...inc... (ndr accavallamento di voci)
Grazia: ... voglio dire però magnificava ... ma e ...
Arcangelo: ... allora ognuno là si vuole fare ...inc...
Grazia: ... sì ... ma magnificava ... magnificava una cosa che ...
...omissis...".

La conversazione continua al progressivo nr.164 delle ore 15:35:18 del 09/09/2012, della durata 00:06':19" (vds Volume 2 all. 141):

"...omissis...

Grazia: E' rimasto contento Domenico di quel pensiero d'argento, e mi ha detto: " Grazia che bello questo ...inc... ho detto, hai visto ho pensato pure a Te, ho detto ... te l'avevo promesso l'altra volta, ti ricordi? "Eh certo" a queste persone quando prometti devi mantenere. Perchè poi se le ricordano le cose! (ndr rumore di auto) Ma lui è ... NICOLINO è uno eccentrico anche... vuole essere ascoltato, vuole essere .... eh ... blasonato ... vuole essere ...inc... perché lui ... (ndr si accavallo le voci e rumori in sottofondo)
Dana: E' mancato parecchi anni questa ...inc... !
Grazia: ... perchè lui in tutti questi anni che è mancato ... non ha avuto ... (ndr si accavallo le voci e rumori in sottofondo)
Dana: ...inc... (ndr si accavallo le voci e rumori in sottofondo)
Arcangelo: ...inc...(ndr si accavallo le voci e rumori in sottofondo)
Grazia: ... non ha vuto questo amore ... questo affetto ... questa ... allora lui ... è il .. fatitico ... paters families ... (ndr la locuzione latina "pater familias") *...inc... quello, allora ...inc... vuole essere ascoltato mentre su queste cose! Ha superato Grabriele su queste cose; A parte che QUESTO quando entri là ti fa la fotografia ... ti fa la radiografia. appena entri ti fa la radiografia ...inc... (ndr forte rumori di sottofondo in auto) come Arcangelo, ti fa la radiografia. i raggi X ti fa... mamma mia! Così ... ormai tutti sanno che io accompagno i Cardinali dalle donne ... lo sanno tutti ... ormai tutta la Calabria lo sa ... (ride)...*

...omissis...

Alle ore 15:40:50 circa l'autovettura dalla posizione rilevata dal Gps risulta ferma presso il ristorante "La Giada", sito sulla SS 106 Steccato di Cutro".

Gli ulteriori successivi esiti intercettivi segnalano che Grazia VELOCE sia depositaria di conoscenze relative alle indagini in corso su Cutro e GRANDE ARACRI.

Si comprenderà successivamente come tali informazioni siano state direttamente acquisite dallo STRANIERI Benedetto Giovanni.

Al progressivo nr. 4218 delle ore 11.59.39 del 4.10.2012 (rit. 726/12 -vds. Volume 2 - All. nr. 142), è stata captata la conversazione tra FRONTERA Luigi (chiamato Gino) e la moglie di GRANDE ARACRI Nicolino, MAURO Giuseppina, nel corso della quale FRONTERA, che il giorno prima ha chiamato VELOCE Grazia per farle gli auguri di buon compleanno, riferisce a Giuseppina le parole presumibilmente apprese da Grazia in merito al mancato trasferimento.

Nel commentare la circostanza FRONTERA riferisce di aver appreso che l'ostacolo è rappresentato dalla DDA di Catanzaro che sta svolgendo delle indagini:

Auto in movimento, autoradio acceso...

[ore 12:04:07]: Gino ferma l'auto e chiede se ci sta Nicola..

[ore 12:04:19]: Gino chiede se ci sono novità ... poi gli dice che ieri ha chiamato per fargli gli auguri di compleanno (presumibilmente si riferisce a Grazie VELOCE nata a Vieste il 03.10.1943 e amica di famiglia) ... Si sente in lontananza la voce di Giuseppina (moglie di Nicolino) ... Gino le dice di non sapere neanche lui .... e aggiunge di aver appreso che lì (a Roma) è tutto a posto e che l'unico impedimento è rappresentato dalla DDA di Catanzaro; poi aggiunge che in settimana avrebbero mandato qualcuno all'ufficio a Catanzaro dove discutere del diniego del trasferimento di ABRAMO Giovanni...

[ore 12:05:03]: Gino le dice che "quello" (presumibilmente STRANIERI) le ha detto di stare attenti "in quanto sono tutti... tutti sotto..." che la DDA gli sta addosso dalla mattina alla sera ... Giuseppina dice a FRONTERA di passare dopo, Gino le risponde che passerà dopo...

[ore 12:06:37]: Gino lei dice che quella (VELOCE Grazia) gli ha preso un'altro regalo a Nicolino e glielo deve mandare ... Giuseppina chiede: "lei?" ... Gino le risponde: "lei!...lei!..." (Pochi mesi prima VELOCE Grazia aveva regalato a Nicolino una spada di un ordine cavalleresco).-

Riparte....".

In data 16.10.2012 alle ore 10.51, progressivo 2787 (R.int. 463/2012 - vds. Volume 2 - All. nr. 143), VELOCE Grazia commenta con FRONTERA Luigi (chiamato con il diminutivo di Gino) il ritrovamento da parte di quest'ultimo di un ambientale nella sua autovettura (installata come da R.int. 726/2012); la stessa gli consiglia di rimuoverli completamente e ripulire l'autovettura. Nel commentare l'accaduto, Grazia VELOCE fa esplicito riferimento a Benedetto STRANIERI quale soggetto compartecipe e depositario dell'informazione inerente l'esistenza delle indagini,: (al minuto 03.28) ***Grazia VELOCE: "E tu che dici Gino? Che dici?", Luigi FRONTERA: "E ... che dico!" Grazia VELOCE: "Niente ...", Luigi FRONTERA: "Sono rimasto nuie che ... che mi hanno messo quellee ... microspie in macchina e cose Grazia ...", Grazia VELOCE: "Si bè, ma quelle lì le devi togliere! L'hai pulita la macchina?", Luigi FRONTERA: "Si l'ho tolto, ma ma ne sappiamo quante ce ne sono ancora in giro!?", Grazia VELOCE: "Gli ho detto anch'io gli ho detto a Benedetto, ha detto che poi va bè eventualmente scende giù lui...", Luigi FRONTERA: "Eh.", Grazia VELOCE: "... perchéé non è una cosa bella, questi bastardi!", Luigi FRONTERA: "E lo so e non lo so se è una cosa bella!", Grazia VELOCE: "Poi a una persona così perbene mà!".***

Le circostanze sopra esposte fanno emergere un aspetto veramente allarmante dell'articolata rete di relazioni che gli esponenti della 'ndrangheta di questo territorio riescono ad intessere: ABRAMO Giovanni non verrà trasferito, come richiesto, in un carcere più vicino, ma risulta evidente come essi stessi siano a conoscenza delle attività di indagine in corso, nello specifico le intercettazioni telefoniche (lo dice la stessa Grazia VELOCE), ma anche le telecamere cercate e trovate da GRANDE ARACRI.

Uno degli aspetti più inquietanti che si trae dalle attività di intercettazione sopra riportate è l'investitura di GRANDE ARACRI Nicolino a "Cavaliere" dell'ordine nel quale VELOCE Grazia ricopre una carica importante (crf. l'esito della perquisizione del 29 giugno 2012).

Per questo motivo nelle conversazioni si riferisce a lui con l'appellativo "fratellone".

Questo termine ("fratello" ndr.) connota chiaramente la natura del legame che esiste tra chi appartiene a questo tipo di "ordini cavallereschi", e, purtroppo, tra i "fratelli" vi sono anche persone che, come sembra emergere dalle intercettazioni della Veloce Grazia, rivestono importanti ruoli nelle istituzioni.

Chiaro è l'interesse, quindi, di importanti esponenti della 'ndrangheta per avere questo tipo di relazione, come riferisce, chiaramente, SCARPINO Salvatore (nel corso di una conversazione intercettata il 29.06.2012 all'interno dell'autovettura Volkswagen Passat targata SLM3101 in uso a LAVORATO Mario, nato a Mandatoriccio (CS) il 31.01.1956, ivi residente alla contrada Castello dell'Orso (nell'ambito del Proc. Pen. Nr. 6152/09 Mod. 21 R.G.N.R., Decreto nr. 1176/2010 R.Int. progr. 991) (vds. Volume 2 - All. nr. 144):

"...

Autovettura in movimento. Il veicolo al momento è utilizzato da SCARPINO Salvatore, nato a Cutro (KR) il 13.11.1965, ivi residente alla via Sena nr. 40, il quale ha prestato il suo furgone a LAVORATO Mario ed in cambio ha avuto in prestito il veicolo del Lavorato. Lo Scarpino si sta dirigendo a Locri dove afferma di avere tre incontri. Nel comune di Marina di Gioiosa, alla via Tommaso Campanella, lo Scarpino incontra tale Orlando, con il quale continua il viaggio per Locri.

[09:59:26]: Inizio registrazione.

La conversazione continua dal progressivo nr. 990, nel quale SCARPINO parla del fatto che ha fatto insignire Mario Lavorato del titolo di Cavaliere di Malta, ad Assisi.

La conversazione inizia con SCARPINO che parla di Mario Lavorato e dice che è un amico, che in Germania ha avuto sempre locali belli e che ha fatto quattro anni di galera per gli amici, perché li ospitava.

SCARPINO precisa che i Farao di Cirò sono gli zii. Siccome andavano tutti da lui e lui gli dava ospitalità, è stato in prigione quattro anni. SCARPINO continua a dire che però a Mario Lavorato cose illecite non interessano, Mario è un tipo allegro e vuole anche l'allegria nel suo locale. Sia Orlando che SCARPINO commentano poi il fatto che ultimamente stanno menando (ndr si riferiscono alle forze dell'ordine che stanno intensificando le attività).

Poi, al minuto 03:35, inizia la seguente conversazione:

Orlando: Io ho un amico ... inc ... della Puglia che è Cavaliere di Malta.
Scarpino: Cavaliere?
Orlando: Di Malta. Tutte queste cazzo di cose così.

Scarpino: Cavaliere di pace … l'ho fatto fare cavaliere.

Orlando: Eh?

Scarpino: L'ho fatto fare, quando … gli ho detto andiamo che ti …

Orlando: Mah che è buona sta cosa io…

Scarpino: Conosci tutt'altra gente (fonetico: cristiani).

Orlando: Eh. Alti livelli eh?

Scarpino: I più, i più piccoli, diciamo, che non eravamo nessuno eravamo noi. Li Generali….

Orlando: Tutti medici…

Scarpino: Generali! La quando siamo andati…quando sono andato io c'era Massimo Ranieri, Gianni Letta … in questa Caserma che abbiamo fatto insieme pure le fotografie ho e un altro … era un altro importante … invece ora, a novembre, mi danno Cavaliere del lavoro, devo andare da Napolitano, devo andare …. perchè poi conosci una fascia di persone (fonetico: cristiani)…

Orlando: Si

Scarpino: Orlà (ndr Orlando), di un certo livello noi…

Orlando: Di un certo livello, certo si si.

Scarpino: Non è che ora ci dobbiamo nascondere dietro un dito.

Orlando: Si, si, è vero, è vero, ma lo so, lo so perché ti dico, con questo amico mio, eravamo al Nord e giravamo assai, assai e mi portava sempre … eravamo sempre insieme e vedevo che era un po'… questo qui …

Scarpino: E il priore nostro è di Siderno.

Orlando: Si?

Scarpino: Si. Quello è più sopra di noi … perché noi facciamo u carico a loro … a lui.

Orlando: Ah si?

Scarpino: Si, professor come cazzo si chiama… aspetta … me lo dimentico sempre il nome …

Orlando: Ma chi è, qualche medico?

Scarpino: E' un professore. Brigina (o simile)… no c'è segnato dentro l'agendina, ora non mi viene in niente …

Orlando: Ma?

Salvatore: … di Siderno è il Priore. Ho un problema, per esempio, lo vedi per esempio ho un problema su Roma, qualsiasi tipo di problema.

Orlando: Chiami a loro.

Scarpino: Gli dico io ho questo problema. Loro hanno il dovere … siccome è una massoneria, siamo …

Orlando: Si, si, si.

Scarpino: Cioè uno, quando uno di noi ha un problema, si devono mettere a disposizione.

Orlando: Si devono mettere a disposizione.

Scarpino: E devono risolverlo il problema. Allora io faccio … prima quello che faccio io, che mi ha fatto fare a me è il compare Peppe Caridi, di Taurianova.

Orlando: Si,si,si,si.

Scarpino: E … e lui mi ha fatto fare a me.

Orlando: Si,si.

Scarpino: Ora, siccome lo hanno arrestato … dieci anni gli hanno dato compà (n.d.r. inteso compare), lì ad Alessandria.

Orlando: Si, si.

Scarpino: Perché dicono che stavano facendo una riunione ed un altro di loro ha detto: digli che se non viene il compare Peppe, riunione non se ne fa….per queste altre cose nella telefonata…

Orlando: Dieci anni…

Scarpino: Dieci anni ed un mese, senza che lui non ha avuto nessuna telefonata con nessuno.

Orlando: Ma vedi che…. uno oramai…. vedi che rovinano i cristiani.

Scarpino: E lì ci sono proprio sia ad alti livelli istituzionali e sia ad alti livelli di 'ndrangheta pure.

Orlando: Si, si.

Scarpino: C'era lui… chi è che c'era? C'era un altro pure uno grosso uno che è nominato bene qua. Di qua è, delle zone di qua. Uno a capo pure della situazione di qua.

Orlando: Ma che è politico, politico.

Scarpino: no, no, no, no.

Orlando: Un politico no?

Scarpino: 'ndranghetista, cioè hai capito dove che sei?

Orlando: Si, si, si, si.

Scarpino: Dove è è, dove ti giri e ti giri…

Orlando: Si, si, si, si. So pure io che questo amico mio … inc … che ha un po' di conoscenze ma pure a livello … inc…

Scarpino: Si,si,si.

Orlando: … inc … E con me … inc …

Scarpino: A Roma?

Orlando: No a Parma.

Scarpino: A Parma?

Orlando: Si. Era socio ad un bar … a Parma … Colorno.

Scarpino: Colorno, si prima tra Reggio Emilia e Parma. Lo so, ci sono andato a questo bar.

Orlando: E quello che è là all'entrata del …inc… .

Scarpino: Si, si, si.

Orlando: E una sera, tra l'altro, siamo andati pure ad una cena che c'era un politico mi pare sai chi? Tipo OMISSIS , una cosa del genere.

Scarpino: Omissis c'era.

Orlando: Omissis che era pure venuto.

Scarpino: Mi sa che era pure lì.

Orlando: E abbiamo mangiato al tavolo insieme.

Scarpino: Ne ha fatto parecchie cene questo disgraziato di Omissis , lo sai tu? Sono capitato pure io un paio di volte.

Orlando: Mangiammo a Modena.

Scarpino: Nooo, sono cose buone lo sai perché? Mi credi ora no, ed io ho fatto un progetto no un progetto, io, il commercialista mio (ndr prob.te trattasi di MINERVINO SALVATORE) che ha un'azienda che fa le grande e cose … è stato buono, è stato un progetto grosso. Fino ad una settimana fa tutto approvato, tutto a posto. Mi viene a trovare … ma si è arrabbiato che era il primo … gli ho detto eh … gli ho detto quando vado proprio….siccome il titolare, l'amministratore dell'azienda di là, che ha lui no? Che è della … è della, che tiene lui… .

Orlando: Si.

Scarpino: Gli abbiamo chiesto una lettera bancaria affinchè garantisse il 25% dell'investimento, sopra 32 milioni di euro. Ti doveva garantire 8 milioni di euro.

Orlando: Una fideiussione.

Scarpino: Una fideiussione, come una fideiussione. Per dire alla Banca si questo… . L'amministratore è andato ed ha fatto fare l'atto. Il ministero ora … perchè non lo hai detto che non te la faceva la Banca…perché come ho fatto fare la mia qui a Lamezia perché ci sono amici…

Orlando: Certo…

Scarpino: Mi sono fatto fare la mia e pure quella del commercialista che è pure uno che sta bene a Cutro, che ha tre o quattro aziende, che lo sa che la Banca non ne fa proprio la Banca, e non gliene ha fatto…è un cristiano che gli gira soldi.

Orlando: Ma si certo … certo.

Scarpino: A noi non l' ha fatto nemmeno, ho detto, che siamo alla stessa banca. Poi, con questi amici qua, ha detto: Salvatore, non ti preoccupare, digli che me la vedo io. Mi ha detto: che gli facciamo un regalo ad un amico, di Lamezia. E vedi gli ho detto, Frà, vedi come te la devi mettere tu. Che poi ha voluto fatto una verandina non ci romp… che cazzo mi devi pagare cammina al direttore generale … che cazzo mi devi pagare, la ma… la madonna mi devo prendere.

Orlando: Si, si.

Scarpino: Vedi se risolviamo questo problema.

Orlando: Si è risolto almeno?

Scarpino: Siii, mi ha fatto la lettera, è andata bene, tutti i nostri tutto a posto, tranquillo … questo di qua che l'abbiamo … perché la società è di Mestre … di Verona … di… di Venezia, è andato alla ba… alla Banca Veneta, forse non gliene ha fatto, ha preso e l'ha fatta … inc … lui, manda la lettera qua … ora è andata la Banca … gli ha scritto il Ministero alla Banca per vedere se la lettera è arrivata, quella gli risponde nuovamente no.

Orlando: Ed ora doveva essere bloccato?

Scarpino: Ed ora gli hanno bloccato il progetto.

Orlando: E ora entra qua.

Scarpino: Hanno bloccato il progetto.

Orlando: C'è un amico.

Scarpino: Orlà.

Orlando: Bloccarono il progetto?

Scarpino: E ancora non lo sappiamo, la comunicazione dovrebbe arrivare in questa settimana che viene.

I soggetti arrivano a San Luca. …".

Lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino parla della sua investitura, fornendo, così, riscontro alle affermazioni di SCARPINO riportate poc'anzi: *"E lì ci sono proprio sia ad alti livelli istituzionali e sia ad alti livelli di 'ndrangheta pure"*.

Si tratta di una conversazione (cui partecipano GRANDE ARACRI Nicolino, MARRAZZO Agostino, MARRAZZO Sabatino Domenico e un soggetto in fase di identificazione) intercettata l'11.09.2012 ore 19:25:16 progressivo nr. 7469 (Reg. Int. Nr. 586/12 - vds. Volume 2 - All. nr. 143), dopo aver spiegato le cautele che lui adotta per evitare di essere intercettato, tratta l'argomento relativo ai "cavalieri di Malta":

"…omissis…

N: non mi hanno intercettato mai…questa sera portavo quello…vedi dentro l'armadio se c'è…la dietro…questo qua…

A: si…me l'hai fatto vedere l'altra volta…

N: questo qua…questo qua…no…tutto…intercettazioni…inc…(ndr breve pausa di silenzio)…tutto……(ndr breve pausa di silenzio)…telefonini…tutto…io l'accendo…inc…

U: qua nero…

N: poi prende il canale…

A: che proprio…perdono…

U: …inc…

S: scherma…

A: scherma…

N: annulla tutto…già come telefoni…ne prende telefonate e ne puoi telefonare8…quando chiudi no…con…con la legge…con il mondo deve andare avanti…se tu ti fermi qua…inc…

S: …inc…

N: io…l'ho detto a te che l'avrei preso…l'uomo adulto…no…può essere una brava persona…può essere…mettiamo…una persona…

A: …inc…

N: …antica e intelligente…e intelligente…però…inc…come tutto funziona…oggi…se un uno non sa usare il computer…è finita…

U: …inc…

A: …inc…

U: …inc…

A: oggi…chi sa parlare bene l'inglese e sa…usare il computer…

N: …inc…

A: e adesso iniziamo a imparare…

N: …inc…

A: …inc…la più grande nel mondo…

N: se io…no…parlueo l'inglese…

A: ma adesso…perché vi trovate la sorveglianza…ci passiamo?

N: …inc…

A: …inc…

S: …inc…

N: ma voi ve ne andate…sono libero senza sorveglianza…

A: noi importiamo…

N: e fammi l'accredito…

S: Nicò o a Malta?...qualche corso accelerato…

N: dove?

A: a Crotone…

N: a Malta?

S: o a Malta…

N: a Malta ciò belle amicizie io…

S: eh…eh…

U: …inc…

S: a Oxford…(ndr breve pausa di silenzio)…a Roma?

A: è lontano…

N: a Malta…a Malta…abbiamo fatto pure i Cavalieri Crociati…

…(ndr ridono)…

N: lo sai…no?...

…(ndr ridono)…

---

8 All'esito della perquisizione eseguita in data 29 giugno 2012 veniva sequestrato, tra l'altro, un apparato "jammer" (vds Volume 3 All nr 22).

N: sto messo bene pure…
A: solo con la massoneria è messo bene…inc…
N: quando sono andato in carcere..inc…
S: non si chiama Saverio?
N: Rocco…
S: tu hai l'investitura?
N: l'investitura…
A: i cavalli li avete…
S: io…l'ho fatta a Roma…l'investitura…inc…
N: si…dei Cavalieri di Malta…
A: …inc…una Marchese tu?
N: no…inc…
S: no…è stato troppo…e una cosa…più sul…non è stato…sul…
N: ma non siete…inc…
A: nel calore…sul vero calore…
N: vi è arrivato il tesserino?
S: si…ci hanno dato il tesserino…ci hanno dato l'investitura…ci hanno dato le spade…ci hanno dato il mantello…ci hanno dato…tutto…
U: …inc…
S: i fregi…tutto quello che c'era…eh…io l'ho detto poco prima…inc…
N: a me li hanno sequestrato la spada …inc…
A: perché diventa…
S: …inc…
N: no…la mia…inc… è una spada dei Templari…
A: …inc…
N: e me l'hanno…se la sono portata loro…
S: e si perché…
A: è un'arma bianca…
S: si è un'arma bianca…và dichiarata…
N: …inc…se il cavaliere la…questo è cavaliere templare…mi devi arrestare?
…(ndr rumori in sottofondo)…
N: quelli la…quei veri guerrieri di Malta…che stavano aprendo…inc…tutti quanti…tutti quanti hanno 200 anni…sono una cosa…
S: ce ne sono ricchezze…
U: basso rilievo…
A: basso rilievo…
S: basso rilievo…
…(ndr rumori di sedie)…
S: un po' di conoscenze ce le abbiamo nel mondo…abbiamo …
N: lo sai…lo sai…che i Cavalieri di Malta appartengono alla Regina d'Inghilterra?
S: i Cavalieri di Malta…in pratica…inc…
N: sono…sono…sono…sotto la loggia della Regina d'Inglilterra…
S: sono sotto la protezione perché i gruppi dei cavalieri…poi sono stati distrutti…inc…poi la leggenda vuole che, non tutti i Cavalieri…eh…perché è come la nona inclinazione…che…in pratica sono delle…inc…loro…pieni di energia…

N: sai che non puoi entrare nella loggia tu?...inc...(ndr breve pausa di silenzio)...però sotto...la Massoneria di Genova...inc...

...omissis...

N: io diciamo...ho avuto la fortuna...diciamo...di capire certe cose...sia dei Templari...sia dei Cavalieri Crociati...di Malta...la Massoneria di Genova...ho avuto la fortuna...inc...

S: ...inc...

N: ...inc...

S: incrociare...

N: che comunque diciamo...nel momento in cui loro...volevano...volevano fare dei Templari...

U: si sta accendendo...

N: poi vieni atteso...hai capito?...ne parliamo...delle cose nostre...

...omissis...

S: noi l'abbiamo a Crotone e l'abbiamo a Rocca di Neto...

N: e si però...Crotone è proprio...inc...

S: no...no...Crotone...con i personaggi...

N: mentre Catanzaro...inc...

S: la nostra fa parte di Vibo...Vibo Valentia...inc...

N: mentre Catanzaro è collegata con Cosenza...

S: va bene...con Catanzaro e proprietario di Cosenza...però...io...siccome ho partecipato...a centinaia di...di riunioni...dei Massoni di Cosenza...oggi...tre o quattro...Nicò...che sono...in trenta paesi...sono quelli...quelli buoni...

N: voi siete iscritti alla Prefettura...alla Prefettura di Crotone?

S: alla Questura di...Vibo Valentia...

N: Vibo Valentia?

S: ...inc...

A: invece sono registrato a quella di Crotone...

...omissis...".

L'interlocutore qualificato di GRANDE ARACRI è MARRAZZO Sabatino, uno dei maggiori esponenti della 'ndrangheta di Belvedere Spinello, ed anche appartenente alla "massoneria" (Cfr. verbale di udienza del 26.04.2012, esame del teste MARRAZZO Sabatino, vds Volume 3 – all. 238).

In ragione di tali emergenze appaiono significativi anche gli esiti della perquisizione effettuata presso l'abitazione di VELOCE Grazia in Roma, in data 28.01.2015, trasmessi con la già richiamata nota del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone datata 5.03.2015 n. 512/171-21-2010.

In particolare venivano rinvenute nell'abitazione di VELOCE Grazia foto che la ritraggono in compagnia fra gli altri di NIRTA Sebastiano e CARIDI Giuseppe, e che danno uno spaccato non rassicurante dei rapporti di esponenti della criminalità organizzata con soggetti che gravitano in contesti politici, religiosi, di organizzazioni riconducibili a cavalierati variamente e comunque di ambiti che nella distorta e interessata concezione delle relazioni interpersonali da piegare ai propri interessi, vengono considerata veicolo di maggiore capacità di penetrazione del tessuto socio - economico in una dinamica duttile delle organizzazioni criminali che consenta ai sodalizi che conseguono tali legami interpersonali di accrescere con essi le capacità operative del sodalizio e la maggiore diffusività sia interna al sodalizio stesso che esterna

della percezione della capacità di interferenza e condizionamento nei diversi settori di operatività.

Con riferimento ai soggetti raffigurati in compagnia della VELOCE con le insegne apparenti della adesione al cavalierato di cui la VELOCE sembra essere esponente di significativo rilievo con la sua capacità di attivare relazioni interpersonali anche ad alti livelli, rileva la P.G. che NIRTA Sebastiano è considerato un esponente di rilievo del sodalizio criminale NIRTA-STRANGIO operante nel territorio di Locri, e che CARIDI Giuseppe veniva tratto in arresto il 21.06.2011, in esecuzione di Ordinanza di Custodia Cautelare in relazione al Proc. Pen. nr. 8928/11 della Procura della Repubblica di Torino per il reato di cui all'art. 416 bis c.p.

Va, peraltro, rilevato che nell'abitazione della VELOCE veniva rinvenuto anche un figlio manoscritto contenente un elenco - secondo l'intestazione apposta sullo stesso – di "Cavalieri di Malta"; in particolare nella quinta e sesta pagina vengono indicati i nomi di FRONTERA Luigi e SCARPINO Salvatore, nonché il nominativo di LAVORATO Mario il soggetto che ha prestato allo SCARPINO Salvatore l'autovettura Volkswagen Passat targata S-LM3101 in data 29.6.2012 quando veniva intercettata la conversazione progr. 991 allorché lo SCARPINO si recava nella locride.

Le ulteriori intercettazioni acquisite dal Proc. Pen. 6152/2009 RGNR DDA, a bordo della VW Passat targata S-LM3101, in uso a LAVORATO Mario, hanno permesso di accertare che in data 29 giugno 2012, SCARPINO Salvatore, dopo essersi fatto prestare l'autoveicolo in questione proprio da LAVORATO Mario, si è recato unitamente ad un imprenditore di nome GRECO Orlando di Marina di Gioiosa, nel comune di San Luca, precisamente in via Sperlo, dove alla parallela via Mazzini, chiede a passante informazioni su dove trovare "il maestro Nirta Antonio",

La P.G. evidenzia che NIRTA Antonio è gravato da numerosi precedenti penali, in data 29 giugno 2012 si trovava in stato di libertà, ed è fratello di NIRTA Sebastiano (*soggetto ritratto in foto con LA VELOCE e il CARIDI*).

Si riporta stralcio dell'intercettazione di interesse a proposito del viaggio di SCARPINO Salvatore nella locride il 29.6.2012, così come sintetizzate nella annotazione dela R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone del 23.2.2015:

"...

PROGRESSIVA NR. 972 DEL 29.06.2012 ore 06:52:02

Alle ore 06:52:02 l'autovettura monitorata si trova parcata presso l'abitazione di SCARPINO Salvatore il quale sale in macchina e si avvia in direzione di Locri.

PROGRESSIVA NR. 973 DEL 29.06.2012 ore 07:02:01

Il soggetto monitorato si dirige verso Locri e nel contempo effettua delle telefonate. Alle ore 07:03:06 si ferma a Botricello in via Rinascimento e scende dall'auto salutando altre persone.

PROGRESSIVA NR. 974 DEL 29.06.2012 ore 07:12:28

L'auto monitorata si trova ferma a Botricello in via Rinascimento, a bordo sale SCARPINO Salvatore e avvia la marcia direzione Locri e nel contempo effettua una telefonata.

PROGRESSIVA NR. 975 DEL 29.06.2012 ore 07:22:28

L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri.

PROGRESSIVA NR. 976 DEL 29.06.2014 ore 07:32:29

L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri, nel contempo effettua una telefonata.

PROGRESSIVA NR. 977 DEL 29.06.2012 ore 07:42:31

L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri, nel contempo effettua una telefonata.

PROGRESSIVA NR. 978 DEL 29.06.212 ore 07:52:32

L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri, nel contempo effettua una telefonata.

PROGRESSIVA NR. 979 DEL 29.06.212 ore 08:02:33

L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri, nel contempo effettua una telefonata.

PROGRESSIVA NR. 980 DEL 29.06.2012 ore 08:12:34

*L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri. **Alle ore 08:15:25** l'interessato chiama il suo ragioniere Salvatore e **chiede il numero di "Orlando"** (ndr. GRECO Orlando), quest'ultimo glielo detta **3332817409**. Scarpino Salvatore senza chiudere la telefonata contatta GRECO Orlando dicendogli che si trova a Riace e dandogli appuntamento dopo 10 minuti al bar. **(Rif. Prog. 3688 cell. 34888055557 intestato ed in uso a Scarpino Salvatore R.I.T. 505/12).** L'interessato dopo aver chiuso con GRECO Orlando effettua altra telefonata con donna.*

PROGRESSIVA NR. 981 DEL 29.06.2012 ore 08:22:35

L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri, nel contempo effettua una telefonata.

PROGRESSIVA 982 DEL 29.06.2012 ore 08:32:36

*L'auto monitorata con a bordo SCARPINO Salvatore si dirige verso Locri, nel contempo effettua una telefonata. **Alle ore 08:42:00** il soggetto monitorato arresta la marcia e si ferma **in via Tommaso Campanella a Marina di Gioiosa.***

....omissis (fotogramma)....

PROGRESSIVA NR. 983 DEL 29.06.2012 ore 08:50:05

***Dopo una sosta di circa 8 minuti effettuata in Marina di Gioiosa in via Tommaso Campanella in macchina entrano SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando.** Si avviano in direzione di Locri, gli occupanti discutono sul fatto che Scarpino salvatore deve effettuare dei grossi lavori fra Locri e Siderno.*

PROGRESSIVA NR. 984 DEL 29.06.2012 ore 09:00:05

***L'auto monitorata si dirige verso San Luca con a bordo Scarpino Salvatore e Greco Orlando** gli stessi parlano in generale di lavoro.*

PROGRESSIVA NR. 985 DEL 29.06.2012 ore 09:10:06

***L'auto monitorata si dirige verso San Luca con a bordo Scarpino Salvatore e Greco Orlando** gli stessi parlano in generale di lavoro e **del pentito "Cortese".** Alle ore 09:13:00 Scarpino Salvatore arresta la marcia a Locri in quanto deve parlare con altra persona e gli dice a GRECO Orlando di aspettare un minuto in macchina.*

....omissis (fotogramma)....

PROGRESSIVA NR. 986 DEL 29.06.2012 ore 09:13:36

Auto ferma a Locri come da fotogramma della precedente progressiva in macchina si trova GRECO Orlando.

PROGRESSIVA NR. 987 DEL 29.06.2012 ore 09:37:48

Auto ferma a Locri come da fotogramma della prg. 985 in macchina si trova GRECO Orlando.

PROGRESSIVA NR. 988 DEL 29.06.2012 ore 09:42:26

Auto ferma a Locri come da fotogramma della prg. 985 in macchina si trova GRECO Orlando che effettua una telefonata e dice all'interlocutore che si trova a Locri.

PROGRESSIVA NR. 989 DEL 29.06.2012 ore 09:46:28

Auto ferma a Locri come da fotogramma della prg. 985 in macchina si trova GRECO Orlando.

PROGRESSIVA NR. 990 DEL 29.06.2012 ore 09:49:27

Auto ferma a Locri come da fotogramma della prg.985 in macchina si trova GRECO Orlando, poi entra SCARPINO salvatore e avvia la marcia in direzione San Luca. *Gli occupanti parlano di lavoro e di cavalierati.*

PROGRESSIVA NR. 991 DEL 29.06.2012 ore 09:59:26

L'auto monitorata si dirige verso San Luca con a bordo SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando. *Gli occupanti parlano in generale di persone che conoscono e* ***di Massoneria.***

PROGRESSIVA NR. 992 DEL 29.06.2012 ore 10:09:27

L'auto monitorata si dirige verso San Luca con a bordo SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando, *parlano in generale di lavoro.*

PROGRESSIVA NR. 993 DEL 29.06.2012 ore 10:11:37

L'auto monitorata si dirige verso San Luca con a bordo SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando, *parlano in generale di lavoro. Arrivati nel comune di* ***San Luca, GRECO Orlando gli dice di fermarsi presso un magazzino e alle ore 10:12:40 Scarpino Salvatore arresta la macchina e si ferma in via Don Signati e scendono dall'auto.***

....omissis (fotogramma).....

PROGRESSIVA NR. 994 DEL 29.06.2012 ore 10:21:52

L'auto monitorata si trova ferma a San Luca come da fotogramma della precedete progressiva e dopo una sosta di circa 10 minuti, in auto entrano SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando, *quest'ultimo gli spiega la strada che deve fare per fermarsi nuovamente in quanto stanno cercando terza persona. Al minuto 10:23:00 GRECO Orlando dice a SCARPINO Salvatore di fermarsi dietro un "fiorino" (mar. Fiat Fiorino") per farsi spiegare dove sta questa persona che stanno cercando.* ***Scarpino Salvatore arresta la marcia in via Corrado Alvaro rimanendo all'interno dell'autovettura, mentre GRECO Orlando scende dall'auto per chiedere informazioni.***

...omissis (fogramma)...

PROGRESSIVA NR. 994 DEL 29.06.2012 ore 10:21:52

L'auto monitorata si trova ferma a San Luca come da fotogramma della precedete progressiva e dopo una sosta di circa 10 minuti, in auto entrano SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando, quest'ultimo gli spiega la strada che deve fare per fermarsi nuovamente in quanto stanno cercando terza persona. Al minuto 10:23:00 GRECO Orlando dice a SCARPINO Salvatore di fermarsi dietro un "fiorino" (ndr. Fiat Fiorino") per farsi spiegare dove sta questa persona che stanno cercando. Scarpino Salvatore arresta la marcia in via Corrado Alvaro rimanendo all'interno dell'autovettura, mentre GRECO Orlando scende dall'auto per chiedere informazioni.

...omissis (fogramma)...

PROGRESSIVA NR. 995 DEL 29.06.2012 ore 10:24:14

L'auto monitorata si trova ferma a San Luca in via Corrado Alvaro all'interno si trova SCARPINO Salvatore mentre fuori si trova GRECO Orlando dove sta chiedendo informazioni per poter risalire a terza persona.

PROGRESSIVA NR. 996 DEL 29.06.2012 ore 10:25:37

L'auto monitorata si trova ferma a San Luca in via Corrado Alvaro all'interno si trova SCARPINO Salvatore mentre fuori si trova GRECO Orlando dove sta chiedendo informazioni per poter risalire a terza persona.

PROGRESSIVA NR. 997 DEL 29.06.2012 ore 10:26:41

L'auto monitorata si trova ferma a San Luca in via Corrado Alvaro, all'interno si trova SCARPINO Salvatore mentre fuori si trova GRECO Orlando dove sta chiedendo informazioni per poter risalire a terza persona e dopo una sosta di circa 3 minuti, in auto entra GRECO Orlando e spiega a Scarpino salvatore la strada che deve percorrere per poter raggiungere l'abitazione del soggetto che devono incontrare. Si fa presente che quando GRECO Orlando entra in macchina gli fa capire a Scarpino Salvatore che dove si è fermato per chiedere informazioni è un suo carissimo amico e gli dice che gli ha detto che devono scendere verso sotto dove c'è il tabacchino e subito dopo c'è la strada che devono imboccare e poi sono arrivati in quanto è la prima casa. Alle ore 10:28:20 Scarpino Salvatore arresta la marcia in via Sperlo (Foto 5) e GRECO Orlando scende dall'auto e chiede ad una signora dove abita uomo:

GRECO Orlando: Salve signora...Antonio Nirta il "mastro" di qua è?...
Donna n.m.i.: E girate di qua...passata la ...inc...sta...
GRECO Orlando: La dietro là è?...
Donna n.m.i.: Questa qua è...questa...questa...
GRECO Orlando: Ah...questa qua...
La conversazione termina con la fine della registrazione della progressiva.

PROGRESSIVA NR. 998 DEL 29.06.2012 ore 10:28:56

L'auto monitorata si trova ferma a San Luca in via Sperlo in macchina entra SCARPINO Salvatore per spostare la macchina di poco dopo che GRECO Orlando ha chiesto informazioni dove abita Antonio NIRTA. Si fa presente che la posizione dell'autovettura è sempre la stessa.

PROGRESSIVA NR. 999 DEL 29.06.2012 ore 10:43:42

Dopo una sosta di circa 15 minuti circa, l'auto monitorata si trova ferma a San Luca in via Sperlo in macchina entrano SCARPINO Salvatore e Greco Orlando e si avviano per uscire da San Luca dirigendosi verso la SS106. Il GRECO non riesce a trovare il proprio cellulare e SCARPINO Salvatore gli dice che gli fa uno squillo (Rif. Prg. 3720 del 29.06.2012 cell. 3488805557 intestato ed in uso a SCARPINO Salvatore

R.I.T. 505/12 in uscita verso l'utenza 3332817409 intestata ed in uso a GRECO Orlando). Gli occupanti parlano in generale di lavoro e della macchina di LAVORATO Mario.

Nelle progressive nr. 1000-1001-1002-1003-1004-1005** l'auto monitorata in movimento direzione Crotone con a bordo SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando. Gli occupanti affrontano vari discorsi lavorativi. **Alla prg. 1005 del 29.06.2012 ore 11:43:49 si fermano in piazza Zelucco a Marina di Gioiosa e scendono dall'auto.

Nella prog.1006 l'auto monitorata si trova ferma in piazza Zelucco a Marina di Gioiosa in macchina entra SCARPINO Salvatore e si avvia direzione Cutro.

Dall'analisi sopra descritta relativa ai movimenti registrati nella giornata del 29.06.2012 tra le ore 06:52:02 e le ore 11.41:20 momento in cui il GRECO orlando viene lasciato da SCARPINO Salvatore a Marina di Gioiosa. emerge che quest'ultimo unitamente al GRECO Orlando hanno effettuato un viaggio a San Luca per incontrare a NIRTA Antonio come si evince dalla prg. 997. Dopo una sosta di circa 15 minuti presso l'abitazione di quest'ultimo i soggetti monitorati entrano in macchina e si avviano verso la ss106 e successivamente verso i rispettivi paesi. Si fa presente che non vi è dubbio sulla identificazione del GRECO Orlando in quanto SCARPINO Salvatore durante il viaggio verso Locri e precisamente alla prg. 980 chiama il suo ragioniere e si fa dettare il numero di quest'ultimo, dove, da accertamenti risulta essere intestato ed in uso allo stesso. A conferma della identificazione, risalta la progressiva 999 dell'autovettura di LAVORATO Mario dove in macchina si trovano SCARPINO Salvatore e GRECO Orlando e quest'ultimo non riuscendo a trovare il proprio cellulare invita SCARPINO a fargli uno squillo (Rif. prg. 3720 del cellulare monitorato avente nr. 3488805557 intestato e d in uso a SCARPINO Salvatore, si registra lo squillo in uscita effettuato sull'utenza 3332817409 intestata ed in uso a GRECO Orlando).

....."

Nel corso della perquisizione presso l'abitazione di VELOCE Grazia, peraltro, veniva rinvenuta anche una busta da lettere della Presidenza del Consiglio dei Ministri **(All. nr. 25)**, indirizzata a Don Maurizio Costantini, lo stesso religioso che, in data 5.07.2012, scrisse in favore di ABRAMO Giovanni una lettera di raccomandazione (rinvenuta nel corso della perquisizione domiciliare eseguita in data 6.03.2013 presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino), al fine di favorire il trasferimento dello stesso dal carcere di Sulmona a quello di Catanzaro.

Anche tale circostanza concorre a delineare la rete di relazioni personali di cui concretamente godeva Grazia VELOCE sicché non può non rilevarsi che per la condotta, dimostrata dagli esiti intercettivi sopra riportati, l'indagata pur non facendone organicamente parte, concorreva nell'associazione di 'ndrangheta capeggiata da GRANDE ARACRI, in quanto forniva un contributo concreto, specifico, e volontario per la conservazione e il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione, con la consapevolezza circa i metodi e i fini dell'associazione stessa, e ciò faceva mettendo a disposizione della cosca ed in particolare degli esponenti di vertice, con cui manteneva stretti contatti, le sue relazioni personali in ambienti ecclesiastici romani e in ordini di cavalierato e assicurando i rapporti dei vertici del sodalizio criminoso con tali ambienti, e attivando, quale soggetto che poteva contare sulla disponibilità e compiacenza di esponenti di rilievo di tali ambienti, i necessari contatti con esponenti di tali ambienti per risolvere i più impellenti problemi giudiziari degli affiliati e nello specifico per consentire l'avvicinamento del genero di GRANDE ARACRI Nicolino, ABRAMO Giovanni detenuto a Sulmona per l'omicidio di Antonio DRAGONE, ad un carcere Calabrese e quindi più vicino alla zona di operatività del sodalizio, consentendo ai membri di vertice del sodalizio una più

efficace correlazione con il soggetto detenuto, e con tali condotte agevolando le attività del sodalizio che risultava rafforzato nella sua capacità operativa e nel conseguimento dei suoi scopi, con un accresciuto senso di sicurezza e forza e con una maggiore manifestazione della capacità di intimidazione e condizionamento.

Come già evidenziato nel provvedimento di fermo, peraltro, a partire dal mese di gennaio 2013, l'interesse di GRANDE ARACRI si sposta verso il "ricorso in Cassazione" contro la condanna che ha riguardato il genero ABRAMO Giovanni. Anche in questo caso gli elementi di questa rete di relazioni entrano in azione, in particolare i germani Stranieri.

La situazione viene spiegata in un colloquio telefonico intercettato sull'utenza di telefonia mobile Vodafone 334/93730929, intestata ed in uso a STRANIERI Benedetto (decreto nr. 733/12 Reg. Int. P.M. - progressivo nr. 9793 delle ore 13:59:17 del 16.01.2013 della durata di 00:14:09, in USCITA verso il numero di telefonia mobile 393/485761179 intestato ed in uso a STRANIERI Lucia, nata a Tricase (LE) il 29.04.1978), tra lo stesso e la di lui sorella STRANIERI Lucia (vds. Volume 2 - All. nr. 205):

"...
Squillo...
Lucia: *Pronto!*
Benedetto: *Luciaccia!*
Lucia: *Dimmi.*
Benedetto: *Che stai a fà!*
Lucia: *Eh ... niente, proprio adesso ho finito in Tribunale. Mi sono visto con quella persona lì ... ABRAMO, per il fascicolo di ABRAMO. (ndr. Pratica difensiva in opposizione alla pronunciata sentenza N. 13/12 Reg. Sent., N. 02/11 Reg. Gen., N.1523/00 R.G.N.R., emessa in data 03.05.2012 dalla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro - Prima Sezione, a carico di ABRAMO Giovanni, nato a Crotone il 21.12.1976, che all'epoca si trovava detenuto per questo motivo vds. Volume 3 - All. nr. 24).*
Benedetto: *Si ... si.*
Lucia: *Eh ... senti, lui se le è studiate bene le carte, tutto quanto eeh ...*
Benedetto: *Si.*
Lucia: *... mi ha detto che effettivamente ci sono buone possibilità che la Cassazione eeh rinvii ... cassi la sentenza e la rinvia all'Appello, perché dice che ...*
Benedetto: *Un'altra volta all'Appello?*
Lucia: *Lui dice, praticamente che eh ci sono degli elementi che eh... la Corte d'Appello non ha preso in considerazione, che addirittura escludono queste ... cioè se la Corte li prende in considerazione, questi elementi escludono la presenza di questo ragazzo sul luogoo ... eeh ...*
Benedetto: *Si ... esatto si.*
Lucia: *... del delitto praticamente, per cui ...*
Benedetto: *Si.*
Lucia: *... dovrebbe andare assolto ... eeh quindi ... cioè dice che bisogna insistere su questa ... fare delle memorie per insistere inc. ... (ndr. accavallamento di voci)*
Benedetto: *Inc. ... (ndr. accavallamento di voci) come si chiama l'avvocato che lo difende? Che lo difenderà?*
Lucia: *Come si chiama l'avvocato ... ?*
Benedetto: *Che lo difenderà.*

Lucia: *Eh ... senti ... bò! Io ... non ... non lo so, perché le memorie le prepariamo noi, tutto quanto e poi troviamo un cassazionista che se le viene a discutere ... eh poi ... (ndr. accavallamento di voci)*

Benedetto: *Chi è... chi è che le prepara le memorie? Come si chiama?*

Lucia: *No, le memorie le prepariamo noi.*

Benedetto: *Chi?*

Lucia: *Me mo ... non ti preoccupare, le memorie le prepariamo noi. Statti tranquillo inc. ... (ndr. accavallamento di voci)*

Benedetto: *Inc. ... (ndr. accavallamento di voci) scusami eh! Se questo deve fare il mandato a chi lo faccio fare il mandato?*

Lucia: *E si, poi te lo dico insomma mo ... aspetta aspetta un attimo. Io ne ho parlato oggi perché i documenti gli altri documenti mancanti ieri glieli aveva inviati, quindi li ha visti poi io gli ho detto: "Senti ... eh ... capiamoci, no! Prima di far revocare il mandato all'avvocato che sta lì ... eh ... capiamo effettivamente che possibilità ci sono perché queste persone a me mi sembrano pure abbastanza pericolose quindi non mi ... non possiamo sbagliare cioè eh ..."*

Benedetto: *Sicuramente sicuramente ...*

Lucia: *Eh! E lui oggi mi ha parlato e mi ha detto, mi ha detto: "Guarda secondo me ci sono delle buone possibilità e ... legate al fatto che appunto la pena in Appello non sono state prese in considerazione degli elementi che se fossero stati presi in considerazione questi elementi escludevano ... la ... addirittura escludono la presenza di questo ragazzo eh ... sul posto insomma" e mi stava spiegando ...*

Benedetto: *Io queste ... io queste cose già gliele ho detto, capito? Lui dice eh eh ... che chiaramente dice: "Io a chi a chi io devo fare questa cosa?" Capito?*

Lucia: *E va bé poi te lo dico a chi ... a chi lo deve fare il mandato, perché noi dobbiamo trovare il cassazionista che venga a lì a discutersi il ricorso. Capito? Mo eh ... io non ti so dire chi è il cassa ... il cassazionista, poi uno lo considerà lui ... se glielo chiede può farlo, perché ...*

Benedetto: *Mh ... mh ...*

Lucia: *... eh ... Vito VILLANI non è un cassazionista, però questa persona con cui ho parlato io ha il fratello che è cassazionista, però ancora non gli ha detto niente, quindi magari non sappiamo manco se per quella data di udienza è disponibile ... eh devo vedere, poi ti dico a chi lo deve fare il mandato. Capito?*

Benedetto: *Mh mh!*

Lucia: *Ah!*

Benedetto: *Comunque bisogna fare delle memorie aggiunte?*

Lucia: *Bisogna fare una ... bisogna preparare delle memorie ... insistere ... sulla sul fatto che in Appello non sono stati ammessi mezzi istruttori.*

Benedetto: *Mh!*

Lucia: *Ah!*

Benedetto: *Va bé! Eee ... eventualmente voi ... perché mo lo ... lo richiamo e glielo dico. Capito?*

Lucia: *A questo ... aaaa ... alla moglie ... al padre ... di chi aaa ...*

Benedetto: *E' certo è certo! Con la moglie parlo io. Capito? Che mo è nato pure il bambino che era in cinta ... è nato ... (ndr. si riferisce a GRANDE ARACRI Elisabetta, figlia di GRANDE ARACRI Nicolino, nonché moglie di ABRAMO Giovanni. In data 14.01.2013 nasce ABRAMO Giuseppe di ABRAMO Giovanni e GRANDE ARACRI Elisabetta).*

Lucia: *Eh!*

Benedetto: *... ieri ... l'altro ieri ...*

Lucia: *Appena ... se la moglie fra qualche giorno eee ... vuole parlare con questa persona che gli spiega dettagliatamente come vanno le cose e via di seguito, io la faccio parlare. Tu basta che mi dici:*

"Lucì ti chiamo ... domani all'una..." perché io il numero di telefono di questo signore non glielo voglio dare mo sinceramente a parte tutto questi sono pure delinquenti quindi ... non ...

Benedetto: Mh mh!

Lucia: ... non è cosa insomma. Eeeh ... quindi lo faccio lo faccio parlare direttamente.

Benedetto: Mh!

Lucia: Capito? Così gli spiega proprio dettagliatamente di quello che bisogna fare. Gli ho chiesto pure ... (ndr. accavallamento di voci)

Benedetto: Questo è l'amico tuo? (ndr. accavallamento di voci)

Lucia: .. quanto ci costa... (ndr. accavallamento voci) eh?... Si questo qua è un amico mio, si si.

Benedetto: Eh eh ... quanto quanto ci costa sta cosa?

Lucia: E non lo so, io gli ho detto: "Facci sapere quantoo ... quanto ... quantooo ... quanto ci costa insomma eeh ..."

Benedetto: Mh mh!

Lucia: Eh! ... Perché giustamente lui pure si deve mettere lì. Dopo che studia tutto, ci deve preparare le memorie, dobbiamo trovare l'avvocato che viene a Roma a farsi l'udienza cioè che materialmente si prende la macchina e viene là! Eeeh ...

Benedetto: Mh! (ndr. breve pausa) Va bé!

Lucia: Poi ti dico. Tu glielo dici alla signora inc. ... (ndr. accavallamento di voci)

Benedetto: Inc. ... e poi no (ndr. accavallamento di voci) io già tutte tutte queste cose io già gliele le ho dette. Capito? Gliele ho dette tutte a lui. Allora lui dice: "Chi è questa persona? Ce l'ha un nome?" E come cazzo gli dico io? Dice: "Chi è che va là?" E' chiaro che lo vogliono sapere! Capito?

Lucia: Certo!

Benedetto: Eh quindi non è che ...

Lucia: Certo!

Benedetto: A ... allora io gli posso dire tranquillamente dire ... a a voce ... a voce: "La persona che le prepara è Tizio e Caio ..."

Lucia: Si e molto probabilmente va il fratello, però noi ancora ... non non sappiamo ... mo ... (ndr. accavallamento di voci)

Benedetto: Va bè inc. ... (ndr. accavallamento di voci)

Lucia: ... lui ... questo signore se la sta studiando lui tutto quanto ... (ndr. accavallamento di voci)

Benedetto: Lucia ... (ndr. accavallamento di voci)

Lucia: Si. (ndr. accavallamento di voci)

Benedetto: Lucia...chi va va...a noi non ce ne fotte! E basta che...e...le facciamo. Capito? Io però...

Lucia: Tu, l'unica cosa ...

Benedetto: Eh!

Lucia: ... l'unica cosa. Tu magari per esempio il mandato lo puoi far dare a me e alla persona che poi va in Cassazione a discutere ... e così siamo tranquilli per qualsiasi cosa.

Benedetto: Mh mh!

Lucia: Capito?

Benedetto: E te lo faccio dare a te no? (ndr. breve pausa) Io lo faccio dare a te ...

Lucia: Si.

Benedetto: eeeh, poi tu puoi fare una ... una... una delega processuale a quell'altro? Per andare a discutere? Perché ...

Lucia: In Cassazione dici tu?

Benedetto: Uh eh! Perché lui ce ne ha due no? Di avvocati! Adesso.

Lucia: . *Si.*

Benedetto: *ABRAMO ce ne ha due. Allora lui mi diceva l'altro giorno:"Uno lo tolgo e metto a voi". Capito?*

Lucia: *Eh si, uno lo toglie e mette a noi, poi che facciamo? Noi ci andiamo a discutere il ricorso in Cassazione con quest'altro avvocato?*

Benedetto: *No no, no no no no! Andiamo noi!*

Lucia: *E l'altro avvocato poi, sei sicuro che è disponibile? Cioè questi quando si vedono revocare il mandatooo ...*

Benedetto: ***Lucia ... quelli fanno tutto quello che diconooo... viste queste persone! Eeh ... forse non hai capito con chi parliamo noi! Non hai proprio idea tu!***

Lucia: ***No no, io ho ideaa Benedetto. Ho idea benissimo. Idea pure di che cosa ... cioè me le sono lette pure io le carte. Non è che non me le sono lette!***

Benedetto: *Ah! Brava ... brava brava ... brava ... brava.*

Lucia: *Eh! So benissimo di quello che stiamo ... quello che stiamo parlando però ...*

Benedetto: *Ah!*

Lucia: *... cioè, non ... cioè alla fine se ... se decidiamo di prendere il mandato noi eh non riesco a capire poi che senso ha continuare e mantenere l'avvocato lì. Capito?*

Benedetto: *Perché quello ...*

Lucia: *A che ... a che fine?*

Benedetto: *Si si si si si ... a limite gli dico: "Senti eh eh ..." gli posso dare il nominativo Lucia? A voce?*

Lucia: *Il nominativo di che? Di chi?*

Benedetto: *Di chi fa la memoria!?*

Lucia: *Eeh si ... ma tanto la memoria comunque la devo firmare io e la deve firmare il cassazionista. Capito?*

Benedetto: *Eh eh eh eh! (ndr. breve pausa) Va bè (ndr. breve pausa) Senti come si chiama questa persona? Me lo dici un attimo?*

Lucia: *Noo Benedè! Sentii ... eeh ...*

Benedetto: *Come faccio io a dirglielo? Scusami ... porco Giuda! Come faccio a dirglielo?*

Lucia: *Eh ho capitooo! Eh, cioè però non è una cosa ... cioè io che cazzo ne so questi qui chi sono, che mo magari si mettono a parlare per telefono a fare ... cioè ... eeeh ... è delicatissima.*

Benedetto: *No inc. ...*

Lucia: *Tu quando inc. ... io ti faccio parlare con questo signore, vuoi ... ti puoi ... puoi stare tranquillo, telefonicamente, con il telefono mio!*

Benedetto: *Va bene, allora tu digli che il ventuno digli che il ventunoooo ... eh eh ... il ventunoooo ci parla dai! Capito? Io il ventuno sto là, penso nel primo pomeriggio di ... di ... verso le due, due e mezza cioè ... faccio ... ti chiamo al telefono ...*

Lucia: *Come vuole ... noi possiamo anche venire in Calabria con questo signore eh? Non c'è problema. A parlare a voce ... ma ... ma una cosa è che parliamo a voce di persona, a quattro occhi, una cosa è che questi qua ... cominciano ...*

Benedetto: *Diglielo ... diglielo ... diglielo ... diglielo ...*

Lucia: ***... cominciano a fare nomi, cose ... magari si parlano per telefono Benedetto ... cioè nih ...***

Benedetto: ***... diglielo ... diglielo ... diglielo ... diglielo se può scendere il ventuno eh eh ... tu gli devi dire a questo amico tuo, se il ventuno può venire là! Se il ventuno può venire lì! Che è lunedì prossimo. Venite pure voi e iooo ...***

Lucia: *Va bene.*
Benedetto: *... io il ventuno ... io il ventuno sto là e così gli dico: "Guarda veniamo ... viene pure quella persona il ventuno". Capito?*
Lucia: *Si ... va bene.*
Benedetto: *Però dobbiamo fare un incontro.*
Lucia: *Possiamo fare un incontro tranquillamente ... si il ventuno. Io adesso glielo dico e noi veniamo tutti quanti preparati ... quello lì gli spiega tutte le cose che vanno fatte, come vanno fatte. Gli dite che basta che questi non cominciano a parlare a destra o a sinistra per telefono... o inc. ...*
Benedetto: *No no no ...*
Lucia: *Capito?*
Benedetto: *Il vent ... il ventuno alle ... naa ... aaaa ... il ventuno pomeriggio digli che ... che andiamo là! Se tu mi dai conferma stasera, io domani gli chiamo e glielo dico.*
Lucia: *Va bene.*
Benedetto: *Capito? Gli dico: "Guarda che viene ..."*
Lucia: *Va bene, ma non so se ti posso dare la conferma questa sera o se te la do domani ...*
Benedetto: *O domani mattina.*
Lucia: *... insomma. Eh!*
Benedetto: *Tu basta che me la dai o per stasera o per domani, dai!*
Lucia: *Va bene, ciao.*
Benedetto: *Ok, questa è la richiesta.*
...omissis...".

Effettivamente come emerso dalla telefonata sopra riportata, il 22 gennaio successivo i fratelli STRANIERI, in compagnia dell'altro soggetto, pure citato nella conversazione, si recano presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (vds. Volume 3 - All. nr. 44 dell'informativa del RONI CC di Crotone).

L'intervento di STRANIERI Benedetto a favore del genero del GRANDE ARACRI Nicolino, ossia ABRAMO Giovanni indagato cautelato anche in questo procedimento, oltre che la sua sistematica attività di collegamento tra il primo – durante la sua carcerazione - ed i sodali, nonché appartenenti ad organizzazioni che costituiscono ramificazione della Locale di Cutro nel Nord Italia, trova corrispondenza puntuale nella nota investigativa della DIA del Centro Operativo di Roma N. 125/RM 3°SETT./1125-23/ di prot. 18036, acquisita alla presente indagine nelle forme di cui agli artt. 117 c.p.p. e 270 c.p.p., che conferma in modo evidente il pieno coinvolgimento dello STRANIERI Benedetto nell'opera sistematica, volontaria e consapevole di apportare il contributo causale richiamato, ossia l'intervento a favore del genero del boss e della consorteria stessa.

La posizione di **STRANIERI Lucia** appare dunque legata a quella del fratello STRANIERI Benedetto al quale è di ausilio.

Dalla complessiva lettura dei dati investigativi acquisiti emerge chiaramente il concreto e fattivo ausilio apprestato dallo STRANIERI Benedetto – ex sottoufficiale dei CC, praticante abilitato alla professione forense dal 26 luglio 2012 e successivamente iscritto all'Albo Avvocati di Roma, Sezione Speciale D. Lgs. 96/2001 avvocati stranieri stabiliti a far data dal

31.10.2013 - alla consorteria di Cutro, anche attraverso un complesso e ramificato incrocio di rapporti istituzionali e paraistituzionali capaci di garantire una rete di *"protezione"* alla cosca.

Dalle attività tecniche espletate è stato possibile documentare come lo STRANIERI abbia attuato sistematicamente comportamenti agevolatori nei confronti del citato capo cosca; in più, è stata fatta luce sulle infiltrazioni del sodalizio mafioso nel tessuto economico legale di importanti regioni italiane mediante il controllo di società attive anche al di fuori dell'Italia.

In particolare, riprendendo quanto già analizzato ed acquisito in forza delle indagini delegate al RONI CC di Crotone, anche le attività tecniche condotte dalla DIA consentivano di registrare molteplici comunicazioni tra lo STRANIERI e sua sorella Lucia, avvocato presso il foro di Taranto che, pur in assenza di una formale nomina, era a sua volta in contatto con la moglie dell'ABRAMO, GRANDE ARACRI Elisabetta, nata il 09.09.1982 a Crotone (KR), figlia di GRANDE ARACRI Nicolino, per questioni relative alla posizione processuale di suo marito detenuto.

Nei contatti con sua sorella, lo STRANIERI faceva riferimento ad una memoria difensiva relativa alla posizione dell'ABRAMO, redatta insieme a lei e depositata in Cassazione, l'esito della quale interessava lo stesso boss GRANDE ARACRI Nicolino.

Le conversazioni tra i due lasciavano trapelare conoscenze e rapporti con soggetti legati a quest'ultimo, che andavano al di là del mero rapporto professionale.

In particolare:

- il 9 febbraio 2013, alle ore 11.52 (RIT 979/13 - Progr. 192 - All. 1), lo STRANIERI chiamava GRANDI ARACRI Elisabetta e, nel corso della conversazione, faceva riferimento ad una memoria difensiva relativa alla posizione di ABRAMO che, unitamente a sua sorella Lucia, avevano quasi completato e che a giorni avrebbero depositato in Cassazione. L'uomo sottolineava alla donna che aveva premura di avvisare suo padre Nicolino *"...abbiamo finito insomma lo volevo avvisare papà suo insomma che abbiamo finito..."*;

- il 14 febbraio 2013, nel corso di una telefonata (RIT 979/13 - Progr. 640 - All. 2) avente sempre per oggetto la questione relativa alla detenzione dell'ABRAMO, STRANIERI Lucia, nel parlare con il fratello, lo metteva in guardia dall'avere contatti telefonici con GRANDE ARACRI Elisabetta perché aveva i telefoni sottoposti ad intercettazione: *"..vedi che la signora ha il telefono sotto controllo sai..." "... te lo dico io! Quella signora su cui noi chiamiamo che è la moglie, c'ha il telefono sotto controllo..."*;

Si riporta la conversazione telefonica registrata al Progr. 640 RIT 979/13, avvenuta il giorno 14.02.2013 alle ore 10,16 – in entrata sull'utenza n. 3493730929, intestata a STRANIERI Enrico, nato a Roma il 01.08.1989, ed in uso a STRANIERI Benedetto Giovanni, nato a Salve (LE) il 04.06.1963, dall'utenza n. 3485761179 intestata ed in uso a STRANIERI Lucia, nata a Tricase, il 29.04.1978.

B: dimmi Lucia....

L: ti volevo dire, adesso.... Non devi dire subito a quelli la questione... dei telefoni e.. magari mi sono sbugliata, perché ieri sera al volo me l'hanno detta... stasera quando li vedo... questo pomeriggio che...

B: ..inc..

L: eh caso mai gli vado a dire una scemenza, ti ripeto al volo al volo, ieri sera mi stavano spiegando questa cosa qui, caso mai io l'ho capita male... che poi...

B: stai tranquilla...

L: ok! Senti un'altra cosa, ti volevo dire... vedi che la signora ha il telefono sotto controllo sai...

B: chi te lo ha detto?

L: te lo dico io! Quella signora su cui noi chiamiamo che è la moglie, c'ha il telefono sotto controllo.

Infine i due si salutano.

- il 17 febbraio 2013, alle ore 21.12 (RIT 979/13 - Progr. 959 - All. 3) STRANIERI Lucia chiamava il fratello Benedetto ed i due si intrattenevano in una conversazione sulla memoria che avevano preparato nell'interesse di ABRAMO. In particolare, la donna si lamentava perché l'avvocato VISCOMI Gregorio (avvocato presso il foro di Catanzaro) l'aveva fatta attendere per più di un'ora per delle modifiche alla memoria e precisava che di tale comportamento scorretto aveva informato GRANDE ARACRI Elisabetta, chiedendo l'intervento del padre Nicolino ed ottenendo assicurazione al riguardo. L'intervento, a suo dire, evidentemente era avvenuto e aveva sortito effetto, in quanto l'avvocato VISCOMI l'aveva poi subito chiamata. STRANIERI Benedetto commentava compiaciuto l'epilogo dell'episodio affermando "*... cazzo quando ... quando lo ha chiamato Nicolino è schiattato è?...*", lasciando trapelare di ben conoscere lo spessore criminale del soggetto in parola;

- il 22 febbraio 2013, alle 19.26 (RIT 979/13 - Progr. 1534 - All. 4) STRANIERI Benedetto chiamava la sorella Lucia e nel corso della conversazione la donna chiedeva al fratello come intendesse procedere per ottenere un compenso per l'interessamento prestato per "quelli di Cutro", alludendo alla posizione di ABRAMO Giovanni, riferimento sottolineato da Benedetto che replicava: "*Cutro, parli di Nicolino ... ?*". Alle varie soluzioni prospettate dalla sorella, il fratello rispondeva che era suo intendimento "regolarizzare" quando si sarebbe recato in Calabria: "*...loro non vogliono fare bonifici, nessuna cosa, loro bonifici non ne vogliono fare ... che già me l'ha detto ... quando scendi ... quando sto qui così regolarizziamo...*!";

- il 26 febbraio 2013, alle ore 16.09 (RIT 979/13 - Progr. 1773 - All. 5) STRANIERI Benedetto chiamava VELOCE Grazia. I due, inizialmente, parlavano di un pranzo e di una cena a cui entrambi, separatamente, avevano partecipato a Roma con alcune persone venute da Cutro tra le quali il "Signor Lerose". Proseguendo, la donna faceva riferimento ad alcune persone che non si erano comportate bene nei loro confronti: "*... che ne so io che la gente ti sputa dietro alle spalle ...*" "*... capito? non è questo ricordati che come è capace una volta ... di dire una persona dite, dice di me ... dice di lui...*" ed al riguardo aggiungeva: "*ricordati ... quello che ha fatto Nicolino ... quello che ha fatto Nicolino ... prendi atto tu, prendi atto...*" "*perché oggi te lo ha fatto a te, domani lo farà ad un'altra persona...*". Benedetto annuiva: "*eh ... certo...*" "*brava, lo so ... lo so ... lo so...*". Il riferimento a "Nicolino" non sembrava potesse essere rivolto se non altro che al boss cutrese.

Gli ulteriori elementi investigativi raccolti confermavano pienamente l'ipotesi accusatoria e l'effettivo interessamento dello STRANIERI, tramite la sorella Lucia, in ambienti vicini alla Corte di Cassazione per l'esito favorevole del ricorso presentato da ABRAMO Giovanni.

Va ricordato che, la notte tra il 5 ed il 6 marzo 2013, GRANDE ARACRI Nicolino veniva tratto in arresto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Crotone in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 6167/12 RGNR n. 608/13 R. GIP n. 47/13 R.M.C. emessa dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro, poiché accusato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso.

La mattina del 6 marzo 2013, GRANDE ARACRI Elisabetta, accompagnata nella circostanza da CIAMPÀ Giuseppe e JEMBO Eleonora, si recava a Roma, in occasione della discussione del ricorso relativo alla detenzione del marito, innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

STRANIERI Benedetto, messo al corrente, si recava anch'egli presso il Palazzo di Giustizia per incontrarla.

Un servizio di o.c.p. predisposto nell'occasione permetteva di documentare l'incontro tra costoro (relazione in All. 6 alla nota investigativa DIA di cui trattasi).

La concomitanza dei due eventi propiziava, tra il 6 e il 7 marzo 2013, una serie di telefonate e di commenti sull'accaduto, degne di rilievo: il 6 marzo 2013 infatti, alle ore 10.31 (RIT 979/13 - Progr. 2511 - All. 7), STRANIERI Lucia chiamava il fratello Benedetto per sapere se si fosse incontrato con la comitiva venuta dalla Calabria per la discussione del ricorso presentato nell'interesse dell'ABRAMO. Benedetto le rispondeva di averli incontrati da appena dieci minuti e di averli visti molto preoccupati: *"... stanno tutti preoccupati al massimo..."*. **Lucia, a questo punto, esternando una singolare sicurezza sull'esito favorevole del pronunciamento della Corte, replicava: *"fanno bene ad essere preoccupati ... digli che va tutto bene glielo puoi proprio anticipare ..." "glielo puoi anticipare che va tutto bene ..." "io ho fatto quello che dovevo fare, l'ho fatto bene per l'ennesima volta digli ai Signori ..."*.** Subito dopo Benedetto informava la sorella dell'arresto di GRANDE ARACRI Nicolino, non esplicitandone il nome ma appellandolo *"il grande capo ..." "... poi ho chiesto del grande capo e dice che stamattina se lo sono andati a prendere..."*. La donna, afferrato subito il riferimento, gli chiedeva dei particolari sull'arresto, dettagli che però il fratello non era ancora in grado di fornirle: *"come se lo sono andati a prendere, lo hanno arrestato?" "perché lo hanno arrestato?" "i carabinieri di dove lo hanno arrestato?"*;

Gli effetti "dell'intervento" di Stranieri Bendetto e sua sorella Lucia in favore di Abramo Giovanni appaiono subito evidenti :

- il 7 marzo 2013, alle ore 8.37 (RIT 979/13 - Progr. 2612 - All. 14), STRANIERI Benedetto chiamava l'odierno indagato AIELLO Francesco, dal quale apprendeva l'esito del ricorso in Cassazione: *"... hanno annullato tutto e se ne occuperà Reggio Calabria poi ..."*. Proseguendo, i due concordavano un appuntamento a Crotone.

Effettivamente il 6 marzo 2013 la Suprema Corte aveva annullato la sentenza impugnata per nuovo esame ad altra Sezione della Corte di Assise di Appello di Catanzaro e il 15 marzo 2013 ABRAMO Giovanni era stato scarcerato.

- qualche minuto dopo, alle 8.47 (RIT 979/13 - Progr. 2617 - All. 16), STRANIERI Benedetto informava dell'esito del ricorso anche VELOCE Grazia: *"Ciao, io quando ho delle belle notizie, ti chiamo anche la mattina alle otto ..." "A Giovanni, gli hanno annullato tutto ..."* e la donna dopo essersi complimentata, lo esortava ad andare a dirlo alle persone a lui (ndr a Giovanni ABRAMO) vicine: *"Ah che bello, è ma è tutto merito tuo, lo sanno questi, lo sanno ...?" "Vallo a dire, vallo a dire personalmente Benedetto ..." "Mi dispiace per Nicolino, ma sai come è contenta Maria, Isabella e ora quando vai giù, fallo notare gli dici, guardate che ..."*, consiglio che Benedetto non esitava affatto a seguire tanto che replicava di essere in procinto di recarsi da Maria: *"... Ora vado a salutare Maria, vado a salutare Maria..."*;

- alle successive 15.20 (RIT 979/13 - Progr. 2687 - All. 17), STRANIERI Benedetto chiamava LEROSE Salvatore e nel contesto della conversazione gli chiedeva se avesse saputo del pronunciamento favorevole all'ABRAMO: *"... eh ... e... al genero è andata benissimo, lo sai no ??"*, ottenendo dall'interlocutore risposta affermativa: *"Si, si ... me lo ha detto Grazia! Mi ha informato stamattina !! Si !!"*.

Il riferimento era ovviamente a VELOCE Grazia, avvisata in precedenza dallo stesso STRANIERI. Proseguendo, quest'ultimo sottolineava l'importanza del loro contributo: *"Eh, abbiamo fatto una cosa grande !!"*, circostanza sulla quale concordava anche l'interlocutore: *"Lo so, lo so !! Questo si !!"* e continuando lasciava intendere che ora avrebbe dovuto dedicarsi a GRANDE ARACRI Nicolino, frattanto arrestato per la vicenda di cui sopra: *"E mo' c'è quest'altra situazione, capito??" "Eh, si ... mo' vediamo un attimo... vediamo un po' ! Quindi penso di dover ritornare mo' ... a giorni devo ritornare di nuovo, capito !!"*.

E' del tutto evidente che i termini usati da STRANIERI Benedetto per riferirsi a GRANDE ARACRI Nicolino ed a persone a lui vicine, il coinvolgimento "emotivo" nelle vicende del boss e di elementi a lui vicini, la conoscenza d'incontri avvenuti tra Nicolino ed altri soggetti, nonché il ricorso ad un linguaggio criptico per riferirsi a fatti che non s'intendeva esplicitare o per dissimulare il reale oggetto delle conversazioni, non lasciavano dubbi sulla reale natura dei rapporti tra i due e sulla natura dell'apporto causale di cui al delitto rubricato al **capo A1)**.

E' bene rammentare infatti che STRANIERI Benedetto e la sorella Lucia non avevano alcuna nomina dall'ABRAMO.

Il 26 marzo 2013, alle ore 10.30, STRANIERI Benedetto riceveva la telefonata (RIT 979/13 - Progr. 3504 - All. 18) di AIELLO Francesco (ndr il "fedelissimo" del boss).

Nel contesto della conversazione, si evinceva che i due si sarebbero visti nel pomeriggio del giorno successivo: *"noi in ogni caso ci sentiamo il pomeriggio allora"*.

Successivamente, lo STRANIERI chiedeva se ABRAMO Giovanni, appellato nella circostanza *"l'amico"*, fosse stato scarcerato: *"senti ... ma quell'amico sta fuori? ... dove sta? ... (...) ... nessuno ... il piccolo ..."*, ricevendo assicurazione: *"si... si... si... il piccolo è fuori... si... si... da una settimana... poi parliamo..."*.

Al termine della telefonata, lo STRANIERI chiedeva al suo interlocutore di riferire ad ABRAMO che l'indomani sarebbe andato da lui: *"domani diglielo che passo ... vado sopra ... domani ... se li vedi oggi digli che domani sto là "*.

Come già evidenziato, l'attività di P.G. effettuata permetteva di assistere all'incontro tra STRANIERI Benedetto, AIELLO Francesco e OLIVO Antonio. I tre, verso le 10.40, si dirigevano presso il Tribunale di Crotone dove STRANIERI ed OLIVO entravano per assistere ad

un'udienza. Successivamente, alle ore 12.18 circa, STRANIERI Benedetto, suo figlio ENRICO e AIELLO Francesco si dirigevano verso Cutro, precisamente in Contrada Scarazze dove risiede GRANDE ARACRI Nicolino con i suoi familiari. (relazione di servizio in All. 19).

Dal punto di vista indiziario la conferma piena "dell'intervento" effettuato dagli STRANIERI in relazione al processo dell'Abramo in Cassazione giungeva a distanza di circa un mese dalla favorevole sentenza nei confronti dell'ABRAMO, allorquando il 7 aprile 2013 alle ore 12.15 (RIT 979/13 - Progr. 4649 - All. 21) STRANIERI Lucia, sfogandosi con il fratello Benedetto per non aver ancora ricevuto alcun compenso per il determinante contributo fornito per l'esito favorevole del ricorso in Cassazione, aggiungeva importanti particolari facendo esplicito riferimento ad un contatto diretto con un giudice *"... io ho fatto figure di merde con l'avvocato di là ... figure di merda con questo qua ... figure di merda con il giudice perché ho detto che è parente mio ... bestemmia ... adesso mi ritrovo in questa situazione di merda ... Benedetto ..."*.

Tant'è che il 20 giugno 2013, lo STRANIERI chiamava la moglie di ABRAMO Giovanni, GRANDE ARACRI Elisabetta per chiederle copia della sentenza della Suprema Corte: *"volevo intanto la sentenza per sapere un attimino perché mi dicevano che..."* (RIT 979/13 - Progr. 13230 - All. 22); la donna gli rappresentava di non averla ed esortava il suo interlocutore a rivolgersi direttamente all'avvocato: *"eh ... però io la sentenza non ce l'ho ... io ora vi do il numero dell'avvocato di Giovanni e casomai ci mettete voi in contatto gli dite cosa volete così ... (...) ... no ... l'avvocato di mio marito Giovanni ... vi do il numero di telefono ... che si chiama Viscomi ... Gregorio Viscomi ... (...)"*. Al termine della telefonata, lo STRANIERI chiedeva di Nicolino: *"come sta? ... come va lì la situazione? ... come è? ..."* e la figlia rispondeva: *"bene ... bene ... bene ... abbastanza bene ..."*.

Trascorsi alcuni giorni, il 25 giugno 2013, i due si sentivano nuovamente (RIT 979/13 - Progr. 14601 - All. 23) e nella circostanza l'uomo la informava di aver ricevuto copia della sentenza della Suprema Corte di Cassazione nella quale sembrava essere stata accolta esclusivamente la loro tesi difensiva: *"allora ... io l'ho vista la sentenza ... l'hanno vista pure ... insomma ... gli altri colleghi ... hanno accolto ... insomma come ... solo una tesi quella che abbiamo scritta noi... non quella che hanno scritto gli altri ... capito?"*.

Nel prosieguo della telefonata, Elisabetta lo informava che il padre era stato trasferito al carcere di Bari e che aveva manifestato la volontà di parlare con sua sorella Lucia *"... avevo chiamato per un altra cosa avvocato ... essendo che mio padre si trova a Bari ... (...) ... si trova al carcere di Bari ... e dato che voi ... c'è pure vostra sorella ... (...) ... si ... si ... è stato spostato a Bari ... adesso mi diceva mio padre dato che sono più vicino di la casomai se può andare vostra sorella anche come vostro sostituta ... così parlava anche con lei un pochino"*. Benedetto annuiva: *"si ... si ... stanno lì vicino loro ... adesso ci mettiamo d'accordo e andiamo tutti e due ... adesso la chiamo un attimo e andiamo a vedere ..."*.

Le attività di intercettazione consentivano altresì di acquisire ulteriori importanti elementi in ordine alla vicenda legata alla sentenza della Cassazione in favore dell'ABRAMO.

Da alcune conversazioni, emergeva come lo STRANIERI Benedetto, tramite la sorella Lucia, fosse intervenuto nella vicenda del ricorso in Cassazione proposto per conto ed a favore dell'ABRAMO:

Il 17 ottobre 2013 (RIT 981/13 - Progr. 13269 - All. 24) veniva intercettata una importantissima conversazione tra presenti (STRANIERI Benedetto ed uomo dall'accento pugliese appellato "ingegnere"), nel corso della quale lo STRANIERI spiegava all'interlocutore come avesse ottenuto il pronunciamento favorevole ad ABRAMO Giovanni;

Conversazione tra presenti registrata in data 17.10.2013 - alle ore 17.08 - al Progr. 13269, Decreto n. 981/13 R.I.T. intercorsa tra STRANIERI Benedetto indicato con la lettera "B", un uomo indicato con la lettera "U" ed un altro uomo, dall'accento pugliese e appellato "Ingegnere", indicato con la lettera "I".

...omissis...

Nello studio sono presenti Stranieri Benedetto e due uomini: uno senza alcuna inflessione dialettale e l'altro, dall'accento pugliese che in seguito sarà appellato, da Benedetto, l'ingegnere. Rivolto a quest'ultimo, Benedetto dice: '.... glielo posso dire a Candido che ho conosciuto un ingegnere?". Poi, l'ingegnere parla di un'altra persona e dice che è assistito da un avvocato civile (sembra che dica Sercioffi). Subito dopo si sente la voce dell'altro uomo che chiede a Benedetto se quest'avvocato s interessa di civile o penale.

Benedetto, nel rispondere che ***quel professionista si occupa di penale, comincia a parlare di sua sorella Lucia e dice che ha lo studio a Taranto assieme all'ex Presidente del Tribunale di Taranto, attualmente in pensione, che è il fratello del Presidente di una Sezione presso la Cassazione.***

Benedetto, durante il racconto, viene momentaneamente interrotto dall' interlocutore dall'accento pugliese il quale gli chiede se conosce l'avvocato Enrico Palma (fonetico).

Benedetto conferma e continua a raccontare ***del Presidente di una Sezione della Cassazione dicendo che, grazie al suo interessamento, è stata "annullata la sentenza" di condanna del genero di Grande Aracri Nicolino.***

In merito, si riportano integralmente quanto proferito da Stranieri Benedetto:

B: ... Però mia sorella ... ***mia sorella che c'ha lo studio a Taranto, insieme ... c'è il Presidente del Tribunale di Taranto che è andato in pensione da poco, che sta nello studio di mia sorella ... e c'ha il fratello, c'ha il fratello che è Presidente di Sezione alla Cassazione, mi hai capito bene?***

I: Ma voi conoscete Enrico Palma (fonetico) ... l'avvocato Enrico Palma (fonetico) di ...inc... ?

B: Sì ***Nicolino Grandi Aracri, il genero di Nicolino Grandi Aracri che sarebbe il ... il marito della figlia ... è stato arrestato e condannato a ventotto (28) anni per l'omicidio e ... vabbè, non mi ricordo come, come si chiama e ... poi te lo dico come si chiama ... Questo, praticamente, il ricorso in Cassazione che abbiamo fatto noi ... non io, io non ci capisco niente! L'ha fatto mia sorella e questo cristiano di, di coso ... ha annullato la sentenza ... hai capito bene?***

U: Mh, ...inc... cazzo!

B: C'era l'accordo tra i ...inc... (si accavallano le voci) ...

...omissis...

Poi Benedetto continua l'elencare di altri professionisti con i quali dice di aver un'amicizia e dice che conosce Maggio, l'Avvocato Villani.

Nel prosieguo della conversazione in parola, si capisce che Benedetto dovrebbe intervenire per aiutare l'interlocutore dall'accento pugliese nel reperire un posto di lavoro alla figlia e in tal senso, gli chiede se può mandargli un appunto via e-mail. Parlano anche di una persona arrestata che poi è stata con-

pletamente scagionata. Infine, Benedetto si congeda dall'uomo dall'accento pugliese appellandolo "ingegnere" e lo fa accompagnare all'uscita. Subito dopo Benedetto e l altro uomo escono dallo studio.

Peraltro anche in precedenza e con altri soggetti, lo STRANIERI aveva accennato alla "conoscenza" della sorella Lucia (RIT 981/13 - Progr. 12584 - All. 25) e circa la sua possibilità di intervenire presso la Corte.

Conversazione tra presenti registrata in data 04.10.2013 – alle ore 10.37 - al Progr. 12584, Decreto n. 981/13 R.I.T. intercorsa tra STRANIERI Benedetto indicato con la lettera "B" e tale DE SIMONE (non meglio identificato), indicato con la lettera "D".

...omissis...

Nello studio sono presenti Stranieri Benedetto e tale De Simone (il nome di quest'ultimo risulta dalla precedente conversazione ambientale al Progr. 12583, durante la quale i due parlavano di un Procedimento Penale che riguarda il De Simone).

Benedetto dopo aver terminato una conversazione telefonica, inizia a parlare con De Simone, ivi presente, mentre si accinge a chiamare telefonicamente la sorella specificando che la chiamerà su un altro numero telefonico, così come di seguito espressamente riportato:

B: Chiamo sull'ultro telefono ... (breve pausa) ... Lucia è mia sorella ... sta con lui ... anzi, lui sta allo studio di mia sorella!

D: Spostiamo stringere il processo a ta....?

B: ... (risata ironica e breve pausa) ... ***e questo c'ha il fratello ... (breve pausa e poi abbassa il tono della voce) ... sta in Cassazione ... a Roma ...***

In virtù di quanto appena detto, veniva acquisito il tabulato telefonico dell'utenza 3485761179 di STRANIERI Lucia, sorella di Benedetto ed avvocato del foro di Taranto, relativo al periodo a cavallo del 6 marzo 2013 (1 feb. / 30 apr.), giorno in cui la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza impugnata disponendo un nuovo esame ad altra sezione della Corte di Assise di Appello di Catanzaro.

Dall'analisi del tabulato non emergevano, allo stato, elementi utili alle indagini, sebbene in regione dei contatti emersi appaiono necessari ulteriori approfondimenti alla luce dei riferimenti fatti dai fratelli Stranieri, nel corso di alcune conversazioni, alla figura di magistrati che presterebbero loro "assistenza".

Ma le indagini consentivano di acquisire ulteriori riscontri al "*credito*" che ormai lo Stranieri aveva acquisito presso la cosca cutrese in ordine alle sue possibilità di intervento in ambiti vicini alla Cassazione, con conseguente rafforzamento del convincimento dei sodali circa la forza operativa della cosca nei diversi ambiti, anche istituzionali, a prescindere dall'effettivo svolgimento delle interferenze asserite dall'indagato che, allo stato, non hanno trovato riscontro nelle indagini.

Di particolare valenza investigativa al riguardo, risultava, infatti, anche la conversazione intercorsa il 18 dicembre 2013 (RIT 981/13 - Progr. 17838/17840 - All. 26) tra STRANIERI Benedetto e MUTO Luigi, nato a Crotone il 31.10.1975 soggetto legato alla cosca cutrese.

Il suo arrivo era stato preannunciato nel corso di due conversazioni il 17 dicembre 2013 (RIT 979/13 - Progr. 8717/8718 - All. 27), nelle quali:

-l'AIELLO aveva informato STRANIERI che da lui (ndr Benedetto) si sarebbe recato MUTO Luigi per *rappresentargli una necessità che un suo amico aveva in Cassazione;*

-il MUTO aveva chiamato direttamente lo STRANIERI che gli aveva fornito le indicazioni per arrivare al suo studio.

Una volta lì, MUTO Luigi - giunto in compagnia di un altro uomo - spiegava allo STRANIERI Benedetto che visto che un suo zio aveva fatto ricorso in Cassazione a seguito di una condanna ricevuta per maltrattamenti in famiglia, si stava rivolgendo a lui, essendo al corrente che era in grado di "intervenire" in suo favore.

Di rimando Benedetto gli spiegava quale fosse la sua "entratura" presso la Suprema Corte:

Conversazione tra presenti registrata in data 18 dicembre 2013 – alle ore 13.07. - al Progr. 17838-17840, Decreto n. 981/13 R.I.T. intercorsa tra STRANIERI Benedetto indicato con la lettera "B" e MUTO Luigi indicato con la lettera "L".

B: Io devo, io ti parlo chiaro ... e ti guardo in faccia ... mh?

L: Se lui mi ha detto, scusa ...inc... andato a cercare un altro legale ... ...inc... noi andiamo su Roma che abbiamo un amico! Un avvocato che a Roma ci può dare dei consigli buoni ...inc... un altro avvocato ...inc...

B: Noi abbiamo ...

L: Oh!, la vita è nostra, non è che ...inc...

B: A Roma ... a, a, a Roma, alla Cassazione ... noi abbiamo ... (breve pausa) ...

L: So già tutto avvocato! A me m'interessa che lei prenda le carte e mi dice che ha bisogno di questo, come a dire ... la situazione ... ...inc... contro un muro ... se lei mi dice ... mio zio è disposto a pagare!

B: Allora, noi qui abbiamo, noi qui abbiamo, abbiamo una persona ... che

... omissis ...

B: Non devi, non dobbiamo litigare, capito? Dopo dobbiamo litigare ..." ; "... adesso noi dobbiamo ...inc... perché, perché non è, non è producente ... cambiare l'avvocato ... allora, noi dobbiamo al che lui, ci deve ..." ; "... non lo dobbiamo fare perché alla Cassazione non devono, non devono capire che noi .. no?"

... omissis ...

B: ... quindi, chi andrà a discutere ... non sono io ... è il fratello ...".

... omissis ...

(la conversazione prosegue al successivo Progr. 17840 di seguito riportata)

... omissis ...

*B: io questa documentazione no! ... io devo prenderla e andare un giorno da ... da una parte, **dal fratello del Presidente di una Sezione della Cassazione ok?***

L: ...inc...

*B: bravo! **io devo stare un giorno o due con lui per vedere tutte le cose e poi lui si incontra col fratello, dice: "guarda che lì ci sta questa situazione" ... speriamo che ... dove dobbiamo** ...*

L: mettere le mani dai!

B: capito?

Sempre il 16 aprile 2013, venivano intercettati, in ambientale, colloqui di sicura valenza indiziaria tra STRANIERI Benedetto ed AIELLO Francesco che ancora meglio traguardano l'ipotesi cautelare giacché mostrano chiaramente l'intervento per il processo di ABRAMO

Giovanni, addirittura rivelando i contenuti e la "contropartita" economica dell'intervento (si ricorderà che in precedenza è stata riportata la conversazione in cui la sorella Lucia sfogandosi con il fratello Benedetto, dimostrava di non aver ricevuto ancora alcun compenso).

In particolare, un passaggio molto interessante si rivelava quello in cui si faceva riferimento ad un incontro presso la stazione Termini di Roma, a cui avevano partecipato due magistrati e la sorella di un avvocato: inizialmente i due si intrattenevano a parlare (RIT 981/13 - Progr. 4264 - All. 42) del corrispettivo che STRANIERI Benedetto e sua sorella Lucia, pur in assenza di una formale nomina, avrebbero dovuto ricevere dalla famiglia GRANDE ARACRI per il ricorso presentato alla Suprema Corte di Cassazione ed in forza del quale ABRAMO era stato scarcerato. Al riguardo, AIELLO riferiva di aver assistito ad un incontro a cui avevano partecipato *"un procuratore, la sorella di un avvocato ed un altro della Cassazione": "poi posso dirti una cosa non dovrei dirtelo io ho assistito a Termini alla stazione Termini quando ti ho mandato l'imbasciata con mio genero per sabato, che io avevo un biglietto scritto e dovevo scendere il lunedì" "lui che ha detto là?" "lui per portarlo... io ho assistito all'incontro alla stazione Termini quando è arrivato il Procuratore e la sorella dell'avvocato più è arrivato l'altro della Cassazione io li ho visti! ... inc ... no perché alla fine ... ciao ... inc ... non si deve preoccupare solo che per ... inc ... è sotto che sta ... inc ... se non c'ero di dentro ... inc ... però ... inc ...".* Proseguendo, l'AIELLO informava l'interlocutore che GRANDE ARACRI Nicolino lo avrebbe nominato suo difensore. Di seguito, lo STRANIERI raccontava all'altro che in due circostanze in cui si era recato a Cutro (KR) aveva ricevuto complessivamente tremila euro, di cui duemila direttamente dalle mani di Nicolino ed altri mille, quando lui era stato ormai arrestato, da suoi familiari. La somma gli era stata consegnata per un'istanza di trasferimento presentata nell'interesse di ABRAMO Giovanni.

Si trascrive per intero la trascrizione della conversazione ambientale per come refertata dalla DIA di Roma:

Ore 15:09:04 Francesco Aiello e Benedetto Stranieri entrano nella stanza, si sente Aiello che riferisce di aver parlato con Maria e che il discorso verteva sulla somma che Benedetto aveva ricevuto come anticipo dell'onorario. Inoltre Aiello riferiva di averle chiesto se a tal proposito fosse il caso di parlarne anche con il genero Giovanni. Per risolvere la questione questa avrebbe assicurato Aiello, dicendogli che avrebbero rispettato tutti gli impegni presi con Benedetto, al quale hanno dato "carta bianca". Di seguito Aiello riferisce che a lui e alla sorella "toglieranno 5000 a uno e 5000 all'altro" 15:10:45 Benedetto risponde che lo hanno già fatto. Proseguendo Aiello riferisce che avrebbe consigliato di fargli un regalo e ribadisce che gli impegni presi, li rispetteranno. 15:11:05 Aiello riferisce A: "poi posso dirti una cosa non dovrei dirtelo io ho assistito a Termini alla stazione Termini quando ti ho mandato l'imbasciata con mio genero per sabato, che io avevo un biglietto scritto e dovevo scendere il lunedì" B: "lui che ha detto là?" A: "lui per portarlo.....io ho assistito all'incontro alla stazione Termini quando è arrivato il Procuratore e la sorella dell'avvocato più è arrivato l'altro della cassazione io li ho visti! ..inc.. no perchè alla fine... ciao ..inc.. non si deve preoccupare solo che per ..inc.. è sotto che sta ..inc.. se non c'ero di dentro ..inc.. però ..inc..". Aiello parla anche della nomina fatta a Benedetto, cosa saputa anche dal genero. Successivamente Aiello gli riferisce che nei giorni di martedì e giovedì ci sono gli incontri in carcere. Benedetto nel contesto della conversazione, chiede conferma se sia stato nominato (ndr. da Nicolino Grande Aracri) e Aiello conferma ed aggiunge che (ndr Nicolino) gli vuole parlare. Aiello nel prosieguo della conversazione gli dice A: "o Maria.... loro hanno detto 5 tu mi dici 3 quell'altro ha detto 1" (ndr onorario per Benedetto) e Benedetto nel contesto della conversazione replica che quando lui è andato la prima volta "da Grande", lui lo ha portato in disparte e gli ha dato 2000 eu-

ro, Aiello gli chiede se erano per l'istanza di avvicinamento (ndr per Giovanni Abramo) e Benedetto risponde affermativamente, aggiungendo anche, che quando era tornato la seconda volta a Cutro e lui (ndr Nicolino) non c'era, aveva ricevuto altri 1000 euro per un totale di 3000 euro, in quel frangente Benedetto era stato chiamato ed informato che l'istanza di trasferimento era stata accolta. Aiello gli riferisce che la moglie di Nicolino Grande gli ha riferito la stessa cosa. Benedetto successivamente gli specifica che quando la volta successiva è andato a Cutro, il Grande gli ha spiegato che non riusciva a contattare la Bongiorno e che la stessa gli aveva chiesto 100 mila euro di parcella, Benedetto in questa circostanza gli aveva chiesto di farsi mandare tutta la documentazione giudiziaria (ndr di Abramo Giovanni) e successivamente era ritornato a Cutro in compagnia di sua sorella (ndr Stranieri Lucia). Aiello ricorda la circostanza e Benedetto spiega che in quell'occasione il Grande gli aveva chiesto di "fare". Benedetto chiede conferma se Aiello sappia se i 3000 euro ricevuti sono per la Cassazione o per l'altro (ndr trasferimento Abramo) ed aggiunge che comunque non è un problema.

Aiello poi parla dei giorni per fare i colloqui (ndr per Nicolino) che sono martedì e venerdì di pomeriggio e il lunedì, mercoledì e giovedì di mattina, Benedetto prende nota

In aggiunta a quanto emerso dalla intercettazione ambientale cui sopra, nella conversazione registrata il 29 aprile 2013 (RIT 981/13 - Progr. 4955 - All. 49), STRANIERI Benedetto, parlando con OMISSIS, asseriva di aver consegnato ad un magistrato cinquemila euro per la scarcerazione di ABRAMO Giovanni.

Inizialmente, lo STRANIERI parlava al telefono con l'ufficio Matricola del carcere di Catanzaro per avere conferma della sua nomina quale difensore del detenuto GRANDE ARACRI Nicolino (ndr il citato nominativo lo si ricava dalla conversazione ambientale RIT 981/13 - Progr. 4929 delle ore 14.15 sempre del 29 aprile 2013 - All. 50). Alla risposta della matricola che lo informava che era stata nominata "Stranieri Benedetta e non Benedetto", questi ribatteva trattarsi di un errore ed al riguardo gli veniva chiesto un fax per la rettifica del nome. STRANIERI replicava che eventualmente avrebbe mandato la moglie del detenuto ad effettuare la rettifica.

Proseguendo, cambiava argomento e premettendo al suo interlocutore di non nascondergli nulla, gli riferiva di essersi occupato di una "questione" d'interesse del boss GRANDE ARACRI Nicolino: *"... inc ... ti dico a te devo dire tutto io! Allora, un signore di Catanzaro, quello ... figlio di una mignotta ..."*, per il buon esito della quale aveva dovuto effettuare una dazione di 5 mila euro ad un magistrato, riuscendo, conseguentemente, a far scarcerare il genero del citato boss (ndr ABRAMO Giovanni). Lo STRANIERI spiegava che inizialmente la somma da destinare al magistrato ed una somma di pari importo per lui, gli doveva essere consegnata dal medesimo GRANDE ARACRI Nicolino, in Calabria. Successivamente però, questi era stato arrestato: ***"Gli ho fatto una pratica, però non gliel'ho fatta solo io, gliel'ho fatta io, insieme ad un altro Magistrato ... importante, ora, senza dirti per quale motivo ... Questo Magistrato importante, siccome quello è uscito, il genero ... mi ha chiesto cinquemila! (5000) Va bene!*** E *quello ha detto: 'vieni che te le prendi!". Io stavo andando giù a prendere le cinquemila che dovevo dare a questo Magistrato ... e cinquemila per me ... mentre stavo scendendo giù, boom! (esclama) L'hanno carcerato!"* e lui era stato costretto a far fronte alla somma da destinare al magistrato, anticipandola con denaro di spettanza di OMISSIS: *"Allora ... e al Magistrato uno dei tuoi trenta gliel'ho dovuti dare ..." "Perché non potevo dire ... capito?"*, tranquillizzandolo comunque, poiché aveva ricevuto assicurazione direttamente da GRANDE ARACRI Nicolino, il quale tra l'altro

lo aveva nominato suo difensore, che non appena si fosse recato a Catanzaro gli avrebbe corrisposto la somma: *"Allora, ora questo mi ha detto, ha detto: "vieni giù ...". Ora mi ha fatto la nomina questo, siccome sta a Catanzaro, al Carcere di Catanzaro ..." "Mi ha detto: "vieni giù, te le pago adesso ...". Hanno scritto, invece di Stranieri Benedetto, Stranieri Benedetta ... (breve pausa)".*

Stralcio conversazione n. 4955 del 29.04.2013 ore 15.27 intercettata sul RIT 981/13:

... omissis ...

B: ...inc... ti dico a te devo dire tutto io! Allora, un signore di Catanzaro, quello ... figlio di una mignotta ...

R: Eh ...

B: Gli ho fatto una pratica, però non gliel'ho fatta solo io, gliel'ho fatta io, insieme ad un altro magistrato ... importante, ora, senza dirti per quale motivo ... Questo magistrato importante, siccome quello è uscito, il genero ... mi ha chiesto cinquemila! (5000) Va bene! E quello ha detto: "vieni che te le prendi!". Io stavo andando già a prendere le cinquemila che dovevo dare a questo magistrato ... e cinquemila per me ... mentre stavo scendendo giù, boom! (esclama) L'hanno carcerato!

R: Ma va! Devi stare attento allora!

B: Allora ... e al magistrato uno dei tuoi trenta gliel'ho dovuti dare ...

R: Si ...

B: Perché non potevo dire ... capito?

R: ... inc ... (parla a bassa voce) ...

B: Allora, ora questo mi ha detto, ha detto: "vieni giù ...". Ora mi ha fatto la nomina questo, siccome sta a Catanzaro, al Carcere di Catanzaro ...

R: Eh ...

B: Mi ha detto: "vieni giù, te le pago adesso ...". Hanno scritto, invece di Stranieri Benedetto, Stranieri Benedetta ... (breve pausa) ... domani ... allora, devo, devo pagare il mutuo a tutti i costi ... (ride brevemente) ... ...inc... con questi qua ...inc... Va bene, questo ti volevo dire! Quindi, Lucio ... mi devi dire quando c'è, viene ...

... omissis ...

Come già evidenziato, peraltro, nel provvedimento di fermo l'attività di "consigliere" e di apporto causale dello STRANIERI nei confronti ed a favore delle sorti della cosca cutrese appare essere, nel periodo di indagine, sistematica e di sicuro rilievo.

Ed infatti non si limita agli interventi reiterati in favore dell'Abramo, prima per il suo trasferimento e poi per il ricorso in Cassazione ma va ben oltre, finendo con il diventare, lo Stranieri Benedetto vero e proprio tramite di Grande Aracri Nicolino, nel periodo della sua detenzione, con l'esterno per la gestione degli affari illeciti e per le direttive e le indicazioni da fornire agli affiliati nonché a soggetti intranei ad organizzazioni criminali che costituiscono ramificazione al Nord Italia della cosca di Cutro e mediante i quali lo stesso Grande Aracri ha effettuato importanti operazioni finanziarie.

Tra i personaggi calabresi gravitanti intorno alla cosca calabrese del noto **GRANDE ARACRI Nicolino** frequentati dallo **STRANIERI** va sicuramente annoverato **DILETTO Alfonso**, organico come già evidenziato al sodalizio di **GRANDE ARACRI**.

Per come evidenziato nella nota investigativa della DIA di Roma, *"in una conversazione ambientale del 15.6.2013, alle ore 10,52, svoltasi presso lo studio di STRANIERI tra quest'ultimo e l'avv. MAZZEO Saverio (RIT 981/13 - Progr. 6989 - All. 69), lo* **STRANIERI** *definiva il* **DILETTO** *"il*

braccio destro di Nicolino", dimostrando di ben conoscere le connotazioni strutturali della cosca nonché le sue ramificazioni nel territorio emiliano.

Il primo riscontro dei contatti tra i due si aveva il ***15 giugno 2013****. In quella mattinata venivano intercettate in ambientale importantissime conversazioni tra presenti all'interno dello studio dello* ***STRANIERI****:*

la prima, tra lui e il suo collega ***MAZZEO Saverio****, di assoluto interesse per le tematiche trattate (la cosca GRANDE ARACRI e i suoi interessi, lo spessore criminale del capo cosca, ecc.);*

l'altra, in successione, sempre presente il ***MAZZEO****, con* ***DILETTO Alfonso, PATRICELLI Patrizia***[9] *(proprietaria unitamente a* ***VECCHI Giovanni***[10]*, della* ***SAVE GROUP S.r.l.***[11]*),* ***STORANI Gabriele, AIELLO Francesco****, nel corso della quale gli veniva chiesto di occuparsi delle vicende legali, in sede civile, della predetta società reggiana, con particolare riguardo alla necessità di dissequestrare alcuni conti correnti. Nei discorsi fatti in quell'occasione, emergevano anche riferimenti a forti interessi economici all'estero, a progetti d'investimenti in Africa nonché alla disponibilità d'ingentissime somme di denaro.*

Va sottolineato che il ***DILETTO*** *non risultava ad alcun titolo inserito nella compagine societaria della SAVE GROUP S.r.l.. In particolare:*

nella prima intercettazione, il ***15 giugno 2013*** *alle 10.52 (RIT 981/13 - Progr. 6989 -* ***All. 70****)* ***STRANIERI Benedetto*** *riferiva al collega* ***MAZZEO*** *di avere tra i suoi clienti anche* ***GRANDE ARACRI Nicolino****: "adesso c'ho anche na ... Nicolino Grande Aracri ... di Crotone ... ne hai sentito parlare?". L'altro replicava: "si si si ... quelli so tuttiii ... tutta gente seria ...". Al riguardo, gli precisava che lui si occupava comunque solo dell'aspetto civile e quindi gli chiedeva consiglio su quanto gli si potesse richiedere quale corrispettivo: "... però io tutto il civile ... io ..." " ... si, quanto ... intanto dimmi na cosa ... quanto gli può chiedere ...". Proseguendo, cominciava a spiegare il merito della controversia legale della quale avrebbero dovuto occuparsi (ndr fallimento* ***SAVE GROUP****) ed insieme pianificavano la strategia da seguire: "... tu mi devi dire ... questi ce l'hanno a morte con quelli là che gli hanno fatto ... quelli, dice, mi hanno fatto una sola ..." "no, perché loro lo volevano ricusare ... volevano andare in televisione lì, volevano andare ..." "... infatti io gli ho detto state buoni ..." "... l importante è che gli facciamo il mazzo ... perché qui non possiamo sbagliare ..." "... io considererei na cosa ... qua noi partiamo svantaggiati perché ..." "poi glielo diciamo ..." "...cioè, faremo il possibile ma partiamo svantaggiati ... e poi ci sono anche le altre cause ... poi ci sono uno, due, tre, quattro e cinque cause ... perché una volta che tu ottieni poi devi fare opposizione nei vari procedimenti ...". Di seguito,* ***STRANIERI Benedetto*** *esplicitava a chiare lettere il ruolo ricoperto da* ***DILETTO Alfonso****, ovvero quello di "uomo di fiducia" di* ***GRANDE ARACRI Nicolino****, e quindi la riconducibilità a lui del mandato ottenuto: "... questa società, siccome hanno visto che c'è il problema dei giudici che sono ... poi eh ... questi cristiani qua ... questo che viene oggi ... è praticamente il braccio destro di Nicolino Grande Aracri ... ne hai sentito parlare?", enfatizzandone la figura criminale: "mo te lo faccio vedere chi è Nicolino Grande Aracri così ti rendi conto ..." "nooooo! Eccolo qua vedi ...* ***Nicolino Grande Aracri ... è il capo cosca ...*** *" "no, loro sono di Cutro ... " "allora,* ***Nicolino Grande Aracri è questo qua è il***

---

[9] nata a Montecchio Emilia l' 01.10.1954 titolare di una quota della SAVE Group srl.

[10] nato a Reggio Emilia (RE) il 20.10.1954 titolare di una quota della SAVE Group srl.

[11] con sede a Montecchio Emilia (RE) operante nel settore della progettazione e della costruzione di porti e aeroporti. La SAVE di lì a poco sarebbe fallita (sentenza datata 10/11.07.2013 del Tribunale di Reggio Emilia).

*capoclan della 'ndrangheta di ... ecco qua ... inc ... " "... (legge qualcosa relativa alla figura di Nicolino Grande Aracri n.d.t.) ... per tentata estorsione aggravata al Porto di Kaleo...", facendo perfino una stima approssimativa degli affiliati o comunque delle persone vicine, delle quali poteva avvalersi in territorio emiliano: "... inc ... **allora questi qua c'hanno ... tutta Reggio Emilia ... perché c'hanno 7000 eh ... calabresi a Reggio Emilia e 3/4mila a ... a ... Parma ... c'hanno tutte**" le ... inc ....", sottolineando l'importanza di non disattendere le aspettative: "... allora qua non dobbiamo sbagliare!".*

*Nel prosieguo, svelava alcuni dei compiti che gli erano stati "affidati": "... quelli ti tirano fuori cento? Trecento! Di fatti loro ora **cosa m'hanno chiesto a me? Di trovare un commercialista per portare questa società qui..." "...e gliel'ho trovata ... perché così iniziano a spostare qualche ... qualche processo che verrà no...? Qui a Roma, perché a Reggio Emilia ci fanno male tutti perché come sentono eee ... 'ndrangheta, Grande Aracri ... capito? E' la fine!**".*

*Infine raccontava di aver recentemente incontrato[12] **GRANDE ARACRI Nicolino,** appellandolo con il suo soprannome "mano di gomma", nel carcere di Catanzaro ove era detenuto: " ... Eccolo qua vedi? Questo è Nicolino Grande Aracri ... "mano di gomma" (fonetico) ..." "... sono andato la settimana scorsa io eh ... a trovarlo ..." "... sono andato a trovarlo ... sta a Catanzaro adesso ... sta in custodia cautelare per 22 omicidi ... capito? Eccolo qua va! "arrestato estorsione presunto boss Nicolino Grande Aracri" ... insomma questi sono le ... i personaggi ... allora loro dicono ... a Reggio Emilia ormai come sentono che c'è sto Nicolino Grande Aracri insomma la famiglia, questi dice sì ...".*

Proseguendo la conversazione (RIT 981/13 - Progr. 6990 - All. 71), i due continuavano a parlare della questione della quale avrebbero dovuto occuparsi, facendo riferimento all'azione di fallimento promossa nei confronti della SAVE GROUP S.r.l..

*Poi lo **STRANIERI** lo informava di aver ricevuto una telefonata alle 9.15 e di aver appreso che **DILETTO** e **PATRICELLI** erano in viaggio all'altezza di Bologna.*

*Nel prosieguo (RIT 981/13 - Progr. 6992 - All. 72), lo **STRANIERI** si vantava con il collega di avere clienti molto pericolosi con i quali occorreva non sbagliare: " ... mio ho preso tutti i Casamonica ..." "... Guerino Casamonica ..." "... tutta gentaglia ..." "(sorride) ... tu mi sa che li gestisci bene no?" "sì sì ... certo se sbagli sti personaggi ... eh ... però io non sbaglio ...", rischio che **STRANIERI** escludeva di correre poiché poteva contare su molti "agganci" presso il Tribunale di Roma, in ragione della conoscenza di suoi colleghi in servizio presso le segreterie: "... sai perché non sbaglio io? Perché poi quando vedo che cos'è laaa ... là ... specialmente a Roma al Tribunale io conosco tutti alle segreterie capito? Tutti i marescialli ... allora vado là... "senti ma questo qua come lo vedi? Che dice questo? Come possiamo fare?" ... inc... già so tutto...". A riprova, si vantava di aver ottenuto la scarcerazione del genero di **GRANDE ARACRI Nicolino, ABRAMO Giovanni**: "sì, sul penale non ti devi preoccupare ... inc ..." "... i risultati io ... li acchiocco tutti ... perché bene o male ..." "... a questo qua no ... (abbassando molto la voce) a **Nicolino Grande Aracri...il genero ...inc...ha ammazzato... lo sai come?...col bazooka...condannato all'ergastolo ...inc... mo guardi su internet e lo vedi ... si chiama Abramo Giovanni ... in Cassazione, in Cassazione ... annullata la sentenza ... capito?**".*

*Alle 12.48 (RIT 981/13 - Progr. 6999 - All. 73) nell'imminenza dell'arrivo di **DILETTO Alfonso** e degli altri, lo **STRANIERI** ribadiva al **MAZZEO** l'appartenenza di tali soggetti alla 'ndrangheta. specificando anche il ruolo di "portaordini" per conto del boss detenuto, svolto da **AIELLO Francesco** e spiegando al riguardo, le modalità adottate per eludere le restrizioni dovute dalla detenzione: "Questi, questi che arrivano, ti faccio vedere ... questi sce ... **questi è 'ndrangheta,** capito? Proprio ..." "Franco (ndr **AIELLO Francesco**) lo sai che cos'è? Franco è un ... un <u>porta ordini</u> ... capito? Di, di Nicolino*

[12] effettivamente, il 7 maggio 2013 STRANIERI Benedetto risultava aver fatto ingresso alla Casa Circondariale N C "Siano" di Catanzaro ed aver avuto un colloquio con GRANDE ARACRI Nicolino.

Grande Aracri ... (breve pausa) ... lui, ogni due o tre giorni va a casa di ... inc ... Grande Aracri e la moglie di Nicolino gli dice ... fai questo, fai quello, vai là ... prende il pullman ... (fischia) ... Roma, così ... capito? Eh ...";

– *la seconda intercettazione iniziava alle ore 13.00 (RIT 981/13 - Progr. 7002 - All. 74) allorquando il* **DILETTO** *e la* **PATRICELLI** *entravano nello studio di* **STRANIERI Benedetto** *che gli presentava l'avvocato* **MAZZEO**. *Prima di ciò, il* **DILETTO**, *che evidentemente in quel frangente aveva incontrato* **AIELLO Francesco**, *esprimeva allo* **STRANIERI** *alcune perplessità sul conto di lui (ndr* **AIELLO**): *"... inc ... a me non mi piace ... eh ..." "... perché a me quello lì non mi piace proprio per niente ... quello parla troppo ... inc ...". Poi lo stesso* **DILETTO** *prendeva la parola ed introduceva il discorso inerente alla situazione della SAVE, esponendo alcune problematiche e fornendo allo* **STRANIERI** *la documentazione necessaria per agire in sede legale.*

Ciò che viene in rilievo pertanto, sia nella sua dimensione soggettiva che oggettiva, è la sistematica "messa a disposizione" dello STRANIERI che, mettendo in campo le proprie conoscenze istituzionali, realizza gli interessi della cosca soprattutto laddove gli stessi si intrecciano con vicende giudiziarie nelle quali gli accoliti, ma soprattutto il GRANDE ARACRI Nicolino, tentano in tutti i modi di salvaguardare l'integrità ed il buon esito degli affari della cosca.

Invero, ciò che appare sconcertante è come lo STRANIERI si proponga e ponga la sua abilità nell'intercedere prima di ogni competenza professionale eventualmente posseduta. Non v'è dubbio infatti che nelle conversazioni intercettate i termini utilizzati (*"spostare il processo", "io conosco tutti alle segreterie capito?", ""agganci" presso il Tribunale di Roma" "si chiama Abramo Giovanni ... in Cassazione, in Cassazione ... annullata la sentenza ... capito?"*) appaiono comprensibili se si coglie a pieno la dimensione tipica del suo apporto causale, funzionale al conseguimento di una maggiore operatività della cosca soprattutto agendo in un'ottica di illegalità diffusa allorquando lo STRANIERI, nell'adesione morale agli interessi della cosca GRANDE ARACRI, spende ogni possibile conoscenza per il raggiungimento dei compiti e degli incarichi via via affidatigli dai sodali.

La qual cosa appare di tutta evidenza nel dialogo intercettato fra lo STRANIERI ed il Nicolino GRANDE ARACRI in carcere in data 09.07.2013, allorquando il capocosca gli richiede e gli affida anche il compito di migliorare la sua posizione carceraria.

Nel corso del dialogo fra i due, si aveva modo di rilevare che gli stessi utilizzavano espedienti per eludere eventuali attività d'intercettazione in corso, abbassando il tono della voce, facendo ricorso a frasario criptico, utilizzando gesti e servendosi di biglietti scritti per scambiarsi informazioni (il detenuto per comunicare aspetti delicati scriveva qualcosa sul taccuino del suo "avvocato" che, letto il tutto, provvedeva a cancellare accuratamente ogni traccia di scritto sulla carta).

Fatto di assoluta rilevanza è che in un passo della conversazione **GRANDE ARACRI diceva a STRANIERI di chiedere contezza a DILETTO Alfonso di un ingente somma di denaro** che, per come evidenziato nella medesima nota investigativa, è da ritenersi collegata alla vicenda della SAVE Group, società emiliana interessata dalle pressioni del DILETTO.

In tal senso, di seguito si riporta il colloquio videoregistrato (**All. 198 bis**):

Intercettazione ambientale registrata il 09.07.2013 nella casa Circondariale di Bari "Francesco Ricci" iniziata alle 13.55 e terminata alla 14.00 tra Stranieri Benedetto e Grande Aracri Nicolino (RIT 5683/13)

ndr: Si vede entrare nella sala colloqui GRANDE ARACRI Nicolino e STRANIERI Benedetto, i quali si salutano con una stretta di mano e baciandosi

B: Non l'ha fatta la nomina tua moglie …

ndr: GRANDE ARACRI e STRANIERI si dirigono verso la porta d'ingresso della sala colloqui e chiedono all'Agente di Polizia Penitenziaria di poter andare a prendere il documento d'identità del GRANDE ARACRI, lasciato nella sua cella, ma sembra che per mancanza di personale l'Agente di servizio non possa allontanarsi. Poi i due si siedono uno di fronte all'altro, divisi da un tavolino

N: E no, non mi aveva detto niente, ora mi ha detto mia moglie che venivano e la facciamo, però, però io il giubbotto ce l'ho sopra, qua c'è un problema c'è un casino anche io ho un problema (indicandosi con la mano) mi ha dato nome e cognome no … e ho detto, ho detto …

B: Gliel'ho detto capito?

N: Però, però qua la cosa non me la mandano…

B: Chi questo? Possiamo parlare qui?

ndr: GRANDE ARACRI Nicolino alza lo sguardo verso il soffitto e si guardando intorno e poi esclama:

N: E come no! E' meglio che di là …

B: Se vuoi uscire il modo ci sta, devi fare nominare a lui, infatti nomini Vito Villani e poi ci sta anche mia sorella qua … capito?

N: E allora scrivi …inc… fare un bordello per farlo venire qua così a perdere tempo, sapevano che erano qua e allora ho detto io, ci sono più possibilità diciamo qua ci sono più persone che possono fare la nomina, capito?

ndr: STRANIERI scrive una frase sul foglio di un blocco notes in suo possesso e mentre scrive chiede a GRANDE ARACRI:

B: Come stai?

N: Uh … abbastanzu bene, ho un problema … la pressione, ieri sera ho avuto 250, ho la pressione a 250 …

ndr: STRANIERI, dopo aver terminato di scrivere, stacca il foglio dal blocco notes

B: Sei teso?

N: E la nomina adesso la faccio io la nomina…

ndr: STRANIERI consegna a GRANDE ARACRI il foglio che ha appena staccato dal blocco notes

B: Sì…

N: Così, il problema qua sapete qual è? Che il modello tredici (13) si può fare il lunedì, mercoledì e venerdì, non si può fare prima …

B: Sì, sì, sì, sì …

N: Tengono una legge a modo suo qua, però purtroppo qua …

ndr: GRANDE ARACRI alza lo sguardo verso il condizionatore dell'aria

N: Facciamo accendere il coso …

ndr: GRANDE ARACRI si alza e si dirige verso la porta dove chiede all'Agente della Polizia Penitenziaria se è possibile accendere il condizionatore

B: Si, si facciamola accendere un attimo …

ndr: GRANDE ARACRI torna al tavolo e si siede

N: L'insomma …

B: No, loro intanto ti volevano … perché io a loro gliel'ho detto del fatto della sentenza della Cassazione di … tuo genero …

N: Ma voi l'avete vista? Com'è?

B: Come no! E tu l'hai letta?

N: Si …

B: E cosa ti sembra?

N: Allora la sentenza c'è …

*B: **Ha accolto quello che … quello che …***

ndr: STRANIERI, guarda verso la porta e indica con la mano destra e dice:

B: C'è anche mia sorella!

ndr: GRANDE ARACRI girandosi verso la porta d'entrata della sala, dove indica STRANIERI, alza il braccio destro e saluta

*B: **Quello che abbiamo scritto noi, non è come dice Viscomi, capito…?***

N: No, io l'ho letta, allora lì parlano … parlano dei telefonini …

B: Eh …

N: I telefonini, che praticamente, i telefonini li ha comprati Giovanni e già l'ha detto la prima Cassazione …

B: E questo lo sapevamo…

N: E che aveva detto la prima Cassazione aveva detto, che bisogna valutare se anche se ha comprato i telefonini se ha delle responsabilità come dicono, queste cose qua lo dice anche la prima Cassazione e le ha confermate la stessa cosa anche l'altra Cassazione …

B: Quello era il punto dove ci siamo attaccati noi, questo era il punto …

N: Su questo si sono attaccati anche loro, e l'altro avvocato ha cercato di attaccarsi, però il problema era no! Che non era solo questo, ma che anche devono essere rivalutati i collaboratori di giustizia in base, in base a quel discorso, in base …

B: Si …

N: In base al suo telefonino bisogna rivalutare i collaboratori di giustizia, perché se il collaboratore di giustizia … diciamo, non c'erano, non c'era anche il problema del telefonino, perché il collaboratore di giustizia ha sostenuto la tesi del … del rivenditore dei telefonini …

B: La tesi del rivenditore?

N: La tesi del rivenditore …

B: La tesi del rivenditore …

N: Quello che ha venduto i telefonini praticamente a suo dire a primo acchitto, dice io i telefonini li ho dati a Giovanni Abramo …

B: Dopo hanno detto non mi ricordo …

N: Ora è venuto al processo e dice no, a me hanno messo la pistola alla testa e alla tempia, c'è il film, però i telefonini non li ho mai venduti ad ABRAMO e là, in quel caso hanno sollevato l'articolo 500 comma 4 …

B: Eh perfetto!

N: E praticamente hanno accolto che il telefonino oramai, si è dato per scontato che il telefonino lo ha comprato Giovanni Abramo…

B: Perfetto …

N: Praticamente la prima Cassazione hanno detto che il telefonino lo ha comprato Giovanni, la seconda ha confermato …

ndr: la conversazione viene interrotta al minuto 06:30 dalla voce di un Agente della Polizia Penitenziaria che avvisa i due interlocutori che il condizionatore dell'aria è guasto e che possono aprire la finestra. Allora STRANIERI si alza e voltandosi apre la finestra per poi tornare a sedersi e riprendere a conversare

N: Praticamente no! Telefonando, telefonando diciamo … i telefonini a primo acchitto … quella società avrebbe detto che li avrebbe dati a Giovanni però poi è stato smentito questo fatto qua, però non è stato creduto perché poi hanno sollevato la situazione …

B: Si, si, si, si, si …

N: Praticamente, la prima Cassazione ha confermato, non solo ha confermato la prima Cassazione che ha detto che Abramo ha comprato i telefonini, ma ha detto pure non vuol dire che Abramo, l'unica cosa che non ha portato in questa sentenza è stato assolto nella prima Cassazione, ma si deve ritenere lo stesso colpevole, perché è il genero del boss Nicolino Grande Aracri … ora li avete visti fuori?

B: Tua … no!

N: Adesso sono andati via …

B: No, no, no, non li abbiamo visti, ho lasciato il telefono a …

N: Ma proprio adesso, mi ha detto vedi che adesso viene l'avvocato Stranieri …

B: Si, si, si …

N: E' capace che ve l'ha detto che veniva a fare il colloquio …

B: Si, difatti …

N: E io pensavo che vi incontravo fuori invece proprio … inc …

B: Lei, lei mi ha detto quando finisco …

N: Io pensavo che … inc … perché no, il tempo di andare e venire qui …

B: Con tua figlia noi siamo rimasti, gli ho detto … io vado martedì perche ho dovuto … diciamo così, coincidere anche con loro, no! Io ero libero, loro no e allora …

N: Si, si …

B: Abbiamo organizzato e gli ho telefonato a tua figlia e gli ho telefonato venerdì, gli ho telefonato e gli ho detto martedì noi siamo là …

N: Allora io adesso voglio dire una cosa, qua ci sono delle persone che potrebbero fare delle nomine diciamo … a livello … diciamo … di Tribunale di Sorveglianza

B: Adesso dimmi, dimmi per te prima la cosa importante è per le …

N: Allora ho parlato con l'avvocato …

B: Viscomi …

N: L'avvocato Viscomi oggi dice che andava a parlare con il GIP …

B: Giù a Catanzaro?

N: Larillo, praticamente sempre per quella famosa estorsione …

B: Si …

N: Che estorsione non c'è mai stata …

B: Tu sei sempre per l'estorsione qua?

N: Si, si per l'estorsione e con il ripristino che ho già scontato …

B: Mh, bene …

N: Praticamente, adesso, oggi scadono i termini del … del perito …

B: Si …

N: Scadono i termini che dovevano, dovevano ... dovevano venire a fare una nuova perizia per quanto riguarda la malattia per incompatibilità o meno ...

B: Perfetto si, si ...

N: Poiché, io diciamo, sono incompatibile con il sistema carcerario, infatti, diciamo ... qua ... diciamo non posso controllare la pressione sono fuori controllo farmacologicamente, infatti qua tengo sempre la pressione a 250 ... 240 ...

B: Si ...

N: Risulla 140 la minima, anche 150 la minima, il problema adesso qui è che non mi controllo più la pressione perché qui mi hanno tolto i farmaci, hanno tolto i farmaci, per quello hanno fatto una nuova perizia falsa ...

B: Ma tu qua che cosa ti serve, di che cosa hai bisogno?

ndr: al minuto 09:46, GRANDE ARACRI mima con la mano come se volesse far scrivere qualcosa e contemporaneamente abbassa il tono della voce, esclamando:

N: Eh, qua praticamente qua, l'unica cosa diciamo. che il dirigente sanitario me la mette buona, io me ne posso andare ... (si sovrappongono le voci al minuto 09:50) ... il Dirigente sanitario ...

B: Eh?

N: Il Dirigente sanitario me la da buona ...

B: Non capisco ...

N: Il Dirigente sanitario...

B: Si ...

N: Se lui me la da buona ...

B: Si ...

N: Qua allora me ne posso andare ...

B: Ma una, una, una perizia?

N: No, praticamente il Dirigente sanitario deve dire lui non è compatibile (Grande Aracri, abbassa notevolmente la voce al minuto 10:09) ...

B: Il Dirigente sanitario di qua?

N: Si, se lui dice per noi è incompatibile ...

ndr: al minuto 10:20 STRANIERI guarda GARNDE ARACRI negli occhi e con la mano a dite congiunte, batte sul tavolo come ad indicare "in quel luogo" e dice:

B: Perché qua possiamo!

N: Diciamo, per noi diciamo ...INC... poi ci sono parecchi diciamo che avete la buona possibilità di prendere la nomina, mi occupo subito a farti la nomina ...

ndr: STRANIERI indica con la mano sul foglio, dato in precedenza a GRANDE ARACRI, il nome dell'avvocato VILLANI e dice:

B: Si, fai la nomina a questo qua ...

ndr: GRANDE ARACRI indica con la mano sul blocco notes, in possesso di STRANIERI, dicendo:

N: Uno è, uno si chiama Bellavia, Bellavia Alfonso ...

B: Il giudice?

N: No, il detenuto ...

B: Ah!

N: Poi la faccio io Grande Aracri ...

B: Allora veniamo prima per te, per te devi fare anche questa nomina ...

N: Si, si, si Vito ... Villani ...

ndr: STRANIERI indica il taccuino dove in precedenza aveva annotato quanto aveva appreso da GRANDE ARACRI durante il suo racconto

B: Villani di Taranto, questo qua ... conosce tutti ...

N: Ma questo abita a Taranto o a Messina?

B: A Taranto, un ora c'è di macchina ...

N: Si, si, si lo so ...

B: Quindi questo ...

ndr: al minuto 11:09, STRANIERI indica, con la penna che ha nella mano destra, il nome di VILLANI riportato sempre sullo stesso foglio dato precedentemente a GRANDE ARACRI e che questi ha tra le mani. Indica poi, con la stessa penna, quello che ha scritto sul suo blocco notes (probabilmente un nominativo), mimando più volte, con entrambe le mani, il gesto di legame che intercorre tra VILLANI e l'altro nominativo, riconducibile al Dirigente Sanitario, esclamando:

B: Comprì? Io ora che esco ...

N: E' questo?

B: Questo è Dirigente ...

ndr: STRANIERI conferma indicando con la penna sul suo blocco notes dicendo:

B: Dirigente ...

ndr: STRANIERI continua ad indicare a GRANDE ARACRI, sempre con in mano la penna, il nominativo riportato sul foglio e, guardandosi intorno sicuro di non essere osservato da alcuno, esclama:

B: Io ora che esco gli dico questa è la persona che deve fare ...

N: Mh ... me la deve fare bene dicendo che qui non è sotto controllo farmacologicamente e praticamente mi hanno detto che qua sono a rischio e quindi se ...

ndr: STRANIERI fa un cenno di assenso con il capo

N: E' a rischio...

B: Quindi lui, lui ti ha visitato qualche volta?

ndr: a questa affermazione STRANIERI indica il nome riportato sul blocco notes

N: Si, praticamente mi hanno visitato tutti e mi stanno dicendo che tu in pratica qui sei in pericolo di morte, diciamo, può capitare una morte improvvisa perche ormai loro, ormai sono fuori controllo farmacologicamente, praticamente io sono restio al farmaco no! Io per stabilizzare il farmaco sono stato ricoverato un sacco di volte a Roma, non so se lo avete saputo ...

B: Si, si, si ...

N: Un sacco di volte a Roma...

B: Al Gemelli ...

N: Si, al Gemelli, allora praticamente là mi hanno stabilizzato tutta la pressione e cosa, sono arrivato qua e mi hanno tolto le pastiglie ...

B: Si, si ...

N: Quella è così, quella è colà, ma oramai sono fuori controllo praticamente se loro mettiamo, la mettono bene allora diciamo ...

B: ... inc...

N: Entro una ... una settimana, dieci giorni, dovrei andarmene ... almeno mi danno gli arresti domiciliari così andiamo avanti e mi tolgo i processi e così vediamo come facciamo ...

B: Eventualmente no, se poi serve per fare un'istanza per degli arresti domiciliari?

N: Certo questi qua io le devo fare, le dobbiamo fare giù, perché dipende da quell'Autorità ...

B: Si, si, si ...

N: Catanzaro e Crotone tutte e due ...

B: Si, si, si ...

N: Perché ...

B: Almeno poi Visconti che sa ...

N: Lui sa tutto ...

B: Tutto a posto ...

N: Lui sa tutto a parte il fatto che adesso, oggi andava al Tribunale per vedere cosa decide ...

B: Quando viene Visconi qua?

N: Questo qua non lo so, però diciamo non m'interessa che viene qua, ma m'interessa che mi risolve il problema, lui mi ha detto che oggi risolveva il problema, lui mi ha detto che oggi risolveva il problema del Tribunale di Catanzaro e quello di Crotone ...

B: Benissimo ...

N: E risolveva tutti e due i problemi perché doveva venire il perito, perche il perito aveva fatto una perizia ...

B: Nominato da chi il perito?

N: Dal Tribunale e ha fatto una perizia falsa il perito ... Giulio Di Mizio si chiama ...

B: Giulio...

N: Giulio Di Mizio doveva venire nuovamente a fare una nuova perizia e non è venuto, il Presidente ...

B: Del Tribunale di Catanzaro?

N: Di Crotone questo è, mentre quello di Catanzaro ha nominato la dottoressa Federica Colosima. Federica Colosima ... Colosimo ...

B: Questa ha fatto la perizia?

N: Si, questa l'ha fatta tre ore, però ... però purtroppo si è dovuta attenere alla perizia che hanno fatto questi qua, perché questi qua hanno ... hanno praticamente travisato là i paragrafi del cuore, travisato e poiché da sempre il medico dell'ospedale poi lo ha travisato anche per il carcere ...

B: Mh ...

N: E praticamente io sono qua con i paragrafi travisati ecco perche mi hanno cambiato i farmaci però, tolti i farmaci ...

B: Se la perizia, se il Tribunale... inc ...

N: Noi l'abbiamo fatta un'altra di perizia, l'abbiamo fatta con il professore Perticone ...

B: Si ...

N: Grande specialista e l'ha smontata la perizia, ha detto, ha detto ...

B: Dopo, dopo questa avete messo la vostra no? Prima ...

N: No, no, io l'ho messa con loro, io l'ho messa insieme a loro e ero detenuto insieme a loro in Carcere ...

B: Allora la perizia di parte è la loro ...

N: In parte era Professore Perticone ...

B: Perticone di Roma?

N: No, no, di Catanzaro ... Questo è il migliore di Catanzaro, io volevo mettere quello di Roma, però ... però, siccome sono stati compromessi quelli di Roma è successo un casino ...

B: Lo so, lo so, lo so ... c'è stato un casino ...

N: Allora ho preferito di non metterlo ...

B: E adesso la parola sta a questo Dirigente sanitario?

N: Si, si, poi perché questo tiene un sacco di problemi ...

B: Come si chiama il Dirigente?

N: E non lo so! Basta che questo dice, lui ha un problema, poi a me non possono dire che ho inventato niente, tiene un sacco di problemi, tiene questo, questo e questo, deve fare un intervento alla mano che non è compatibile con il regime carcerario, perché devono fare un trapianto … (Grande Aracri si tocca la mano destra) … devono togliere la pelle da qui e della pelle da qua, poi la devono trapiantare qua e poi devono spaccare qua e infilarla dentro tenendola per tre mesi perché si deve ricostruire … (si tocca varie parti del corpo) …

B: Si….

N: Poi mi devo fare un intervento qua perché mi devono ricostruire qua perché mi hanno operato a Roma …

B: Si, si, si …

N: E devono ricostruire qua il petto …

B: Si, si, si …

N: Poi mi devo operare pure al tunnel carpale, mi devono operare al cuore che devono fare una, devono aggiustare una valvola coperta, una valvola mitrale che è coperta …

B: Si, si, si …

N: Insomma, ci sono parecchi interventi chirurgici che non sono compatibili con il regime carcerario …

B: Queste perizie dove sono adesso?

N: Queste le ha tutte l'avvocato Visconti …

B: Visconti …

N: Si, io ce le ho tutte qui nella cella, non c'è problema …

B: Ci possiamo telefonare noi a Viscomi? E …

N: Si, si, si …

B: Per dire manda queste cose …

N: Si, si tranquillo …

B: Perché è un po' restio, ora io parlo chiaro …

N: Allora, allora, allora, telefonate a mia figlia o a mia moglie e gli dite, mi mandate le perizie di Perticone, la perizia di quello … la perizia di quello e la perizia di quello inc … via e-mail ve la mandano ….

B: Perfetto, perfetto, perfetto ….

N: Anche via e-mail ve la mandano …

*B: **Si, si, si, va bene e mentre ora, per la, per il signore di Perugia, il ragazzo che sta, che studia a Perugia, il figlio del Direttore sanitario, come si chiama? Con Grazia siamo andati** …*

*N: **Si, si** …*

*B: **Siamo andati al Vaticano, allora abbiamo fatto** …*

*N: **Ah, ah** …*

*B: **Abbiamo fatto conoscere, abbiamo parlato** …*

*N: **Ma quello è venuto pure?***

*B: **E' venuto pure lui, si, si, si, l'abbiamo fatto venire così ha visto,** ora c'è questo PAPA che sta facendo l'ira di Dio, capito?*

N: Si, ho visto …

B: Capito no?

N: Però, però …

B: Però, hanno tutti paura …

N: E' bravo, è bravo …

B: E'bravo, però sta licenziando tutti, ha licenziato, ha mandato a casa tutti quelli dello IOR, ha mandato a casa tutti praticamente …

N: Ma perché, ma perché c'erano un sacco che rubavano …

B: No un sacco, tutti! E allora stanno tutti …

N: Pure il Cardinale che era pure, che l'hanno arrestato e l'hanno carcerato …

B: Sta a Regina Coeli quello con 20 milioni di Euro, è un casino …

N: E insomma, ci ha guadagnato?

B: E sì! Dai, ora gli parlo io allora con loro, tu fai la nomina …

N: Allora io qua la nomina la faccio mercoledì …

B: Mh … così INC …

N: Venerdì la faccio …

B: Perfetto …

N: Perché oggi che giorno è? Martedì, domani la posso fare …

B: Domani la puoi fare sì …

N: Io la posso fare domani e da dopo dopodomani posso venire …

B: E poi tutte le altre persone, ci sono altre persone tu mi dicevi che vogliono fare la nomina …

N: Sì, sì e certo! Uno è Della Pia, poi vediamo gli altri se la vogliono fare, Della Pia Alfonso si chiama lui, così, quando viene lo chiama …

*B: **Ho visto la <u>scimmia</u> l'altro giorno** … (al minuto 19:23)*

N: Ah sì!

*B: **Abbiamo ricusato tre Giudici là …***

*N: **Sì …***

*B: **La … la … la … come si dice … alla società sua, la SAVE Group, la vogliono far fallire a tutti i costi la società …***

N: E perchè?

B: Perchè hanno arrestato Caltagirone per la storia di …

N: Sì …

B: Di Fiumicino, Caltagirone deve dare i soldi a loro, loro non hanno potuto pagare gli operai e alcuni fornitori gli hanno fatto la …

N: L'atto ingiuntivo …

B: No l'atto ingiuntivo, hanno chiesto, hanno fatto il sequestro dei beni da tre milioni e mezzo di Euro (3.500.000) …

N: In questo problema qua, hanno messo in mezzo pure mio genero in mezzo …

B: In questo problema?

N: In questo problema qua hanno messo pure mio genero in mezzo …

B: No …

N: Perché dice che è uscito sul giornale l'altro giorno …

B: No civile, no penale …

N: Sì, sì è uscito sul giornale anche mio genero l'altro giorno …

B: Tuo genero?

N: Il fidanzato di Valentina …

B: Come si chiama?

N: E … e… e … Gaetano, Gaetano, Cuetano …

B: Ma della SAVE Group? No, no, sono andato su no!

N: No …

B: Almeno io non ho chiesto no, tuo genero conoscevo soltanto …

N: No … no … subito hanno messo, hanno messo perché lui è il genero del boss piripò, piripà … (modo di dire) …

B: Sta su a Reggio Emilia lui?

N: Si, si …

B: Ma questo ragazzo chi è il nipote …?

N: E' … è … è Gaetano Belfiore si chiama …

B: Perché a me, Alfonso mi ha mandato un ragazzo …

N: E chi è? … inc …?

B: E' ha detto questo è mio nipote, ha detto lui, che mi ha dato qualche cosa insomma. capito? Forse era lui allora …

N: Si, sicuramente si …

B: E quindi, insomma, stiamo lavorando pure su … inc … mi ha detto che ti saluta, l'ho visto …

N: Grazie …

B: Gli ho detto che venivo e basta, questo è quanto, il resto tutto a posto …

N: E … adesso gli dovete dire così, così: "i soldi che fine hanno fatto?" (al minuto 21:28)

ndr: contemporaneamente, GRANDE ARACRI mima con le mani il gesto di contare i soldi

B: Eh?

ndr: STRANIERI non capisce e GRANDE ARACRI mima nuovamente con le mani il gesto di contare i soldi e ripete:

N: Che fine hanno fatto i soldi?

B: Va bene, glielo dico io …

N: Chiedete che fine hanno fatto i sei milioni di euro (6.000.000) …

ndr: al minuto 21:42, GRANDE ARACRI mima ancora con le mani il gesto come per contare i soldi e si mette una mano al lato della bocca, per attutire la voce, per essere sicuro di non essere ascoltato da alcuno oltre che da STRANIERI

B: Non ho capito?

ndr: dal minuto 21:46 al minuto 22:02, GRANDE ARACRI Nicolino prende la penna e il block notes da STRANIERI, lo gira verso di se e scrive una parola. Dopo aver scritto lo rigira verso STRANIERI per farglielo leggere

B: Oppido … (al minuto 21:54) …

N: Quello che mi deve dare i cosi … no! Cancella!

ndr: mimando il gesto di cancellare sul foglio quello che ha appena scritto

B:Va bene, perché lui mi ha detto che veniva a Roma e.. questi giorni insomma …

N: Chiedete che fine hanno fatto … che fine hanno fatto … inc …

ndr: GRANDE ARACRI abbassa notevolmente la voce per essere sicuro di non essere ascoltato

B: Va bene glielo dico io dai! Ok Nicola! Tu fai questa nomina e gli altri …

ndr: GRANDE ARCRI continua a parlare con il tono della voce bassissima

N: Ora viene, ora non viene, non viene mai, capito?

B: Eh?

N: … inc …

B: Va bene …

N: Ottocentomila Euro (800.000)…

B: Eh, eh?

ndr: GRANDE ARACRI continua a mantenere il tono della voce bassa

N: Ottocento milioni (800.000.000) ...

B: Mh, va bene ...

N: Prima erano 800 miliardi (800.000.000.000) ...

B: Va bene, io penso che viene, ha detto martedì, mercoledì, oggi, domani insomma ..

N: Allora io chiamo ... inc ... mi devono rientrare 250 ... inc ... però se viene qua, mi dia una mano, che mi dia i soldi ...

B: Va bene ...

N: ... inc ...

B: Va bene, va bene ci penso io ... e va bene questa la fai questi giorni ...

N: Si, domani la facciamo, domani la faccio io tranquillo la nomina e poi possono venire quando decidono loro ...

ndr: al minuto 23:16, STRANIERI, indicando con la penna sul taccuino dove in precedenza aveva scritto un nome, dice:

B: Qui abbiamo il Presidente del Tribunale capito?

N: Si, si ...

B: E' che cazzo, siamo qua!

N: E allora non ci sono problemi ...

B: Conosciamo tutti qua ...

N: Non ci stanno problemi, perché ci sono più persone con cui parliamo che ci fanno la nomina....

B: Va bene...

N: Hai capito?

B: Ok! Io ... ce ne andiamo così rientriamo a Roma e domani mi tocca andare a Milano, domani mattina ...

N: Tutti vi state ... inc ...

***ndr: al minuto 23:50, GRANDE ARACRI Nicolino e STRANIERI Benedetto si alzano e si salutano stringendosi la mano e si dirigono verso l'uscita.*----------**

In effetti, le ulteriori analisi ed attività di indagine avevano modo di riscontrare l'attivismo dello **STRANIERI** nel cercare di "avvicinare" il Dirigente Sanitario del carcere di Bari che, stando a quanto dallo **STRANIERI** asserito, nel corso del colloquio in carcere era amico di **VILLANI Vito**, avvocato e collega della sorella **LUCIA**.

Il **24 luglio 2013**, **STRANIERI** chiamava la moglie di **NICOLINO, MAURO Giuseppina** (RIT 979/13 - Progr. 25134 – **All. 199**), per sollecitarne l'invio visto che non gli era ancora arrivata: *"ah .., che dice? ... che dice? ... perché aspettavamo ... aspettavamo tutta questa documentazione ... però non"*, precisando che senza quella documentazione non sarebbe potuto andare a parlare con il Dirigente Sanitario del carcere di Bari con il quale aveva già preso un appuntamento: *"è urgente perché se noi abbiamo queste perizie ... noi ... gli dobbiamo fare ... diciamo così ... con quest'altra perizia ... poi abbiamo preso già appuntamento per andare a parlare con il direttore sanitario ... capito? ... del carcere ... (...) ... no ... no ... signora ... il giorno stesso che ce li manda ... noi andiamo a Bari a parlare con il direttore sanitario ... capito? ..."* e aggiungendo che lo stesso **Nicolino** nell'ultimo colloquio gli aveva detto di farsi mandare tutte le perizie: *"ho paura di disturbare ... però suo marito ce lo aveva detto pure lì ... quando siamo andati l'ultima volta ... quello mi ha detto chiedete e fatevi dare tutto ... fatevi dare tutto perché ... allora insomma io pure per ..."*. L'interlocutrice rappresentava che avrebbe subito sollecitato l'avvocato affinché mandasse il tutto: *"se stasera magari avvocato ... chiamo l'altro avvocato ... a Viscomi e me li faccio mandare ...*

(...) ... adesso io mi metto in contatto con l'altro avvocato ... con Viscomi ... (...) ... però io ero tranquilla che ve li aveva mandati ...".

Così come, sempre per rispondere ai desiderata del GRANDE ARACRI al fine di comprendere le sorti dell'investimento della cosca, dopo essere uscito dal carcere, alle 17.18, **STRANIERI** chiamava **DILETTO Alfonso** (RIT 979/13 - Progr. 19818 - All. 200) e lo informava subito dell'incontro con **Nicolino**: *"senti ... ascolta .. io oggi sono andato giù ...",* chiedendogli di incontrarsi a Milano: *"e domani vado su ... vado a Milano ... tu che programmi hai ... quando passi da queste parti ... (...) ... tu come stai messo? ... mi dicevi che passavi da Roma ... passavi ... (...) ... si ... io ... se è che devo venire vengo ... (...) ... no ... no ... li volevo salutare un attimino ... insomma ... niente di ... non urgentissimo ... assolutamente ... non urgente ..." "e poi devo andare al tribunale ... e sto fino alle quattro quattro e mezza di pomeriggio ... alle quattro mi sembra che ho il treno ... (...) ... e allora facciamo una cosa ... quando finisci te ... o magari un'oretta prima che te finisci casomai faccio un salto a Milano ...".*

Così riproposti gli elementi indiziaria, peraltro, già esposti nel provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti fra gli altri di STRANIERI Benedetto, e richiamati gli arresti giurisprudenziali in tema di concorso esterno in associazione mafiosa anche essi già rievocati nel provvedimento di fermo, non può che prendersi atto che l'opera prestata da STRANIERI Lucia in cooperazione con il proprio fratello STRANIERI Benedetto, in relazione alla vicenda processuale di ABRAMO Giovanni, facendo percepire concretamente agli esponenti del sodalizio la disponibilità e la capacità di intervento in ambienti giudiziari al di fuori di limpidi percorsi processuali, integri quel *"concreto, specifico, consapevole e volontario contributo"* che in ragione della sua *"effettiva rilevanza causale"* si pone *"come condizione necessaria per la conservazione o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione e sia diretto alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso della medesima"*, con ciò configurando quel concorso esterno penalmente rilevante nella interpretazione che ne ha dato la giurisprudenza di legittimità.

La vicenda descritta ed inerente il processo ABRAMO in Cassazione ha una sua circolarità di immediata evidenza: STRANIERI Lucia sembra conoscere in anticipo il risultato processuale (*"fanno bene ad essere preoccupati ... digli che va tutto bene glielo puoi proprio anticipare ..." "glielo puoi anticipare che va tutto bene ..." "io ho fatto quello che dovevo fare, l'ho fatto bene per l'ennesima volta digli ai Signori ..."*), e ciò a seguito "dell'intervento" effettuato dagli STRANIERI desumibile dalla conversazione del il 7 aprile 2013 alle ore 12.15 Progr. 4649 (RIT 979/13 - All. 21) quando STRANIERI Lucia, sfogandosi con il fratello Benedetto per non aver ancora ricevuto alcun compenso per il determinate contributo fornito per l'esito favorevole del ricorso in Cassazione, aggiungeva importanti particolari facendo esplicito riferimento ad un contatto diretto con un giudice *"... io ho fatto figure di merde con l'avvocato di là ... figure di merda con questo qua ... figure di merda con il giudice perché ho detto che è parente mio ... bestemmia ... adesso mi ritrovo in questa situazione di merda ... Benedetto ...".*

La consapevolezza di apprestare un contributo concreto al rafforzamento del sodalizio può trasi come già evidenziato dalla conversazione del 14 febbraio 2013 Progr. 640(RIT 979/13 - -

All. 2), avente sempre per oggetto la questione relativa alla detenzione dell'ABRAMO, nel corso della quale STRANIERI Lucia, nel parlare con il fratello, lo metteva in guardia dall'avere contatti telefonici con GRANDE ARACRI Elisabetta perché aveva i telefoni sottoposti ad intercettazione (*"..vedi che la signora ha il telefono sotto controllo sai..." "... te lo dico io! Quella signora su cui noi chiamiamo che è la moglie, c'ha il telefono sotto controllo..."*) e ancora dalla conversazione del 17 febbraio 2013 alle ore 21.12 Progr. 959, (RIT 979/13 - All. 3) quando STRANIERI Lucia chiamava il fratello Benedetto e si lamentava perché l'avvocato VISCOMI Gregorio (avvocato presso il foro di Catanzaro) l'aveva fatta attendere per più di un'ora per delle modifiche alla memoria nell'interesse di ABRAMO, precisando che di tale comportamento scorretto aveva informato GRANDE ARACRI Elisabetta, chiedendo l'intervento del padre Nicolino ed ottenendo assicurazione al riguardo; l'intervento evidentemente era avvenuto e aveva sortito effetto, in quanto l'avvocato VISCOMI l'aveva poi subito chiamata; STRANIERI Benedetto commentava compiaciuto l'epilogo dell'episodio affermando *"... cazzo quando ... quando lo ha chiamato Nicolino è schiattato è?..."*; la conversazione dimostra che entrambi ben conoscere lo spessore criminale del soggetto.

Tale equivoca rete di relazione viene fatta percepire ai loro "interlocutori" tanto da essere nuovamente e a più riprese contattati dagli esponenti della cosca per le successive vicende giudiziarie - circostanza che riguardava anche STRANIERI Lucia come può desumersi dalla conversazione telefonica del 25 giugno 2013 Progr. 14601, (RIT 979/13 - All. 23) in occasione della quale GRANDE ARACRI Elisabetta informava STRANIERI Benedetto che il padre era stato trasferito al carcere di Bari e che aveva manifestato la volontà di parlare con sua sorella Lucia *"... avevo chiamato per un altra cosa avvocato ... essendo che mio padre si trova a Bari ... (...) ... si trova al carcere di Bari ... e dato che voi ... c'è pure vostra sorella ... (...) ... si ... si ... è stato spostato a Bari ... adesso mi diceva mio padre dato che sono più vicino di la casomai se può andare vostra sorella anche come vostro sostituta ... così parlava anche con lei un pochino"*. Benedetto annuiva: *"si ... si ... stanno lì vicino loro ... adesso ci mettiamo d'accordo e andiamo tutti e due ... adesso la chiamo un attimo e andiamo a vedere ..."*) e ciò deve ritenersi in ragione di quanto dimostrato con il ricorso Abramo tale da testimoniare l'efficacia e la capacità di agire nell'interessarsi delle vicende riguardanti l'amministrazione della giustizia, per il tramite delle proprie conoscenze.

Nell'interrogatorio del 17.04.2015, peraltro, STRANIERI Giovanni Benedetto - sebbene descriva in termini di mera millanteria le espressioni che egli pronunciava con i suoi interlocutori nel corso dei colloqui intercettati e relativi alle "aderenze" istituzionali in ambienti giudiziari che gli avrebbero assicurato il buon esito dei procedimenti in cui interveniva – riferisce di avere capito, dalle parole della propria sorella, che per avere un buon esito del ricorso in Cassazione relativamente al procedimento a carico di ABRAMO Giovanni si era interessato un giudice della Cassazione, del quale non sapeva indicare il nome e che la propria sorella le aveva chiesto a tale proposito 5000 euro che egli le aveva consegnato tramite un assegno emesso o da lui stesso o da un *mio* cliente, ancorché riferisca di non sapere e se tale intervento si sia o meno concretizzato.

Anche tale ulteriore dato vale a corroborare il quadro indiziario già desumibile dagli esiti investigativi sopra rievocati.

Deve, peraltro, osservarsi che STRANIERI Lucia in occasione dell'interrogatorio del 17.04.2015 si avvaleva della facoltà di non rispondere producendo documentazione che tendeva a smentire gli allusivi riferimenti contenuti nelle intercettazione sopra riportate, ma che anche alla luce dell'interrogatorio del fratello Benedetto non appaiono idonei a svilire il quadro indiziario delineato.

****

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari a carico di STRANIERI Lucia e VELOCE Grazia

Per costante giurisprudenza, in tema di associazione di tipo mafioso, assume il ruolo di "concorrente esterno" il soggetto che, non inserito stabilmente nella struttura organizzativa dell'associazione e privo dell'affectio societatis", fornisce un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo, sempre che questo esplichi un'effettiva rilevanza causale e, quindi, si configuri come condizione necessaria per la conservazione o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione e sia diretto alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso della medesima.

Inoltre, ai fini della configurabilità del concorso esterno, occorre che il dolo investa sia il fatto tipico oggetto della previsione incriminatrice, sia il contributo causale recato dalla condotta dell'agente alla conservazione o al rafforzamento dell'associazione, agendo l'interessato nella consapevolezza e volontà di recare un contributo alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso del sodalizio (Cass. Sez. U, n. 33748 del 12/07/2005, Mannino, Rv. 231671).

L'analisi di tutti i dati raccolti (attraverso gli esiti intercettivi ed il materiale in sequestro) evidenziano come l'opera prestata dalle indagate **STRANIERI Lucia e VELOCE Grazia,** in relazione alle vicende detentive e processuali dell'ABRAMO Giovanni, integri quel "concreto, specifico, consapevole e volontario contributo" che, in ragione della sua "effettiva rilevanza causale", si pone "come condizione necessaria per la conservazione o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione e sia diretto alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso della medesima", con ciò configurando quel concorso esterno penalmente rilevante nella interpretazione che ne ha dato la giurisprudenza di legittimità.

Le figure di **GRAZIA Veloce** e **STRANIERI Lucia** risultano legate a quella di **STRANIERI Benedetto Giovanni**, già attinto nel presente procedimento da ordinanza di custodia cautelare (emessa da questo G.I.P. il 18 febbraio 2015) per concorso esterno in associazione mafiosa.

Ed invero, mentre **VELOCE Grazia** individuava in STRANIERI Benedetto Giovanni il soggetto in grado di svolgere i suoi compiti nell'interesse della cosca al fine di risolvere le questioni relative allo stato di detenzione prima e alla vicenda processuale poi di ABRAMO Giovanni, genero di Grande ARACRI Nicolino, **STRANIERI Lucia** cooperava con il fratello allorché questo, entrato in contatto (a seguito dell'opera di VELOCE Grazia) con Nicolino GRANDE ARACRI, agiva per risolvere i problemi giudiziari di ABRAMO Giovanni.

In particolare, la **VELOCE**, sfruttando la rete di relazioni personali di cui concretamente godeva, come dimostrata dagli esiti intercettivi sopra riportati, pur non facendo organicamente parte dell'associazione di 'ndrangheta capeggiata dal GRANDE ARACRI Nicolino, forniva un contributo concreto, specifico, e volontario per la conservazione e il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione, attivandosi per consentire l'avvicinamento del genero di GRANDE ARACRI Nicolino, ABRAMO Giovanni, detenuto a Sulmona per l'omicidio di Antonio DRAGONE, presso un carcere calabrese e, quindi, più vicino alla zona di operatività del sodalizio, così consentendo ai membri di vertice della consorteria una più efficace correlazione con il soggetto detenuto e, dunque, agevolando le attività del sodalizio che risultava rafforzato nella sua capacità operativa e nel conseguimento dei suoi scopi.

Quanto alla **STRANIERI Lucia**, la vicenda descritta ed inerente al processo ABRAMO in Cassazione ha una sua circolarità di immediata evidenza: addirittura Lucia STRANIERI ed il fratello sembrano conoscere in anticipo il risultato processuale (Lucia: *"fanno bene ad essere preoccupati ... digli che va tutto bene glielo puoi proprio anticipare ..." "glielo puoi anticipare che va tutto bene ..." "io ho fatto quello che dovevo fare, l'ho fatto bene per l'ennesima volta digli ai Signori ..."*), rammentano a loro stessi ed ai loro interlocutori il corrispettivo pattuito per il loro interessamento una volta comunicato l'esito del ricorso (*"Gli ho fatto una pratica, però non gliel'ho fatta solo io, gliel'ho fatta io, insieme ad un altro Magistrato ... importante, ora, senza dirti per quale motivo ... Questo Magistrato importante, siccome quello è uscito, il genero ... mi ha chiesto cinquemila! (5000) Va bene!"*), addirittura vengono nuovamente e a più riprese contattati dagli esponenti della cosca per le successive avventure giudiziarie in ragione di quanto dimostrato con il ricorso Abramo, sì da testimoniare l'efficacia e la capacità dello STRANIERI (saggiate dal GRANDE ARACRI) nell'interessarsi delle vicende riguardanti l'amministrazione della giustizia, per il tramite delle proprie conoscenze inserite nel c.d. parastato dei cavalierati e degli ordini massonici.

Quanto poi all'integrazione soggettiva del delitto contestato, la prova dell'adesione morale delle indagate si ricava non solo e non tanto negli appellativi rivolti e nelle preoccupazioni delle sorti del boss GRANDE ARACRI Nicolino, bensì dal complesso delle attività tecniche che dimostrano non solo la consapevolezza della forza del gruppo GRANDE ARACRI, quanto la intima conoscenza delle vicende cutresi, conoscenza declinate dalla stabilità dei rapporti con gli accoliti e con le donne del boss (moglie e figlie), e dalle strategie da adottare, anche quanto all'accorgimento da intraprendere per non essere scoperti nei loro traffici illeciti.

Sicchè, **STRANIERI Lucia e VELOCE Grazia** risultano gravemente indiziate del delitto di concorso esterno in associazione mafiosa, rispettivamente loro ascritto ai capi **A1 bis) e A2)**.

****

Capo D), E), F) e G) – [*... rectius* E), F), G) e H)]

Nel contesto associativo tratteggiato nel decreto di fermo e nella ordinanza del GIP di Crotone di convalida del fermo e in quella del GIP presso il Tribunale di Catanzaro emessa ai sensi dell'art. 27 c.p.p. – da intendersi integralmente richiamati - è già possibile individuare il ruolo ed il compito svolto, nella produzione dell'omicidio di DRAGONE Antonio, avvenuto in Cutro il 10.05.2004, oltre che da GRANDE ARACRI Ernesto, per il quale i predetti provvedimenti sono stati adottati – ancorché di recente il Tribunale del Riesame di Catanzaro ha revocato la misura cauteare nei confronti di GRANDE ARCRI Ernesto per i predetti capi d'incolpazione - anche da GRANDE ARACRI Nicolino e da GRECO Angelo, nei cui confronti si avanza, in ordine al predetto omicido e ai reati connessi, la presente richiesta cautelare in quanto soggetti non sottoposti a fermo giacché detenuti.

Si ricorda, anche in questa sede, che per tale omicidio veniva condannato, ancorché con sentenza non ancora definitiva, ABRAMO Giovanni, genero di GRANDE ARACRI Nicolino e indagato (cautelato) in questo procedimento per il reato di cui all'art. 416 bis c.p.

Nella esposizione degli elementi che delineano la gravità indiziaria anche nei confronti del GRANDE ARACRI Nicolino e del GRECO Angelo si richiamano gli elementi essenziali contenuti nel provvedimento di fermo a pag. 104 e ss. e in particolare pag. 122 ss.

Come già riferito, GRANDE ARACRI Nicolino definisce la sequenza di fatti di sangue che nel passato, tra la fine degli anni 90 ed i primi anni del 2000, aveva interessato i comuni di Isola Capo Rizzuto e Cutro e le aree di reciproca influenza, come *"questo problema di guerra all'epoca tra ISOLA e CUTRO"*, collocandosi egli stesso all'interno di una delle compagini criminali in attrito, e ciò nella conversazione del 2.08.2013 progr. Nr. 4683 (r.int. 618/ 12), già in precedenza richiamata afferente un summit captato all'interno del casale sito in loc. Rosito di Cutro, durante il quale GRANDE ARACRI Nicolino parlava con altri esponenti di spicco della 'ndrangheta reggina e catanzarese.

In particolare, come già evidenziato, disquisendo in ordine ai problemi insorti in seno ad altra consorteria, rispondeva in tono autoritario affermando che lui in passato aveva affronta-

to simili situazioni e le aveva risolte sterminando l'avversario (*N: ... "La gatta frettolosa ha fatto i figlioli ciechi" ... noi abbiamo ammazzato a tutti! ... non è che ... noi ... se ... là il giorno ... una volta trovavi a uno ... certi giorni trovavi uno là e gli altri li trovavi là ... prendi ... gli altri li trovavi di qua ... prendi e erano scappati di nuovo di là che c'erano un altro ... un altro INC di là ... c'è stato un casino ... che noi qua non si capiva niente ... fuoco ... quando c'è stato questo problema di guerra all'epoca tra ISOLA e CUTRO ... che INC ... mandavano a uno qua e scappavano di là ... da là dovevano andare là e scappavano di là ... un casino è successo ...").*

Il "problema" delle pregresse "guerre" tra sodalizi cui GRANDE ARACRI aveva fatto riferimento nella conversazione sopra citata, viene ripercorso dallo stesso a margine di una riunione tenuta con gli esponenti della 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto il 13.01.2013 nel corso della conversazione registrata nei progressivi n. 30428 e ss (r.i.t. 586/12) avente ad oggetto il controllo del villaggio turistico "Praialonga".

In tale conversazione con LEQUOQUE Giuseppe e MAESANO Santo ed un uomo, in via di identificazione, il periodo della "guerra" viene rappresentato in confronto agli assetti criminali attuali e da ciò si traggono ulteriori elementi circa l'attuale posizione del GRANDE ARACRI che da quella contrapposizione ne è uscito vincente (*"noi le abbiamo cinte! Voi...voi invece voi avete fatto una guerra sbagliata!..."; "Il problema vostro lo abbiamo risolto noi! "*.(prog. 30428, 30429, 30430- r.i.t. 586/12 del 13.01.2013).

Nelle ulteriori conversazioni intercettate all'interno della sua abitazione, e già richiamate nel provvedimento di fermo GRANDE ARACRI Nicolino offre rilevanti informazioni auto ed etero accusatorie circa l'omicidio di DRAGONE Antonio.

Come si è già detto anche nel corso di questa richiesta, in data 5.02.2013, così come emerge dalle conversazioni progressivi nr. 29283, 29285 (Reg. Int. nr. 586/12) presso l'abitazione del GRANDE ARACRI si reca SPADAFORA Giovanni, uomo organico alla "Locale di Belvedere Spinello", il quale prospetta al leader cutrese la necessità di risolvere una controversia insorta nell'ambito del suo sodalizio.

Il GRANDE ARACRI, allorché riconosce la figura dello SPADAFORA (che si presenta rendendo inequivocabile la sua identificazione) chiede per quale motivo era diventato l'autista di DRAGONE Antonio *(N:"MA TU SEI SPADAFORA ... QUELLO DI SAN GIOVANNI QUELLO CHE IIA" ... (n.d.r. si accavallano le voci)---- G:... INC ... ----- N:... "CHE HA AVUTO LA SPARATORIA QUA ... A COSO LA ... IO ... IO A TE NON TI CONOSCE ... NON TI CONOSCEVO IO. QUANDO ... QUANDO C'ERA ... QUANDO LA SPARATORIA DI DRAGONE (n.d.r. DRAGONE Antonio) C'ERI ANCHE TU"?----- G: E ... SI.------ N. "AH! TU SEI L'AUTISTA ALLORA ... INC ..."?------ S: ... inc ... (n.d.r. RIDE)----- U: AH! TU ERI L'AUTISTA?----- G. ... INC ...----- N:... TI E' ANDATA BENE ... INC ... TE LA SEI SCAMPATA ALLORA?----- G:SONO STATO IN UN VALLONE.---- (n.d.r. voci di donne in sottofondo)----- N: E COME HAI FATTO ... COME IIAI FATTO PER VENIRGLI A FARE DA AUTISTA A DRAGONE?---- G: GIOCAVO AL PALLONE ... INC ... QUA.----- (n.d.r. voci di donne in sottofondo)---- N: ORA ... E ... E IN QUESTO GUAIO MIO HANNO FATTO TROVARE ... INC ...----- G: QUANDO HO VISTO CHIUDERE LA MACCHINA SONO SCAPPATO ... INC ... IO CON IL NIPOTE ... IO VENIVO QUA CHE DOVEVO FARE ALLENAMENTO TUTTI I GIORNI CHE GIOCAVO AL PALLONE ... INC ...------ (n.d.r. voci di donne in sottofondo coprono parte del dialogo)----- S: SI ... SI.----- (...)---- G: ... INC ...---- N:OHI ORA' (n.d.r. inteso FRANCESCO) IIAI CAPITO CHI E' CHE E'? L'AUTISTA DEL ... L'AUTISTA*

DEL DRAGONE (n.d.r RIDE) COME GLI HAI FATTO DA AUTISTA? CHE NON GLIELLO VOLEVA FARE NESSUNO L'AUTISTA ... E TU GLI FAI L'AUTISTA!---- U: HANNO DETTO CHE TE NE SEI SCAPPATO ... POI DI QUA)..

Ed ancora il GRANDE ARACRI, come si avrà modo di leggere testualmente, spiega che il vero ed unico obiettivo dell'attentato era solo il DRAGONE, e che lo SPADAFORA si era salvato solo perché al di fuori del definito piano omicida ((...) G:Io NICO' ...---- N:... A NOI NON E' CHE CI INTERESSA ... (si accavallano le voci)----- G:... scusate ...----- N: ... ***A NOI CI INTERESSAVA LUI*** *... (n.d.r. NICOLINO fa riferimento all'omicidio di DRAGONE ANTONIO cl. '43, episodio in cui SPADAFORA GIOVANNI, autista del DRAGONE è riuscito a sottrarsi all'agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05/2004) ---- G: ... scusate se ... INC ... io ... io ... (si accavallano le voci)----- N: ...* ***ALL'EPOCA C'ERA CHE SE CI INTERESSAVI*** *...---- G:... però ti voglio ... ---- N:...* ***QUEL GIORNO FINIVI MALE*** *... (voci di donne in sottofondo)---- G:... lo NICO' ... (voci di donne in sottofondo)--- N:...* ***NON SCAPPAVI*** *... (voci di donne in sottofondo)--- G:... io avevo un sacco di ... INC ... (voci di donne in sottofondo) a SAN GIOVANNI da quel "vaccaro" (n.d.r. allevatore di mucche) ... io ora ... INC ... (voci di donne coprono in parte la conversazione) ... che io avevo pure ... INC ... (voci di donne coprono in parte la conversazione) ... c'è qualcuno che tiene ... INC ... (voci di donne e di uomo coprono in parte la conversazione) ... da NICOLA ... INC ... (rumori in sottofondo) ... che io non sapevo niente ... INC ... qualcosa lui no allora mi ha detto siccome sei qua (rumori in sottofondo) guida un po la macchina ... INC ... (si accavallano le voci)---- N: No ma a noi non ci interessa (rumori in sottofondo) ... a noi non ci interessa ... (si accavallano le voci)--- G:... e che ci vai a fare ...---- N: ... è normale ... (si accavallano le voci)---- L:Due più due fa quattro ... (si accavallano le voci)--- N: Che sei ... che l'hai accertato a noi non ci interessa ...).*

Tale circostanza viene ulteriormente precisata in altra conversazione progr. Nr. 29987 delle ore 20:21:57 del 9/02/2013, intercorsa tra il GRANDE ARACRI Nicolino ed il MARRAZZO Agostino, esponente del "locale di Belvedere Spinello", convocato dal boss cutrese proprio per risolvere la problematica rappresentatagli dallo SPADAFORA. (*N:... ho parlato due minuti ... inc ... gli dicevo: cioè tu pensa come siamo combinati non per dire,* ***"MA TU TI PENSI CHE TU TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE ABBIAMO FATTO ANDARE! ... CHE LO SAPEVAMO CHE NON CONTAVI NIENTE!"*** *... (n.d.r. fa riferimento a quanto accaduto subito dopo l'omicidio di DRAGONE ANTONIO -Cl. '43-, episodio in cui SPADAFORA GIOVANNI, autista del DRAGONE è riuscito a sottrarsi all'agguato verificatosi in Cutro in data 10/05/2004)---- M:"IO LO SO CHE LO AVETE LASCIATO ANDARE ... INC ..." (si accavallano le voci)---- N:...* ***"ALLORA, NON DA ORA CHE ERI MORTO"*** *...)*

Nella conversazione del 5.2.2013, progr. 29286, peraltro, Nicolino GRANDE ARACRI commentava ancora con lo Spadafora l'omicidio del DRAGONE chiedendo conferma del colore e del tipo di auto che aveva nella sua disponibilità il DRAGONE e inveendo ancora nei confronti del DRAGONE che gli aveva provocato dei pregiudizi anche con la sua morte, giacché il proprio genero AMBRAMO Giovanni era detenuto all'epoca per tale fatto (*N:Tu devi restare ... non era blu quella ... INC ... quella del DRAGONE (n.d.r. DRAGONE ANTONIO cl. '43, vittima di un agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05/2004, nel quale lo stesso veniva ucciso) non era blu?----- G: Non come questo ... (si accavallano le voci)----- N: Comunque non era una Kappa (n.d.r. inteso autovettura Lancia Kappa, blindata, sulla quale viaggiava Dragone Antonio al momento del suo omicidio, autista di quest'ultimo era in quell'occasione Spadafora Giovanni) ... blu ... INC ... ----- G:Si ... però ... INC ... (rumori in sottofondo)----- N: No quello ... quello aveva la Thema (n.d.r. inteso Lancia Thema)----- G: Quella che ... INC ...----- N: Quella di qua la vedi dov'è?---- G:Ah ... quella ... (si accavallano le voci)--- N: Quella di qua.---- G: No questa è ... INC*

...---- N: Non era questa qua ah?---- ... INC ...----- N:Non era questa?----- M:... INC ... cosa.---- N: Questo era l'autista di ...----- M. L'ho conosciuto ... INC ...---- N:Ah ... pure tu ... lo conoscevi ... INC ...---- G: Si ci ho fatto ... INC ...---- (risata) ... INC ... (risata)---- U:Noi non ti conoscevamo ... che noi eravamo ... INC ... non ti conoscevo ... INC ...---- N: La veri ... quel periodo ... (si accavallano le voci)--- U: ... l'ergastolo ... (si accavallano le voci)---- N: ... pure tu hai avuto l'egastolo.---- R:... INC ... è sicuro.---- G: Pure tu avevi ... INC ... l'ergastolo?---- U: Ne avevo uno ergastolo io ... ne avevo due ergastoli. ....OMISSIS..... ----- N: Lo sapevi tu ... ci ha preso ... i ... ci ha preso la galera ... INC ... il genero mio (n.d.r. ABRAMO Giovanni, nato a Crotone il 21/12/1976, residente a Cutro in c.da Scarazze s.n.c., all'epoca dell'incontro in questione, detenuto per l'omicidio DRAGONE Antonio cl' 43, presso la casa circondariale di Sulmona) con questo cazzo di fatto la ...---- G: Chi è?---- N: Mio genero ... INC ...---- G: Ma ora ancora e dentro ... (inteso in carcere)?---- ... INC ... (parlano sottovoce) ----- N: Questo cornuto pure dopo morto (n.d.r. si riferisce a DRAGONE Antonio cl' 43, vittima di un agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05 2004) ... mi ha fatto ... INC ... (risata e si accavallano le voci) ... e che cazzo .. (si accavallano le voci)----- G: Ma come ha fatto a ...----- N: ... mi sta facendo spendere un sacco di soldi ... ma guarda ... ma guarda che veramente questo cornuto ... uno come questo ... INC ... ----- ... INC ...---- N:Ma che lo vogliono ammazzare un'altra volta a questo cornuto ... INC ... (si accavallano le voci)---- G: A me lui ... INC ... (rumori in sottofondo)---- N: ... un sacco di soldi ... i soldi ... INC ... (rumori in sottofondo) ... per questo ... penso che non li ho mai spesi ...)

La confessione di Nicolino GRANDE ARACRI rende del tutto evidente la sua responsabilità penale quale ideatore, mandante ed organizzatore all'omicidio contestato, in uno con le prove documentali e giudiziari già allegate inerenti la causale dell'assassinio del DRAGONE.

Si riportano per comodità le conversazioni sopra riassunte:

Progr. Nr. 29283 delle ore 14:57:38 della durata 00:15:01 del 05/02/2013 (vds. Volume 2 – All. nr. 16)

N: GRANDE ARACRI Nicolino; G: SPADAFORA Giovanni; S: SCARPINO Salvatore

(...) N: Ah? "TU SEI SPADAFORA"?

G: ESATTO!

N: "MA TU SEI SPADAFORA ... QUELLO DI SAN GIOVANNI QUELLO CHE HA" ... (n.d.r. si accavallano le voci)

G: ... INC ...

N: ... "CHE HA AVUTO LA SPARATORIA QUA ... A COSO LA ... IO ... IO A TE NON TI CONOSCE ... NON TI CONOSCEVO IO QUANDO ... QUANDO C'ERA ... QUANDO LA SPARATORIA DI DRAGONE (n.d.r. DRAGONE Antonio) C'ERI ANCHE TU"?

G: E ... SI.

N: "AH! TU SEI L'AUTISTA ALLORA ... INC ..."?

S: ... inc ... (n.d.r. RIDE)

U: AH! TU ERI L'AUTISTA?

G: ... INC ...

N: ... TI E' ANDATA BENE ... INC ... TE LA SEI SCAMPATA ALLORA?

G: SONO STATO IN UN VALLONE.

(n.d.r. voci di donne in sottofondo)

N: E COME HAI FATTO ... COME HAI FATTO PER VENIRGLI A FARE DA AUTISTA A DRAGONE?

G: GIOCAVO AL PALLONE ... INC ... QUA.

(n.d.r. voci di donne in sottofondo)

N: ORA ... E ... E IN QUESTO GUAIO MIO HANNO FATTO TROVARE ... INC ...

G: QUANDO HO VISTO CHIUDERE LA MACCHINA SONO SCAPPATO ... INC ... IO CON IL NIPOTE ... IO VENIVO QUA CHE DOVEVO FARE ALLENAMENTO TUTTI I GIORNI CHE GIOCAVO AL PALLONE ... INC ...

(n.d.r. voci di donne in sottofondo coprono parte del dialogo)

S: SI ... SI.

(...)

G: ... INC ...

N: OHI FRA' (n.d.r. inteso FRANCESCO) HAI CAPITO CHI E' CHE E'? L'AUTISTA DEL ... L'AUTISTA DEL DRAGONE (n.d.r. RIDE) COME GLI HAI FATTO DA AUTISTA? CHE NON GLIELO VOLEVA FARE NESSUNO L'AUTISTA ... E TU GLI FAI L'AUTISTA!

U: HANNO DETTO CHE TE NE SEI SCAPPATO ... POI DI QUA.

Progr. Nr. 29285 delle ore 15:27:43 della durata 00:15:01 del 05/02/2013, (vds. Volume 2 All. nr. 17)

N: GRANDE ARACRI Nicolino; G: SPADAFORA Giovanni; S: SCARPINO Salvatore L: LOMBARDO Giovanni Battista

(...) G: Io NICO' ...

N: ... A NOI NON E' CHE CI INTERESSA ... (si accavallano le voci)

G: ... scusate ...

N: ... A NOI CI INTERESSAVA LUI ... (n.d.r. NICOLINO fa riferimento all'omicidio di DRAGONE ANTONIO cl. '43, episodio in cui SPADAFORA GIOVANNI, autista del DRAGONE è riuscito a sottrarsi all'agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05/2004)

G: ... scusate se ... INC ... io ... io ... (si accavallano le voci)

N: ... ALL'EPOCA C'ERA CHE SE CI INTERESSAVI ...

G: ... però ti voglio ...

N: ... QUEL GIORNO FINIVI MALE ... (voci di donne in sottofondo)

G: ... Io NICO' ... (voci di donne in sottofondo)

N: ... NON SCAPPAVI ... (voci di donne in sottofondo)

G: ... io avevo un sacco di ... INC ... (voci di donne in sottofondo) a SAN GIOVANNI da quel "vaccaro" (n.d.r. allevatore di mucche) ... io ora ... INC ... (voci di donne coprono in parte la conversazione) ... che io avevo pure ... INC ... (voci di donne coprono in parte la conversazione) ... c'è qualcuno che tiene ... INC ... (voci di donne e di uomo coprono in parte la conversazione) ... da NICOLA ... INC ... (rumori in sottofondo) ... che io non sapevo niente ... INC ... qualcosa lui no allora mi ha detto siccome sei qua (rumori in sottofondo) guida un po la macchina ... INC ... (si accavallano le voci)

N: No ma a noi non ci interessa (rumori in sottofondo) ... a noi non ci interessa ... (si accavallano le voci)

G: ... e che ci vai a fare ...

N: ... è normale ... (si accavallano le voci)

L: Due più due fa quattro ... (si accavallano le voci)

N: Che sei ... che l'hai accettato a noi non ci interessa ...

G: Si che ... INC ...

N: ... ci sono stati cristiani ... (si accavallano le voci)

U: E lo sai tu ... (si accavallano le voci)

N: ... che se lo vendevano ... non lo sai ... tipo il TRAPASSO no ... arrivava vicino a me ... ho visto muovere a lui ... (si accavallano le voci)

U: Eh ...

N: ... tu lo sai meglio di me ...

U: ... e lui ... INC ...

... INC ...

N: Allora no ascolta un po ... (rumori e voci di donna in sottofondo) ... fumava ... mangiava ...

U: Eh sì ...

N: ... beveva solo quello ... INC ... allora poi quando ... (si accavallano le voci)

... INC ...

N: ... prendeva spumante di importazione ... INC ... (parla sottovoce) ... l'aveva il vino ...

R: No ... no ... no (riferito ad altro discorso)

G: ... i ... lui non l'ha ... INC ... (rumori in sottofondo)

N: (rumori in sottofondo) ... sparato quello

Progr. Nr. 29286 delle ore 15:42:45 della durata 00:15:01 del 05/02/2013 (vds. Volume 2 – All. nr. 201).

N: GRANDE ARACRI Nicolino; G: SPADAFORA Giovanni; S: SCARPINO Salvatore; L: LOMBARDO Giovanni Battista

... INC ...

N: Ora vi spiego io ... INC ...

M: ... INC ... lava la macchina ...

N: Le sto facendo pulire che poi ... INC ... no ... INC ... la macchina che vedi qua ... INC ... la vedi dov'è? L'hai vista? Non l'hai vista?

G: Quant'è quella ... INC ...?

N: Che una è quella la vedi dov'è non è blu?

G: Ah ... d'acciaio ...

N: Tu devi restare ... non era blu quella ... INC ... quella del DRAGONE (n.d.r. DRAGONE ANTONIO cl. '43, vittima di un agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05/2004, nel quale lo stesso veniva ucciso) non era blu?

G. Non come questo ... (si accavallano le voci)

N: Comunque non era una Kappa (n.d.r. inteso autovettura Lancia Kappa, blindata, sulla quale viaggiava Dragone Antonio al momento del suo omicidio, autista di quest'ultimo era in quell'occasione Spadafora Giovanni) ... blu ... INC ...

G: Sì ... però ... INC ... (rumori in sottofondo)

N: No quello ... quello aveva la Thema (n.d.r. inteso Lancia Thema)

G: Quella che ... INC ...

N: Quella di qua la vedi dov'è?

G: Ah ... quella ... (si accavallano le voci)

N: Quella di qua.

G: No questa è ... INC ...

N: Non era questa qua ah?

... INC ...

N: Non era questa?

M: ... INC ... cosa.

N: Questo era l'autista di ...

M: L'ho conosciuto ... INC ...
N: Ah ... pure tu ... lo conoscevi ... INC ...
G: Si ci ho fatto ... INC ...
(risata) ... INC ... (risata)
U: Noi non ti conoscevamo ... che noi eravamo ... INC ... non ti conoscevo ... INC ...
N: La veri ... quel periodo ... (si accavallano le voci)
U: ... l'ergastolo ... (si accavallano le voci)
N: ... pure tu hai avuto l'egastolo.
R: ... INC ... è sicuro.
G: Pure tu avevi ... INC ... l'ergastolo?
U: Ne avevo uno ergastolo io ... ne avevo due ergastoli.
(risata) ... INC ...
N: Ah ... lui è "FRANCUZZU" ... (inteso FRANCO).
U: Quando?
G: Io ...
U: Io ... (risata)
M: ... INC ... scherzate.
... INC

G: ... INC ... no li mando di malattia un paio di giorni ... INC ... a pranzo ... INC ...
U: ... INC ... il problema con quello ... INC ... di quello dei soldi.
N. Lo sapevi tu ... ci ha preso ... i ... ci ha preso la galera ... INC ... il genero mio (n.d.r. ABRAMO Giovanni, nato a Crotone il 21/12 1976, residente a Cutro in c.da Scarazze s.n.c., all'epoca dell'incontro in questione, detenuto per l'omicidio DRAGONE Antonio cl` 43, presso la casa circondariale di Sulmona) con questo cazzo di fatto la ...
G: Chi è?
N: Mio genero ... INC ...
G: Ma ora ancora e dentro ... (inteso in carcere)?
... INC ... (parlano sottovoce)
N: Questo cornuto pure dopo morto (n.d.r. si riferisce a DRAGONE Antonio cl' 43, vittima di un agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05/2004) ... mi ha fatto ... INC ... (risata e si accavallano le voci) ... e che cazzo ... (si accavallano le voci)
G: Ma come ha fatto a ...
N: ... mi sta facendo spendere un sacco di soldi ... ma guarda ... ma guarda che veramente questo cornuto ... uno come questo ... INC ...
... INC ...
N: Ma che lo vogliono ammazzare un'altra volta a questo cornuto ... INC ... (si accavallano le voci)
G: A me lui ... INC ... (rumori in sottofondo)
N: ... un sacco di soldi ... i soldi ... INC ... (rumori in sottofondo) ... per questo ... penso che non li ho mai spesi ...
G: Se era ... (si accavallano le voci)
L: Facciamo ... INC ...

Progr. Nr. 29987 delle ore 20:21:57 della durata 00:15:01 del 09/02/2013 (vds. Volume 2 – All. nr. 202)

N: GRANDE ARACRI Nicolino; M: MARRAZZO Agostino, nato a Crotone, il 15/07/1963 R: CORDA Rocco, nato a Petilia Policastro (KR) il 25/09/1970,

(...) N: ... ho parlato due minuti (facendo riferimento all'incontro avuto precedentemente con SPADAFORA Giovanni)... inc ... gli dicevo: cioè tu pensa come siamo combinati non per dire, "MA TU TI PENSI CHE TU TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE SEI ANDATO? ... CHE TE NE ABBIAMO FATTO ANDARE! ... CHE LO SAPEVAMO CHE NON CONTAVI NIENTE!" ... (n.d.r. fa riferimento a quanto accaduto subito dopo l'omicidio di DRAGONE ANTONIO cl. '43, episodio in cui SPADAFORA GIOVANNI, autista del DRAGONE è riuscito a sottrarsi all'agguato omicidiario verificatosi in Cutro in data 10/05/2004).

M: "IO LO SO CHE LO AVETE LASCIATO ANDARE ... INC ..." (si accavallano le voci)

N: ... "ALLORA, NON DA ORA CHE ERI MORTO" ...

M: Gli ho detto: "ti ho detto GIOVA' che non ti hanno preso" ... all'epoca diceva e questo è il primo ... INC ...

R: Ma tu lo sai che questo alla fine .. INC ...

M: No a noi ... INC ...

R: ... avevamo un ... INC ... che sta a SAN GIOVANNI e lavora, mi sembra che ancora ... inc ...

M: ... ora che ... INC ... ancora di più quando è venuto ... (si accavallano le voci)

R: ... INC ...

M: ... cioè tu come fai e ...

R: ... NICO' (n.d.r. inteso NICOLINO) di questo qua non è che; scusa se interrompo ...

N: Io non lo conoscevo ... però a ERNESTO (n.d.r. GRANDE ARACRI ERNESTO nato a Cutro (KR) il 18/02/1970 attualmente detenuto) mio fratello non glielo devi nominare ...

M: Non è che ... (si accavallano le voci)

N: ... però è venuto qua per spiegarmi questa situazione qua ...

M: ... INC ...

N: ... così gli ho detto io sono ... INC ... quando me lo ha spiegato gli ho detto io non ti conosco ...

R: Questo qua non è che si è reso conto che una volta ha sbagliato e ora ... INC ... qua con te ... questo qua la colpa ... INC ... che lui per quanto riguardava ...

M: Ed è scappato a CIRO' ...

R: ... ed è scappato a Ciro'...non l'ha trovato a Cirò...ed è scappato a COSENZA ...(si riferiscono a SPADAFORA GIOVANNI, dopo l'omicidio di Dragone Antonio) (si accavallano le voci).

N: Allora facciamo un conto ... com'è che lui ...

M: Non scappava ...

N: ... lui ha avuto parole con lui ... io questo qua non lo so ... io quando mi ha parlato: "AGOSTINO così" ... gli ha detto: "AGOSTINO è amico nostro ... punto ... stop".

Del resto già nel 2006 si parlava della questione in termini molto chiari.

Significativi elementi si traggono dagli esiti dell'attività di intercettazione che ha riguardato NARDO Pietro nel già richiamato p.p. 4290/04 RGNR Procura di Reggio Calabria Rit n. 1102/05, acquisiti a questo procedimento penale.

Che l'omicidio BLASCO avesse scatenato la rappresaglia dei GRANDE ARACRI lo si evince da altra conversazione ambientale del 11.05.2006 delle ore 16:32:489 progr. nr. 429 ((vds. Volume 2 – All. nr. 203) in cui è il medesimo NARDO Pietro a chiarirlo:

P: Pietro Nardo B: Uomo (in fase di identificazione)

P: ... eh! ... quando hanno ammazzato al padre ... che ha chiamato ad un suo parente a Reggio Emilia ... e gli disse: "vai in Germania e prendi ... i fucili ... ed i bazooka che qua ci ammazzano a tutti" ... il fratello piccolo ... quello che è scappato all'epoca all'agguato! ... infatti portavano ... che il più pericoloso è il piccolo ... che GIUSEPPE ... ***poi che a GIUSEPPE gli portano l'omicidio BLASCO ... mi sembra a me che ...***

B: ... INC ... sono cresciuti ... poi diventano ... INC ...

P: ... eh! ... ***BLASCO ... è stato ... tipo il braccio destro di NICOLA (ndr. GRANDE ARACRI Nicolino) ... insieme con ERNESTO (ndr. GRANDE ARACRI Ernesto) ... che sono coetanei di età ... si son voluto sempre bene ... hanno combattuto sempre insieme ... pensa tu come ... come ci può restare! ...***

B: ... ***INC ... (si accavallano le voci) ... poi diventa una questione personale ... ed ecco che ... quando succedono cose del genere ... perché è brutto ... perché fino a quando ne resta uno da quella parte ... non è mai ... non si sta mai in pace ... so come hanno chiuso tra di loro ... INC ... (linea disturbata)*** *...*

P: ... eh! ... va bene ... perché ... gli ARENO' (Fonetico ... ndr. Presumibilmente ARENA) ... ormai non ... ce ne uno pentito ... l'altro eh! ...

B: ... no dico ... meno male che ... ce lui ... meno male ... che ce uno per bene che lo rispettano ... perché ... INC ... meno male che ... che ce lui ... altrimenti ... davvero che non si stava più in pace ... in un paio di anni succedeva pure ... INC ...

P: ... l'avvocato ... l'avvocato è restato imparziale ... perché pure NICOLA le aveva detto ... "prenditi la valigia ... fatti la valigia e vattene perché ... la questione si mette male" ... lui gli ha detto "no ... io non c'entro niente con voi ... non ne voglio sapere proprio" ... ed è rimasto con quella coerenza ... però sempre pericoloso era il fatto ... lui non si spaventava però ... INC ...

B: ... però guarda ... se sono corretti ... diciamo ... nella loro ...

P: ... è da vedere ...

B: ... diciamo nella loro ferocia ... se sono corretti ... se lui non c'entra niente ...

Nella conversazione intercettata il 20.05.2006 alle ore 01:04:16 progressivo nr. 361 (vds. Volume 2 – All. nr. 204), tra NARDO Pietro (P) e tale Salvatore (S), il NARDO, peraltro, riferisce al suo interlocutore di aver frequentato gli ambienti delinquenziali cutresi proprio nell'anno 2004, ovvero nel momento in cui era in corso la guerra per il potere, ovvero quando GRANDE ARACRI Ernesto era libero ed DRAGONE Antonio, a sua volta, da poco, era stato rimesso in libertà.

In particolare NARDO Pietro afferma di essersi recato presso l'abitazione di GRANDE ARACRI Ernesto ed averne raccolto i suoi propositi omicidiari:

...omissis...

P: ... ma ti fanno entrare ... INC ...

S: ... a me è sicuro ... più di te ...

P: ... io su queste cose pure mi spavento ... che ti vedono ...

S: ... e compà ... che ti sparano ...

P: ... perché non ci vuole niente che ti scambiano per un'altra persona ...

S: ... e ti sparano ...

P: ... eh! ... ti sparano una botta si ... ti perdono ... non l'ho fatto apposta ... ma ti sparano una botta ... io ... mi spavento ...

S: ... e ma come fanno a sbagliarsi ...

P: ... allora guarda ... io ero qua a Cutro ... avevano liberato ad ERNESTO ... (ndr. GRANDE ARACRI Ernesto) ... ed avevano liberato a TOTO' DRAGONE ... (ndr. Antonio DRAGONE) ... cioè ... proprio il momento ... caldo, caldo, caldo, caldo ... ancora dovevano fare pure la festa a Cutro ... quando hanno ammazzato a DRAGONE ... l'anno scorso ...

S: ... l'anno scorso ...

*P: ... **l'anno scorso di questi tempi ... però prima ... ancora dovevano fare la festa a Cutro ... prima della ... di marzo ... i primi di aprile va ... io andai a trovare ERNESTO ... a casa ... ed eravamo io ed ALFONSO (ndr. MARTINO Alfonso) ... tu lo hai conosciuto FRONZO?! ... ed è uno di Cutro ... mi sembra che ... forse te l'ho presentato ... comunque ... ed eravamo io e lui che andammo a trovare ad ERNESTO ... mentre eravamo che parlavamo ... e mi diceva: "Pietro" ... mi diceva: "che si dice in giro che adesso è uscito DRAGONE?!" ... io le dissi la verità ... "che vuoi che si dice in giro ... che ... si sta facendo la strada eeh! ... con tutti i migliori amici che sta acquistando un'altra volta ... per prendere un'altra volta il potere" ... dice: "io sono rimasto da solo" ... perché dice che quelli che erano con lui ... "pure che non li aveva gli arresti domiciliari li ha presi" ... si sono nascosti tutti ... lo hanno lasciato solo ... dice "io sono da solo e questa guerra la vincerò da solo" ...***

S: ... a mano di gomma (ndr. Alias di GRANDE ARACRI Nicolino) ...

P: ... il fratello di NICOLA ... che NICOLA era in galera ... ERNESTO ... quello che ...

S: ... l'Avvocato?! ...

P: ... noo ... ERNESTO ...

S: .. l'Avvocato come si chiama?! ...

P: ... ANTONIO ...

S: ... ANTONIO l'Avvocato ... io dall'Avvocato andai all'epoca ... dentro la casa dell'Avvocato ...

P: ... e sei andato nella casa di NICOLA MANO DI GOMMA ... che tutti in quella casa abitano ...

S: ... tutti la dentro abitano! ...

P: ... tutti la ... e quello ... che ce il cancello e poi ci sono due palazzine una di fronte all'altra ...

S. ... sono andato con ...

P: ... ed i capannoni ...

S: ... andai con PINO BARBA ... eh! ... mi disse entra ...

P: ... come fai ...

S: ... andai così ... per fare un giro così ... per vedere una cosa ...

P: ... comunque ... ad un certo punto ... mentre eravamo là ... sulla casa ... che ERNESTO abita al terzo piano ... e l'Avvocato abita al secondo piano ... PA PA PA PA PA PA PA PAM (Fonetico) ... i pali dell'elicottero sul tetto della casa ... sopra al tetto della casa i pali dell'elicottero ... e si sentiva l'elicottero della Polizia ... quello grosso ... ma lo sai come si sentiva in casa ... ci spaventammo ... anche ERNESTO poverino ...

S: ... erano i Carabinieri?! ...

P: ... la Polizia ... Imprecazione ... scendiamo correndo quelle scale ... arrivammo sotto e quando ci affacciammo ... c'era l'elicottero proprio che passava di ... affianco da dove stavamo scendendo noi ... con un poliziotto che ... attaccato dalla pancia ... con la cinepresa che riprendeva tutto ... te lo giuro ... all'epoca io mi spaventai ti dico la verità ...

S: ... nemmeno ... INC ...

P: ... ma ... vedi che sentire i pali dell'elicottero ... con quel bordello che fanno ... già è vicino e fa bordello immaginati proprio sulla testa ... io intanto mi sono spaventato ... l'anno scorso ... ma ti dico ... nel culo mi entrava ... no un INC ... un cane ... perché ... che vai a salutare un amico e che ti arrestano senza che ci mangi e ci bevi lo sai come ti brucia il culo ...

S: ... ah PIETRO prima di fare determinati arresti ... ne fanno pedinamenti ...

P: ... si ... lo so ...

S: ... intercettazioni telefoniche ... facilmente ti arrestano ...

P: ... no ... non ti arrestano facilmente ... se non sono sicuri ... con le leggi che ci sono adesso ... se sono sicuri ti arrestano ...

S. ... e così è ...

...omissis...

Del resto la posizione apicale di GRANDEA ARACRI Nicolino emerge dalla già citata conversazione ambientale sull'autovettura in uso a NARDO Pietro, avvenuta in data 23.09.2006 delle ore 09:52:52 progressivo nr. 2763 ((vds. Volume 2 - All. nr. 146), tra NARDO Pietro e tale Nicola.; la conversazione dà un quadro dello stato del sodalizio di Cutro in quel periodo.

Dopo aver fatto riferimento ad una "carica" propria di una "locale" di 'ndrangheta, il "contabile", NARDO definisce chiaramente la posizione di Nicola GRANDE ARACRI, il quale, sebbene detenuto, rimane il "capo" (si parla di contabile "sotto da NICOLA qua").

Tuttavia in quel periodo le redini del sodalizio sono in mano al fratello Ernesto, che, a sua volta, ha la possibilità di "rimuovere" il "contabile", carica (indicata con il termine "manto") ricoperta in quel periodo da LAZZARINI Domenico.

Anche MARTINO Vito è detenuto, e stanno aspettando la sua scarcerazione per conferirgli la carica di "contabile"; si ricava, inoltre, chiaramente che GRANDE ARACRI Ernesto riveste un grado nella 'ndrangheta che gli consente di fare nuove affiliazioni, ma in quel periodo era necessario fare nuove affiliazioni, ma mancano le figure necessarie per osservare correttamente le regole dei rituali (*"solo che mancando il contabile ... non può fare la ... la riunione ..."*).

"... omissis ...

*Nardo: ... **ad ERNESTO (crf. a GRANDE ARACRI Ernesto) quel giorno gli dissi ... "lo zio MICO (crf. a LAZZARINI Domenico) se la passa bene?!" ... "PINOCCHIO?! ... (fonetico) se è pinocchio gli ho detto io che vi devo dire " ... "eh! ... a lui che cosa gli manca!" ... gli ho detto: "no ... ma ... lo ha consegnato quel MANTO?! (fonetico) ... quale MANTO?! ... quale MANTO ... quello che aveva ed ha ... lui non ne ha avuto mai e anche se lo ha avuto gliel'ho cacciato"** ...*

Nicola: ... e li ha spediti da dove?! ... CORIGLIANO?! ...

Nardo: ... INC ... questo è il contabile ...

*Nicola: ... **sotto da NICOLA qua (crf. a GRANDE ARACRI Nicola)...***

Nardo: ... niente ... lo ha cacciato ...

Nicola: ... ah! ... penso che lui ...

*Nardo: ... **si ... lo ha cacciato ERNESTO ... o dio ... era associato qua però ... i comportamenti** ... INC ... se ne è andato ...*

Nicola: ... il contabile deve avere ...

Nardo: ... deve avere i coglioni ...

Nicola. ... deve avere quattro paia di coglioni ...

Nardo: ... deve essere ... deve essere un altro capo ...

Nicola: ... e specialmente ...INC ...

Nardo: ... no ... il contabile ...

*Nicola: ... **voglio dire io che non conosco a questo ... ma già ... ha i coglioni di più di quello che è sopra di lui ...***

*Nardo: ... **il contabile ... glielo danno a VITO (crf. a MARTINO Vito)...***

Nicola: ... no io non li conosco ... io solo a lui conosco ...

*Nardo: ... **stanno aspettando ... che esce VITO ... spogliano a MICU LAZZARITU (ndr. LAZZARINI Domenico) ... e glielo cacciano di brutto ... brutto ... che se parla assai ...***

Nicola: ... e chi è questo?! ...

*Nardo: ... **il cugino di compare FRONZU (ndr. MARTINO Alfonso) ... VITO MARTINO ... vogliono fare contabile a VITO ... infatti dice che fino a che non esce non ... dovrebbero uscire quattro cinque giovanotti ... e non possono uscire perché manca il contabile ... perché ERNESTO ha tutte le virtù per fare i PICCIOTTI ...***

Nicola: ... si lui li può fare ...

Nardo: ... solo che mancando il contabile ... non può fare la ... la riunione ...

Nicola: ... perché quello che muove tutto è sempre il contabile ... o no?! ...

Nardo: ... a noi ... chi ci muove ci muove ... deve passare sempre sotto a qualcun'altro ...

Nicola: ... si ... ma io penso che ...

Nardo: ... ma il contabile diventa ... diventa capo quando non c'è ...

Nicola: ... vabbè ho capito ma ... lui ... che manda a questo e questo ... voglio dire io ...

Nardo: ... certo ...

*Nicola: **... il primo figghiulu (fonetico) ... pure se uno è fidato ... giustamente non è che ... procede senza ... ad ERNESTO ... glielo dice ERNESTO ... parla lui con questo MICU magari eh! ... e se la sbriga solo lui o no?!** ...*

Nardo: ... si ... quello là se la vede ... non si muove ...

Nicola: ... e ti dico che ne vale la pena ... INC ...

...omissis...".

La conversazione sopra riportata delinea chiaramente il contesto in cui è maturato l'omicidio DRAGONE: i vertici del sodalizio che faceva capo ai GRANDE ARACRI ha sostenuto una "guerra" per arginare la crescita del potere di DRAGONE Antonio.

Le odierne acquisizioni investigative fornisco, dunque, la prova che a determinare la morte di DRAGONE siano stati GRANDE ARACRI Nicolino ed il fratello Ernesto; infatti, sebbene GRANDE ARACRI Nicolino fosse detenuto, lo stesso operava in maniera sovraordinata rispetto al fratello Ernesto, che era in libertà ed ha dovuto sostenere la "guerra".

La responsabilità di Nicolino GRANDE ARACRI promana direttamente delle conversazioni ambientali sopra riportate quando lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino, nell'incontrare l'allora autista del DRAGONE, confessa e rivendica l'ideazione e la materiale predisposizione dell'omicidio, addirittura rimarcando come, all'epoca, se tra gli obiettivi dell'agguato vi fosse stato lo SPADAFORA, lo stesso sicuramente non sarebbe scampato alla micidiale azione.

Con riguardo alla posizione di **GRECO Angelo** in rapporto alla causale ed alle modalità di svolgimento dell'omicidio DRAGONE (per il quale, lo si ripete, si rimanda alla lettura dei già succitati provvedimenti cautelari) e quindi quanto allo storico legame del GRECO Angelo con la locale cutrese, va ricordato che nel procedimento penale denominato SCACCO MATTO in data 16.12.2003 il Tribunale di Crotone emetteva Sentenza di condanna (n. 1812) per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. e fattispecie satelliti nei confronti di una pluralità di persone affiliate alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro e NICOSCIA di Isola Capo Rizzuto, tra questi il leader GRANDE ARACRI Nicolino (condannato ad anni 17 di reclusione).

In particolare venivano riconosciuti colpevoli del reato associativo i seguenti sodali: GRANDE ARACRI Nicolino, BLASCO Salvatore (successivamente assassinato), COLACINO

Giuseppe, DE LUCA Salvatore, PETA Salvatore, GRECO Angelo, LAZZARINI Domenico, GRANDE ARACRI Ernesto, MARTINO Vito, ultimi due rispettivamente condannati alla pena di anni 8 (otto) ed anni 16 (sedici) di reclusione.

GRANDE ARACRI Nicolino ha sempre avuto un rapporto molto stretto con la cosca di 'ndrangheta operante a San Mauro Marchesato, il cui maggiore esponente dell'organizzazione, cioè "Lino GRECO", è stato coinvolto in gravi fatti si sangue.

Lo stesso GRECO Angelo, detto "Lino", viene più volte citato da GRANDE ARACRI nel corso delle conversazioni intercettate.

Inoltre, proprio dalla necessità di organizzare un c.d. "gruppo di fuoco" (con riferimento alle vicende che hanno interessato Petilia Policastro nel 2012), GRANDE ARACRI cita anche San Mauro, come articolazione a cui richiedere ausilio del 24/07/2012 ore 11:41:52 progr. nr. 2843 (R.Int. 618/12).

Orbene, in perfetta relazione con quanto acclarato giudizialmente e sopra meglio descritto, nell'ambito del proc. Pen. nr. 5946/10 RGNR DDA, emergeva la figura di GRECO Angelo quale punto di riferimento, ovvero quale indiscusso leader, del "Locale di San Mauro Marchesato".

Tale veste ci viene confermata da GRANDE ARACRI Nicolino il quale, nel corso di una conversazione ambientale, di fronte alle prospettate perplessità manifestate da un apicoltore circa il versamento di una somma di denaro ad altri consociati, non esita ad indicare GRECO Angelo, nelle cui sfera di competenza territoriale ricade l'azienda, quale persona in grado di imporre ed ottenere la valuta in questione; in particolare si tratta della conversazione del 29.10.2012 progr. n. 13950 (Reg. Int. Nr. 586/12), in cui GRANDE ARACRI Nicolino, parlando con persone allo stato non identificate, spiega anche che tale somma dovrà essere versata, in primis, al GRECO Angelo il quale, successivamente, ne rimetterà parte al sodalizio cutrese.

Anche le dichiarazioni dei collaboratori riportate a pag. 143 del fermo di indiziato di delitto nei confronti di altri coindagati, concorrono a delineare la gravità indiziaria circa la responsabilità di GRECO Angelo nel delitto in esame.

In particolare **Cortese Angelo Salvatore** nel corso dell'interrogatrio del 19 febbraio 2008 (vds. Volume 3 – All. nr. 59 su CD) riferiva di avere ricevuto delle confidenze da parte di Vito Martino subito dopo l'omicidio del DRAGONE e in tale occasione apprendeva che tra i partecipanti dell'omicidio vi era anche GRECO Angelo (v. pag. 154/155 del provvedimento di fermo): "*...P.M. dott. DOLCE – **Poi invece, per quanto riguarda l'omicidio DRAGONE, vediamo di che cosa è a conoscenza lei.** ---- CORTESE Angelo Salvatore – **Allora, conoscenza quello che mi ha detto Vito MARTINO. Appena dopo l'omicidio**... Vito MARTINO fino all'omicidio non era mai uscito liberamente dentro Cutro, non si è mai visto, appena subito l'omicidio di DRAGONE, lui ricomincia ad uscire con la sua macchina, una Punto della moglie celestina, con il braccio così, e viaggiava avanti e indietro sul corso, libero, per fare vedere diciamo... per dare un segno di dimostrare che... Dopo io con lui ci fermammo, parlammo anche, si fermò anche vicino i CIAMPA', parlarono, salutarono e tutto, mi confidò lui...---- P.M. dott. DOLCE Quanto tempo dopo?---- CORTESE Angelo Salvatore – Subito subito, quel giorno stesso, perché era euforico lui, preso dall'euforia... eravamo anche andati a bere con lui, era preso dall'euforia, era euforico, hai capito MARTINO. Io lo conosco bene perché Vito MARTINO prima di essere alleato del GRANDE ARACRI era con gli OLIVERIO, poi passò a noi e ci disse tutte le cose dell'OLIVERIO, esta nu tipo un pochettino... ha cambiato parecchi volte bandiera,*

*era euforico al massimo e mi ha detto lui diciamo i partecipanti chi sono stati, FERRAZZO, FRONTERA...---- P.M. dott. DOLCE – Allora che cosa le ha detto?---- **CORTESE Angelo Salvatore – Mi ha detto: "Hai visto Salvatò come muorunu i malandrini, come muovono i capi, i boss..."**---- P.M. dott. DOLCE – Dove eravate voi quando ve lo ha detto?---- CORTESE Angelo Salvatore – Eravamo dentro Cutro, eravamo fermi...----- P.M. dott. DOLCE - Era sera?---- CORTESE Angelo Salvatore – Sì, pomeriggio. sera, perché l'omicidio DRAGONE è stato fatto in serata.---- P.M. dott. DOLCE – Quindi eravate soltanto voi?---- CORTESE Angelo Salvatore – Sì, perché con lui camminavo pure in macchina, a volta camminavo pure con lui con la macchina blindata, infatti...-----P.M. dott. DOLCE – Quindi che cosa le ha detto?----- **CORTESE Angelo Salvatore – Mi ha detto: "Hai visto come muoiono i malandrini, i boss", perché loro lo temevano a DRAGONE, perché a DRAGONE loro lo temevano. Dopo l'omicidio invece sono proprio andati al settimo cielo. E mi disse proprio le testuali... mi ha detto i partecipanti, dice: "Lo scappotto è stato Giovanni ABRAMO e Giuseppe LIPEROTI..."**---- P.M. dott. DOLCE Come scappotto?---- CORTESE Angelo Salvatore Sarebbe quando arriva la macchina con i killer, dopo commesso l'omicidio, che la macchina viene bruciata e di là si va via, si chiama scappotto in gergo calabrese.----- P.M. dott. DOLCE – Quindi chi l'ha fatto lo scappotto?----- **CORTESE Angelo Salvatore – L'ha fatto Giovanni ABRAMO e Giuseppe LIPEROTI, come mi ha detto lui. Invece i partecipanti, lui si vantava di Felice assai ONOFRIO, che l'esecutore, che è uscito con il casco, è stato Felice ONOFRIO.**----- P.M. dott. DOLCE ONOFRIO chi è?---CORTESE Angelo Salvatore – ONOFRIO Felice.----- P.M. dott. DOLCE – Quello che è morto?----- CORTESE Angelo Salvatore – Quello che poi è stato ucciso, con il cognato pure, quell'altro Maurizio pure, che sono due cognati di Sergio Iezzolino.----- P.M. dott. DOLCE FERRARO Maurizio?------ **CORTESE Angelo Salvatore – Il FERRARO... hanno partecipato all'omicidio, Mario FERRARO, Francesco FRONTERA, Gianluigi SARCONE fatto venire appasta da Reggio Emilia da GRANDE ARACRI, e Angelo GRECO, e i due cassarola, OLIVERIO.** E questo infatti mi è sembrato strano, quando mi ha detto questi cassarola era na cosa che mi suonava strana perché i cognati di Iezzolino lo sapevamo che erano con i DRAGONE. perché sono venuti parecchie volte, che una volta mi hanno chiamato anche a me, diciamo Vito MARTINO dicendo: "Salvatore vedete che ti hanno visto a Cutro che tu cambiavi armi con una macchina"...")*

Particolarmente rilevanti con riferimento alla posizione di GRECO Angelo si rivelano le dichiarazioni del collaboratore di giustizia **OLIVERIO Francesco**, il quale nell'interrogatorio del 3.02.2011 (vds. Volume 3 – All. nr. 3) e del 15.02.2012 (vds. Volume 3 – All. nr. 62) – così come riportate a pag. 186 ss del provvedimento di fermo - riferiva quanto appreso da SPADAFORA Giovanni, che in quanto autista di Dragone Antonio aveva assistito da posizione privilegiata a tutte le varie fasi dell'efferato crimine.

Nella circostanza era alla guida dell'autovettura LANCIA K con a bordo il DRAGONE, avvedutosi del gruppo di fuoco, innestava la retromarcia cercando la fuga, usciva dalla carreggiata, e gli occupanti del mezzo si davano a precipitosa fuga nei campi limitrofi; DRAGONE, colpito, si accasciava al suolo, SPADAFORA e CIAMPA' cercavano di assisterlo, ma il boss li esortava ad allontanarsi e ad evitare così la sicura morte.

Peraltro aveva poi riferito all'OLIVERIO i nominativi di alcuni membri del commando, tra cui GRECO Angelo, due appartenenti alla famiglia OLIVERIO (di cui uno a nome Giuseppe), infine, presumibilmente, MANFREDI Pasquale, di Isola Capo Rizzuto.

OLIVERIO Francesco però, preoccupato per le sorti del suo affiliato SPADAFORA, temendo che la locale Cutrese potesse eliminarlo, intercedeva presso GRLCO Angelo, dal quale tuttavia otteneva ampie rassicurazioni (verbali del 03.02.2011, 15.02.2012, 21.02.2011, 22.02.2013),

Tali dichiarazioni venivano chiaramente riscontrate dalle attività tecniche di questo procedimento che coinvolgono direttamente il GRANDE ARACRI Nicolino il quale, intercettato, come già detto, avanza una vera e propria dichiarazione autoaccusatoria nella produzione dell'omicidio proprio dinanzi a SPADAFORA Giovanni indicato dal collaboratore OLIVERIO quale autista del DRAGONE e testimone oculare dei fatti.

Del commando di fuoco, dunque, faceva parte sicuramente GRECO Angelo, così come riferito dal collaboratore CORTESE Angelo, che riceveva le confidenze di MARTINO Vito, e puntualizzato dal collaboratore di giustizia OLIVERIO Francesco, il quale, a sua volta, recepisce le confidenze ricevute da SPADAFORA Giovanni, testimone oculare dell'accaduto, il quale – come rievocato nella Sentenza nr. 6/2008 emessa il 30.07.2008 dalla Corte di Assise di Catanzaro con la quale, tra l'altro, ABRAMO Giovanni veniva dichiarato responsabile dell'omicidio di DRAGONE Antonio e condannato, in primo grado, alla pena di anni 28 di reclusione (vds. Volume 3 – All. nr. 335) - nei momenti immediatamente successivi all'accaduto si sente telefonicamente con CIAMPA' Antonio, la cui utenza telefonica era intercettata.

Dalla conversazione telefonica riportata nella sentenza sopra richiamata si comprende chiaramente che lo SPADAFORA attende con evidente preoccupazione che i componenti del commando (tra cui il GRECO Angelo, riconosciuto personalmente così come illustra il collaboratore OLIVERIO) si allontanino dall'area per darsi poi alla fuga.

Si richiama lo stralcio della sentenza così come riportatao a pag, 116 del provevdimento di fermo: "*... Alle ore 16.06.53 Ciampà Antonio. dopo avere (ri)tentato, inutilmente di rintracciare il fratello, chiama Spadafora Giovanni.*

Questo il contenuto della loro conversazione (progr. N. 1257; r.i.t. n. 404/2004): Spadafora Giovanni: *<<Toiò..?>>; Ciampà Antonio: <<dov'è che sei?>>; Spadafora Giovanni: <<Sono sopra la montagna, sono..>>; Ciampà Antonio: <<vieni là>>; Spadafora Giovanni: <<ma se ne sono andati quelli?>>; Ciampà Antonio: <<vieni là, vieni là>>; Spadafora Giovanni: <<ma se ne sono andati quelli?>>; Ciampà Antonio: <<Eh?>>; Spadafora Giovanni: <<se ne sono andati quelli?>>; Ciampà Antonio: <<non lo so, vieni qua, vieni qua>>; Spadafora Giovanni: <<e se poi sono là quelli?>>; Ciampà Antonio: <<no, scendi che non ci sono più>>; Spadafora Giovanni: <<chiama i Carabinieri!>>; Ciampà Antonio: <<no>>; Spadafora Giovanni: <<per[...]>>.*

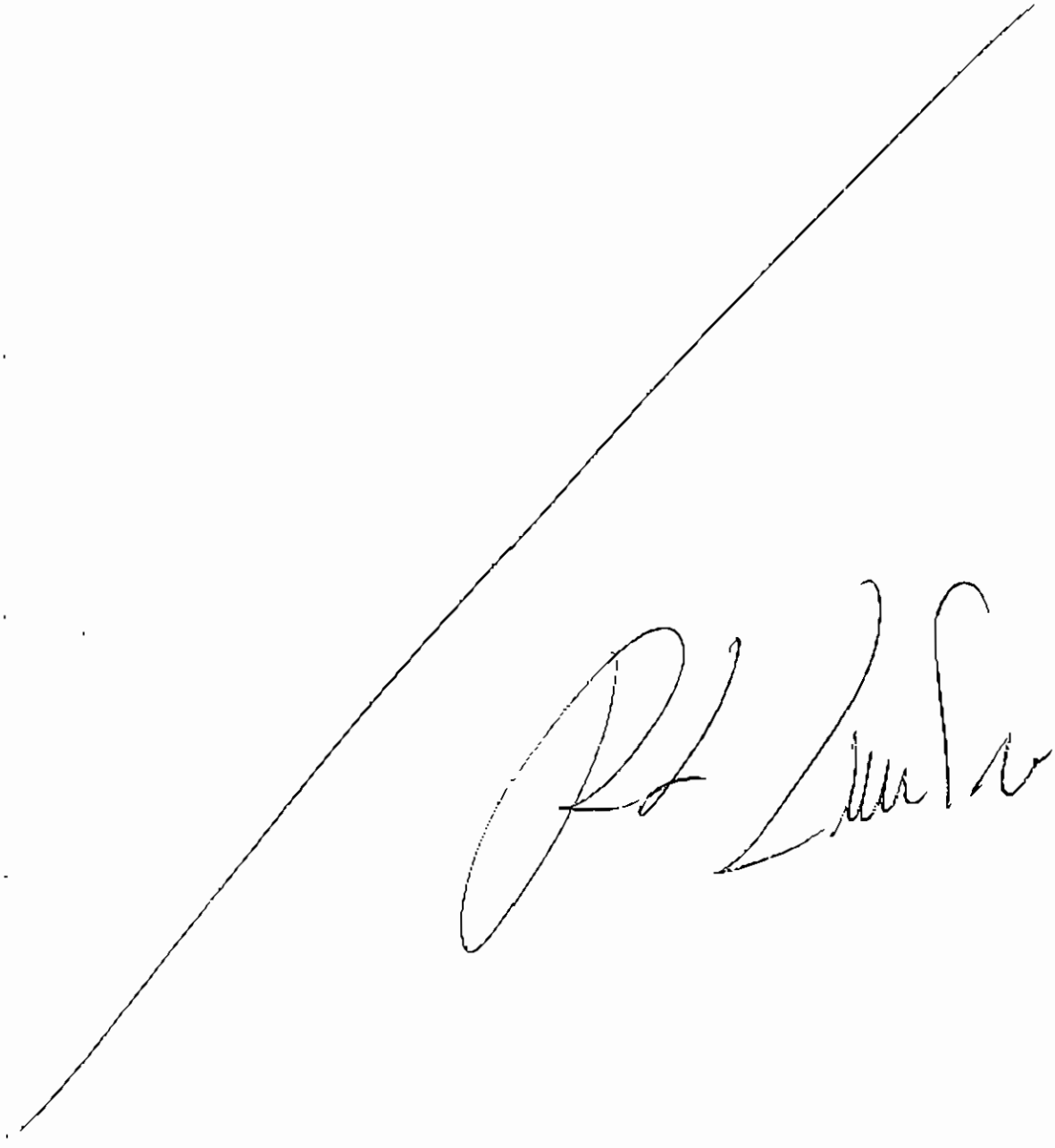
E' evidente dal contenuto della conversazione che i due, dopo la precipitosa fuga, cercano di rintracciarsi, e si localizzano; è evidente il terrore dello Spadafora che, all'invito del Ciampà di venire là, si preoccupa che quelli non siano ancora in zona. Teme che i killers li stiano attendendo per ucciderli....".

Deve, dunque concludersi per la sussistenza di un quadro cautelare grave circa la penale responsabilità di GRANDE ARCRI Nicolino e GRECO Angelo in ordine ai delitti in trattazione.

****

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari a carico di GRANDE ARACRI Nicolino e GRECO Angelo in ordine ai delitti di cui ai capi E), F), G) e H).

Gli esiti intercettivi sopra illustrati e le convergenti propalazioni dei collaboratori di giustizia rivelano, senza tema di smentite, la sussistenza di un quadro indiziario oltremodo grave a carico di **GRANDE ARACRI Nicolino e GRECO Angelo** in ordine all'omicidio di DRAGONE Antonio, al tentato omicidio di SPADAFORA Giovanni e CIAMPÀ Antonio, e ai connessi reati in materia di armi e ricettazione.



La colpevolezza di Nicolino GRANDE ARACRI è rivelata dal chiaro ed univoco tenore delle conversazioni ambientali sopra riportate e, in particolare, da quelle del 5.02.2013, nel corso delle quali lo stesso GRANDE ARACRI Nicolino, nell'incontrare l'allora autista del DRAGONE, confessa e rivendica l'ideazione e la materiale predisposizione dell'omicidio, addirittura rimarcando come, all'epoca, se tra gli obiettivi dell'agguato vi fosse stato lo SPADAFORA, lo stesso non sarebbe sicuramente scampato all'azione omicidiaria.

Emerge in modo inconfutabile, altresì, che del gruppo di fuoco faceva parte GRECO Angelo, così come riferito dal collaboratore CORTESE Angelo Salvatore, che riceveva le confidenze di MARTINO Vito, ed anche dal collaboratore di giustizia OLIVERIO Francesco, il quale, a sua volta, riporta le confidenze ricevute da SPADAFORA Giovanni, testimone oculare dell'accaduto.

La precisione e convergenza delle surriferite propalazioni, riscontrandosi reciprocamente, consentono di delineare a carico di GRECO Angelo la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, anche in ragione dell'assoluta credibilità ed attendibilità dei collaboranti, che, oltre a riferire con dovizia di particolari ed indicando la fonte delle loro informazioni, non paiono animati da motivi di astio o rancore e neppure da intento calunniatorio o diffamatorio, trovando peraltro conferma le relative dichiarazioni nelle risultanze dell'attività tecnica di intercettazione.

Indubbia è la responsabilità degli indagati in ordine, anche, al contestuale tentato omicidio di SPADAFORA Giovanni e CIAMPÀ Antonio e ai connessi reati in materia di armi e ricettazione, per evidenti motivi che non necessitano di ulteriore specificazione.

Parimenti ricorrenti, alla luce delle fonti indiziarie sopra descritte, sono le aggravanti della premeditazione e del metodo e delle finalità mafiose, essendo emerso che l'azione omicidiaria è stata programmata ed eseguita in risposta all'omicidio di BLASCO Salvatore e, dunque, al fine di agevolare e rafforzare l'attività ed il predominio sul territorio della cosca GRANDE ARACRI.

****

La tentata estorsione ai danni della Società ACCIONA (Capo I)

Rispetto ai danneggiamenti che in precedenza avevano colpito l'attività della Società, deve rilevarsi che in data 23.11.2011 si presentava alla P.G. Carlos Perez Castello, responsabile per la sicurezza della ditta "ACCIONA", accompagnato dall'ufficiale di collegamento in servizio presso l'Ambasciata di Spagna in Italia, i quali segnalavano di essere bersaglio di danneggia-

menti al parco eolico di loro proprietà, ubicato in località Rosito - Campolongo agro tra i comuni di Isola Capo Rizzuto e Cutro.

In particolare, segnalavano il danneggiamento a mezzo incendio avvenuto il 9.02.2010 (denuncia sporta da PULLIA Gianluca in data 10.02.2010 oggetto della C.N.R. 46/10 del 19.02.2010 della Stazione Carabinieri di Isola Di Capo Rizzuto (KR) (Volume 3 – All. nr. 33) ed il più recente attentato dinamitardo avvenuto il 14.08.2011 (denuncia Sporta da PULLIA Gianluca in data 17.08.2011 e ogetto della C.N.R. 51/9-1 del 05.09.2011 della Stazione Carabinieri di Isola Di Capo Rizzuto (KR) Volume 3 – All. nr. 33).

Degli stessi danneggiamenti riferiva anche tale PULLIA Gianluca (ingegnere responsabile di esercizio per conto dell'azienda "ACCIONA EOLICA CESA ITALIA S.r.l") escusso in data 24.11.2011(Volume 3 – All. nr. 173) e ancora CANINO Marco in data 01.12.2011 (Volume 3 – All. nr. 194) il quale riferiva, fra l'altro che oltre al danneggiamento del 14.8.2011 e a quello del 9.2.2010 presso il parco eolico si sono verificati altri danneggiamenti (di minore entità), tutti regolarmente denunciati e di essere a conoscenza anche di un danneggiamento alle gru di una ditta locale (calabrese) subappaltatrice di GAMESA durante le fasi di installazione degli aerogeneratori dell'ampliamento del parco.

In data 20.12.2011 GALEA Mario dipendente della società ACCIONA e impiegato nella realizzazione dei parchi eolici Isola 1 e Isola 2 riferiva che in data 16.12.2011 era stato contattato telefonicamente da due colleghi spagnoli CARLOS CAMPOS TORIBIO e ERRIQUE DURA MARTINEZ i quali lavorano presso l'impianto di S.ANNA in qualità di rappresentanti della casa madre spagnola ACCIONA ENERGIA SA. Questi gli riferivano che il giorno precedente l'autovettura di proprietà della ditta ASTURWATT, utilizzata dal MIGUEL ANGEL GARCIA (0034.687512438) era stata fatta segno a colpi di arma fuoco. Nell'occasione gli veniva mostrato un bossolo che a loro dire era stato raccolto nelle immediate vicinanze del parcheggio ove era custodita l'autovettura; un fuoristrada di colore grigio chiaro metallizzato, cinque porte, targa spagnola parcheggiata nell'albergo ad insegna "VILLA AURORA" con sede alla Frazione Le Castelle di Isola Capo Rizzuto (KR). – (Volume 3 – All. nr. 193).

In data 19.06.2013 gli operanti di PG assumevano a sommarie informazioni l'ing. MERCURIO Gianluca dipendente della suddetta azienda nel settore Sviluppo Progetti; di fatto soggetto che si è interessato al parco sin dalla sua nascita (fase di progettazione, fase autorizzativa e realizzazione del parco). Nel corso del verbale ha elencato le principali società che hanno preso in appalto i lavori tra le quali la società "LE GRANDI OPERE" di COLACINO Antonio. Lo stesso MERCURIO riferiva che gli ultimi due danneggiamenti erano inquadrabili, in un periodo temporale durante il quale ACCIONA stava assegnando gli appalti per la costruzione di un nuovo parco eolico in Cutro (tratto dal verbale di sommarie informazioni rese da MERCURIO Gianluca del 19.06.2013) - (Volume 3 – All. nr. 129):

"...

A.D.R.: In relazione all'espianto e alla ripiantumazione degli alberi di ulivo presenti nell'area del parco S. Anna si è proceduto ad autorizzazione da parte del Corpo Forestale dello Stato e del V.I.A. (Valutazione impatto Ambientale) che hanno comunicato l'assenza di cause ostative o vincoli di alcun genere con il solo particolare che il V.I.A. ha obbligato a ripiantare, ovviamente in altro luogo limitrofo, le piante adoperando la compensazione degli alberi. Per detto lavoro è stato dato l'Appalto alla società "LE GRANDI OPERE" di Cutro. Questo Appalto è stato gestito direttamente dalla Spagna e sono stato anche in questo caso forniti più preventivi. Il lavoro mi sembra di ricordare fosse all'incirca

sui 51.000,00 euro e di poco entrammo quindi nella seconda fascia. Il lavoro è stato già svolto e ritengo liquidato. Oltre a questo lavoro la società "LE GRANDI OPERE" non ha svolto altri lavori per ACCIONA. Nei rapporti con detta società mi sono interfacciato con il geometra LEPERA. Con tale COLACINO ho avuto rapporti solo nella fase iniziale nella richiesta del preventivo.-

...omissis ...

A.D.R.: In relazione ai danneggiamenti subiti, mi riferisco a quello subito dall'aerogeneratore nr. 1 di Isola Capo Rizzuto località Campo Longo accadde nella fase in cui su "S. Anna" si stavano dando gli appalti, ma oltre a tale considerazione non sono a conoscenza di pressioni nei confronti della società o di miei colleghi ne la società ha cercato risposte sul territorio trattandosi di una multinazionale Spagnola.-----//

...omissis".

Fa da corollario all'infiltrazione della locale criminalità organizzata nei lavori di costruzione dei numerosi parchi eolici oggi presente nel territorio di Cutro la "VEDA" s.n.c. di Isola Di Capo Rizzuto (Volume 3 - All. nr. 50); a riferire della due società è GALEA Mario nel corso delle dichiarazioni rese a questa P.G. in data 20.12.2011 (Volume 3 – All. nr. 193) quando indicava la VEDA quale ditta subappaltate dall' ASTURWATT (per il tramite della "META-EII" di Siena) per i lavori relativi alla realizzazione del parco eolico "S.ANNA"; La medesima ditta, di proprietà dei soci VENTURA Fabiola (socio accomandatario) e MAIOLO Giovanni (socio accomandante), è rimasta coinvolta nel sequestro preventivo di più società riconducibili alla cosca ARENA operante sul comune di Isola Di Capo Rizzuto.

Con riferimento in particolare al danneggiamento più recente del 14.8.2011, risulta particolarmente significativa la conversazione ambientale del 28/07/2012 progressivo nr. 3557 (nr. 618/12 Reg. Int. d - Volume 2 - All. nr. 62) già richiamata e intervenuta nell'abitazione di Nicolino Grande ARACRI alla presenza, oltre che di quest'ultimo, anche del fratello Antonio GRANDE ARACRI, il suo luogotenente fidatissimo Francesco LAMANNA, PASQUALE DILETTO, e i rappresentanti delle famiglie di Isola di Capo Rizzuto, nella persona di Pasquale ARENA, Giuseppe LEQUOQUE " alias Peppe Cannuni"e Antonio MORELLI.

Durante tale incontro, infatti, Grande Aracri Nicolino impartisce disposizioni sulle modalità con le quali effettuare successivi danneggiamenti sia agli aerogeneratori ("pale") sia ai pannelli solari, con l'utilizzo di un potente espolsivo alla scopo di acquisre la gestione e il controllo dei lavori afferenti gli impianti per le energie alternative e in tale contesto fa riferimento a un danneggiamento già commesso utilizzando materiale esplodente finalizzato proprio a costringere i titolari dell'impresa a rivolgersi a loro e poiché evidentemente l'azione non aveva avuto lo sviluppo auspicato, GRANDE ARACRI Nicolino progettava una azione intimidatoria ancora più incisiva per indurre i predetti titolari ad assumere un contatto con loro e constringerli ad affidargli la gestione diretta o indiritta dei lavori (" *... che questi lavori delle pale ce li dobbiamo fare tutti noi ...tutti! ... Io allora ... adesso ... adesso gli abbiamo fatto saltare un palo qua ... in aria ... e quello che gli avete fatto saltare voi ... adesso noi dobbiamo fare un altra cosa ... noi dobbiamo bloccare ... voi bloccate la Centrale di là ... e noi blocchiamo la Centrale di qua ... noi distruggiamo questi di qua e voi distruggete quelle di là! Una volta che noi distruggiamo questi ... questi vengono e parlano con noi ...! -- E' logico!---- N:Perchè questi qua ... a noi ... la gestione ... ce la devono dare a noi e poi noi decidiamo chi la deve fare. Chiamiamo ... a PEPPE U CANNUNI' ... e gli diciamo: "PE' ... tu fai questo lavoro, fattura per tanto ... prendi .. ti prendi ... te li devi prendere*

tu ... e questi qua ... gli altri soldi li devi dare a noi ... li devi dare a noi!" ... In pratica stiamo facendo questo per ... per poter togliere ... almeno almeno un due tre milioni di euro all'anno..." --- OMISSIS --- "... veramente sto aspettando ... sto aspettando che forse mi portano ... certe bombe a telecomando no!? Io prendo ... mi portano certe bombe già preparate con il C4 ... li mettiamo ... li mettiamo ... una la mettiamo là ...").

GRANDE ARCRI Nicolino ribadisce la paternità del precedente attentato dinamitardo ai danni dell'impresa ACCIONA - giacché precedenti minori danneggiamenti erano stato sottovalutati – riferendo che in conseguenza di ciò sebbene i titolari della società spagnola gli avevano fatto sapere la loro intenzione di parlargli e lui stesso aveva fatto comunicare a costoro che pretendeva la gestione dei lavori per porre termine alle azioni intimidatorie, gli stessi non erano ancora andati a trovarlo (*" Che noi ... qua ... qua gli abbiamo messo .. qua gli abbiamo messo una ... una bomba ... una "landra" (ndr. bidone) ... una "landra" piena di .. DINAMITE ... di TRITOLO ... ha preso un palo ... "boom boom"(ndr. imita una esplosione) e l'ha piegato tutto da una "menzina" (ndr. altra parte) ... l'hanno cambiato ... l'hanno aggiustato .. ... mi avevano mandato a dire quelli della SPAGNA ... che volevano parlarmi ... però ... mi volevano parlare . . ma ancora non ci sono venuti ...-- G: Eh ... ancora non è venuto ... per niente ...--- N. Mi ha mandato a dire ... dice ... dice: "Vedi che" ... dice ... "quando ci vogliamo incontrare ... che noi vi vogliamo parlare ... che cosa dobbiamo fare noi lo facciamo" ... io ho preso e gli ho mandato a dire: "Ci devi dare la gestione ... se ci date la gestione noi smettiamo ... smettiamo ...)*

Proprio in ragione della sostanziale resistenza dimostrata dai titolari dell'impresa ACCIONA, GRANDE ARACRI Nicolino progetta un ulteriore eclatante attentato che avrebbe piegato la volontà delle vittime e li avrebbe indottti a non dare ascolto a ciò che veniva loro detto da altri soggetti calabresi che collaboravano con la predetta società"ACCIONA", nella gestione dei lavori *("...Ora il problema è che noi ... dato che questi qua ancora fanno finta ... fanno orecchio da mercante ... perchè c'è un Papaniciaro nel mezzo ... c'è unPapaniciaro che sta prendendo ... che sta facendo la gestione ... che è stato quello che gli ha fatto capire ... gli ha fatto capire a questi qua ... gli hà fatto capire ... come ... quando ... che "Sono ladri di rame ... quello quell'altro ... puripì ... parapà" ... Poi ce n'è un altro di ... ce n'è un altro di Rossano che praticamente sopra i pannelli solari li stanno facendo quelli di Rossano .... adesso ... adesso glieli rompiamo tutti questi pannelli solari ... glieli rompiamo tutti ... perchè ... sia la gestione dei pannelli solari ... sia la gestione dei pannelli ... delle pale ... la dobbiamo prendere noi . . allora prendiamo ... due o tre milioni li prendiamo di là e due milioni li prendiamo di là e sono quattro milioni ... ").*

Ancorché, quando GRANDE ARACRI Nicolino parla del blocco della "Centrale", faccia riferimento ad un'azione da compiere (mentre negli altri passaggi fa chiaro riferimento all'attentato dinamitardo già compiuto), l'indicazione della "centrale" coincide sostanzialmente con la descrizione del funzionamento del sistema riferito in data 24.11.2011 da PULLIA Gianluca (Volume 3 – All. nr. 173), con riguardo al bersaglio dell'attentato dinamitardo subito (*"... Per quanto riguarda la torre danneggiata, la nr. 1, pare opportuno evidenziare che la stessa assolve ad una funzione strategica per tutte le rimanenti torri della linea 1, ovvero l'eventuale mancato funzionamento del "sezionatore" (presente in citato impianto) avrebbe comportato il contemporaneo disservizio di 18 aerogeneratori, nel dettaglio tutti quelli serviti dalla torre nr. 1. Questa informazione è di conoscenza di tutti i tecnici che operano nell'impianto e dei suoi progettisti....").*

In sostanza la "torre 1" danneggiata rappresenta per le altre una sorta di "centrale", e GRANDE ARACRI Nicolino sembra essere ben informato su tale argomento come può de-

sumersi dalla conversazione nr. 7468 del 11.09.2012 ore 19:10:12 ("*...di ogni pala...no?...io ho fatto un corso accelerato...no...mi ha insegnato tutto...tutto...*" - r.int. 586/ 12 - Volume 2 – All. nr. 22).

E' evidente che nella conversazione del 28.07.2012 ore 11:13:59 progressivo nr. 3557 (Volume 2 – All. nr. 62) GRANDE ARCARI Nicolino rivendica l'attentato dinamitardo all'aerogeneratore, nonché lo scopo di tale attentato, ossia l'acquisizione della gestione dei lavori.

Non può non prendersi atto che egli informa gli esponenti delle famiglie di Isola Capo Rizzuto - con cui progetta le ulteriori azioni intimidatorie ai danni della ACCIONA - dell'attentato dinamitardo commesso ai danni dell'ACCIONA e della successiva interlocuzione a distanza, in presenza dei suoi sodali il fratello Antonio GRANDE ARACRI, il fidatissimo Francesco LAMANNA, e Pasquale DILETTO, sicché l'intimidazione oggetto della conversazione quanto la strategia per le finalità del sodalizio non può non essere ricondotta oltre che a GRANDE ARCRI Nicolino, anche agli altri suoi sodali, giacché la loro presenza alla conversazione in cui se ne parla è univocamente indicativa di una loro partecipazione alla condotta nonché adesiva allo scopo cui tale condotta era finalisticamente orientata.

In ragione di ciò deve pertanto ritenersi sussistente per Nicolino GRANDE ARACRI, Antonio GRANDE ARACRI, Francesco LAMANNA, e Pasquale DILETTO, lo standard della gravità indiziaria anche in ordine alla tentata estorsione ai danni della Società Acciona contestata al **capo I)**.

La vicenda fornisce gli esatti connotati del metodo mafioso con cui agiscono i soggetti che fanno parte dell'organizzazione 'ndranghetistica delineata.

****

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari in ordine alla tentata estorsione ai danni della Società ACCIONA di cui al capo I).

Il chiaro ed univoco tenore degli esiti intercettivi sopra illustrati, esaminati alla luce delle dichirazioni rese dalle persone offese, evidenziano la sussistenza di un grave quadro indiziario a carico di **GRANDE ARACRI Nicolino, GRANDE ARACRI Antonio, LAMANNA Francesco e DILETTO Pasquale** in ordine alla tentata estorsione loro contestata al capo I).

In particolare, dalla conversazione ambientale del 28.07.2012, progressivo nr. 3557 (sopra riportata), intercorsa nell'abitazione di Nicolino GRANDE ARACRI alla presenza, oltre che di quest'ultimo, anche del fratello Antonio GRANDE ARACRI, di Francesco LAMANNA e di Pasquale DILETTO, si evince l'avvenuta perpetrazione dell'atto intimidatorio del 14.08.2011 - ai danni della società ACCIONA - da parte del **GRANDE ARACRI Nicolino** (che, sostan-

zialmente, ne rivendica la paternità mediante il chiaro riferimento alle modalità e alle circostzne del fatto) e dei suoi interlocutori.

Ed invero, la presenza alla conversazione di **GRANDE ARACRI Antonio, LAMANNA Francesco e DILETTO Pasquale** consente di ricondurre anche ai predetti sodali l'azione intimidatoria di cui si parla, essendo detta presenza univocamente indicativa di una loro partecipazione alla condotta, quantomeno sotto il profilo morale.

Ne risultano acclarate, altresì, le contestate aggravanti, evincendosene chiaramente l'appartenenza degli autori all'associazione mafiosa di cui al capo A), nonché la ricorrenza dell'aggravante del metodo mafioso.

****

Con riferimento al Capo di incolpazione sub L1), circa la detenzioni delle armi riconducibili alla famiglia DILETTO, deve rilevarsi che l'attenta valutazione degli elementi indiziari già esposti nel provvedimento di fermo di indiziato di delitto e successivamente da ultimo nella ordinanza di custodia cautelare adottata dal Gip presso il Tribunale di Catanzaro nei confronti di altri coindaigati per il medesimo capo d'imputazione, evidenziano una quadro di gravità indiziari per questo reato anche a carico di DILETTO Michele.

Per comodità espositiva si riporta la parte del fermo di indiziato di delitto in cui vengono esposti gli elementi riguardanti lo stecifico fatto (pag. 526 ss)

In tal senso, per precisione ed esaustività si trascrive integralmente la parte relativa dell'informativa non senza aver rimarcato come la contestazione in oggetto, in uno con le precedenti risultanze inerenti la detenzione di armi da parte della famiglia MARTINO meglio documentate nell'informativa di riferimento (per le quali allo stato ed ai fini del presente fermo non vi è contestazione), lumeggiano ulteriormente quanto alla struttura logistica del sodalizio oggi contestato, ciò tanto in considerazione dell'arsenale co-detenuto dai MARTINO e dai DILETTO, tanto in considerazione degli interessi compartecipati fra gli accoliti, chiaramente evincibili dalle considerazioni dei parlatori (ci si riferisce precisamente al colloquio in carcere del 09.03.2011 (Rit. 1092/2010 p.p. 59646/10) tra MARTINO Luigi e MARTINO Vito (detenuto), nel corso delle quali emerge chiaramente come le armi rinvenute - e di cui al presente capo di incolpazione per come dopo argomentato - siano nella disponibilità della cosca di Cutro e custodite dai DILETTO; lo stesso MARTINO Luigi si meraviglia del fatto che le armi sono state date ai DILETTO per essere custodite ed esclama, rivolgendosi al padre, *"Quella persona lì ... io non lo so come avete fatto a dargli quelle cose ..."*... .palesandosi sempre nella medesima conversazione anche il nome di tale NICOLA).

Circa l'appartenenza dei soggetti appena sopra indicati alla consorteria di Cutro le prove sono innumerevoli: DILETTO Michele è stato trovato in possesso di un foglio di carta che lo indica affiliato come "SGARRISTA", dote che gli è stata concessa da GRANDE ARACRI Nicolino, GRANDE ARACRI Ernesto e MARTINO Vito; MARTINO Luigi è figlio di MARTINO Vito già condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso, DILETTO Pasquale già

indagato per armi, stupefacenti e reati associativi è stato sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. per mafia con obbligo di soggiorno ex D.lgs. 159/2011

Venendo agli elementi di prova per come compendiati si trascrive la parte dell'informativa (pp. 1597 e ss.) di riferimento, esaustiva, per come prima anticipato, nel suo contenuto:

"In data 05.03.2011 alle ore 16.30 circa due giovani, a volto coperto, uno dei quali armato di pistola a tamburo, facevano irruzione all'interno del supermercato sito in Cutro alla via Grande e di proprietà di tale VASAPOLLO Michele, in atti generalizzato, portando via il registratore di cassa con all'interno circa 5.000,00 (cinquemila) euro quale incasso della giornata (come trattato compiutamente nel capitolo 10), (Volume 3 – All. nr. 179). ***Nel pomeriggio del 05.03.2011, poche ore prima della rapina, MARTINO Luigi (già attenzionato in questo procedimento) e DILETTO Michele si trovano insieme all'interno dell'autovettura Fiat Grande Punto targata DH182NL (attenzionata con ambientale e localizzazione GPS con R.int. 328/2011 in uso al DILETTO Michele).- Tra le ore 14.51 e le ore 14.54 i due effettuano una sosta in una via indicata dal sistema di localizzazione GPS "STRADA SENZA NOME" (coordinate N 39.02,287 E 016.59,195, di fatto prosecuzione naturale della via P.S. La Place dove abitano DILETTO Pasquale e DILETTO Salvatore. Qui restano fermi pochi minuti a pochi metri di distanza da una abitazione disabitata nella disponibilità dei fratelli DILETTO Michele e Salvatore e di proprietà della di lui nonna MACRI' Angela,*** *nata a Cutro (kr) il 25/11/1941 ivi residente in via Giacomo Mongolfieri n.24.-*

...OMISSIS (IMMAGINE MAPPA)...

Il giorno 07.03.2011 Militari di questo Comando unitamente a personale della Stazione Carabinieri di Cutro effettuavano una perquisizione personale *(Volume 3 – All. nr. 330),* ***locale e domiciliare in via P.S. La Place nell'abitazione e pertinenze di MACRI' Angela dove il giorno della rapina MARTINO Luigi e DILETTO Michele avevano effettuato la breve sosta con l'autovettura*** *(Volume 3 – All. nr. 179). Nel corso della perquisizione si rinveniva, all'interno della vegetazione, in corrispondenza di alcune tracce su terreno fangoso, tra le sterpaglie abilmente occultati tra i rovi,* ***nr. 2 tubi in pvc*** *di colore arancione completi di chiusure ermetiche e nastrate alle estremità, posti perpendicolarmente al lato dell'abitazione, di cui il più corto (70 cm. circa) vuoto, mentre il secondo con all'interno.-*

- ***nr. 01 FUCILE*** *a canne parallele marca "ANGELO ZOLI ARMI" calibro 20 mm avente matricola 258755 sia sulle canne che sul castello con calcio e canne segate alla volata (A);-*
- ***nr. 01 FUCILE*** *a canne sovrapposte con marca "da accertare" avente calibro 12 mm con matricola 98399 sia sulle canne che sul castello con canne segate alla volata (A);-*

mentre poco distante, tra delle fioriere e dei calcinacci, si rinveniva:-

nr. 01 PISTOLA *calibro 8 mm a salve, riproduzione arma autentica "BROWNING modello GPBA8" marca UMAREX completa di caricatore, con tappo di colore rosso al vivo di volata (B);-*

nr. 01 PISTOLA *calibro 8 mm a salve, riproduzione arma autentica "BERETTA modello 92" marca BRUNI priva di caricatore, e priva di manopola di sicura e chiavistello di apertura per smontaggio con tappo di colore rosso al vivo di volata (B).-*

In ultimo, sempre nei paragi, all'interno di un piccolo deposito per attrezzi con copertura, insieme ad una motozappa, si rinveniva l'occorrente per la corretta manutenzione e pulizia delle armi da sparo, ovvero:-

nr 01 asta da scovolo in legno per arma lunga composto da 2 parti avvitabili:-

nr 2 scovoli di cui uno in velluto e l'altro in materiale metallico a spirale;

nr.01 kit di pulizia per armi corte composto da nr 2 aste da scovolo e nr 4 scovoli di diverso materiale;

nr.01 bomboletta ml 125 marca BERETTA olio per armi.

Il tutto, opportunamente repertato, veniva posto sotto sequestro penale ex art. 354 c.p.p. (Volume 3 – All. nr 325).Il tutto comunicato all'A.G. di Crotone con comunicazione di notizia di reato a carico

d'ignoti numero 5/7-2 del 08.03.2011 redatta dalla Stazione Carabinieri di Cutro(Volume 3 – All. nr. 1182).

...OMISSIS (IMMAGINE)

Dove (A) indica in punto di ritrovamento dei fucili e (B) il punto di ritrovamento delle pistole.

I successivi accertamenti balistici esperiti dal reparto Investigazioni Scientifiche di Messina[13] *hanno consentito di accertare che:*

***Il fucile a canne sovrapposte**, bigrillo. cani interni, calibro 12 gauge, allestito dalla ditta italiana Zanoletti, **matricola 98399**:*

È risultato efficiente alle prove di sparo;

presenta le canne accorciate senza tuttavia aumentarne la potenzialità offensiva. ovvero ne renda più agevole il porto, uso o occultamento, pertanto è da classificare come arma comune da sparo,

Risulta oggetto di furto come da Comunicazione del Commissariato di Vibo Valentia[14]*.*

***Il fucile a canne giustapposte**, bigrillo, cani interni, calibro 20 gauge, allestito dalla ditta Angelo Zoli, **matricola 258755**:*

È risultato efficiente alle prove di sparo;

Presenta le canne ed il calcio accorciati aumentando la potenzialità offensiva. ovvero ne renda più agevole il porto, l'uso o l'occultamento, pertanto è da classificare come arma comune da sparo alterata:

Risulta oggetto di furto come da comunicazione del Comando Stazione Carabinieri di Roggiano Gravina[15]*.*

*Successivamente, in data 18.03.2011, dovendo dare esecuzione all'Ordinanza di applicazione della misura cautelare 3878/10 RGNR – 2095/10 R.G. GIP 1/11 R. misure (Tribunale di Crotone 15.03.2011) in carcere nei confronti di MARTINO Luigi e agli arresto domiciliari nei confronti della madre VERNI Veneranda, nel corso della perquisizione presso la loro abitazione, venivano trovate **nr. 4 cartucce per fucile** da caccia cal. 12 caricati a pallettoni. **compatibili con uno dei fucili rinvenuti** (Volume 3 – All. nr. 187).*

*Nel colloquio in carcere del 09.03.2011 (Rit. 1092/2010 p.p. 5964/10) MARTINO Luigi informa il padre MARTINO Vito (detenuto) del ritrovamento delle armi. Dalla conversazione **emerge chiaramente che le armi rinvenute sono nella disponibilità della cosca di Cutro** e custodite dai DILETTO; lo stesso MARTINO Luigi si meraviglia del fatto che le armi sono state date ai DILETTO per essere custodite ed esclama, rivolgendosi al padre, "**Quella persona lì ... io non lo so come avete fatto a dargli quelle cose ...**" ...-*

***(proc. pen. nr. 5946/10 R.G.N.R. mod. 21 DDA e nr. 1092/2010 Reg. Int. del 15.11.2010 della Procura della Repubblica di Catanzaro - DDA.- conversazione in carcere del 09.03.2011 dalle ore 09.45 alle ore 11.45**, registrato su DVD. (Volume 2 – All. 674)*

INTERLOCUTORI

M: MARTINO Vito V: VERNI Veneranda L: MARTINO Luigi

... Omissis ...

Inizio Timer 09.50.08.

---

13 Trattasi Relazione Tecnica nr. 507 U.T. 2011 del 21.09.2011. (Volume 3 – All. nr. 176)

14 In data 18.09.1989 CUCINOTTA Sante (nato a Messina il 25.05.1920) denunciava un furto di armi nella propria armeria tra cui anche il fucile in questione (in merito la Questura di Vibo Valentia – con nr. Cat.Q2.4/registro Ufficio Denunce 44/2011 del 09.03.2011 - informava che il fascicolo contenente la denuncia di furto era stato posto al macero).

15 Risulta oggetto di furto in danno di SURIANO Aldo (nato a Cosenza il 02.04.1935 e residente in Roggiano Gravina in via Oleandri nr. 43), come da relativa denuncia sporta presso il Comando Stazione Carabinieri di Roggiano Gravina in data 21 marzo 2007 (Volume 3 – All. nr. 172).

L	*Hai visto che li hanno trovati ...*
M	*Quelli ... ma di chi sono ...*
L	*I nostri ...*
M	*Come i nostri?! ...*
L	*Di **MICHELE** sono ...*
V	*(sibila a significare di abbassare la voce)*
M	*Ma questi erano quelli là che aveva **SALVATORE**? ...*
L	*Ahh? ...*
V	*(sibila a significare di abbassare la voce)*
M	*Uno di questi lo aveva **SALVATORE**? (Si porta le mani alla bocca)*
L	*No quello nostro ... quello è vecchio quello nostro ...*
V	*INC*
L	*Poi gli hanno fatto la perquisizione a **MICHELE** e glielo hanno trovato ... solo che lo hanno trovato nei roviti (Fonetico)*
V	*Perché voi non sapete quello che fate ... se no mai lo avrebbero trovato ...*
M	*E come cazzo avete fatto ... (Si porta la mano sx alla fronte in segno di sconforto) .. INC*
V	*(Abbraccia **VITO** al collo e gli parla direttamente all'orecchio dx)*
L	*Pà (ndr. Papà) ... entro oggi esci?! ...*
M	*(Dopo che **Veneranda** ha finito di parlare con **Vito** sorride e questo si rivolge al figlio **LUIGI**) ... Stavi dicendo? ...*
L	*(Luigi sorride e si rivolge a Veneranda sorridendo anche lui) Che cosa gli hai detto? ... No ... che gli hai detto?*
M	*Ah ... che? ...*
L	*No ... che gli hai detto? ... che gli hai detto?*
V	*Ehh ... lo stesso è ...*
L	*Ehh ...*
V	*Glielo dovevi dire ... o prima o poi ...*
L	*Lo so che glielo dovevo dire ... pure che io non lo ammettevo?!*
M	*Ma dimmi una cosa ... nella vita no? ... Mi devi dire una cosa ...*
L	*E va bene ma tu ... non è che non l'ho capito ....*
M	*Tu devi parlare con me ...*
L	*Quello era senza soldi per l'assicurazione ... dove andiamo? ... ...*
M	*Ma dimmi una cosa ... tu dalla vita che cosa vuoi chiedere ... volere guai, volete problemi, vi volete cosa ... io non l'ho capito ... ne tengo altri problemi dentro la testa ...*
L	*(gesticola con la mano dx)*
M	*Se tu vuoi vivere così ... basta che ti stai lontano da me ... a me non interessa niente ... ma il problema tuo è questo? ... il problema tuo sono altri discorsi ... nella vita non si vive così ...*
L	*Lo so che sono altri ...*
M	*Se io ... se io avevo capito per quanto capisco adesso ... io ... saprei io con chi dovrei parlare ... hai capito o no?! ... La vita non è questa ... la vita è un'altra vita ... i più ... i più coglioni fanno questa vita ... ma tu l'hai visto a INC (Timer 09:52:45) ... è uscito ... sono dieci anni che non vede galera ... dieci anni ...*
V	*Chi è questo? ...*
L	*Si ... dieci anni ...*
M	*Dieci anni che non vede galera ... (Batte la mano sx sulla spalla dx di Luigi) è uscito nel*

	novantanove ('99) dalla galera e INC ...
L	L'ultima ... l'ultima operazione era nel duemilatre (2003) ...
M	È uscito ... è uscito chè gli dovevano fare ... se no ...
V	Chi è?
M	MERCURIO ...
V	Ahh ...
M	Sono dieci anni ... il fratello? ... il fratello lo hanno carcerato?
L	Però ...
M	E ne fanno cose ...
L	Però lui si è fatta la galera per cose sue ... non per le persone ...
M	Ehh ... per motivi suoi ...però sai che ha fatto adesso ... hanno fatto i soldi e glieli hanno dati all'avvocato ... dei suoi ... del lavoro ...
V	Noi non abbiamo una lire neanche per piangere ... INC ... che quelli lavorano ...
M	Però lavorano ... adesso l'altra volta ... sono andati là sopra ... hanno ammucciato (fonetico) un sacco di soldi ... dei soldi suoi ... domani quello ti dice a te: "Ma che cazzo vuoi ..."
V	Comunque ohi Vi ... (ndr. VITO) ...
M	Aspetta! "Ed io che ho fatto ... e tu perché stai facendo queste cose? ... queste sono cose nostre ... noi che centriamo?" ... Non hanno preso nessun impegno ...
V	Ma con lui è tutte le volte ... non è uno il problema ...
M	Non hanno impegni con te ... il problema è che siete tre coglioni ... tre coglioni ...hai capito quale è il discorso?! ... Fammi capire ...
V	(si rivolge a Luigi) Dovevi prendere lavoro e fare una impresa ...
M	Noo ... oltre che doveva prendere lavoro ... lui si poteva giostrare come voleva ... lui ha avuto tutte le possibilità di lavorare ... di fare tutto ... mi dici: "ma tu metti avanti sempre queste cose?!" ... ma che cazzo adesso hai ventiquattro anni ... Luì ...(ndr. LUIGI) senza patente, senza una macchina ... senza cose ... ti rendi conto?! ... ma dimmi una cosa dai ... io non ho lavorato nella vita ...
L	Sembra che solo io sono ... ce ne sono ragazzi senza patente ... senza macchina ... sequestrata ...
M	E tu ... e tu dovresti essere un INC ... secondo te con i problemi che abbiamo?!
L	No ...
M	Ahh? ...
L	No ...
M	Allora perché? ... ma no i problemi ... che io tengo problemi ... ci sono altri problemi di natura nella casa ... che i problemi miei con voi ancora non centrano niente ... possono subentrare un domani ... se subentrano ...ma se no qual è il problema che hai tu?! Fammi capire ... abbiamo una famiglia sfasciata ... non ti ... ma tu quando ti metti con la testa sul letto non pensi?! ... io sono in piedi dalle quattro stamattina ... le tre e mezza ...
L	Io non mi sono coricato per niente ... tu ti sei alzato alle quattro ... io non mi sono coricato per niente ...
M	Hai capito?! A me non mi prude il culo ... adesso tu mi devi dire una cosa ... hai risolto il tuo problema?! Se tu ti sei risolto il tuo problema io ti dico: "Figlicè (fonetico) hai fatto bene" ... l'hai risolto il problema tuo?
L	No ... non l'ho risolto il problema ...
M	L'hai peggiorato ...
L	L'ho peggiorato ...

M	*Ah?! ... e non è una vergogna per quattro INC .. allora perché non ti può vedere nessuno più di quelli ...*
L	*Non mi può vedere ...*

Fine Timer 09:55:30

...omissis...

Inizio Timer 10:17.35

M	*Oh?!...tutto a posto?...e adesso (si avvicina all'orecchio dx di Luigi) ve li siete divisi i soldi?...per niente?...*
L	*(si avvicina all'orecchio sx del padre)...*
M	*E quanto?...*
L	*Michele! ...*
V	*Però NICOLA ... è incazzato pure per questo discorso ...*
M	*Chi? ...*
V	*NICOLA ...*
M	*Perché? ...*
V	*Perché là ... ci doveva mettere il suocero ... (si corregge) ... il fratello ... ci deve mettere il fratello ... quello dice: "se io le cacciavo a te ... perché? ... chi si prendeva la responsabilità?" ...*
M	*(rivolgendosi a **Luigi**) ma come hanno fatto ad arrivare là?...*
V	*Se no ... tu stupido sapendo che voi ...*
M	*(rivolgendosi a **Luigi**) avete parlato con ... avete parlato? ...*
L	*No!...*
M	***Vi siete ... vi hanno seguito?...***
L	*No ... la mattina dopo una perquisizione...*
V	*Ma a **Pasquale** ... INC ... (si rivolge al marito parlandogli all'orecchio dx) ... si è incazzato che ...*
L	***Quella persona lì... io non lo so come avete fatto a dargli quelle cose...***
M	*Come gli diamo!? ...*
L	*Come ha visto i Carabinieri e scappato con il pigiama ... i Carabinieri lo hanno visto e hanno detto "perché questo sta scappando"... non è che erano venuti per lui ... da **Michele** erano venuti ...*
V	*INC (parla a bassa voce)...*
L	*Hanno cominciato a parlare ad occhio ...*
V	*INC (parla a bassa voce)...*
L	*Che li attacca al motore e li tira a "strascico"...*
V	*INC (parla a bassa voce)...*
L	*(RIDE) Che per lui ci è andato sotto **Pasquale**...*
V	*INC (parla a bassa voce)...*
M	*Si ma chi è questo?...*
V	*INC (continua a parlare a bassa voce con il marito)... mi ha visto la moglie ... INC ...*
L	*Ah?! ...*
V	*...INC ...*
L	*Cinquemila euro a messo lui ... sul giornale ... con l'assicurazione ...*

Fine timer 10:20.00

... omissis ...

Ciò detto deve rilevarsi che la circostanza, inoltre, che in una pertinenza ***dell'abitazione disabitata nella disponibilità dei fratelli DILETTO Michele e Salvatore e di proprietà della nonna MACRI' Angela, dove due giorni prima MARTINO Luigi e DILETTO Michele avevano effettuato la breve sosta con l'autovettura,*** venisse rinvenuta attrezzatura per la manutenzione delle armi delinea la gravità indiziaria anche a carico di Michele Diletto in ordine alla detenzione delle predette armi.

A tale proposito deve rilevarsi, peraltro, che in data 5.3.2011 poche ore prima della rapina che si sarebbe verificata la supermercato, MARTINO Luigi e DILETTO Michele - come emerge dal verbale di trascrizione della conversazione effettuata dalla P.G. in data 9.4.2011 **(dovendosi evidenziare che il relativo file audio – ovvero la registrazione – allo stato non risulta rinvenibile come è desumibile dalla nota dei CC del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone del 20.9.2014 n. 512/11-7-2010 con allegata nota della società SIO nonché dalla ulteriore annotazione trasmessa dai CC del R.O.N.Inv. di Crotone con nota del 7/8.5.2015 n. 512/11-7-1-2010)** - si trovano insieme all'interno dell'autovettura Fiat Grande Punto targata DH182NL in uso al MARTINO Luigi (progr. Nr. 934 delle h. 14.16 **Volume 2 – all. 639**) Si precisa che durante la marcia i due incontrano MARTINO Francesco (fratello di Luigi) e lo accompagnano presso la sua abitazione sita in largo San Francesco (transitando da via Grande).

Mentre MARTINO Luigi e DILETTO Michele pianificano una azione da compiere che gli avrebbe potuto procurare una somma di danaro (Cfr.: *Michele: ne troviamo di più di cinquecento euro stavolta ... almeno settecento euro ... chiama a Sara chiama....*"), ovvero discutono sulla necessità di compiere tale azione il sabato, quindi subito, puntando qualcosa , ragionevolmente un'arma, alla testa della vittima e, quindi, di darsi subito alla fuga, a piedi, prevedendo di lasciare la macchina nei pressi dell'abitazione del MARTINO (""*Michele: di mundu (fonetico) ... una volta ... il discorso dobbiamo fare di sabato ... LUI' ... ", "Luigi: lo dobbiamo fare sabato? ", "Michele: si ... eh! ... subito ...", "Michele: ... INC ... (musica ad alto volume) ... gliela puntiamo alla testa ... e scappiamo subito ... INC ... io pure me lo devo cacciare ... INC ... a piedi dobbiamo andare ...", "Michele: la paura è degli stupidi ... la macchina la lasciamo a casa tua ...", "Luigi: se troviamo poco ... non la possiamo toccare più ...", "Luigi: le facciamo centocinquanta euro .....", "Michele: INC ... e ride ... ne troviamo più di cinquecento ...", "Luigi: ci vuole un mese per cinquecento euro ...", "Michele: ne troviamo di più di cinquecento euro stavolta ... almeno settecento euro ... chiama a Sara chiama ...*")

La P.G. evidenzia che tra le ore 14.51 e le ore 14.54 i due effettuano una sosta[16] in una via indicata dal sistema di localizzazione GPS come "STRADA SENZA NOME"[17], di fatto prosecuzione naturale della via P.S. La Place e già residenza del DILETTO Michele[18], nonché attuale dimora di DILETTO Pasquale.

---

[16] Cfr. **progr. Nr. 934** (si percepisce Michele Diletto che fornisce indicazioni al MARTINO circa la strada da percorrere): "***Michele:*** *hai sbagliato ... hai sbagliato ... ", "**Michele:** qua .. qua (Timer 14:47:17) (si sente aprire uno sportello dell'autovettura) ... "* (Volume 2 - All. nr. 639)

[17] (coordinate N 39.02,287 h 016.59,195).

[18] A tal fine si propone un passo delle dichiarazioni rese da MACRI' Angela assunta a s.i. il 12.12.2011 (Volume 3 - All. nr. 176):

(...) Le famiglie originarie di DILETTO Pasquale e DILETTO Michele sono state da sempre residenti ***in via Simone Laplace.*** *DILETTO Pasquale vi abita tuttora con la sua attuale famiglia.* ***mentre Michele vi è stato residente di sicuro fino all'età di tredici anni allorquando ebbe a trasferirsi in Reggio Emilia,*** *lo stesso dopo diversi anni ritornò ad*

Qui restano fermi pochi minuti, ad esigui metri di distanza da un'abitazione disabitata di proprietà della di loro nonna MACRI' Angela[19].

Nel frangente DILETTO Michele apre lo sportello della macchina, scende, ed inizialmente afferra un fucile (*"a pallettoni"*), in seguito – dietro suggerimento di MARTINO Luigi - prende una pistola riposta all'interno di un tubo e ne commenta la sua potenzialità offensiva: *"Michele:... chi vuole ... INC ... adesso me li vendo ... se ... queste ... no ... sono rimaste queste ... INC ... i primi tempi lo sai che cosa sparavo io ... INC ... stavamo io ed EMILIO (fonetico) ... che a me ... INC ... non è che ... INC .. queste ammazzano a lui ed a lui ... a tutti ... ", "Luigi: (timer 14:50:02) questo è a pallettoni ... dovevi prendere la pistola dentro al tubo ... con i pallettoni ... è lo stesso ...", "Michele: e va bene ... subito si spaventano ... ad un muro ... ", "Luigi: e no ... la pistola pure ... meglio la pistola ...", "Michele: pare che tiene un portavalori ... "*

L'autovettura riprende dunque la marcia per fermarsi nuovamente, alle ore 16.00 circa, in Corso Umberto di Cutro, nei pressi di uno sportello bancomat ivi presente: *"Michele: ... (14:50 :51) (si sente fischiare ed aprire lo sportello ... musica ad alto volume)...(Timer 14:53:53) cos'è sta cosa un bancomat? ...", "Michele: un bancomat c'è?...", "Michele: ma se qua si fermano ... quu poi non è che ...INC ... (musica ad alto volume ... canta) ... [14:55:40] (se sente aprire lo sportello e richiuderlo) ...".* La macchina riprende la marcia.

Anche tale ulteriore conversazione concorre a delineare la gravità indiziaria a carico di DILETTO Michele in ordine alla detenzione delle armi rinvenute dalla P.G. nella giornata del 7.3.2011.

Si riporta la conversazione progressivo n. 934 del 5.3.2011 così come contenuta nel verbale di trascrizione della P.G. (in Volume 2 - All. nr. 639 **(come già segnalto il relativo file audio – ovvero la**

---

abitarci con la sua prima moglie MEGNA Teresa. Quando Michele si separò con la sua prima moglie decise di trasferirsi in via Perugia con l'attuale sua compagna che si chiama Sara BONACCIO (.)

[19] A tal fine si cita un passo della conversazione di cui al **progr. Nr. 934** in cui gli interlocutori descrivono di una casa in rovina, ovvero di alcuni lavori al solaio di un'abitazione non ancora ultimati e commissionati da tale PUCCIO Michele (**progr. Nr. 934: *Luigi: Eh la madonna che è franato ... là ... sta franando ... ohi nià . .", "Michele: ancora lo devono finire il tetto ... ha chiamato MICHELE PUCCIO .. "vedi qualche sospeso" ... lu cunnu di manimasa (fonetico) . . vogliono già pagati i coglioni li pago MICHELE ... se non gli finiscono il tetto ... ").*** (Volume 2 - All. nr. 639)

In merito, quale fondamentale riscontro alle su esposte circostanze, riferiva la stessa MACRI' Angela, la quale, escussa a s.i. il 12.12.2011 spiegava (Volume 3 - All.nr. 176):

(..) In merito alla perquisizione da me subita in data 07 marzo 2011 posso precisare che le due abitazioni oggetto di accertamento risultano nelle disponibilità delle mie figlie. Precisamente la prima abitazione che si incontra scendendo dalla strada Panarello, naturale prosecuzione di via Simone Laplace, è utilizzata da mia figlia DILETTO Giovanna con il suo nucleo familiare. mentre ***l'altra abitazione quella che, per intenderci possiede un piano sopra elevato allo stato rustico, è utilizzata dall'altra mia figlia DILETTO Carmela*** *la quale, perlmenti, ivi si reca per pochi periodi l'anno, in occasione delle festività natalizie e o estive Entrambe risiedono in Salsomaggiore Terme. Preciso anche che oltre loro una copia delle chiavi di accesso alle abitazioni risulta in mio possesso in quanto spesso mi reco per controllare lo stato d'uso. ( )*

MACRI' Angela, nuovamente escussa a s.i. 13.12.2011, precisava che PUCCIO Michele (di anni 35 circa) risulta a lei nipote in quanto figlio di DILETTO Carmela (coniugata con PUCCIO Salvatore), asseriva inoltre che alla data del 07 marzo 2011 erano in corso lavori di realizzazione del solaio della citata abitazione commissionati, appunto, da PUCCIO Salvatore e Michele (Volume 3 - All.nr. 177):

(...) In merito alla seconda abitazione, quella allo stato rustico, la stessa, come già detto è nella disponibilità di mia figlia Carmela la quale è coniugata con tale PUCCIO Salvatore. Dalla predetta unione è nato ***anche un figlio di nome Michele*** *dell'età di circa 35 anni che risiede a Salsomaggiore. (.) All'epoca in cui le case sono state oggetto di perquisizione* ***erano in corso lavori di realizzazione del tetto****, che solo successivamente è stato completato. (...) I CIAMPA' si sono occupati delle necessarie autorizzazioni per la copertura (...) comunque* ***di questa faccenda se ne occuparono direttamente mio genero e suo figlio Michele*** *(...)*

registrazione – allo stato non risulta rinvenibile come è desumibile dalla nota dei CC del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone del 20.9.2014 n. 512/11-7-2010 con allegata nota della società SIO nonché dalla ulteriore annotazione trasmessa dai CC del R.O.N.Inv. di Crotone con nota del 7/8.5.2015 n. 512/11-7-1-2010)

LEGGENDA

U: DILETTO Michele F: MARTINO Francesco L: MARTINO Luigi Inizio Timer 14:36:15

U: come mai non accompagnate FRANCESCO che se ne sta andando a piedi?!

che c'è in questo cosu? ... (alza lo stereo ad alto volume) ... che mi fa male la testa ... (Abbassa il volume dello stereo) ... Uhm! .. cacami lu cagnu (ndr. Fonetico) LUI' (ndr Luigi) ...

L. che c'è? ...

U: mi hai fatto morire dalla paura ... L: pensavo che stava andando di là ...

U: là ... sì ... si è fermato là ... non devi andare a casa? ... e vieni che li accompagniamo ...

L: mamma mm ...

U: andiamo che ti accompagno a casa ... F: che me ne vado a piedi ...

U: vai a piedi ... INC ...

F: ... INC ... Carabinieri ...

... (dal minuto 14:37:40 al minuti 14:38:27 musica ad alto volume e dialogo incomprensibile) ...

F: ... INC ... la vedi la suocera mia ...

U: ... si ... INC ...

L: non smette più MICHE' (ndr. Michele) che il tempo porta pioggia ...

U; ... cinque giorni ... ma vedi tu ... che cazzo di tempo di merda ... INC ...

... (Musica ad alto volume fino al minuto 14:40:09) ...

L: ... non mi tradire mai la vedi la canzone mia (musica ad alto volume) ... mi ha rovinato tutta la giornata ... (musica ad alto volume) ... (ridono) ...

U: dov'è che stiamo andando?! ...

L: ... che? ... (musica ad alto volume) ... (Timer 14:42:03) ... (ride) ... di mondo è ... guarda com'è bella (ride) ... Com'è? (musica ad alto volume) ... INC ... (canta) di là è la strada?

U: di mundu (fonetico) ... una volta ... il discorso dobbiamo fare di sabato ... LUI' ... (ndr. Luigi)

L: lo dobbiamo fare sabato?

U: si ... eh! ... subito ... L: eh! ...

U: ohu ...

L: dov'è che è?

U: subito ... quello è ...

L: e possiamo fare pure in questa maniera ... un camion ... un ferro dalla parte di qua e lo copriamo dall'acqua ... (Timer segna 14:43:13) ...

U: ... INC ... (musica ad alto volume) ... gliela puntiamo alla testa ... e scappiamo subito ... INC ... io pure me lo devo cacciare ... INC ... a piedi dobbiamo andare

L: qua dobbiamo andare ...

U: la paura è degli stupidi ... la macchina la lasciamo a casa tua ... L: se troviamo poco ... non la possiamo toccare più ...

U: uhm ... INC ...

L: le facciamo centocinquanta euro ... U: vai a prendere questa adesso!

L: (ride) ...

U: INC ... e ride ... ne troviamo più di cinquecento ... L: ci vuole un mese per cinquecento euro ...

U: ne troviamo di più di cinquecento euro stavolta ... almeno settecento euro ... chiama a Sara chiama ...

L: non risponde il telefono ce l'ha chiuso ...

U: scarpe ti sei preso? ...

L: "Io non solo rispetto le leggi ma faccio pure decidere a loro" ... figli di puttana là ... non cammina ...

U: hai sbagliato ... hai sbagliato ... L: INC ...

U: qua ... qua (Timer 14:47.17) (si sente aprire uno sportello dell 'autovettura) ... INC ... chi vuole ... INC ... adesso me li vendo ... se ... queste ... no ... sono rimaste queste ... INC ... i primi tempi lo sai che cosa sparavo io ... INC ... stavamo io ed EMILIO (fonetico) ... che a me ... INC ... non è che ... INC ... queste ammazzano a lui ed a lui ... a tutti ... (Musica ad alto volume) ... (Timer 14:48:42) (si sente aprire lo sportello) .... mannaggia la puttana ... mannaggia ...

L: che c'è?!

U: (canta) ... Ah? ...



L: (timer segna 14:50:02) questo è a pallettoni ... dovevi prendere la pistola dentro al tubo ... con i pallettoni ... è lo stesso ...

U: e va bene ... subito si spaventano ... ad un muro ... L: e no ... la pistola pure ... meglio la pistola ...

U: pure che tiene un portavalori ...

L: Eh la madonna che è franato ... là ... sta franando ... ohi mà ...

U: ancora lo devono finire il tetto ... ha chiamato MICHELE PUCCIO ... "vedi qualche sospeso" ... lu cumu di mammasa (fonetico) ... vogliono già pagati ... i coglioni li paga MICHELE ... se non gli finiscono il tetto ...

L: (ride)

U: si è allagato Cutro ...

L: anzi che se ne va nei tombini tutta l'acqua ...

U: INC ... (Timer segna 14:50:51) (si sente fischiare ed aprire lo sportello musica ad alto volume) ... (Timer segna 14:53:53) cos'è sta cosa un bancomat?

L: Che?

U: un bancomat c'è ... L: INC ...

U: ma se qua si fermano ... qua poi non è che ...INC ... (musica ad alto volume ...

canta) ... (Timer segna 14:55:40) (se sente aprire lo sportello e richiuderlo) ...
Fine della conversazione.----------//,

La rapina del 5.3.2011 (il capo L2) e il relativo reato in materia di armi (capo L3)

Il quadro indiziario relativo alla rapina del 5.3.2011 presso il supermecato di VASAPOLLO Michele si desume dalle seguenti emergenze così come esposte nella informativa del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone.

Come già detto - come è desumibile dal verbale di trascrizione effettuata dalla P.G della conversazione progr. nr. 934 intercettata. - nel pomeriggio del 05.03.2011, poche ore prima della rapina **MARTINO Luigi e DILETTO Michele** si trovano insieme all'interno dell'autovettura Fiat Grande Punto targata DI182NL in uso al MARTINO Luigi **(progr. Nr. 934 delle h. 14.16 – Volume 2 - All. nr. 272 – come già segnalato il relativo file audio – ovvero la registrazione – allo stato non risulta rinvenibile come è desumibile dalla nota dei CC del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone del 20.9.2014 n. 512/11-7-2010 con allegata nota della società SIO nonché dalla ulteriore annotazione trasmessa dai CC del R.O.N.Inv. di Crotone con nota del 7/8.5.2015 n. 512/11-7-1-2010)**; durante la marcia i due incontrano MARTINO Francesco (fratello di Luigi) e lo accompagnano presso la sua abitazione sita in largo San Francesco (transitando da via Grande).

Si comprende che MARTINO Luigi e DILETTO Michele pianificano una azione che, dal tenore della conversazione, si comprende essere una rapina: discutono sulla necessità di farla il sabato pomeriggio (quindi subito, considerato che il 5 marzo 2011 è proprio un sabato), di puntare l'arma all'indirizzo della vittima, di darsi subito alla fuga (a piedi, di togliersi quindi il passamontagna), di lasciare la macchina nei pressi dell'abitazione del MARTINO (distante, come segnalato dalla P.G. non più di cento metri dal supermercato[20]); discutono altresì del probabile provento realizzabile: *""**Michele:** di mundu (fonetico) ... una volta **... il discorso dobbiamo fare di sabato** ... LUI' ... ", "**Luigi:** lo dobbiamo fare sabato? ", "**Michele:** si ... ehi ... subito ...", "**Michele:** ... INC ... **(musica ad alto volume) ... gliela puntiamo alla testa ... e scappiamo subito** ... INC ... **io pure me lo devo cacciare** ... INC ... **a piedi dobbiamo andare** ...", "**Michele:** la paura è degli stupidi ... **la macchina la lasciamo a casa tua** ...", "**Luigi:** se troviamo poco ... non la possiamo toccare più ...", "**Luigi:** le facciamo centocinquanta euro .....", "**Michele:** INC ... e ride ... ne troviamo più di cinquecento ...", "**Luigi:** ci vuole un mese per cinquecento euro ...", "**Michele:** ne troviamo di più di cinquecento euro stavolta ... almeno settecento euro ... chiama a Sara chiama ...".*

Come già detto tra le ore 14.51 e le ore 14.54 i due effettuano una sosta in una via indicata dal sistema di localizzazione GPS come "STRADA SENZA NOME", di fatto prosecuzione naturale della via P.S. La Place e già residenza del DILETTO Michele, nonché attuale dimora di DILETTO Pasquale e restano fermi pochi minuti, ad esigui metri di distanza da un'abitazione disabitata di proprietà della di loro nonna **MACRI' Angela; si è già detto che così come è desumibile dalla conversazione,** nel frangente DILETTO Michele apre lo sportello della mac-

---

20 Tale circostanza è stata confermata dal medesimo DELUCA Antonio, nuovamente assunto a s.i. il 13.12.2011 (**Volume 3 - All. nr. 174**): "*(...) Il supermercato dista da Largo San Francesco circa 100 metri a piedi mentre Corso Umberto è la naturale prosecuzione di via Grande, luogo in cui è ubicato il supermercato ( )*" nonché da VASAPOLLO Michele, anch'egli nuovamente escusso a s.i. il 13.12.2011 (**Volume 3 – All. nr. 175**). "*(...) Il mio esercizio dista meno di cento metri da Largo San Francesco (...)*"

china, scende, ed inizialmente afferra un fucile (*"a pallettoni"*), in seguito - dietro suggerimento di MARTINO Luigi - prende una pistola riposta all'interno di un tubo e ne commenta la sua potenzialità offensiva:

L'autovettura riprende dunque la marcia per fermarsi nuovamente, alle ore 16.00 circa, in Corso Umberto di Cutro, nei pressi di uno sportello bancomat ivi presente: *"**Michele:** ... (14:50 :51) (si sente fischiare ed aprire lo sportello ... musica ad alto volume)...(Timer 14:53:53) cos'è sta cosa un bancomat? ...", "**Michele:** un bancomat c'è?...", "**Michele:** ma se qua si fermano ... qua poi non è che ...INC ... (musica ad alto volume ... canta) ... [14:55:40] (se sente aprire lo sportello e richiuderlo) ...".* La macchina riprende la marcia.

La P.G. evidenzia che che l'abitazione di MARTINO Luigi (largo San Francesco di Cutro) si trova a 140 (centoquaranta) metri dal supermercato di VASAPOLLO Michele (sito tra via Grande e via Lunga a Cutro), il tutto all'interno del centro abitato del Comune di Cutro.

Alle ore 16.31 del 5.03.2011, sull'utenza 112 della Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Crotone giungeva una telefonata da parte di DELUCA Antonio[21] il quale segnalava l'avvenuta rapina ai danni del supermercato di VASAPOLLO Michele sito in via Grande a Cutro **(Volume 3 - All. nr. 178 - AUDIO):**

***Operatore 112:** Op. di turno*
***Uomo:** Uomo (identificato in DELUCA Antonio)* ***Uomo 1:** Uomo (in fase di identificazione)*
***Uomo 2:** Uomo (in fase di identificazione)* ***Donna:** Donna (id in TRENTO PERNA Rosa)*

Uomo: ... non risponde nessuno ...
Operatore 112: ... centododici Crotone ...
Uomo: ... eh! ... buonasera ...
Operatore 112: ... salve ...
Uomo: ... eh! ... non è il centododici?! ...
Operatore 112: ... sì Carabinieri ... dica?! ...
*Uomo: ... eh! ... venite da ... **MICHELE VASAPOLLO ... VASAPOLLO** che hanno fatto ...*
Operatore 112: ... dove? ...
*Uomo: ... supermercato **VASAPOLLO MICHELE** ...*
Operatore 112: ... eh! ... in che via si trova questo supermercato? ...
Uomo: ... che via è? ...
Uomo 1: ... via Grande ... via Grande ...
Uomo: ... via Grande ...
Operatore 112. ... via Grande ... a Crotone sì? ...
Uomo: ... no ... no a Cutro ...
Operatore 112: ... ah! ... a Cutro! ...
Uomo: ... sì ...
Operatore 112. ... supermercato ... come si chiama?! ...
*Uomo: ... **VASAPOLLO MICHELE** ...*
Donna: ... sono scappati di qua ...
Uomo: ... via Grande ...

---

[21] Tale circostanza è stata confermata dal medesimo DELUCA Antonio, nuovamente assunto a s.i. il 13.12.2011 **(Volume 3 - All. nr. 174):** *"(...) Confermo di essere stato io a chiamare il 112 in occasione della rapina ai danni del supermercato di VASAPOLLO Michele e riconosco la telefonata che mi avete fatto ascoltare come quella da me compiuta il giorno della rapina nei momenti appena successivi al fatto (...)La voce femminile che si sente nella telefonata è quella di mia moglie che era lì con me nel supermercato (...)".*

*Operatore 112: ... **MICHELE** ... cosa hanno fatto rapina?! ... una macchina in moto come stavano? ...*
Uomo: ... eh! ... a piedi ... sono scappati a piedi due persone erano ...
Uomo 2: ... tutto si è preso ... si?! ...
Operatore 112: ... due persone ... va bene adesso mando la macchina sul posto ...
Uomo: ... mandate qualcuno ...
Operatore 112: ... si ... si ... mando la macchina ... ok ...
Uomo: ... arrivederci ...
Operatore 112: ... ciao

In data **5.03.2011** alle ore 17.00 **VASAPOLLO Michele** si presentava presso la Stazione Carabinieri di Cutro ove sporgeva formale denuncia circa quanto accaduto poco prima nell'esercizio di generi alimentari, denominato "ALIMENTARI", dal medesimo gestito, e sito in Cutro, via Grande.

L'interessato precisava che **alle ore 16.30 circa**, nel mentre si trovava all'interno del suo esercizio commerciale ed *"...ero sedulo alla cassa, intento nel fare il conto ad un cliente, all'improvviso...."* si accorgeva *"....che entravano nel locale due uomini **di cui uno armato di pistola a tamburo**, dalla quale si scorgevano chiaramente i colpi all'interno. Entrambi indossavano un passamontagna di colore nero in testa"*.

Uno dei rapinatori, indossante maglia di color amaranto, afferrava il registratore di cassa e si recava presso l'uscita posteriore del locale (prospiciente via Lunga) mentre l'altro malvivente, che vestiva un giubbotto di colore verde, puntava per alcuni secondi l'arma all'indirizzo del denunciante onde assicurare il ladrocinio e la fuga del complice per poi dileguarsi a piedi uscendo dalla porta principale.

Il soggetto con la pistola veniva descritto come alto circa m. 1.70 e snello, mentre il secondo più basso (circa m. 1.65) e più robusto; entrambi di età compresa tra i 20 ed i 25 anni. **VASAPOLLO Michele** aggiungeva che, uscito anche il secondo uomo, percepiva chiaramente un colpo d'arma da fuoco. In totale venivano asportati circa 5.000 euro[22].

Nel corso delle investigazioni venivano escussi a s.i. due coniugi che al momento della rapina si trovavano all'interno dell'esercizio commerciale.

In particolare **DE LUCA Antonio** asseriva[23]: *"...verso le 16.30 mi trovavo presso l'esercizio pubblico "ALIMENTARI" di VASAPOLLO Michele, sito in via Grande civico 14, dove unitamente a mia moglie TRENTO PERNA Rosa, abbiamo acquistato della merce. Mentre ero abbassato per prende-*

[22] Tratta CNR. NR. 1/30 di prot. del 07.03.2011 del Comando Stazione Carabinieri di Cutro **(Volume 3 - All. nr. 179) e proc. Pen. Nr. 538/11 RGNR Mod. 44 della Procura della Repubblica di Crotone.**

[23] Escusso nuovamente a s.i. il 13.12.2011 **(Volume 3 - All. nr. 174)**:"(..) *Preciso che in quel momento mi trovavo alla cassa del supermercato dopo aver fatto la spesa quando all improvviso notavo due persone mascherate entrare dall'entrata principale nell'esercizio, una delle quali armata di pistola a tamburo, e l'altra disarmata che si impossessavano del registratore di cassa per poi darsi alla fuga. Preciso ancora che i due fuggivano in direzione diversa e precisamente quello armato dalla porta davanti (via Grande) mentre quello con la cassa dalla porta di dietro (via Lunga) ( ): Ho visto bene i due arrivare già mascherati nel supermercato a piedi ed entrarvi dalla porta principale ( ) Ho riconosciuto la pistola essere a tamburo in quanto ho il permesso di caccia e pertanto ho una discreta conoscenza delle armi. (...) I due rapinatori erano entrambi di giovane età, mascherati, e a parziale modifica di quanto già dichiarato in data 05.03.2011 posso aggiungere che indossavano due giubbini di colore scuro (.)Dalle movenze e dai comportamenti ritengo si trattasse di ragazzi dalla giovane età non oltre i 30 anni, dall altezza massima di 1 75 metri, dove il più basso fuggiva con la cassa mentre il più alto impugnava la pistola ( ) la voce femminile che si sente nella telefonata è quella di mia moglie che era lì con me nel supermercato. (...) Confermo che subito dopo la rapina mentre i rapinatori si davano alla fuga, ho sentito un colpo di pistola che ritengo sia stato esploso dal rapinatore armato. (.) Posso aggiungere di aver appreso da altre persone, delle quali non ricordo l'identità, che nel fuggire il rapinatore armato è caduto subito dopo l'uscita dal supermercato. Inoltre, all'uscita dello stesso supermercato, nella parte di dietro, erano state trovate parecchie monete per terra, quasi come se il registratore di cassa fosse caduto per terra (...)*

re una cassa di acqua minerale per portarla in macchina ho notato arrivare nel negozio nr. 2 persone con passamontagna di colore nero (...) ***la persona incappucciata più alta ha subito estratto una pistola a tamburo*** *mentre l'altra persona incappucciata ha preso il registratore di cassa e si sono dileguati, di cui la persona incappucciata più bassa con il registratore di cassa è scappata dalla porta posteriore dell'alimentari, mentre la persona incappucciata con la pistola in mano è scappata dall'entrata principale. (...) Dopo circa 10 secondi che il rapinatore con l'arma in mano* ***è scappato ho sentito uno sparo d'arma da fuoco,*** *esplosi sicuramente dal malfattore. (...) Appena i rapinatori sono scappati, ho subito chiamato il 112*[24] *avvisando che era stata fatta una rapina al citato esercizio pubblico (...).*

TRENTO PERNA Rosa[25] dichiarava: *"....oggi insieme a mio marito DE LUCA Antonio abbiamo deciso di andare a fare la spesa al supermercato del sig. VASAPOLLO. Erano le 16.10 circa quando siamo entrati nel negozio. Quando ci siamo diretti alla cassa per pagare abbiamo visto 2 persone con il volto coperto che sono entrate nel supermercato.* ***Credo di aver visto la pistola solo a uno dei due.*** *Ad un tratto, senza proferire parola alcuna ma solo mugugnando, quello con la pistola l'ha puntata al sig. VASAPOLLO che in quel momento era alla cassa. Quest'ultimo ha preso l'intero registratore di cassa ed è scappato via. Io credevo si trattasse di uno scherzo di carnevale. Dopo di ciò il rapinatore con la cassa è scappato via dall'uscita sul retro del supermercato, invece il suo complice è uscito dall'ingresso principale.", (...) "....avevo molta paura in quei momenti. Ricordo che indossavano dei jeans e dei giubbotti corti. In faccia non erano riconoscibili perché indossavano un passamontagna"* (...).

<u>In sintesi, alle ore 16.30 circa del 5.03.2011 si verifica la rapina in argomento e, come riferito dai testimoni, gli autori della rapina si dileguano a piedi percorrendo uno la via Lunga, l'altro via Grande, direzione di marcia Largo San Francesco (ove risulta ubicata l'abitazione di MARTINO Luigi)</u>.

<u>Alle ore **16.32 del 5 marzo 2011**, nei minuti immediatamente successivi la rapina</u>, viene registrato un fondamentale contatto telefonico intercorso tra MARTINO Luigi[26] e la di lui nonna LAMANNA Chiara[27]: <u>il primo, temendo un pronto intervento degli inquirenti, si preoccupa di far sparire le fonti di prova e raccomanda alla donna di celare il giubbotto</u> (di cui hanno parlato anche i testimoni[28]) <u>e di gettare le rimanenti cose</u> (guanti e passamontagna) <u>utilizzate per commettere il delitto</u> (***"Nonna: Che c'è?", "Luigi: Quel giubbotto ficcalo nell'armadio e quelle cose buttale che non servono..."***)[29].

<u>In data 7.3.2011 avviene la perquisizione e il rinvenimento delle armi di cui si è già detto</u>

<u>E' sintomatico che il giorno **7 marzo 2011, alle ore 13.41**,</u> una volta terminate le operazioni di perquisizione e sequestro delle armi, LAMANNA Chiara, evidentemente già preavvisata delle mosse degli inquirenti, e probabilmnte a conoscenza dell'azione delittuosa compiuta

---

[24] Tale circostanza è stata confermata dal medesimo DELUCA Antonio, nuovamente assunto a s.i. il 13.12.2011 (**Volume 3 - All. nr. 174**):*"( ) Confermo di essere stato io a chiamare il 112 in occasione della rapina ai danni del supermercato di VASAPOLLO Michele e riconosco la telefonata che mi avete fatto ascoltare come quella da me compiuta il giorno della rapina nei momenti appena successivi al fatto ( )La voce femminile che si sente nella telefonata è quella di mia moglie che era lì con me nel supermercato (...)"*

[25] Nata a Casarano il 02.10.1954 e residente in Otranto in via Silvestrelli nr. 124

[26] Utenza nr. 380.2637202 intestata a LAMANNA Chiara, cl. 1946.

[27] Utenza nr. 389.1129618 intestata alla medesima.

[28] Cfr. Verbale di denuncia sporta da VASAPOLLO Michele (**Volume 3 - All. nr. 180**); e sommarie informazioni rese da TRENTO PERNA Rosa (**Volume 3 - All. nr. 181**) in ultimo s.i. rese il **13.12.2011 da DELUCA Antonio (Volume 3 - All. nr. 174).**

[29] **Progr. Nr. 336** del 05.03.2011, h. 16.32, **Reg. Int. Nr. 194/11) - (Volume 2 - All. nr. 686)**

dal nipote, in relazione anche al contenuto del contatto telefonico intercorso nel pomeriggio del 05 marzo, telefona al nipote e chiede conferma circa la sparizione degli indumenti utilizzati per compiere la rapina. Non può sottovalutarsi la circostanza che il MARTINO Luigi, se in un primo momento (con la complicità della nonna) aveva solo nascosto il giubbotto, successivamente - attese le stringenti investigazioni - riteneva opportuno disfarsene del tutto: *"**Luigi:** cosa c è?... ", "**Nonna:ohi Lui**[30]**...quella giacca che era appesa nell'armadio ... dove è?...", "Luigi: l'ho buttata...", "Nonna:pure i guanti?"*[31]*,"Luigi: sì ... ", "Nonna: va bene ... ciao... ciao ..."***(progr. Nr. 826**[32]** Volume 2 - All. nr. 687).**

In data **09.03.2011** veniva captato un colloquio in carcere tra il detenuto MARTINO Vito, la di lui moglie VERNI Veneranda, il figlio MARTINO Luigi di cui si è già detto.

Si tratta di una conversazione di estremo interesse investigativo, poiché dopo avere parlato del rinvenimento delle armi custodite dai DILETTO, dal dialogo che interviene tra gli interlocutori si desume che si faccia riferimento ad una condotta illecita commessa da MARTINO Luigi perché il suo correo, DILETTO Michele, aveva necessità di procurarsi del denaro per pagare il premio di una polizza assicurativa[33].

Anche questa condotta provoca le censure di MARTINO Vito (e degli altri maggiorenti) il quale, a tal proposito, cita l'esempio di un altro detenuto che, rimesso da poco in libertà, aveva pagato il suo debito con la giustizia proprio per costumi analoghi a quelli del figlio/[34](*"**Veneranda:**(Abbraccia **VITO** al collo e gli parla direttamente all'orecchio dx)", "**Vito:** (Dopo che **Veneranda** ha finito di parlare con **Vito** sorride e questo si rivolge al figlio **LUIGI**) ... Stavi dicendo?", "**Luigi:** No ... che gli hai detto? ... che gli hai detto?", "**Veneranda:** Glielo dovevi dire ... o prima o poi...". "**Luigi:** Lo so che glielo dovevo dire ... pare che io non lo ammettevo?!", "**Vito:** Ma dimmi una cosa ... nella vita no? ... Mi devi dire una cosa...", "**Luigi:** Quello era senza soldi per l'assicurazione ... dove andiamo?", "**Vito:** Ma dimmi una cosa ... tu dalla vita che cosa vuoi chiedere ... volete guai, volete problemi, ci volete cosa ... io non l'ho capito ... ne tengo altri problemi dentro la testa...", "**Vito:** Se tu vuoi vivere così ... basta che ti stai lontano da me ... a me non interessa niente ... ma il problema tuo è questo? ... il problema tuo sono altri discorsi ... nella vita non si vive così....", "**Vito:** Se io ... se io avevo capito per quanto capisco adesso ... io ... saprei io con chi dovrei parlare ... hai capito o no?! ... La vita non è questa ... la vita è un'altra vita ... i più ... i più coglioni fanno questa vita ... ma tu l'hai visto a INC (Timer 09:52:45) ... è uscito ... sono dieci anni che non vede galera ... dieci anni....", "**Luigi:** Però lui si è fatta la galera per cose sue ... non per le persone....", "**Vito:**Non hanno impegni con te ... il problema è che siete tre coglioni ... tre coglioni ...hai capito quale è il discorso?! ... Fammi capire...", "**Vito:** Hai capito?! A me non mi prude il culo ... adesso tu mi devi dire una cosa ... hai risolto il tuo problema?! Se tu ti sei risolto il tuo problema io ti dico: "Fi-*

---

[30] Ai fini della identificazione dell'interlocutore MARTINO Luigi.

[31] Quale ulteriore testimonianza del fatto che trattasi del materiale utilizzato per compiere la rapina si riportano le dichiarazioni rese da VASAPOLLO Michele, nuovamente assunto a s.i. il 13.12.2011, il quale precisava che gli ignoti malfattori nel momento del misfatto calzavano i guanti: *"(...) **ricordo**, oltre quanto già dichiarato ai Carabinieri di Colle il 05.03.2011 **che entrambi i rapinatori calzavano i guanti*** **(Volume 3 - All. nr. 175).**

[32] Reg. Int. Nr. 194/11 del 01.03.2011 – utenza monitorata nr. 380.26372020 intestata a LAMANNA Chiara, in uso al nipote MARTINO Luigi.

[33] Anche questa circostanza è stata debitamente approfondita, ed infatti in quel periodo DILETTO Michele avrebbe dovuto versare a MEGNA Pantaleone Antonio la somma di denaro (per un totale di euro 764,41) corrispondente al premio per la polizza assicurativa inerente l'autovettura VW GOLF reg. DE937AP a lui in uso. **(Volume 3 - All. nr. 184)**

[34] Cit.. *Michele: **ne troviamo di più di cinquecento euro stavolta** almeno seicento euro ... chiama a Sora chiama..."*(progr. Nr. 934 del Reg. Int. Nr. 33/2011- **Volume 2 – All. nr. 639**). a significare appunto che MARTINO Luigi e DILETTO Michele avevano compiuto altre rapine.

*glicè (fonetico) hai fatto bene" ... l'hai risolto il problema tuo?", "**Luigi**: No ... non l'ho risolto il problema...,*[35]*", "**Luigi**: L'ho peggiorato....", "**Vito**: Ah?! ... e non è una vergogna per quattro INC ... allora perché non ti può vedere nessuno più di quelli....")*

Che si tratti della rapina in danno dell'esercizio commerciale "ALIMENTARI" lo si evince poi da un successivo ed esplicito passo del medesimo colloquio, in cui MARTINO Vito chiede al figlio se il provento è stato equamente diviso con il complice, nonché dalle affermazioni dello stesso MARTINO Luigi il quale osserva che i *media*[36] hanno parlato di un bottino di cinquemila euro (come in effetti denunciato dalla vittima): *"**Vito**: Oh?!...tutto a posto?...e adesso (si avvicina all'orecchio dx di **Luigi**) ve li siete divisi i soldi?...per niente?". "**Luigi**:(si avvicina all'orecchio sx del padre)", "Vito: E quanto?", "Luigi: **Michele**!", "**Luigi: Cinquemila euro ha messo lui ... sul giornale...con l'assicurazione...**").*

Gli elementi sopra sintetizzati consetono di delineare un quadro indiziario grave a carico di DILETTO Michele e Martino Luigi in ordine alla rapina consumata ai danni del Supermercato di VASAPOLLO.

****

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari in ordine ai capi L1), L2) ed L3).

Le chiare ed univoche risultanze dell'attività di intercettazione - e, per ciò che concerne i capi L2) ed L3), anche le dichiarazioni della persona offesa e delle persone presenti sul luogo del delitto - rivelano la sussistenza di un quadro indiziario oltremodo grave a carico di **DILETTO Michele**, in ordine a tutte le predette incolpazioni, e di **MARTINO Luigi**, in relazione alla rapina perpetrata ai danni del Supermercato ALIMENTARI e al connesso delitto in materia di armi.

Se ne ricava, invero, che **DILETTO Michele** ha senz'altro concorso nei delitti di detenzione e porto in luogo pubblico delle armi descritte al **capo L1)**, giacché rinvenute dagli inquirenti

---

[35] Queste esternazioni sono supportate dal contenuto di una telefonata, **captata il giorno 05 marzo 2011 alle ore 18.04 (trascorse quindi poco meno di due ore dalla rapina)** sul telefono in uso a MARTINO Luigi. Questi nella circostanza parla con una ragazza, si vanta della possibilità di garantirle acquisti illimitati (!!!) e spiega che lui vive alla giornata, ovvero con i proventi delle attività illecite, procurandosi il denaro necessario per il suo sostentamento senza chiedere nulla a nessuno, con condotte scellerate e, sostanzialmente, antigiuridiche: "***Luigi**: Vuoi andare a fare shopping?", "**Luigi**: Vuoi venire con me?", "**Luigi**: Che ti compro tutto quello che vuoi!" "**Luigi: Invece io oggi li ho cento euro domani non ne ho ... dopodomani ne posso avere cinquecento ... dopodomani non ne posso avere per niente ... alla giornata ...", "Luigi: Oppure ... come posso dire ... In un giorno ne hai mille ... come gira la giornata .. come va ... io sono un maledetto ... a me Gesù Cristo mi manda all'inferno purtroppo non mi manda nel paradiso ...". "Luigi: Sono un bastardo nel sangue e purtroppo uno per vivere ...", "Luigi: Uno per vivere deve fare tante cose ...". "Luigi: però sono soddisfatto che non ho mai cercato niente a nessuno....*"(progr. Nr. 341 – Reg. Int. Nr. 194/11 – Volume 2 - All. nr. 691).

[36] In merito si riporta testualmente il breve articolo apparso il 06 marzo 2011 (giorno successivo alla rapina") sulla locale testata giornalistica de "*Il Quotidiano*" (pag. 42)(**Volume 3 - All. nr. 386**): *"**CUTRO – Rapina a mano armata in un negozio***
*"CUTRO. Rapina a mano armata ieri pomeriggio nella centralissima via Grande a Cutro. Da quanto si è potuto apprendere, due persone, con il volto coperto da un passamontagna, sono penetrati nel negozi odi alimentari di Michele M(V)asapollo e minacciandolo con una pistola si sono fatti consegnare il denaro in suo possesso. **Il bottino ammonterebbe a circa 5 mila euro.** Dopo la rapina, i due sono fuggiti a piedi, uno dall'ingresso principale e l'altro sul retro del negozio. Sull'episodio indagano i carabinieri della locale stazione."*

in un luogo nella piena disponibilità del DILETTO Michele (alla luce di quanto emerge dalla **conversazione ambientale in carcere del 9.03.2011**) e dall'indagato ivi portate ed occultate.

Sussiste, altresì, sulla scorta delle stesse fonti captative, l'aggravante dell'art. 7 L. n. 203/1991, trattandosi di armi nella disponibilità della consorteria di cui il DILETTO fa parte e per la quale detiene le armi medesime.

Emerge, inoltre, dal tenore della conversazione ambientale (**la nr. 934 intercettata nel pomeriggio del 5.03.2011**) intercorsa tra lo stesso DILETTO e MARTINO Luigi nell'imminenza della rapina (più precisamente, circa due ore prima del delitto) di cui al **capo L2)**, che gli indagati hanno pianificato un'azione che, dal tenore della conversazione, si comprende chiaramente essere una rapina: essi, infatti, discutono sulla necessità di farla il sabato pomeriggio (quindi *subito*, ossia quello stesso sabato), di puntare l'arma all'indirizzo della vittima, di darsi immediatamente alla fuga (a piedi, di togliersi quindi il passamontagna) e di lasciare la macchina nei pressi dell'abitazione del MARTINO (distante, come segnalato dalla P.G., non più di cento metri dal supermercato).

Le dettagliate informazioni immediatamente fornite dal gestore del Supermercato, VASAPOLLO Michele (vds. la denuncia sporta alle ore 17.00 del 5.03.2011, relativa alla rapina patita alle ore 16.30) in ordine alle modalità e circostanze del fatto delittuoso - nonché i particolari aggiunti dagli avventori del Supermercato medesimo - corroborano, unitamente agli ulteriori esiti intercettivi, il quadro indiziario in ordine alla riconducibilità del fatto delittuoso agli stessi DILETTO Michele e MARTINO Luigi.

Tuttavia, malgrado la sussistenza della prescritta gravità indiziaria, va rilevata la insussistenza, in concreto, della prova precipua del delitto contestato agli indagati (ossia la registrazione audio dell'intercettazione **nr. 934 del 5.03.2011**, sulla quale si fonda la riferibilità della condotta in imputazione), dal momento che lo stesso Pubblico Ministero, nella sua richiesta, segnala che *"il relativo file audio – ovvero la registrazione – allo stato non risulta rinvenibile come è desumibile dalla nota dei CC del R.O.N.Inv. Comando Provinciale CC di Crotone del 20.9.2014..."*.

Per tali motivi, venendo a mancare la prova basilare dell'assunto accusatorio e non risultando sufficienti i residui elementi investigativi, la richiesta del Pubblico Ministero – **relativamente ai capi L2) ed L3)** contestati a **DILETTO Michele** e **MARTINO Luigi** - non può trovare accoglimento.

****

La detenzione e il porto dell'arma contestato a Peta Esterino, Celi Giuseppe e Mellea Gennaro al capo B10).

A proposito del reato in esame appare sufficiente riportate gli elementi esposti nel fermo di indiziato di delitto a pag. 871 ss., allorché dopo avere evidenziato che gli esiti dell'attività di intercettazione davano conto della vicenda dell'estorsione con il metodo del cavallo di ritorno della quale è rimasto vittima Celi Claudio - che appariva di carattere occasionale ed esulava dal programma del sodalizio riconducibile in particolare a CELI Giuseppe e MELLEA Gennaro, ancorché evidenziasse la capacità di CELI Giuseppe di rapportarsi con altri contesti delinquenziali - della zona.

In particolare dagli esiti dell'attività di intercettazone si comprendeva che dopo il furto del motociclo di CELI Vitaliano e CELI Claudio, rispettivamente zio e cugino di CELI Giuseppe, quest'ultimo si attivava per tentare di risalire agli autori del fatto e quindi riottenere la restituzione del motoveicolo.

Dal contenuto delle conversazioni, si poteva apprendere che CELI Giuseppe cl. 77, verosimilmente si rivolgeva ai soggetti ROM in quanto notoriamente dediti a tali fattispecie di reato (furti di autoveicoli e motoveicoli a Catanzaro), con i quali cercava di individuare i possibili autori per giungere poi alla restituzione del motoveicolo.

La suddetta ricerca non dava gli esiti sperati e CELI Giuseppe continuava a cercare autonomamente il mezzo trafugato nei luoghi più disperati per poi chiedere qualche centinaia di euro al denunciante che avrebbe giustificato come spese di benzina e altro utilizzate nelle operazioni di ricerca (v. conv. ambientale sulla Fiat Panda targata BT221CG in uso a CELI Giuseppe cl. 77 progr. 4829, 4841, 4842, del 16.6.2013).

Dagli esiti intercettivi si comprende che dopo l'intromissione di LITTERIO Carlo nella vicenda, entrava in scena COSTANTINO Enzo il quale proponeva a CELI Giuseppe un modo per recuperare, attraverso un soggetto di etnia nomade, la motocicletta trafugata al cugino a patto che i denuncianti fossero intenzionati a versare in cambio del bene la somma di 800,00 € (cd. cavallo di ritorno).

In seguito COSTANTINO e CELI stabilivano di dividersi in parti uguali 300,00 €, all'insaputa della parte offesa, in modo da consegnare ai rom solo la restante somma di 500,00 € per la restituzione della motocicletta rubata.

La vicenda, tuttavia, nella fase finale aveva una evoluzione che sfuggiva al controllo di CELI Giuseppe cl. 77, che si sentiva raggirato dal COSTANTINO e LITTERIO, e quindi, assumeva la valenza di una questione di principio per CELI Giuseppe cl. 77 pronto ad ingraprendere una severa iniziativa ritorsiva nei confronti COSTANTINO Enzo e LITTERIO Carlo, responsabili di aver screditato la sua figura, e quindi, secondo i canoni della malavita organizzata, c'era stato quello che nel gergo viene indicato come *"lo sgarro"*.

L'imprevisto veniva considerato dal CELI Giuseppe *"uno sgarro"* da non lasciare impunito, per cui con l'ausilio dei soggetti con cui egli si rapportava cercava costantemente COSTANTINO Enzo e LITTERIO Carlo per definire la vicenda.

In particolare per quello che qui rileva, in data 18.06.2013, CELI Giuseppe cl. 77 consapevole che l'incontro con COSTANTINO e LITTERIO non poteva essere certamente pacifico, quella stessa sera, cercava di contattare telefonicamente (progr. 3146 del 18.6.2013[37]) MELLEA Gennaro contattandolo sull'utenza in uso PETA Esterino (factotum di MELLEA) - che era con il MELLEA nell'occasione - al quale esplicitamente chiedeva di domandare al suo accompagnatore se fosse stataо possibile reperirgli un oggetto indicato allusivamente come *"quella cosicedda"* (che come si comprende dalle successive conversazioni deve ritenersi riferita ad un'arma).

In attesa che PETA Esterino lo richiamasse telefonicamente, CELI Giuseppe cl. 77 contattava a LANZO Ivano (progr. 3149 del 18.6.2013[38]) e gli chiedeva in modo velato di reperirgli subito qualcosa indicata in modo criptico come simile a qualche oggetto di una precedente occasione (*"...Una cosa come "tando" (all'epoca)...,,,)* e che la P.G. indicava come riferita ad un'arma da fuoco (CELI G.:..."*no la rotonda.. ma ...(inc)...*"), però, quest'ultimo gli rispondeva cercando di dissuaderlo (*...non vale la pena Giusè.... OMISSIS ...perché non è qua..---* ").

Subito dopo, CELI Giuseppe cl. 77 contattava telefonicamente (progr. 3150 del 18.6.2013[39]) CRISTOFARO Dario e concordava con quest'ultimo di incontrarsi al "Circolo", verosimilmente per informarlo sulla vicenda, e poco più tardi PETA Esterino contattava (progr. 3151 del 18.6.2013[40]) CELI Giuseppe cl. 77 e gli dava appuntamento per il giorno dopo alle dieci.

Si riportano le conversazioni sopra richiamate del 18.6.2013

Procedimento Penale nr. 1066/13 - RIT nr. 232/2013 (utenza telefonica 3275864911 in uso a CELI Giuseppe cl. 77)					
PROGRESSIVO	3146		TIPO	Voce	
DATA	18 Giugno 2013	ORA	20:32	DURATA	00:01':20''
la conversazione in uscita verso l'utenza 3347971744 in uso a PETA Esterino					
INTERLOCUTORI:- ➢ (3347971744) in uso a PETA E.:- PETA Esterino, in rubrica menzionato; ➢ (3275864911) in uso a CELI G.:- CELI Giuseppe cl. 77, in rubrica menzionato;					
...omissis...					
PETA Esterino:	Ah o Pi....---///				
CELI Giuseppe:	Com'è ancora là sei?---///				
PETA Esterino:	No, No...---///				
CELI Giuseppe:	Te ne sei andato?				
PETA Esterino:	A Siano...---///				

[37] RIT. nr. 232 – utenza 3275864911 in uso a **CELI Giuseppe** conversazione del 18.06.2013;

[38] RIT. nr. 232 – utenza 3275864911 in uso a **CELI Giuseppe** conversazione del 18.06.2013;

[39] RIT. nr. 232 – utenza 3275864911 in uso a **CELI Giuseppe** conversazione del 18.06.2013;

[40] RIT. nr. 232 – utenza 3275864911 in uso a **CELI Giuseppe** conversazione del 18.06.2013;

CELI Giuseppe:	Ma con lui?---///
PETA Esterino:	Sì, vieni qua...---///
CELI Giuseppe:	No, sono qua in Marina....---///
PETA Esterino:	Ah!---///
CELI Giuseppe:	Eh!---///
In sottofondo si sente Mellea Gennaro che è vicino ad Esterino Peta che pronuncia quanto segue: "Penso che pure lui"...---///	
PETA Esterino:	E cosa volevi?---///
CELI Giuseppe:	Se gli domandi, se è possibile, se trova una "*cosicedda*" di quelle che gli ho detto prima là davanti al camion, ti ricordi?---///
PETA Esterino:	Non ho capito...---///
CELI Giuseppe:	Ti ricordi quando abbiamo parlato al furgone?---///
PETA Esterino:	Eh---///
CELI Giuseppe:	Eh, se è capace di trovarmi una "*cosicedda*" di quelle...---///
PETA Esterino:	Aspetta che ora te lo passo, aspetta...---///
CELI Giuseppe:	No, parla tu non me lo passare al telefono a me...---///
PETA Esterino:	Non ho capito, oh Pì...---///
CELI Giuseppe:	Te lo ricordi quando abbiamo parlato, io, tu e lui c'era quell'altro?---///
PETA Esterino:	Eh...---///
CELI Giuseppe:	Eh.. se mi trova una "*cosicedda*"---///
PETA Esterino:	Va bene dai, ora glielo dico dai...---///
CELI Giuseppe:	Ah, ma non hai capito tu?---///
PETA Esterino:	Eh no Pì, non sto connettendo...---///
CELI Giuseppe:	Ah...quando ho parlato io, non mi hai capito?---///
PETA Esterino:	No!---///
CELI Giuseppe:	Se aveva quella cosa a casa...---///
PETA Esterino:	Aspetta che ora glielo dico dai...---///
CELI Giuseppe:	Va bene ciao---///
PETA Esterino:	Ti chiamo io, ciao ciao...---///
CELI Giuseppe:	Ciao...---///
Fine Trascrizione.----///	

PROGRESSIVO	3149	TIPO	Voce	
DATA	18 giugno 2013	ORA	20:42	DURATA 00.01'.06'

la conversazione in uscita verso l'utenza 3895189947 intestato ed in uso a LANZO Ivano

INTERLOCUTORI:-

- (3275864911) in uso a CELI G.:- CELI Giuseppe cl. 77, in rubrica menzionato;
- (3347971744) in uso a LANZO.:- PETA Esterino, in rubrica menzionato.

LANZO Ivano:-	Ah Pè?..
CELI Giuseppe:-	Dove sei?..
LANZO Ivano:-	A Casa?...
CELI Giuseppe:-	Hai da fare?...
LANZO Ivano:-	Eh.. mo', sì...
CELI Giuseppe:-	(...inc...)
LANZO Ivano:-	Ti serviva qualcosa?..
CELI Giuseppe:-	Eh.. mi serviva una cosa...
LANZO Ivano:-	Se passi, sono sotto casa, però..... (...inc...)
CELI Giuseppe:-	Una cosa come "*rando*" (all'epoca). Allora c'è l'hai?..
LANZO Ivano:-	No.
CELI Giuseppe:-	Niente..?
LANZO Ivano:-	Eh... no, allora no, poi ti spiego..
CELI Giuseppe:-	Ah...ma non hai capito (...inc...)?
LANZO Ivano:-	No, ho capito...
CELI Giuseppe:-	No la rotonda... ma (...inc...)
LANZO Ivano:-	Ah.. ho capito?..
CELI Giuseppe:-	Ah...
LANZO Ivano:-	Va bene, non vale la pena Giusè....
CELI Giuseppe:-	Va bene dai..
LANZO Ivano:-	Perché non è qua...
CELI Giuseppe:-	Va bene..
LANZO Ivano:-	Va bene...
CELI Giuseppe:-	Va bene...
LANZO Ivano:-	Va bene, Ciao..
Fine Trascrizione.	

a CELI Giuseppe cl. 77)					
PROGRESSIVO	3151		TIPO	Voce	
DATA	18 Giugno 2013	ORA	20:45	DURATA	00:00':19''

la conversazione, in entrate, dall'utenza 3347971744 in uso a PETA Esterino,

INTERLOCUTORI:-

- (3347971744) in uso a PETA E.:- PETA Esterino, in rubrica menzionato;
- (3275864911) in uso a CELI G.:- CELI Giuseppe cl. 77, in rubrica menzionato;

CELI Giuseppe:	Si...
PETA Esterino:	Oh Pi...
CELI Giuseppe:	Eh!
PETA Esterino:	Ci vediamo domani mattina verso le 10:00 di là...
CELI Giuseppe:	Ah..., va bene dai...
PETA Esterino:	Va bene ciao, ciao...
CELI Giuseppe:	Ti saluto bello mio....

Fine Trascrizione.

La mattina del giorno successivo (19/06/2013), le immagini delle riprese video-registrate testimoniano l'incontro tra CRISTOFARO Dario, CELI Giuseppe e PETA Esterino avvenuto presso il centro ippico "MELLEA", come concordato il giorno precedente con PETA Esterino, quindi, CELI Giuseppe e CRISTOFARO Dario, insieme al PETA, si recavano in auto in Siano e, su indicazioni del PETA, dopo averlo fatto scendere in una zona indicata dallo stesso, si fermavano in luogo anche questo indicato dal PETA (*Fermami qua a me (...inc...) là a casa..., vi fermate là dove c'è quella moto, più avanti...*) (progr. 881 del 19.6.2013[41]).

Ciò faceva ritenere che PETA Esterino nell''occasione abbia soddisfatto la richiesta del CELI consegnandogli quello che quest'ultimo gli aveva chiesto il gorno prima.

La conferma che fosse stata consegna un'arma si desume dalla successiva conversazione (progr. 893 del 19.6.2013[42]), estremamente chiara nel suo contenuto giacché CRISTOFARO Dario chiedeva a CELI Giuseppe che gli si trovava accanto, quale tipo di arma da fuoco aveva ricevuto (CRISTOFARO Dario: *"...quindi è una sette e sessantacinque, una sei è trentacinque"*) e l''ulteriore conferma che il riferimento fosse ad un tipo di arma comune da sparo si aveva quando CRISTOFARO Dario faceva riferimento alle armi da lui detenute, che gli erano state sequestrate per un breve periodo a causa di problemi giudiziari poi risolti, ed in seguito restituite in quanto legalmente detenute.

41 Procedimento Penale nr. 1066/13 - RIT nr. 232/2013 (già proc. pen. nr. 1958/13-Mod. 21 - **FIAT DOBLÒ** targato **CV958JY** in uso a **CRISTOFARO Dario** conversazione del 19.06.2013)

42 Procedimento Penale nr. 1066/13 - RIT nr. 232/2013 (già proc. pen. nr. 1958/13-Mod. 21 - **FIAT DOBLÒ** targato **CV958JY** in uso a **CRISTOFARO Dario** conversazione del 19.06.2013)

Deve ritenersi che CELI Giuseppe, dopo aver ritirato la predetta arma, la trasportava al fine di occultarla in una località (v. progr. 894 del 19.6.2013).

Procedimento Penale nr. 1066/13 - RIT nr. 232/2013 (già proc. pen. nr. 1958/13-Mod. 21 - Fiat Doblò targato CV958JY in uso a CRISTOFARO Dario)			
PROGRESSIVO	881	TIPO	Ambientale veicolare
PERIFERICA		DURATA	00.08'.11''
DATA	19.06.2013	ORA	10:21

LEGENDA:

- CRISTOFARO Dario, in rubrica generalizzato;
- CELI Giuseppe, in rubrica generalizzato;

PETA Esterino, in rubrica menzionato.

la posizione del GPS del Fiat Doblò alle ore 10:49 li colloca in Via Ferdinandea nei pressi dell'abitazione di MELLEA Gennaro, sicuramente per ritirare l'arma da fuoco richiesta

Auto in movimento

...omissis...

Inizio trascrizione alle ore 10:21:51

CRISTOFARO Dario:	Le 10 e 20 sono cazzo già...
PETA Esterino:	(...Inc...)
CELI Giuseppe:	Destra o sinistra?
PETA Esterino:	Vai di qua, sotto a Siano dobbiamo andare...
CELI Giuseppe:	E no, vai da sotto, sotto...
PETA Esterino:	...incomprensibile....
CRISTOFARO Dario:	Di là non si può uscire?

...omissis...

Riprende trascrizione alle ore 10:26.25

PETA Esterino:	Gira qua a destra (...inc...) gira che scendete al bar, ci prendiamo qualcosa (...inc...)
CRISTOFARO Dario:	A quale bar? Ah torniamo indietro...
PETA Esterino:	Andiamo la da Pino a Siano, hai capito dove?
CRISTOFARO Dario:	Si, si...incomprensibile...
PETA Esterino:	Fermami qua a me (...inc...) là a casa.... vi fermate là dove c'è quella moto, più avanti...
CRISTOFARO Dario:	Si, si, si....

...omissis...

I tre scendono dall'auto che veniva lasciata in sosta nel Quartiere Siano nei pressi dell'abitazione di MELLEA Gennaro sita in Via Ferdinandea nr.58/A - secondo i dati forniti dal dispositivo GPS istallato sul veicolo.

Fine Trascrizione.

Procedimento Penale nr. 1066/13 - RIT nr. 232/2013 (già proc. pen. nr. 1958/13-Mod. 21 - Fiat Doblò targato CV958JY in uso a CRISTOFARO Dario)			
PROGRESSIVO	893	TIPO	Ambientale veicolare
PERIFERICA		DURATA	00.00'.00''
DATA	19.06.2013	ORA	12:15

LEGENDA:
- CRISTOFARO Dario, in rubrica generalizzato;
- CELI Giuseppe, in rubrica generalizzato.

secondo i dati forniti dal dispositivo di localizzazione GPS installato sul veicolo, CRISTOFARO e CELI dopo essere stati a Siano si apprestavano a rientrare a Catanzaro Lido

....omissis...

Inizio trascrizione dalle ore 12:19:55

CRISTOFARO Dario:-	Quindi è una sette e sessantacinque (7,65)? Una sei e trentacinque (6,35)? Te l'avrei regalata io! (...inc...) mi caco il cazzo: la devo prendere, la devo spostare... vennero e mi fecero la perquisizione! E mi hanno preso le armi, le armi buone. Poi gli ho vinto la causa e me le hanno restituite (sogghigna). Questo cazzo di bordello: spari qualcuno per gli altri! Che solo per i grattacapi è, niente più sono! (...inc...)
CELI Giuseppe:-	(...inc...)

...omissis...

Fine trascrizione

Procedimento Penale nr. 1066/13 13 RGNR-Mod.21 (già nr. 1958/13 RGNR- RIT nr. 232/2013 -- ambientale Fiat Doblò targato CV958JY in uso a CRISTOFARO Dario)			
PROGRESSIVO	894	TIPO	Ambientale
DATA	19.06.2013		
ORA	12:24	DURATA	00:08':11''

INTERLOCUTORI:
- CRISTOFARO:- CRISTOFARO Dario, in rubrica generalizzato;
- CELI:- CELI Giuseppe cl. 77, in rubrica generalizzato.

...omissis...

Inizio trascrizione dalle ore 12.27.10

CRISTOFARO Dario:	Ma vuoi andarti a prendere la macchina?
CELI Giuseppe:	(...inc...) *sistemo quella cosa* (...inc...)

...omissis...

Fine trascrizione.

Successivamente, nel corso della conversazione ambientale del 22.6.2013 prog. 5507[43], CELI Giuseppe ricostruiva con dovizia di particolari questo singolare episodio durante un colloquio avvenuto con LANZO Roberto e nel corso della conversazione, dalle espressioni utiliz-

[43] RIT. 248/13 - ambientale FIAT Panda targata **BT221CG** in uso a **CELI Giuseppe** conversazione del 22/06/2013.

zate dal CELI, si trae conferma del reperimento di una pistola da parte di CELI Giuseppe il quale confidava a LANZO Roberto di avere reperito un'arma che custodiva a casa, descrivendo sostanzialmente le modalità di acquisizione dell'arma corrispondenti a quelli desumibili dagli esiti intercettivi sopra richiamati (*"...lo sai che gli ho detto? vedi se hai una pistola che poi ci vediamo... me ne sono andato l'ho chiamato al ragazzo e gli ho detto digli se è capace di trovarmi quella cosa che gli ho detto prima... mi ha chiamato vieni domani mattina alle 10... ora ce l'ho a casa e me la sono stipata...*) e ribadiva il suo proposito di sparare al COSTANTINO (*"CELI.G.cl.77:- comunque ora gli sparo*), e comunque i suoi intendimenti ritorsivi nei confronti sia del COSTANTINO che del LITTERIO.

Procedimento Penale nr. 1066/13 - RIT nr. 248/2013 ambientale Fiat Panda targata BT221CG in uso a CELI Giuseppe cl. 77

PROGRESSIVO	5507	TIPO	Voce
PERIFERICA	RM300-1171	DURATA	30'01"
DATAORA CARTELLINO	02:29:45 del 22/06/2013 (comunicazione)		
DATAORA SISTEMA	02:29:45 del 22/06/2013 (registrazione su EGO Innova)		

INTERLOCUTORI:-

- ROBERTO (LANZO):- LANZO Roberto nato a Catanzaro il 10.06.1975, ivi residente Viale Crotone nr. 210/A, fratello di Ivano in rubrica menzionato;
- CELI G.:- CELI Giuseppe cl. 77, in rubrica menzionato.

22/06/2013 alle ore 02.44.31
secondo i dati forniti dal dispositivo di localizzazione GPS il veicolo si trova in sosta Viale Crotone (Catanzaro – quartiere Lido) dinanzi il Bar denominato CORTES.

...omissis...

ROBERTO (LANZO):	(...inc...) per niente non vale la pena, questo voglio dire io... no? dammi qualche cazzo di frutto no? me la lasci qualche cosa?
CELI G.:	(...inc...) questo (...inc...) ci vuole pazienza... lo sai il cristiano non è che non lo guarda...
ROBERTO (LANZO):	MA PIU' TARDI E' MEGLIO E'
CELI G.:	IL CRISTIANO PRENDE I PUNTI... NON CE BISOGNO CHE TE LO DICO IO COME FUNZIONA... QUANDO TI FAI IL CARCERE...
ROBERTO (LANZO):	(...inc...)
CELI G.:	ADDESO C'E' UNO CHE MI HA FATTO UNO SGARRO A ME NO?...

22/06/2013 02:50:50
secondo i dati forniti dal dispositivo di localizzazione GPS il veicolo si trova in Viale Crotone (Catanzaro – quartiere Lido)

CELI G.:	... ci vuole pazienza, una volta che uno... lo sai il cristiano come lo valuti...

ROBERTO:	ma più tardi è c meglio è...
CELI G.:	il cristiano prende i punti, non c'è bisogno che te lo dico io come cazzo funziona... stai in carcere... ora c'è uno che mi ha fatto uno sgarro a me no...
ROBERTO:	non vuol dire questo...
CELI G.:	lo sai che gli ho detto? vedi se hai una pistola che poi ci vediamo... me ne sono andato l'ho chiamato al ragazzo e gli ho detto digli se è capace di trovarmi quella cosa che gli ho detto prima... mi ha chiamato vieni domani mattina alle 10... ora ce l'ho a casa e me la sono stipata... LA SERA COME LO VEDO ME LO CACCIO DAVANTI... NON E' CIJE... (...inc...) lo sai cosa è successo? mi chiama il figlio di VITALIANO... che adesso (...inc...) pure con I ZINGARI (...inc...)
ROBERTO (LANZO):	chi è questo VITALIANO?
CELI G.:	il figlio di Vitaliano... il ferroviere...
ROBERTO:	sì quello che ha la 147... (ndr. CELI Claudio è proprietario ed utilizzatore del veicolo A.R. 147 targato DM516YW)
CELI G.:	bravo
ROBERTO:	(...inc...)
CELI G.:	gli hanno preso una moto... un CBR nuovo... se la sono presi, sono andato a Pistoia io ho parlato con il Tubo (ndr. ABBRUZZESE Cosimino) ho parlato con GENERO... (INC.) sta cazzo di moto non si trovava... è arrivato Enzarello (ndr. COSTANTINO Enzo, in rubrica menzionato) siamo andati insieme da uno che è venuto l'altra volta (inc.) ha detto vuole 500,00 euro CERCAGLI I SOLDI CHIEDI 800 EURO CHE GLI ALTRI CE LI PRENDIAMO NOI... VA BENE... sono andato a casa gli ho detto vedi che la moto l'ho trovata... lo porto là avanti al bar a parlare... GLI HA DATO I SOLDI...
ROBERTO (LANZO):	E LA MOTO NON SI TROVAVA!!!!!
CELI G.:	non si è fatto vedere ne lui e ne quell'altro drogato di merda...
ROBERTO (LANZO):	con chi è venuto?
CELI G.:	CARLO LITTERIO... ME LI CACCIO DAVANTI.... (...inc...)
ROBERTO (LANZO):	(...inc...)
CELI G.:	E SI QULLL'AMICO...
ROBERTO (LANZO):	ti deve rispettare...
CELI G.:	MI HA FAVORITO VUOI DIRE CHE POSSO FARE (...inc...)

ROBERTO (LANZO):	(...inc...) lo sai come vanno le cose...
CELIG.:	(...inc...) il problema ce l'ho io Robè...
ROBERTO (LANZO):	(...inc...) euro
CELI G.:	lo sai che faccio vado alla banca gli prendo i soldi e glieli do... mi faccio (...inc...) da mio cugino... faccio finta che ho fatto... che ti devo dire un'offerta alla chiesa... (...inc...) a casa... dal padre... dalla moglie...
ROBERTO (LANZO):	ieri... sei passato già ieri? niente.. non l'hai visto per niente?
CELI G.:	il bello questo è... ne uno ne l'altro...
ROBERTO (LANZO):	(...inc...) martedì da (...inc...)
CELI G.:	il martedì è stato...
ROBERTO (LANZO):	l'ho visto qua che ad un tratto ha passato la strada...
CELI G.:	(...inc...)
ROBERTO (LANZO):	non devi chiedere il permesso Pino?
CELI G.:	ormai lo devo fare... cioè ora sto marciando no... se mi presenta ad uno amico no? e mi fa fare questa figura di merda che devo fare? (...inc...) purtroppo mi dispiace per lui... se lo chiami al telefono sempre la wind, la wind, la wind... ieri mi ha risposto... la mattina... ha detto ci vediamo domani mattina...
ROBERTO (LANZO):	ma lo sa già (...inc...)... mi meraviglio...
CELI G.:	(...inc...) quel cantero di merda (...inc...) oggi gli ho mandato un messaggio e ho detto dammi tempo fino al lunedì e vedo se la posso trovare questa cazzo di moto di merda anche se secondo me non si trova più... comunque ora gli sparo (...inc...) chi viene dopo la chiesa. vanno dove cazzo vogliono (...inc...) che se li prendo li ammazzo (...inc...) passate diritto da là, andatevene...
ROBERTO (LANZO):	eh... ma scusa hanno aperto il cancello automatico?
CELI G.:	c'è un cancello dalla parte di là...
ROBERTO (LANZO):	qual è quello di dietro?
CELI G.:	sì...
ROBERTO	quello...

(LANZO):	
CELI G.:	e sono usciti da là un'altra volta
ROBERTO (LANZO):	dove c'è il parcheggio diciamo
CELI G.:	ah...
. omissis...	
rumori coprono dialogo	
- riprende trascrizione alle ore 02:58:12 -	
CELI G.:	a lui e a LITTERIO poi non sono riusciti a trovarli più, mi ha risposto al telefono e vediamo lunedì (...inc...) mi ha chiuso il telefono, al circolo è da venerdì che non viene...
ROBERTO (LANZO):	lui di solito la sera passa...
CELI G.:	ora lo sanno che io gliel'ho detto, quando vedi ad Enzo (...inc...) che quei soldi sono i suoi ma ha preso la condanna a morte... poi mi ha chiamato il giorno dopo "ma sicuro gliela devo dire quella cosa ad Enzarello?" (...inc...) "ma gliela dico quella cosa ad Enzo?", come no (...inc...)... perché se lui domani veniva no? gli spacco la faccia..(..inc...) 150 euro... a casa mia...
ROBERTO (LANZO):	più che altro per la figura capito?
...omissis...	
Fine registrazione.	

Nel caso di specie gli elementi evidenziati delineano i gravi indizi di colpevolezza a carico di MELLEA Gennaro, CELI Giuseppe, PETA Esterino rispettivamente in ordine alla detenzione in fasi successive e porto di un'arma comune da sparo.

Ciò senza dubbio sostenibile sulla base della valutazione congiunta:

1) della conversazione progr. 3146 del 18.6.2013 con la quale il CELI contattava PETA Esterino sull'utenza in uso allo stesso che nell'occasione si trovava con il MELLEA, e al quale esplicitamente chiedeva di domandare al suo accompagnatore, se fosse stato possibile reperirgli un oggetto indicato allusivamente come *"quella cosicedda"*;

2) della conversazione progr. 3151 del 18.6.2013 con la quale PETA Esterino, contattava CELI Giuseppe cl. 77 dandogli appuntamento per il giorno dopo alle dieci;

3) delle immagini delle riprese video del 19/06/2013 che registrano l'incontro tra CRISTOFARO Dario, CELI Giuseppe e PETA Esterino avvenuto presso il centro ippico "MELLEA";

4) della conversazione progr. 881 del 19.6.2013 dalla quale si evince che quella mattina, dopo il loro incontro, CELI Giuseppe e CRISTOFARO Dario e PETA Esterino si recavano in auto in Siano e, su indicazioni del PETA, dopo averlo fatto scendere in una zona indicata dallo

stesso, si fermavano in luogo anche questo indicato dal PETA (*Fermami qua a me (...inc...) là a casa..., vi fermate là dove c'è quella moto, più avanti...*);

5) della conversazione progr. 893 del 19.6.2013 nella quale CRISTOFARO Dario chiedeva a CELI Giuseppe che gli si trovava accanto, quale tipo di arma da fuoco aveva ricevuto (CRISTOFARO Dario: "*...quindi è una sette e sessantacinque, una sei è trentacinque*") e l'ulteriore conferma che il riferimento fosse ad un tipo di arma comune da sparo si aveva quando CRISTOFARO Dario faceva riferimento alle armi da lui detenute, che gli erano state sequestrate per un breve periodo a causa di problemi giudiziari poi risolti, ed in seguito restituite in quanto legalmente detenute;

6) della conversazione ambientale del 22.6.2013 prog. 5507, nella quale CELI Giuseppe, durante un colloquio avvenuto con LANZO Roberto, ricostruiva con dovizia di particolari il singolare episodio e dalle spressioni utilizzate dal CELI si trae conferma del reperimento di una pistola da parte di CELI Giuseppe il quale confidava a LANZO Roberto di avere reperito un'arma che custodiva a casa, descrivendo sostanzialmente le modalità di acquisizione dell'arma corrispondenti a quelli desumibili dagli esiti intercettivi sopra richiamati ("*...lo sai che gli ho detto? vedi se hai una pistola che poi ci vediamo... me ne sono andato l'ho chiamato al ragazzo e gli ho detto digli se è capace di trovarmi quella cosa che gli ho detto prima... mi ha chiamato oieni domani mattina alle 10... ora ce l'ho a casa e me la sono stipata...*).

****

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari in ordine al capo B10).

L'attento e congiunto esame degli esiti intercettivi sopra riportati e delle contestuali riprese video-registrate cui si è fatto cenno rivela la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico di MELLEA Gennaro, PETA Esterino e CELI Giuseppe in ordine alla detenzione e porto illegali dell'arma comune da sparo, che i primi due illegalmente detenevano e cedevano al CELI, e che quest'ultimo, a sua volta, illegalmente deteneva e portava in luogo pubblico.

Ed invero, l'evidente ed univoco tenore delle conversazioni ambientali, confortato dalle cennate riprese, lumeggia le condotte contestate agli indagati, così come prospettate dall'accusa: pacifica ed incontestabile la colpevolezza di PETA Esterino e CELI Giuseppe (giacché il primo consegnava al secondo l'arma richiesta, che il CELI prelevava e provvedeva ad occultare), deve ritenersi che anche il MELLEA Gennaro risulti gravemente indiziato dei delitti in esame, giacché dal tenore della conversazione progr. 3146 del 18.06.2013, si ricava che il CELI avanzava la richiesta dell'arma proprio al MELLEA per il tramite del PETA e che, pertanto, quest'ultimo provvedeva alla materiale consegna dell'arma al CELI dopo averla ricevuta dal MELLEA medesimo.

Peraltro, i motivi per i quali il CELI richiedeva ed otteneva l'arma in questione inducono ad escludere la sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 L. n. 203/1991, risultando con evidenza che i delitti sono maturati in un preciso e circoscritto contesto di rivalsa personale.

****

Con riferimento agli elementi integranti la gravità indiziaria a carico di ALTILIA Giuseppe in odine ai delitti di usura e connessa tentata estorsione deve riportarsi di seguito integralmente la parte del provvedimento di fermo di indiziato di delitto adottato per il medesimo fatto nei confronti di COLACINO Giuseppe (v. pag. 1804/1113):

I reati di usura e connessa estorsione (capo T e U della rubrica)

I gravi indizi di colpevolezza per il fatto in trattazione promanano da una serie di attività captative meglio dettagliate e commentate nell'informativa 512/171-2010 del Reparto Investigativo CC di Crotone, in uno con le dichiarazioni rese dalla persona offesa e lette con i riscontri alle stesse ottenuti mediante l'attività investigativa.

In sostanza la persona offesa confermava (giacché le dichiarazioni del TORCHIA susseguono l'attività dinamica e tecnica posta in essere dalla PG) come, nel mese di aprile dell'anno 2011, otteneva da ALTILIA Giuseppe il prestito di una somma di denaro pari a Euro 7.000,00; somma che, qualora fosse stato in grado di restituire entro due mesi, non avrebbe comportato la maturazione di alcun interesse.

La materiale dazione del denaro, secondo gli assunti della persona offesa, avveniva un paio di giorni dopo la richiesta, all'interno dell'esercizio commerciale di genere pescheria di proprietà e gestito da ALTILIA Giuseppe, ubicato in Botricello (CZ) e denominato "La boutique del pesce fresco". Allo scadere del primo termine TORCHIA Pasquale consegnava ad ALTILIA Giuseppe la somma di Euro 1.500,00, in Cropani Marina (CZ), all'interno di un ristorante gestito dal predetto, sito in quella Viale Venezia, chiedendo una proroga per la restituzione dell'intero importo ricevuto a titolo di prestito. Da quel momento in poi TORCHIA corrispondeva ad ALTILIA le seguenti somme di denaro:

Importo (in euro)	Epoca
1.500,00	Giugno 2011
1.000,00	Luglio 2011
900,00	Agosto 2011
750,00 *con assegno	Settembre 2011
750,00	Ottobre 2011
1.500,00	Novembre 2011
Altri importi fino a un Totale di Euro 9.000,00	---

A seguito della dazione di Euro 750,00 dell'ottobre del 2011 e di quella di Euro 1.500,00 del successivo novembre, nonostante il TORCHIA avesse restituito ad ALTILIA una somma pari o superiore a quella prestata, costui riferiva alla persona offesa che in realtà, quanto restituito corrispondeva solo ed esclusivamente agli interessi maturati e che quindi gravava sul TORCHIA l'onere di provvedere alla restituzioni dell'intero ammontare del denaro ricevuto, pari a 7.000,00 euro.

In relazione agli incontri avvenuti presso il Bar Riviera di Cropani Marina e a Sersale nell'aprile 2012, TORCHIA riferiva che ALTILIA si presentò accompagnato da un uomo che indicò come *"compare di Cutro"* il quale riferì di non conoscere i fatti ma impose a TORCHIA l'obbligo di onorare il prestito ottenuto mostrando, a dire della persona offesa, atteggiamento ostile, aggressivo e minaccioso verso il TORCHIA e *"...parlando sempre nell'interesse di ALTILIA e cioè chiedeva che TORCHIA restituisse a lui la somma prestata..."*. (cfr. dichiarazioni ex art. 351 c.p.p. di TORCHIA Pasquale).

Come già evidenziato sopra, le dichiarazioni del TORCHIA procedono le attività captative già espletate dalla PG procedente anche nell'ambito di altri procedimenti.

Si tratta in sostanza del proc. pen. 1699/12 R.G.N.R. Mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, siccome stralciato da altro procedimento riguardante sempre l'odierno indagato ALTILIA Giuseppe per fatti di estorsione ed usura.

In tale ambito la figura di TORCHIA Pasquale, falegname di Sersale, emerge nel corso delle attività captative effettuate sull'utenza telefonica mobile monitorata ed in uso ad ALTILIA Giuseppe (cfr. RIT. 249/12).

Si accertava, in particolare, che TORCHIA Pasquale, commerciante con difficoltà economiche, aveva chiesto un prestito a tassi usurari ad ALTILIA Giuseppe il quale, insoddisfatto per la mancata puntualità nel pagamento delle relative rate, lo sollecitava più volte a saldare e regolarizzare i debiti, richiedendo altresì l'intermediazione di SCARPINO Saverio, compaesano del TORCHIA.

Il primo contatto avveniva giorno 12.04.2012, così come risulta dalla seguente conversazione telefonica, integralmente trascritta ossia il prg. 4044 del Brogliaccio d'ascolto, del 12.04.2012 (captata sull'utenza 349/2315054 – decr. 249/12 Rit. in uso ad ALTILIA Giuseppe, telefonata in uscita verso l'utenza n. 331/4564690 in uso a TORCHIA Pasquale).

Nel corso della conversazione infatti, ALTILIA Giuseppe chiedeva a TORCHIA Pasquale quando potevano vedersi e, non appena quest'ultimo gli chiedeva un'altra settimana di tempo, ALTILIA Giuseppe lo incalzava affermando di sentirsi "preso in giro" poiché lo stesso gli aveva garantito che *"per Pasqua tutto quanto."*

Testo del brano:	
TORCHIA Pasquale:	*Pronto.*
ALTILIA Giuseppe:	*Pasquale.*
TORCHIA Pasquale:	*Ciao Giuseppe.*
ALTILIA Giuseppe:	*Buongiorno.*
TORCHIA Pasquale:	*Buongiorno.*
ALTILIA Giuseppe:	*Com'è?*
TORCHIA Pasquale:	*Mah sono arrivato domenica, in questi giorni vediamo di incontrarci.*
ALTILIA Giuseppe:	*Eh, quando ci vediamo Pasquale?*

TORCHIA Pasquale:	*Giuseppe mi devi dare tempo fino alla fine di questa settimana.*
ALTILIA Giuseppe:	*Cioè mi stai prendendo in giro ancora, mi avevi garantito a Pasqua tutto quanto.*
TORCHIA Pasquale:	*Eh ti avevo detto a Pasqua, sono arrivato Domenica mattina alle 10:30 sono arrivato.*
ALTILIA Giuseppe:	*E mo' quando vieni?*
TORCHIA Pasquale:	*vediamo di vederci alla fine della settimana Giuseppe.*
ALTILIA Giuseppe:	*Va bene va.*
TORCHIA Pasquale:	*Eh. il lunedì sono da te, stai tranquillo.*
Fine trascrizione.	

Nei giorni successivi la PG procedente intercettava una serie di ulteriori chiamate nel corso delle quali ALTILIA Giuseppe, non contento delle rassicurazioni ricevute, probabilmente anch'egli pressato da altri soggetti, cercava di fissare con il TORCHIA Pasquale un appuntamento per poter discutere della problematica *"di persona"*. Ulteriormente, si delineavano le figure di ulteriori soggetti in qualche modo coinvolti nella vicenda, tra cui tale SCARPINO Saverio, anch'egli abitante a Sersale e stretto conoscente della vittima del reato.

L'esatta ricostruzione della vicenda viene delineata dalle seguenti conversazioni:

-prg. *4900* del Brogliaccio d'ascolto, del 13.04.2012 (captata sull'utenza *349/2315054* - decr. 249/12 Rit.) intercorsa tra ALTILIA Giuseppe e tale SCARPINO Saverio nel corso della quale il primo si lamentava del comportamento tenuto da una terza persona alla quale quest'ultimo interlocutore avrebbe fatto da garante (*"Savè... ma comunque ti devo dire una cosa guarda, a me mi tu mi stai deludendo Saverio..."*). SCARPINO Saverio, che invitava l'ALTILIA Giuseppe a salire a Sersale per discutere della situazione, cercava di giustificare il comportamento dell'amico riferendo di essere a conoscenza che TORCHIA Pasquale aveva già saldato quasi tutto il debito, *("abbiamo parlato di questo discorso, e mi ha detto lui che gli ha detto che te li aveva quasi dati, che ti doveva dare poco, ora io voglio vedere lui, o ci incontriamo tutti e tre e vediamo prima come è il discorso...")*. A tale affermazione ALTILIA concludeva improvvisamente la conversazione e immediatamente dopo contattava egli stesso il suo debitore.

Testo del brano:	
SCARPINO Saverio:	*si!*
ALTILIA Giuseppe:	*eh, Saverio sono Peppe!*
SCARPINO Saverio:	*si!*
ALTILIA Giuseppe:	*Savè... ma comunque ti devo dire una cosa guarda, a me mi... tu mi stai deludendo Saverio!*
SCARPINO Saverio:	*no!*
ALTILIA Giuseppe:	*no, ho capito Save', però c'è una cosa Saverio...*
SCARPINO Saverio:	*allora...*
ALTILIA Giuseppe:	*Saverio aspetta! Saverio aspetta un attimo Saverio, perche io ti dico una cosa Saverio, tu la bontà la stai prendendo per debolezza Saverio, e vedi che non è giusto Saverio, no Saverio!*
SCARPINO Saverio:	*tu mi devi fare parlare a me...*
ALTILIA Giuseppe:	*io ti do soddisfazione!*

SCARPINO Saverio: *eh?*

ALTILIA Giuseppe: *ti do soddisfazioni, vengo a Sersale e ti do soddisfazione Saverio!*

SCARPINO Saverio: *allora...*

ALTILIA Giuseppe: *perché caro... caro Saverio, tu mi hai dato la parola da uomo Saverio!*

SCARPINO Saverio: *si!*

ALTILIA Giuseppe: *tu mi hai dato la parola da uomo Saverio, io ti conosco per uomo Saverio, io ti conosco per uomo Saverio!*

SCARPINO Saverio: *ma tu mi fai parlare un attimo? Ascoltami un attimo! Ho parlato con un amico suo che sono fegato e ceppo (ndr: amici intimi) e abbiamo parlato di questo discorso, e mi ha detto lui che gli ha detto che te li aveva quasi dati, che ti doveva dare poco, ora io voglio vedere lui, o ci incontriamo tutti e tre e vediamo prima com'è il discorso!*

ALTILIA Giuseppe: *che mi aveva dato a me?*

SCARPINO Saverio: *non lo so, io non lo so!*

ALTILIA Giuseppe: *che mi ha dato a me? Il pagliaccio che è? Il pagliaccio che è mi ha dato?*

SCARPINO Saverio: *fai una cosa, può salire qua quando vuoi? Sali qua un attimo che vediamo, lo troviamo e vediamo le cose come stanno. Io così per telefono ... non so niente né come stanno le cose verso di te ne verso di lui!*

ALTILIA Giuseppe: *aspetta un attimo...*

SCARPINO Saverio: *uno dice in un modo, uno dice in un altro!*

ALTILIA Giuseppe: *chiudi sto telefono chiudi sto telefono!*

Fine della trascrizione.

- prg. 4901 del 13.04.2012 (captata sull'utenza *349/2315054* - decr. 249/12 Rit.). Nel seguente colloquio ALTILIA dialogando con TORCHIA Pasquale chiedeva allo stesso spiegazioni in ordine a quanto confidatogli dallo SCARPINO relativamente all'avvenuto saldo del debito *("Quando è che mi hai dato i soldi tu a me, che sei andato e gli hai raccontato all'amico tuo* (SCARPINO Saverio, ndr.) *che tu i soldi me li hai dati?")*. TORCHIA Pasquale, per giustificarsi, faceva riferimento ad una non meglio precisata somma di denaro che aveva già consegnato al suo interlocutore, ALTILIA Giuseppe, il quale, senza mezzi termini, lo incalzava affermando che tale somma di denaro sarebbe servita solamente a coprire il minimo, facendo verosimile intendimento agli interessi maturati, e non tutto il capitale, cioè alla somma materialmente prestatagli; affermando testualmente: *"vabbè mi hai dato quel minimo che dovevi dare, ma non il capitale"*. La conversazione si concludeva con l'intendimento dei due interlocutori di incontrarsi l'indomani.

Testo del brano:

TORCHIA Pasquale: *Pronto?*

ALTILIA Giuseppe: *Pasquale?*

TORCHIA Pasquale: *Eh Giuseppe dimmi?*

ALTILIA Giuseppe: *Quand'è che mi hai dato i soldi tu a me? Che sei andato e gli hai raccontato all'amico tuo che tu i soldi me li hai dati?*

TORCHIA Pasquale: *No, io gli ho detto, ...dico... non è che non glieli ho dati, gli ho detto che ancora gliene devo dare! No è che gli ho detto che glie li ho dati tutti, eh!*

ALTILIA Giuseppe: *e vabbò!*

TORCHIA Pasquale: *gli ho detto che un poco te li ho dati! Un poco non te li ho dati? è la verità!*

ALTILIA Giuseppe: *vabbè mi hai dato quel minimo che dovevi dare, ma non il capitale, Saverio!*

TORCHIA Pasquale: *lo so, lo so, ma io gli ho detto: no che te li avevo dati tutti! Non gli ho detto che te li ho dati tutti! Te ne ho dati però!*

ALTILIA Giuseppe: *eh allora Saverio Pasquale dove sei tu?*

TORCHIA Pasquale: *sono a Catanzaro che c'è un mia cognata che deve partorire e sono qui all'ospedale, comunque ci vediamo l'uno Giuseppe!*

ALTILIA Giuseppe: *no no no Pasquale ci vediamo domani, Pasquale!*

TORCHIA Pasquale: *va bene ci vediamo dom.. ci vediamo domani, ci possiamo vedere pure domani, però l'uno posso fare qualche cosa Giuseppe...eh!*

ALTILIA Giuseppe: *no, no ci vediamo domani, io tu e Saverio, l amico tuo pure*

TORCHIA Pasquale: *l'amico mio chi?*

ALTILIA Giuseppe: *quello con il quale hai parlato!*

TORCHIA Pasquale: *con chi è che ho parlato io?*

ALTILIA Giuseppe: *non lo so, a me lo ha detto ...inc... a me .. con chi hai parlato non lo so!*

TORCHIA Pasquale: *chi?*

ALTILIA Giuseppe: *a me quello che mi hai detto erano discorsi vecchi, e cosa vecchia!*

TORCHIA Pasquale: *eh?*

ALTILIA Giuseppe: *se no, che mi hai dato tu a me?...che mi hai dato?*

TORCHIA Pasquale: *ma io non ho parlato con nessuno, ma Giuseppe!*

ALTILIA Giuseppe: *il capitale perché non me lo dai?*

TORCHIA Pasquale: *e allora non (certo che, ndr) te lo do, ma ti sto dicendo Giusè... ma ti sto dicendo lunedì ci possiamo vedere!*

ALTILIA Giuseppe: *comunque, Pasquale, domani prenditi a Saverio e scendi!*

TORCHIA Pasquale: *dai domani... domani scendo così ci vediamo e parliamo personalmente.*

Fine trascrizione

Com'è evidente, dal tenore delle due conversazioni si arguisce dell'esistenza del prestito mutuato dall'ALTILIA in favore del TORCHIA, del coinvolgimento in tale operazione di tale SCARPINO Saverio (in virtù del rapporto di conoscenza con entrambi, e quasi a mò di garante per la restituzione della somma prestata) e l'insorgenza del dramma usurario: ossia a fronte del convincimento della persona offesa di aver restituito tutto, l'aguzzino di rimando inizia ad incalzare la vittima circa la debenza di ulteriori somme, non meglio precisati interessi e via dicendo.

Le ulteriori conversazioni appiono illuminanti quanto alla completa delineazione della vicenda: sia in quanto mostrano di ritenere provata la compartecipazione nel fatto delittuoso di COLACINO Giuseppe (il "compare di Cutro" nella versione della vittima del reato); sia perché delineano la modalità mafiosa del fatto usurario, sino a traguardare per tale via anche i connotati di minaccia e violenza inerenti le richieste di restituzione del denaro, di fatto estorsive.

Si tratta delle conversazioni che seguono:

- prg. 4902 del 13.04.2012 (captata sull'utenza 349/2315054 - decr. 249/12 Rit. - in uso ad ALTILIA Giuseppe).

In tale conversazioni si stabiliscono i termini ed i modi dell'incontro, che doveva avvenire l'indomani, durante il quale avrebbe partecipato anche SCARPINO Saverio il quale veniva altresì informato dall'Altilia che il suo amico (sottintendendo Torchia Pasquale) era riuscito a pagare gli interessi di tre mesi su dieci mesi complessivi (dalla consegna del denaro) *"... ma quello che mi hai dato, hai pagato "U mortizzu" (interessi) su dieci mesi hai pagato tre mesi"*. (vds. Volume 2 - All. nr. 222)

Testo del brano:

SCARPINO Saverio: *Pè? (Giuseppe, ndr)*

ALTILIA Giuseppe. *L'ho chiamato*

SCARPINO Saverio: *Eh!*

ALTILIA Giuseppe: *No. dice. ma io non è che mi riferivo a quanto ti dovevo dare! Che ti ho dato qualcosa! ... Ma quello che mi hai dato hai pagato "U mortizzu" (gli interessi, ndr) su dieci mesi hai pagato tre mesi!*

SCARPINO Saverio: *E allora per questo voglio io, no?... voglio io. secondo l'ignoranza mia, che ci incontriamo e si parla, però si fa un bel discorso e si fanno i conti giusti!*

ALTILIA Giuseppe: *Noo... vedi che domani mattina tu lo devi chiamare!*

SCARPINO Saverio: *Eh!*

ALTILIA Giuseppe: *E devi scendere con lui!*

SCARPINO Saverio. *Si, allora.*

ALTILIA Giuseppe: *Ok!*

SCARPINO Saverio: *E vediamo dai, domani mattina lo chiamo io, perchè io l'ho chiamato, io l'ho chiamato! Io poi non ho chiamato a te perchè non avevo soldi al telefono hai capito. altrimenti ti chiamavo, hai capito?*

ALTILIA Giuseppe: *Lhh! Ed io... tu domani lo chiami, dice: ma io... dico! Si è vero gli arretrati, i due mesi, i tre mesi, ma poi non mi hai dato più niente né uno né l'altro, cioè, pure gli altri ti vuoi tenere?*

SCARPINO Saverio: *No!*

ALTILIA Giuseppe: *Non ho capito?*

SCARPINO Saverio: *Vuole parlato da persona a persona... bello pulito!*

ALTILIA Giuseppe: *Vabbè, ci vediamo domani.*

SCARPINO Saverio: *Io...*

ALTILIA Giuseppe: *A che ora scendi?*

SCARPINO Saverio: *guarda...io come lo rintraccio domani mattina.*

ALTILIA Giuseppe: *No, no. no. no. no, tutto calmo, domani pomeriggio Saverio!*

SCARPINO Saverio: *E vabbè, ti faccio uno squillo io.*

ALTILIA Giuseppe: *Io ti aspetto per le tre a Botricello.*

SCARPINO Saverio: *E poi... inc... ti faccio uno squillo e poi mi chiami tu...ciao Giusè... ciao.*

ALTILIA Giuseppe: *Ok va bene. ciao.*

Fine trascrizione.

Effettivamente l'indomani, precisamente il 14.04.2012, i tre personaggi avevano nuovi contatti telefonici durante i quali fissavano un appuntamento presso il Bar "Riviera" di Cropani Marina ubicato lungo la SS 106.

Prog.	Chiamante	Chiamato	In Uscita	Data	Durata	Sintesi
5029	*Altilia Giuseppe 3492315054*	*Scarpino Saverio 3391564842*	*Uscente*	*14/04/2012 15.28.40*	*00:00:30*	*Saverio e Giuseppe si vedranno unitamente ad una terza persona, previa chiamata del primo.*
5108	*Altilia Giuseppe 3492315054*	*Scarpino Saverio 3391564842*	*Uscente*	*14/04/2012 17.58.40*	*00:01:23*	*Saverio e Altilia cercano di stabilire il luogo dell'appuntamento. Dapprima il monitorato riferisce di raggiungerlo al bar da Levato a Steccato di Cutro ma, dopo varie insistenze, concordano di incontrarsi al bar da Franca a Cropani marina dopo mezz'ora.*
5125	*Torchia Pasquale 3314564690*	*Altilia Giuseppe 3492315054*	*Entrante*	*14/04/2012 18.40.20*	*00:00:36*	*Pasquale e Altilia si stanno per incontrare.*

In quell'occasione il 14.4.2014 ore 19,00, si effettuava un servizio di O.C.P., nel corso del quale la PG operante riscontrava che:

- all'incontro partecipava, con Altilia Giuseppe, Torchia Pasquale e Scarpino Saverio, anche una quarta persona successivamente identificata in COLACINO Giuseppe, nato a Cutro l'8.12.1953, ivi residente, pluripregiudicato, già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di PS con obbligo di soggiorno e condannato dalla Corte d'Appello di Catanzaro, il 06.06.2005, alla pena di anni 6 e mesi 4 di reclusione per associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- ALTILIA Giuseppe, nel corso dell'incontro in questione, prelevava dall'interno della sua autovettura, parcheggiata nei pressi del bar in questione, una busta o un foglio di colore bianco che portava al tavolino del bar ove i quattro avventori stavano bevendo delle bibite;

al termine dell'incontro, ALTILIA Giuseppe e COLACINO Giuseppe, a bordo dell'Audi A5 tg. DZ498DP del monitorato, si dirigevano verso Botricello mentre TORCHIA Pasquale e SCARPINO Saverio, a bordo di una BMW tg. CZ477410 di proprietà del TORCHIA, proseguivano per Sersale. Entrambi i mezzi venivano fermati dalle pattuglie opportunamente interessate.

A distanza di alcuni giorni, precisamente il 18 aprile 2012, si intercettavano le seguenti conversazioni: nel prg. 2493 del Brogliaccio d'ascolto, del 18.04.2012, (captata sull'utenza *320/3576001* – decr. 249/12 Rit.) si intuiva un dialogo nel corso del quale ALTILIA Giuseppe contattava TORCHIA Pasquale per ricordargli gli accordi pattuiti, ovvero quelli dell'incontro del giorno 14 aprile scorso con lo stesso COLACINO Giuseppe (*"..Pasquà vedi che abbiamo dato la parola là.."*).

Testo del brano:

TORCHIA Pasquale: *Pronto?...*
ALTILIA Giuseppe: *Pasquà (Pasquale, ndr) sono Peppe, buongiorno!*
TORCHIA Pasquale: *ciao...ciao, Giusè (Giuseppe.ndr).*
ALTILIA Giuseppe: *com'è?*
TORCHIA Pasquale: *niente, e sono a Catanzaro all'ospedale, che questo dito ...eh... sono qua! Comunque ci dobbiamo vedere domani mattina Giusè! Va bene?*
ALTILIA Giuseppe: *Pasquà, vedi che abbiamo dato la parola, là!*
TORCHIA Pasquale: *eh...si! Si lo so Giusè! Domani mattina vedo di scendere dai ... ci vediamo ... ok?*
ALTILIA Giuseppe: *Pasquà, vedi che abbiamo dato la parola per oggi là! Pasquà!*
TORCHIA Pasquale: *ho capito! Si! Ti sto dicendo che sono a Catanzaro, ora il tempo che arrivo ... eeeh ... domani mattina scendo... dai ... ok?*
Fine trascrizione.

Nel prg. 5833 del Brogliaccio d'ascolto, del 18.04.2012, (captata sull'utenza 349/2315054 – decr. 249/12 Rit.) si aveva la conferma non solo delle modalità usuraie di restituzione del prestito bensì della stessa caratura estorsiva dell'attività intrapresa dall'ALTILIA e dal COLACINO nel recupero del denaro. Difatti ALTILIA Giuseppe chiamava SCARPINO Saverio (anch'egli aveva partecipato all'incontro del 14 aprile probabilmente nella veste di garante del TORCHIA Giuseppe) e gli passava telefonicamente COLACINO Giuseppe (i due erano insieme), il quale, dopo aver fatto riferimento ad un non meglio precisato "lavoro" che stava per iniziare, ricordava a SCARPINO Saverio che il suo amico falegname (ossia TORCHIA Pasquale) non si era presentato all'appuntamento, anche se in occasione del precedente incontro aveva fissato quale termine massimo (per saldare presumibilmente il debito) mercoledì (18.04.2012). Alla luce di queste osservazioni SCARPINO si impegnava a rintracciare il TORCHIA.

Testo del brano:
SCARPINO Saverio: *Pronto? Pronto?*
ALTILIA Giuseppe: *Savè?! Un attimo, un attimo che ti passo all'amico nostro!*
SCARPINO Saverio: *Si!*
COLACINO Giuseppe: *Pronto!*
SCARPINO Saverio: *Pronto, buonasera.*
COLACINO Giuseppe: *Buonasera. Vedi che ci dovevamo vedere noi! Che forse il lavoro è iniziato, quel lavoro lì! ...che inizierà a giorni... poi ti volevo parlare per il tuo amico! Cos'ha combinato?!...il falegname...*
SCARPINO Saverio: *Eh!*
COLACINO Giuseppe: *Ma dice che non è venuto!*
SCARPINO Saverio: *Perché vi siete sentiti voi?*
COLACINO Giuseppe: *E ci dovevamo vedere oggi! No? ... Ti ricordi che eravamo rimasti per mercoledì?*
SCARPINO Saverio: *Aah!*
COLACINO Giuseppe: *Vedi di trovarlo ... inc. ...*
SCARPINO Saverio: *E adesso, in caso vedo... io ora esco che sto raccogliendo alcune legna a mia madre!*
COLACINO Giuseppe: *Va bene dai!*
SCARPINO Saverio: *Adesso vedo, in caso chiamo a Peppe dai!*

COLACINO Giuseppe: *Va bene dai e vedi di trovarlo... Va bene.*
SCARPINO Saverio: *Va bene, ciao, ciao.*
COLACINO Giuseppe: *Ciao, ciao.*

La conversazione captata alla prg. 2518 del 18.04.2012 (sull'utenza 320/3576007 - decr. 249/12 Rit.), mostrava chiaramente le connotazioni intimidatorie dell'intervento del COLACINO, stante la sua figura criminale già evidenziata e per come riferita nella conversazione, direttamente legata alla sua stabile integrazione nell'apparato criminale cutrese. Infatti, in tale dialogo ALTILIA ricontattava TORCHIA Pasquale per far sì che quest'ultimo dialogasse direttamente con COLACINO Giuseppe. Il tenore della conversazione (TORCHIA dava del lei al suo interlocutore e cercava di giustificare il ritardo del pagamento adducendo come motivazione la circostanza che non era stato ancora retribuito dalla ditta per cui lavorava) dimostrava che lo stesso TORCHIA Pasquale era pienamente coinvolto nella vicenda mostrando altresì un certo timore nei confronti del citato COLACINO (non è un caso per ALTILIA preferiva che il TORCHIA Pasquale parlasse direttamente con la vittima presumibilmente per fargli incutere una maggiore pressione psicologica).

Testo del brano:
TORCHIA Pasquale: *Pronto! Pronto! Giusè!*
ALTILIA Giuseppe: *Pronto!*
TORCHIA Pasquale: *Si Giusè, Pasquale!*
ALTILIA Giuseppe: *Un attimo, un attimo. (passa il telefono a Colacino Gruseppe,ndr)*
COLACINO Giuseppe: *Pronto!*
TORCHIA Pasquale: *si, pronto!*
COLACINO Giuseppe: *Pasquà... e allora?*
TORCHIA Pasquale: *Carissimo, buonasera!*
COLACINO Giuseppe: *buonasera!*
TORCHIA Pasquale: *Eh, sentite, io, oggi eravamo rimasti con Giuseppe, solo che ancora quello che deve mandarmi i soldi ... che mi deve pagare ... della ditta per cui lavoro, ancora non mi hanno pagato!*
COLACINO Giuseppe: *E quando?*
TORCHIA Pasquale: *Mi stanno rimandando da un giorno all'altro. Siccome lavoro con una ditta privata non è che lavoro con lo Stato Italiano!*
COLACINO Giuseppe: *Ho capito! Si, si!*
TORCHIA Pasquale: *Avete capito? Adesso io, come me li manda, i primi sono di Giuseppe! Diteglielo che non è che lo prendo in giro! Purtroppo se a me non mandano i soldi, io dove vado a prendermeli? Avete capito?*
COLACINO Giuseppe: *Pasquà e un pò d'impegno ci vuole, Pasquà!*
TORCHIA Pasquale: *No, io l'impegno, l'impegno l'ho, l'impegno l'ho...*
COLACINO Giuseppe: *Non dobbiamo coglioneggiare! Mi hai capito? Questo è il discorso! Si però ti devi fare pure presa...lo dici: (riferendosi al principale, ndr) compare vedi che ho problemi!*
TORCHIA Pasquale: *Guardate, io sono senza soldi pure a casa! Dovete credermi come un figlio! Sono senza soldi anche dentro casa! Non posso andare neanche a fare la spesa!*
COLACINO Giuseppe: *Va bene, dai!*

TORCHIA Pasquale: *Per andare a Catanzaro ho chiesto a mio padre 20 euro per mettere il gasolio, che ho quel dito che devono operarmi!*
COLACINO Giuseppe: *Va bene dai!*
TORCHIA Pasquale: *Avete capito? Non è che dite voi...*
COLACINO Giuseppe: *Però mi raccomando!*
TORCHIA: *Io come me li manda, guardate il pensiero è mio! Lo chiamo io a Giuseppe, non c'è il bisogno di chiamarmi!*
COLACINO Giuseppe: *Va bene dai!*
TORCHIA Pasquale: *Va bene? Vi ringrazio!*
COLACINO Giuseppe: *Va bene dai, ciao, ciao.*
TORCHIA Pasquale: *Ciao, ciao.*
Fine trascrizione.

Seguivano altre conversazioni (si veda quella captata al prg. 6055 del 19.04.2012 (captata sull'utenza WIND n. 349/2315054 in uso ad ALTILIA Giuseppe - decr. 249/12 Rit – in USCITA verso l'utenza n. 339/1564842 in uso a SCARPINO Saverio) a mente delle quali ALTILIA Giuseppe, nel telefonare nuovamente a SCARPINO Giuseppe per comunicargli che TORCHIA Pasquale non si era presentato a saldare i debiti, ricordava al suo interlocutore che tale comportamento avrebbe potuto infastidire una terza persona da lui testualmente indicata: *"quella persona grande lì."* riferendosi verosimilmente al pluripregiudicato COLACINO Giuseppe, per come interveniente nella vicenda in commento.

Testo del brano:
SCARPINO Saverio: *Si.*
ALTILIA Giuseppe: *Savè (Saverio).*
SCARPINO Saverio: *Ehi.*
ALTILIA Giuseppe: *Vedi che quel pisciaturo (buffone) non è venuto nemmeno questa mattina.*
SCARPINO Saverio: *No?.*
ALTILIA Giuseppe: *No.*
SCARPINO Saverio: *E mannaggia, io non l'ho visto nemmeno in paese.*
ALTILIA Giuseppe: *Mmh.*
SCARPINO Saverio: *E vedo...vedo un altimino come devo fare con questo cornuto qui.*
ALTILIA Giuseppe: *E fai una cosa, fallo scendere... no tu adesso devi scendere... no ma perché non è per qualcosa, ma sta prendendo in giro pure a quella persona grande lì.*
SCARPINO Saverio: *Che adesso vediamo...vediamo di sposturmi un attimo da dove sono e vedo se lo trovo dai!*
ALTILIA Giuseppe: *E vedi di trovarmelo! Ciao!*
SCARPINO Saverio: *Coso fetuso (indegno, ndr.), ciao, ciao.*
Fine trascrizione.



- nella conversazione di cui al prg. 7109 del Brogliaccio d'ascolto, del 23.04.2012 (captata sull'utenza WIND n. 349/2315054 in uso ad ALTILIA Giuseppe – decr. 249/12 Rit – in USCITA verso l'utenza n. 331/4564690 in uso a TORCHIA Pasquale...). TORCHIA Pasquale chiedeva una settimana di tempo ad ALTILIA Giuseppe per consegnargli i soldi e saldare il suo debito, ma l'ALTILIA, perdeva la pazienza e formulava una vera e propria minaccia all'indirizzo del suo interlocutore, affermando testualmente: "Pasquà vedi che arriviamo a rogne, Pasquà!" (vds. Volume 2 - All. nr. 234)

Testo del brano:	
TORCHIA Pasquale:	*Pronto.*
ALTILIA Giuseppe:	*Dimmi Pasquà (Pasquale).*
TORCHIA Pasquale:	*Ehi Giusè (Giuseppe), mi ha detto Saverio che l hai chiamato.*
ALTILIA Giuseppe:	*Eh.*
TORCHIA Pasquale:	*Eh, e sto vedendo, sto provvedendo. Adesso datti tempo che vediamo.*
ALTILIA Giuseppe:	*Che significa datti tempo Pasquà, quando?*
TORCHIA Pasquale:	*Eh Giusè, ci vuole un'altra settimana che sto vedendo di racimolarli tutti e te li do.*
ALTILIA Giuseppe:	*A fine settimana?*
TORCHIA Pasquale:	*No che questa...questa non ce la...la prossima? Questa no ce la faccio.*
ALTILIA Giuseppe:	*Che cazzo stai dicendo Savè? Ma vedi dove devi...che stai dicendo Pasquà?*
TORCHIA Pasquale:	*Il martedì o il mercoledì.*
ALTILIA Giuseppe:	*Ma che stai raccontando?*
TORCHIA Pasquale:	*Eh ed è inutile che ti conto...ti dico il sabato e poi il sabato dobbiamo litigare, se ti dico martedì o mercoledì, si vede che è martedì o mercoledì, no?*
ALTILIA Giuseppe:	*Si vede che è martedì o mercoledì mi cugghiunii (mi prendi in giro) un'altra volta?*
TORCHIA Pasquale:	*No non ti prendo in giro.*
ALTILIA Giuseppe:	*Pasquà vedi che arriviamo a rogne, Pasquà.*
TORCHIA Pasquale:	*Giusè non ti sto coglioneggiando.*
ALTILIA Giuseppe:	*Mmh, va bene ci vediamo martedì, Pasquà non ti preoccupare.*
TORCHIA Pasquale:	*Eh, va bene.*
Fine trascrizione.	

Nel corso delle giornate seguenti, e cioè nel periodo intercorso dal 27.04.2012 al 02.05.2012, ALTILIA Giuseppe effettuava diverse telefonate per intimare a TORCHIA Pasquale di portargli i soldi e saldare il suo debito (tutte debitamente trascritte nell'informativa di reato più volte richiamata ed al capitolo relativo).

In ulteriori conversazioni tra l'altro (la prg. 300 del 02.05.2012 (captata sull'utenza n. 331/4564690 in uso a TORCHIA Pasquale in USCITA verso l'utenza in uso ad ALTILIA Giuseppe – R.I.T. 380/12) la prg. 37 del 02.05.2012 (captata sull'utenza Tim n. 339/1564842 in uso a SCARPINO Saverio – decr. 380/12 Rit – in ENTRATA dall'utenza n. 331/4564690 in uso a TORCHIA Pasquale...), TORCHIA Pasquale addirittura rappresentava all'ALTILIA che,

per onorare i suoi debiti, aveva già provveduto a vendere un magazzino, a fittarne un secondo a tale IAZZOLINO Franco, rendendosi altresì disponibile a consegnargli una cambiale a garanzia l'indomani mattina, pur di non litigare (risulta chiaro, per tale via, che l'intento principale di TORCHIA Pasquale era quello di non far inviperire ALTILIA Giuseppe proprio perché temeva una sua eventuale azione violenta rivolta nei suoi confronti). La capacità intimidatoria dei correi si coglie anche in tale circostanza allorquando TORCHIA Pasquale, dopo aver raccontato ad ALTILIA Giuseppe di essere stato a Cosenza per vendere le sue autovetture nonché di aver venduto un magazzino di proprietà, al fine di ricavare la somma di denaro da consegnargli, telefonava al proprio amico e compaesano SCARPINO Saverio con lo scopo di garantirsi una "copertura" nel caso in cui ALTILIA Giuseppe gli avesse chiamato per appurare se quanto raccontatogli dal TORCHIA Pasquale fosse veritiero. In effetti, in un passaggio della conversazione, il TORCHIA Pasquale affermava testualmente: *"Eh gli ho chiamato, solo che gli ho detto domanda a Saverio e vedi se è vero o non è vero, ora te lo sto dicendo, perché pensa che lo coglioneggio. ...omissis... Va bene, comunque se ti dovesse chiamare, riferisci, dici si io lo so che sono 10 giorni che si è venduto, che il cognato si deve comprare questo magazzino, va bene?* (vds. Volume 2 - All. nr. 238).

Si riporta il testo della conversazione:

Testo del brano:

SCARPINO Saverio: *Eh!*

TORCHIA Pasquale: *Savè (Saverio).*

SCARPINO Saverio: *Eh.*

TORCHIA Pasquale: *Eh, senti a me, vedi che io adesso mi sto ritirando da Cosenza.*

SCARPINO Saverio: *Eh.*

TORCHIA Pasquale: *Gli ho detto a Giuseppe, che sono stato davvero da quello lì, e mi ha detto che giorno 15 vieni a prendersi i macchinari, che viene a prenderseli giorno 15, mi segui?*

SCARPINO Saverio: *Eh.*

TORCHIA Pasquale: *Oltre al dito, sono andato a fare pure quest'altra imbasciata a Rende, una volta che mi trovavo lì, eh dice che giorno 15 viene a prenderseli.*

SCARPINO Saverio: *E non ci puoi chiamare?*

TORCHIA Pasquale: *E gli ho chiamato, solo che gli ho detto domanda a Saverio e vedi se è vero o non è vero, ora te lo sto dicendo. perché pensa che lo coglioneggio.*

SCARPINO Saverio: *E poi quando arrivi qua ci chiamiamo, dai.*

TORCHIA Pasquale: *E no, va bene se dovrebbe chiamarti e poi digli che tu già lo sapevi da stamattina, senza che gli dici che te l'ho riferito ora.*

SCARPINO Saverio: *Va bene.*

TORCHIA Pasquale: *E poi, cioè mi sono venduto il magazzino, lo sai che mi sono venduto il magazzino, che se l'è preso il cognato mio, uno.*

SCARPINO Saverio: *No.*

TORCHIA Pasquale: *Non lo sapevi, va bene te lo sto dicendo. Mimmo, mio cognato si è preso il magazzino, se ti dovesse domandare che gli ho detto domanda a Saverio e vedi se non è vero e ora giorno 20 devo andare a fare l'atto dal notaio che mi dà i soldi, così la finiamo con questa cancrena....(imprecazione).*

SCARPINO Saverio: *Va bene, ci vediamo ora che arrivi, quando arrivi qui.*

TORCHIA Pasquale: *Va bene, comunque se ti dovesse chiamare, riferisci, dici si io lo so che sono 10 giorni che si è venduto, che il cognato si deve comprare questo magazzino, va bene?*

SCARPINO Saverio: *Va bene ciao, quando arrivi mi chiami, ciao.*

TORCHIA Pasquale: *Ciao.*

Fine trascrizione.

Le fasi finali della condotta delittuosa disvelano in tutta la loro potenza il dramma della vittima. Nella condotta di cui alla prg. 343 del 02.05.2012 (captata sull'utenza TIM n. 331/4564690 in uso a TORCHIA Pasquale - decr. 380/12 Rit - telefonata in uscita verso l'utenza n. 339/1564842 in uso a SCARPINO Saverio) infatti, TORCHIA Pasquale telefonava a SCARPINO Saverio e quest'ultimo lo informava che ALTILIA Giuseppe per ottenere la restituzione del debito preteso aveva contattato il padre del TORCHIA Pasquale. La persona offesa si adirava notevolmente per tale situazione poiché non avrebbe voluto mettere il padre in mezzo a tale situazione e poiché temeva che la madre si sarebbe potuta ammattire per la disperazione. SCARPINO Saverio rappresenta al TORCHIA Pasquale che l'indomani mattina si sarebbe tenuto un incontro a cui avrebbero partecipato gli interlocutori stessi oltre al padre del TORCHIA ed a ALTILIA Giuseppe. TORCHIA Pasquale andava in escandescenza ma era sottomesso ai suoi aguzzini e pertanto, nonostante il timore che la madre potesse essere colta da un eventuale malore, alla fine, accettava l'incontro così come gli veniva imposto. (vds. Volume 2 - All. nr. 242)

CONVERSAZIONE:

SCARPINO Saverio: *Oh!*

TORCHIA Pasquale: *Eh com'è?*

SCARPINO Saverio: *Vedi che domani mattina devi scendere, la persona se n'è andata adesso.*

TORCHIA Pasquale: *Domani mattina?*

SCARPINO Saverio: *La persona se n'è andata adesso, domani mattina c'è un appuntamento io, tu e tuo padre, ho parlato con tuo padre, adesso chiamo a lui e lo faccio salire qui, perché tu...*

TORCHIA Pasquale: *Con mio padre?*

SCARPINO Saverio: *Si, perché tu per il giorno 15 non ce la fai.*

TORCHIA Pasquale: *Ha parlato con mio padre?*

SCARPINO Saverio: *Si.*

TORCHIA Pasquale: *Eh lo sapevo io, allora lui adesso ha parlato con mio padre.*

SCARPINO Saverio: *Io, io.*

TORCHIA Pasquale: *E adesso.*

SCARPINO Saverio: *Io c'ho parlato, io, io, io, io, eh.*

TORCHIA Pasquale: *Eh, e perché lui parlato con mio padre? Io non lo so perché.*

SCARPINO Saverio: *Tu ascoltami perché lui era un pò timoroso tuo padre, e forse ti aiuta. eh. Tu domani mattina ci vediamo che forse si aggiusta l'imbasciata, senza che strampaliji (fai cavolate) mi capisci che voglio dire io.*

TORCHIA Pasquale: *Che si aggiusta quest'imbasciata?*

SCARPINO Saverio: *Che ti aiuta tuo padre.*

TORCHIA Pasquale: *Ah...*

SCARPINO Saverio: *Ti aiuta tuo padre.*

TORCHIA Pasquale: *E non lo so che mi aiuta mio padre.*

SCARPINO Saverio: *Eh però vuole lasciato bello pulito, che si fa un bel discorso, quindi domani mattina nove, dieci.*

TORCHIA Pasquale: *Io domani mattina devo andare a Catanzaro che ci porto certe carte del dito.*

SCARPINO Saverio: *E quando, a che ora arrivi tu?*

TORCHIA Pasquale: *Non lo so a che ora arrivo.*

SCARPINO Saverio: *Eh.*

TORCHIA Pasquale: *Ti avevo detto mio padre, a mio padre non si doveva mettere in mezzo.*

SCARPINO Saverio: *Lascia stare che non è una persona cattiva, lascia stare che ci ho parlato io, tu mi devi dire quando ci sei?*

TORCHIA Pasquale: *Eh.*

SCARPINO Saverio: *Quando ci sei tu domani mattina qui.*

TORCHIA Pasquale: *Ma che viene lui, che viene lui e parla con mio padre no.*

SCARPINO Saverio: *Eh.*

TORCHIA Pasquale: *Eh che c'è, che dobbiamo fare, dai? (si accavallano le voci)*

SCARPINO Saverio: *...inc... se resta un discorso bello pulito, dimmi quando ci sei non ti preoccupare.*

TORCHIA Pasquale: *E va bene dai... mo... mo... ma non sia mai la Madonna che mamma...mamma si "mazzia" (avvilisce) un'altra volta come è stato quel giorno, io vado dai Carabinieri...quant'è vera la Madonna e poi si chiude il discorso domani mattina.*

SCARPINO Saverio: *Tu devi tenere la testa, la testa calma.*

TORCHIA Pasquale: *Domani mattina si chiude il discorso, tu vuoi vedere? Se mamma si mattia (ammattisce) domani mattina...domani mattina si chiude il discorso che così si finisce la storia, io muoio, però lui campa male.*

SCARPINO Saverio: *Ascoltami a me che tu sei strampalato.*

TORCHIA Pasquale: *Non me ne frega un cazzo.*

SCARPINO Saverio: *Tu sei strampalato.*

TORCHIA Pasquale: *Lo vedi te lo dico, io te l'avevo detto.*

SCARPINO Saverio: *Tu.*

TORCHIA Pasquale: *Mio padre non doveva essere messo in mezzo a questo discorso.*

SCARPINO Saverio: *Tu lascia stare, quello ti vuole aiutare. Dimmi a me domani mattina dove, a che ora ci vediamo.*

TORCHIA Pasquale: *Io domani mattina, domani mattina devo andare a Catanzaro al ritorno da Catanzaro io sono qui.*

SCARPINO Saverio: *A che ora più o meno?*

TORCHIA Pasquale: *E non lo so, verso le dieci, le undici che ne so a che ora mi sbrigo a Catanzaro.*

SCARPINO Saverio: *E va bene in caso poi mi fai uno squillo, così.*

TORCHIA Pasquale: *Ma eravamo rimasti il giorno 15?*

SCARPINO Saverio: *Si, però lui mi diceva che tu non ce la fai e lui ti vuol far risolvere diversamente, hai capito?*

TORCHIA Pasquale:	*Chi?*
SCARPINO Saverio:	*Tuo padre.*
TORCHIA Pasquale:	*Chi è questo.*
SCARPINO Saverio:	*Tuo padre, eh.*
TORCHIA Pasquale:	*Eh.*
SCARPINO Saverio:	*Che abbiamo fatto un bel discorso. Tu non devi strampaliare, tu domani mattina ti fai vedere bello pulito e ne parliamo, hai capito?*
TORCHIA Pasquale:	*Ma non con Giuseppe.*
SCARPINO Saverio:	*No, parliamo io tu e tuo padre.*
TORCHIA Pasquale:	*Va bene.*
SCARPINO Saverio:	*Ok? Domani mattina chiamami, ciao.*
TORCHIA Pasquale:	*Ciao.*
Fine trascrizione.	

Giorno 6 maggio 2012 veniva intercettata una conversazione telefonica intercorrente fra TORCHIA Pasquale e la madre FUNARO Carmelina nel corso della quale i due interlocutori commentavano la situazione di disperata situazione economica in cui versano entrambi ed in particolare facevano riferimento ai debiti contratti da TORCHIA Pasquale con una terza persona, indicata quale soggetto di "pendino", che nel gergo locale stava ad indicare la zona bassa di un territorio. In effetti, in un altro passaggio lo stessa persona veniva indicata quale residente a Botricello (CZ). TORCHIA Pasquale riferiva alla madre che tutti i soldi che possedeva li aveva dati a tale soggetto che non si accontentava mai, tant'è che voleva milioni e milioni. FUNARO Carmelina, pur di sanare la situazione disgraziata del figlio, si proponeva di regalargli dei mobili, tra i quali due camere da letto e due cucine. Dal tenore della conversazione si rilevava chiaramente che gli equilibri interfamiliari, soprattutto quelli intercorrenti tra TORCHIA Pasquale e la propria moglie, erano tutti in crisi a causa dei debiti contratti con un terzo soggetto e della conseguente gravissima situazione economica in cui si ritrovavano.

Si riporta il testo della conversazione di cui alla prg. 395 del 06.05.2012 (captata sull'utenza Tim n. 331/4564690 in uso a TORCHIA Pasquale – decr. 380/12 Rit – in Entrata dall'utenza in uso a FUNARO Carmelina, madre del predetto). (vds. Volume 2 - All. nr. 243)

Testo del brano:	
TORCHIA Pasquale:	*Pronto!*
FUNARO Carmelina:	*Com'è?*
TORCHIA Pasquale:	*Eh, sono qui, com'è?*
FUNARO Carmelina:	*Mangiato?*
TORCHIA Pasquale:	*Ancora no, che mangio a mezzogiorno?*
FUNARO Carmelina:	*Eh, e va bene.*
TORCHIA Pasquale:	*Eh.*
FUNARO Carmelina:	*Eh, e domani te la fanno, dopodomani?*
TORCHIA Pasquale:	*Ma che ne so, stamattina è venuto il medico e mi ha detto che non lo sanno, ora, domani dice che vediamo. O martedì o venerdì.*
FUNARO Carmelina:	*O martedì o venerdì. E menomale.*
TORCHIA Pasquale:	*E che devo dirgli.*

FUNARO Carmelina: *E che gli devi dire, mi ha chiamato...*

TORCHIA Pasquale: *Eh.*

FUNARO Carmelina: *... mi ha chiamato tua moglie.*

TORCHIA Pasquale: *Eh.*

FUNARO Carmelina: *Eh, che mi ha detto, ha detto: << Pasquale di chiamare a suo padre, per farmi sapere dove finiscono i soldi >>, e io gli ho detto che a me non me ne danno soldi, che cazzo gli dici che li hai dati a tuo padre i soldi?*

TORCHIA Pasquale: *Naa, che li ho dati a mio padre?*

FUNARO Carmelina: *Eh, eh, e allora che voleva sapere da noi, mi ha detto di chiamare a tuo padre per sapere dove sono i soldi.*

TORCHIA Pasquale: *Dove sono i soldi? A questo cazzo di motore, 700 euro, dove li ho fatti andare? A chi li ho potuti dare? A chi li ho potuti dare questi soldi? Lo sai a chi li ho potuti dare?*

FUNARO Carmelina: *E che questo gli ho detto, che se li è fatti prestare da uno e che deve ritornarglieli. No, lei dice che vuole sapere da tuo padre a chi hai dato questi soldi che noi non lo sappiamo.*

TORCHIA Pasquale: *Eh, ed ora lo dice mio padre. Adesso lo dice.*

FUNARO Carmelina: *Tuo padre non c'è, a chi devo dirlo che devi darli? Gli ho detto che devi dirlo tu, che non so a chi devi darli, io gli ho detto solo di venirsi a prendere i mobili, che chi è questo a cui devi dare soldi, di venire a prendersi i mobili che glieli diamo tutti, basta che la finiamo...*

TORCHIA Pasquale: *Eh.*

FUNARO Carmelina: *...dice perché a me non me lo deve dire che deve dirmi di chiamare a suo padre per dirmelo?*

TORCHIA Pasquale: *Eh. quella dice che io gli racconto cavolate e allora le ho detto fattelo dire da papà o da mamma, da chi è.*

FUNARO Carmelina: *Eh, eh dici che io posso dirle che me li hai dati a me i soldi?*

TORCHIA Pasquale: *Ma io...fatti dire da mio padre a chi li ho dati punto. Non le ho detto li ho dati a mio padre.*

FUNARO Carmelina: *Eh dovevo dirle, e che dovevo dirle io, che dovevo dirle, che sei andato da quelli? Cioè io non le ho detto questo, le ho detto io so che è uno di pendino (parte bassa del paese, ndr) che gli ha prestato dei soldi quest'estate, l'altra estate, non lo so quando.*

TORCHIA Pasquale: *Eh.*

FUNARO Carmelina: *E che ora deve ritornarglieli, che chissà quando gliene sta fregando. Così le ho detto, tu gli hai detto di venire a prendersi i mobili?*

TORCHIA Pasquale: *Eh. e basta non è che...*

FUNARO Carmelina: *Ma questo ne vuole? Ne vuole?*

TORCHIA Pasquale: *Non lo so, io non l'ho sentito, ma papà che mi ha detto, dice che se la vede lui.*

FUNARO Carmelina: *E se la vede lui, che si vede lui, io non lo so, qui non è venuto nessuno a vederli. E questo le ho detto a tua moglie, le ho detto che tutti questi mobili che sono nel magazzino, possono venire, quello che vogliono possono prendersi. Che ci sono due camere da letto, due cucine, che vengano a prendersele, non dico soldi non ne abbiamo da darglene, che abbiamo i problemi nostri della casa. O devo riferirgli tutto? Volendo dire, tua moglie...*

TORCHIA Pasquale: *Lo sa, lo sa, sa tutto sa.*

FUNARO Carmelina: *... però volendo dire, dice: << voi non lo aiutate a cacciarsi i debiti*

suoi, ma vi togliete i vostri. >> Se i miei ci sono da vent'anni addietro che posso fare? Oramai sono alla fine e devo togliermeli, che devo fare io.

TORCHIA Pasquale: Aah, lo sa il problema.

FUNARO Carmelina: Prima gli ho detto, gli ho detto, mi sono fatta un prestito personale, un altro pò li mando a Gino e un altro pò per mangiare noi.

TORCHIA Pasquale: E gliel'ho detto, e lo sa il discorso, lo sa che ne abbiamo parlato, non è che non lo sa.

FUNARO Carmelina: Eh, eh io altro ho detto: <<non so nulla, a me soldi tuo marito a me non li ha dati, per cacciarmi i miei debiti, che a me non sono entrati.>>

TORCHIA Pasquale: Io le ho detto di farselo dire da mio padre.

FUNARO Carmelina: E perché, e perché non le dici tu? Che te li sei fatti prestare.

TORCHIA Pasquale: E a me non mi crede, che dice di no, che non è vero.

FUNARO Carmelina: E adesso glielo dici, ti fai credere. Io gli ho detto solo...non le ho detto chi è, le ho detto non lo so, non so chi è, ma so che è uno di pendino (parte bassa del paese, ndr.) che ce li doveva quest'estate...non lo so che ha fatto, e lei mi ha chiesto perché ti sei fatto prestare questi soldi, se lavoravi con un altro, e io le ho risposto di non sapere nulla... non so nulla... so che adesso chissà quanti gliene sta fregando questo soldi.

TORCHIA Pasquale: E basta, così lo sa e basta ed è chiuso il discorso. Che pensa che io i soldi me li spendo...inc...

FUNARO Carmelina: Eh, che dice che non le hai preso il motore che...con un altro che glielo deve portare, io non capisco.

TORCHIA Pasquale: Si, si ci deve portare questo motore e non l'ho preso.

FUNARO Carmelina: Io non so niente.

TORCHIA Pasquale: Ora l'ho portato per farcelo aggiustare qui a Catanzaro.

FUNARO Carmelina: E tu perché non le dici la verità, ma dici la verità, basta con queste bugie, dici la verità.

TORCHIA Pasquale: E che dico la verità ... che le dico?

FUNARO Carmelina: E ci dici...

TORCHIA Pasquale: Che dovrei dirci?

FUNARO Carmelina: ...e ci dici che te li sei fatti prestare ed ora non posso uscirne per darceli. Quella può pensare dice a tuo padre, pensando che li hai dati a tuo padre i soldi.

TORCHIA Pasquale: Ehe, i soldi al padre e ancora.

FUNARO Carmelina: Noi dico, quello che abbiamo potuto io non è che gli ho detto che ti ho prestato...le ho detto che per quello che abbiamo potuto ti abbiamo aiutato. Quando io, quando il padre qualche cosa l'abbiamo aiutato, di altro non possiamo niente, che noi abbiamo i problemi nostri di tanti anni addietro.

TORCHIA Pasquale: Me ne frego di lei, come la vuole pensare la pensa.

FUNARO Carmelina: Uh io non è....e no, no, no. no non deve pensare come la pensa, deve pensare perché tuo padre, tu soldi a tuo padre non ne hai dati, che noi ti abbiamo aiutato a te.

TORCHIA Pasquale: E ancora, chi le ha detto che ho dato soldi a mio padre, io. Io le ho detto: <<fatti dire da mio padre dove li ho portati i soldi>>.

FUNARO Carmelina: E tuo padre che deve dirgli?

TORCHIA Pasquale: E non lo sa a chi li devo dare, non lo sa, non lo sa?

FUNARO Carmelina: E ci può dire questo a tua moglie? Può andare a dirgli a chi?

TORCHIA Pasquale: Eh, e che cazzo me ne frega, oramai, che a me non me ne frega niente che andasse a piangere dove vuole.

FUNARO Carmelina: *Eh...*

TORCHIA Pasquale: *E lei allora dice, perché non mi dice la verità, posso dirle queste cose io?*

FUNARO Carmelina: *Eh, e deve dirgliele tuo padre, deve dirgliele tuo padre?*

TORCHIA Pasquale: *Eh, e ce lo dice lui, tanto a me non mi crede, se la sbriga lui.*

FUNARO Carmelina: *Che dice che tu le hai sempre detto bugie, dice perché non deve dirmi la verità, ma tu le dici la verità?*

TORCHIA Pasquale: *Non le dico niente più. Basta è chiuso, non dico niente più a nessuno. Basta.*

FUNARO Carmelina: *Le ho detto, ora abbiamo fittato il magazzino di proposito, ah ah ha detto avete fatto bene. Dico mezzi oe li prendete voi e mezzi per ora li prendiamo noi, che poi te li prendi tutti. Per ora fino a che non definiamo qualche cosa che poi te li prendi tutti che paghi qualche cosa.*

TORCHIA Pasquale: *Le ho detto il discorso, non è che sono un coglione, le ho detto il discorso.*

FUNARO Carmelina: *Questo che abbiamo venduto dico ora li dobbiamo dare perché...non è che me li dà a me tutti che a me nemmeno la metà me ne dà...gli altri me li manda mio figlio da Torino, devo dirglielo?*

TORCHIA Pasquale: *E le ho detto queste cose, le ho detto, lo conosce tutto il discorso com'è, lo sa, lo sa.*

FUNARO Carmelina: *Eh, io non lo so dice che no, dice che tu non le racconti la verità, e io le ho detto che di questi motori non ne so nulla. Non so nulla, so che tuo padre li ha dati ad uno di pendino (parte bassa del territorio, ndr.) e tuo padre sicuramente ti dà i mobili per venderglieli. Questo le ho detto.*

TORCHIA Pasquale: *E basta.*

FUNARO Carmelina: *Di altro non le ho detto nulla.*

TORCHIA Pasquale: *Ora se ci vuole credere ci crede se non vuole crederci va a...*

FUNARO Carmelina: *Però ora in poi dici la verità. D'ora in poi dici la verità.*

TORCHIA Pasquale: *E che devo dirle, che devo dirle?*

FUNARO Carmelina: *Che le bugie non sono buone mai, le bugie non...*

TORCHIA Pasquale: *Che le devo dire?*

FUNARO Carmelina: *Le bugie vengono sempre al pettine.*

TORCHIA Pasquale: *Che devo dirle che li ho dati...che li devo dare ad uno così, così e così?*

FUNARO Carmelina: *Eh, eh e non le devi dire chi è, e perciò io non le ho riferito nemmeno, e li dà ad uno di pendino, che magari glieli ha prestati, ma lei dice perché te li fai prestare questi soldi, che ne hai fatto di questi soldi, che ne fai?*

TORCHIA Pasquale: *Eh, (imprecazione).*

FUNARO Carmelina: *Si è trovato, ed una volta ha pagato una cosa, una volta un'altra ha pigliato questo ha pigliato quello, dico e poi si è trovato che non ha potuto pagare più.*

TORCHIA Pasquale: *Eh, la verità, lo vedi che ...se lei bella mia si pensa che...*

...OMISSIS ...

dal minuto 7.00 al minuto 13.05 discutono dei problemi familiari di Pasquale con la moglie.

FUNARO Carmelina: *Però perché devi dirle domanda a mio padre?*

TORCHIA Pasquale: *E basta.*

FUNARO Carmelina: *Perché devi dirle domanda a mio padre?*

TORCHIA Pasquale: E dice che a me non mi crede, dice che le racconto sempre cavolate, allora è inutile che le dico che devo darli ad uno. fattelo dire da mio padre a chi devo darli a chi ho dato io questi 700 euro, fattelo dire da mio padre che mio padre lo sa.

FUNARO Carmelina: E che deve dirle tuo padre?

TORCHIA Pasquale: Allora mio padre le dice vedi che li ha dati a tizio, caio e sempronio a Botricello le vuole dire chi è, chi non è, li deve dare ad uno...

FUNARO Carmelina: Io non le dico nulla, è possibile che 700 euro gli hai dato? Quello ne vuole mill...ne vuole a milioni, ne voleva 700?

TORCHIA Pasquale: E quelli che ho avuto ho domandato.

FUNARO Carmelina: Eeeh...eeeh.

TORCHIA Pasquale: Eh, non è che...

FUNARO Carmelina: Eh lo vedete? Ci pensate prima? E io te l ho detto Pasquà, Pasquà, non andare dietro a questo, non andare dietro di questo.

TORCHIA Pasquale: E ancora, con questo, con questo, a questo l'ho chiesto io a questo di portarmi. E tu mi dici.

FUNARO Carmelina: Tutti questi operai, tutti questi opera che hai avuto, hai dovuto pagare, che cavolo dovevi fartene.

TORCHIA Pasquale: E fin quando ho avuto i soldi, li ho pagati a tutti, ne ho avuti pure per me soldi, ne avuti pure per lei soldi.

...OMISSIS ...

...dal minuto 14.04 la conversazione verte sulla moglie di Pasquale, fino al minuto 15.56 ...

FUNARO Carmelina: Vedi per questi mobili, che se li prendesse, che dobbiamo chiudere con questo, dobbiamo chiudere con questo vedi se li vuole questi mobili.

TORCHIA Pasquale: Anzi quasi quasi non mi opero per nulla e me ne vado direttamente a Piacenza e me ne frego di loro.

FUNARO Carmelina: Eh eh si.

TORCHIA Pasquale: Che cavolo mi devono operare.

FUNARO Carmelina: Eh eh e si, vedi di portarci questi mobili, quando succede.

TORCHIA Pasquale: Quando succede, allora quello mi dice chiamaci tu che io non ho soldi sul cellulare, e gli ho detto che io non ci chiamo, che ci chiamasse papà, che vedesse a questo, a Saverio.

FUNARO Carmelina: E ora ce lo dico, glielo faccio sapere.

TORCHIA Pasquale: E ci dici vedi di chiamarci, ci chiama papà, gli dice vieni a vederli questi mobili, vieni a prenderteli e si chiude la situazione.

FUNARO Carmelina: Ah, naturalmente non ci hanno chiamato per nulla a quello.

TORCHIA Pasquale: E quello dice di chiamarci, dice chiamaci tu che mi chiama lui che io non ho soldi sul telefono, che quell'altro è un altro morto di fame.

FUNARO Carmelina: Eh e che con tutti questi soldi che ti sta fregando a te.

TORCHIA Pasquale: E' che cazzo c'entra quello. Che cazzo c'entra quello. Quello va a darglieli a lui.

FUNARO Carmelina: Ah questo di qua.

TORCHIA Pasquale: E' questo di qua.

FUNARO Carmelina: Ah e che ne so io. Io non ne ho nemmeno soldi sul telefono.

TORCHIA Pasquale: Dice che ci deve parlare e fare quest'imbasciata di questi mobili e

di queste cose, eh.

FUNARO Carmelina: Io...

TORCHIA Pasquale: Dici a papà di vederlo e dirgli e di chiamarlo, che ci chiama papà. Si fa dare il numero, ci chiama gli dice di venirli a vedere questi cosi, vieni a vedere quali vuoi, te li prendi e basta ed è chiuso.

FUNARO Carmelina: Non lo so, va bene, non so niente di questo ancora.

TORCHIA Pasquale: Eh.

FUNARO Carmelina: Va bene.

...OMISSIS...

... dal minuto 17.09 il discorso si ultima con convenevoli vari e non pertinenti all'indagine...

Fine trascrizione.

Conclusioni in ordine ai gravi indizi di colpevolezza circa il reato di usura

In tema di gravità indiziaria il PPMM procedenti intendono far proprio, in via di principio, l'insegnamento più volte espresso dalla Suprema Corte a mente del quale (cfr. Cass., sez. 6, 22 dicembre 1993-2 marzo 1994, n. 4235) - nel richiamare l'art. 273 c.p.p. che richiede la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza quale indefettibile "minimum" probatorio per l'adozione di una misura cautelare – si afferma che, allorquando sussista una prova diretta e non soltanto elementi di prova indiziaria, deve escludersi la necessità di fare ricorso al concetto di "gravità" inerente alla prova logica costituente l'indizio, ne' occorre la verifica di attendibilità intrinseca o il riscontro esterno, in quanto il minimo di gravità indiziaria è soverchiato dal diverso e più soddisfacente grado di prova acquisita. Pertanto - ha sottolineato la Corte di Cassazione nella pronuncia precitata - la dichiarazione della parte offesa del reato di per sè rappresenta un "plus" rispetto all'apporto richiesto dall'art. 273 c.p.p. e non abbisogna, per l'emissione del provvedimento cautelare, nè di altri elementi di prova ne' di riscontro esterno.

Nel caso di specie, e proprio a seguito dell'attività intercettiva contestata in sede di sommarie informazioni, la vittima del reato procedeva ad individuare nel dichiarato sopra schematizzato, tanto il contesto delle azioni delittuose denunciate (ossia il prestito usuraio e le minacce promanate dall'ALTILIA e dal "compare di Cutro" in ordine alla restituzione del denaro), tanto il contesto in cui tali condotte si sono prodotte, spiegando altresì la posizione dello SCARPINO, anch'egli sentito a sommarie informazioni sul punto.

Nella specie peraltro i PPMM intendono dare ampio spazio ai riscontri dell'attività estorsiva avvenuta, richiamando integralmente il contenuto dell'attività tecnica intercettiva, a mente della quale il tenore delle conversazioni intrattenute tra l'ALTILIA e la vittima, in uno con i colloqui intercorsi con lo SCARPINO, offrono una prova diretta e imperiosa della gravità indiziaria in capo agli indagati e rispetto ai fatti loro ascritti (che anzi proprio sulla base dell'attività captativa la vittima si decideva a chiarire completamente la vicenda usuraia, collimando il proprio dichiarato con quanto già evincibile dall'ascolto delle intercettazioni).

Sul punto infatti, ed in disparte le dichiarazioni della persona offesa, mette solo conto di osservare come gli indizi raccolti nel corso delle intercettazioni telefoniche appaiono oltremodo chiari quanto al contenuto vessatorio ed intimidatorio della richiesta di denaro, illuminandosi altresì, nei vari passaggi di conversazioni sopra richiamate, la non debenza (rectius: l'illegittimità/illiceità) delle ulteriori somme richieste, traguardando il compendio captativo la capacità di fonte diretta di prova della colpevolezza degli indagati allorché risulta: a) grave, cioè consistente e resistente alle obiezioni e quindi attendibile e convincenti; b) preciso e non equivoco, cioè non generico e non suscettibile di diversa interpretazione altrettanto verosimile; c) concordante, cioè non contrastante con altri elementi e, più ancora, collimante con altri dati o elementi certi (cfr. sulla valutazione del materiale intercettivo Cass. Pen. Sez. 4, n. 22391 del 02/04/2003, Qehalliu Luan, Rv. 224962).

Sul reato di usura

Richiamata sul punto la gravità indiziaria di cui alle dichiarazioni del TORCHIA è del tutto evidente che la dazione di 9.000,00 euro a solo titolo di interessi, nonostante cioè che il TORCHIA avesse restituito ad ALTILIA una somma superiore a quella prestata, e prestazione usuraia già ai sensi del comma primo dell'art. 644 c.p., trattandosi di somma presentante interessi per un tasso superiore al 200% al mese, se si tiene conto dei pochi mesi di restituzione della somma operata dalla persona offesa (aprile-novembre 2011; la formula per il calcolo del T.E.G. è quella suggerita dai paragrafi C3-C4 delle istruzioni dell'Ufficio Italiano Cambi 18.2.2003 e precisamente: T.E.G. = (Interessi x 36500 : Numeri debitori) ove per numeri debitori si intende il prodotto tra il capitale ed i giorni decorsi).

Va ricordato, in proposito, che il reato di usura si configura certamente per l'oggettivo superamento del prestabilito tasso-soglia degli interessi, indipendentemente dalla condizione della persona offesa (art. 644 c.p., comma 1). Tuttavia, il comma 3, secondo periodo, dell'art. 644 c.p. prevede anche un criterio diverso, soggettivo, che prescinde dalla misura del tasso legalmente qualificato e si aggancia a due condizioni, lasciate all'apprezzamento discrezionale del giudice di merito: a) la sussistenza di una sproporzione tra la prestazione dell'usuraio e gli interessi (o altri vantaggi o compensi) corrisposti dalla vittima, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari; b) la situazione di difficoltà economica o finanziaria in cui deve trovarsi la vittima.

Sotto il profilo dell'elemento soggettivo del reato, per il quale è richiesto il dolo generico, sono comunque necessarie la coscienza e volontà della portata illegale della prestazione usuraria e dell'illiceità degli interessi o altri vantaggi ricevuti, in concomitanza (per l'ipotesi di usura "soggettiva") con la conoscenza della precaria condizione dell'usurato (Cfr. Cass. Pen. Sezione 2, 1 aprile 2003, Donigaglia ed altro).

In tal senso, l'odierna ipotesi di accusa muove nel pieno rispetto di questi principi, allorquando non può non valorizzarsi l'usurarietà della pretesa in ragione della sproporzione oggettiva della controprestazione che il TORCHIA è stato onerato a versare e proprio a ragione dello stato di bisogno in cui lo stesso versava e conosciuto certamente dall'ALTILIA.

Del resto, per ciò che concerne le circostanze aggravanti va detto come quella speciale di cui all'art. 644, comma quinto, n. 4, cod. pen. è configurabile per il solo fatto che la persona offesa eserciti una delle attività protette, a nulla rilevando che il finanziamento corrisposto dietro la promessa o dazione di interessi usurari non abbia alcuna attinenza con le predette

attività, qual è il caso invece per cui è procedimento, laddove il TORCHIA proprio per mancanza di liquidità della propria impresa si trovò costretto a mutuare la somma dall'ALTILIA (cfr. Cass. Pen. Sez. 2, Sentenza n. 25328 del 22/03/2011); tale considerazione invero, apre ed inerisce strettamente all'altra circostanza aggravante ossia lo stato di bisogno, tenuto conto che è opinione costante come lo stesso vada inteso non come uno stato di necessità tale da annientare in modo assoluto qualunque libertà di scelta, ma come un impellente assillo che, limitando la volontà del soggetto, lo induca a ricorrere al credito a condizioni usurarie, non assumendo alcuna rilevanza né la causa di esso, né l'utilizzazione del prestito usurario (cfr. Mass. Cassazione N. 4425 del 1981 Rv. 148806, N. 1997 del 1991 Rv. 189158, N. 1311 del 1997 Rv. 207122, N. 7770 del 1997 Rv. 208376, N. 5079 del 1998 Rv. 210603, N. 40526 del 2005 Rv. 232667). Peraltro, sempre in virtù di antica e consolidata giurisprudenza, la prova dello stato di bisogno può ritenersi raggiunta anche in base al mero ricorso al prestito privato dietro corresponsione di interessi di entità tale da far presumere che soltanto un soggetto in stato di bisogno possa contrarre un mutuo a condizioni (non genericamente usurarie, ma) particolarmente inique ed onerose (cfr. Cass. Sez. 2^ n. 45152 del 13.11.2008, dep. 4.12.2008; Cass. n. 9450 del 1.9.87, ud. 27.1.87; Cass. n. 1207 del 31.1.87, ud. 17.6.86; Cass. rv. n. 166264; Cass. rv. n. 171007; Cass. rv. n. 174967).

Nel caso di specie si è trattato peraltro non di un semplice prestito a privato in condizioni inique ed onerose, ma - secondo quanto accertato dagli atti di indagine - di esporsi al rischio imminente della continua soggezione economica a favore di un soggetto pericoloso e notoriamente "usuraio" agli occhi della persona offesa: ciò integra sicuramente uno stato di alterazione della libertà negoziale tale da indurre ad accettare condizioni usurarie pari ad un tasso di interesse del quasi 200%, per come riferito di fatto dal TORCHIA stesso.

Sul reato di tentata estorsione

Quanto alla prospettazione del reato sub V), va ricordato che l'estorsione e l'usura, essendo reati ontologicamente diversi ben possono concorrere, ove ne sussistano i presupposti di fatto, con la seguente precisazione. Ove la violenza o minaccia venga commessa al momento della "*prestazione di denaro o altra utilità*" al fine di ottenere "*interessi o altri vantaggi usurari*", è del tutto intuitivo che l'unico reato ipotizzatale è quello di estorsione per la semplice ragione che la legge non prevede come reato la dazione della "prestazione di denaro o altra utilità" ma solo la dazione o promessa, del tutto "spontanea" (quindi senza alcuna coercizione) di "interessi o altri vantaggi usurari". Di conseguenza, ove la suddetta dazione o promessa venga ottenuta con violenza o minaccia, l'agente compie solo delitto di estorsione perché procura a sè un ingiusto profitto consistente nell'ottenere un vantaggio (interessi usurari) vietato dalla legge. Il che impedisce di ravvisare nella suddetta condotta sia il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni (non potendo, chiaramente, l'agente ricorrere al giudice per esercitare l'inesistente diritto ad ottenere interessi o vantaggi usurari), sia il semplice reato di minaccia (in quanto l'agente non si limita a minacciare un danno ingiusto ma esercita la minaccia per ottenere un ingiusto profitto), sia il reato di violenza privata (ex plurimis Cass. 1, 10/6/1997, Nicosia - Cass. 1, 3/11/2005, Calabrese). Ove, invece, qual è il caso di specie per l'appunto, la violenza o minaccia venga esercitata in un momento successivo al patto, al fine di ottenere i pattuiti "interessi o altri vantaggi usurari" che il soggetto passivo non può o non vuole più corrispondere, i reati che l'agente commette sono due e concorrono: il primo, quello di usura che è in itinere (essendo già iniziato nel momento

della stipula del patto usurario), il secondo, quello di estorsione, che si consuma nel momento in cui l'agente esercita nei confronti del soggetto passivo, violenza o minaccia per conseguire, appunto, "interessi o altri vantaggi usurari", ossia un ingiusto profitto (in terminis Cass. Sez. 2, 14/01/2009, Durdevic).

Orbene, venendo al contenuto delle minacce, ritiene questo PM che gli esiti dell'attività tecnica intercettiva, in uno con le dichiarazioni del TORCHIA, dello SCARPINO e l'intervento conclamato di Giuseppe COLACINO presentato quale "compare di Cutro" illumina senz'ombra di dubbio l'intento intimidatorio dei correi in ordine al reato a loro ascritto. Intento intimidatorio che muove immanzitutto e si radica dal consistente e ingiustificato esborso economico richiesto alla/e vittima/e anche in presenza dell'impossibilità dello stesso, accompagnato da diverse allusioni circa la natura per il momento "pacifica" delle richieste.

Invero tanto nel narrato del TORCHIA, quanto dalla biografia dei soggetti indagati (con precedenti specifici ma si veda altresì quanto riportato nel casellario giudiziale del COLACINO) l'aspetto intimidatorio e *latu sensu* ritorsivo della richiesta di ottenimento del prestito a tassi usurai emerge in misura palmare, anche prescindendo dalle nemmeno velate minacce telefoniche spiccate dall'ALTILIA e dal COLACINO al TORCHIA in via primaria e, successivamente, al suo "garante", lo SCARPINO.

Non può che farsi appello, in tal senso, anche alla nozione di "minaccia implicita", secondo la costante giurisprudenza della Suprema Corte che osserva come la minaccia costitutiva del delitto di estorsione oltre che essere palese, esplicita, determinata può essere manifestata in modi e forme differenti, ovvero in maniera implicita, larvata, indiretta ed indeterminata, essendo solo necessario che sia idonea ad incutere timore ed a coartare la volontà del soggetto passivo, in relazione alle circostanze concrete, alla personalità dell'agente, alle condizioni soggettive della vittima e alle condizioni ambientali, in cui questa opera. (v. tra le molte, Cass. Pen. di cui alla massima Rv. 229727).

Sull'aggravante di cui all'art. 7 L. n. 203 del 1991 e sulla responsabilità concorsuale dell'ALTILIA e del COLACINO nei fatti reato.

Nessun dubbio altresì sussiste quanto all'integrazione della contestata aggravante del metodo mafioso tanto nella sua variante soggettiva che in quella oggettiva. Le modalità poste in essere per portare a segno le intimidazioni (si veda l'incontro organizzato al bar con l'intervento del "compare di Cutro" e le chiare allusioni telefoniche allorquando è lo stesso COLACINO a prendere la parola) non possono infatti – anche alla luce della biografia penale dei prevenuti – non essere espressione della loro provenienza da associazione criminale, siccome contestata nella medesima mozione cautelare.

Oltretutto va affermato, in accordo con la giurisprudenza prevalente, il principio di diritto secondo il quale in tema di estorsione, integra la circostanza aggravante dell'uso del metodo mafioso la condotta di colui che reiteratamente ponga in essere azioni intimidatorie attraverso avvertimenti simbolici, non rilevando in proposito che l'esistenza dell'organizzazione criminale non sia stata menzionata nel contesto delle richieste estorsive, in quanto il mezzo di coartazione della volontà facente ricorso al vincolo mafioso, e alla connessa condizione di assoggettamento, può esprimersi in forma indiretta o anche per implicito, (cfr. Cass. Sez. 6,

4.7.2011 n. 31385; argomenta anche da Cass. Sez. 6, 4.7.2011 n. 27666, per il contesto nel quale si manifesta l'azione intimidatoria).

Va ribadito che nel caso in esame le condotte intimidatorie si sono concretizzate in comportamenti oggettivamente idonei ad esercitare sulla vittima dei reati la particolare coartazione psicologica evocata dall'art. 7 L. cit. (cfr. per un caso analogo Cass. Sez. 6, 21.5.2011 n. 28017) resa evidente dallo stesso svolgersi delle risultanze procedimentali.

In tema di estorsione peraltro ed a scaso di possibili equivoci, va ricordato come la circostanza aggravante della commissione del fatto ad opera di un partecipe all'associazione di tipo mafioso si estende anche ai concorrenti, trattandosi di circostanza che, ancorché soggettiva, attiene comunque alla qualità personale del colpevole. (cfr. Cass. Pen. Sez. 6, Sentenza n. 41514 del 25/09/2012 Ud. (dep. 24/10/2012) Rv. 253807).

Ulteriormente, l'usura e, successivamente, l'intimidazione di stampo estorsivo prodottasi, appaiono evidenti manifestazioni dell'associazione di stampo 'ndranghetistico oggi in commento, facente capo a GRANDE ARACRI Nicolino e per come diffusamente commentato nell'informativa dei CC di Crotone – RONI.

Invero, la considerazione investigativa sopra avanzata, in uno con tutti gli altri elementi di indagine presenti nell'odierna mozione cautelare, emerge chiaramente nella vicenda di TORCHIA Pasquale.

Questi infatti, vittima del delitto di usura, viene a subire dapprima le vessazioni del suo immediato aguzzino, ALTILIA Giuseppe il quale, viste le notevoli difficoltà incontrate nella riscossione delle dazioni usurarie, sarà costretto a far intervenire, ai fini di una più efficace opera intimidatoria in danno del soggetto passivo, quel COLACINO Giuseppe (detto "Pino") che - indicato nella presente richiesta quale associato al sodalizio denominato locale di Cutro - si colloca in una posizione "superiore" rispetto a colui che materialmente opera come soggetto attivo (usuraio), a dimostrazione non solo della validità della tesi investigativa sopra rappresentata quanto, e più precisamente per ciò che interessa nella vicenda che ci occupa, della compartecipazione criminosa di entrambi nei delitti di usura prima ed estorsione poi, da leggere quali fattispecie criminose aggravate dalla modalità mafiosa anche nella sua variante soggettiva (ossia serventi ed a favore della cosca/locale di Cutro per come dettagliata nel relativo capo di imputazione).

Lo dimostra tra l'altro, in modo evidente, il contenuto della conversazione intercettata in data 19 aprile 2012 tra ALTILIA Giuseppe e SCARPINO Saverio (PROC. PEN. 1699/12 R.G.N.R. Mod. 21 - *prg. 6055 del 19.04.2012 captata sull'utenza WIND n. 349/2315054 in uso ad ALTILIA Giuseppe – decr. 249/12 Rit – in USCITA verso l'utenza n. 339/1564842 in uso a SCARPINO Saverio.*.), nell'ambito della quale, il primo, nel fare riferimento a COLACINO Pino, lo indica come *"quella persona grande lì."* (vds. Volume 2 – All. nr. 206): "...

PROG. 6055 del 19.04.2012 – R.I.T. 249/12

Testo del brano:	
SCARPINO Saverio:	*Si.*
ALTILIA Giuseppe:	*Savè (Saverio).*
SCARPINO Saverio:	*Ehi.*
ALTILIA Giuseppe:	*Vedi che quel pisciaturo (buffone) non è venuto nemmeno questa mattina.*
SCARPINO Saverio:	*No?.*

ALTILIA Giuseppe: *No.*
SCARPINO Saverio: *E mannaggia, io non l'ho visto nemmeno in paese.*
ALTILIA Giuseppe: *Mmh.*
SCARPINO Saverio: *E vedo...vedo un attimino come devo fare con questo cornuto qui.*
ALTILIA Giuseppe: *E fai una cosa, fallo scendere... no tu adesso devi scendere... no ma perché non è per qualcosa, ma sta prendendo in giro pure a quella persona grande lì.*
SCARPINO Saverio: *Che adesso vediamo...vediamo di spostarmi un attimo da dove sono e vedo se lo trovo dai!*
ALTILIA Giuseppe: *E vedi di trovarmelo! Ciao!*
SCARPINO Saverio: *Coso feluso (indegno, ndr.). ciao, ciao.*
Fine trascrizione.

Bisogna considerare, inoltre, che proprio attraverso questo sistema la 'ndrangheta riesce ad acquisire il controllo di attività economiche: gli imprenditori e/o commercianti, che non riescono a far fronte ai pagamenti relativi al prestito usurario, sono costretti a cedere le attività alle organizzazioni criminali, magari rimanendo come formali intestatari, ma di fatto assumendo la figura di prestanome.

Il quadro che si ricava dal complesso degli elementi sopra richiamato è molto chiaro, ed allo stesso tempo allarmante: le fattispecie di reato contestate sono evidentemente dei reati fine del sodalizio mafioso oggetto delle indagini. Del resto, se si considera il ruolo di COLACINO, quale persona di fiducia del GRANDE ARACRI, nonché la frequentazione dello stesso ALTILIA presso l'abitazione del boss, il quadro che si ricava non lascia spazio ad interpretazioni diverse. Come accertato dall'informativa di reato dei CC di Crotone (alle pp. 849 e ss.) *"a testimoniarlo, in modo chiaro e incontrovertibile, è il contenuto della conversazione che si registra alla data del 31 luglio 2012, ore 10.51, presso la tavernetta di pertinenza dell'abitazione di GRANDE ARACRI Nicolino (PROC. 2983 – R.I.T. 586/12), al cui interno, oltre al capo locale, sono presenti MAURO Giuseppina[44] (moglie), DILETTO Michele[45], OLIVO Domenico[46] e altra donna allo stato non identificata (PROC. NR. 2983 – R.I.T. 586/12) (vds. Volume 2 – All. 207):*

LEGENDA:
Nicolino: GRANDE ARACRI Nicolino;
Maria: MAURO Giuseppina;
Domenico: OLIVO Domenico;
Michele: DILETTO Michele;
Donna: Donna in fase di identificazione; (probabilmente una delle figlie di GRANDE ARACRI Nicolino).-
...omissis...

[44] MAURO Giuseppina, nata a Petilia Policastro (KR) il 31.05.1954;
[45] DILETTO Michele, nato a Crotone il 29.09.1986;
[46] OLIVO Domenico, nato a Cutro (KR) il 09.02.1974, ivi Largo San Biagio 21

Nicolino: Senti, vedi che io questo bonifico di qua – no? - il bonifico bancario, non è che li faceva ... inc. ... qualcosa per .... inc. ...bonifico. Quando tu no? Io facevo fare i soldi al ministero, quando tu non sapevi che erano i soldi al ministero – gli ho detto io. Ho preso e gli ho chiamato a Pino e gli ho detto a PINO: " PINO, quanti soldi ti sei andato a prendere, TU personalmente? - PINO COLACINO . A Pino COLACINO lo mandavo a MILANO, A TORINO A ROMA, l'ho mandato a Pino... da per ... dapperlutto, lo mandavo a PINO COLACINO. A Pino COLACINO ...a Vito MARTINO... a "Rutunnieddru", a "Carliciaddru u ... ",... inc. ... hai capito "Carliciaddru" chi è? "Vre... Verna"... ha fatto ... inc... perché tutti quanti si partivano e pigliavano cento ... duecento ... trecento milioni! CENTO ... DUECENTO ... TRECENTO MILIONI ... che uno già ... inc ... facevano già nel ... inc. .... nessuno si è azzardato che ruba i soldi.

Come sopra anticipato, GRANDE ARACRI Nicolino, nel rivolgersi a OLIVO Domenico, proferisce parole dalle quali si rileva il grado di assoluta fiducia che caratterizza il rapporto con COLACINO Pino (e gli altri individui citati), che gli consentiva di inviarlo dappertutto per affari finanziari, in particolare per la riscossione di grandi quantità di denaro. E così lo stesso veniva inviato a Milano, Torino e Roma - esempi citati – ove prelevava ingenti somme di denaro; circostanza questa, dalla quale traspare chiaramente che, quella della gestione finanziaria, fosse una questione di cui si occupava, tra gli altri, COLACINO Pino: "...omissis...

Nicolino: Cento, duecento milioni, trecento milioni , tutti me li hanno portato qua ... tutti... non si è azzardato nessuno a rubare i soldi. nessuno. Poi quando portavano i soldi, questi sono tuoi, questi sono tuoi, tuoi ... stop. Quello che era giusto che quelli che gli toccavano glieli dava... inc. ...

...omissis...".

Del resto, i rapporti ed i contatti fra l'ALTILIA, il COLACINO ed il GRANDE ARACLI Nicolino appaiono ben documentati e, in uno con la lettura della conversazione sopra citata e la risultanze procedimentali del presente capo, chiaramente valutabili nel senso di una piena compartecipazione tra il COLACINO e l'ALTILIA nella produzione dei fatti usurai quali quello riguardanti il malcapitato TORCHIA, serventi la cosca di Cutro quali uno degli innumerevoli reati fine e attività del sodalizio.

Si richiama integralmente la parte di informativa redatta dal RONI CC di KR inerente il punto.

****

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari a carico di ALTILIA Giuseppe in ordine ai capi S) e T).

A seguito dell'attività intercettiva contestata in sede di sommarie informazioni, la vittima del reato procedeva ad individuare il contesto delle azioni delittuose denunciate (ossia il prestito usuraio e le minacce promanate dall'ALTILIA e dal "compare di Cutro" in ordine alla restituzione del denaro), spiegando altresì la posizione dello SCARPINO, anch'egli sentito a sommarie informazioni sul punto.

Al di là delle precise e coerenti dichiarazioni della persona offesa, va rilevato che gli indizi desumibili dagli esiti delle intercettazioni telefoniche appaiono oltremodo chiari quanto al contenuto vessatorio ed intimidatorio della richiesta di denaro, emergendo, altresì, nei vari passaggi di conversazioni sopra richiamate, la non debenza delle ulteriori somme richieste, assumendo il compendio captativo la capacità di fonte diretta di prova della colpevolezza dell'indagato (cfr. sulla valutazione del materiale intercettivo Cass. Pen. Sez. 4, n. 22391 del 02/04/2003, Qehalliu Luan, Rv. 224962).

Quanto alle dichiarazioni del TORCHIA, è del tutto evidente che la dazione di 9.000,00 euro a solo titolo di interessi, nonostante cioè che il TORCHIA avesse restituito ad ALTILIA una somma superiore a quella prestata, è prestazione usuraia già ai sensi del comma primo dell'art. 644 c.p., trattandosi di somma presentante interessi per un tasso superiore al 200% al mese, se si tiene conto dei pochi mesi di restituzione della somma operata dalla persona offesa (aprile-novembre 2011; la formula per il calcolo del T.E.G. è quella suggerita dai paragrafi C3-C4 delle istruzioni dell'Ufficio Italiano Cambi 18.2.2003 e precisamente: T.E.G. = (Interessi x 36500 : Numeri debitori) ove per numeri debitori si intende il prodotto tra il capitale ed i giorni decorsi).

A tale proposito, il reato di usura si configura certamente per l'oggettivo superamento del prestabilito tasso-soglia degli interessi, indipendentemente dalla condizione della persona offesa (art. 644 c.p., comma 1). Tuttavia, il comma 3, secondo periodo, dell'art. 644 c.p. prevede anche un criterio diverso, soggettivo, che prescinde dalla misura del tasso legalmente qualificato e si aggancia a due condizioni, lasciate all'apprezzamento discrezionale del giudice di merito: a) la sussistenza di una sproporzione tra la prestazione dell'usuraio e gli interessi (o altri vantaggi o compensi) corrisposti dalla vittima, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari; b) la situazione di difficoltà economica o finanziaria in cui deve trovarsi la vittima.

Per ciò che concerne l'elemento soggettivo del reato, per il quale è richiesto il dolo generico, non può non valorizzarsi l'usurarietà della pretesa in ragione della sproporzione oggettiva della controprestazione che il TORCHIA è stato onerato a versare, e proprio a ragione dello stato di bisogno in cui lo stesso versava e che era senz'altro conosciuto dall'ALTILIA.

Sussistono le circostanze aggravanti contestate, giacché quella speciale di cui all'art. 644, comma quinto, n. 4, cod. pen. è configurabile per il solo fatto che la persona offesa eserciti una delle attività protette, a nulla rilevando che il finanziamento corrisposto dietro la promessa o dazione di interessi usurari non abbia alcuna attinenza con le predette attività, qual è il caso invece per cui è procedimento, laddove il TORCHIA proprio per mancanza di liquidità della propria impresa si trovò costretto a mutuare la somma dall'ALTILIA (cfr. Cass. Pen. Sez. 2,

Sentenza n. 25328 del 22/03/2011); mentre la circostanza aggravante dello stato di bisogno è evincibile dal ricorso al prestito privato dietro corresponsione di interessi di entità tale da far presumere che soltanto un soggetto in stato di bisogno possa contrarre un mutuo a condizioni (non genericamente usurarie, ma) particolarmente inique ed onerose (cfr. Cass. Sez. 2^ n. 45152 del 13.11.2008, dep. 4.12.2008; Cass. n. 9450 del 1.9.87, ud. 27.1.87; Cass. n. 1207 del 31.1.87, ud. 17.6.86; Cass. rv. n. 166264; Cass. rv. n. 171007; Cass. rv. n. 174967).

All'indagato va anche ascritta la tentata estorsione di cui al capo T), dal momento che gli esiti dell'attività tecnica intercettiva, in uno con le dichiarazioni del TORCHIA, dello SCARPINO e con l'intervento conclamato di Giuseppe COLACINO, presentato quale "compare di Cutro", lumeggiano l'intento intimidatorio dell'indagato, giacché accompagnato da diverse allusioni circa la natura per il momento "pacifica" delle richieste e, peraltro, connotato dalle nemmeno velate minacce telefoniche.

Si richiama, in tal senso, la nozione di "minaccia implicita", quale minaccia comunque idonea ad incutere timore ed a coartare la volontà del soggetto passivo, in relazione alle circostanze concrete, alla personalità dell'agente, alle condizioni soggettive della vittima e alle condizioni ambientali in cui questa opera.

Ricorre, nel caso concreto, la contestata aggravante del metodo mafioso, poiché le modalità poste in essere per portare a segno le intimidazioni (vds. l'incontro organizzato al bar con l'intervento del "compare di Cutro" e le chiare allusioni telefoniche allorquando è il COLACINO a prendere la parola) sono chiara espressione della loro provenienza dall'associazione criminale contestata.

Peraltro, l'usura e, successivamente, l'intimidazione estorsiva appaiono evidenti manifestazioni dell'associazione di stampo 'ndranghetistico facente capo a GRANDE ARACRI Nicolino, giacché tanto emerge chiaramente nella vicenda di TORCHIA Pasquale.

Il TORCHIA, invero, subisce le vessazioni di ALTILIA Giuseppe, che, di fronte alle difficoltà incontrate nella riscossione delle dazioni usurarie, è costretto a far intervenire quel COLACINO Giuseppe (detto "Pino") che, quale associato al sodalizio denominato locale di Cutro, si colloca in una posizione "superiore" rispetto a colui che materialmente opera come usuraio.

Sussistono, dunque, gravi indizi di colpevolezza a carico di ALTILIA Giuseppe in ordine ai delitti di usura e tentata estorsione, così come contestate ai capi S) e T) della rubrica di provvisoria imputazione.

****

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA GRAVITÀ INDIZIARIA.

Alla luce degli elementi indiziari sopra esposti e della relativa autonoma valutazione di questo giudicante, sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico di **GRANDE ARACRI Nicolino** (capi A, E, F, G, H ed I), **GRANDE ARACRI Antonio** (capi A e I), **MARTINO Vito** (capo A), **VILLIRILLO Romolo** (capo A), **CORDA Rocco** (capo A), **LAMANNA Francesco** (capi A e I), **DILETTO Alfonso** (capo A), **SCARPINO Salvatore** (capo A), **GRECO Angelo** (capi E, F, G e H), **DILETTO Pasquale** (capo I), **DILETTO Michele** (capo L1), **ALTILIA Giuseppe** (capi S e T), **VELOCE Grazia** (capo A2), **STRANIERI Lucia** (capo A1 bis), **PETA Esterino** (capo B10), **MELLEA Gennaro** (capo B10) e **CELI Giuseppe** (capo B10).

Non si ravvisa, viceversa, la sussistenza del prescritto quadro di gravità iniziaria nei confronti degli altri indagati e in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti, in ragione delle considerazioni sopra ampiamente espresse.

****

LE ESIGENZE CAUTELARI E LA SCELTA DELLA MISURA

La natura ed estrema gravità dei fatti contestati rende evidente la prognosi assolutamente infausta rispetto alla recidivanza delittuosa, concretizzando le esigenze cautelari di cui alla lettera C) dell'art. 274 c.p.p.

Ed invero, la pervicacia e determinazione messe in mostra dagli indagati nella perpetrazione delle rispettive illecite condotte rivelano una lucida ed irrefrenabile propensione a delinquere.

In tal senso, l'obiettiva gravità dei fatti per i quali si procede e le sopra descritte modalità della condotta rivelano la pericolosità sociale degli indagati e sono sintomaticamente indicative della elevata probabilità di reiterazione delle condotte criminose.

Peraltro, nei confronti degli indagati attinti dall'imputazione di partecipazione in associazione di stampo mafioso, la rilevata sussistenza di pregnanti esigenze cautelari specialpreventive impone l'applicazione della misura inframuraria, in forza della presunzione assoluta di adeguatezza della custodia in carcere, prevista dall'art. 275 comma 3 c.p.p.

Con specifico riferimento alle posizioni di **GRECO Angelo** (capi E, F, G e H), **DILETTO Pasquale** (capo I), **DILETTO Michele** (capo L1) e **ALTILIA Giuseppe** (capi S e T), le specifi-

che modalità esecutive e le circostanze della condotta posta in essere, e la personalità denotata dagli indagati, lumeggiando un elevato rischio di recidivanza, impongono comunque l'adozione della estrema misura custodiale.

Ne consegue che, allo stato, una misura cautelare più gradata rispetto alla custodia in carcere non appare evidentemente idonea in relazione alla gravità dei fatti e alla personalità degli indagati, né adeguata rispetto alle esigenze cautelari evidenziate, fatta eccezione per **VELOCE Grazia, PETA Esterino, MELLEA Gennaro** e **CELI Giuseppe,** nei cui confronti appare sufficiente ed adeguata la misura cautelare degli arresti domiciliari, in ragione della estemporaneità e concreta entità della condotta, tenuto anche conto, per i secondi, della esclusione dell'aggravante prevista dall'art. 7 L. n. 203/1991.

Non sono ravvisabili, al contrario, attuali e concrete esigenze cautelari nei confronti di **STRANIERI Lucia**, giacché per l'indagata, a differenza di VELOCE Grazia (la cui condotta, pervasiva ed insistente, e realizzata mediante l'apporto di una fitta rete di contatti interpersonali, evidenzia il rischio di recidivanza, sebbene neutralizzabile con gli arresti domiciliari), l'assoluta estemporaneità e concreta entità della condotta, peraltro commessa su esclusiva sollecitazione del fratello, STRANIERI Benedetto Giovanni, ancora sottoposto nel presente procedimento a custodia cautelare, consente di formulare un giudizio prognostico di assenza di un concreto pericolo di reiterazione delittuosa.

Deve escludersi, infine, che le condotte in esame siano state poste in essere in presenza di cause di giustificazione o di estinzione del reato, o che possa essere concesso agli indagati il beneficio della sospensione condizionale dell'esecuzione della pena, o che, all'esito del giudizio, la pena detentiva da eseguire non sia superiore a tre anni.

P.T.M.

Visti e applicati gli artt. 272 e ss., 284, 285, 291 c.p.p. e 96 disp. att. c.p.p.,

APPLICA nei confronti di **GRANDE ARACRI Nicolino** (capi A, E, F, G, H ed I), **GRANDE ARACRI Antonio** (capi A e I), **MARTINO Vito** (capo A), **VILLIRILLO Romolo** (capo A), **CORDA Rocco** (capo A), **LAMANNA Francesco** (capi A e I), **DILETTO Alfonso** (capo A), **SCARPINO Salvatore** (capo A), **GRECO Angelo** (capi E, F, G e H), **DILETTO Pasquale** (capo I), **DILETTO Michele** (capo L1) e **ALTILIA Giuseppe** (capi S e T) la misura cautelare della custodia in carcere, in ordine ai reati per ciascuno specificatamente indicati;

ORDINA che gli stessi siano catturati (o, se già ristretti in carcere, ivi rimangano) e condotti in un Istituto di pena, per ivi restare a disposizione dell'autorità giudiziaria procedente;

APPLICA nei confronti di **VELOCE Grazia** (capo A2), **PETA Esterino** (capo B10), **MELLEA Gennaro** (capo B10) e **CELI Giuseppe** (capo B10) la misura cautelare degli arresti domiciliari presso l'attuale domicilio domestico o presso quello che gli indagati indicheranno al momento dell'esecuzione della presente ordinanza;

PRESCRIVE a **VELOCE Grazia, PETA Esterino, MELLEA Gennaro** e **CELI Giuseppe** di non allontanarsi dal domicilio indicato senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria e di non comunicare, neppure in via telefonica o telematica o epistolare, con persone diverse dai familiari che con loro convivono o che li assistono;

DELEGA per la vigilanza l'Autorità di Polizia Giudiziaria territorialmente competente;

RIGETTA nel resto la richiesta del Pubblico Ministero;

MANDA al Pubblico Ministero per l'esecuzione e alla Cancelleria per le annotazioni nel registro delle misure.

Catanzaro, 28 dicembre 2015

IL CANCELLIERE
(Dott.ssa Ida Senese)

TRIBUNALE DI CATANZARO G.I.P.

Il Giudice
dott. Domenico Commodaro

E' Copia conforme all'originale
per l'esecuzione composta da n° 478 pagine + 1 pag. di indice
Catanzaro, 30 DIC 2015
IL CANCELLIERE
(Dott.ssa Ida Senese)

Tribunale di Catanzaro - Sez. G.I.P.-G.U.P.

INDICE dei paragrafi relativi all'autonoma valutazione del giudicante

Autonoma valutazione del giudicante sulla posizione di GRANDE ARACRI Nicolino in ordine al capo associativo ...**pagg. 69 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante sulle posizioni associative (capo A) di GRANDE ARACRI Antonio, GRANDE ARACRI Domenico, MARTINO Vito, LAMANNA Francesco, DILETTO Alfonso, VILLIRILLO Giuseppe, VILLIRILLO Romolo, CORDA Rocco, COLACINO Antonio MIGALE RANIERI Giuseppe, SALERNO Alfonso Pietro e SCARPINO Salvatore ...**pagg. 307 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari a carico di STRANIERI Lucia e VELOCE Grazia ... **pagg. 397 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari a carico di GRANDE ARACRI Nicolino e GRECO Angelo in ordine ai delitti di cui ai capi E), F), G) e H) ... **pagg. 413 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari in ordine alla tentata estorsione ai danni della Società ACCIONA capo I) ... **pagg. 419 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari in ordine ai capi L1), L2) ed L3)... **pagg. 435 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari in ordine al capo B10)... **pagg. 448 e ss.**

Autonoma valutazione del giudicante degli elementi indiziari a carico di ALTILIA Giuseppe in ordine ai capi S) e T)... **pagg. 474 e ss.**